* Anno 112 - Numero 266 *

LA STAMPA

* Giovedì 16 Novembre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Interurbana passante tel. 65.80 (comprendente il numero intero desiderato comporre il medesimo dopo il 65.80) Telex 221121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1060) anno L. 80.000, semestre 42.000, trimestre 22.000. Estero: anno 85.500, semestre 45.000, trimestre 23.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Svizzera sc. 5, Belgio fr. 20, Francia fr. 2,50, Germania D.M. 1,20, Inghilterra p. 30, Lussemburgo lire 0, Olanda fl. 1,50, Svizzera fr. 1,20, Svizzera Ticino fr. 1,10 (inserzioni) PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Rivoli 90, via Marochetti 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.903, 20125 Milano, via G. Negri 4/10, telef. 85.90, Roma, via Gustavo Fioravanti 10, telef. 47.55.90; Genova, via E. Vernazza 2/1, telef. 582.500, Bologna, via Riva di Reno 38, telef. 220.820, Bolzano, via Portici 30/A, telef. 21.325, Padova, piazza Da Vinci 31, telef. 650.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe modulo mm 42x45, par feriale: pubblicità e stato di ogni tariffa speciale in particolare (decadimenti L. 150.000 (150.000 per modulo; Commerciali L. 170.000 (164.000) - Internazionale L. 140.000 (136.000). Ricerche personali di servizi, L. 150.000 (150.000) Finanziari e Legali L. 3000 (11700 mm/colonna - Necrologi L. 2200 mm parola Economici L. 1400) - Foto L. 5000 la linea - Economici: vedi le tariffe - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

SCIOPERI

In Italia si fermano sette milioni di lavoratori. Napoli non chiede assistenza, ma posti di lavoro

A PAGINA 16

ASSICURAZIONI

Le due compagnie liquidate passano alla Siad. Per il «salvataggio» aumenti in vista?

di *Mario Salvatorelli* e *G. Alberti*

Aspettando la Cina

(Non è solo un problema di commesse industriali)

La svolta nella politica cinese dopo Mao ha suscitato allarme a Mosca, entusiasmi in Occidente. La Casa Bianca, nel quadro del vecchio poker col Cremlino, punta sulla «carta cinese»; i Paesi della Cee e il Giappone sognano un nuovo Eldorado («*l'inizio di una Lunga Marcia da 350 miliardi di dollari*»); jugoslavi e Romeni si sentono più forti nella loro autonomia. E la corrispondenza perfetta tra il compiacimento di tutti gli altri e la preoccupazione dei Sovietici. Ma un bilancio che si limitasse a questo semplice conto di perdite e profitti, eguali e contrari, sarebbe miope. L'ingresso della Cina nella politica globale propone grandi occasioni e rischi ben al di là dei soli effetti immediati, per i riflessi che l'attivismo di Pechino avrà sull'ordine internazionale, e quindi sulla pace.

Furono già Nixon e Kissinger, vivo Mao, a scoprire che l'Occidente poteva giovarsi, nel suo braccio di ferro con il blocco sovietico, del miglioramento dei rapporti con la Cina. Ma l'autoisolamento maoista limitava la portata del gioco. Non era così in forse il rapporto speciale tra le due superpotenze: la Cina non interferiva negli affari interni del blocco sovietico; non offriva centinaia di miliardi di nuovi affari all'Occidente, né chiedeva armi. Ora tutta la strategia cinese è mutata.

* *

Il grande piano di ammodernamento, che richiederà decenni, può in qualche modo paragonarsi all'industrializzazione di Stalin. Analoga è l'esigenza di essere più forti contro la minaccia della superpotenza vicina (la Germania di Hitler; l'Urss di Breznev). Ma qui le somiglianze si arrestano. Visto da Pechino, il mondo appare come un unico sistema dominato dal bipolarismo russo-americano, che porterà tutti alla catastrofe nucleare. Hua ha detto a Tito di ritenere ancora inevitabile la guerra; ma soltanto se non sarà superato il bipolarismo. Non ha più negato, cioè, che la guerra possa essere scongiurata, a condizione però che sorgano nuovi grandi «poli» di potere, come l'Europa, il Giappone, la Cina.

In questo quadro così complesso e diverso la strategia della modernizzazione di Hua, a differenza di quella dell'industrializzazione staliniana, richiede quindi una politica estera molto attiva, contro la strategia autarchica e regionale di Stalin, o l'orgoglioso isolamento di Mao.

Ma l'entrata in scena della Cina, autentica anomalia in un sistema internazionale ancora fondato su due superpotenze e due blocchi, ha un potenziale destabilizzante incalcolabile: un miliardo di uomini, l'arma nucleare, una grande tradizione imperiale, sono tutti fattori capaci di proiettare l'attivismo sul dopo Mao sulla scena globale con effetti giganteschi.

In Occidente, poiché i risultati immediati sono a noi favorevoli, si tende a minimizzare la portata dell'«anomalia» cinese. Soprattutto l'Europa Occidentale guarda al vantaggio commerciale, e non va oltre. Il Giappone, per ovvie affinità e contiguità geopolitiche; l'America per il suo impegno globale, sono più coscienti delle implicazioni storiche della svolta cinese. Ma il Giappone sembra attratto dalla nuova Cina come da una irresistibile calamita. L'America, dopo molti equilibrismi, punta per ora su Pechino in chiave antisovietica. Già nel giugno scorso Carter aveva deciso di non porre più veti alla vendita di armi occidentali alla Cina; a novembre Vance ha confermato ufficialmente questa scelta: il lungo indugio era stato dovuto alle rimostranze sovietiche (questa, ha detto Vance, è materia di «*great sensitivity*» per Mosca). Partiranno così per la Cina motori navali inglesi, e poi forse altri mezzi ed armi francesi, tedeschi, italiani, fino ai caccia inglesi Harrier.

Il Cremlino ha reagito a questi sviluppi con allarme, sdegno e «virtù offesa». Ha messo in guardia l'Occidente, sostenendo che è Pechino che sta giuocando la «carta occidentale» per provocare una sfrenata corsa agli armamenti, e poi l'olocausto nucleare (altrui). L'americanologo di Breznev, Arbatov, ha detto a Jonathan Power: «*Se si creerà un asse cino-occidentale su base antisovietica non ci sarà più posto per la distensione*» e andrà a monte anche il Salt.

* *

A questo punto l'Occidente deve discutere e chiarire quali siano i suoi veri obiettivi e interessi. Certamente, una Cina più forte è utile come contrappeso alla superpotenza sovietica. Il progresso economico può renderla più aperta alla collaborazione internazionale. Ma è in gioco molto di più. La domanda chiave a cui dobbiamo rispondere è questa: conviene di più, all'Occidente, una «guerra fredda» cino-sovietica da noi stimolata o il nostro vero interesse è che s'instauri anche tra Cina e Urss, pur divise da profondi sospetti ideologico-politici, una normale «coesistenza pacifica»? Deve l'Occidente favorire la divisione o la distensione tra Mosca e Pechino?

Finora abbiamo dato per ovvio e scontato che ci convenga la divisione, e vi sono molte buonissime ragioni per pensarla così. Ma è una politica che, alla luce del nuovo attivismo cinese, presenta grandi rischi. Una Russia che si ritenesse chiusa nel cerchio di ferro di un'alleanza cino-occidentale potrebbe tentare preventivamente una disperata sortita; quel tanto che esiste di distensione e di ordine internazionale, poco o molto che sia, potrebbe disintegrarsi.

Ma la svolta cinese può anche aprire orizzonti più sereni. L'Urss può meglio convincersi di quanto radicato sia il suo interesse a difendere l'ordine internazionale. La Cina stessa può essere forzata a completare la sua svolta ideologica, a riconoscere cioè che la «modernizzazione» può essere fondata soltanto sull'interdipendenza e quindi su un concerto di pace globale, dal quale nessuna grande potenza può essere esclusa: né la Cina né l'Urss, potenze «sovversive» che potrebbero diventare potenze d'ordine. Ci chiediamo: il Presidente Carter, che spende tante energie per far pace tra Ebrei ed Arabi, dovrà un giorno tentare di far pace anche fra Russi e Cinesi?

Arrigo Levi

Stragi di Patrica e di via Fani

I medici hanno proibito al giudice di parlare con il presunto [illegible]

Servizi a pagina 14

L'intervista al nostro giornale sul governo e sulla dc

Si scatena la polemica sul caso Donat-Cattin

La storia dell'incontro con il ministro dell'Industria, che ora afferma di essere stato frainteso - Prodi: "Sono un uomo limpido, pronto a rispondere sempre del mio operato; non sono al corrente di "placet„ sul mio nome da parte del pci„ Napolitano: "I comunisti non sono stati consultati, nè hanno dato pareri„

ROMA — Dopo le roventi polemiche suscitate dall'intervista rilasciataci da DonatCattin — il cui contenuto confermiamo punto per punto, sottolineando che corrisponde integralmente a quanto egli ha detto, anche con riferimento ai giudizi espressi sul prof. Romano Prodi — il ministro dell'Industria ci ha inviato la seguente lettera: «*Per un eccesso di confidenza, che posso giornalisticamente capire, nel redigere l'intervista lei mi ha attribuito giudizi e notizie che non ha avuto da me. Mi riferisco in particolare ad accenni al prof. Romano Prodi. Oltre questa notazione, della quale la prego di volermi dar atto, la invito a precisare in ordine a due passaggi che, riferiti liberamente, finiscono per non corrispondere al pensiero che ho espresso, credo, con chiarezza. "C'è la preoccupazione che il mio arrivo alla vice segreteria possa significare una modificazione di una linea apertura finora adottata". E con ancora: "Bisogna fare il contrario di quel che avviene ora che si segue l'indicazione fornita dai comunisti". Le ho parlato non già di aperturismo, ma di qualche indurimento rispetto ad una linea più morbida, con un riferimento che riguarda l'azione di governo: alla quale ho pur fatto cenno per l'esemplificazione "accade talvolta, obiettivamente". La linea del rinnovamento e del confronto della segreteria la sostengo dal 1975. Cordialmente Carlo Donat-Cattin*».

Romano Prodi

La lettera che il ministro ci ha inviato completa il quadro dell'informazione da noi raccolta e della realtà di un governo che, a suo dire, sarebbe troppo morbido verso il partito comunista. Da qui, la necessità di «un indurimento» che Donat-Cattin ritiene necessario. Il leader della corrente democristiana di Forze Nuove, durante il lungo colloquio con noi avuto, colloquio seguito da una colazione al ristorante Cirarresto di Roma, presente fra l'altro l'on. Pino Leccisi, uno degli esponenti della sua corrente, è tornato più volte sui rapporti preferenziali che Andreotti manterrebbe con il pci.

Del presunto ridimensionamento poi, che con la nomina di un tecnico al ministero dell'Industria ci sarebbe stato nella corrente di Forze Nuove e da qui nelle funzioni di vice segretario, Donat-Cattin ci ha fra l'altro detto di averne parlato anche con Zaccagnini. Il segretario della dc, però, se ne sarebbe in pratica disinteressato, dicendo a Donat-Cattin di vedersela direttamente con il presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda il prof. Romano Prodi il ministro dell'Industria, pur riconoscendo che si tratta di un economista tra i più preparati, ha finito per esprimere un giudizio sostanzialmente più negativo di quello da noi riportato. La preoccupazione principale, comunque, di Donat-Cattin, è stata di precisare che «*non si possono e non si devono accettare discriminazioni e veti politici da parte del partito comunista*».

Il prof. Romano Prodi, dal canto suo, ci ha dichiarato che non gli interessano le polemiche anche se, suo malgrado, ci si trova coinvolto. Prodi, si rifiuta così di ribattere («*Un costume, dice, che mi è sconosciuto*») alle critiche da qualunque parte gli vengano mosse. Si limita a sottolineare che «*è un uomo limpido, con la coscienza tranquilla nei confronti di chiunque, pronto a rispondere in ogni momento del proprio operato*». Prodi, inoltre, ci fa capire di non sapere nulla di eventuali assensi formulati sul suo nome dal partito comunista. «*Andreotti*, aggiunge, *mi ha domandato se ero disponibile ad assumere l'incarico di ministro dell'Industria. Ho riflettuto lungamente prima di dare una risposta. Quando ho accettato, ho voluto precisare al presidente del Consiglio che sarei andato al ministero dell'Industria a condizione solo di essere un elemento di unità, chiarendo che qualora avessi potuto generare divisioni, non sarei stato disponibile*».

Il prof. Prodi che dopo l'incontro con Andreotti ha preferito tornare subito a Bologna, dove risiede, «*dedicandosi all'insegnamento, a stare vicino ai propri studenti*», ribadisce ancora che di eventuali placet del partito comunista non è al corrente e non vuole esserlo: «*Chiunque dovesse andare a un incarico così delicato, cosa che per quanto mi riguarda ritengo improbabile, credo debba essere totalmente libero da ogni problema, dedicandosi esclusivamente all'interesse del Paese*».

Per quanto riguarda il partito comunista, chiamato direttamente in causa dal ministro Donat-Cattin che ipotizza una sorta di rapporto preferenziale tra il presidente del Consiglio e le Botteghe Oscure non solo negli indirizzi di politica generale, ma anche nella designazione dei vari candidati a incarichi ministeriali, il responsabile economico del pci Giorgio Napolitano chiarisce che «*i comunisti non sono stati affatto consultati, né hanno dato pareri sull'eventuale nomina di Prodi a ministro dell'Industria*».

Il pci, aggiunge Napolitano, non ha sentito fare né il nome del prof. Prodi, né quello di altri possibili candidati. «*L'indicazione di Prodi*, sottolinea il responsabile economico del pci, *l'abbiamo conosciuta attraverso i giornali. Non abbiamo fatto nessun commento, aspettando, come gli altri partiti della maggioranza, di conoscere quali sono le proposte e se esse riguardano un nome solo o una rosa di nomi*».

Natale Gillo

Zac: "Se è vero devi andartene„

Le dichiarazioni del ministro dell'Industria sono considerate gravissime anche dal pci

ROMA — Le dichiarazioni di Donat-Cattin a «*La Stampa*» su Andreotti, Prodi e i comunisti hanno «scatenato un tornado», per usare una immagine del dc Zolla. Con una nota ufficiale, estremamente esplicita e dura, Zaccagnini ha posto Donat-Cattin di fronte a questa alternativa: o smentisci o ti dimetti da vicesegretario e da ministro dell'Industria.

Donat-Cattin ha inviato a «*La Stampa*» una lettera di precisazione e il giornale ha risposto confermando punto per punto le dichiarazioni del ministro. Si attende ora la reazione di Zaccagnini: il segretario della dc deve decidere se il caso clamoroso si è chiuso con le precisazioni di Donat-Cattin oppure è tutt'ora aperto, con conseguenze imprevedibili per gli equilibri interni della dc e per la sorte del governo.

Ieri mattina, appena letta l'intervista, Zaccagnini ha telefonato a Donat-Cattin e, senza neppure salutarlo, con una durezza che ha sorpreso anche i suoi più stretti collaboratori, gli ha detto poche, precise parole: «*Se le tue dichiarazioni sono vere le sei devi andare*». Il ministro è rimasto sorpreso e sconcertato; ha cercato di replicare, di spiegare. Ma Zaccagnini, irremovibile, ha chiuso la conversazione.

«*Questo caso vuole gestirselo lui personalmente* — ci ha detto uno dei più stretti collaboratori del segretario dc — *nessuno, per ora, può dire come si chiuderà. Nella sua precisazione, Donat-Cattin ha colto bene i due passaggi politici dell'intervista che più hanno provocato la reazione di Zaccagnini. Sono quello sull'apertura e quello sulle indicazioni dei comunisti. Nessuno, in queste ore, può pensare di venire a piazza del Gesù a darci delle lezioni. Anche altri passi dell'intervista sono considerati dal segretario, come dice la nota, di «eccezionale gravità»*». Le dichiarazioni di Donat-Cattin a «*La Stampa*» sono considerate gravissime anche dai comunisti. Ieri mattina, alla segreteria del pci, riunita alle «Botteghe Oscure», si è parlato a lungo del «caso». «*Adesso non possiamo far altro che attendere che questo Donat-Cattin se ne vada* — ci ha detto Gian Carlo Pajetta in una pausa della riunione — *secondo me, quelle cose le ha dette in maniacomia, approfittando di un momento in cui l'avevano slegato*».

Battute a parte, Pajetta ci ha detto che il pci chiederà ad Andreotti, al ritorno dal viaggio in Medio Oriente, uno «scambio di idee» sulle vicende legate alla sostituzione del ministro dell'Industria e sulle ipotesi di un rimpasto più o meno ampio. Il pci chiederà poi ufficialmente le dimissioni di Donat-Cattin. Pajetta e tutta la segreteria comunista sono favorevoli ad un rimpasto.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Positivo giudizio della Flo

Ospedali: la vertenza si avvia a soluzione

ROMA — La vertenza degli ospedalieri, che ha suscitato nelle ultime settimane notevoli disagi in tutta Italia, si avvia alla soluzione. La Federazione dei lavoratori ospedalieri, aderente alle tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla ipotesi di intesa raggiunta il 9 novembre a Palazzo Chigi.

L'ipotesi di intesa prevede che al personale ospedaliero non medico sia riconosciuta con decorrenza dal 1° gennaio 1979 una somma di L. 20.000 mensili come «*indennità ospedaliera*».

Inoltre sarà attribuito un compenso mensile di L. 10.000 agli ospedalieri che frequenteranno effettivamente corsi triennali di riqualificazione professionale.

L'attentato al giornalista della "Stampa„

Un anno fa, Casalegno...

Un anno fa, erano le 13,35 di mercoledì 16 novembre, Carlo Casalegno veniva abbattuto a Torino da un commando delle Brigate rosse. Come ogni mattina era stato al giornale, aveva contribuito a impostare quel numero e intanto l'agguato degli assassini sotto il portone di casa, in corso Re Umberto, stava preparando per lui la parte di tragico protagonista.

Da tempo su spiavano i movimenti. Sparavano per uccidere e non per intimidire (raggiunsero il loro scopo quando Casalegno cessò di lottare, dopo una agonia di tredici giorni). Per la prima volta si mostravano risoluti a dare la morte a un «servo dello Stato» che aveva praticato il giornalismo anziché di carceri e di tribunali. E per la prima volta, da tempi ormai dimenticati, un intellettuale italiano perdeva la vita per le proprie idee. Questo offre la misura dell'odio che l'uomo sapeva suscitare, ma anche del suo valore: gli occhiali caduti accanto al corpo insanguinato di Casalegno, le sue cartelle con gli appunti diventano allora un segno di forza, non di patetica inermità.

Avevano raccolto nei loro covi, giorno dopo giorno, le prove a carico. Erano i ritagli di articoli firmati da Casalegno sulla «Stampa», soprattutto quelli della rubrica «Il nostro Stato», coraggiosa palestra di un uomo che aveva il gusto del dibattito civile, la sollecitudine per il bene comune. In quella rubrica affrontava settimanalmente l'inerzia e la corruzione dei pubblici poteri, ma anche la cupa volontà di sopraffazione dei terroristi. Il loro disperato assalto a uno Stato che trovava legittimità, per Casalegno, nelle pagine della storia (dal Risorgimento alla Resistenza) e nel consenso della grande maggioranza dei cittadini.

A mano a mano che cresceva il pericolo, la violenza eversiva era diventata il tema dominante dei suoi articoli. Ancora una volta, esponendosi di persona, dimostrava di avere ragione, di essere preveggente. Era giusto allora che i terroristi individuassero in lui un avversario temibile, ma alla forza delle sue parole non seppero opporre che quella delle armi. Ogni libera coscienza ha il dovere di non dimenticarlo. Quanto a noi, in questo tristissimo giorno, sul giornale che fu di Carlo Casalegno, ricordiamo l'amico e il collega assassinato impegnandoci a rispettare la sostanza e la verità del nostro mestiere. Continueremo a parlare.

Lettera alla "Stampa„ di Sandro Pertini

La mia partecipazione al ricordo di Carlo Casalegno, nel primo anniversario della sua morte, non è certamente formale. Non fu del resto per pura formalità che il 23 ottobre scorso, al congresso pescarese della stampa italiana, ci levammo tutti in piedi ed osservammo in religioso silenzio il minuto di raccoglimento a cui ci aveva invitato il presidente Murialdi, per onorare la memoria del vicedirettore del vostro giornale. Il delitto di cui è rimasto vittima Casalegno, scrittore forte ed umano, storico di vaglia, osservatore sereno e coraggioso dei fatti di ogni giorno, non può essere archiviato come un episodio minore nella storia atroce del terrorismo. Chi ha spento selvaggiamente la sua vita, ha inteso colpire al cuore la libertà di pensiero, sconfiggere l'esercizio disinteressato della ragione, sbigottire il dissenso.

I colpi di mitra che hanno ucciso Casalegno chiamano, dunque, in causa tutti noi che scriviamo e parliamo che per oltre mezzo secolo abbiamo scritto e parlato e combattuto per la libertà. E il modo migliore per commemorare il collega scomparso è quello di confermare che rimaniamo e rimarremo saldi in questa trincea, costi quel che costi.

Sandro Pertini

A pagina 3 testimonianze di

Guido Ceronetti
A. Galante Garrone
A. C. Jemolo
Giovanni Spadolini

Perché non siamo più un serbatoio di braccia per il mondo

L'Italia ora paese d'immigrazione

Giorni or sono è stata data la notizia di una relazione sulle «Nuove politiche per le collettività italiane in Europa», presentata dal Censis (Centro studi investimenti sociali) al Convegno di studi sui problemi delle collettività italiane in Europa (Bruxelles 5-6 novembre 1978), nella quale veniva provato statisticamente l'affermazione che l'Italia, da paese di emigrazione, era divenuto Paese di immigrazione. Il fatto è noto da anni ai demografi, mentre quasi tutti ancora ritengono che noi costituiamo quel serbatoio di braccia, per il resto dell'Europa e del mondo, che costituimmo per circa un secolo. Lo studio del Censis, basato su dati ufficiali dell'Istat, del ministero degli Esteri, ecc. e su una indagine condotta dal Centro stesso per stimare gli stranieri, clandestini o meno, che abitano e lavorano in Italia, mette molto bene a fuoco le cause di questa grande trasformazione

Nel quadriennio 1974-1977 l'Italia ha registrato un saldo attivo di 57.876 italiani, tornati nel nostro Paese: abbiamo avuto cioè 457.464 rimpatri e 399.588 espatri di nostri connazionali. Ad essi vanno aggiunti circa 350.000 stranieri, più o meno clandestinamente immigrati, secondo la stima ottenuta dal Censis in base a indagini vere e proprie a Milano, nelle Tre Venezie, nell'Emilia-Romagna ed in Sicilia, e con procedimenti di extrapolazione, diversi da zona a zona, per il resto del territorio nazionale.

A Torino la stima varia tra 15.000 e 20.000 stranieri presenti. Sommando gli stranieri agli italiani rimpatriati, si ottiene, per il periodo 1974-1977, un saldo attivo di 417.876 persone immigrate in Italia. Negli stessi anni gli antichi grandi Paesi europei di immigrazione hanno avuto, invece, un saldo migratorio passivo (cioè più uscite che entrate) pari a 20.242 persone per la Francia, 102.819 per la Svizzera, 451.000 per la Germania Federale.

La domanda che ci si può porre, a questo punto, è quella di ricercare le ragioni per cui l'Italia è diventata un Paese di immigrazione. Esse sono identiche, o quasi, a quelle per cui lo diventarono i grandi Stati europei: la industrializzazione. Ci si può anche chiedere come mai noi, avendo circa 1.500.000 disoccupati, assorbiamo braccia straniere.

La trasformazione dell'Italia in Paese industriale ha portato come conseguenza il fatto che i nostri connazionali, come prima era avvenuto tra i lavoratori dei grandi Stati europei, hanno abbandonato le professioni più umili, faticose e declassanti, per salire più in alto nella scala operativa. Quando gli italiani andavano all'estero, si inserivano in quelle stesse professioni che gli stranieri già sdegnavano, essendosi i loro Paesi industrializzati prima di noi. Ora le sdegnano, in Italia, i nostri connazionali e vi si inseriscono gli stranieri provenienti dal Terzo Mondo o, comunque, da zone non ancora industrializzate ed a più basso tenore di vita che l'Italia.

I nostri disoccupati accettano soltanto raramente le professioni più umili, per due ragioni. La prima è data dal fatto che, sul milione e mezzo di persone in cerca di lavoro, circa 1.200.000 sono rappresentate da giovani che aspirano ad una prima occupazione e 300.000 sono i veri e propri disoccupati cioè coloro che anteriormente erano occupati. Questa ultima cifra è fisiologica: si tratta di disoccupazione «frizionale» costituita da lavoratori che, in genere, lasciano un posto per trovarne uno più confacente alle loro capacità o ai loro desideri.

I giovani, anche in relazione all'enorme estensione dell'istruzione negli ultimi anni, rimangono in attesa di un lavoro maggiormente consono con gli insegnamenti che hanno acquisiti nelle scuole di gradi medi o superiori e non desiderano declassarsi ad occupazioni declassanti. Ne consegue che la presenza degli stranieri, disposti ad intraprendere anche lavori umili, costituisce, da un punto di vista sociale, non un danno, ma un utile, perché tende ad impedire eventuali attriti nell'interno del sistema lavorativo, che potrebbero portare a non lievi conseguenze nella vita socio-economica e politica nel nostro Paese.

Diego De Castro

Prima tappa del presidente del Consiglio nei Paesi arabi

A Tripoli colloquio di Andreotti con Gheddafi che verrà in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIPOLI — Pioggia a dirotto a Tripoli ma accoglienza calorosa per Andreotti. Baldacchino sulla pista dell'aeroporto nuovo di zecca (costruito da una ditta italiana), picchetto d'onore in alta uniforme di stile vagamente britannico, fotografie del nostro presidente del Consiglio un po' dappertutto, anche lungo i 30 chilometri che dall'aerostazione portano in città.

«*Sono felice di salutare la prima visita di un presidente del Consiglio italiano nella prima Jamahiryah (la Repubblica araba di Libia)* — ha detto il maggiore Jalud, braccio destro di Gheddafi e primo ministro libico —. *Debbo solo rammaricarmi che la sua visita sia breve. Spero comunque che sia la prima di una serie a tutti i livelli: noi e l'Italia abbiamo molte cose da fare insieme. Abbiamo fatto parecchio, possiamo fare di più e gli incontri diretti sono il metodo migliore per evitare fraintendimenti, incomprensioni del nostro pensiero e, di conseguenza, per operare meglio anche in funzione della pace*».

Andreotti ha risposto come da tempo desiderasse venire a Tripoli. «*I nostri rapporti sono buoni, li rafforzeremo. Confido in uno scambio di idee costruttive capaci di favorire la soluzione dei problemi dell'area mediterranea. Sul terreno della pace mi auguro di possa lavorare proficuamente insieme*».

Dopo una breve sosta al «Palazzo degli Ospiti», il presidente Andreotti e il ministro Forlani hanno raggiunto la presidenza. Qui sono cominciati i colloqui ufficiali, andati avanti per oltre due ore. All'ordine del giorno i rapporti bilaterali e la situazione politica nel Medio Oriente con i suoi inevitabili riflessi sull'area mediterranea.

L'ovvio interesse italiano per la pacificazione del vicino Levante è anche fondato sulla consapevolezza dei gravi rischi che potrebbero derivare al nostro Paese e alla Comunità europea non solamente dalle possibili «*degenerazioni incontrollabili*» del conflitto arabo ma anche dall'inevitabile aggravarsi della «*guerra economica*». Bisogna costruire la pace, pietra su pietra, con «*generosa volontà*», prescindendo da particolarismi.

Certo anche i libici parlano di pace, sennonché considerano gli accordi di Camp David «*inadeguati*» per una soluzione globale. Nulla potrà risolversi, affermano, quando si creano fratture in seno al mondo arabo (il riferimento all'iniziativa unilaterale di Sadat è evidente). Per parte nostra, Andreotti e Forlani hanno chiaramente detto di considerare Camp David «*un elemento di progresso verso una soluzione globale*».

Jalud e il ministro degli Esteri Triki hanno espresso «*il massimo rispetto per la posizione italiana*», ribadendo tuttavia il «*ruolo autonomo e indipendente*» della Libia per la quale la soluzione dei gravi problemi non può essere data in appalto alle super-potenze.

«*Gli altri Paesi, il Terzo mondo debbono e possono lavorare in proprio*».

Circa i rapporti economici le due parti hanno convenuto sulla necessità di dar vita ad una commissione mista, di cui già si parlò al tempo della visita (dicembre 1977) del ministro Ossola a Tripoli. Quattordicimila italiani lavorano in Libia; industrie pubbliche e private, dall'Iri alla Fiat, concorrono attivamente al piano di sviluppo del Paese. I libici chiedono che i rapporti economici vengano incrementati e resi «*più organici*».

A tarda sera il colonnello Gheddafi ha intrattenuto a lungo Andreotti. E' stato un incontro «*oltremodo cordiale*», che ha avuto un finale da tempo desiderato da Gheddafi: il colonnello è stato infatti invitato ufficialmente a visitare l'Italia. «*Sono grato dell'invito*», ci ha dichiarato visibilmente soddisfatto al termine dei colloqui con il presidente del Consiglio.

Igor Man

La protesta paralizza per alcune ore il Paese

Fermano ogni attività 7 milioni di persone

Sciopero articolato nell'industria - Chiuse le scuole nel Meridione, nelle isole e le università in tutta l'Italia Funzioneranno invece regolarmente tutti i servizi pubblici

ROMA — Un mini-sciopero generale paralizza oggi per quattro ore quasi completamente il Mezzogiorno e il Lazio, per un'ora l'industria nelle regioni del Centro e del Nord (unica eccezione, Torino, dove la durata sarà maggiore), mentre per l'intera giornata restano chiuse le scuole nel Sud e le Università in tutta Italia. I trasporti pubblici funzioneranno con regolarità, il trasporto aereo, invece, sarà turbato seriamente dall'astensione (24 ore) degli addetti ai servizi di rifornimento di carburante negli aeroporti: l'Alitalia ha cancellato diversi voli. Oltre sette milioni di lavoratori sono interessati alle varie agitazioni decise dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per sollecitare la soluzione di particolari vertenze, ma soprattutto per manifestare la volontà del sindacato di *«porre fine a una politica economica che ha portato il Sud a una crisi sempre più grave e che ha fatto aumentare la disoccupazione e il sottosviluppo nonostante gli impegni meridionalistici e l'affermazione della centralità del Mezzogiorno»*. Numerosi i comizi e le manifestazioni in programma; la più importante si svolge a Napoli con l'intervento dei segretari generali della Cgil e della Cisl, Lama e Macario, e del segretario nazionale della Uil Manfroni, mentre Benvenuto parlerà a Taranto.

Lo sciopero generale si svolge in un clima di tensione, che prelude ad altre iniziative *«più incisive»* se i prossimi incontri del sindacato con il governo e gli imprenditori non daranno risultati positivi. I motivi di insoddisfazione sono molteplici; riguardano non solo la vertenza complessiva per l'occupazione e gli investimenti, ma anche le controversie per i rinnovi contrattuali e la definizione di problemi specifici.

Quasi tutte le categorie sono sul «piede di guerra»: i sindacati confederali dei ferrovieri hanno confermato lo sciopero indetto dalle ventuno di sabato prossimo alle ventuno di domenica con il conseguente blocco totale del traffico viaggiatori e merci, in seguito al risultato deludente di un colloquio con il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo.

Domani il personale direttivo, insegnante e non insegnante, della scuola aderente alla Federazione Cgil-Cisl-Uil sospende il lavoro nelle regioni dell'Italia Centrale, mentre gli «autonomi» proseguono fino al 30 novembre l'astensione a singhiozzo e prevedono per dicembre (è una decisione presa ieri dallo Snals) il blocco degli scrutini, il ritiro in via provvisoria di tutti i rappresentanti degli organi collegiali della scuola ad ogni livello, il «fermo» di tutte le prestazioni straordinarie, la correzione dei compiti non più a casa ma durante le ore di lezione.

La polemica fra le tre confederazioni dopo il consiglio generale della Cgil registra ulteriori interventi. Una nota diramata dalla segreteria della confederazione socialcomunista esprime preoccupazione per il carattere strumentale di molte prese di posizione che manifestano l'intenzione di isolare il sindacato e di dividerlo al suo interno.

Per questo, la Cgil ritiene urgente la convocazione dei tre consigli generali g. c. *l.*

Gli scioperi

Lazio e Sud. Sciopero generale di quattro ore ad eccezione dei servizi.

Industria. Sciopero di un'ora con assemblee nei luoghi di lavoro nelle regioni del Centro e del Nord.

Aerei. Fermata di 24 ore degli addetti ai servizi di rifornimento di carburante negli aeroporti. Annullati molti voli Alitalia.

Trasporti. Alle 15 di oggi comincia l'agitazione di 48 ore del personale delle navi-traghetto di Messina aderenti ai sindacati autonomi Fisals e Sasmant.

Università. Si astengono dal lavoro per tutto il giorno docenti e non docenti aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, al Cisapuni e al Cnu.

Scuola. Non lavora per 24 ore, nelle regioni meridionali, il personale scolastico aderente alla Cgil-Cisl-Uil. Gli autonomi continueranno gli scioperi «a singhiozzo» fino al 30 novembre.

Treni. Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato uno sciopero dalle 21 di sabato alla stessa ora di domenica 19 novembre.

Metalmeccanici. Il coordinamento nazionale della siderurgia definirà il 23 novembre modalità e tempi di una giornata nazionale di lotta.

L'autunno sindacale parte dalla capitale del Sud e dei disoccupati

Napoli, con lo sciopero generale d'oggi non chiede assistenza, ma posti-lavoro

Lo sciopero sarà di quattro ore - Cortei per le vie del centro e comizi di Lama e Macario in piazza Plebiscito - Per rilanciare ruoli in pericolo i due leader sindacali preparano toni duri - A Taranto parlerà Giorgio Benvenuto - A Gioia Tauro parlerà Bruno Morra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Mezzogiorno e occupazione: l'autunno sindacale parte da Napoli, capitale del Meridione. Oggi si sciopera per quattro ore al Sud, per un'ora, e non senza polemiche, al Nord. In piazza Plebiscito, che è un itinerario fisso per i disoccupati in corteo, si alza un palco per Lama e Macario. Tra Bagnoli e Pomigliano d'Arco, ai margini meridionali dell'acciaio e dell'automobile, soffia il vento dell'autonomia. Le strutture sindacali denunciano, con i ritardi, le difficoltà, e sulla piazza di Napoli gettano il peso dei grandi leaders.

Le liste dei senzalavoro si muovono dai quartieri spagnoli. Legate all'extrasinistra, si sono preparate nella notte. Ribaltano gli slogans: *«Uno sciopero serve il Nord»*, ripetono, *«a Napoli* — dicono — *parte l'autunno del sindacato»*. C'è il terrorismo che preme. Punta sul sottosviluppo. Fiuta insospettate zone di tolleranza si scoprono nei vicoli di Mezzocannone, popolati dai fuori-sede. L'eversione si salda al sottoproletariato mentre le province campane mostrano, nell'insofferenza, disponibilità vasta. Le centrali sindacali denunciano preoccupazione. Per rilanciare ruoli in pericolo, Lama e Macario preparano toni duri. Napoli conta nuovi primati negativi e i leaders del sindacato si cercano nello scontro.

A Taranto, con l'Italsider che avverte forti tensioni, c'è Benvenuto. A Gioia Tauro, che esplode, è stato spedito Nando Morra. C'è da placare la rabbia della Calabria e dei trentamila che marciarono su Roma. Morra, che anni fa ha fatto i conti con Napoli, è stato ritenuto, per Gioia Tauro, il più adatto. Per la Calabria l'autunno sindacale si è iniziato con quindici giorni d'anticipo. Era il 31 ottobre. I calabresi premevano nelle piazze, i sindacalisti erano da Andreotti. Nulla ottennero.

Con un «pugno di mosche» e una nuova dose di rabbia per la notizia dell'accordo brasiliano se ne tornarono in Calabria. Hanno promesso blocchi stradali e ferroviari. Tensioni insostenibili spingono i quadri intermedi del sindacato a cavalcare «momenti eccezionali» di lotta.

In un nuovo equivoco, Napoli si identifica con l'intero Mezzogiorno e, come Venezia, diventa *«una città da salvare»*. Si mobilitano i partiti. Il «problema» Napoli supera le porte di Montecitorio, entra in aula. Sui banchi del governo, nessuno ascolta i parlamentari della città uniti in un'azione comune. Purché arrivi il ministro del Lavoro; ieri, l'altro, il presidente Ingrao ha dovuto sollecitare Andreotti. Per rispondere. Il ministro Scotti, eletto a Napoli ha chiesto ventiquattr'ore di tempo.

Tracciano le cronache, per Napoli, un'ora d'incertezza, con il sindacato inascoltato. Avanzano i corporativismi: dai ferrovieri ai tranvieri, dagli ospedalieri sino ai becchini. Tutti domandano, in una corsa spaventosa, in una somma impressionante di rivendicazioni. Per avere, citano le cifre della vergogna, in un elenco senza fondo.

Ieri a Roma è andato anche il sindaco Valenzi. Prima di partire ha lanciato un nuovo appello, al ministro De Mita, al presidente della Cassa per il Mezzogiorno. E' un appello che divide il Sud.

Preoccupati, dalla Calabria, ripetono: con l'ultimo appello a De Mita abbiamo perso, in favore di Avellino, anche la fabbrica delle monete. La Zecca doveva venire a Gioia Tauro, ce la stanno ritrovata nel collegio elettorale del ministro. *«Che cosa avvenne adesso?»*. Valenzi risponde: *«Non dividiamo il Sud, non chiediamo assistenza»*. Il pericolo resta: sono in arrivo con nuove fabbriche fantasma, nuove ore di cassa integrazione.

Quando il Sud domanda, sempre, da Roma, s'è risposto con l'assistenza. Il sindacato si mobilita perché l'equivoco s'interrompa.

Francesco Santini

Napoli: a 8 anni ha borseggiato cento persone

NAPOLI — Un ragazzo di otto anni, Pietro P., è stato sorpreso ieri dalla polizia a Napoli a compiere un borseggio. Nelle tasche gli sono stati trovati numerosi oggetti di oro e 190 mila lire.

Pietro P., che abita con i genitori alla Pignasecca, è stato identificato, poi accompagnato a casa e affidato ai genitori.

La polizia, tuttavia, anche se si tratta di un ragazzo, ha svolto indagini accertando che Pietro P., ha già fatto cento borseggi. Tra le sue «vittime» la moglie di un funzionario di polizia e una contessa. Ora la polizia dei minori sta esaminando il caso del ragazzo.

Mentre la legge è appena all'inizio dell'esame

Patti agrari: maggioranza sull'orlo della spaccatura

ROMA — Per i patti agrari la tenuta rottura si è pericolosamente avvicinata. I prossimi giorni saranno decisivi: o i partiti della maggioranza raggiungono un accordo o il governo vedrà compromessa la propria esistenza. Nelle ultime ore un «fatto nuovo» avvenuto nella Commissione Agricoltura della Camera ha ancor più allontanato democristiani e repubblicani da comunisti e socialisti suscitando nuove incertezze e malumori profondi.

La commissione, che ha poi sospeso l'esame della riforma fino a martedì prossimo, ha approvato i primi due articoli della legge nello stesso testo varato nel luglio scorso dal Senato. Sul primo, che abolisce dopo quasi quarant'anni il blocco degli affitti dei fondi rustici stabilendo in 16 anni la durata minima dei nuovi contratti, hanno naturalmente votato contro liberali, missini e demonazionali mentre i repubblicani si sono astenuti e democristiani, comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno votato a favore.

Sul secondo, che pure non è fra quelli che suscitano discordia nella maggioranza, si è avuta invece la sorpresa. I democristiani si sono astenuti lasciando che fosse approvato soltanto dai tre partiti di sinistra. L'episodio ha provocato reazioni adirate. Il socialista Salvatore, responsabile del settore agrario del psi, ha dichiarato: *«Non posso pensare a un atto di irresponsabilità collettiva. C'è, dunque, un tentativo di creare grosse difficoltà al quadro politico»*.

L'art. 2 della legge disciplina la durata dei contratti in corso al momento dell'entrata in vigore della riforma: 12 anni, se il rapporto ha avuto inizio prima dell'annata agraria 1940, per salire gradualmente fino a 15 anni se è cominciato successivamente al 1960. L'on. Salvatore ha raccontato che il gruppo dc, orientato dapprima ad appoggiare un emendamento soppressivo dell'intero articolo presentato dall'altoatesino Gamper, aveva scelto di astenersi solo dopo che gli altri esponenti della maggioranza avevano fatto rilevare la gravità di una simile frattura.

Mentre il repubblicano Compagna ha detto di non essersi astenuto anche sull'art. 2 soltanto perché era assente.

La dc è, in altre parole, favorevole ad una proroga più breve dei contratti di affitto in corso, ma sarebbe disposta a cedere in cambio di contropartite. Così facendo rischia però di saltare completamente l'accordo faticosamente raggiunto a suo tempo al Senato, con l'avallo delle segreterie politiche dei partiti della maggioranza.

C'è, dunque, al fondo di tutto, un problema politico. *«Da questo punto di vista* — ha dichiarato il deputato comunista Bonifazi, vice presidente della commissione — *l'astensione dc si spiega con il desiderio di alcuni di proseguire nell'attacco generale alle intese di governo»*.

Che succederà con l'art. 3 sul quale, oltre agli emendamenti della destra, ce ne sono alcuni della dc? Se si dovesse registrare una convergenza fra dc, msi e pli, il quadro politico sarebbe totalmente stravolto e la maggioranza liquidata. **Gianfranco Franci**

Si è concluso ieri pomeriggio il dibattito alla Camera

Queste le proposte del governo per l'occupazione in Campania

ROMA — Ieri giornata di «mea culpa» del governo e dei gruppi parlamentari della Camera, martedì il dibattito sulle condizioni di Napoli e sulle proposte per dare lavoro ai suoi 300.000 disoccupati e sottoccupati era stato ignorato da Andreotti e trascurato dai deputati. Il sindaco di Napoli, Valenzi, che era venuto a Roma con una delegazione di amministratori regionali era ripartito rilasciando dichiarazioni sconsolate: *«Abbiamo trovato una situazione che ci ha deluso ed amareggiato»*. Ieri, i capi dei gruppi parlamentari hanno chiamato a raccolta i deputati presenti a Roma (pochi) ed hanno ordinato a tutti di essere presenti nel pomeriggio a Montecitorio per la conclusione del dibattito. Così, quando il rappresentante del governo, il ministro del Lavoro Scotti, ha preso la parola, c'erano un po' più dei 45 deputati presenti al primo giorno di dibattito.

Il breve discorso di Scotti è stato su quanto il governo è riuscito a mettere insieme e ad offrire ai napoletani dopo che Andreotti era stato accusato di «latitanza». *«Il governo è qui per assumere una posizione chiara»* ha annunciato Scotti, che emergeva solitario tra le due file di poltroncine riservate ai ministri, sotto il seggio del presidente della Camera. *«Vogliamo indicare le soluzioni concrete e possibili per affrontare nell'immediato le cause vere della crisi a Napoli, ma non possiamo farlo subito perché stiamo definendo il piano triennale»*. Comunque, il governo si impegna a tornare in aula *«prima della definizione del piano triennale, per esporre le sue decisioni»*. Scotti ha assicurato ai firmatari della mozione per Napoli (tutti e cinque i partiti della maggioranza dc, pci, psi, psdi, pri) che il governo considera «punti fermi» *«la quasi totalità»* delle proposte presentate.

Scotti ha accennato ai provvedimenti che potrebbero essere adottati dal governo: 1) si deve ristrutturare il centro siderurgico di Bagnoli, espandendo anche gli investimenti nei settori aeronautico e meccanico e in alcune industrie minori per le quali è previsto l'intervento della Gepi; 3) d'accordo con la decisione della Regione sulla officina ferroviaria si tratta solo *«di recuperare il tempo perduto»*; 3) va radicalmente cambiato il sistema di collocamento dei disoccupati a Napoli. *«A questo fine* — ha detto Scotti, dal quale dipendono direttamente le gli uffici di collocamento — *ho impartito una direttiva per la piena normalità e trasparenza del collocamento a Napoli, per eliminare resistenze ed ostacoli»*. Scotti prima anche di applicare a Napoli *«l'esperimento del servizio dell'impiego la cui legge stiamo definendo in questi giorni»*. E infine un vago accenno ai abitazioni da costruire (ne mancano 220.000 nel capoluogo campano).

Meglio di nulla, commentava qualche deputato nei corridoi di Montecitorio. Scotti, in fondo, ha detto più di quanto i deputati si aspettassero. L'inizio della amara vicenda parlamentare del *«caso Napoli»* aveva infatti fatto temere di peggio.

Quando martedì pomeriggio era giunta la delegazione napoletana, Andreotti si era rifiutato di riceverla dicendo che non aveva nulla da dire e da offrire per il momento. La delegazione aveva programmato anche un incontro con il Presidente della Repubblica. Ma Pertini si era visto costretto a rinviare l'incontro perché il governo non gli aveva offerto alcuna informazione sui provvedimenti in preparazione per Napoli. *«Il Presidente non è il tipo che si accontenta di dire frasi di circostanza»* diceva il portavoce del Quirinale.

Alberto Rapisarda

Gli imputati «Lockheed» protestano: Ci seguono anche in camera da letto

ROMA — Il problema della sorveglianza alla quale sono sottoposti quasi tutti i protagonisti dello scandalo Lockheed, in attesa della sentenza (soltanto i due ex ministri godono di un trattamento privilegiato), sta assumendo proporzioni clamorose.

Bruno Palmiotti ha cominciato a protestare (la scorta della polizia l'altro giorno lo ha tamponato fracassandogli l'automobile) preannunciando che intende rivolgersi prima al ministro dell'Interno e poi al Tribunale regionale amministrativo (T.a.r.). Il presidente dell'alta corte ha allontanato bruscamente dal palazzo della Consulta due militari della Guardia di Finanza che, armati di mitra, s'erano sistemati nell'anticamera per prelevare, alla fine dell'udienza, l'ex segretario dell'on. Tanassi ed accompagnarlo a casa.

«Palmiotti — ha protestato ieri ufficialmente uno dei suoi difensori, avv. Pierro, dopo avere ricordato che queste misure si estendono a tutti i familiari e a tutti coloro che hanno contatto con lui — viene controllato da 20 militari della Guardia di Finanza. E' stato persino costretto a dormire in salotto per impedire che un militare lo seguisse in camera da letto dove riposava la moglie. Un militare ha preteso di sistemarsi nell'ufficio dove Palmiotti lavora mentre due militari sono fuori dell'aula ad attenderlo. Si tratta di misure non solo inique, vessatorie, illegittime ed illegali per cui pensiamo di rivolgerci prima al ministro dell'Interno e poi al Tar».

Sui metodi adottati dal questore, per controllare gli imputati, il presidente della Corte non ha fatto alcuna osservazione. g. f.

Zaccagnini: "Se è vero devi andartene,,

(Segue dalla 1ª pagina)

sto «perché — come è stato spiegato alle «Botteghe Oscure» — *esso serve a rendere più efficiente il governo, meglio funzionante la pubblica amministrazione e più rapida l'attuazione del piano Pandolfi»*. Secondo la segreteria del pci, il rimpasto non avrebbe senso se dovesse rivelarsi una *«operazione per soddisfare una o più correnti dc»*.

Un altro autorevole esponente comunista, il vice-capogruppo alla Camera Di Giulio, ha detto che Donat-Cattin avrebbe dovuto dimettersi da ministro sin dal 1° novembre scorso, giorno in cui assunse la carica di vice-segretario del partito. *«Il meno che si può dire è che quella di Donat-Cattin, oggi, è una posizione anomala* — ha dichiarato Di Giulio: — *è opportuno, comunque, ridurre il numero dei ministeri, coordinare quelli economici e far partecipare al governo anche ministri non democristiani»*. E la candidatura Prodi? *«E' assurdo che si tratti di una scelta fatta dal governo e dal pci: l'abbiamo letto sui giornali»*. In via confidenziale, abbiamo appreso alle «Botteghe Oscure» che al pci Prodi va bene, mentre sono confermate le critiche all'operato di Pastorino (Turismo) e Morlino (Bilancio). Il pci porterà tutti questi problemi a un «vertice» o in incontri bilaterali col governo.

Nel psi, critiche a Donat-Cattin ma anche a Romano Prodi. Le ha espresse il vice-leader del partito, Claudio Signorile, in una intervista a *«Il messaggero»*. L'intervista di Donat-Cattin a *«La Stampa»* *«è l'ultimo segno della grossa crisi che stanno attraversando gli equilibri interni della dc e le cui ripercussioni investono i rapporti fra i partiti della maggioranza»*, ha affermato Signorile, il quale ha attribuito al presidente del Consiglio e al partito che esprime il governo la responsabilità della scelta dei ministri. *«Non siamo stati consultati sulla lista dei ministri dell'attuale governo* — ha detto — *né ci è stato chiesto un parere sul ventilato rimpasto»*.

Signorile non ha mostrato avversione a Prodi, *«economista di tutto rispetto»*, ma ha osservato che la *«valutazione critica»* dei socialisti *«nasce dal fatto che l'intero gruppo dirigente dc non è in grado di destinare un nuovo politico di sperimentata capacità»*. Sul rimpasto, Signorile si è dichiarato *«molto perplesso»*, sia per le *«ragioni costituzionali»* richiamate dal presidente Pertini, sia perché — secondo il vicesegretario del psi — è difficile operare cambiamenti rilevanti durante la stagione dei congressi. Inoltre Signorile ha rilevato la difficoltà di sostituire Donat-Cattin nel governo senza il suo consenso.

Tali difficoltà non sembrano preoccupare in modo eccessivo il braccio destro di Andreotti, Franco Evangelisti. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha smentito *«le notizie, le illazioni apparse sui giornali sul rimpasto piccolo, medio o grande e sui nomi di ministri che dovrebbero entrare o uscire dal governo»*. Evangelisti ha detto che notizie e illazioni *«sono completamente prive di fondamento»*. *«Al momento* — ha aggiunto — *la situazione è chiarissima: alle 11 di giovedì 23 novembre il presidente del Consiglio avrà uno scambio di idee con il direttivo dc della Camera; alle 17 dello stesso giorno con il direttivo dc del Senato»*.

Evangelisti ha messo in rilievo l'importanza dei due incontri: *«L'ampiezza e le linee del rimpasto saranno il tema delle due riunioni. Adeguati contatti* — ha osservato — *con gli altri partiti della maggioranza saranno presi in questi giorni e conclusi al ritorno del presidente Andreotti previsto per la notte del 23»*. Sul «caso» Donat-Cattin, Evangelisti ha detto di non aver nulla da rispondere al ministro: *«Non credo* — ha precisato — *che sia offensivo per me parlare con l'on. Di Giulio, con il quale ho gli stessi contatti politici che periodicamente intrattengo con gli esponenti dei partiti della maggioranza»*.

Luca Giurato

OGGI SU

Stampa Sera

Rivoluzione nell'orario dei negozi a Torino e in Piemonte: saranno aperti al mattino presto oppure più tardi alla sera. Intervista con l'assessore regionale al commercio.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Scopriamo, qualcosa resterà

E' un momento di riscoperte, non sempre dolci, non sempre vicine alla pura nostalgia. C'è la femminista che riscopre i pregi della maternità, c'è il comitato centrale del piccolo partito che ritrosamente riscopre l'alta bellezza dell'unione globale, c'è chi ritrova le virtù della polenta o del bucato a mano senza detersivi, c'è l'intellettuale che dopo aver logorato ogni ipotesi e ogni ideologia si abbarbica ai sentimenti «d'annata».

Tutti riscoprono la figura carismatica e familiare del Papa, alcuni meditano di ritirarsi in conciliti di studi, così come una volta ci si ritirava in convento. C'è chi si diletta a brindare al romanzo degli Anni Trenta e chi recupera Voltaire o gli eremitici «detti del deserto». In molti, poi, elogiano la moda che svela il seno ma secondo le taglie vecchie di due o tre generazioni, ai tratti d'avere come modello Evita Perón o la primissima Rita Hayworth.

Riscopriamo tutto: qualcosa resterà, direbbe forse oggi un redivivo Ennio Flaiano. Se la nostalgia è un male, in questa forma risulta più o meno una febbriciattola, un'influenza tra sera e mattino. Riusciamo ad annullare anche quest'ultimo «sentimento» a furia di razionalizzarlo e strumentalizzarlo. Non sempre è utile riscoprire l'ombrello, se non piove.

La tendenza, in ogni caso, è di rendere tutto più difficile, più dialettico, più problematico. Se inventi stracci eleganteschi devi, per salvarti e poi vendere, trovare in quegli stessi stracci un nuovo sapore di scusante e di idea. Se cambi i connotati ad un intero partito (o partitino) dovrai mutarne la matrice di fondo. L'importante è che il recuperabile, il cambiare, il ripristinare e il riscoprire risultino atti improvvisi, nuovissimi, trovate pubblicitarie, e riescano a respingere ogni accusa di ambiguità e di arcaismo.

Vantiamo schiere innumerevoli di riscopritori, in questo scorcio di stagione: sarti, ministri, modellisti, scrittori, gente d'elzeviro e di forbice, saggisti e persino cultori della Biennale veneziana, uomini d'editoria e di cinema, osservatori sul costume e quei finti «isolati» che ogni tanto prendono la penna in mano e dettano «diktat» per la collettività.

A volte le cose si riscoprono addirittura tre volte: prima a New York, poi a Londra, infine a Roma. Oppure: prima a Parigi, poi a Los Angeles, infine a Domodossola. Grazie ad un «computer» tanto più quanto folle, ecco che tornano in auge o le bambole o il mandolino, un anarchico del Settecento e il Sartre del '48, adeguatamente rivisitata.

Bisognerebbe poter leggere, ogni tanto, la nostra contemporaneità nella sua ombra, e all'incontrario: talmente ci affligge, che cerchiamo di correggerla con salse antiquate, avendo ormai consumato le nuove ricette. Rimane insoluto il mistero riguardante uomini che vorrebbero vivere in un'altra età e non corrispondono non interpretano la propria. Ciascuno di noi conosce dieci o cento persone che sognano di essere principi cavallereschi, dame dell'Ottocento, guerrieri medioevali, imperatrici romane, e quindi nuotano maldisposti nei giorni che gli sono capitati in sorte.

Accettare il proprio tempo e o dovrebbe essere una regola di salute: persino gli scimpanzé, nati in cattività, non amano più sbrogliarsi nella giungla, dove amorevoli studiosi li riportano. Non siamo molto diversi da questi scimpanzé, a furia di riscoprire, ritrovare, recuperare. Pur odiando i musei — infatti non frequentati da alcuno — tendiamo ad adornare la nostra esistenza come una sala del Perenne, del Ritrovabile. E così smarriamo la misura della vita che è nostra, che ci spetta e stringe.

Forse bisognerebbe aggiungere, dopo aver tanto distrutto, l'uomo ha paura di ritrovarsi nudo in un deserto. Allora si butta alla ricerca disperata dei cocci rimasti, frutto estremo d'una battaglia che lui stesso ha portato alle cose sue, al suo patrimonio. Non amiamo più una forma, ma il suo fantasma e il suo residuo sbriciolato. Non crediamo più in una cosa fatta da noi, ma nelle schegge di cose e di idee prodotte prima di noi: le gingilliamo con famelica voglia retrospettiva. E così finché l'ultimo uomo si aggirerà raccogliendo i tizzoni spenti di un mondo vuoto.

La riscoperta è patetica e banale. E' frutto di ignoranza, non di affetti storici. Non sapendo cosa vogliamo, cerchi disperatamente alla caccia del fondo del bicchiere abbandonato in altre epoche. Ignoriamo che gratter il didietro d'una bottiglia non restituisce vino, ma scorie amare.

V. BUKOVSKIJ
«Il vento va, e poi ritorna». Il numero uno della dissidenza «espulsa» oltre i confini della Russia. Una testimonianza umana che è anche denuncia, riflessione, e che ha fatto un nascere a tutto il mondo le occasionali doti di scrittore del l'autore. Lire 5.500

PIN PIDIN
Poesi d'oggi per i bambini a cura di Antonia Porta e Giovanni Raboni. Alcuni dei più famosi poeti italiani di oggi (Balestrini, Costa, Coviello, Cucchi, De Angelis, Majorino, Niccolai, Orengo, Porta, Raboni, Sanguineti, Scialoja, Spatola, Viviani, Zanzotto) cercano la loro esperienza poetica a bambini fra i cinque e i dieci anni. Lire 3.000

ORA SUGLI SCHERMI
I COMPLICI
Gli anni dell'antimafia di Orazio Barrese. Lire 2.500. Da questo libro si è liberamente ispirato il film di Paolo Squitieri CORLEONE

IL CORPO E LE PAROLE
Sul riscatto dei corpi dal discorso del potere di Carlo Finale. Come il discorso del potere ci sottragga la chiara percezione del mondo che ci circonda formandoci una visione precostituita della realtà. Lire 5.000

GEYMONAT
Contro il modernismo a cura di Mario Quaranta. Attraverso i suoi più significativi interventi politici e di critica della cultura (1945-1978), fra cui alcuni inediti, il percorso politico e culturale di un protagonista non conformista della cultura italiana. Lire 3.000

IL CAPITALE E IL SUO DOPPIO
di Marc Guillaume. Un'analisi del capitale che allarga il discorso sulle merci al discorso sul potere, e che introduce la riflessione sulla produzione con la riflessione sullo Stato. Lire 3.000

LA CITTÀ DISCIPLINARE
Saggio sull'urbanistica di Jacques Donzelot. Come si sformare l'urbanistica razionale, disciplina che spesso è massima espressione del capitalismo industriale, in pratica sociale. Lire 3.000

V. BUKOVSKIJ
«Il vento va, e poi ritorna». Il numero uno della dissidenza «espulsa» oltre i confini della Russia. Una testimonianza umana che è anche denuncia, riflessione, e che ha fatto un nascere a tutto il mondo le occasionali doti di scrittore dell'autore. Lire 5.500

PIN PIDIN
Poesi d'oggi per i bambini a cura di Antonia Porta e Giovanni Raboni. Alcuni dei più famosi poeti italiani di oggi (Balestrini, Costa, Coviello, Cucchi, De Angelis, Majorino, Niccolai, Orengo, Porta, Raboni, Sanguineti, Scialoja, Spatola, Viviani, Zanzotto) cercano la loro esperienza poetica a bambini fra i cinque e i dieci anni. Lire 3.000

ORA SUGLI SCHERMI
I COMPLICI
Gli anni dell'antimafia di Orazio Barrese. Lire 2.500. Da questo libro si è liberamente ispirato il film di Paolo Squitieri CORLEONE

IL CORPO E LE PAROLE
Sul riscatto dei corpi dal discorso del potere di Carlo Finale. Come il discorso del potere ci sottragga la chiara percezione del mondo che ci circonda formandoci una visione precostituita della realtà. Lire 5.000

GEYMONAT
Contro il modernismo a cura di Mario Quaranta. Attraverso i suoi più significativi interventi politici e di critica della cultura (1945-1978), fra cui alcuni inediti, il percorso politico e culturale di un protagonista non conformista della cultura italiana. Lire 3.000

IL CAPITALE E IL SUO DOPPIO
di Marc Guillaume. Un'analisi del capitale che allarga il discorso sulle merci al discorso sul potere, e che introduce la riflessione sulla produzione con la riflessione sullo Stato. Lire 3.000

LA CITTÀ DISCIPLINARE
Saggio sull'urbanistica di Jacques Donzelot. Come si sformare l'urbanistica razionale, disciplina che spesso è massima espressione del capitalismo industriale, in pratica sociale. Lire 3.000

Istituto di Storia e Documentazione Internazionale
L'ITALIA IN LIBIA
Dall'età giolittiana a Gheddafi di Claudio G. Segrè. Prefazione di Giorgio Rochat. L'alternativa inevitabile di una nazione proletaria: alla disoccupazione o alla fame o un atto di pace e vedo un pericolosa? Quali furono le sue caratteristiche peculiari? Un accurata ricostruzione su inedito condotta su materiale d'archivio e testimonianze dirette. Lire 6.500

MERCATO DELL'EURODOLLARO
e sistema finanziario internazionale di Geoffrey Bell. Saggio introduttivo di Marco Vitale. Lire 4.500

LA COSA UMANA
Esistenza e dialettica nella filosofia di Sartre di Franco Fergnani. Da «La nausea» a «L'idiota della famiglia» il saggio di grande rigore ripercorre i nuclei tematici di maggiore rilievo di uno dei pensatori più intensi e fecondi del nostro secolo. Lire 8.000

SALVEMINI OPERE
Scritti vari (1900-1957) a cura di Giorgio Agosti e Alessandro Galante Garrone. Maestri e compagni. Scritti metodologici. Fra storia e politica. Da «l'Unità». Memorie di un fuoruscito. Carlo e Nello Rosselli. Italia scombinata. Lire 20.000

OPUSCOLI MARXISTI
A CURA DI PIER ALDO ROVATTI
DEMOCRAZIA AUTORITARIA E CAPITALISMO MATURO
di Luigi Ferrajoli e Danilo Zolo. Due qualificati esponenti della nuova sinistra affrontano le armi dello stato di diritto e le strategie carenze della cultura marxista. Lire 1.200

NORMA E IMPRESA
Il diritto commerciale e le trasformazioni del capitalismo a cura di Francesco Fenghi. Saggi di Tullio Ascarelli, Pietro Barcellona, Gastone Cottino, Francesco Galgano, Luigi Mengoni, Alberto Mignoli, Guido Rossi. Lire 8.500

UNIVERSALE ECONOMICA
Scalarini. Vita e disegni del grande caricaturista politico di Mario De Micheli. 94 disegni e 8 fotografie. Lire 3.000. L'energia dell'umano di Jean Ambrosi. Preceduto da Il corpo ignoto di Alberto Moluccl. Lire 1.500. Storia della filosofia orientale a cura di Sarvepalli Radhakrishnan. Lire 6.000

Feltrinelli
novità e successi in libreria

Panorama regala il supplemento

VIAGGI

Neve, mare, acque tropicali, i viaggi più esclusivi, quelli più economici e le proposte più interessanti per riempire di sole il vostro inverno.

D'INVERNO

RICORDIAMO CARLO CASALEGNO GIORNALISTA E SCRITTORE, A UN ANNO DALL'ATTENTATO

Non lo hanno cancellato

Il fallimento di un terrorismo che non ha obiettivi di persone ma di cose

Quel fascio di articoli insanguinati, gli occhiali frantumati di Carlo Casalegno, i due o tre messaggi scarabocchiati nel letto dove giaceva col volto coperto, senza più voce, chiedono *perché*, e non c'è risposta, se non è la Moira a darla, col suo silenzio.

Intanto lo sgomento di un giornale ferito, un anno fa, da quei quattro colpi rimbalzati dentro stanze dove l'orrore del mondo arrivava soltanto filtrato dalle telescriventi, è riassorbito da tempo, o se residui ci sono, non [illegible] più palpabili; le colonne hanno continuato a ospitare attentati e processi, altri casi che una spiegazione non rassicura. Quanto al dolore di una donna rimasta sola, vorrei ricordarlo qui come l'unica ustione refrattaria a ogni cura tra quelle prodotte dal colpo. E anche la devastazione portata negli affetti privati sta scritta sulla cambiale invisibile di chi l'ha attuato.

Dobbiamo tenerci, in questa convivenza col terrore politico che si è fatto esistenza quotidiana, a un'illusione vitale: che la vittima di un'azione terroristica sia il fine dell'azione stessa. Fermare che togliere la vita a Carlo Casalegno fosse proprio lo scopo del gruppo omicida (che per parte sua deve illudersi, per tollerarsi, di essere una formazione militare) lo scampa almeno, nell'irreparabilità della morte, dall'ingiuria di essere stato scelto come un mezzo.

E' un'illusione: questo terrorismo non ha obbiettivi di persone ma di cose, sceglie l'uomo dopo aver calcolato quanto rimbombo giornalistico, televisivo e di piazza, e quanta paura all'interno di un'azienda o di un piano dello Stato, si può lucrare versandone il sangue. Questa cancellatura dell'uomo è più orribile della sua uccisione; prendendo la voce dell'ucciso bisogna gridare lo io lo io... Cercare negli articoli di Casalegno i motivi della sua incredibile condanna a morte è mille atroce che vederlo cadere sotto il portone di casa allo scopo di soddisfare la mania pubblicitaria del *partito armato*, e aver trovato in un covo i ritagli della sua rubrica può mettere l'illusione individualista, attenuare l'impronta dannata di un'astrattezza glaciale al crimine.

Se [illegible] che, colpendo Casalegno, si voleva «in realtà» colpire «il giornalismo italiano», «la libertà di stampa», «tutti i giornalisti», o addirittura — come eternamente ripete uno dei più noiosi tic verbali — «le conquiste della democrazia», in spossessiamo della sua umanità indivisibile per farne un bersaglio transitivo, l'angolo di una carambola. Dire «attraverso di lui il reale obiettivo era...» è fare di una vittima, di cui niente è più reale, un prisma bucato, e quasi assolvere chi «in realtà» aveva di mira, più che un uomo, degli istituti. Sono le vergogne di un mondo che vive, respira, marcisce nella propaganda.

Poiché gli istituti non hanno vene, la propaganda dei buoni può concludere trionfalmente che il vero obbiettivo non è stato toccato. Sarà, ma c'è quel corpo insanguinato sotto un portone, il proiettili si sono fermati. Se quell'uomo solo è dilatato a poligono pieno di sagome, all'uomo Casalegno è negata, dai suoi stessi amici, l'umile giustizia del riconoscimento della realtà della sua morte. Il mostro del linguaggio facile ci tenta a rinnegarlo come fine, perché ci tranquillizzi subito l'intangibilità o la sopravvivenza delle cose che erano «il vero obbiettivo»: i giornali escono, la legalità turbata si ricompone, gli affari non s'interrompono. Per stravincere nella guerriglia psicologica: Montecitorio aperto a Pasqua! Il trionfo delle istituzioni è tale che è meglio pensare, piuttosto che a fare giustizia, a festeggiare con amnistie.

Finisce che è *bene* che certi uomini (pseudo-obbiettivi, [illegible] trapassabilissimi da Nagant e Ingram) siano uccisi, per provare come brillantemente resistono le cose «attraverso di loro» prese di mira. Dopo un attentato clamoroso, si avverte sempre una morbosa euforia nelle dichiarazioni pubbliche. Così la vittima patisce violenza due volte.

Quando Antonio mostra il corpo di Cesare trafitto dai congiurati non dice che, attraverso di lui, toga squarciata e vuota, si voleva «in realtà» colpire la memorialistica militare: dice soltanto: vedete le ferite. Abbiamo oggi congiurati così poveri di consistenza umana da uccidere per colpire la memorialistica militare attraverso il corpo di Cesare? E' possibile: ma la presenza tra noi della vittima innocente dovrebbe avere più peso delle intenzioni di qualunque massacratore di astratto per mezzo di un uomo vivo. L'illusione individualista è vitale perché vede oltre il calcolo, la grandezza, la miseria del gesto omicida: lascia intravedere quel profondo mistero in cui la vittima di un assassinio, per necessità fatale, attira contro di sé, e quasi dirige, il colpo: ne fa il centro del dramma.

Non è da tutti, osservava un grande chirurgo, sapersi fabbricare una sindrome dolorosa; e non è da tutti sapersi fabbricare una fine tragica. La figura sorridente, l'immagine pubblica, pur così riservata, di Casalegno, parevano escludere, per lui, una predestinazione tragica. Il suo stile rifuggiva dal tragico, anche nella semplice forma del dilemma e dell'aut-aut. Lo hanno freneticamente ucciso, e questo conferma che la somma delle sue apparenze non dà mai per risultato un uomo. I proiettili sparati da un ignobile buio, perforando quella sua impenetrabile maschera di ottimismo e di fiducia nell'uomo cittadino con cui mi era difficile, e perfino doloroso, discutere, hanno scoperto un volto pudicamente amaro, che tra studi nobili di storia e di letteratura si avviava a un incontro, con la morte, tra i più spietati.

L'espressione, che non posso citare senza disgusto, «abbiamo giustiziato Casalegno servo dello Stato» è il trucco degli esecutori per privare, a loro volta, Casalegno della sua morte. La verità ritorce: avete assassinato Casalegno, un uomo, un professore di lettere che aveva un posto in un giornale. Mostriamo le ferite, non permettiamo che la vittima ci sia tolta dagli occhi.

Casalegno giornalista aveva una speciale bravura nell'emendare opinioni in cui [illegible] il falso o l'esagerazione deformante (lo provò in varie occasioni, polemizzando con Basso, Pannella, Pertini); era un servitore del giusto e in un squilibrio sospettava già l'ingiustizia. Lontano dal potere, lo giudicava dall'esterno, senza oltrepassare il suo limite di osservatore di fatti. Era un critico, non un accusatore profetico o satirico del potere; difendeva un tipo di [illegible] che escludesse la tortura e il Gulag dai beni di consumo. Ma la semplice rettitudine di vista può risultare intollerabile in una decomposizione visionaria.

Come Casalegno non è il giornalismo né lo Stato né il governo né la Fiat, così i suoi uccisori non sono né classe messianica in marcia né rivoluzione in potenza. Sono un uomo, o due, o tre, o quattro, o dieci uomini che hanno, avranno finché vivano, sulle mani, il sangue di Duncano. Non c'è una palla da tennis che salta dal campo *rivoluzione* al campo *Stato* in questo gioco funebre. C'è una Nagant che spegne, con sfrenata ingiustizia, una vita; il resto è fumo e desolazione. I fini politici, ridotti qui a polipi del seminerio dottrinale, a digrignamenti dell'assurdo, collochiamoli nella retrovia, nel subordinato, nella *vanitas*. Niente sofismi tra lo sparo e il volto.

L'unico risultato concreto della follia di assumere la società come un fine assoluto è sempre il crimine. Ma è difficile rompere questo incantesimo, mettere una fraseria in questa credenza di fuoco. C'è un dogma indomabile, mostruoso fungo, che viene predicato continuamente a tutti, attraverso tutto, dalle voci più potenti, dalle più idiote: la società è il fine, non avrai altro fine che la società e il suo cambiamento. Se qualcuno lo prende ferocemente sul serio, e impugna un'arma, e fa della morte di Casalegno un mezzo in vista di quel fine, dell'uccisione di magistrati, agenti, avvocenti, capiofficina altri mezzi in vista di quel fine che gli è stato predicato da ogni tribuna, da ogni giornale, non sarà tanto un *esecutore* quanto un fedele, un geloso discepolo del dogma ufficiale, uno che le campagne elettorali e le tavole rotonde hanno perfettamente persuaso. Bisogna aver fatto sparire dentro di sé ogni traccia di questo dogma, per poter condannare senza falsità gli atti estremi che ne discendono.

E sempre più importa rialzare il perduto, il naufragato [illegible] della violenza fatta e patita, del sangue versato, della vita tolta, della colpa individuale e della sua necessaria espiazione e retribuzione, della realtà della morte.

Guido Ceronetti

Il Risorgimento patria ideale

Da anni Casalegno aveva dovuto prepararmi un profilo complessivo di Pio IX per la Nuova Antologia. Una specie di schizzo, di anticipazione del volume cui stava attendendo con cura puntigliosa, con documentazione rigorosa, da vecchia scuola salvatorelliana. Le mie pressioni erano almeno pari alle sue resistenze.

Scrittore nato, storico di [illegible] ma paralizzato dal giornalismo, provava una specie di pudore di fronte alla pagina bianca, specie se destinata a riviste o a volumi di cultura. Mi confessava, nei nostri frequenti incontri torinesi o romani, di essere rimasto imbarazzato e impacciato anche di fronte alle prime esperienze giornalistiche, sia nel giornale del partito d'azione GL sia nella rinascente Stampa di Bursio e De Benedetti: quale pena per ogni articolo, quale sofferenza per i limiti di tempo e di spazio tirannici e categorici che il quotidiano comanda! Sotto questo profilo qualcosa di simile a Emilio Cecchi.

Quel saggio complessivo su Pio IX non venne mai. Per avere Casalegno nella Nuova Antologia — omaggio commosso alla sua memoria — ho dovuto riunire, postume, le sue pagine più belle sul Risorgimento, aiutato da Alessandro Galante Garrone, in una selezione cui ho dato un titolo che certo non gli sarebbe dispiaciuto, per la discrezione, la misura di tutta la sua vita, nemica dell'enfasi e della declamazione: «Risorgimento familiare».

Ma ripercorro le infinite occasioni storiografiche mancate di questa vita di dedizione esemplare al giornalismo e alla «prosa civile» (come si diceva una volta) riguardando, insieme con Dedy, nella vecchia casa di corso Umberto, gli appunti sparsi su Papa Mastai. Annotazioni accurate, rigorose, con una punta di ostentazione filologica, pagine in cui si respirava l'aria del vecchio liceo «D'Azeglio» caro alla cultura antifascista e laica torinese, in cui filtrava l'ultimo raggio dell'insegnamento di Augusto Monti.

Schedati, fin dagli Anni 60, molti libri italiani e stranieri su Pio IX e sul suo Pontificato: opere memorialistiche, bilanci critici, aggiornamenti biografici. Provenienti dalle sponde clericali e anticlericali: con quella suprema, perfino sprezzante indipendenza di giudizio che era propria dell'uomo rifuggente da ogni schematismo, curioso, nel suo fondo illuministico, di tutte le posizioni anche paradossalmente antagoniste, ostile ad ogni retorica manichea, incapace di ogni giudizio sommario.

Casalegno sapeva che le esecuzioni capitali non sono mestiere da storico. E affrontava questa figura contraddittoria, patetica, talvolta irritante di Pio IX con quella nota maliziosa caratteristica della storiografia anglosassone, tanto dissacrante nei giudizi quanto composta e vigilata nella forma. Era la stessa esperienza percorsa nel suo purtroppo unico ma ancora bellissimo libro di storia, il ritratto, impietoso pur nell'accuratezza e nell'acribia, della Regina Margherita, della prima regina d'Italia, stretta fra retorica e clericalismo, oscillante sullo sfondo della nevrotica e megalomane Italia crispina.

Giolittiano come il suo vero e grande maestro, in giornalismo e in storia, Luigi Salvatorelli. Ma giolittiano con una [illegible] e un'inusitata quasi gobettiana, con quel fondo piemontese alfieriano che percorreva il filone di Rivoluzione liberale, essenziale nella formazione dell'amico vittima della follia terrorista. Pochi uomini hanno incarnato come Casalegno la fede nella tolleranza, in un'epoca dominata dalla più atroce ondata irrazionalista e intollerante. E di quella tolleranza, di quella sovrana pazienza, dava quotidiana testimonianza nel suo lavoro giornalistico, scabro e artigianale come la sua stessa visione della vita.

Gli avevo parlato per telefono da Roma pochi minuti prima dell'attentato. Mi confidava ancora la pena del giornalista, la «sofferenza del mestiere» che quasi s'identificava con la sofferenza di vivere. «Vorrei avere tempo per scrivere altre cose: ma come fare?». In pochi uomini come Carlo Casalegno l'intreccio fra giornalismo e cultura si è consumato fino alla fine, fino alla testimonianza suprema.

Giovanni Spadolini

Coraggioso confronto con terrorismo e Br

Dal sequestro Sossi in avanti, si può dire che Casalegno non dia più requie all'opinione pubblica, e ai poteri dello Stato. Ha scelto il suo posto di combattimento, e lo terrà per più di tre anni, fino all'ultimo giorno. Di fronte al profilo ancora fantomatico e indecifrabile delle Br oscillanti fra il terrorismo ideologico e il crimine comune, egli ammonisce che non si deve cedere alla paura, o lasciarsi andare a misure liberticide. L'importante è tener duro. Non si può sottrarsi al ricatto voluto dai brigatisti per la liberazione di Sossi. Amara è la sua critica del cedimento della Corte d'Assise di Genova, e dei molti giudici che, a proposito del rifiuto di capitolare, hanno parlato di «una linea d'ottusa intransigenza»; e approva chi invece ha resistito. Riconosce che la lotta al terrorismo si è fatta difficile, che in giro per l'Italia c'è troppa dinamite, troppe armi, che le Br sono bene organizzate e addestrate. Ma, con la loro pretesa di innescare la «rivoluzione proletaria armata», esse hanno perduto la sfida, isolate e respinte come sono dai partiti, dai sindacati, dall'enorme maggioranza degli italiani.

Nel 1975, il cedimento al ricatto imposto dai rapitori di Peter Lorenz lo induce a un duro biasimo: non per «ossequio cieco alla sacralità della legge o alla maestà dello Stato» ma perché la continua resa diventa più pericolosa di un rifiuto a trattare. Ogni abdicazione al terrorismo accresce la minaccia. «Rischiamo di pagare tutti il riscatto per Peter Lorenz». Casalegno sa bene che certe posizioni non possono prendersi a cuor leggero, specialmente da chi può sembrare all'infuori della mischia: «Sono problemi gravi ed amari che si affrontano con pudore, perché è troppo facile discuterli stando al sicuro e senza responsabilità». (Una confessione, questa, che ci pare bella e commovente; perché non era lontano il giorno in cui la sua posizione personale si sarebbe fatta assai meno sicura, ed egli, pur sospendolo — e confidandolo agli amici intimi —, avrebbe continuato a dire quel che la sua coscienza gli dettava). La sua campagna per mettere a nudo il «gioco infame» del terrorismo è in continuo crescendo. Si tratta di un male che si deve virilmente combattere. Le società civili debbono imparare a convivere col terrorismo rifiutando ogni collaborazione e indulgenza, e isolandolo politicamente. E in Italia la lotta è tanto più difficile, perché la macchina pubblica è più inceppata che altrove.

E del 15 aprile 1976 il primo articolo suo che le Br ritagliano e custodiscono. Forse risale già a quella data la decisione di uccidere chi con implacabile severità si è accinto a interpretare questo «frutto amaro di una società inquieta». In questo articolo, che è tra i suoi più importanti, Casalegno, pur senza indulgere a facili sociologismi — per i quali ha sempre nutrito un'istintiva avversione —, prende in esame i possibili fattori del grave fenomeno: la tumultuosa trasformazione della società, la degradazione dei grandi agglomerati urbani, la debolezza delle istituzioni, la congiuntura economica, la demagogica indulgenza verso tutti i ribellismi, certi scioperi (e altri fattori, aggiungo io, si potrebbero ancora indicare). La sua analisi approda a un giudizio [illegible] non solo sulle pattuglie terroristiche, ma sui fiancheggiatori, teppisti o fanatici. Nei mesi che seguono, il suo discorso si fa tagliente, inesorabile. In giugno, è assassinato a Genova il magistrato Coco. Il commento è fermissimo: «Possono solo uccidere, ma politicamente sono già sconfitti». Sempre più spesso la severità si appunta contro le morbide reticenze di chi distingue fra le «violenze perfide» e le «violenze giustificabili», o contro certi avvocati che, andando al di là del loro com-

pito, deliniscono l'assassinio la conseguenza logica di una «guerra di classe», e il processo fatto ai loro clienti un momento della «dittatura terroristica della borghesia», o contro i magistrati napoletani, che per paura cedono alla protervia degli imputati, e sospendono il processo.

Una domenica sera — è il 13 marzo 1977 — scrive al direttore della *Stampa* una lettera confidenziale, che ci rivela da quale segreto pathos siano nati questi suoi ultimi scritti. E' uno sfogo angoscioso, e indignato. «Vorrei usare parole roventi», dice col pensiero a chi, per demagogica indulgenza, si ostina a camuffare il tragico salto di qualità nella violenza, e finge d'ignorare le larvate solidarietà o connivenze o complicità tra certe schiere di giovani esaltati, come gli Autonomi, e le Br. Dai bastioni si è giunti alla guerriglia urbana, da certi striscioni e certi *slogans* — sempre rimasti impuniti, pur essendo già per sé dei reati —, alle rivoltellate e alle bombe. Otto mesi dopo, il 16 novembre 1977, alcuni di questi giovani sciagurati lo avrebbero atteso sotto il portone di casa e lo avrebbero colpito a morte. Per tutti questi otto mesi, egli aveva continuato a viso aperto la sua battaglia. Non con «parole roventi» piuttosto, come sempre, calme e misurate, ma ferme, chiare. Un altro assassinio, quello dell'avv. Croce a Torino, il rinvio del processo ai brigatisti rossi per la diserzione di giurati impauriti, fughe in massa dalle carceri, il rapimento di Schleyer in Germania, con i drammatici dilemmi morali e politici che ne conseguivano (non dissimili da quelli che si sarebbero posti in Italia, per il rapimento di Aldo Moro). Di fronte a questi fatti l'atteggiamento di Casalegno, negli ultimi mesi della sua vita, fu quello che doveva essere, rettilineo, inflessibile, e insieme sereno, pacato. Si vedano le sue corrispondenze di fine settembre da Bologna, di un mirabile equilibrio. Senza mai blandirli, aveva sempre avuto fiducia nei giovani; e trepidava per loro. Sensitiva, in molti di loro, una confusa ansia di giustizia. Quanto al terrorismo, ne aveva ormai afferrato tutta la realtà, «tragica e preoccupante». E di fronte ad esso, scriveva in uno dei suoi ultimi articoli che bisogna guardarsi da due errori egualmente disastrosi. Il primo è la debolezza nella repressione: «Occorre sradicare le radici e le complicità della guerriglia». Il secondo è la resa alla paura, accettando «un'involuzione autoritaria o la pratica della controviolenza». Fu questo, sino all'ultimo, il suo ammonimento: non si può difendere la democrazia rinunciando alla democrazia, al rispetto e alla rigorosa applicazione delle sue leggi. Questa sarebbe «la sola vittoria politica che i terroristi possono ottenere».

E' la conclusione, in fondo confortante, che si ricava da tutti questi scritti di Carlo Casalegno, pur dopo le tragedie che dopo la sua morte si sono ancora abbattute sul nostro Paese. Come egli diceva, questi terroristi *possono solo uccidere*. Per il resto, sono già sconfitti, ad onta di tutti i delitti che hanno commesso o potranno ancora commettere.

A. Galante Garrone

Un uomo imparziale

Nell'anniversario della morte di Carlo Casalegno, e mentre gran parte dell'opera di lui è pubblicata e l'uomo viene fatto conoscere in ogni suo aspetto dalla bella introduzione di Alessandro Galante Garrone a *Il nostro Stato*, sia concesso a chi pure non fu della cerchia dei suoi intimi, ma ebbe incontri personali e più frequente corrispondenza con Casalegno, di ricordarne due aspetti.

L'affiato umano, per cui fin dal primo breve incontro ci si sentiva in familiarità con lui, pronti a parlare con libertà di qualsiasi tema, e si avvertiva la gentilezza dell'animo che si rifletteva nella parola (diceva a mia moglie come gli rievocasse l'immagine della propria madre): il senso della famiglia, l'affetto con cui parlava dei suoi, con cui seguiva i primi passi del nipotino.

E poi il profondo senso più che di tolleranza, di rispetto della libertà degli altri, lo sforzo di comprendere l'animo degli altri, il perché del loro comportarsi e del loro sentire: nemmeno il rammarico per vedere persone care, congiunti o amici d'infanzia, su strade opposte alla sua poteva indurlo né al minimo ripiegamento dalle proprie idee, né a desistere dalla ricerca della comprensione, della giustificazione dell'errante, che non è scetticismo.

Ben pochi uomini ho incontrato con questa virtù dell'imparzialità assoluta, della fede che non attenebra il giudizio: e per questo penso che con lui il Paese abbia perduto uno dei suoi uomini migliori.

A.C. Jemolo

NEGLI ARTICOLI CHE SCATENARONO L'ASSURDA «CONDANNA»

I temi di un lungo impegno civile

Il fascismo

Il fascismo non tornerà: è troppo stupido, rozzo ed arcaico per offrire un'alternativa politica, ma pure disperata, ad un Paese moderno come il nostro. Oggi la società italiana non è più quella del 1920, appena giunta alla rivoluzione industriale, traumatizzata dalla guerra, ancora lontana dall'Europa. L'appello nostalgico-nazionalistico scuote solo qualche mente infantile: nell'età atomica non c'è spazio per le ambizioni imperiali dei piccoli Stati. La battaglia del grano e l'autarchia, le corporazioni e l'aumento delle spese militari sono un programma ch'era già vecchio e assurdo mezzo secolo fa. Il folklore macabro dei gagliardetti neri, dei teschi e dei manganelli può attrarre soltanto qualche nostalgico che non ha imparato nulla, un po' di giovani sprovveduti, i facinorosi che cercano un alibi per mettere le mani.

Lo sciopero

Ci sono ore in cui diventa necessario sfidare la lettera della legge, e motivi che possono giustificare uno sciopero di esasperazione. Nove anni fa proprio la «piazza» riuscì ad impedire l'apertura ai fascisti e ad ottenere dal Parlamento la sostituzione del governo Tambroni; oggi non ci sentiamo di condannare le intemperanze di operai che da mesi aspettano invano il salario. Ma scioperi, proteste collettive, manifestazioni di massa sono armi di lotta da impiegare solo per ragioni gravi, con la consapevolezza del danno che recano agli interessi collettivi ed ai diritti altrui, e valutandone le conseguenze politiche. I cortei in centro ed i blocchi stradali non possono diventare una specie di sport nazionale, praticato con leggerezza per qualsiasi pretesto: servono soltanto a indebolire il rispetto della legge ed a sottrarre consensi e voti alla democrazia.

La censura

In tutti i campi è tramontata l'unità della giurisprudenza; ma nella difesa della moralità collettiva la Giustizia si muove davvero come una dea bendata. Se *Porci con le ali* merita il sequestro, per coerenza si dovrebbe togliere dalla circolazione un terzo dei romanzi; e se il manifesto di *Taxi driver* va coperto, si dovrebbero ripulire tutti i muri delle città italiane. Ma i censori applicano la decimazione invece della legge uguale per tutti.

Il Concordato

Due guerre mondiali, la Resistenza, venticinque anni di libertà hanno dimostrato che la revisione dei Patti lateranensi, per accordarli con «le ragioni dello Stato e le esigenze della democrazia», può essere affrontata dalle due parti senza temere né un'impossibile guerra di religione, né vincoli all'indipendenza spirituale della Chiesa. Le trattative saranno lunghe e complesse; nell'attesa di un risultato imprevedibile, è opportuno da parte dello Stato un risoluto ritorno allo spirito di Cavour. La Repubblica non può essere confessionale, e l'illibertà non giova nemmeno alla vita religiosa.

Il 20 settembre

Quando vogliamo che si ricordi il XX settembre, e protestiamo contro questo oblio, non chiediamo in verità che si riapra la Questione romana. I Patti lateranensi, a nostro parere non c'è che il Concordato da rivedere. E cominciamo facciamo dell'anticlericalismo, se esaltiamo la breccia di Porta Pia. Ormai dovrebbe essere pacifico che la restituzione di Roma all'Italia fu diretta contro il Papa sovrano temporale, non contro la Chiesa, e che la Cattolicità ebbe un vantaggio immenso e diretto dalla fine dello Stato pontificio; che l'*eretica* formula di «libera Chiesa in libero Stato» è garanzia di sviluppo democratico della società civile e di autonoma affermazione della vita religiosa.

Il divorzio

E' un conflitto di principio: teologia contro legge civile, dottrina carismatica contro valutazione sociale del matrimonio: perciò l'accordo è impossibile, e un compromesso inaccettabile da entrambe le parti. Il contrasto non verte sulla bontà e legittimità d'una riforma del diritto di famiglia, non su problemi fondamentali: se i Patti lateranensi debbano essere interpretati in modo da riconoscere al Vaticano un diritto di veto sulle leggi civili; se l'Italia sia uno Stato laico e sovrano, con gli stessi diritti degli altri Stati moderni a maggioranza cattolica, oppure uno Stato confessionale, sottoposto a vincoli teocratici.

**

I partiti democratici laici restano i soli a ricordare che il divorzio è un problema civile, e il referendum una scelta non tra due fronti politici, ma tra due modelli di società. Se la loro voce non fosse ascoltata, se sull'onda delle paure prevalesse l'anti-divorzio, il Paese si troverebbe — per la prima volta nel dopoguerra — davanti a un salto nel buio.

Le supercarceri

Ma dobbiamo rivolgere un invito anche a Lei, generale, che conosciamo come servo custode della legge, e come uomo di forti sentimenti morali e civili. La preghiamo di impegnare tutta la Sua autorità per impedire che abusi, ingiusti rigori, violenze, arbitri amministrativi macchino le «carceri speciali». Queste sono necessarie per la sicurezza del Paese, possono rispondere ad un criterio di equità; ma Lei e noi concordiamo nel pensare che, soprattutto in quelle carceri, vanno rigorosamente rispettati i diritti della persona umana e i principi della nostra legislazione. Le supercarceri debbono essere fortezze inespugnabili, ma anche case di vetro.

La scuola

In un sistema democratico è facile paralizzare la scuola, scardinare l'Università: bastano cinquantila studenti risoluti su mezzo milione; ma il danno è enorme: per gli studenti, per la cultura, per la vita economica e politica. Non possiamo permetterci il lusso di far perdere anni a chi si prepara per il lavoro, né di avere ondate di promozioni immeritate con esami farseschi, né di indurre i migliori uomini di scienza ad emigrare verso Università straniere più tranquille. Ma soprattutto dobbiamo tenere che il ribellismo studentesco provochi ripercussioni pericolose.

L'aborto

La maternità non dev'essere né la punizione di un peccato, né un peso odioso e insostenibile, né il compito imposto, sia pure come conseguenza di un errore o di una leggerezza, a una donna immatura o impreparata. Diventar madri a sedici anni può essere una cosa molto bella, un avvio felice alla vita adulta: ma può anche essere, come accade più spesso, un trauma distruttivo.

Il terrorismo

Nove anni di terrorismo hanno cause complesse, diverse, spesso oscure. Ma è indubbio che solidarietà operanti, più o meno clandestine, compiacenze intellettuali e d'irresponsabile machiavellismo politico, calcoli opportunistici, indulgenze suggerite dall'inerzia o dalla paura hanno consentito ai nuclei terroristi di sopravvivere e anzi di estendere l'attività eversiva; aiutati da una rete di complici, probabilmente diretti da mandanti impuniti.

**

Questa la realtà, tragica e preoccupante. Essa non giustifica il pessimismo di chi prevede per l'Italia un avvenire sudamericano, la sorte dell'Argentina: le nostre strutture politiche e sociali sono diverse e ben più robuste. Ma non consente nemmeno d'illudersi che la guerriglia possa esaurirsi in tempi brevi, essere rapidamente disfatta dalle operazioni di polizia, esorcizzata con la «vigilanza popolare», le condanne rituali, gli scioperi simbolici di protesta. Per parecchio tempo ancora dovremo fronteggiare la minaccia del «partito armato combattente», evitando due errori che sarebbero egualmente disastrosi. Il primo è la debolezza nella repressione: occorre tagliare le radici e le complicità della guerriglia. Il secondo è la resa alla paura, accettando un'involuzione autoritaria o la pratica della controviolenza.

Carlo Casalegno

"Il nostro Stato" diventa volume

Nell'anniversario dell'attentato a Carlo Casalegno, esce in volume una scelta dei suoi scritti politici e civili. Il titolo, *Il nostro Stato*, ripete quello della combattiva rubrica tenuta da Casalegno su *La Stampa* a partire dal febbraio 1969. Il libro, edito da Bompiani con la prefazione di Giovanni Spadolini, è curato da Alessandro Galante Garrone che firma anche l'ampio saggio introduttivo. Ne pubblichiamo in questa pagina uno stralcio. Anche i brani di Carlo Casalegno sono tratti da *Il nostro Stato*.

CARLOS CASTANEDA
IL SECONDO ANELLO DEL POTERE
Fra scienza e magia
«La Scala» Lire 5500

4 edizioni in un anno
ALBERTO BEVILACQUA
UNA SCANDALOSA GIOVINEZZA

Johannes M. Simmel
LA TRAMA DEI SOGNI
Il nuovo romanzo dell'autore del «Codice Cesare»
«La Scala» Lire 7500

RIZZOLI EDITORE

Giulio Del Tredici
Tarbagatai

«Cacce e agguati, inseguimenti e rischi — e paure.
Paure. E sbornie kolossal, anche... Tra furore maschio tanto, una donna una – unica e sola:
la strega del capo.
Questo – anni duemila fa. Poi i buoni morirono e la Storia andò così».

«Supercoralli», L. 6500
Einaudi

MARIO PUZO
I FOLLI MUOIONO
l'autore di IL PADRINO

Quarantamila lavoratori Fiat alle assemblee del contratto

Nessuna cambiale in bianco

Vogliono partecipare per contare di più - Tra i punti discussi: salario, riduzione d'orario, ambiente, controllo degli investimenti, visite mediche, prova

Sedici assemblee in carrozzeria, 16 alla meccanica, 12 alle presse, 25 nelle fonderie, 33 nella sede centrale: in totale cento-due assemblee operaie alla Fiat con una partecipazione massiccia che ha raggiunto il tetto dei 40 mila lavoratori. Un andamento del dibattito «uniforme, sostanzialmente positivo, che ha dimostrato la voglia della gente di capire e di contare nella definizione della piattaforma».

Questo, in sintesi, il consuntivo del confronto sull'ipotesi di contratto presentata ieri in una conferenza stampa, al termine della prima tornata di assemblee dei metalmeccanici, dai responsabili della «5ª lega Fim, zona Mirafiori».

Tutti d'accordo, dunque? La risposta non è facile. Si tratta di un primo giro d'orizzonte, poi i delegati torneranno a sentire il polso della base all'inizio di dicembre abbinando alle assemblee di fabbrica incontri nelle scuole, nei quartieri, con le forze politiche. La conclusione a ridosso per Natale.

Alla 5ª lega, dopo questo primo giro di boa, sono comunque soddisfatti. «C'è la consapevolezza — ha detto Vizio — che la piattaforma contrattuale è complessa, che non si può risolvere tutto con un colpo di bacchetta magica, ma il dibattito ha cercato di approfondire i problemi senza schematismi precostituiti. Salvo rare eccezioni, gli interventi sono stati fatti a ruolo libero, non condizionati dalle tessere sindacali che ognuno aveva in tasca».

Quali i temi più dibattuti? Volendo tentare una classifica, al primo posto viene il salario, seguito da riduzione d'orario, problemi dell'ambiente di lavoro, controllo degli investimenti e informazione, visite mediche per le assunzioni e nuovi criteri per il periodo di prova.

La gente, allora, si preoccupa soprattutto della busta-paga? «Qualcuno ha proposto 50 mila lire di più — hanno riferito Dutto e Gambarella — ma si tratta di casi isolati. A differenza del passato, non esiste oggi una corrente salarialista che rivendica alla testa del sindacato propone "una lira di più". In realtà non è messa in discussione la piattaforma contrattuale, ma il rapporto tra salario e prelievo fiscale, rivalutazione dei prezzi, svalutazione della lira».

In altre parole, emerge un'immagine di lavoratore maturo, cosciente, che vede in fabbrica e società un tutt'uno. «La vera preoccupazione — ha insistito Vizio — venuta fuori dalle assemblee è sulla tenuta del sindacato, su quale potrà essere l'esito della battaglia più generale per una trasformazione della società».

E sulla riduzione dell'orario? «Non c'è di certo entusiasmo — ha ammesso un delegato — soprattutto da parte di quei lavoratori che hanno fatto la battaglia delle mezz'ore. Mi pare comunque che la base si sia resa conto che è un obiettivo importante per l'occupazione e per il Mezzogiorno, anche se non sarà facile sfondare l'opposizione delle forze economiche e la resistenza del padronato».

Altre perplessità sono state espresse in relazione alla prima parte del contratto (obiettivi politici, diritto ad un controllo sugli investimenti, diritto all'informazione): «Alcuni si chiedono come ciò si possa tradurre in concreto. Sono dubbiosi, anche se proprio alla Fiat l'esperienza è stata positiva».

Se non c'è stata contestazione al «delegato», al «sindacalista», i responsabili della 5ª lega non si nascondono tuttavia il rischio di una diffusa diffidenza per i risultati «mancati» dal sindacato negli ultimi due anni. Il clima è di attesa: i lavoratori non vogliono firmare cambiali in bianco ai loro rappresentanti, non si affidano più alla delega, vogliono partecipare e contare di più.

Francesco Bullo

Quando la "guerra,, tra proprietario e inquilino è fatta di comprensione

«No, signor giudice, non ho avvocato, le mie ragioni le espongo da solo. Me lo dica lei, signor giudice: ho perso la moglie, ora perdo anche la casa. Qualche mese fa avrei avuto l'occasione di un alloggetto da affittare, ma ora che faccio? Vado sotto un ponte o all'ospizio?».

La voce di Nino Ballesio, pensionato, inquilino in via Monte Rosa 30 (due camere e cucina) trema appena. Ma ricevuto lettera di sfratto «per necessità» del proprietario dell'alloggio, Mario Novello, attualmente disoccupato, che affitta con la moglie Saletta e i figli Irene, sei mesi, e Filippo, quattro anni e mezzo, una camera e cucina senza riscaldamento.

E' ancora una volta, una «guerra tra disperati» davanti al giudice conciliatore, avv. Guglielmo Preve. Eppure tra proprietario e inquilino c'è comprensione, quasi amicizia.

«Lo so che tu hai ragione» dice il Ballesio al padrone di casa, mettendogli una mano sul braccio. «Lo sai che non ti manderei mai via, se proprio non ne avessi bisogno» soggiunge il Novello mettendo una mano sulla spalla all'inquilino. «Abbiamo proprio necessità. Subito» aggiunge la donna cullando la bimba in braccio.

Il pensionato si rivolge al giudice: «Loro hanno i propri diritti, non lo contesto. Posso almeno avere tempo per cercarmi un'altra casa?».

Il conciliatore interviene: «Non avendo un avvocato ad assisterla cercherò io di aiutarla, signor Ballesio». Gli spiega la legge, con calma e semplicità e precisa i tempi di sfratto, che emettendo la sentenza, dovrebbe imporre: tre mesi. Poi domanda, all'una e all'altra parte: «Non vi andrebbe bene un accordo? Che ne dite del 30 settembre 79?».

Pronta la risposta dell'inquilino: «Ma certo, se sta bene a lui», e immediata la conferma del padrone di casa: «Ma certo, se sta bene a lui». Saletta Novello scuote il capo: pare perplessa: «Ma la nostra padrona di casa ci ha già sfrattati, rinceremo a stare fino ad allora?». La conforta il marito: «Stai tranquilla, riusciremo, non può mandarci via prima, poveretto».

Il Ballesio ha un dubbio: «Non mi manderai via prima, spero?». «Stai tranquillo — lo rassicura il Novello — ci aggiusteremo, ma tu cerca casa, d'accordo?».

E' il conciliatore a tentare un miglior accordo: «Se l'inquilino trovasse casa, ad esempio, entro il 30 aprile 79, il proprietario potrebbe contribuire alle spese di trasloco. Fissiamo 100 mila lire? Siete d'accordo? E' chiaro però che il termine ultimo resta il 30 settembre». Ed è di nuovo un susseguirsi di «Va bene», «Ma certo», «Stai tranquillo», «Non ti preoccupare», con una stretta di mano prima di lasciarsi.

Simonetta Conti

Sull'opera di Olmi

Sta per riprendere l'attività culturale de La Tenda. Cooperativa Immaginazione e Lavoro, corso Regina Margherita 47. Nella sala Rosmini, via Rosmini 2, si svolgerà domani, ore 21, una serata d'incontro sull'opera cinematografica di Ermanno Olmi. Sarà proiettato il film *I fidanzati*. Ingresso, 500 lire.

Si fermano 500 mila lavoratori

Oltre mezzo milione di lavoratori dell'industria si ferma oggi in provincia di Torino: è il primo grande sciopero dell'autunno sindacale ed ha come obiettivi l'occupazione, il Mezzogiorno, e più in generale un'azione a sostegno della piattaforma presentata al governo dalla federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil.

Queste le modalità dello sciopero.

Metalmeccanici: due ore in tutte le aziende e da tre a quattro ore dove vi sono situazioni particolari (ad esempio Fiat Mirafiori, Osa e altre fabbriche della zona che parteciperanno in mattinata alla manifestazione presso il cinema Agnelli di via Paolo Sarpi 117 con i disoccupati). All'Olivetti fermata di 4 ore nell'intero gruppo.

Elettrici: due ore di sciopero per tutta la categoria.

Alimentaristi: quattro ore per il settore e manifestazione in piazza Massaua (Michelin, Talmone) a sostegno della Venchi Unica.

Poligrafici e cartai: fermi due ore grafici, cartotecnici editoriali; quattro ore nelle cartiere.

Chimici: due ore con assemblee.

Tessili e abbigliamento: da 2 a 4 ore con manifestazioni al Vallesusa di Rivarolo, alla Ibac di Torino e al Cva di Lanzo.

Edili: quattro ore di sciopero anche per i settori legno e materiali da costruzione: in mattinata sono previste due manifestazioni al cantiere Upir di corso Tazzoli per la zona Sud di Torino e alla Ibac (con i tessili per la zona Nord mentre è in programma, nel pomeriggio un incontro con il collegio costruttori per discutere su occupazione e mobilità.

Nelle zone di Cuorgnè e Rivarolo i lavoratori di tutte le industrie si fermeranno 4 ore.

Allo sciopero aderisce anche la Fismic-Sida che in un comunicato sottolinea come «un'azione sindacale caratterizzata da un momento unitario di protesta possa essere determinante per un'inversione di rotta, tenendo conto anche del fatto che siamo alla vigilia di importanti rinnovi contrattuali».

Amara assemblea sul nuovo decreto del ministero

I docenti del Politecnico: "Senza i coadiutori andiamo in rovina,,

Gli "esperti esterni,, non sono più ammessi (a meno di modifiche alla recente normativa) Rappresentano una forza di 355 unità su 415 professori di ruolo e sono giudicati indispensabili per guidare le esercitazioni in laboratorio; e anche per gli esami e i seminari di studio

Il decreto del ministero con il collaboratori esterni e al doppio incarico) sul personale universitario è stato discusso ieri mattina nell'assemblea di docenti, non docenti e studenti svoltasi al Politecnico. L'attività didattica era stata sospesa dal rettore Rigamonti per consentire a tutti di partecipare. Al termine, tre commissioni hanno dato inizio a uno studio delle proposte alternative. Quali le principali accuse?

Spiega il preside di facoltà, professor Burdese: «Noi temiamo che il decreto allontani la vera riforma. Un grosso guaio che rischia di paralizzare didattica e ricerca». Perché «di fatto impedisce subito l'immissione di nuove leve, l'apporto di coadiutori esterni e il doppio incarico. In particolare ingegneria subirebbe un danno enorme. Su oltre 5 mila iscritti i docenti sono 330, ma altri 260 sono collaboratori laureati che si dedicano alle esercitazioni. Ci obbligano a rinunciarvi, sebbene costino poco (circa 3 mila lire lorde all'ora) e ci consentano di restare collegati con l'evoluzione industriale».

Il professor Zich riassume così i guai dell'Istituto di Elettronica e Telecomunicazioni, bloccato da alcuni giorni per protesta: «Su 600 ore di insegnamento all'anno, 2 mila sono state fatte dai coadiutori. Da noi gravitano oltre 1200 studenti che usufruiscono della competenza professionale di questi esterni. Si tratta di specialisti che lavorano in enti pubblici ed industrie a continuo contatto con la ricerca. Gente che non può rappresentare una nuova specie di precari da sistemare in futuro».

Il professor Zich, come la maggioranza dei suoi colleghi, vorrebbe che la riforma prevedesse una figura di docente con compito esclusivamente accademico, ma anche docente a tempo parziale.

Dello stesso parere è il professor Rossetti dell'Istituto di Scienze delle Costruzioni. «Da noi gravitano 2000 studenti che seguono la specializzazione in Ingegneria civile. Il 20 per cento delle ore riservate alla didattica ed alle esercitazioni è dato dai coadiutori esterni: un collegamento indispensabile con il mondo della produzione. Tutti dipendenti del settore edilizio pubblico o privato, portano i nostri giovani a contatto, ad esempio, con i cantieri e con le industrie del prefabbricato».

Il professor Ciuffi dell'Istituto Costruzioni di Macchine ha le mani nei capelli: «Siamo costretti a cambiare tipo di didattica per i 700 studenti interessati, con l'esclusione dei dieci collaboratori. Faccio un esempio: i giovani devono presentare due progetti annuali con calcoli, disegni, relazioni. Senza un apporto esterno, i progetti saranno soltanto un compitino teorico».

Il professor Inghilleri dell'Istituto di Topografia è altrettanto polemico: «Sono per l'efficienza. Anni fa si era fatto uno studio dal quale si deduceva che se tutti i laboratori funzionassero mediamente 12-14 ore la settimana non ci sarebbero problemi di personale. Tuttavia ritengo utile la presenza di esterni, purché siano esperti ed abbiano un posto fisso di lavoro. Vedrei bene il full-time per gli accademici ed i contratti a termine, come si fa negli Stati Uniti per gli sperimentatori».

A Tecnologia Meccanica si tengono 18 insegnamenti, 750 ore annuali di lezione e 3 mila di esercitazioni, per 2400 studenti. Sono compresi anche i corsi di disegno che richiedono una ventina di coadiutori. Dice il professor Micheletti: «Perdere gli esterni significa rinunciare al contributo dell'esperienza industriale. Nel nostro istituto si fanno parecchie esercitazioni con macchine utensili. Occorre spiegare il disegno, interpretarlo e far eseguire il "pezzo". Un serio problema, se non ci sarà più un controllo adeguato».

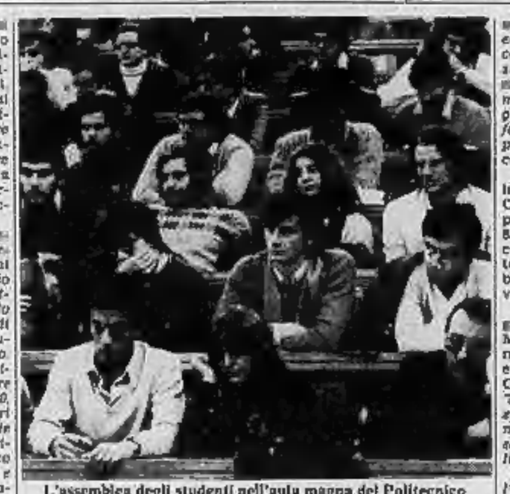
Anche Architettura soffre per la preclusione ai collaboratori. Gli studenti in dieci anni sono passati da 500 a 5 mila. Ci sono 85 docenti di ruolo ed incaricati, circa 80 contrattisti e 95 coadiutori laureati. Questi ultimi, in base al decreto ministeriale, devono andarsene.

Dice il preside professor Rogano: «Rischiamo la paralisi». Ma i coadiutori non si arrendono: un gruppo ha presentato un esposto al pretore del lavoro. Giorgio Ceresa afferma: «Nel 77-78 ho seguito a Programmazione Territoriale lezioni, seminari, esami: 12-15 ore di lavoro la settimana pagate 300-400 mila lire».

Incalza Laura Castagno: «Al-l'Istituto di Tecnologia ho lavorato tre anni, passando 20 ore la settimana in facoltà, ma me ne hanno sempre pagate soltanto otto a 2500 lire nette».

Valerio Passoni, coadiutore a Scienza dei Sistemi: «I nostri 500 studenti devono presentare circa 12 elaborati a testa ogni anno. Restano con un docente e 6 assistenti, adesso che mandano via i 3 coadiutori. Io ho lavorato almeno due pomeriggi la settimana in facoltà, ho scritto per le edizioni del Politecnico, ma tutto questo evidentemente non conta».

Maria Valabrega



L'assemblea degli studenti nell'aula magna del Politecnico

Sciopero a scuola oggi un seguito

Sciopero ieri nelle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori. L'autonomo Snals lo aveva proclamato per la prima e l'ultima ora di lezione; i confederali Cgil, Cisl e Uil per l'intera giornata. In parecchie scuole c'è stato disagio, ma in altre l'agitazione non ha avuto alcuna ripercussione.

I confederali affermano che le adesioni sono oscillate fra il 50 ed il 70 per cento. Meno alte le percentuali ricavate dalla campionatura del provveditorato: su 1131 docenti gli scioperanti risultano 387.

Alle 10, circa 300 dimostranti si sono recati in provveditorato. Hanno ottenuto di poterai riunire nel salone per discutere sui problemi economici e normativi che vorrebbero risolti al più presto dal governo con la chiusura del contratto.

Oggi ci sarà una «coda» allo sciopero indetto dai confederali, nell'ambito della vertenza per il pubblico impiego. Vi aderiscono i «precari» che si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. Prevedono anche una manifestazione in provveditorato.

Domani invece è l'autonomo Snals ad invitare nuovamente allo sciopero di un'ora, la prima di lezione.

★ La democrazia cristiana ha indetto un convegno per sabato (inizio alle 15, sede Dante 14) e domenica sulla *Riforma della scuola secondaria superiore*. Nella prima giornata relazioni degli on. Giordano e Caviglia-sci, del prof. Riboldi. Domenica alle 10,30 è previsto l'intervento del ministro all'Istruzione Pedini, che chiuderà i lavori.

Dibattito al «Poli» sui progetti tipo

Tavola rotonda, domani ore 16, al Politecnico (sala del consiglio della facoltà di Ingegneria) a chiusura della mostra di 18 progetti tipo presentati al concorso indetto dalla Regione Lombardia nel '77 per interventi da finanziare secondo la legge 513.

Interverranno l'assessore regionale arch. Rivalta; il presidente dei costruttori del Piemonte Balbis e di Torino ing. Boggio, dell'Iacp di Torino Felsino, del consorzio piemontese Iacp ing. Costanzo, del consorzio Iacp della Lombardia avv. Sala; l'assessore regionale della Lombardia prof. Lodigiani.

Proposta ieri al ministero

Ipotesi di soluzione per la Venchi Unica

Con la Fin-Piemonte e la Lega cooperative - Nessun industriale ha fatto offerte

Per la «Venchi Unica» siamo ancora al livello di ipotesi di soluzione. Dopo mesi di trattative, incontri e manifestazioni di lotta ieri a Roma, nella riunione presso il ministero dell'Industria sono definitivamente naufragate le speranze di un salvataggio ad opera di un imprenditore privato.

Nessuno ha accettato di assumersi la responsabilità di gestione, rischiando soldi propri in un'azienda dove, come ha spiegato un tecnico: «Sarà necessario provvedere ad una radicale ristrutturazione e ad una riduzione di organico di almeno 300 unità».

Siamo al punto di partenza? Si direbbe di no. Anche se non è stata rilasciata alcuna dichiarazione ufficiale qualche cosa sulla riunione di ieri è trapelato. Innanzitutto c'è stata la proposta del capo di gabinetto Lauriti di creare una cooperativa di gestione costituita dagli stessi dipendenti. L'idea è stata però scartata dai rappresentanti sindacali.

Verso le 20, dopo due ore di discussione, si è giunti alla seconda ipotesi sulla quale le parti si sono impegnate di fare le proprie valutazioni. Si tratterebbe di costituire una società di gestione con il 49 per cento delle quote coperte dalla Finanziaria piemontese e con la garanzia di tre anni di apporti da parte della Lega delle Cooperative.

Cosa significa ciò, nel caso di approvazione? Rappresenta di fronte ad una possibilità di riattivazione produttiva a tempi abbastanza brevi con fondi in parte societari e in parte provenienti dai 13 miliardi riservati dalla «464» alla «Venchi Unica». Sostanzialmente quindi potrebbe essere una soluzione buona.

Ma i sindacati vogliono a questo punto garanzie sulla direzione imprenditoriale dell'azienda e sulla effettiva copertura finanziaria. Solo oggi forse, queste riserve saranno tolte oppure si inventerà una nuova ipotesi di salvezza per evitare lo scatenarsi della rabbia dei lavoratori.

Al Club Turati

«Dipendenza tecnologica, una forma di dominazione contemporanea», è il tema d'un dibattito che si terrà domani, ore 21, al Club Turati (via Accademia delle Scienze 7) per iniziativa della Lega Internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli.

Interverranno Gianni Tognoni del direttivo della Lega, l'economista venezuelano Armando Cordoba, Beppa Gambardella della redazione di «Sapere», il presidente del consorzio di informatica Valentino Castellani e il prof. Bruno Fassi, docente di Filopatologia all'Università di Torino.

Chiosco dell'Atm incendiato notturno

Un chiosco dell'Atm è stato incendiato la scorsa notte alle Vallette, in viale Mughetti. Gli attentatori hanno lanciato un volantino con una stella a cinque punte e la scritta «Nucleo armato territoriale», composta con pezzi di nastro isolante.

L'allarme è stato dato da un passante, verso le 2. Gli ignoti hanno prima rotto i vetri, poi versato all'interno del kerosene, appiccando il fuoco.

Si è giunti troppo tardi al rifugio di «Mara» Cagol

Nel covo di via Juvarra soltanto tracce vecchie di anni (e quasi 2 milioni di lire)

Lo smantellamento dei servizi antiterrorismo interruppe le indagini sugli acquisti di case effettuati dai brigatisti - Ma nell'appartamento di Nichelino nessuno ha più messo piede dal '75

Una chitarra; pochi vestiti lisi, strappati dai topi; banconote per un milione 300 mila lire; una raccolta non troppo ricca di riviste fra cui *Panorama* e *l'Espresso*, due panini ammuffiti, il contratto di vendita dell'appartamento firmato dal venditore proprietario e da Antonia Arnoldi, falso nome di «Mara» Cagol. Le tracce lasciate dalle Br nella base scoperta in via Juvarra 21, a Nichelino, sono vecchie di anni, si perdono sotto una patina spessa di polvere e non servirebbero condurre lontano.

L'ultima base occupata da «Mara» Cagol, nella guerra al terrorismo non pare fornire grossi spunti per le indagini. Ma la domanda fatta, nel mattinata, a Palazzo di giustizia era comunque al covo si è arrivati soltanto dopo più di tre anni? Eppure la casa era stata acquistata con il consueto e vecchio sistema delle false generalità: Margherita Cagol, sotto il nome di Arnoldi l'aveva comperata da un'impresa.

Proprio andando a frugare negli archivi del catasto, polizia e carabinieri in un ragionevole periodo di tempo, erano riusciti a scoprire numerose basi brigatiste, almeno fino al '75, quando i clandestini decisero di cambiare il sistema che ormai non garantiva più sicurezza.

Ma quelle ricerche cessarono, quasi all'improvviso. Per ragioni che non è facile capire il Nucleo speciale dei carabinieri, creato e diretto dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, venne smantellato: da Torino gli uomini furono mandati in varie città: Milano, Padova, Bologna, Roma, Napoli. Anche i Nuclei Antiterrorismo della polizia vennero sparpagliati, quasi dall'oggi al domani, molti uomini dispersi in commissariati periferici. Furono adottate leggi nuove e inutili, arrivò la Digos, ma mezzi e preparazione rimasero quelli di un tempo, con la differenza che molti degli agenti in forza al Nat (Nuclei antiterrorismo), ricchi di esperienza, finirono per lasciare il lavoro.

Così il terrorismo ha avuto, per circa tre anni, campo libero. Brigate rosse, Nap, Prima linea, Azione rivoluzionaria, Squadre proletarie armate, Unità combattenti comuniste, altre cellule eversive hanno potuto riorganizzarsi, tessere più o meno indisturbate le proprie trame, progettare colpi, dall'«autoparco» di un capofficina, all'omicidio, al sequestro di Aldo Moro.

Indagini separate, condotte in varie parti del Paese hanno finito per favorire l'eversione perché indagini separate hanno soltanto scalfito le organizzazioni.

Alla memoria degli inquilini dello stabile di via Juvarra a Nichelino si affidano adesso gran parte delle speranze per uno sviluppo delle indagini. Al sostituto procuratore Barzini deve arrivare un rapporto dei carabinieri del Nucleo speciale e di Moncalieri che ieri hanno ascoltato tutti i condomini. Si cerca di frugare nella memoria per stabilire chi, in quei pochi giorni del giugno 1975 che seguirono l'acquisto e precedettero la morte di «Mara» oltre alla giovane era stato nell'appartamento.

I carabinieri ricordano che della «brigata» comandata dalla donna aveva fatto parte, quasi con certezza, anche Prospero Gallinari, arrestato mesi prima dell'acquisto della casa, poi evaso e attualmente ricercato per la strage di via Fani e il sequestro Moro. L'appartamento, come la legge impone, verrà sequestrato.

Si cerca di recuperare il tempo perduto, dunque, ai mettono a fuoco situazioni. I magistrati che conducono le indagini sull'eversione rossa, Caselli, Laudi e Maddalena l'altro giorno si sono recati a Roma.

Mara Cagol, la moglie di Curcio - Prospero Gallinari evaso dalle carceri di Trevino

Bierre rivendicano 6 attentati ad auto

Fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana le fiamme hanno distrutto sei auto: gli incendi sono stati appiccati dalle Br che ieri li hanno rivendicati con volantini lasciati in buche delle lettere in via Isonzo 47, in via Montegrappa e in via Tofane. I ciclostilati erano chiusi in buste ufficio arancione. Una donna ha telefonato alla «Stampa», all'«Ansa» e alla «Gazzetta del Popolo» per informare dov'erano stati lasciati i documenti.

Gli obiettivi delle Br sono molti: sono bruciate le auto di Luciano Pissore, dipendente Fiat; Carlo Della Pelva, che si occupa di relazioni sindacali; Bello Fazio, dc del consiglio di quartiere Mercati generali; Aldo Pregliasco, esponente dc nei distretti scolastici; Sergio Pistone, segretario del Movimento federalista europeo; Luciano Girardi, del Gruppi d'impegno politico della dc, dipendente Michelin.

Ceretto: parlano gli ultimi difensori

"È tutto incredibile in questo processo!,,

Il professor Dal Piaz, che assiste Normanno ha criticato la superficialità dell'istruttoria

Ancora un'udienza dedicata alla difesa nel processo in corte d'assise contro la banda che ha sequestrato e ucciso Mario Ceretto, l'imprenditore edile di Cuorgnè. Ieri ha parlato il prof. Dal Piaz, legale di Michele Normanno e Demetrio Curatola. Per circa tre ore il difensore ha cercato di scardinare le pesanti accuse che gravano sui due imputati.

Ricordiamo che per Normanno, proprietario dell'officina di autodemolizione a duecento metri dalla cascina del delitto, il p.m. Pochettino ha chiesto 25 anni di carcere. Per Demetrio Curatola, detto «Zu Mimmo» la richiesta è stata ancora più pesante: 30 anni. Secondo l'accusa, il primo avrebbe collaborato con Caggegi forse all'esecuzione materiale del sequestro, e comunque all'occultamento del cadavere fornendo anche le benzine per bruciarlo. Il secondo, Curatola, avrebbe, secondo il giudice istruttore, eseguito personalmente il sequestro: quella tragica notte avrebbe accompagnato il Ceretto alla cascina.

Cosa ha sostenuto in pratica Dal Piaz? Ha criticato innanzitutto, come altri legali, il modo in cui è stata condotta l'istruttoria lamentando che «il magistrato ha tralasciato ogni verifica di argomentazioni presentate dalla difesa che potevano chiarire meglio i fatti».

Poi ha aggiunto: «Per Normanno l'istruttoria si è esaurita nei pochi giorni degli interrogatori dei carabinieri di Ivrea. L'unica sua vera responsabilità è quella di essere scappato, non per nascondersi ma per andare ad aiutare i terremotati nel Friuli. Alcuni particolari dell'accusa non reggono al vaglio critico delle prove. Ad esempio Rino Pasqualini ha detto di averlo visto parlare con Curatola vicino ad una tabaccheria che, si è dimostrato, non è mai esistita».

Per quanto riguarda Curatola, amico del boss mafioso Domenico Tripodo, assassinato nel carcere di Poggioreale due anni fa, «l'accusa si basa sulle deposizioni rese dalla moglie del Longo e da Giovanna Barbuto, la moglie di Caggegi, testimonianze a cui non è possibile dare alcun credito» ha sostenuto Dal Piaz.

In particolare secondo la Barbuto, il Curatola sarebbe arrivato quella notte vicino alla cascina, avrebbe bloccato il macchinista con uno stridio di freni e avrebbe chiamato il mattio: «Giovannino, Giovannino» che dormiva. Dal Piaz: «E' tutto incredibile in questo racconto. E' assurdo che Caggegi si metta a dormire tranquillamente mentre si sta attuando un sequestro».

Lo stesso Caggegi ha sostenuto ieri in un memoriale presentato alla corte che nessuno l'ha mai chiamato «Giovannino». «Nemmeno mia moglie».

Studenti a scuola di pronto soccorso

Lezioni di «Igiene e pronto soccorso» per studenti delle medie superiori si terranno ogni venerdì, fino ai primi del febbraio '79, per iniziativa del Gruppo pionieri della Cri. Il corso sarà inaugurato domani, ore 17, nell'aula magna dell'ospedale oftalmico; le lezioni regolari si inizieranno il 24 novembre, alle 14,30.

Sogno e l'accusa di "golpe bianco,,

Coinvolto da un'amara vicenda giudiziaria, ne ha rievocato in un libro la storia, con toni ironici e polemici - La presentazione dell'opera

Edgardo Sogno ha raccontato la sua amara vicenda giudiziaria nel libro *Il golpe bianco* (Edizioni dello Scorpione), che ha presentato l'altra sera al «Centro incontri della Cassa di Risparmio». Il titolo e parecchie pagine sono ironici e polemici. Sogno dice di avere scritto il libro «per ristabilire la verità» e di avere atteso, per pubblicarlo, la sentenza dei giudici romani. La sentenza è venuta due mesi fa ed è stata di piena assoluzione: «perché il fatto non sussiste».

Ricordiamo che Sogno, l'estate di quattro anni fa, fu accusato dal giudice torinese Violante di cospirazione politica. In seguito fu arrestato. Il «caso Sogno», o anche il «golpe bianco», ebbe ampio spazio nei quotidiani, settimanali, telegiornali. Tanto spazio si spiega, perché l'avvenimento sopraffava davvero clamoroso e sconcertante: Sogno non era uno qualunque, ma un personaggio leggendario della Resistenza e medaglia d'oro.

Ora Sogno ripercorre grandi titoli e lunghi articoli all'epoca dei fatti, ma due mesi fa la notizia del pieno proscioglimento ha avuto poche righe. Dice di essere stato in carcere un mese e mezzo «per un fatto che non sussiste», di essere stato quattro anni nello scandalo, ma la sua piena assoluzione è stata pressoché ignorata.

L'altra sera ha però ricordato che anche nei giorni bui un gruppo d'intellettuali e giornalisti gli furono vicini. Quando era a Regina Coeli firmarono una petizione per la sua libertà provvisoria, tra le firme anche quella di Carlo Casalegno. «E' da ricordare che questa firma venne inclusa tra le motivazioni della "sentenza di morte" di Carlo Casalegno stilata dalle Brigate rosse».

Sogno e altri oratori sono stati assai polemici con il giudice Violante, che ora è collaboratore del ministro della Giustizia, Bonifacio. Hanno parlato d'una «persecuzione giudiziaria che finalmente i giudici romani hanno dichiarato infondata».

Oltre all'autore, hanno parlato l'ambasciatore Brosio, il giornalista Bartoli, ex direttore de *La Nazione*, l'on. De Carolis, l'avvocato modenese Ascari, uno dei difensori di Sogno («Quando per sei sere consecutive la televisione ci fa vedere un uomo incatenato, chi toglierà dalla testa della gente che se non l'uomo l'hanno arrestato qualcosa ci deve essere?»).

Clemente Granata, de *La Stampa*, riferendosi ai giornali ma soprattutto al giudice istruttore Violante, ha detto di non credere alla malafede. Ha ricordato episodi e qual era il clima del '74: attentati e stragi con piste che portavano a destra: a Fumagalli e al Mar. L'ipotesi di agganci tra terrorismo fascista e altre organizzazioni di destra era allora realistica e, se c'erano indizi, un giudice doveva indagare.

l. c.

Combattere l'ansia

Domani, ore 21, nella sede ex Allievi Fiat incontro col dott. Giuseppe Tirone, specialista in psicologia che terrà una conferenza su: «Combattiamo l'ansia e lo stress, imparando anche ad autoregolarci». Verrà presentato il «Training autogeno» di Schultz, una tecnica di autorilassamento.

temperatura di ieri

massima	+ 13,4
minima	+ 4,8
media	+ 8,7

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1033 mb; umidità 74%. Cielo sereno. Temperatura massima + 16; minima + 0,4; media + 7. **Previsioni:** cielo sereno con tendenza a nuvolosità: venti deboli; visibilità buona, con locali riduzioni per nebbie sul Piemonte; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,28; tramonta 16,59. **Temperatura delle acque nave a Torino:** max + 12,5; min. + 4.

Una lettrice ci scrive:

«Trovandomi nella necessità, il 9 novembre '78, di servirmi delle Ferrovie dello Stato, con amara sorpresa dovetti constatare che in stazione centrale di Torino "Porta Nuova" ero stata bloccata per l'ennesima volta dai lavoratori della Venchi Unica, la cui vertenza questione non è ancora stata purtroppo risolta.

«Sia ben chiaro che come lavoratore e personalmente come cittadino, non ho nulla da obiettare sul tipo di manifestazione prescelta, anche se essa è costata notevole sacrificio ai pendolari che spesso iniziano le loro giornate alle 6 o alle 5 del mattino per terminarle non prima di 12 ore.

«Nel migliore dei casi i lavoratori danneggiati non possono far altro che esprimere a parole la loro solidarietà, mentre le autorità governative non solo ignorano l'accaduto, ma giungono a bollarsi bellamente dei lavoratori e degli utenti delle ferrovie.

«Infatti la stessa sera ho voluto sentire i vari telegiornali, compreso quello della mezzanotte, ma non una parola è stata spesa a favore (o contro) questa manifestazione. Per un'intera giornata una stazione ferroviaria di Torino, e non mi par sia l'ultima d'Italia, è rimasta bloccata provocando notevoli disguidi ed a molte destinazioni, ma i servizi d'informazione nazionali non ne sono venuti a conoscenza, anche se nel giro di pochissimi istanti vengono a scoprire quanto avviene nel più sperduto paese del Centro Africa.

«Mi auguro che queste mie parole servano non solo a ricordare ai nostri governanti che esistono anche i lavoratori della Venchi (che stanno perdendo l'impiego), ma che essere anche in Italia una città di nome Torino, intorno alla quale orbitano migliaia e migliaia di lavoratori».

Annunziata Gani

Una lettrice c'scrive:

«Desidero ringraziare moltissimi, a nome mio e della scuola media israelitica, la Regione Piemonte e il prof. Trantaglia per la manifestazione organizzata in occasione dell'anniversario della *"notte dei cristalli"* e delle leggi razziali italiane.

«Contemporaneamente vorrei osservare alla giornalista, che ha riferito della manifestazione in termini velatamente critici, che il primo modo per educare i giovani è quello di non chiamare "goliardica spensieratezza" il comportamento vergognosamente incivile di alcuni studenti (pochi per fortuna!) che ridevano dopo aver visto le immagini di quegli orrori e aver ascoltato le cifre di quelle stragi.

«Io, che avrei accettato una giovane insegnante, i cui genitori erano stati deportati e di cui era scampata miracolosamente solo la madre e che aveva gli occhi pieni di lacrime, avrei voglia di urlare tutto il mio sdegno.

«Cari giovani, il modo per combattere ogni forma di fascismo non consiste soltanto nel gridare slogans contro, ma nell'avere una posizione verso uomini o idee c'è: non accettare mai una "verità" senza averla controllata e verificata, studiare per capire il mondo che ci circonda e gli uomini che ci stanno accanto, andare avanti e fare andare avanti».

prof. Laura Sacerdote Perrini

Una lettrice si scrive da Bussoleno:

«Sono una studentessa universitaria di lingue e ho letto l'articolo di Giorgio Martinat *"Non hai vissuto giust a l'ha lassane"*, ma non posso condividere le opinioni che egli esprime:

«La morte di un familiare non è un annuncio economico che sarebbe discriminante fare in una lingua non comprensibile a tutti, è qualcosa di molto più personale ed intimo, che giudico affettazione considerare rivolto a persone al di fuori d'una certa cerchia di affetti.

«E', secondo me, naturale quindi che i familiari del ragioniere Domenico Pich si siano rivolti a quanti potevano essere loro vicini, in un'occasione così dolorosa, proprio nella lingua con la quale sia essi che il congiunto estinto si erano sempre espressi.

«La lingua piemontese è ricca di tradizioni anche scritte e ha una sua dignità, non necessariamente di élite, e sarebbe ipocrisia abbandonarla per sostituirla con un'altra che può esserci meno familiare e certo meno sentita, proprio per esprimere quanto di più personale possa esserci: il dolore per la morte di un padre, di un marito.

«Mi sembra ingiusto considerare "un'esercitazione accademica" tutto ciò che sgorga spontaneamente dal cuore dell'uomo.

«Certo, siamo tutti italiani, ma questo non può andare a discapito della realtà più intima e profonda di ogni essere umano. Non si tratta di arretratezza, l'Italia è al di sopra delle regioni, ma non le esclude».

Cosetta Pozzallo

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla vedova inconsolabile, essendo anch'io vedova, sola, però senza sentire mai un attimo di sconfortante solitudine. Perché? Anzitutto perché mi mantengo col mio lavoro, che mi tiene occupata e mi dà grandi soddisfazioni, e poi, nelle ore della giornata in cui non lavoro, ho mille risorse in me stessa, perché leggo, lavoro a maglia, ho l'hobby dell'enigmistica e, se posso, cerco di rendermi utile sbrigando qualche commissione per qualcuno che non la può fare, rendendole qualche piacere, è per me una grande gioia.

«Se vuole non sentire la solitudine, cara signora, invece di fare una ricerca (che ricorda tanto quella di Diogene), dato che è buona, intraprendente, agisca, con macchina a disposizione, si guardi intorno, cerchi di fare del bene al prossimo, soprattutto moralmente, rivolga il suo affetto a chi ne ha bisogno, e vedrà che la ricompensa della gratitudine di chi avrà ricevuto un aiuto, o anche solo una parola buona, sarà certamente superiore alla soddisfazione della compagnia della persona che cerca.

«Quanto poi a quella che lei definisce una "tremenda esperienza" io la chiamerei invece "una grande fortuna", perché mi creda che sono rare le donne che possono ricordare la bontà e la tenerezza del marito che purtroppo le ha lasciate, e il solo ricordo di questo dovrebbe bastare a farla vivere serena.

«Creda, in ogni casa, in ogni famiglia, ci sono dispiaceri, drammi, dolori, per cui si deve sempre pensare che vi è chi sta peggio, e non è il caso di darsi

Singolare iniziativa del Municipio

Scoperta della città

Progetto didattico per la scuola d'obbligo ideato dall'assessore alla cultura - Diapositive, cartine, attività coinvolgeranno gli studenti

Conosciamo come Torino è nata, com'è cresciuta nei secoli, com'era soltanto ieri l'altro: no, forse, conosceremo meglio com'è adesso. Partendo da questo principio il comune ha elaborato per la scuola dell'obbligo un progetto didattico-artistico denominato appunto «Per conoscere la città». Un progetto che ha richiesto un anno di meticolosa preparazione e assidua collaborazione tra l'assessore alla cultura Balmas ed i conservatori dei musei civici, l'archivio di Stato, la facoltà di Lettere e Filosofia, l'istituto d'arte, la sovrintendenza alle Belle Arti.

Un ruolo importante nello studio di «Per conoscere la città» ha svolto pure un'«équipe» d'animazione della cooperativa «La svolta»: un gruppo entusiasta ed esperto di cinque persone al quale toccherà ora il compito di lanciare il progetto nelle aule.

L'«équipe» de «La svolta» comincerà subito ad andare per le scuole per offrire ad insegnanti e studenti molteplici materiali perché, attraverso lo studio ed il gioco, si possa attingere ad una conoscenza viva del patrimonio di arte e storia della nostra metropoli.

Il materiale è costituito da un libretto, da una raccolta cartografica e da 283 diapositive a colori e in bianco e nero. Il libretto, titolato «Torino dall'età romana al XX secolo» ed edito a cura dell'assessorato comunale della cultura, costituisce, nelle intenzioni degli ideatori del progetto didattico, un piccolo manuale per i docenti. «Dovrà servire, con la sua messe di informazioni culturali e scientifiche come base agli insegnanti per impostare il lavoro — spiega Balmas —. Non è una pubblicazione, ma soltanto un vademecum per organizzare alcune delle attività che potranno essere inventate da maestri, professori e dagli animatori de "La svolta" insieme ai ragazzi».

Un libretto che si articola in sei sezioni: Torino ai tempi di Roma, nel Medioevo, nel 500, nel 600 e 700, nell'800 e nel 900. Ogni sezione è arricchita da un glossario (eccellente la scelta dei termini in uso in ciascuna epoca che vengono spiegati in maniera molto semplice e chiara), da una bibliografia e dall'elenco delle diapositive che illustrano gli argomenti trattati.

Le 283 diapositive, ricavate da musei, dalla Galleria d'arte moderna, dall'archivio di Stato, documentano situazioni di vita torinese nei secoli, mostrano tesori artistici prescelti ignorati, informano in modo preciso, cioè non libresco e complicato, come per esempio era in una data epoca un certo quartiere di Torino, come erano le sue condizioni sociali ed ambientali, come venivano svolti allora ed oggi certi lavori.

L'immagine, tanto per fare un esempio, del tessitore, riprodotta da una stampa pubblicitaria del tempo napoleonico e quelle di interni di fabbriche di fine 800 con donne al lavoro, possono essere utilizzate dagli studenti come punto di partenza per svariati lavori: ricerche, visite ai musei, a determinate zone cittadine per rendersi conto di quali mutamenti i tempi e l'industrializzazione hanno portato, inchieste dal vivo su come sono trapassate mode e su come ne sono nate di nuove.

«Di esempi se ne possono citare a decine — affermano i giovani animatori de "La svolta" — tutto dipende dall'uso che insegnanti e ragazzi faranno del materiale. Perfino le riproduzioni di pitture offrono molteplici occasioni. Fra tanti suggerimenti: ridisegnare sul pavimento di una palestra una Torino d'epoca romana con dettagli di vie e piazze per poi, su tale schema, organizzare un gioco dell'oca».

Il progetto «Per conoscere la città» potrà essere inserito nei piani di lavoro dei docenti già per l'anno corrente. «Auguriamoci — dice Balmas — che la nostra idea riesca a colmare quello stacco tra scuole e patrimonio artistico-storico da sempre purtroppo esistente. E' un tentativo per avvicinare i ragazzi ai musei ed alla conoscenza della città in cui vivono. Per avvicinarli però in un modo diretto, partecipato, e non, come è accaduto finora, in un modo asettico e noioso. Noioso come lo può essere, appunto, una visita guidata».

Claudio Giacchino

In ricordo di Casalegno

Il 25 novembre alle 16, nell'aula magna della scuola di Via Acciarini 20, sarà commemorato il vicedirettore de *La Stampa* Carlo Casalegno ucciso dalle Br un anno fa e al cui nome è stata intitolata la scuola.

La cerimonia, concordata tra il Sodalizio «Ragazzi del '99» e la direzione didattica, si svolgerà secondo il seguente programma:

Benedizione della bandiera offerta dal Sodalizio; lettura della motivazione della medaglia d'oro offerta alla memoria di C. Casalegno, da parte del col. Di Costanzo, presidente dei «Ragazzi del 99»; intervento della prof. Perotti, ex allieva di C. Casalegno; commemorazione ufficiale tenuta dal prof. Enrico Cavalliero. Un gruppo di alunni eseguirà *Piemont* e *Stelutis alpinis*.

La manifestazione si svolge sotto il patronato del Presidente della Repubblica. Tra le adesioni finora pervenute, quella del presidente del Consiglio, del sindaco, del prefetto e di parecchie associazioni torinesi.

Centro Bonsenso — Nella nuova sede, via della Consolata 12, corso di specializzazione per operatori psico-socio-sanitari sul «training autogeno di Schultz» a partire da domani. Informazioni al n. 518.732.

Primi passi della legge sull'uso del suolo

La Regione sta districando la giungla dell'urbanistica

Sei mesi fa c'erano pochi Comuni in regola; ora la situazione si è capovolta - Ma c'è ancora molto da fare e molti soldi da spendere

Tra le numerose giungle che affliggono l'Italia e sono sensibili in Piemonte, una non scherza: la giungla urbanistica. Cominciamo dalle sigle: Prg, piano regolatore generale; Re-Pif, regolamento edilizio piano di fabbricazione; Pee, piano dell'edilizia economica e popolare; Pip, piano degli insediamenti produttivi; Ppe, piano particolareggiato esecutivo; Ppa, piano poliennale di attuazione.

Quest'ultimo è richiesto dalla legge regionale 56 del 5 dicembre '77); il terzo è il famoso piano della legge 167, gli altri sono strumenti urbanistici vecchi richiesti dalla legge del '42 e dalla più recente 765 dello Stato.

Bene: fino a sei mesi fa — dice l'assessore agli strumenti urbanistici Astengo — su 1209 comuni del Piemonte poche centinaia erano in regola, ora la situazione sta capovolgendosi. Ed è senza dubbio un risultato che va ascritto alla legge 56 anche se i suoi meccanismi continuano a suscitare critiche per i rallentamenti cui sottopone l'attività edilizia.

L'articolo 80 della legge regionale consentiva una specie di sanatoria per tutti quei comuni che, prima della sua entrata in vigore, si fossero adeguati alle precedenti leggi nazionali e avessero ovviamente trasmesso alla Regione i loro piani. «Alla data del 14 novembre — dice Astengo — abbiamo chiuso questa partita: il Comitato urbanistico regionale ha esaminato tutti i 191 strumenti urbanistici pervenuti dando parere favorevole a 15 piani regolatori, 11 varianti, 7 regolamenti edilizi e 10 loro varianti. Manca ancora il piano regolatore di Borgomanero che su richiesta del Comune ha ottenuto un leggero ritardo».

Comunque anche questi piani e i precedenti dovranno ora essere adeguati alla legge 56: molte situazioni devono essere corrette, perché parecchi piani già esistenti sono molto gonfiati. Astengo ha ricordato in particolare i Comuni dell'Alta Valle di Susa.

In sostanza, dunque, i piani regolatori operanti sono attualmente 200 e questi comuni non hanno obbligo di presentare la perimetrazione: gli altri, e sono quindi un migliaio, sì. Ne sono già arrivate 800 riguardanti sia l'abitato sia i centri storici ed è un buon passo avanti rispetto alla lentezza del passato.

Passano tutti all'esame del Cur, il Comitato urbanistico regionale, composto di 33 persone che — ha detto ieri il presidente Viglione presentandone l'attività — «è un vero esempio di partecipazione, comprendendo rappresentanti di tutti gli interessati ad una gestione del territorio che non consenta clientelismi, parassitismi, danneggiamenti».

Il suo parere non è vincolante, ma finora la giunta regionale se ne è discostata una volta sola. La macchina urbanistica regionale si è messa in moto ed ha trovato resistenze: a Mercenasco, per esempio, la giunta ha dovuto fare d'autorità la perimetrazione; Limone, Lanzo e Santa Maria Maggiore hanno faticato a mettersi in regola con la legge del 1942; ci sono ancora comuni sprovvisti di tutto e quindi su di essi tutto quel che si costruisce è da ritenersi abusivo.

E poi ci sono ritardi che appaiono quasi incomprensibili: per esempio, meno di cento comuni hanno il piano per l'edilizia economico-popolare. «E senza di esso — precisa l'assessore — non possono ottenere alcun contributo dallo Stato sul piano decennale dell'edilizia».

Poi ci sono i piani poliennali di attuazione, quelli richiesti in modo specifico dalla legge 56 per avere la visione globale delle necessità e confrontarle con le possibilità. Finora li hanno presentati Torino, Susa, Oulx, Asti e Vicoforte di Mondovì. I primi tre sono stati approvati, quello di Asti è in esame, il quarto è stato respinto perché ritenuto sovradimensionato. Anche il comprensorio aveva espresso parere negativo.

La legge 56, dunque, si mette in moto, sia pure con difficoltà; ci sono ritardi, ma per ora «si chiude un occhio», comunque entro l'anno tutto dovrà andare a posto. La Regione, per consentire l'elaborazione degli strumenti urbanistici, eroga contributi: finora 700 milioni dei 2 miliardi e mezzo stanziati. Ma il professor Astengo ha già richiesto un nuovo finanziamento di 6 miliardi perché i comuni debbono sostenere spese non indifferenti.

d. garb.

Costituito il gruppo segretarie autonome

Quante sono? Cinquemila, seimila? Un numero comunque. Sono le segretarie degli studi professionali, dattilografe, stenografe, telefoniste, fattorine, lavoratrici che si devono adattare di volta in volta a queste ed altre mansioni a seconda degli umori o delle esigenze del loro «gran capo»: avvocato, notaio, medico, ingegnere.

Un gruppo di queste lavoratrici ha deciso, fra alcuni mesi, di organizzarsi per rompere una buona volta l'isolamento, i soprusi, i ricatti.

«Molte di noi lavorano senza libretti, non ci riconoscono l'anzianità, non ci pagano le contingenze, le festività, gli straordinari. C'è poi sempre presente il rischio del licenziamento — si sfoga una delle promotrici del gruppo segretarie organizzate —. Contratti? Quello che riguarda le segretarie degli studi legali risale al 1939, le colleghe di altri studi professionali fanno capo ad un accordo del '68, mai più rinnovato».

Ed ecco la protesta: il voler uscire dal ghetto degli studi professionali per unirsi e darsi obiettivi comuni. Anzitutto c'è la battaglia per avere un contratto di categoria che dia garanzie di occupazione, uno stipendio adeguato, un orario di lavoro fisso e un minimo di diritti sindacali.

Il gruppo autonomo da loro costituito consta per ora di alcune decine di ragazze che si ritrovano due volte la settimana, martedì e venerdì, in un locale di via Fabro 7.

Comuni d'Europa — Eugenio Maccari è stato confermato presidente della Federazione piemontese dell'Aicce (Associazione italiana per il consiglio dei Comuni d'Europa).

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare 501.500 Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici Tv. Interventi e colori ore 8-22 anche festivi.

Pellicce sintetiche!
Mantelle visone L. 99.000, giacconi lapin castori L. 45.000. Wilson, corso Traiano 66/12, Torino. Tel. 642.363.

Merula a Bra continua la grande vendita di organi Farfisa col 40% di sconto
Consegna gratis ed assistenza a domicilio in tutta zone. Garanzia totale 18 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del mese Merula, Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172 411.634 (a 50 minuti da Torino).

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio. Verdeal, c.so Sperio 57 bis, tel. 63.48.09 Grugliasco.

Tv Soccorso Tv 596.879 Teleexpress tel. 760.111
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori ore 8-22.

Per l'uomo moderno... A2 Estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541.020. Via Asc. Adriatica 10, tel. 519.084.

Copritermo antismog
Tipi in stile e moderni - consegna sollecita. Fabbrica Livio Balderchi, corso Mascalzoni 444, tel. 595.912 656.864.

C. agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, allergie e disturbi in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotare al 332.015, via Belfanti 8.

Ragal-Bagno offre sconti del 30% per rinnovo locali
su intere docce e rivestimenti bagni lucidi e cristallo. Via Nizza 181.

Moquettes dalla fabbrica
Camera da metri 4 x 4 in velour di cotone qualità ed in colori assortiti L. 59.000. Consegna immediata. Vis tessitore di tessuti di tappezzerie in varia, pianificate, stoffe murali. Art Nova, via Duchessa Jolanda 3.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv, tel. 732.981
Tecnici tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, funzionano 8-22.

Lux.Mol Il Casamico Via Slataper 8, tel. 732.290
Lotti in stagno, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzo d'ambasciatori.

Trainin autogeno:
corsi per eliminare ansia, stress, obesità, insonnia, impotenza, vizio del fumo, ecc. Telefonare 65.1.379, Istituto John Yoga.

Riservato agli abbonati a LA STAMPA

TIRATURA LIMITATA

Carlo Casalegno

IL NOSTRO STATO

GLI SCRITTI POLITICI E CIVILI DEL GIORNALISTA UCCISO DALLE BRIGATE ROSSE, A CURA DI ALESSANDRO GALANTE GARRONE. PREFAZIONE DI [illegible]

I NOSTRI ABBONATI POSSONO RITIRARE IL VOLUME A L. 8.500 AL «SALONE LA STAMPA» VIA ROMA 80 TORINO.

Madre e figlio a Porta Palazzo

Dormivano, sorpresi da due rapinatori

I banditi erano armati di pistola e coltello - Altra rapina in via Bibiana

Vincenza Gattulli, picchiata dai banditi - Quinto Rosario

Armati di pistola e coltello due malviventi hanno rapinato ieri all'alba una donna di 44 anni, minacciando lei e il figlio di 16 anni che avevano sorpreso a letto. Un'aggressione selvaggia: i rapinatori, sui 25 anni, hanno stordito la donna a pugni. Poi hanno preso tutti i suoi risparmi, circa 7 milioni e una cinquantina di accendini, per un valore di 600 mila lire.

Le 6,30, in via Basilica 2. Qui al secondo piano abitano Vincenza Gattulli e il figlio Paolo. «Vivo vendendo accendini a Porta Palazzo — ha detto la donna —. Non ho una bancarella fissa, mi sposto da un angolo all'altro». I malviventi hanno scavalcato un cancelletto che c'è sul ballatoio, introducendosi nell'abitazione della Gattulli. «Ero a letto, mi hanno presa a pugni, chiedendomi dove nascondevo i soldi. Soffro di cuore e sono svenuta. Mi hanno gettato addosso una coperta. Non ricordo altro».

I due, armi in pugno, sono entrati nella stanza di Paolo: «Mi hanno puntato il coltello alla gola, hanno rovistato nell'armadio fino a quando hanno trovato i soldi nascosti sotto il materasso e gli accendini. Poi sono scappati».

Polizia e carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Non si esclude che la rapina sia collegata all'attività della donna e al sottobosco della malavita che prospera a Porta Palazzo.

★ Un'altra rapina ieri alle 18 a un pensionato di 64 anni, Quinto Rosario, via Bibiana 32. «Per arrotondare la pensione occasionalmente faccio lavori e commissioni per alcune ditte — ha raccontato in questura —. Ieri mattina ero andato all'agenzia dell'Istituto Bancario Italiano di corso Grosseto, per prelevare due milioni per la Metalfer». La stabilimento è in via Aquila 31.

«Sono uscito dalla banca dopo avere nascosto il denaro sotto il maglione. Alla guida della mia 127 stavo tornando nella fabbrica quando sono stato superato da una 131. Sono scesi due giovani, uno impugnava una grossa pistola».

Azione dei carabinieri a Porta Nuova

Arrestati all'arrivo del treno avevano droga (50 milioni)

Un giovane e una ragazza appena giunti da Sanremo - La merce era nascosta nel beauty-case: gr. 165 di eroina e 35 di cocaina

Nadia Theodorof e Franco Monteleone arrestati per droga

I carabinieri del nucleo investigativo hanno assestato un altro colpo agli spacciatori di droga. Lunedì mattina a Porta Nuova sono stati arrestati due giovani che stavano trasportando droga per un valore di circa cinquanta milioni.

I due, Franco Monteleone, 28 anni, di Genova e Nadia Theodorof, 23 anni, di Gallarate sono incensurati e risiedono da qualche mese a Sanremo nella pensione «Rose» in via XX Settembre.

Circa un mese fa un carabiniere si era introdotto nel mondo dei trafficanti. Un lento e paziente lavoro, di raccolta di dati e informazioni, poi pochi giorni fa la telefonata tanto attesa di ordinazione della merce. I carabinieri si sono appostati nella stazione, hanno atteso il rapido delle 18.40, proveniente da Sanremo, pedinato i due fino alla biglietteria; quindi la trappola è scattata con l'arresto dei giovani spacciatori, in verità molto stupiti e sorpresi.

Nel beauty-case della ragazza sono stati trovati due sacchetti: in uno 165 grammi di eroina, nell'altro circa 35 grammi di cocaina. Adesso gli acquirenti stanno lavorando per risalire al grosso distributore di droga che probabilmente si trova in Liguria.

★ Salvatore Cinieri, 28 anni, appartenente al gruppo «Azione rivoluzionaria» è comparso in pretura per rispondere di oltraggio a due guardie carcerarie delle Nuove. Nel febbraio scorso, secondo l'accusa, avrebbe detto ai due agenti: «Siete cornuti, bisogna ammazzarvi tutti».

Ieri davanti al pretore Bellone ha confermato di aver detto la frase aggiungendo di essersi espresso in tali termini perché «si trovava in una posizione di proletario contro il potere rappresentato dagli agenti di custodia». Il Cinieri per il reato di oltraggio avrebbe potuto usufruire dell'amnistia, ma ha rinunciato al privilegio per «essere coerente con le sue idee».

Il dott. Bellone ha rinviato il processo a lunedì prossimo per sentire le due guardie e accertare come si sono svolti i fatti. Salvatore Cinieri è stato rinviato a giudizio nel luglio scorso per l'attentato alla Stampa, il ferimento del giornalista dell'*Unità*, Nino Ferrero, e una serie di attacchi a carceri e industrie.

Illecita l'occupazione abusiva del canale tv

Può una televisione privata invadere il canale già occupato da un'altra? No, secondo la magistratura che ieri ha dato ragione a Tele Torino International nella causa da questa promossa contro Tele Due Rotonde di Cuorgnè. L'ordinanza è stata emessa dal pretore dott. Stefanizzi che ha ingiunto a Tele Due Rotonde di «cessare immediatamente l'abuso delle trasmissioni sul canale» occupato da tempo da Tele Torino International. L'effetto immediato del provvedimento, il secondo del genere in Italia, è che le immagini trasmesse da Tele Torino International non saranno più disturbate e coperte come si poteva lamentare da circa un mese.

Il motivo del disturbo è stato presto individuato, una questione tecnica: il canale 50 usato da TTI per irradiare le immagini nella bassa collina veniva occupato anche da Tele Due Rotonde. I segnali spesso si sovrapponevano e le trasmissioni di TTI diventavano tutt'altro che nitide.

Di qui l'azione legale promossa dalla s.p.a. Tele TOrino International, emittente che ha il più alto indice d'ascolto in città. I rappresentanti di TTI, tramite l'avv. Marco Minoli, si sono rivolti al pretore lamentando che contratti pubblicitari erano stati disdetti perché il segnale di TTI si presentava sempre più disturbato ai telenteressi.

Premesso poi che per gli utilizzatori dell'etere «non è possibile fruire della stessa frequenza per trasmettere segnali differenti», il legale di TTI chiedeva che fosse riconosciuto «il pre-uso del canale 59 della editrice Tele Torino» e di ordinare a Tele Due Rotonde di sospendere l'emissione del proprio segnale sul canale 60 e questo per evitare «l'accrescersi dei gravi danni economici» subiti da TTI. Il pretore Stefanizzi ha accolto la tesi di TTI e dell'avv. Minoli.

Guida dei ragazzi

Sempre più vasti i consensi intorno alla «Guida dei ragazzi per Torino e il Piemonte».

Nel quadro di questo coro favorevole nei confronti dell'iniziativa si inserisce la festa che la Pro loco di Chivasso e il circolo «L'agricola» hanno organizzato per sabato, ore 20.30, nell'oratorio parrocchiale di via don Dubbino per gli studenti chivassesi che hanno collaborato alla stesura della «Guida».

Saper spendere

Gestione del calore

La conduzione ad economia deve essere affidata ad una persona ben preparata

«La mia scarsa conoscenza della gestione del riscaldamento — scrive un lettore di Grugliasco — mi spinge a rivolgermi a voi per chiarirmi le idee. Domanda: che cosa significa in un condominio conduzione ad economia degli inquilini? La quota di riscaldamento che gli inquilini pagano ai proprietari, tramite l'amministratore, a che cosa dovrà servire? Quali sono gli accorgimenti ed i lavori da effettuare obbligatoriamente all'inizio e al termine di ogni stagione di riscaldamento? In particolare, quali sono le spese che spettano agli inquilini e quali al padrone di casa per caldaia, bruciatore, ecc.?».

★ Secondo Quirino Laratti del Sindacato Amministratori «più che di conduzione diretta ad economia degli inquilini si dovrebbe parlare di utenti del servizio che gestiscono direttamente tale servizio assumendosi tutte le responsabilità che ne derivano». E' una premessa indispensabile per aggiungere che «si tratta di un tipo di gestione poco in uso e sconsigliato anche dallo stesso Sindacato inquilini tranne che in casi estremi in cui il proprietario non voglia assumersi l'onere della gestione del servizio».

Attenzione però: «Può trasformarsi — sostiene Laratti — in un vero e proprio boomerang nel caso che la conduzione sia affidata a persona non tecnicamente preparata, le conseguenze di questo è purtroppo spesso costi di esercizio superiori ad altri tipi di gestione in appalto a ditte specializzate». Il che con una gestione che vorrebbe essere «economica» non ha nulla a che vedere.

In quanto alla quota di ammortamento, essa è prevista nella Raccolta provinciale degli usi a cura della Camera di Commercio di Torino: deve essere utilizzata per le spese di riparazione e manutenzione normali dell'impianto di riscaldamento. Precisa Laratti: «Se tale quota è esattamente determinata nel contratto di locazione può essere tutt'ore richiesta; in caso contrario si possono applicare gli accordi siglati tra Sunia (Sindacato inquilini) e Uppi (Unione Piccoli Proprietari) il 19 luglio 1977 questi, di fatto, stabiliscono l'abolizione della quota forfettaria d'ammortamento e la sostituiscono con un elenco di spese da attribuire agli utenti del servizio di riscaldamento».

All'inizio e al termine della gestione di riscaldamento sono indispensabili pulizia e controlli delle apparecchiature ed anche eventuali revisioni o riparazioni. Non si può risolvere questo problema con un elenco, occorre esaminare caso per caso le diverse necessità, secondo i diversi impianti, la loro usura ecc. «Ciò significa — sostiene Laratti — che questo servizio deve essere affidato a ditte specializzate».

Il lettore potrebbe obiettare: «Precisatemi almeno le singole voci di spesa relative all'accordo Sunia-Uppi». Lo spazio non ce lo consente, anche perché è già stato pubblicato lo scorso anno. Tutt'al più potremmo cercare di inviargli copia della rubrica che ha trattato l'argomento, ma ci manca il suo indirizzo.

Piccola posta

★ Silvia cerca un negozio «che acquisti abiti e cappotti da uomo seminuovi». Scrive: «Alcuni non sono stati quasi indossati, altri sono in ottimo stato e di ottimo tessuto». Chi le dà l'indirizzo giusto?

★ Rosanna Bosio di Biella potrebbe essere accontentata. Scriveva «Sono sarta e vorrei iniziare a confezionare abiti in serie per un negoziante che me li acquisterebbe. Ma dove posso comprare stoffe e materiali vari?». Le risponde Maria: «Lavoro in laniificio rinomato, sono sicura che a Rosanna la mia offerta potrebbe interessare». Metteremo in contatto tra loro le due lettrici.

★ Dal cuoco Garbagnoli un «pasticcio di castagne». Ingredienti per sei persone: un chilo e mezzo di castagne, 200 gr. di margarina, 200 gr. di zucchero, tre uova, una bustina di vaniglia. Lessare le castagne, spellarle e passarle al setaccio. Aggiungere alla purea ancora calda la margarina ammorbidita e già mescolata con lo zucchero e la vaniglia. Mescolare con cura, versare il composto in uno stampo unto di burro e spolverizzato di zucchero e cuocere a bagnomaria. Il pasticcio si serve freddo e lo si può preparare il giorno precedente l'uso.

★ Ancora con le castagne «i tartufi» di Garbagnoli, ingredienti: 20 castagne, 50 gr. di zucchero, 100 gr. di mandorle, 15 gr. di burro, un bicchiere di latte, una manciata di granella di cioccolato, 20 ciliegie candite o sotto alcol. Dopo aver lessato le castagne, spellarle e passarle al setaccio ancora calde. Mettere il composto in una terrina, aggiungere il burro fuso, lo zucchero, le mandorle tritate ed infine il latte. Mescolare bene l'impasto finché avrà un aspetto vellutato ed omogeneo. Con le mani bagnate formare palottoline grandi come noci, introdurre in ogni pallina una ciliegia, richiudere e passarla nella granella di cioccolato.

★ «Come si preparano i marrons glacés?». Scrivevano Fulvia A. di Torino. Sappiamo che la preparazione è lunga e laboriosa, ma chiediamo aiuto alle lettrici per avere una ricetta esauriente.

Simonetta

SIGNORINE
15-24 anni
diplomate, da avviare alla professione di
PERFORATRICE OPERATRICE IBM
Corsi diurni e serali
Presentarsi a:
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139
Tel. 5602057 553197
NOVARA - Corso XX Settembre 38
Tel. 29807

alla TELEFAR
I NUOVI PRESTIGIOSI MODELLI COLOR
PRODUZIONE 1978-79
CANALI PREMEMORIZZABILI — CON E SENZA TELECOMANDO
Valutiamo L. 100.000
il vostro vecchio TV bianco-nero in cambio di un
TELEFAR COLOR
2 ANNI DI GARANZIA
RATEAZIONI ANCHE A L. 20.000 MENSILI
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN ecc.
TV COLOR DA L. 398.000
TV bianco-nero: 12" - 14" - 17" - 20" - 24" da L. 98.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio TV in cambio di un nuovo bianco-nero 24" TELEFAR e poliete pagate anche a L. 10.000 mensili
TELEFAR VIA NIZZA, 97 (dal centro 100 m. prima di corso Dante)

l'AVIS fa appello alla **dona sangue** vostra generosità, date un po' del vostro sangue

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
CENTRO VENDITA
VIA BAVA N. 3
QUASI ANGOLO
PIAZZA VITTORIO
TELEF. 87.41.78

Uno Sherry. Perché no?
Oggi degustazione gratuita.
Torrefazione "D L"
Via Gobetti, 23
TORINO
Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

GRUNDIG
-TV-COLOR - HI-FI -
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 90, tel. 213.597 - 252.966 - 217.971

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 673.126
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

Radio Augusta
X50
Sistema coordinato
a prezzo formidabile
PIONEER
Via C. Alberto 47 - Torino
Tel. 535.608

ECCEZIONALE A TORINO
LA PELLICCIA CHE SOGNI AL PREZZO CHE CERCHI
MARIE CLAIRE
C.SO TRAPANI 116 TEL. 335.85.25
FACILITIAMO PAGAMENTO

Le due principali e più vaste zone in cui è stata divisa la città

Equo canone, coefficienti strada per strada

Da 1,30 nel centro storico a 1,20 nell'area intermedia compresa tra il cuore urbano e la periferia torinese

Con l'entrata in vigore della legge per l'equo canone, acquista molta importanza, per calcolare l'affitto da pagare o da richiedere, l'ubicazione della casa. Essa serve a definire uno dei cinque coefficienti necessari indispensabili a stabilire il canone.

Torino è stata divisa dal Comune in cinque zone: centro storico (indice 1,30), zona intermedia (1,20), di maggior pregio (1,20), periferia (1), zona agricola (0,85).

Inoltre è stata disegnata, in base ad un'indagine del '71, la mappa del degrado: circa 20 mila abitazioni fatiscenti che comunque si trovino nella periferia ed il centro hanno un indice più basso: 0,90.

A pochi giorni dall'entrata in vigore della legge tra i cittadini c'è ancora incertezza: numerose le telefonate che giungono in redazione per domandare informazioni, per sapere se questa o quella via sono in una zona piuttosto che nell'altra, per conoscere l'esatta definizione dei «maggior pregio» o l'elenco degli stabili considerati fatiscenti.

Pensiamo quindi di rendere un servizio ai lettori pubblicando l'elenco delle vie di ciascuna zona.

Il centro ha il coefficiente 1,30. E' un'area compresa fra i corsi Regina Margherita, S. Maurizio, il lungo Po, c. Vittorio Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, sino all'asse di c. Marconi verso il Valentino; ancora c. Vittorio Emanuele, c. Re Umberto, c. Emanuele, c. Castelfidardo, c. Inghilterra, c. Principe Eugenio ed infine c. Regina Margherita.

Questo quadrilatero (abbastanza irregolare) racchiude la parte più antica della città, quindi anche zone di degrado con indice 0,90: per conoscere la «mappa del degrado» ci si può rivolgere agli uffici municipali di piazza S. Giovanni 5, piano rialzato.

Ma diamo l'elenco delle vie nella zona centrale che comprende, oltre al cuore della città, anche una parte della Crocetta.

Dall'incrocio fra i corsi Regina Margherita e Principe Eugenio, fermando come confine v. Cernaia, c. P. Micca e p. Castello, torinano:

Via Giulio, v. Santa Chiara, v. S. Domenico, v. del Carmine, v. Corte d'Appello, p. Emanuele Filiberto, p. Savoia, p. Statuto, v. Garibaldi, v. Boucheron, v. Della Cittadella, v. Bertrandi, p. Arbarello, v. Barbaroux, v. Juvarra.

Via Santa Maria, v. Monte di Pietà, v. Bertola, v. Rodi, v. Cernaia, p. Solferino, v. P. Micca, p. Castello, c. S. Martino, c. Beccaria, v. Passalacqua, v. Alfieri, v. Manzoni, v. Pingone, v. Nota, v. Botta, c. Palestro, v. Valdocco, v. Perrone, v. dei Quartieri, v. Assarotti, v. Piave, v. Fabro, v. Bligny, v. Valeria, c. Siccardi.

Vicolo, piazza e via della Consolata, v. S. Dalmazzo, piazzetta della Visitazione, v. delle Orfane, v. Stampatori, v. Sant'Agostino, v. Botteilli, v. Botero, v. Bellezia, v. S. Francesco d'Assisi, v. Milano, v. dei Mercanti, v. Conte Verde, v. S. Tommaso, v. Egida, p. Corpus Domini, p. della Repubblica (verso v. Milano).

Via e p. Palazzo di Città, v. Porta Palatina, v. XX Settembre, p. S. Giovanni, p. Cesare Augusto, v. delle Tre Galline, v. della Basilica, v. Tasso, p. e v. IV Marzo, v. Cappel Verde, vc. S. Lorenzo.

Corso Vittorio

Tra c. Cernaia, c. Inghilterra, c. Vittorio Emanuele, c. Roma, p. Castello e Santa Teresa (numeri pari):

Via Ruffini, v. Faelotto, v. Giannone, v. Promis, v. Meucci, v. Montecuccо, v. Valfrè, v. Gratloni, v. De Sonnaz, v. Gozzi, v. Giulio, c. Bolzano, p. XVIII Dicembre (Porta Susa), v. Petrocchi, v. Doré, v. Ospedaletto, c. Vinzaglio, v. Vittorio Amedeo II, v. Donati, v. Savio, v. Avogadro, v. Papacino.

Corso Galileo Ferraris, v. Mercantini, v. Confienza, c. Re Umberto, un tratto di v. S. Francesco d'Assisi, di v. XX Settembre, v. Viotti, p. S. Carlo, p. Cln, p. Carlo Felice, v. O. Revel, v. S. Antonio da Padova, v. Sagliano Micca, v. Bruffaldi, v. Conte Rosso, v. Pinna, v. Biancamano.

Via Damiano, v. Prestinari, v. Lascaris, v. Print, v. Alfieri, v. Frola, v. Arcivescovado, p. Paleocapa, v. S. Quintino, v. Vittorio Emanuele, c. Matteotti, v. Bellini, v. Parini, v. M. Gioia, v. Arsenale, v. Volta, v. Don Minzoni, v. Delfala, v. Amendola.

Fra c. Roma, p. Castello, v. le dei Partigiani, c. S. Maurizio, Lgo Po Diaz e Cadorna, il Valentino sino all'altezza di c. Marconi, c. Vittorio Emanuele, Porta Nuova, c. Roma:

Viali I Maggio e Luzzo, v. Po, v. Verdi, v. Rossini e v. Montebello (solo n.c. S. Maurizio), v. C. Battisti, v. M. Vittoria, v. Principe Amedeo, p. Carlo Emanuele II, v. S. Croce, v. Giolitti, v. Costa, v. T. Rossi, v. e p. Cavour, v. Luvera di Maria, v. Bonzi, v. Soleri, v. Gramsci, v. A. Doria, v. del Milite, v. e p. Bodoni, v. Mazzini, v. Guarini, v. Gobetti.

Via e p. Lagrange, v. Duse, c. Accademia delle Scienze, p. Carignano, v. e p. Carlo Alberto, p. Madonna degli Angeli, v. Rattazzi, v. Pomba, v. Bogino, v. S. Francesco da Paola, p. V. Pusi, v. Accademia Albertina, v. S. Massimo, v. Provana, v. F. Calandra, v. delle Rosine, v. S. Ottavio, v. Rolando.

Via e p. Maria Teresa, v. Piave, p. Vittorio Veneto, v. Giulia di Barolo e v. Vanchiglia (sino a c. S. Maurizio), v. della Rocca, v. Rocca di Cortanze, v. Ospedale Perrari, vc. Benevello, v. Vasco, v. Riberi, v. Pescatore, c. Cairoli, Lgo Po Diaz e Cadorna.

Crocetta: da c. Re Umberto, c. Einaudi, c. Castelfidardo a c. Vittorio Emanuele:

Via Morosini, v. Colli, c. Duca degli Abruzzi, v. Bricherasio, v. Cantore, v. Peano, v. d'Ovidio, v. Segre, p.le e v. Duca d'Aosta, v. Toselli, c. Govone, v. Galliano, v. Panisperna, v. Ferraris (nel tratto tra i corsi Vittorio Emanuele ed Einaudi), c. Trento, v. Lamarmora (sino a c. Einaudi), v. Gastaldi, c. Arimondi, c. Trieste, v. Veia.

Via, sino a c. Re Umberto: v. Magenta, un piccolo tratto di v. Assietta, c. Stati Uniti, c. e v. Montevecchio, v. Legnano, v. Pastrengo, v. Governolo.

Questi ultimi, oltre c. Re Umberto, entrano in zona intermedia con indice 1,20.

Semi-centro

Zona «semi-centrale» e «edificata compresa fra quella periferica ed il centro storico»: indice 1,20.

Rientrano in questa zona le aree delimitate dai grandi corsi: sponda destra del Po tra il prolungamento di corso Marconi e c. Spezia, c. Spezia, c. Sebastopoli, c. Sicilia, c. Trapani, c. Lecce, c. Svizzera, c. Moriana, c. Vigevano, v. Novara, c. Tortona, v. sulla sponda destra del Po, la parte bassa della collina, compresa tra c. Gabetti, v. Luisa del Carretto, v. G. Lanza.

Incominciamo l'elenco delle vie inserite nella zona semi-centrale dalla parte bassa della collina (sponda destra del Po; fogli n. 10 e 7 della mappa municipale.

Corso Gabetti, p. Bermuda, v. Figlie dei Militari, v. Bricca, v. Aosta, v. Sequirana, v. Cardinal Maurizio, v. Ornato, v. Romani, v. Ludovica, v. Varvitelli, v. Santorre Santarosa, p. Gran Madre, v. Villa della Regina, v. Lantrancht, v. Giovanetti, v. Giardino, v. Sommacampagna, v. Curtatone, v. Faure, p. Crimea, v. Volturno, c. Gaeta, v. della Brocca, v. Manara, v. Aspromonte.

Via S. Fermo, v. Argonne, v. Milazzo, v. Marsala, lungo Po Sardegna, v. Monaliert (sino all'incrocio con c. Lanza), c. Casale (sino a p. Borromini), lungo Po Piemonte, v. Mentana, v. Corsenia, v. Castegnito, v. Bicocca, v. Sforzesca, v. Bezzecca.

C. G. Lanza, p. Motta, v. Luisa del Carretto, v. Bonsignore, v. Vittozzi, v. Manchu, v. Biscaretti, v. Palladio, v. Colombini, v. Acqui, v. Asti, v. Monculvo, v. Martiri della libertà, v. Verrua, v. Cosmo, v. Monferrato, v. Vittone, c. Sella (nel tratto fra i corsi Lanza e Gabetti).

Parte sinistra del Po, delimitata da c. Spezia e dalla ferrovia che raggiunge Porta Nuova.

Via S. Pio V, v. Cialdini, v. Bertholet, v. Pellico, v. Baretti, v. Lamarmora, c. Marconi, c. Giulio, v. Campana, v. Ribet, c. Morgari, v. Valperga Caluso, v. Didone, c. Raffaello, v. Calvo, v. Michelangelo, v. Argentero, v. Donizetti, v. Petrarca, v. Brugnone, v. Rosmini, v. Monti, c. Scipione, v. Foscolo, c. Dante, v. Petitti, v. Correggio, v. Tiziano, v. Chirone, v. Cellini, v. L. da Vinci, v. Menabrea.

Corso Bramante, v. Ciavello, v. Chiesa, v. Abegg, p. Caboto, v. Alassio, v. Tepice, v. Busca, v. Stellone, v. Demonte, v. Thonon, v. Varazze, v. Santena, c. Spezia, v. Bizzozzero, v. Genova (sino a c. Spezia), p. Carducci, v. Nizza (tra i corsi Spezia e Vittorio Emanuele), p. Bozzolo, v. Chieraco, c. e p. Polonia, v. Pagliani, v. Foa, v. Marrocchelli, c. Galileo, v. Chiabrera, v. Morenco, v. Tiepolo.

Valentino (fino a c. Marconi): c. Massimo d'Azeglio, v. Orvieto, v. Cloto, v. e p. Madama Cristina, p. Oral, v. e largo Salasco, p. De Amicis, v. Grossi, v. Muratori, v. Bona, v. Chivrie, v. Bellfiore, v. Thesauro, v. Principe Tommaso, v. Sant'Anselmo, v. Gotto.

Oltre la ferrovia

Oltre la ferrovia verso i corsi Siracusa e Trapani con il limite esterno di corso Sebastopoli e interno (verso il centro) di corso Einaudi:

Via Montevecchio, v. Legnano, v. Pastrengo, v. Voltaggio, v. Governolo (tutte fino a c. Re Umberto, poi entrano nel centro storico ed hanno indice 1,30), c. Sommeiller, v. Sacchi, v. S. Secondo, v. Ghiberti, v. Massena, v. Marco Polo, v. Giordana, v. Degas, v. Bove, v. Vico, v. e giardino C. Colombo, v. Magellano, v. Filangeri, v. Vespucci, v. Genovesi, v. Caboto, v. Antinori, v. Loera, v. Torricelli, v. Savonarola, v. A. da Montefeltro.

Via Eneo, v. Junio, v. F. Carle, v. Condove, v. Bottego, c. Rosselli, c. De Nicola, c. Mediterraneo, v. G. da Verrazzano, v. Pigafetta, c. Duca degli Abruzzi (fino a c. Einaudi), c. De Gasperi, v. Crocetta, v. Piazzi, v. e largo Cassini, c. G. Ferraris (sino a c. Einaudi), v. Lamarmora (da c. G. Ferraris a c. Einaudi), c. e largo Re Umberto (sino all'incrocio con i corsi Einaudi e Sommeiller), c. e largo Turati, v. Belfiori, v. Pagano, v. Frugarolo, v. Roccabruna, v. Solero, v. Arquato, v. Rupallo.

Via e largo Tirreno, v. Cumeglio, v. Spallanzani, v. Portanuova, v. Barrili, c. Lepanto, v. Ardigò, v. Decristoforis, v. Galluppi, v. Steffenone, v. Bellini, Pescarolo, v. Arduino, v. Spaventa, c. Sebastopoli, v. Zino, v. G. Bruno (partendo dal c. Sebastopoli verso il centro), v. Tunisi (da c. Sebastopoli a c. Unione Sovietica), v. Uffreduzzi, v. Michieli, v. Labriola, piazzale Costantino il Grande, c. Pascoli, c. IV Novembre, largo e c. Orbassano.

Piazza S. Rita, v. Gessi, v. Pomaro, v. Elba, v. Graglia, v. Alfano, v. Capreri, v. Ticineto, v. Gattamelata, v. Monfalcone, v. Monsambuglio, v. Barletta, v. Vernazza, v. Pieramonea, v. Cadorna, v. Castagnevizza, v. Tripoli (partendo da c. Sebastopoli sino a largo Tirreno), v. Principe, c. Adriatico, c. e largo Racconigi, p. Marmolada, v. Rivalta, c. Lione, v. Maratzano, v. Lussimpiccolo, v. Airasca, v. Bagnasco, v. Modane, v. Millio, v. Dall'Ongaro, v. Bobbio, v. Don Primatti, v. Braccini, v. Don Orione, v. Berio, v. Spalato, v. Rio de Janeiro, v. Orasco, v. Malta, v. Lurisia.

Fascia delimitata dai corsi: Sebastopoli, Siracusa, Trapani (oppio n. 9 della mappa municipale).

Via Montezemolo, v. Cherso, v. Bene Vagienna, v. Monbarcaro, v. Emanuel, v. Ricaldone, v. Orodisca, v. Lesegno, v. Cornia (da c. Sebastopoli a v. Tirreno), v. Bistagno, v. Roverelo, v. Valentino, v. Oleggio, v. Bassano, v. Matera, v. Gallarate, v. Tolmino, p. Robilant, v. Caraglio, v. Isolglio, v. Dalmazia, v. e largo S. Paolo, v. Renier, v. Morozzo, v. Entracque.

Fascia tra i corsi Principe Oddone, Principe Eugenio, Regina Margherita, S. Maurizio, la sponda sinistra del Po, e Torino e la Dora Riparia.

Via S. Chiara, v. S. Domenico, c. Regina Margherita (tutte tra i corsi Principe Oddone e Principe Eugenio), v. Buralo, v. e p. Maria Ausiliatrice, v. Cottolengo, v. Brindisi, v. Lanino, v. e p. Borgo Dora, v. Ravenna, v. Andreis, v. Sassari, v. Robassomero, c. e v. Cirie, v. Pesaro, v. Urbino, strada del Fortino, lungo Dora Agrigento, c. Principe Oddone.

Via Musserano, v. Biella, v. Salerno, v. Rovigo, v. Ciamalonio alla Dora), v. Arbosto, v. S. Pietro in Vincoli, v. Orio, c. Mameli, v. S. Simone, v. Gerdil, v. S. Teone, v. Cagliero, c. G. Cesare (sino al ponte Mosca).

Via S. Giovanni Battista de La Salle, v. Don Albera, v. Priocca, v. Rivarolo, v. Cignaroli, v. Porporati, v. See, v. Fusaro, v. Fiochetto, c. XI Febbraio, v. Bazzi, lungo Dora Savona, v. Verricchio, v. Genè, c. Regio Parco (sino al ponte sulla Dora), v. Giordani, v. Demina, v. Rossini (da c. S. Maurizio al ponte Rossini), pol. v. e largo Montebello, v. Sant'Ottavio, v. Giulia di Barolo, v. Vanchiglia (tutte comprese fra i corsi S. Maurizio e Regina Margherita), v. Tarino, v. Gunstalla, v. Bonriva, p. Santa Giulia, v. Bava, v. Napione, lungo Po Machiavelli.

Via Sitteo, v. Cavezzale, v. Balbo, v. Santa Giulia, v. degli Artisti, c. Farini, quindi c. Belgio e v. Pontaresi (sino a c. Tortona), v. Ricasoli, v. Pas di Bruno, lungo Dora Siena, v. Porro, v. Manin, v. Pallavicino, v. Tommaseo.

Da corso Trapani a piazza Rivoli

Fascia compresa fra: v. Trapani, p. Rivoli, c. Lecce (foglio n. 6 della mappa municipale).

Via e largo Lattela, v. Limone, v. S. Bernardino, v. Pollenzo, v. Montenevoso, v. Envie, v. Campiglione, v. Cumiana, v. Castiglione, v. Pinerolo, v. Reano, v. Feltrinelle, v. Scarnafigi, v. Crotera, v. Isonzo, v. Genola, v. Serrano, v. Carso, c. Peschiera, v. Azzi, v. Frassinetto, v. Frejus, v. Montpellato, v. Spanzotti, v. Bardonecchia, p. Rivoli, v. Garizio, v. Bussoleno, v. Novalesa, v. Monte Albergian, v. Ferrero, v. Cenischia, v. Capriolo, v. Roccaforte, v. Vicoforte.

Fascia delimitata dai corsi: Lecce, Regina Margherita, Svizzera, p. Bermini, c. Francia (foglio n. 7 della mappa municipale).

Corso Regina Margherita (sino all'incrocio con c. Principe Eugenio): oltre il corso è compreso nel centro storico, indice 1,30), v. Gardoncini, c. Appio Claudio, v. Lavinaia, v. Cibrario, p. Peretti, v. Lessona (tratto c. Lecce - p. Peretti), p. Monceniso, v. Rocciamelone, v. Collenuccio, v. Maxine, v. Balme, v. Fabrizi, p. Risorgimento, v. Buttigazzo, v. Nazzaro, v. Bianze, v. Clemente, v. Talucchi, v. Piffetti, v. Dema, v. Rossini (da c. S. Maurizio al ponte Rossini), pol. v. e largo Montebello, v. Sant'Ottavio, v. Giulia di Barolo, v. Vanchiglia (tutte comprese fra i corsi S. Maurizio e Regina Margherita), v. Tarino, v. Gunstalla, v. Bonriva, p. Santa Giulia, v. Bava, v. Napione, lungo Po Machiavelli.

Via Sitteo, v. Cavezzale, v. Balbo, v. Santa Giulia, v. degli Artisti, c. Farini, quindi c. Belgio e v. Pontaresi (sino a c. Tortona), v. Ricasoli, v. Pas di Bruno, lungo Dora Siena, v. Porro, v. Manin, v. Pallavicino, v. Tommaseo.

Attorno alla Dora Riparia

Fascia compresa fra i corsi: Vigevano, Novara, Tortona e la Dora Riparia.

Via Giaveno, v. Piossasco, v. Cuneo, v. Cigna (dal n.c. a c. Vigevano), largo Cigna, v. Schio, v. Mondovì, c. Vercelli (dal n.c. a c. Novara), lungo Dora Napoli e Firenze, v. Belnasco, v. Cecchi, c. Emilia, v. Carmagnola, v. Bra, v. Dogliani, v. Pinerolo, c. G. Cesare (dal ponte Mosca a c. Novara), v. Cardinal Almonda.

Via Padre Denza, v. Chivasso, v. Aosta, v. Alessandria, c. Palermo e v. Bologna (sino a c. Novara), largo Palermo, v. Varese, v. Cremona, v. Canino, v. Lodi, v. Pavia, c. e largo Brescia, v. Parma, v. Novi, v. Doberdò, v. Cuneo, v. Bergamo, v. Monza, v. Padova, v. Berzezio.

Via Pedrotti, v. Perugia, v. Amalfi, v. Ancona, v. Foggia, v. Teramo, v. Pisa, v. Parma, v. Modena, v. Mantova, c. Verona, v. Buscalioni, largo Regio Parco, c. Regio Parco (sino a c. Novara), v. Messina, v. Reggio, v. e c. Catania, v. Cagliari.

Anche in questa zona semicentrale vi sono vaste aree colpite dal degrado: una mappa che si estende in tutta la città. Per questi alloggi l'indice moltiplicatore per l'equo canone scende (come abbiamo già spiegato), da 1,20 a 0,90.

La Regione pubblica elenchi di obiettori

Come stabilito nella riunione della scorsa settimana tra il «movimento delle donne» e l'assessore Enrietti, ieri in giunta regionale si è discussa la proposta di rendere pubblici gli elenchi degli obiettori alla legge «194» di regolamentazione dell'aborto.

Presentatori Enrietti e Vecchione, la delibera è stata approvata ed autorizza il dipartimento dei servizi sociali a comunicare gli elenchi a enti ospedalieri, consultori, enti mutualistici, ordine dei medici, collegi professionali delle ostetriche, delle assistenti sanitarie e degli infermieri professionali.

Questi enti e associazioni dovranno tenere gli elenchi a disposizione degli utenti e fornire le indicazioni necessarie a ottenere i certificati necessari per abortire che devono essere rilasciati o dalle strutture pubbliche o dai medici privati.

Mochennis federalista — Francesco Forte, Giorgio La Malfa, Lucio Libertini e Siro Lombardini parteciperanno lunedì 20 novembre, ore 21,15, nei locali del Mfe (via Schina 26) al dibattito sul tema: «Il piano Pandolfi e il sistema monetario europeo».

Trionfo all'
IDEAL
T. Hill - B. Spencer
di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno
TERENCE HILL / BUD SPENCER
PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI

all'ASTRA
Palma d'Oro per la migliore interpretazione maschile al FESTIVAL DI CANNES '78

Jane Fonda
Jon Voight - Bruce Dern
in un film di HAL ASHBY
"Tornando a casa"
(COMING HOME)

Arlecchino
5ª SETTIMANA
Si prega lo spettabile pubblico di
RIDERE PIANO
ulteriormente si perdona nicchia delle comicissime battute

MARCELLO DAMON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

al Maffei
IN EDIZIONE INTEGRALE
Il più trascinante e ossessivo ritratto del sesso che il cinema abbia mai dato!

GERARD DAMIANO

THE WORLD OF JOANNA
Vietato minori di anni 18

al cinema e stare in compagnia

OGGI al CAPITOL
L'amore dei giovani d'oggi in un mondo pieno di cattiverie e di sesso sfrenato

PORCA SOCIETÀ
SAVERIO MARCONI (e protagonista di "PADRE PADRONE")
MIRELLA DANGELO - LUCIANO BARTOLI
con FLAVIA FABIANI e CRISTINA BORGHI
regia di LUIGI RUSSO
ORARIO: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - VIET. 18

CINERIZ ★ IL MASCHIO N°1 DEI FILMS DI SUCCESSO
al REPOSI: un trionfo!
I padroni non si battono già a colpi di lupara, ma si distruggono con altri padroni.
Ed io padrone voglio divertirmi.
GIULIANO GEMMA • CLAUDIA CARDINALE
CORLEONE
UN FILM DI PASQUALE SQUITIERI
FRANCISCO RABAL
STEFANO SATTA FLORES
ORAZIO ORLANDO • MICHELE PLACIDO

OLIMPIA
2ª mese
UNO SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO DI ALTA CLASSE
CHANTAL TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
...ENRICO MARIA SALERNO

Domani all'OLIMPIA
Peter Sellers il famoso ispettore Clouseau nuovamente in azione!...
ma con passo leggero e furtivo arriva...
PETER SELLERS in un film di BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA
una HERBERT LOM - ROBERT WEBBER
e con DYAN CANNON
Musica di HENRY MANCINI • Produttore Esecutivo TONY ADAMS
Sceneggiatura di FRANK WALDMAN-BEN CLARK-BLAKE EDWARDS
Animazioni di DePATIE-FRELENG
Storia di BLAKE EDWARDS • Prodotto e Diretto da BLAKE EDWARDS
United Artists

ACAPULCO-FIAMMA
MEL BROOKS, un crescendo di comicità:
1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR
1976 - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS e ora...

ALTA TENSIONE DI MEL BROOKS

Da OGGI all'ELISEO
grande festa per tutti: musica, colori, entusiasmo!
2 FILM INSIEME
Un film di Martin Scorsese
ULTIMO VALZER
Inizia come un Concerto...
...Diventa una Celebrazione
...E INOLTRE

Un giorno con I BEATLES
Let it be
ORARI:
Giovedì, venerdì: 19 Ultimo valzer; 21 I Beatles; 22,30 Ultimo valzer - Sabato: 17,30 e 21 I Beatles; 19 e 22,30 Ultimo valzer
Domenica: 14,30, 17,50, 21,10 I Beatles; 15,50, 19,10, 22,30 Ultimo valzer

Domani al GIOIELLO
ROBERT e ROBERT
2 simpatici personaggi in cerca di moglie creati da Claude Lelouche
CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE

CHARLES DENNER
JACQUES VILLERET
JEAN-CLAUDE BRIALY
FRANCIS PERRIN
GERMAINE MONTERO
RÉGINE - MAGNA MERIL
FRANCIS LAI - JEAN-CLAUDE NACHON

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 18: «Lo sceriffo indiano» telefilm; 20: «Cinque matti al servizio di leva»; 0,30: «L'ammiraglio». **Programmi:** 10: Conoscere insieme; 14,30: Dono donna; 17,30: Comicità; 18,30: Speciale casa; 19: Ippica; 19,30 e 24: Tv giornale; 22: Cafè chantant.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,20: «Colpo grosso a Parigi»; 21,30: «Il commissario non perdona». **Programmi:** 11: Per il mondo anziano; 16: Per i più piccini; 18: Musica con noi; 19 e 20,40: Notiziari; 19,15: Filatelia oggi; 21: Opinioni; 23: Ditelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (43-65 Uhf) — **Film:** 20,30: «La lupa» replica all'1); 15,35 e 23,35: Telefilm. **Programmi:** 13,55: Borsa valori; 14: Un po' di donna; 18,20 - 19,15 e 0,30: Flash; 18,10: Medicina oggi; 18,45: Occhio sul mondo; 19,40: Processo ed anatomia della pubblicazione pubblicitaria; 22,30: Fuori scena.

Televisione commerciale (46 Uhf) — **Film:** 23,30: «Malizia» «Programmi: 16,30: Il fabbricante di musica; 18,45: Di che segno sei?; 20: Andiamo a pescare; 21: Spazio aperto; 22: Il paciugo.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 9,30: «Isola in capo al mondo»; 14,30: «Ultimo agguato». **Programmi:** 11: Per chi sta a casa; 11,45: Aperitivo; 12,40 e 19: Notiziari; 19,10: Arte; 20: Speciale casa; 21,15: L'osteria dei ricordi.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 18: «La battaglia di Algeri»; 20,30: «Stanotte sorgerà il sole» col.; 23,15: «Io sono distrutto»; telefilm. **Programmi:** 19: Guida alla sopravvivenza in una città attoniata; 19,30: Videonotizie; 19,45: Calcio nudo; 22,20: Lo sci nell'era moderna.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Sette contro tutti» col.; 13: «Le due o tre cose che so di lei» col.; 15,30: «I dominatori della metropoli»; 17,30: «Katango» col.; 20: «La lunga marcia»; 22: «La congiura dei boiardi»; 24: «Storia di un disertore». **Programmi:** 12,30: Il Giappone col.; 14,30: L'Argentina col.; 21,30: Pianeta off. col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13: «L'assassinio della Sierra Nevada»; 17,30: «Spiaggia libera»; 22: «Il sole splende in alto»; 23,30: «Lo spericolato». **Programmi:** 12: Incontro musicale; 12,45 e 19,45: Notizie; 19,30: Speciale casa; 20: La meravigliosa storia del cinema d'animazione; 21: Jazz a porter.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45-16,30 e 24. **Programmi:** 10: Casa bella in pentola; 11: Stiamo insieme stasera; 12,30 e 18: Flash; 17,15: Videoshow; 18,30: Agenda; 22: Il rubacuori.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Beata Agnese d'Assisi, Santa Margherita di Scozia, Beato Giuseppe Moscato (medico dei poveri), Santa Gertrude. **Domani:** Santa Elisabetta regina d'Ungheria, Santa Vittoria martire.

VENARIA — «*Venaria città per vivere o città mercato?*». Sotto questo polemico titolo, il Circolo Acli di Venaria ha organizzato per domani, 17 novembre, alle 21, presso il Centro sociale della città, in via Nazario Sauro 18, un'«assemblea popolare».

SETTIMO — Prosegue l'occupazione della scuola professionale Romolo Zerboni. Da dieci giorni gli studenti sostano giorno e notte nelle aule di corso Agnelli decisi a continuare la protesta fino a quando non saranno rimosse tutte le cause che impediscono il regolare funzionamento dell'istituto. Il problema più grave è la mancanza dei laboratori che servono per fare pratica.

ORBASSANO — Un incendio ha danneggiato ieri verso le 21,30, gli uffici della ditta «Chemat» in via Frejus 25. I danni da una prima valutazione ammontano a circa 5 milioni.

Medioevo Caucasico

Presso il Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, l'Association Europeenne des Enseignants organizza lunedì, ore 17, un dibattito sul tema: «*Medioevo Caucasico: una storia scritta sulla pietra*». Relatrice sarà la prof. Maria Luisa Tibone dell'Accademia di Belle Arti di Torino. Saranno proiettate alcune diapositive originali.

Cavalcavia Reni deviato il traffico

Il traffico sul cavalcavia della ferrovia Torino-Modane in corrispondenza di via Guido Reni, a partire da lunedì 20 novembre sarà limitato alla direzione Nord-Sud per consentire lavori di impermeabilizzazione. I veicoli potranno quindi andare soltanto da via De Sanctis a via Guido Reni. Il traffico nell'altro senso sarà dirottato sui corsi Siracusa e Trapani. Anche il percorso dei mezzi Atm sarà modificato.

Soldati, democrazia un dibattito all'Uil

«*La democrazia nelle forze armate, una delle condizioni indispensabili per la difesa della democrazia nel paese*» è il tema di un dibattito organizzato dalla Uil, oggi, ore 20, presso il salone Buozzi, piazza Statuto 12.

Si alterneranno i relatori: Enzo Mattina, segretario nazionale Fim, il prof. Gizzo Quazza dell'Università di Torino, l'avv. Bianca Guidetti Serra, il prof. Federico Preziani dell'Università di Bologna, Isacco Nahoum, presidente regionale dell'Anpi, e un rappresentante dei soldati democratici.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, s. Kristofferson, A. McGraw. Col. Vist. 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

ARCO-INC: Il deserto dei tartari.

ARISTON: Tom & Jerry sul sentiero di guerra.

ARLECCHINO: Il violetto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or. 14,40-16,40-18,30-20,30-22,30.

ASTOR: Il dottor Zivago.

AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jan Michael Vincent, William Katt. Col. Or. 15-17,30-20-22,30

CAPITOL: Pozza società. Vietato 18.

CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 9,30-15,30-19-22,10 (versione italiana)

CORSO: Battaglie nella galassia. (In stereofonia).

CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Vist. 18. Or. 14,10-16,05-18,15-20,10-22,20.

DORIA: Visite a domicilio.

GIORELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or. 15-18,15-21,30.

IDEAL: Pari e dispari, T. Hill B. Spencer. Or. 14,10-16,20-18,20-20,30-22,30.

LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

LUX: Grease, John Travolta. Or. 15-17,30-20-22,30.

METROPOL: Pornexhibition. Vist. 18.

NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non vist. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

OLIMPIA: Estremista di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

REPOSI: Corleone. Or. 14,10-16,50-19,30-20,30-22,30

ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman. I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or. 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30

STUDIO RITZ: Hi, Mom, di B. De Palma, R. De Niro. Tecnn. Non vist. Or. 16,30-18,15-20,30-22,30.

TORINO: Future animals. Roberge L. Nielsen. Non vist. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex exhibition, Nadine De Rangal, Christa Free. Vist. 18. Or. 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30

ASTRA: Tornando a casa, Fonda V. 14 (ingr. 1200). Or. 20,15-22,30

COLOSSEO: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski. Or. 20,30-22,30

ELISEO: ore 10 e 22,30 L'ultimo valzer di M. Scorsese. Non vist. Ore 21 Lui il Re. Non vist.

FORTINO: Febbre da cavallo, Montesano, Spaak. Colori. Non vietato.

LA PERLA: Pretty Baby. Vist. 18. Ap. 15.

MAFFEI: The World of Jeanne di Gerard Damiano. Vist. 18 (Ingr. 2000). Or. 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30.

MASSAIA: Lo chiamarono Bulldozer, Bud Spencer, colori. 20,15-22,30.

MASSIMO: La febbre del sabato sera. Vist. 14.

ORFEO: I 4 dell'oca selvaggia, Burton. Non vist. Or. 15, 17,30, 20-22,30.

PUNTODUE d'Essai: Per favore non toccate la vecchietta di M. Brooks con Gene Wilder. Or. 10,15-17,05-18,55-20,45-22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Alta tensione, Mel Brooks, col. Non vist. Or. 16,30-18,30-20,30-22,30.

APOLLO: Formula 1 la febbre della velocità, Sydne Rome, Niki Lauda, col. Non vist. Or. 20,30-22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831.374) La pornodiabolica, Anne Randall. Vist. 18. Or. 15-17,21-22,45.

CONTINENTAL: Il conto è chiuso, C. Monzoni, L. Marando. Vist. 18.

ERBA - RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Le avventure di Barbapapà, cart. anim. a colori. Abbonato a Miao Miao... arriba arriba, cart. anim. a colori.

FARO: La settima donna, F. Sinatra, R. Lovelock, tecnn. Vist. 18.

FIAMMA: Alta tensione, Mel Brooks. Tecnn. Non vist.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16 Pinocchio, spettacolo di marionette, luogo programma Yogi Cindy e Bubu, cart. anim. a colori.

HOLLYWOOD: Anno 2000 la corsa della morte, K. Carradine. Vist. 18.

PRINCIPE: Lo chiamarono Bulldozer, Bud Spencer. Non vist. Ap. 16,20. Ult. 22,30

STATUTO: A proposito di omicidi, Fabi Margrét. Non vist. (Ingr. 800) Ap. 19. Ult. 22,30

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 16,30: Billy Kid di A. Penn con P. Newman; 18: Mezzanotte di W. Katz, 19: Il diavolo con A. Sordi; 21,30: Istituto Giorni felici di S. Beckett. 23: Edipo re di P.P. Pasolini. Ingresso soci.

CRAVEBANA: sabato ore 15 e 17 Airport '77.

MILANO - LUCE ROSSA: Pensionato femminile per casi sessuali.

MOVIE CLUB: Jerry Lewis il pentito sul fiume dei guai di Frank Tashlin. Ore 20,30-22,30.

PO: Belle nude in nero, Jandy Tumbull.

REGINA: Bruce Lee super drago, colori. Non vist.

VITT. VENETO: Trionfo della casta Susanna, E. Fenech, L. Buzzanca, col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Le laureande. Vist. 18.

GIARDINO-CINECCHIO: Bella di giorno '67, Luis Bunuel con C. Deneuve, M. Piccoli. Vist. 18. Ore 20,30-22,30

SMERALDO: Zambi, Enge. Vist. 18 (Ingr. 800).

VINZAGLIO: Andiamo al cinema con Agatha Christie. La bella del ragno, Glynis Johns, T. Howard. Ore 20,30-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Lo sparviero, J.P. Belmondo.

SAN PAOLO: Hotel in città. Non vist. Ore 15,30-17,30. L'amico americano, Hopper. Vist. 14. (Ingr. 800). Ore 20

ZONA FRANCIA

BERNINI: Cuore di cane.

STAR: Questo sesso ribelle, E. Bishop, col. Vist. 18.

ZETA d'Essai: Il ladro più furbo di Sherlock Holmes, di G. Wilder con M. Feldman. Col. Ore 20,30-22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop-Rock and Roll. Led Zeppelin.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Stato interessante, E. Montesano. Vist. 14.

EDERA: Emanuelle perchè violenza alla donna di J. D'Amato con Laura Gemser, Kann Schubert. Vist. 18. Ap. 15,30

JOLLY: Bermuda tu fossa maledetta, Kennedy. Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Cuneorum

FALCHERA: Kelly. Vist. 18

LANTERNA: Lunga strada dei lupi.

MAIOR: La montagna del dio cannibale, Andrea. Vist. 14

SOCIALE: Meringa contro gli Ufo Robot, Non vist. Or. 15,30, 17,30. Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Ore 20.

ARCI-ZENIT: L'ora dei lupi di F. Solinas. Ore 21

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Pugni lenti, Lin Piao

ERIDANO d'Essai: Completo di famiglia di A. Hitchcock con B. Harris, B. Dern. Ore 20, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASERTA (p. Bunges): Il prestanome, con W. Allen, Zero Mostel. Ore 20,30-22,30.

CUORE°: Lawrence d'Arabia, P. O Toole, A. Guinness, tecnn. Ore 18, 21,30

ITALIA: oggi chiuso.

SPEZIA: KZ9 lager di sterminio. Vist. 18. Ap. 15. Ingr. 500

° Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artist, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Alfieri «Il commediante», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domiciliare ore 20,30; Erba Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare» e Gobetti Compagnia C. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Tuttinscena, Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa; Stabile abbonamenti stagionali enal e ridotti all'Enal; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa; Acc. Stabile Tempia, abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal, Parco Pellerina Cecy Orfei, biglietti ridotti in vendita all'Enal. Juventus-Torino, biglietti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale-Giorello), Il deserto dei Tartari (Arco), L'ora dei lupi (Arcì Zenit).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: Come prolungo.

AVIGLIANA

CORSO: La dolcezza. Vist. 18

BEINASCO

ITALIA: Poliziotti violenti, Seva. Vist. 18.

BORGARO

NOVA: Giudice d'assalto.

CARIGNANO

PETER: Liberi armati pericolosi.

CARMAGNOLA

LUX: Emanuelle e Lolita. Vist. 18.

MARGHERITA: Cristoni il figlio della Savana. Non vist.

CASELLE

ITALIA: Profondo giallo. Vist. 18

ROMA: L'orca assassina.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Quel pomeriggio maledetto.

CIRIE'

CATALANO: Grease. Non vist.

ITALIA: Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto, Stellan. Non vist.

NUOVO: Sinfonia d'autunno, Bergman-Ullmann. Non vist.

CUORGNE'

PERONA: Il mio nome è nessuno.

MARGHERITA: Easy Rider.

LANZO

CATALANO: La febbre del sabato sera. Vist. 14

LEINI'

AMBRA: Teppeso,

MONCALIERI

ITALIA: Corpo prolungo, G. Bujold. Non vist.

ORBASSANO

MODERNO: Scandalo.

PINEROLO

ITALIA: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

NUOVO: Vizi e peccati delle donne nel mondo.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Ex più.

RIVALTA-T. FRANCESI

SMERALDO: La polizia sta a guardare.

RIVAROLO

CRISTALLO: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Non vist.

S. MAURIZIO

EDERA: Spedizione.

SETTIMO

BECCARIS: Hotel in città.

GARIBALDI: Lager 5 Inferno donne.

MODERNO: Quel dannato pugno di uomini.

SUSA

CENISIO: Gli uomini falco.

TORRE PELLICE

TRENTO: Festival mute e coprirai di vergogna, vist. 18.

VALPERGA

ANGRA: Kleinhoff Hotel.

VENARIA

SUPERCINEMA: Jeff Bold.

VEROLENGO

ITALIA: Eutanasia violenta. Vist. 18.

TEATRI

ALCIONE: «Sempre più... sexy più» con Lisa. Vist. 18. Or. 16,15-21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30. Emilia Romagna Teatro/Gli Associati presenta «Il commediante» di Giuseppe Giacchino Belli poeta e impiegato pontificio», di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.746 - 535.440 Ultimo 4 giorni.

ARALDO (v. Chiamparino 3, tel. 551.764) ven. e sab. ore 21,15 e dom. ore 16 «Gli amanti folli» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): ore 21,30 «Giorni felici» di S. Beckett con Anna d'Offizi e Rino Sudano, Regia R. Sudano. Ingr. soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 (mezza scolastica) e ore 20,30 «Amleto in tre Re» da Achille Campanile. Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 544.582 - 556.240. Spettacolo in abbonamento. Ultimi 4 giorni.

CENTRALINO (v. delle Rosine 18 - tel. 637.500): Rossana Ruffini.

CONSERVATORIO «G. Verdi»: ore 21,15 Orchestra del «Musici di Torino». Ingresso gratuito.

ERBA: Questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Gipo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero. Inf. Tel. 690 467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio». Spettacolo di Marionette, luogo programma: «Yogi, Cindy e Bubu» cart. anim. a colori.

GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'cura 'd Rocabrusà», tre atti comicissimi. Tel. 544.582 - 556.246. Ultimi 4 giorni

NUOVO: domani e sabato ore 21,15, domenica ore 16, 2° spettacolo in abbonamento «Tendenze del balletto in Italia». Lunedì Furno e Jean Pierre Martel in «Shakespeariana». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.952

NUOVO - SALA VALENTINO: da venerdì ore 21,15 «Trappole per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.952 8° mese di repliche

POLITECNICO DI TORINO Aula 1 (c. Duca Abruzzi 24): ore 18,30 concerto per chitarra di Eli Tagore. Ingresso L. 1000. Gratuito per studenti Politecnico.

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1978-79. Vendita abbonamenti ordinari, nuovi abbonamenti Biglietti p. Castello - tel. 548 000

TEATRO TURINESE (via Juvarra 15, tel. 484.844 - 535.084): ore 21,15 «La midaja d'or» di Tirabosco; «Bandanin a l'è ma 'd chi a l'ha?», giallo comico di Rossini. Ultimi 4 giorni.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Palerma c. Lecce - tel. 742 005): fino al 3 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi mattinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Circo ritc. 21.

RITROVI

AL BACIATELLE (Str. Cavoretto 2): 21

CASTELLINO: ore 21 I Mash.

CLUB 84: 21 Armandino

DU PARC: ore 21 Agosto.

EDEN: 21 Bevione-Ratti.

FARO: 21 Quelli del liscio.

LA PERLA: 15,30 I Marmillioni.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21

N. PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen.

ODEON (ex Gay): 16-21 Actis-Monge.

TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.

MINI CABARET (tel. 613.686)

SAN GIORGIO - Velodino - Ristorante: Danze - Orch. Pino Show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3 - t. 532.482): Piano e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Grugliasco 16): 21.

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).

VILLA GAY DISCOTECA: Ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20): Dipinti antichi 600-700.

ARTE CLUB (Brofferio 3): De Gregorio.

BELLE ARTI: Ore 15,30 Nino Gallo.

BOCCA (Cavour 26): p. Terreno 1900; 1° p. Arte antica, ecc.

CITTADELLA (Bastia 31): M. Motta.

DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.

EMMEDUE (530.618): Dadaio Montali.

GIESI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Orario 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.

I SEGNI DI BOB SEN (S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte africana.

LA COLOMBA (v. Bidone 5/F - t. 882.180): G. Vangi. Or.: 15,30-19,30

LA CIARA (Stampatori 9) ino. Valsusa.

MAGIMAYA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zanzen.

MINERVA (C. Cesare 30, tel. 852.595): Batzo, Cardin, Pansini, Valla.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.044): Dino Aliberti.

QUAGLINO: Maestri torinesi anni '30-'70, Chessa, Galante, Marupo, Paulucci, Da Milano, Galvano, Garizzo, Mastroianni, Morbelli, Orlani, M. Rosso, Saitano, Vellan.

SANT'AGOSTINO: prossima esta.

SAN GIORGIO, Giordal,

RICERCHE (782.501): pers. G. Fiaschi.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): R. Licata.

ASSOCIAZIONE PER MOSTRE DI GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BERMAN: Angelo Malinverni.

DANTESCA: Claudio Bonichi

DAVICO: Colombotto Rosso.

DORIA (340.256): Chica Quaglia Senta

LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il quido»

LA CHIOSTRA - ASTI: Joselito

LA PARISINA: Enore Fico

LE IMMAGINI: Nicola Galante.

LINEA ARREDAMENTI - CUNEO: stasera ore 18 inaug. pers. Branko Lovak - nuit

VIOTTI: Antonino La Barbera.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 Cinema italiano Muto 1911-1915 «Maciste alpino» di G. Pastrone; «Cretinetti e gli accumulatori nervosi» di G. Pastrone (Italia Film 1910 - min. 15)

GRANDE PRIMA

OGGI al CRISTALLO

Un film che proclama la resistenza dell'animo umano e la forza della volontà di sopravvivere

Fuga di Mezzanotte

(MIDNIGHT EXPRESS)

La COLUMBIA PICTURES presenta Una Produzione CASABLANCA FILMWORKS
Un film di ALAN PARKER FUGA DI MEZZANOTTE
Produttore Esecutivo PETER GUBER Sceneggiatura di OLIVER STONE
Prodotto da ALAN MARSHALL e DAVID PUTTNAM Diretto da ALAN PARKER
Musica di GIORGIO MORODER Ispirato alla vera storia di BILLY HAYES
Dal libro Fuga di Mezzanotte di BILLY HAYES e WILLIAM HOFFER
Pubblicato in Italia dall'Editoriale CORNO
La colonna sonora è incisa su dischi Casablanca e Filmworks - Distribuzione Durium

Si consiglia di vedere il film dall'inizio - Orario: 14,10 - 16,05 - 18,15 - 20,10 - 22,20
Vietato minori 18 anni

Nel futuro gli animali attaccheranno l'uomo: e sarà l'apocalisse!

OGGI al Cinema TORINO

Sensazionale «prima» in Todd-ao con la magia del futursound

FUTURE ANIMALS

con CHRISTOPHER GEORGE - LESLIE NIELSEN
LYNDA DAY GEORGE
RICHARD JAECKEL - MICHAEL ANSARA
RUTH ROMAN
Scritto da WILLIAM GIRDLER
Produttore ed EDWARD L. MONTORO

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Torino Esposizioni
feriali: 15 - 17,15 - 20,30 - 22,45
domenica: 9 - 11,30 - 15 - 17,15
(lunedì chiuso)
via Petrarca 37 (ang. Corso Massimo d'Azeglio)
mezzi pubblici:
trolli n. 16, 15, 1, 1
pullman n. 59, 73, 60, 67, 97
filobus n. 34

PALAGHIACCIO

Oggi all'ARISTON

TOM e JERRY SUL SENTIERO DI GUERRA

TECHNICOLOR

Un film MGM Dist. C.I.C.

Orario spettacoli: 14,40-16,20-17,40-19,20-21-22,30

DORIA

Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO

Un film Universal - Dist. CIC

ASTOR

IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

IL DOTTOR ŽIVAGO

IL FILM RIVELAZIONE DEL 1978

Oggi all'AUGUSTUS

UN PASSO AVANTI RISPETTO AD «AMERICAN GRAFFITI»

Un film sui GIOVANI dei MITICI ANNI '60, fatto da John Milius, un EX GIOVANE DI 34 ANNI.

JOHN MILIUS forma insieme a FRANCIS FORD COPPOLA, GEORGE LUCAS, STEVEN SPIELBERG e MARTIN SCORSESE il famoso gruppo di REGISTI GIOVANI che con i loro successi hanno sbalordito Hollywood.

Con la critica:

Sul filo della nostalgia, o meglio sul recupero dei sentimenti perduti, si sviluppa questo film di Milius, un «American Graffiti» aggiornato agli Anni '60, con maggiore più intima e struggente inquietezza.
Corriere della Sera

«Un mercoledì da leoni» non è soltanto un film che conferma in Milius uno degli ingegni registici più robusti dell'ultimo cinema americano, ma è un esempio di cinema che produce miti e che invita a mettersi in discussione.
Il Giorno

Un bel film, dove la cosa più bella che t'appaga soprattutto gli occhi, è la splendida cavalcata sulle gigantesche onde oceaniche (e quel passaggio nel vortice che fa accapponare la pelle)...
La Notte

UNA COLONNA SONORA CHE HA CARATTERIZZATO LA STORIA DELLA MUSICA DEI GIOVANI DEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI

UN MERCOLEDI DA LEONI

Una produzione A-TEAM "UN MERCOLEDI DA LEONI"
(BIG WEDNESDAY)
con JAN-MICHAEL VINCENT - WILLIAM KATT - GARY BUSEY
e con PATTI D'ARBANVILLE - LEE PURCELL
sceneggiatura di JOHN MILIUS e DENNIS AABERG
prodotto da BUZZ FEITSHANS diretto da JOHN MILIUS
produttori esecutivi TAMARA ASSEYEV e ALEX ROSE
supervisore alla produzione musicale GREG MACGILLIVRAY
musica di BASIL POLEDOURIS - PANAVISION - METROCOLOR
DOLBY STEREO

ORARIO: 15 - 17,30 - 20 - 22,30 PER TUTTI

TEATRI - RITROVI

all'ALFIERI da martedì
MARIO MEROLA
in L'EMIGRANTE «Lagrima Napulitana»
Pren. da sabato ore 9,30

TEATRO GOBETTI, ore 21,15
CAMPANINI
FRANCO BARBERO
in «L'CURA' 'D ROCABRUSA»
Tre atti comicissimi
con FEMI BENUSSI
Vendita biglietti via Roma 40 e alla sera alla cassa del teatro
Tel. 556.248 - 544.562
Ultimi 4 giorni

TEATRO STABILE TORINO
Da oggi si prenota per
IL CONCERTO
di Remo Rostio - Cooperativa «IL GRUPPO DELLA ROCCA» - al Gobetti dal 21 novembre - Spettacolo in abbonamento

TEATRO NUOVO
Oggi ore 16 e 21
I POOH!

TEATRO CABARET CENTRALINO
Gioy. ven. sab. ore 22 Cabaret
ROSANNA RUFFINI
Inf. pren. (837.500) in Sede Soci

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C.so Duca Abruzzi 24
Oggi ore 18,30 unico
Concerto per chitarra di
ELI TAGORE
Ingresso L. 1000
Gratuito per studenti Politecnico

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 16
«PINOCCHIO»
domani ore 15 e 17
Le nuove avventure di Braccio di Ferro
Bigl. v. S. Teresa 5 - tel. 530.238

Cabaret Voltaire V. Cavour 7 tel. 516046
SUCCESSO
tutte le sere ore 21,30
fino a domenica
«GIORNI FELICI»
di Samuel Beckett
Il capolavoro del Teatro dell'Assurdo
con ANNA D'OFFIZI
Lo «BOITE DEL CINEMA» al CABARET VOLTAIRE
100 film al mese
SCEGLI IL TUO FILM
Tutti i giorni 4 o 5 film con un unico biglietto

Conservatorio "G. VERDI"
Venerdì 17 novembre - ore 21,15
Una vita dedicata al jazz
La «Jazz Studio Orchestra» diretta da G. Grossi eseguirà brani di: D. Ellington, C. Basie, G. Gerswhin, G. Mulligan, S. Rogers, J. La Porta
Ingresso unico L. 1500
Prevendita presso il salone de LA STAMPA via Roma 80 e alla sera alla Cassa del Conservatorio.

TEATRO ALCIONE
«SEMPRE PIU'... SEXY PIU'»
con LISA
Orario 16,15-21,30

CONSERVATORIO «G. VERDI»:
ore 21,15
Orchestra «I MUSICI DI TORINO»
Direttore: MARIO MONETTI
Ingresso gratuito e libero a tutti

Continuano con
ISABELLA BIAGINI
le notti pazze e diverse...
al RITUAL CABARET
V. B. Galliari 9 - tel. 659.092

danze CASTELLINO
ore 21 torneo
BALLO LISCIO CAMPAGNOLO

BELLE ARTI riaprono
Che festa con Nino Gallo al
GIOVEDI' SABATO DOMENICA LUNEDI'
Ore 15,30 Trott.
sempre con Omaggio alle Dame
Domani ore 21 venerdì elegante

ODEON - Ex Sala Gay
ore 15 matinée; ore 21
TORNEO DI CHA CHA CHA
premi argento e oro
omaggi profumi

FORTINO
stasera
ultima estrazioni
TV Color 22"

La nuova PERGOLA
2° ristorante FORTIN
specialità pesce
Musica con il duo BRUNO e GALLO
V. Mondovì 9 - tel. 200.828

2 ritmi
S. Gillio
Pl. Giaveno
Domenica 19 ore 21
orchestra spettacolo
VITTORIO BORGHESI

ANTIPASTI, AGNOLOTTI, BOLLITI MISTI ALLA PIEMONTESE E TANTI ALTRI PIATTI VI ASPETTANO AL
RISTORANTE CUCCO
L. 6000 tutto compreso
Prenot. tavoli
c. Casale - tel. 830.416

Domani ore 22
Gianni MAGNI
My club discoteca
Arignano - tel. 9452190

GALLERIE

PROMOTRICE BELLE ARTI
Valentino
ore 18 inaugurazione della
136° ESPOSIZIONE ARTI FIGURATIVE

Bottega-Arte San Giors
al Balon VIA S. SIMONE 1 Tel. 511372
Questa sera ore 21 inaugurez.
GIORDAL

2 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO
Magnifico!
Indimenticabile!
Vi toglierà il fiato!

CONVOY
TRINCEA D'ASFALTO
KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW

VITTORIA
Un trionfo!
Spericolato!
Suspense!

DRIVER
RYAN O'NEAL
BRUCE DERN-ISABELLE ADJANI

OGGI all' ARCO per un cinema migliore
Un film straordinario - Un film indimenticabile

VITTORIO GASSMAN
GIULIANO GEMMA
HELMUT GRIEM
PHILIPPE NOIRET
JACQUES PERRIN
FRANCISCO RABAL
FERNANDO REY
LAURENT TERZIEFF
JEAN LOUIS TRINTIGNANT
MAX VON SYDOW

IL DESERTO DEI TARTARI

DINO BUZZATI
ANDRE' BRUNELIN
ENNIO MORRICONE
VALERIO ZURLINI
JEAN LOUIS BERTUCELLI

AL CORSO

Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sua sopravvivenza

Gli effetti sensazionali del Sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie scene del film come se voi fosse gli autentici protagonisti

ORA! Le avventure spaziali in SENSURROUND

BATTAGLIE nella GALASSIA

al LUX
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)
Dist. CIC

AL MASSIMO

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Schnitzler in scena a Genova

Luca Ronconi tra i borghesi non convince

GENOVA — Dopo il meritato successo riscosso due anni fa con *L'anatra selvatica* di Ibsen, Luca Ronconi è ritornato a lavorare con il Teatro di Genova, inaugurandone la stagione con due stupendi atti unici di Arthur Schnitzler, *Al pappagallo verde* e *La confessione Mizzi*, nella raffinata traduzione di Claudio Magris. Sono soltanto quattro quarti di venti di spettacolo, più un'oretta di intervallo: una bazzecola, se messa a confronto con *La torre* di Hofmannsthal, l'ultimo pluri-allestimento, che durava, sia pure in due tornate, la bellezza di otto ore.

Purtroppo il paragone con *La torre* non regge neppure a livello di resa stilistica. La eravamo messi davanti ad una specie di mostruoso capolavoro, per rigore ed intensità espressiva: qua il capolavoro non c'è, anche se il progetto d'avvio è altrettanto e ancora più rigoroso. E' il risultato, insomma, che non è all'altezza delle intenzioni.

Le quali sono quelle di delineare un ritratto in due tempi della radicale dissociazione dell'individuo borghese moderno. Il primo tempo è rappresentato da *Al pappagallo verde* (1889). Siamo a Parigi, la sera del 14 luglio 1789, nella bettola di Prospero, ex ed ex direttore di teatro. Costui ha ricostruito nel suo locale una bizzarra troupe a metà di attori veri che si fingono delinquenti in scena, a metà di delinquenti veri che si fingono attori.

Costoro recitano ogni sera, dinanzi ad un ristretto gruppo di aristocratici estenuati, scene di vita miseranda, mettono a nudo deplorevoli squarci della loro condizione degradata: ma, soprattutto, provano a tratti la loro rivolta di plebei, finché le porte si spalancano sul buio della notte, occhieggiano teste mozze, la rivolta è lì, davanti a loro, nella sua terribile verità. Il succo del dramma è nell'impossibilità di discernere fra vita e teatro: «*La realtà trapassa nel gioco, nella recita, e la recita nella realtà*».

Non solo i nobili, destinatari di quelle truci visioni ammonitrici, ma gli attori stessi non sanno più distinguere tra l'esistenza e il copione. L'uomo è solo, dinanzi all'illusorietà del reale, e, come annota Schnitzler nel *Diario*, «*la sicurezza non è in alcun luogo...*».

Ronconi ha deciso di tradurre questa solitudine e questa insicurezza con due distinti mezzi espressivi, che si combinano e compenetrano: la luce, che isola l'attore nel suo cono, istante dopo istante, parcellizzandone, sino alla frantumazione, la presenza e lo spazio scenico, che si muove di continuo, di continuo si ricompone e si ritaglia, in un caleidoscopio di situazioni in atto. La rapida scalinata che immette alla bettola, i tavoli, le sedie, il bancone della mescita, sono grandi cubi neri di un puzzle reinventato decine e decine di volte. Su questo gran buio campeggiano gli attori, negli splendidi costumi del tedesco Karl Lagerfield, colti dalla luce con una ricchezza sorprendente di soluzioni (il computer, con cui Ronconi lavora, ne ha memorizzate duecentottantatrè).

Come avrete inteso, il progetto è geniale, ma impietoso: perché la perfezione meccanicistica esige perfezione espressiva. E, a parte che tutta la *macchina* emana un alone di caparbio volontarismo, sia di fatto che gli attori vi si impigliano: e se sbagliano una posizione, sono bell'e tritti. La prima a scapitarne è la recitazione. Già è difficile «recitar ronconiano», figuratevi se si mettono di mezzo problemi siffatti.

Le cose vanno molto meglio con *La confessione Mizzi* (1909). In questo rabbrividente spaccato della società ad inizi del secolo, la dissoluzione dell'individuo è già consumata. Non c'è più dilemma o contrasto fra essere e parere, si vive fingendo con fredda, radicale perseveranza, e basta. Il bianco, un bianco livido a tutto campo, sostituisce il nerofumo: lo spazio scenico è immobile, c'è solo la scalinata a ricordarci l'apparato del primo tempo: ma ora è tutta bianca ed è la gradinata di un aristocratico castello.

Gli attori recitano con una stolida fissità, con un distacco greve: si gettano addosso le loro relazioni adulterine, i loro figli naturali, con doverosa estraneità. Si ride verde, ma si ride spesso, dinanzi a questo microcosmo stravolto: ed è un altro punto di vantaggio rispetto *Al pappagallo*, dove i tiotti di comicità balorda, tipici di Schnitzler, sono soffocati dalla severità dell'assunto.

Gli applausi sono stati, a dispetto delle perplessità del critico, insistiti e scroscianti.

Guido Davico Bonino

Il musical londinese dell'anno, brutto spettacolo che affascina

Evita, così bella, giovane e rock

Il manifesto dello spettacolo in scena a Londra

LONDRA — *Che cosa è Evita, il musical dell'anno, in scena da giugno al Prince Edward di Londra? E' un brutto spettacolo che affascina, è uno spettacolo perfetto che si sorrebbe non significasse nulla e che invece preoccupa, è la dimostrazione che bisognerà farsi un po' più accorti se per ora basta, come sempre, trovare chi è capace di manovrare la macchina del palcoscenico con intelligenza e cinismo (nella dovuta misura) e il gioco è fatto, il mondo non è più diviso, l'unità è trovata, tutti insieme ci si casca.*

Forte dell'esperienza di Jesus Christ e impegnato prima di tutto a non lasciarsi scappare — come nella precedente occasione — centinaia di migliaia di sterline, il team capitanato da Andrew Lloyd Webber e da Tim Rice ha piazzato in scena, dopo attento studio a tavolino, un paio di numeri per definizione vincenti, l'accoppiata di due miti, egualmente grandi e opposti: Eva Duarte e Che Guevara. Belli, giovani, e morti.

Antagonisti, al ritmo del rock.

Un cono di luce bianca per l'uno, il destino tragico di Evita interpretata da Elaine Page, una quasi sconosciuta, una cenerentola, bruttissima, il cui successo è stato subito guidato anch'esso verso i sentieri dello «star system» e pazienza se ciò significa una paga settimanale di oltre un milione e mezzo in lire. Un'ombra fonda, opaca, malinconica, l'ombra degli eroi autentici per David Essex. Il Che, esile, incorporeo, verdognolo con il suo basco nero da sartiano teatrale, da esibizione di trovarobato. Per dire che cosa?

Per dire quanto ha stato terribilmente in errore lui, ma terribilmente irresistibile, piccola magnifica scalatrice con lampi di grandezza, e quanto fosse assolutamente e assolutamente disadorno e solo, piccola voce di una grande verità nell'universo magmatico della vecchia Argentina (e la nuova?).

Nemici per la pelle, con più d'una sbandata dell'eroe positivo verso l'eroina negativa. Al loro fianco un Perón con l'aria da canaglia senza fantasia, una specie di sosia di Primo Carnera e il sostegno di una compagnia di superprofessionisti, incapaci di sgarrare una nota o un movimento nel crescendo di stordimento degli spettatori con le luci, le canzoni, le danze, i colori e i non colori delle scene, praticabili ferrigni e alcune morbidamente sinistre. Su tutto il rito della morte, usato con un lusinghiero che tocca l'osceno. Perché ci lasciamo offendere con tanta facilità?

Mirella Appiotti

Inchiesta sul calo degli spettatori

C'è crisi del cinema ma non degli Essai

TORINO — Nel panorama incerto del cinema italiano contemporaneo dove luci ed ombre si sovrappongano fino a costruire un'immagine di crisi, si dibattono e si intrecciano fenomeni nuovi e antichi che cercano di dare o di ridare un'identità al settore.

Uno dei fenomeni più interessanti resta quello del cinema d'essai. Nato intorno al '68-'69 come risposta «politica e culturale» al ripiegamento ed al conformismo imperanti, l'essai si è attestato in questi dieci anni su una posizione precisa e tutto sommato ormai codificata.

La crisi attuale affiora appena le sale «essai», che flettono nelle presenze di pochissimo. A Torino, il Centrale, la più vecchia e prestigiosa sala, tiene bene. Nel '68, anno dell'apertura, 97 mila persone, quest'anno 140 mila. Nel '77 143 mila. La flessione è minima, anche se nel '74 gli spettatori furono 156 mila, e 154 mila nel '73. Ma la gente va meno al cinema in genere, e il calo è di molto al di sotto delle flessioni delle altre sale di prima visione. In dieci anni, gli spettatori del Centrale sono stati in tutto un milione e mezzo.

Un po' più difficile la situazione di altri due essai, periferici. L'Eridano e lo Zeta flettono, poco, ma flettono. In tutto un dieci per cento. L'Eridano ha avuto 98 mila presenze nel '76, 97 nel '77, 70 mila quest'anno. Lo Zeta 100 mila nel '76, nel '77 90 mila, 78 mila nel '78.

Tutto sommato si può affermare che la scelta dell'«altro cinema», di quello seria, impegnante e ben fatto continua a pagare.

Ma anche su questo occorre verificare un determinato nel gusto del pubblico. «*Il cinema tutto politico, pieno di problemi, magari seguito da un dibattito di ore, non è più la proposta giusta* — dice il ragionier Pilone del Centrale — *Adesso la gente preferisce un buon film, ma di evasione. Non vuol dire che il pubblico abbia scelto il disimpegno, ma ovviamente il costume e la situazione del Paese cambiano e la sbornia del '68 ha creato un pubblico consapevole, che sceglie il film, ma che vuole anche divertirsi*».

Alcuni dati in proposito sono significativi. Il «Cria cuervos» di Saura, premiato a Cannes, ha avuto tremila presenze, tremila anche *Actas de Marusia* di Littin; 1500 *Il difetto di essere moglie*; 1500 *La ballata di Stroszek* di Herzog; duemila *Il giudice e l'assassino* di Tavernier; millecinquecento *Orfeo 9* di Tito Schipa jr. Peraltro alcuni di questi film «difficili» sono stati visti quasi esclusivamente a Torino, dove gli essai sono molti. Le occupazioni occasionali di una schiera di Kluge ha avuto 5 mila spettatori a Torino, ma solo diecimila in tutto il Paese. Anche *I basilari* ha avuto il 50 per cento a Torino (18 mila presenze) e persino *Il flauto magico* che pur «è andato bene» ne ha avuto oltre un terzo al Centrale.

I dati evidenziano che il pubblico si orienta su certi film. Ad esempio, lo smitizzante e pieno di ironia *Ecce bombo* ha avuto 60 mila spettatori con punte di 1000 persone al giorno, stipate in tre spettacoli nei soli 300 posti del Centrale.

E' vero che certi film tutti d'evasione raggiungono una quota pubblico da capogiro come *Grease*, con 104 mila presenze. Ma da quest'anno si è verificato un nuovo fenomeno, importante. Certi film di particolare pregio vengono proiettati anche in sale non d'essai, con buoni risultati. *L'albero degli zoccoli* ha avuto finora 25 mila spettatori al Centrale e 35 mila al Gioiello. Mentre lo scorso anno *Padre padrone* proiettato contemporaneamente in un essai (il Centrale) e in un normale cinema di prima (il Torino) è stato in cartellone 150 giorni nel primo e solamente 7 nel secondo, per l'assoluta mancanza di pubblico.

Fenomeni e tendenze diverse, quindi, che concorrono a formare una fotografia difficile da definire, dove anche gli essai sono alla ricerca di un'identità nuova.

m. ca.

Dodici film di montagna

TORINO — I dépliants turistici parlano da sempre di una Torino «capitale delle Alpi», ma il clima culturale alpino della nostra città visto in un contesto europeo è di ben misera portata. Il terreno sarebbe fertile: basta una conferenza di Reinhold Messner o un film di Jean-Marc Boivin per decretare il tutto esaurito anche nel più grande locale disponibile, ma occasioni come queste sono puramente episodiche per il pubblico torinese (mentre a Ginevra, Zurigo o Monaco di Baviera parlare di montagna o assistere a spettacoli che la rappresentano è cosa di tutti i giorni).

Una buona notizia arriva però dal Centro di documentazione alpina, editore di quella «Rivista della montagna» che da anni si è inserita nel panorama editoriale italiano come il più serio (e contemporaneamente più piacevole) giornale del settore. Si è iniziato lunedì e durerà fino al 12 febbraio 1979, un ciclo di dodici proiezioni di film di montagna al cinema Cabiria d'Essai (via Dante 4, Borgo S. Pietro, Moncalieri, ingresso mille lire per serata o tessera a 2500 lire che dà diritto allo sconto di 500 lire per biglietto).

I film, ed è una scelta logica, visto il carattere quasi sperimentale dell'iniziativa, sono molto «facili», in genere resoconti di spedizioni o di arrampicate di altissimo livello, anche se non mancano opere come «Solo» di Mike Hoover con valori da tramettere ben più profondi di una buona fotografia. Il meglio, almeno sul piano estetico, del cinema di montagna è tutto racchiuso in queste dodici serate.

g. matt.

Due concerti della rassegna internazionale Camt

I pianisti Lo Vetere e Goode per Liszt, Bach e Gershwin

TORINO — Ancora Liszt nel concerto Camt del pianista Italo Lo Vetere che ha eseguito la *Rapsodia Ungherese N. 12* tra un nutrito gruppo di pagine debussiane e alcune composizioni di Barber e Gershwin. L'inserzione di questa pagina romantica all'interno d'un programma tutto novecentesco è parsa un po' capricciosa: anche perché non giustificata da una particolare qualità esecutiva: anzi, proprio in questo punto la soddisfacente tenuta media dell'esecuzione di Lo Vetere ha mostrato come una depressione mentre la *Rapsodia* di Liszt affiorava, perdendo mordente: spenti i bagliori timbrici, sacrificato il virtuosismo, restava la linea del canto, resa anche con gusto, ma quasi spaesata nella lieve approssimazione generale.

Migliori sono parse invece le pagine di Debussy (tre *Preludes, Clair de lune, Pour le piano*) rese da Lo Vetere con tocco delicato, come richiede l'atmosfera impalpabile della musica, mentre le *Excursions* di Samuel Barber hanno dato modo al pianista di farsi apprezzare in un'esecuzione scattante per incisività ritmica. Chiudeva il programma, dopo tre preludi di Gershwin, la *Rapsody in blue*. Buon successo.

p. gal.

TORINO — La Rassegna pianistica internazionale della Camt ha toccato l'altra sera un livello qualitativamente assai alto nel recital dell'americano Richard Goode che vanta nel suo curriculum un primo premio al concorso Clara Haskil di Ginevra ed una serie di concerti ovunque, anche in collaborazione con direttori del calibro d'un Boulez e di un Zubin Mehta. A Torino Goode ha suonato la *Sesta Partita* di Bach, *Humoreske op. 20* di Schumann e la *Sonata in si minore* di Liszt con un'autorevolezza tecnica ed un piglio espressivo in costante connubio con il controllo sempre vigile ed attento del gusto e della misura, che nella *Sonata* lisztiana ha sacrificato persino un po' la dimensione concertistica e l'inesauribile inventiva sonora.

Tuttavia, un'esecuzione non comune, che ha reso grazie ai valori fondamentali di questo capolavoro in cui il termine di «Sonata» è solo più un omaggio ad una tradizione passata ma non corrisponde, se non in senso molto lato (per la tripartizione), alla realtà formale del pezzo. Cardine ruotante della sonata classica e di quella romantica nella sua filiazione beethoveniana era il principio dello sviluppo: tra i temi fondamentali e la parabola del discorso musicale c'era un rapporto genetico, come tra il seme e la pianta.

Qui i temi (il primo, soprattutto, così netto e rilevato nel suo profilo martellante) sono invece concrezioni a se stanti, immersi nel fluido musicale come i sassi nel fiume, trampolini di lancio ma abbandonarsi quasi subito per le più avventurose divagazioni pianistiche: ed è significativo che l'unico autentico tentativo di sviluppo compaia, all'inizio della ripresa, in forma di breve fugato che combina il tema martellante con se stesso, ma è come raggelato nella durezza del suo arcaismo e, a differenza dei fugati dell'ultimo Beethoven, possiede la provocatoria modernità di un corpo estraneo.

Questa concezione, vicina, in fondo, a quella del poema sinfonico potrebbe far pensare, anche per la *Sonata in si minore*, ad un programma, il cui soggetto è il pianoforte stesso, come lisztiano alla pari di Faust o di Mazeppa, in atto di esibire le sue prodigiose imprese.

Il pianista Richard Goode ne è stato pienamente all'altezza ed il pubblico lo ha accolto con calorosissime espressioni di consenso.

p. gal.

In scena al Manzoni a Milano

Polonio come potere nell'Amleto di Lavia

MILANO — «*Una corretta lettura dell'Amleto* — dice il professor Roberto Guiducci — *dovrebbe essere sintesi di tre possibili interpretazioni: quella filosofica, che comprende implicazioni religiose, ideologie e tensioni politiche; quella storicistica, che chiarisce il contesto economico-sociale nel quale la vicenda si svolge; quella psicoanalitica, che rivela i meccanismi del profondo*». E l'impostazione suggerita dal sociologo a Gabriele Lavia ed alla sua compagnia. Il loro *Amleto* è andato in prima l'altra sera al teatro Manzoni, dopo una settimana, in Toscana, di «*debutti allucinanti* — racconta il regista — *tali da distruggere non solo il fisico e le corde vocali degli attori, ma proprio lo spettacolo. Non si può recitare Amleto davanti ad un telone cinematografico, o in un paiconcenta dove in sera prima c'era una farsa volgare, o in un teatro gelido, pieno di spifferi e croste d'umidità*». Durante i due mesi di prova, Lavia, Ottavia Piccolo ed i collegli si sono più volte incontrati con Guiducci e l'équipe «cinema-teatro» della fondazione Rizzoli, che, sull'*Amleto*, hanno curato un saggio.

In quest'edizione, Polonio, finora generalmente interpretato come un vecchio ritrito, un imbecille di corte, appare invece un classico uomo di potere, il quale, a poco a poco si sgonfia e sfilaccia, proprio in quanto tale. «*Avete presenti certi nostri ministri mentre parlano in tv?*», dice Lavia.

Ofelia parte come donna violentemente subordinata, la quale, nel momento in cui impazzisce, assume propria personalità ed esprime la sua rivalsa. Amleto è uno sconfitto, che ha avuto in sorte «*il maledetto destino*» di tentare di rimettere in sesto un «*tempo scardinato*»: «*Quale sicuramente doveva essere* — ricorda il regista-protagonista — *un'epoca in cui l'ordine copernicano aveva fatto dell'essere umano, quintessenza di polvere, e non più centro dell'universo*».

o. r.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina: incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Altri tempi
15,05 Rally
16,33 Errepiuno
18,30 Incontro con vip
17,05 L'eroica fantastica operazione di via del Pratello
17,45 Chi, come, dove...
18 — Il giardino
18,35 Spaziolibero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Orchestre nella sera
20,10 Graffia che ti passa
20,35 Flash back
21,05 Operaquiz
21,35 Il comunista di Guido Morselli
22 — Combinazione suono
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 8,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Il grano in erba
9,32 Lord Byron
10,12 Sala Ette
11,32 O'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio due
17,30 Speciale GR2
17,55 I figli dei tempi
18,56 Spazio X
21,19 Il giro del mondo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — Il mio Stravinski
17 — Storie con i grandi
21 — Matrimonio al convento, opera comica di Prokofiev
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,18 R8, concorso
10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,18 R8, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade RMC
17 — Il discolo, gioco
18 — RMC explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50, 18,50, 20,30; 23,15
17,55 **Per i più piccoli: Il bambino rubato. L'invenzione** (c)
18,10 **Per i ragazzi: Il signor Tau**, telefilm (c)
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c)
19,35 **Le piramidi** (c)
20,45 **Per la polizia è solo l'incidente n. 27**, film con Tony Curtis, regia di Harry Harris (c)
22 — **Dibattito** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi:** cartoni animati (c)
20,25 **Il re della mala**, film gangster di J. Roland con Henry Silva, Patrizia Gori (c)
21,55 **Cinenotes: Le api nella terapia** (c)
22,30 **Rock sloveno '77** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parliamo**, telequiz
20 — **Medical center: Sperare per vivere**
21 — **Notte bianca**, film di Alexander Hall, con Loretta Young e Ray Millan. *Una scrittrice di romanzi deve ospitare un uomo nella sua camera da letto, e poiché il fatto ha avuto una certa pubblicità, per salvare la propria reputazione deve sposarlo (con l'accordo di divorziare dopo poco). Nel frattempo, la cosabilazione è piuttosto burrascosa*

Dc, pci, psi discutono sul "cinema pubblico,,

ROMA — *I lavoratori del «cinema pubblico», di Cinecittà, dell'Italnoleggio, dell'Istituto Luce, hanno scioperato per quattro ore di sciopero per protestare contro la decisione parlamentare di rinviare di un anno la ristrutturazione delle aziende dell'Ente gestione cinema.*

I responsabili del settore cinema delle commissioni culturali della dc, del pci e del psi dichiarano di aver raggiunto, dopo una riunione a piazza del Gesù, una convergenza di posizioni sulla crisi che attraversa, nel suo insieme, il cinema italiano. I rappresentanti dei partiti hanno detto, in un comunicato congiunto (reso noto dal democristiano Picchioni, che dissentono dal comitato ristretto della Commissione parlamentare partecipazioni statali della Camera il quale ha deciso di chiedere al governo la presentazione di un decreto-legge per lo scioglimento dell'ente cinema. Essi chiedono piuttosto la «contestualità» dello scioglimento dell'ente e della riforma del gruppo cinematografico pubblico.

I rappresentanti dei partiti dichiarano inoltre di aver trovato una significativa convergenza di posizioni (salvo ulteriori approfondimenti) su un'ipotesi di soluzione relativa ai problemi di fondo della riforma».

Si tratterebbe dei seguenti quattro punti: 1) accordo sulla proposta di fusione dell'Italnoleggio e dell'Istituto Luce, con l'individuazione anche di collegamenti funzionali con il centro sperimentale di cinematografia; 2) attribuzione del pacchetto azionario di Cinecittà alla nuova società, alla Rai in quota da precisare; 3) copertura degli oneri impropri derivanti al gruppo cinematografico pubblico dall'assolvimento dei compiti istituzionali, mediante un contributo annuo da parte del dicastero ritenuto competente; 4) costituzione di un comitato, presso il dicastero prescelto, per la formulazione dei programmi di intervento nei vari settori di attività del gruppo e la connessa finalizzazione del contributo.

«Giorni felici» di Beckett al Voltaire

Winnie e l'illusione di rivivere il passato

TORINO — *Uno dei critici più attenti di Samuel Beckett, Il Boisdeffre, ha parlato della sua come di «un'opera eretta nella notte e nel silenzio, ai piedi di un tempio in rovina». E' un paragone efficace che però certamente l'autore di* Aspettando Godot *e* Giorni felici *respingerebbe come troppo immaginoso. Forse la notte e il silenzio corrispondono alla psicologia di Beckett; invece l'opera risulta un assurdo, un preziosismo. Basta il tentativo, il conato.*

Aspettando Godot è stato messo in scena l'altra settimana dall'esordiente Pagliaro al Piccolo di Milano. Giorni felici *da Rino Sudano per Anna D'Offizi l'altra sera al Cabaret Voltaire. In* Giorni felici *la protagonista Winnie sconta la fortuna d'essere viva forzandosi a cercare il ricordo, a coltivare l'illusione. La terra l'ha già inghiottita a mezzo, le energie l'hanno definitivamente tradita ma Winnie ripesca testardamente le immagini del passato, provoca con pena infinita il marito al dialogo.*

La regia colloca questo relitto umano non in un colorito panorama di degradazione ma in un asettico fondale bianco. Il corpo che certe pesanti messinscene mostrano letteralmente incastrato in solle fangose, qui è soffocato dalla sua stessa gonna e oscurato dal suo stesso cappello. Il candido fondale potrebbe essere una schermo cinematografico, lo stesso che altrimenti Il proietterebbe banali vicende e che ora incornicia il trionfo dell'illusione.

Mentre la regia appare animata da principi chiarissimi, qualcosa non ha funzionato nel lavoro tra Sudano e la D'Offizi. Costretta in un modulo straniato ripreso da Brecht, l'attrice si è spesso lasciata vincere dall'affanno moltiplicando le pause e cercando il suggeritore. I silenzi di Beckett sono altra cosa.

r. s.

Morandi a Hertz - La Winters nel giallo sulla rete 2

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): Cineteca - Storia
13 — **Filo diretto** (c) - Dalla parte del cittadino
13,30 **Telegiornale** (c) - Oggi al Parlamento
17 — **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c)
17,05 **Il trenino** (c): Favole, filastrocche, giochi
17,30 **Paper Moon** (c) Telefilm: «Una lettera trabocchetto»
18 — **Argomenti** (c) - Energia per il domani
18,30 **10 Hertz** (c), spettacolo musicale
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Woobinda** (c), telefilm: «Il clandestino» — Avendo saputo che un cucciolo è entrato clandestinamente nel canile, Stevens insiste perché gli immigrati consegnino la bestiola alle autorità. Per paura di perdere il cane, il suo padroncino Sebastian fugge portandolo con sé.
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Scommettiamo?**(c), telequiz a premi condotto da Mike Bongiorno
21,50 **Speciale TG1** (c): «Vivere d'agricoltura»
23 — **Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)
23,30 **Spazio libero.** I programmi dell'accesso

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** (c). Notizie dallo spettacolo/dallo spettacolo
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Una risposta per l'infanzia** (c). I bambini ci parlano
16 — **Nuoto** (c). Verona: Meeting internazionale
17 — **TV2 ragazzi** (c): «Fred Bassetto», cartone animato
17,05 **I ragazzi delle isole**, telefilm (c)
17,30 **I ragazzi e la storia** (c). Due ragazzi nel Rinascimento
17,50 **La talpa e il lecca lecca** (c), cartone animato
18 — **Ecologia e sopravvivenza** (c). Il problema dell'energia
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 Sportsera**
18,50 **Buona sera con... Renato Rascel** (c): **Per una birra in più**, della serie «Un uomo in casa»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Sette storie per non dormire** (c): «Vendetta», con Shelley Winters, Bradford Dillman. Regia di Jud Taylor — Protagonista di questo thrilling è una vedova squilibrata, Amanda Hilton, che si mette in contatto con uno sconosciuto, Frank Kisner, coinvolgendolo in un suo terribile progetto. Cercheranno di salvare Frank due persone: la moglie Diane e uno strano veggente.
22 — **Tribuna sindacale** (c): Confagricoltura, Cisnal, Confcommercio
22,45 **16 e 35.** Quindicinale di cinema (c)
23,30 **TG2 - Stanotte**

La stagione dello Stabile

"Il concerto" di Rosso spostato a mercoledì

TORINO — Cambiamento di programma per gli spettacoli ospiti nel cartellone del Teatro Stabile. Come aveva osservato la settimana scorsa il nostro critico Guido Davico Bonino, due «prime» figurano contemporaneamente sia martedì 7 novembre (*Il Commedione di Belli* all'Alfieri e *Amleto in trattoria* al Carignano) e sia martedì 21 (*La scuola delle donne* di Molière con il Piccolo di Milano, al Carignano, e *Il concerto* novità di Renzo Rosso con il Gruppo della Rocca al Gobetti).

Il rilievo del critico deve essere apparso giusto alla direzione del Teatro Stabile, che infatti ha spostato *Il concerto* a mercoledì 22, mentre resta ferma *La scuola delle donne* a martedì 21.

Manifestazioni

Scusi, le piace il cinema? — Domani sera alle 21,15, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, dibattito su come sta cambiando il gusto del pubblico. Intervengono Franco Bruno, vicepresidente dell'Agis nazionale; Luigi De Laurentiis, produttore; Renzo Ventavoli, presidente nazionale Anec; Marco Vallora, critico cinematografico.

Anteprima all'Auditorium — Oggi alle 17, anteprima del 6° concerto della stagione sinfonica d'autunno, con l'orchestra Rai di Torino diretta dal m° Eduardo Mata. In programma Revueltas, Chavez, Ravel. Ingresso libero.

«Teatro di maggio» — La compagnia Teatro di maggio (via Vernazza 14), allestisce da oggi a domenica presso il cine-teatro Valdocco, in via Salerno 12, lo spettacolo «W l'Italia» di Dacia Maraini.

Concerto dei Musici — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto dei «Musici di Torino» diretto da A. Monetti. In programma Mozart, Vivaldi, Giuliani, Elgar, Ciaikovsky.

Concerto jazz — Domani alle 21,15, al Conservatorio Giuseppe Verdi, la «Jazz studio orchestra» diretta da Gianni Grossi eseguirà brani tratti dal repertorio dei più grandi jazzisti americani. Il ricavato della serata, organizzata dalla S. Vincenzo de' Paoli, sarà devoluto in opere di assistenza. Ingresso L. 1500 lire.

Teatro Gianduja — Oggi alle 16, in via S. Teresa 5, spettacolo delle marionette Lupi: «Pinocchio». Seguono cartoni animati.

Centro franco-italiano — Oggi alle 17, in via Donati 5, «L'avventure fantastique» di K. Zeman, per il ciclo «Jules Verne ci le racconta».

Cabaret Centralino — Stasera alle 22, domani e sabato, in via delle Rosine 18, spettacolo cabaret di Rosanna Ruffini.

Ragazzi al cinema — Oggi alle 14,30 e alle 16,30, cartoni animati al Teatro Erba: «Le avventure di Barbapapà».

Concerto al Politecnico — Oggi alle 18,30, nell'aula I del Politecnico, concerto di chitarra di Eli Tagore. Studenti gratis.

Si cerca di incrementare il turismo

Sette giorni di Veneto per i turisti stranieri

Il «tour» in pullman toccherà ovviamente alcune delle zone più suggestive della regione - Quest'anno il Veneto ha raggiunto il vertice del turismo nazionale con circa 45 milioni di presenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASOLO — Il Veneto è al vertice del turismo nazionale: sette milioni di ospiti (a tutto il 31 agosto) con oltre 45 milioni di presenze, per il 45 per cento stranieri, con un incremento dell'8 per cento. La valuta estera entrata in Italia si aggira sui 450 miliardi, oltre il 20 per cento dell'intero apporto al Paese. Eppure il Veneto, così frequentato (si prevede che le presenze toccheranno alla fine del 1978 i 50 milioni) rimane in buona parte sconosciuto.

Le spiagge, il Garda, le terme e le città d'arte completano il quadro ma non l'esauriscono. Quello che questa regione può offrire all'ospite va ben oltre ed acquista il fascino della scoperta. E' richiesta però quell'attenzione che l'afflusso di massa, che anche qui concentra l'80 per cento delle presenze nella stagione estiva, ben difficilmente consente.

«Amo il Veneto perché non so perché lo amo», ha scritto Goffredo Parise. Se l'affermazione dello scrittore vicentino racchiude un complesso di sentimenti e sensazioni legati alla terra d'origine, c'è però tutta una serie di altri elementi che concorrono ad attrarre verso questa regione, in cui la natura si fonde con l'arte. Un insieme unico di bellezze e di cultura, in cui anche i centri minori, le località più remote, hanno qualcosa da dire.

Proprio per questo è nata oggi una nuova iniziativa: il «Tour del Veneto» in sette giorni, da novembre a fine marzo. Non si tratta di andare alla ricerca di località nascoste, ma di percorrere il Veneto non tralasciando i luoghi forse meno noti che s'inseriscono però nelle sue caratteristiche peculiari e ne completano la fisionomia.

Chi potrebbe dire di conoscere veramente il Veneto senza avere visitato Bassano, senza aver sostato sui Colli Euganei, senza aver soggiornato ad Asolo, che ospitò la regina Cornaro? Il «Tour» ovviamente toccherà i «punti luce» del Veneto, ma cercherà di lasciare il meno possibile in ombra il patrimonio paesaggistico e d'arte.

Gli aspetti e gli scopi del «Veneto Tour» sono stati illustrati alla stampa dall'assessore regionale al turismo, Giancarlo Gambaro, in un incontro a «Villa Cipriani» ad Asolo. *«Noi miriamo da un lato a sollecitare un maggior interessamento verso la nostra offerta turistica in generale, — ha detto — e dall'altro a rilanciare la nostra prestazione alberghiera sottoposta a continue fratture di ritmo, per gli squilibri temporali che caratterizzano la realtà turistica»*.

La proposta della nuova formula (che sarà venduta agli operatori turistici a 220 mila lire, viaggio escluso) si apre con tre giorni a Venezia e prosegue con un giro in pullman che tocca un quarto giorno Padova, i Colli Euganei, Abano e Montegrotto, per arrivare a Verona. Dopo la visita alla città scaligera, nel pomeriggio del quinto giorno fa tappa a Vicenza, per arrivare a sera a Bassano del Grappa. Il sesto giorno è dedicato a Bassano, Asolo, Possagno, Cornuda e il settimo a Treviso.

Il problema, dunque, è di offrire un itinerario attraente e che, accanto alle mete tradizionali, ne proponga altre finora non comprese nei consueti itinerari. L'iniziativa, alla quale collaborano l'associazione regionale delle agenzie di viaggio e le aziende alberghiere, ha anche lo scopo di assicurare lo sviluppo delle linee aeree internazionali che fanno capo all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia. Il «Tour», infatti, viene propagandato all'estero tramite l'Enit.

Il programma ha per ora un carattere sperimentale, ma ha già suscitato l'interesse di numerosi operatori turistici. Si profila già la possibilità di affiancare ai sette giorni del «Tour» una settimana di vacanza al Garda, sulle spiagge, o di crociera con partenza da Venezia.

La formula così come nasce ha dunque le prospettive di uno sviluppo efficace. Al momento l'itinerario non è completo, rimangono fuori Belluno, l'altopiano di Asiago e Rovigo. Se per la montagna bellunese e vicentina il problema è di proporre un prolungamento della stagione invernale, il Polesine ha da offrire il fascino dell'esplorazione del grande fiume: il Po.

Una volta esaurita la fase d'avvio, però, il programma potrà essere completato e diversificato. Riguardo a questo il Veneto non ha proprio problemi: ne ha invece un altro — ha detto Gambaro — di porsi con i suoi quasi 4500 alberghi e attrezzature turistiche, per un valore di circa duemila miliardi al servizio di chi ama e apprezza le sue bellezze.

Gigi Bevilacqua

Napoli: due arresti Vecchietta custodiva 35 chili di hashish

NAPOLI — Una partita di 35 kg di hashish, per un valore stimato intorno agli 85 milioni, è stata sequestrata in casa di una donna anziana e due spacciatori sono stati arrestati; altre tre persone sono ricercate.

Il «deposito» era a Ponticelli, quartiere della periferia est della città, nell'alloggio di Pasqua Esposito, 68 anni, mentre la distribuzione al dettaglio veniva praticata nei quartieri del vecchio centro storico di Toledo.

Il pm su Piazza Fontana

Catanzaro. Il pubblico ministero Mariano Lombardi

Il padre di Petrone al processo

"Benedetto era morto e non capivo perché,,

BARI — La terza udienza del processo in corte d'assise per l'uccisione del giovane comunista Benedetto Petrone è stata movimentata dall'ascolto dei primi testimoni (genitori della vittima; Francesco Intrano, ferito nelle stesse circostanze dell'omicidio; funzionari di polizia) e dalla richiesta degli avvocati di parte civile del sequestro di tutti gli atti riguardanti il delitto esistenti in questura.

A questa richiesta si è giunti quando il dirigente della Digos, Angelo Nunziella, ha dichiarato di non ricordare se aveva ricevuto uno «schizzo», con i nomi dei partecipanti all'aggressione, fatto da un giovane fermato. Allo «schizzo» fa riferimento una relazione di un altro verbalizzante, il brigadiere Petta. Il sottufficiale ha affermato di essersi espresso impropriamente. *«In realtà — ha ripetuto — il fermato, Francesco De Robertis, mi aveva già detto i nomi, ma poi, trovandomi un foglio di carta tra le mani, ha voluto scriverli. Ma non ha fatto alcun disegno. Ho chiamato "schizzo" un appunto con i nomi»*.

I giudici hanno disposto che il questore *«controlli tra gli atti del proprio ufficio e rimetta immediatamente alla corte l'eventuale schizzo, se viene ritrovato»*.

«Perché non sentiamo Francesco De Robertis?», ha chiesto il p.m. *«Non serve a niente* — hanno risposto i difensori di parte civile — *De Robertis è di una determinata parte, che certo non può aiutarci a chiarire la verità. Comunque non ci opponiamo»*.

De Robertis sarà ascoltato oggi.

In apertura di udienza sono stati interrogati il padre e la madre di Benedetto, Raffaele Petrone e Palma Sebastiano. La donna, vestita di nero, si è commossa ricordando che Benedetto *«era tanto educato, era tanto bravo; studiava da ragioniere e poi ha interrotto per aiutarci ad andare avanti. La sera della morte viene un amico e mi dice "Benedetto sta all'ospedale". "Che brutto lavoro che si è trovato", ho pensato, e non sapevo che era morto»*.

«Non era un vagabondo, non era un delinquente», ha continuato a ripetere la donna, allontanandosi poi in lacrime. Il padre s'è fermato solo pochi secondi e si è commosso anche lui ricordando: *«Arrivai a casa quella sera e seppi che Benedetto era stato ucciso. Non riuscivo a capire perché»*.

La psicosi dei dischi volanti

Un altro "Ufo" visto a Tagliacozzo

PESCARA — Dilaga in Abruzzo la psicosi degli avvistamenti di «Ufo» e dei misteri riguardanti il mare Adriatico.

L'ultimo avvistamento è avvenuto a Tagliacozzo, nell'Aquilano. Un uomo ritenuto degno di fede ha raccontato di aver visto atterrare un oggetto volante luminoso e di essere stato colto da malore. L'oggetto avrebbe lasciato sull'erba un segno evidente del suo passaggio. Sul posto si sono recati i carabinieri i quali, tuttavia, dichiarano di non aver visto tracce.

Bombe, borse, timer con un'unica matrice

I tipi erano uguali in tutti gli attentati: da Milano a Roma - Mercoledì le richieste del p.m.

CATANZARO — Martedì o mercoledì della prossima settimana, il pubblico ministero Mariano Lombardi dovrebbe formulare le richieste di condanna o di assoluzione degli imputati per la strage di piazza Fontana.

Ieri Lombardi ha concluso l'analisi relativa agli ordigni esplosi e inesplosi che riguardano non soltanto la strage del 12 dicembre, ma anche gli altri attentati, compresi quelli sui treni. Lombardi ha insistito su questo argomento di natura tecnica *«perché* — ha detto — *ordigni simili tra loro è possibile che siano stati costruiti dalla stessa mano»*.

Il p.m. ha criticato l'impostazione delle indagini di polizia sui corpi di reato e la mancata collaborazione tra questure di Roma e Milano e l'Ufficio affari riservati, in quanto ciascuno affermava che spettava all'altro inviare le notizie alla magistratura. Lombardi ha fatto anche un accenno all'intervento dell'Ufficio affari riservati che, a suo dire, monopolizzò l'indagine sulle borse indirizzando bene gli uffici periferici che però, una volta in possesso di notizie, non le comunicarono all'autorità giudiziaria.

Lombardi ha poi mosso rilievi al contenuto di alcuni atti dell'Ufficio affari riservati, nei quali Padova non era segnalata come centro di eversione benché vi fossero avvenuti proprio in quell'anno numerosi attentati. L'Ufficio affari riservati è poi ancora stato accusato di *«effettiva ingerenza»*, così come venne affermato negli atti trasmessi alla Corte anche se negato dai funzionari di polizia Provenza, Allegra, Improta e Favella.

Circa le indagini istruttorie sui reperti, il pubblico ministero ha detto che per tutti gli attentati i periti hanno accertato che venne usato esplosivo da mina: che per quanto riguarda le borse gli unici risultati accettabili indicano quelle «Mosbach-Gruber» modello 2131 in pelaso nero (rinvenuta alla Comit di Milano) e quella della stessa marca in city marrone usata per l'attentato all'Altare della Patria di Roma. *«Mentre* — ha aggiunto — *si è incerti sia in tutti gli altri casi sia per l'inconciliabilità dei reperti sia per i criteri discordi dei periti»*.

Per il tipo di «timer» la conclusione cui è pervenuto Lombardi è che venne usato in tutti gli attentati il «timer» a deviazione di 60 minuti. *«Lo dimostrano* — ha detto — *questi elementi di identificazione: la targhetta con l'indicazione 60, ma rinvenuta a Milano; le molle dello spessore di 0,04 mm rinvenute in tutti gli attentati tranne che per quello al pennone dell'Altare della Patria, dove non fu rinvenuto nulla; il frammento di platina e la bussoletta rinvenuti alla Banca nazionale del lavoro di Roma»*.

p. l.

Collegamento con Parigi

A Genova l'aeroporto si sviluppa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova è alla vigilia d'una «svolta di crescita»: in aprile l'«Air France» istituirà un volo quotidiano Genova-Parigi su «Boeing 727» (che può trasportare circa 150 passeggeri e tra 10 mila e gli 8 mila chilogrammi di merce); tra qualche settimana dovrebbe invece cominciare a funzionare una nuova linea Francoforte-Genova-Napoli della «Lufthansa»: dovrebbero essere impiegati degli air-bus, capaci di oltre 300 passeggeri e di oltre 15 mila chilogrammi di merce. Esiste poi una richiesta, per il momento bloccata, avanzata da tempo da una società privata olandese, l'«Air Lines», di istituire un servizio bisettimanale Rotterdam-Genova, proprio per i rapporti che esistono tra le due città, sedi di traffici marittimi. Infine, non si esclude, come s'è appreso proprio a Genova nei giorni scorsi, la presenza nella stagione turistica della compagnia di bandiera sovietica «Aeroflot», che vorrebbe istituire un volo Mosca-Genova.

La scelta di Genova, spiega il prof. Giuseppe Dagnino, presidente del Consorzio del porto e che sovrintende anche all'aeroporto, è dovuta ad una serie di considerazioni: *«In primo luogo — dice — la nostra pista, nonostante sia collocato sul mare e sia battuta dal vento, è considerata una delle più sicure d'Europa. Lo dimostra il fatto che non s'è mai verificato un solo incidente in quasi quindici anni di funzionamento»*. Dagnino aggiunge che da tempo, nel settore dei trasporti aerei, è in corso una «strategia alternativa» del traffico, che mira a decongestionare gli aeroporti intercontinentali e a collegare i grossi centri regionali, in particolare quelli che hanno un hinterland commerciale e industriale di rilievo.

Le nuove linee daranno allo scalo genovese — che praticamente è aperto tutto l'anno — un nuovo impulso. *«Oltre che per i passeggeri* — aggiunge Dagnino — *speriamo anche in uno sviluppo del trasporto aereo di merci. Sono allo studio esperimenti di mini-containers che dovrebbero adattarsi ai grandi aerei che stanno per entrare in funzione prossimamente»*.

p. l.

Sospesa la delibera di allontanamento

La raffineria Garrone ha vinto potrà restare ancora a Genova

Doveva chiudere gli impianti entro il 1980 - L'azienda dovrà però presentare un piano di ristrutturazione e di nuove iniziative

GENOVA — La vicenda della raffineria «Garrone» che per una delibera del Consiglio comunale di Genova avrebbe dovuto lasciare il territorio comunale entro l'aprile del 1980 è ormai avviata a una conclusione positiva: entro breve tempo il Comune revocherà la delibera e concederà una proroga alla raffineria di almeno 10 anni. Sino al 1990 potranno funzionare gli impianti — debitamente ristrutturati — e dovranno, nello stesso tempo, essere varate quelle proposte di nuovi investimenti industriali che Riccardo Garrone s'è impegnato a concretare entro breve termine.

A questa conclusione si giunti ieri dopo una riunione alla quale hanno preso parte in comune il sindaco Fulvio Cerofolini, il vicesindaco Luigi Castagnola, l'assessore all'Urbanistica Renato Drovandi e i tre segretari provinciali generali delle tre Confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati hanno forzato la situazione, rimuovendo le ultime riserve del Comune, legate, com'è noto, alla vecchia «delibera» e al fatto che il piano regolatore generale del Comune, peraltro non ancora approvato definitivamente, prevedeva insediamenti industriali diversi dagli idrocarburi. In sostanza le tre organizzazioni sindacali hanno osservato che Genova, con la crisi industriale ed economica che sta attraversando da anni, non può permettersi il lusso di perdere di colpo (perché l'allontanamento corrisponderebbe alla chiusura dell'azienda) mille posti di lavoro, tanti ne occupa la Garrone, più alcune centinaia di «indotti».

I dubbi sulle reali «alternative» non sono mai stati dissipati. Inoltre, è stato considerato positivo l'impegno da parte della società di ristrutturare, anche sul piano della sicurezza e dell'ecologia, i vecchi impianti e quello di realizzare alcune nuove aziende sui terreni industriali ancora disponibili nella vallata. Si parla precisamente d'una grossa struttura commerciale e d'una azienda implantistica.

Se non ci sarà un forte incremento di posti di lavoro, non ci sarà neppure però un «turn over» negativo.

Il Comune ha accolto la richiesta dei sindacati di accelerare le pratiche amministrative per arrivare a una conclusione rapida della vicenda che si trascina sin dal 1969, quando Riccardo Garrone chiese per la prima volta di potersi ampliare. Sul piano strettamente burocratico il Comune dovrà annullare, con un voto in Consiglio, la delibera del 1973 e prorogare la concessione «in precario» alla raffineria.

Qualche dubbio è sorto, ieri sera stessa, sui tempi di proroga. Le soluzioni sono due: o non verranno fissati termini precisi (proroga indefinita) oppure sarà fissato un primo obiettivo nell'arco di dieci anni.

La notizia dell'incontro sindacati-Comune è stata accolta con cauto ottimismo, sia alla Garrone, sia presso l'Associazione industriali. Per la verità l'esito era atteso, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda, ma dato che la questione «Garrone» ha già subito diversi capovolgimenti di situazione nel corso di quasi dieci anni, una certa prudenza domina i commenti dei protagonisti.

Comunque la mano passa ora a Garrone il quale dovrà «verificare», come chiedono i sindacati, la serietà dei propri impegni.

Paolo Lingua

A Portofino legale gratuito per l'equo canone

PORTOFINO — L'amministrazione comunale ha deciso di far assistere gratuitamente da un avvocato gli abitanti del piccolo comune che hanno problemi legali per equo canone. E' stato scelto il prof. Pierandrea Mazzoni, preside della facoltà di legge di Sassari e titolare della cattedra di diritto urbanistico a Genova.

Le cause non dovrebbero essere che una decina, ma sono abbastanza delicate perché, per il valore particolare che hanno gli immobili nel piccolo centro, ci sono precisi tentativi di sfrattare abitanti della zona per recuperare appartamenti da destinare a turisti, a locazioni altissime. Le spese di giudizio saranno a carico, comunque, dell'amministrazione comunale.

Trionfo all' IDEAL
T. Hill - B. Spencer
di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno
TERENCE HILL / BUD SPENCER
PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI

all'ASTRA
Palma d'Oro per la migliore interpretazione maschile al FESTIVAL DI CANNES '78

Jane Fonda
Jon Voight - Bruce Dern
in un film di HAL ASHBY
"Tornando a casa"
COMING HOME

Arlecchino
5ª SETTIMANA
Si prega lo spettabile pubblico di
RIDERE PIANO
altrimenti si perdono metà delle comicissime battute
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

al Maffei
IN EDIZIONE INTEGRALE
Il più trascinante e ossessivo rituale del sesso che il cinema abbia mai dato!
GERARD DAMIANO

THE WORLD OF JOANNA
Vietato minori di anni 18

al cinema è stare in compagnia

OGGI al CAPITOL
L'amore dei giovani d'oggi in un mondo pieno di cattiverie e di sesso sfrenato

PORCA SOCIETÀ
SAVERIO MARCONI (e partecipazione di "PADRE PADRONE")
MIRELLA D'ANGELO - LUCIANO BARTOLI
e con FLAVIA FABIANI - CRISTINA BORGHI
regia di LUIGI RUSSO
DIONYSIO CINEMATOGRAFICA s.r.l. - ROMA CINEMATOGRAFICA s.r.l.
COLORE DAVIA TECCOLOR
CAPITOL
ORARIO: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - VIET. 18

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
al REPOSI: un trionfo!
I padroni non si battono più a colpi di lupara, ma si distruggono con altri padroni.
Ed io padrone voglio diventare.
GIULIANO GEMMA • CLAUDIA CARDINALE
CORLEONE

Un film di PASQUALE SQUITTIERI
FRANCISCO RABAL
STEFANO SATTA FLORES
ORAZIO ORLANDO • MICHELE PLACIDO

OLIMPIA
2° mese
UNO SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO DI ALTA CLASSE
ORNELLA MUTI - TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
...ENRICO MARIA SALERNO

Domani all'OLIMPIA
Peter Sellers il famoso ispettore Clouseau nuovamente in azione!...
ma con passo leggero e furtivo arriva...
PETER SELLERS in un film di BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

con HERBERT LOM - ROBERT WEBBER
e con DYAN CANNON
Musica di HENRY MANCINI - Produttore Esecutivo TONY ADAMS
Sceneggiatura di FRANK WALDMAN - RON CLARK - BLAKE EDWARDS
Animazioni di DEPATIE-FRELENG
Storia di BLAKE EDWARDS - Prodotto e Diretto da BLAKE EDWARDS
United Artists

ACAPULCO-FIAMMA
MEL BROOKS, un crescendo di comicità:
1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR
1976 - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS e ora...

ALTA TENSIONE
DI MEL BROOKS

Da OGGI all'ELISEO
grande festa per tutti: musica, colori, entusiasmo!
2 FILM INSIEME
Un film di Martin Scorsese
ULTIMO VALZER

Inizia come un Concerto...
...Diventa una Celebrazione
...E INOLTRE
Un giorno con I BEATLES
La Apple
Let it be

ORARI:
Giovedì, venerdì: 19 Ultimo valzer; 21 I Beatles; 22,30 Ultimo valzer - Sabato: 17,30 e 21 I Beatles; 19 e 22,30 Ultimo valzer
Domenica: 14,30, 17,50, 21,10 I Beatles; 15,50, 19,10, 22,30 Ultimo valzer

Domani al GIOIELLO
ROBERT e ROBERT
2 simpatici personaggi in cerca di moglie creati da Claude Lelouche
CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE

CHARLES DENNER - JACQUES VILLERET
JEAN-CLAUDE BRIALY
FRANCIS PERRIN
GERMAINE MONTERO
RÉGINE - MACHA MÉRIL
FRANCIS LAI - JEAN-CLAUDE MACHON

Quattordicenne uccise il padre violento

Pietà per un parricida

Il pm ha chiesto che venga condannato a 10 anni e 8 mesi

Marco Caruso

ROMA — Il 5 dicembre — a un anno esatto dal giorno in cui con disperata determinazione impugnò la pistola con cui uccise di colpo il padre-padrone — Marco Caruso conoscerà quale futuro i giudici del tribunale dei minorenni gli hanno riservato. L'udienza di ieri si è conclusa con la requisitoria del pubblico ministero e un rinvio. Marco, con gli occhi bassi, le mani nelle tasche del suo vestito da adulto — il primo che abbia mai avuto — e il capo proteso ansiosamente in avanti, ha ascoltato il ritratto di lui che il magistrato andava facendo. Il pubblico accusatore ha chiesto la condanna a dieci anni e otto mesi di reclusione, accusandolo di omicidio volontario aggravato dal legame di consanguineità con la vittima, ma escludendo che egli abbia agito con premeditazione.

A sostegno della sua richiesta, il magistrato ha svolto la tesi che Marco, a 14 anni, al momento dell'omicidio non era immaturo psicologicamente, come un'equipe sociobiopsicologica (formata dai prof. Di Lia, Ferraguti, Boiardi) ha riconosciuto. Marco, ha proseguito il p.m. Malagnino, aveva sempre avuto un comportamento serio, consapevole, maturo, tanto è vero che alle ripetute violenze del padre aveva tentato di sottrarsi con la fuga; in tal modo egli respingeva sì i valori etici di cui il padre era espressione, ma dimostrava anche di avere una coscienza che gli faceva giudicare negativamente i comportamenti del padre. Inoltre, secondo il suo accusatore, Marco sapeva benissimo la gravità del suo gesto, che va contro natura e principi naturali: appartiene proprio alle classi sociali più basse il senso della gravità della morte, su cui si possono innestare — come in certe zone del Sud — catene di vendette per lavare con il sangue la trasgressione apportata alla norma naturale, che è la tutela della vita.

Il 5 dicembre prenderà la parola il difensore del ragazzo, avv. Marazzita. Nel frattempo egli ha spiegato al ragazzo che cosa lo attende e quali speranze di libertà ci sono per lui. Marco non si fa illusioni. Il suo rapporto con il mondo esterno, da quando è nato, è costellato di frustrazioni e indifferenza. La scuola, che doveva tutelarlo, lo aveva spesso «sospeso» per cattiva condotta: quando entrava in classe con il volto gonfio per le percosse con cui il padre aveva punito qualche sua manchevolezza, le maestre non sapevano dirgli niente di costruttivo; quando — a dieci anni — il padre se lo «riprese», perché aveva bisogno di lui per piccoli furti, taglieggiamenti nel supermarket, accattonaggio, nessuno intervenne in difesa del suo diritto allo studio e a normali rapporti con i suoi coetanei.

Nel quartiere dove la sua famiglia abita, a Centocelle, tutti sapevano delle violenze che Angelo Caruso — 38 anni al momento in cui cadde per mano del piccolo giustiziere — infliggeva alla moglie, pestandola quasi quotidianamente per riaffermare la sua supremazia su di lei; e si sapeva che le percosse erano la regola dei suoi rapporti con i tre figli, mentre attenzioni «particolari» riservava sia alla minore delle sue bambine sia alle figlie dei vicini. Ma la disperazione di Marco, impotente a difendere i suoi cari e se stesso dalla brutalità del padre, non trovava aiuto di sorta. A cinque anni egli incominciò a fuggire di casa, periodicamente, quando l'esistenza gli riusciva più intollerabile; e regolarmente la polizia lo riacchiappava e lo riportava indietro, senza segnalare all'autorità giudiziaria il caso, senza che nessuno si preoccupasse di risalire ai motivi di questa infelicità senza rassegnazione.

Fu durante una di queste fughe, quando aveva ai piedi un paio di zoccoli e indosso una maglietta leggera, che, d'inverno, fece la conoscenza di un giovane militare. Questi lo condusse dalla sua fidanzata. Per la prima volta Marco conobbe una vita senza urla, percosse, ricatti, prepotenze. I due giovani gli promisero di prenderlo con sé, una volta sposati. Marco, quella volta, tornò a casa con una luce di speranza nel cuore. Forse, contemporaneamente, capì che andarsene avrebbe significato risolvere la sua condizione, ma condannare a una fine sicura la madre e i fratellini. Un tradimento, un abbandono che non si sentì di aggiungere alle sofferenze dei suoi familiari, più inadeguati di lui davanti alla disparità di potere che il padre imponeva. Forse fu allora che «trovò» la pistola calibro 38 del delitto.

La nascose in cantina. La mattina del 5 dicembre '77, durante l'ennesima scena di furia selvaggia che vedeva la madre vittima e il padre carnefice, Marco l'impugnò. Andò nel corridoio. Chiamò il padre. «*Che c'è?*» questi chiese, alzandosi. «*C'è che non ti posso sopportare più*» disse Marco, prendendo la mira. Poi si presentò in commissariato. Era una mattina gelida. Marco lasciò attoniti i suoi interrogatori. Disse: «*Da una parte mi viene il rimorso. Da una parte mi dico: ho fatto bene*». Questa convinzione che non c'era via di salvezza per lui e la sua famiglia finché il padre fosse vissuto, e che soltanto la morte avrebbe potuto bruciare il male che il abbruttiva e riportare loro la vita, lo ha sempre sorretto in questi mesi.

Ma quel gesto ha continuato a far germogliare in lui riflessioni e ansietà. Ha incubi notturni, ha cambiato carattere, manifesta segni di nevrosi. Ai periti ha chiesto: «*C'è un'operazione che cancella la memoria?*».

Liliana Madeo

Arrestate otto persone, le indagini estese anche al Sud

Vive in Calabria il "cervello,, della banda che rapì e assassinò lo studente di Meda

Per organizzare il sequestro, avevano sborsato 50 milioni - Il denaro è servito per preparare le prigioni, pagare i custodi, - Forse quello di Paolo Giorgetti non era il primo rapimento

Romeo Santoro

Giovanni Loielo

MONZA — Le indagini dei carabinieri per mettere le mani sull'organizzazione che ha rapito e ucciso il sedicenne Paolo Giorgetti, di Meda, si sono spostate al Sud. E' in Calabria, dove si era rifugiato Giuseppe Loielo, poche ore prima che gli investigatori arrivassero alla sua famiglia, che bisogna cercare la testa di questa «anonima sequestri» operante a cavallo tra la Brianza e il Varesotto.

Mettere le mani sui boss sarà però molto difficile, se come sembra, i capi del gruppo sarebbero nientemeno che Saverio Mammoliti, detto «don Saro» e Gerlando Alberti, soprannominato «zio Paccare».

A informare sarebbero stati, nell'ambiente della malavita brianzola, alcuni confidenti: la prima indicazione che hanno dato, è quella di cercare qualcuno che amava i cani. E così i militari sono subito arrivati ad uno dei fratelli Loielo che ha un allevamento di dobermann. Uno alla volta tutti sono caduti nella rete e per adesso gli arrestati sono otto. Oltre ai cinque fratelli (anche per Rinaldo il fermo si è tramutato in arresto), e a Romano Santoro, l'accusa di sequestro a scopo di estorsione con cagionamento della morte dell'ostaggio, c'è stata anche per Francesco Iannicelli, 22 anni, foggiano, e per Salvatore Isgrò, 36 anni, messinese.

Chi sia stato a rivelare anche i particolari dell'operazione non si sa, ma è probabile che si tratti di uno dei manovali del crimine, uno di quelli che spera di cavarsela a buon mercato. Così ha detto che per il complesso dell'operazione erano già stati sborsati 50 milioni. Sono serviti a preparare tutto l'occorrente e a pagare il «personale» addetto ai compiti più semplici, ad esempio la custodia dell'ostaggio, la preparazione delle celle.

I magistrati, giunti i primi risultati dell'autopsia, li hanno contestati agli indiziati: «*Non potete dire che Paolo è morto per una dose eccessiva di cloroformio, gli avete spaccato la testa*». Così, uno della banda, per alleggerire la sua posizione, ha accusato qualcun altro. Ha raccontato che l'ostaggio, quando si è trovato davanti i banditi, ha tentato di tutto per non farsi prendere: si è dibattuto, ha scagliato i libri di scuola contro gli aggressori. Una botta alla nuca nelle intenzioni dei rapitori doveva servire a stordirlo. Invece lo ha ucciso. Poi il batuffolo imbevuto di cloroformio è stato premuto sul viso di un morto, ma i banditi non se ne sono accorti fino a quando non hanno fatto una sosta in un garage alla periferia di Meda. A questo punto hanno avuto paura forse della reazione dei capi, o forse hanno fatto il calcolo disgustoso che facendo sparire il corpo si poteva almeno «rimediare» qualcosa di riscatto, almeno a sufficienza per le spese.

Invece li hanno presi e a loro gli investigatori sono arrivati a conclusione di un lavoro lunghissimo e durato anni dopo le decine di sequestri che la Brianza e il basso Varesotto hanno conosciuto. In particolare gli inquirenti sospettano questo gruppo ora sgominato, di avere in passato preso parte ai rapimenti di Giovanni Bellioli, figlio del «re dell'olio» sequestrato poco più di un anno fa e di Emanuele Riboli, mai più tornato a casa.

Marzio Fabbri

Catanzaro: cinque fratelli legati al boss Mammoliti?

CATANZARO — E' stato trasferito a Monza, dove probabilmente verrà sentito oggi dal magistrato, il piastrellista Giuseppe Loielo, 26 anni, arrestato dai carabinieri nella tarda serata di martedì nella zona di Soriano Calabro, in provincia di Catanzaro, perché ritenuto responsabile, assieme ai suoi quattro fratelli (Giovanni, Antonino, Vincenzo e Rinaldo) ed altre sette persone, del sequestro e dell'omicidio dello studente liceale Paolo Giorgetti, di Meda.

Anche a Giuseppe Loielo il magistrato contesterà i reati di concorso in sequestro di persona con cagionamento della morte dell'ostaggio, con l'aggravante probabilmente di aver assunto le funzioni di capo all'interno dell'organizzazione. Il piastrellista è stato preso in casa dello zio paterno, in contrada Ariola, dove evidentemente si riteneva al sicuro. Al congiunto, che non l'aspettava, si era presentato la notte precedente. Aveva raggiunto la Calabria, proveniente dalla zona di Varese, sulla sua Ford Escort.

I cinque fratelli Loielo sono conosciutissimi in Calabria nella zona di Serra San Bruno. Vivevano tutti separati dal resto della famiglia. Il padre, Rocco, 55 anni, lavora come guardia giurata alla Montedison di Varese ed abita a Vedano Olona.

I fratelli si erano dedicati recentemente all'attività edilizia e proprio in una villetta che stavano costruendo, sarebbe stata scoperta, secondo i risultati delle indagini, la prigione che avrebbe dovuto ospitare il giovane studente rapito.

Gli ultimi sviluppi delle indagini varino confermando che il sequestro e l'assassinio di Giorgetti sono opera di un'organizzazione di veri professionisti, che aveva potenti ramificazioni a tutti i livelli. Si dice, ad esempio, che i Loielo siano vicini al noto boss Saverio Mammoliti, di Castellace, latitante da cinque anni, ritenuto la mente del sequestro di Paul Getty III ed implicato in numerosi traffici internazionali di droga e di diamanti.

Mammoliti e gli altri esponenti del suo clan figurano tra i 60 imputati al processone contro la vecchia e nuova mafia calabrese che si sta celebrando in questi giorni a Reggio. Quello dei Mammoliti è un gruppo di primissimo piano all'interno dell'organizzazione mafiosa non solo calabrese, ma anche nazionale. Lo stesso capo, Saverio, chiamato «Saro», si dice che trascorra una latitanza dorata nella capitale dove gode di forti protezioni e dove ha rafforzato in questi anni i suoi legami con la malavita internazionale.

e.l.

Speciale Premi
MONDADORI

Riconoscimento speciale
PREMIO GLAXO CEE 1978
per la divulgazione scientifica

SCIENZA E TECNICA dalle origini ad oggi

«Prodotta dalle Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori e diretta da Edgardo Macorini, è un'opera collettiva frutto della collaborazione di qualificatissimi specialisti che dà un apporto unitario di primo piano in questo campo tuttora largamente settorializzato, apporto valido non solo su scala nazionale ma anche in quella internazionale».

– dal verbale della giuria –

Venezia, Fondazione Cini, 15 novembre.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Uno Sherry. Perché no?

Oggi degustazione gratuita.

Gran Bar **TRAPANI**
Corso Trapani ang. Via Monginevro
TORINO
Dalle 19 alle 22

Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

Colpo di scena, i due gangster marsigliesi sarebbero estranei al fatto

Per l'omicidio di piazza dei Caprettari a Roma il pm dice: "Assolvete Berenguer e Bergamelli,,

Scagionati anche altri due imputati e per tutti formula piena - Carcere a vita, invece, per Silverio Dolci e Laudovino De Sanctis - Il tragico episodio, per cui sono processati, avvenne il 21 febbraio del 1975 e vi rimase ucciso l'agente di polizia Giuseppe Marchisella

Jacques René Berenguer

ROMA — Assoluzione con formula piena di Albert Bergamelli, Jacques René Berenguer, Giacomo Palermo e Angelo Amici dalle accuse di omicidio dell'agente Giuseppe Marchisella e di Claudio Tigani; ergastolo per Silverio Dolci e Laudovino De Sanctis per l'omicidio Tigani e 30 anni per l'assassinio di Marchisella. Queste le richieste del p.m. Nicolò Amato al termine della requisitoria al processo per la rapina all'ufficio postale di piazza dei Caprettari.

Per il rappresentante della pubblica accusa quindi solo De Sanctis e Dolci sono i responsabili di quanto è accaduto il 21 febbraio 1975 in piazza dei Caprettari quando, durante una rapina, venne ucciso l'agente Giuseppe Marchisella e il 24 febbraio di quello stesso anno, a Ponte Galeria, dove venne trovato, in un'auto bruciata, il corpo carbonizzato di Claudio Tigani, un diciassettenne che aveva procurato, rubandole, le vetture usate per la rapina all'ufficio postale. Bergamelli, Berenguer, Palermo e Amici, per il rappresentante della pubblica accusa sono le vittime della calunnia di Dolci il quale li ha accusati per calcolo difensivo. Per questo tutti e quattro devono essere assolti con formula piena.

Albert Bergamelli, figlio di italiani emigrati in Francia. Un ragazzo turbolento, a sedici anni conosce il carcere correzionale. Quando esce vuole salire in alto, ma la mala lo respinge. Si trasferisce in Italia, mette a segno alcune rapine, i giornali parlano di lui. Torna in Francia, a Parigi, la malavita lo ridimensiona: gli uccidono il fratello con un colpo di pistola in testa. Albert non si spaventa e studia una rapina alla «Cassa di Risparmio» del boulevard Brune. Tutto fila bene, ma compie poi un banale errore: sull'auto che ha usato per la fuga, dimentica un indirizzo. E' preso, processato e condannato a 15 anni. Evade con altri tre e torna in Italia. Il 15 aprile del '54, rapina con altri la gioielleria Colombo di via Montenapoleone, a Milano. Dopo qualche giorno è in galera, processato e condannato a 12 anni e dieci mesi. Tre anni dopo, però, è rimesso in libertà. Da quel momento in poi, Albert il «marsigliese» diventa un nome nella malavita internazionale.

Jacques Berenguer, francese, originario di Saint-Maigrin. E' figlio di un turnista, ha cominciato la sua «carriera» nel giro della prostituzione a Marsiglia. E' stato accusato di aver ucciso un poliziotto a Nizza e condannato. Anche per lui le sbarre del carcere non sono servite: è evaso e si è trasferito a Roma. Siamo agli inizi del '75 e qui, ovviamente, fa unione con Albert Bergamelli. Qui da noi è sospettato di aver preso parte ad alcuni sequestri di persona. Berenguer fa poi perdere le sue tracce e nel '76 è arrestato in America per spaccio di stupefacenti. Sarà poi estradato in Italia per il processo sull'omicidio di piazza dei Caprettari.

Per gli altri imputati minori, il p.m. ha chiesto: Francesco Maiorano, estinto il reato per amnistia; Umberto Chicodoro non punibile per la falsa testimonianza avendo ritrattato, Rito Spagnuolo non punibile per la falsa testimonianza avendo ritrattato; Simonetta Cacciato, assoluzione perché il fatto non sussiste dall'accusa di favoreggiamento di tutti gli imputati tranne che per quella di De Sanctis per la quale deve essere condannata ad un anno di reclusione, condonato; Giorgio Bernardini e Maurizio Calò 8 anni di reclusione per il furto di tre auto.

La rapina. Alcuni banditi, armi in pugno, entrarono nell'ufficio postale. Due agenti, Giuseppe Marchisella e Vito Spagnoli in servizio, tentarono di opporsi, ma i rapinatori spararono: Marchisella rimase ucciso, il secondo gravemente ferito. All'episodio assistette anche Clara Calabresi, fidanzata di Giuseppe Marchisella. La giovane pochi giorni dopo i funerali dell'agente, in un momento di sconforto, si uccise gettandosi dalla finestra della sua abitazione a Barletta. Durante le indagini la polizia scoprì un altro delitto. La vittima era un ragazzo di 17 anni, Claudio Tigani. Era stato rinchiuso in un'auto e bruciato. Al termine di una serie di complesse indagini, gli inquirenti giunsero alla conclusione che Tigani aveva procurato ai banditi la vettura per il colpo e che poi aveva cercato di farsi pagare il proprio silenzio. Per questo era stato ucciso.

Tra coloro che vennero rinviati a giudizio per i due omicidi, era stato compreso anche Jacques René Berenguer, un marsigliese ricercato dalla polizia italiana perché sospettato di aver preso parte a numerosi sequestri organizzati da Albert Bergamelli.

Il p.m. Nicolò Amato non ha creduto alle accuse di Dolci nei confronti di Berenguer, di Bergamelli e di altri due ed ha chiesto per loro l'assoluzione piena.

Il processo riprenderà stamane con le arringhe della difesa.

Il processo per la giovane sposa uccisa a Graffignana

"Il rapinatore ha sparato anche a me,, racconta l'altro imputato nel giallo

MILANO — «*Sono innocente, signor presidente*», con questa frase, ormai di rito, si è iniziato l'interrogatorio di Mario Giandelli, terzo imputato per l'uccisione di Giuseppina Sari. Giandelli è l'amico di Franco Golzi, marito della donna, presente la sera del 15 dicembre '72 quando nella villa di Graffignana arrivò il rapinatore (o il killer). La sua versione dei fatti è stata così favorevole al Golzi da indurre l'accusa a estendere anche a lui l'imputazione di concorso in omicidio premeditato.

Davanti ai giudici della corte d'assise ha ripetuto ieri il racconto di quella sera: la sua visita a casa di Golzi per controllare alcuni lavori di tappezzeria (e non per comprare un anello: quel discorso verrà dopo). Poi il campanello che suona, Giuseppina Sari va ad aprire e torna con il rapinatore: incappucciato, grande impermeabile chiaro. «*Mi sembrò potesse anche esserci un uomo mello*». Giandelli chiede a Golzi se si tratti di uno scherzo, e, alla risposta negativa, si impaurisce, cade a terra: «*una crisi isterica*», la definisce lui stesso. Quindi tutti e quattro (Golzi, la moglie, Giandelli e il rapinatore) vanno nello studio: lui si distende su dei gradini, Giuseppina Sari (evidentemente molto più coraggiosa dei due uomini) lo schiaffeggia per tirarlo su; vede Golzi che prende i soldi dalla cassaforte, il bandito che gli dà un colpo, la donna che si lancia contro il rapinatore e quindi gli spari: sette, cinque contro Giuseppina Sari e «*due mi sembrarono rivolti a me*». Da una palottola viene colpito, infatti, ma solo di rimbalzo.

La ricostruzione di Piandelli, conferma quindi, almeno nelle linee essenziali, quanto dichiarato da Golzi.

s. mr.

LCO Carrozzeria Torino

Una marcia in più...

Prezzi bloccati per tutte le Ritmo consegnate entro il 31 dicembre 1978

Una marcia in più nella Ritmo è la 5ª marcia, disponibile su richiesta anche nelle versioni 1100 c.c. (60 CV)

Ma «MARCIA IN PIU'» della Ritmo rispetto alle altre vetture della categoria è anche:

— l'elevatissimo indice di **abitabilità**
— l'eccezionale coefficiente di **penetrazione aerodinamica**
— la brillantezza delle **prestazioni** (velocità e accelerazione)
— i **consumi** contenuti: Ritmo 60: 14,7 km/litro
Ritmo 65: 14,5 km/litro

FIAT
Fiat Ritmo. Ecco perché.

Organizzazione ufficiali Fiat / A.A. di Torino

TORINO
Succursale di vendita e Assistenza
A.R.A. - C.so Regina 115 - Tel. 859681
AUTOCAGNO - C.so Vittorio 368 - Tel. 200800
EL TONNELLO - C.so Novara 29 - Tel. 471126
CAVALLERI - C.so F. Turati 31 - Tel. 500033
GOTTA - C.so Vallecco 65 - Tel. 511160
ORECCHIA & SCAVARDA - C.so Lecce 10 - Tel. 200525
S.A.C.A.R.T.O. - C.so Mediterraneo 141 - Tel. 210727
S.A.I.C.A.R. - Via Gottardo 5 - Tel. 638224
SICA - Via Nizza 30 - Tel. 650667
VALLE - Via Madama Cristina 87 - Tel. 681124
CARIGNANO ESSEEFFECAR - C.so G. Battista Tel. 460014
CHIERI S.I.A.C. - Via Palazzo di Città 68 - Tel. 94/84545
CHIVASSO BONO - Via Torino 11 - Tel. (011) 423
CIRIÈ BRUNERO - Via F. Ricciardi 4a - Tel. 924035
IVREA BOROESE - C.so Botteghe 421 - Tel. 423272
PINEROLO S.C.A.R. - C.so Torino 13 - Tel. 20245
RIVOLI VART - C.so Susa 24 - Tel. 9587288
RIVAROLO PAGLIERO - Stradale Torino 186 - Tel. 20268
MONCALIERI CANAVESE - Strada Stupinigi 76 - Tel. 681317
MORESCO - C.so Matteotti 5 - Tel. 680127
RIVOLI SARAUTO - C.so Susa 24 - Tel. 956788
VENARIA MOLINARI - Viale Buridani 1 - Tel. 204011
NOVA SACA - C.so Vittorio Emanuele 70 - Tel. 30701
PINEROLO DAL MAZZO BERARDENGO - Via Nazionale 74 - Tel. 20266
IVREA FANTI - Via Madama dei Conti 2 - Tel. 42013
CUNEO PISANI - Piazza Europa 24 - Tel. 61817
TORTONA CORCIARINO & MANFREDI - Viale F. Ferraris 120 - Tel. 400772
MONDOVI' ELLERO - Piazza Monteregale 2 - Tel. 40252
SALUZZO ACAS - C.so Piemonte 2 - Tel. 43027
SAVIGLIANO FISSOLO - Via Torino 41 - Tel. 2375
AOSTA
AUTO ALPINA - Via Monte Fallère 16 - Tel. 2066 40961
SICAV - C.so Ivrea (Regione Aosserotta) - Tel. 30131 50146
ALESSANDRIA
Succursale di vendita e Assistenza
Viale Massaua 20 - Tel. 53003
— GRIGNOLIO - Via Mantova 54 - Tel. 43043
ASTI SACAR - C.so Torino 88 - Tel. 210541
CANELLI SAR - Via Alba 58 - Tel. 83167
CASALE M.TO GRIGNOLIO - C.so Valentino 175 - Tel. 50007
MONCALVO PIUBELLI - P.zza Roma 5 - Tel. 91103
TORTONA FERRARI CONIOLO - C.so Alessandria 30 - Tel. 808581
VALENZA MANDRINI - Corso Torino 2 - Tel. 91744 93417

MONTEROSA
VIA CANDIA 8 - VIA CRESCENTINO 1
VIA FORONI 2
ULTIMI APPARTAMENTI
PREZZI CONVENZIONATISSIMI
• 2 [illegible] servizi [illegible] 4.900.000
• 3 [illegible] e servizi [illegible]
Visite sul posto 14,30-19
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
nessuna commissione a carico dell'acquirente

Istituto di Credito Banco Ambrosiano
IPI TORINO Via Alfieri, 24 tel. 511382

ANDALUSIA 7 gg. 27/12, Canaria 8 gg. 28/12, Madera e Lisbona 8 gg. 27/12. Oasi Tunisina 8 gg. 30/12, Hammamet 5 gg. 22/12 - 28/12, Atene Rodi Creta 7 gg. 27/12; Malta 4 gg. 23/12 - 30/12; Sicilia 7 gg. 27/12.
MALAN [illegible] - Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia Iduciata.

ATIV NATALE e CAPODANNO: Vacanze Neve AVORIAZ (Francia), PARIGI (aereo e treno), LONDRA; VIENNA; ATENE; COPENAGHEN in aereo da Torino-Milano Ottimi Hotels Visite - Escursioni. Guida italiana. Da L. 115.000.
Tel 547.069 - 535.247 - 546.282 o presso Vs Agenzie.

HAITI Viaggi di CAPODANNO-NATALE 26-12-5-1 Lire 805.000 SENEGAL - Village Hippocampe dal 22/12 e dal 30/12 quote da lire 595.000. Tunisia dal 29-12 al 2-1-5 Giorni quote da lire 237.000
F.lli COSULICH, Via Arsenale 17, Tel. 540.777/8.

INDIA del Nord 12 gg dal 23/12 al 3/1 - prestigioso itinerario aereo con soste e visite dettagliate di Delhi, Agra, Fathepur Sikri, Jaipur, Amber, Benares, Sarnath, Kadjuraho, Bombay. Quote da L. 990.000. Programmi presso MALAN VIAGGI, tel. 53.19. [illegible] Vostra Agenzia di fiducia

ISRAELE 30/12-5/1 EGITTO: Cairo-Aswan-Luxor 29/12-5/1, TOUR GRECIA CLASSICA 26/12-2/1 INDIA-CEYLON-MALDIVE 28/12-10/1 in aereo in gruppo da TORINO Ottimi Hotels Guida italiana. Quote da L. 390.000.
ATIV, tel. 597.346 - 546.282 o presso Vs. Agenzia.

MOSCA 5 gg. 31/12; Leningrado Mosca 7 gg. 29/12. Praga Budapest 7 gg. 26/12; Budapest 7 gg. 27/12, Istanbul Smirne Efeso 7 gg. 27/12. Israele 8 gg. 27/12; Giordania 7 gg 29/12; Egitto 10 gg. 23/12
MALAN VIAGGI, tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

PARIGI per Capodanno - 3 combinazioni in treno ad m. sesso. Alberghi da 1ª a 2ª cat. Tutte comprese con biglietto quota da L. 145.000. Programmi presso MALAN VIAGGI tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia

SENEGAL Soggiorno mare al Villaggio di NIANING dal 23/12 al 6/1. Inoltre soggiorni a GOA (INDIA) 27/12-9/1, DJERBA; CANARIE; MALTA partenze 26/12-2/1, 28/12-4/1; 30/12-6/1. Da L. 285.000.
ATIV, [illegible] 547.069 - [illegible] o [illegible] Agenzia.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

comunicato
La LIRCA SpA
comunica ai Signori Medici, Farmacisti e Grossisti
che il Ministero della Sanità con Dec. N° 6427 dell'11.2.78 ha autorizzato la nuova composizione dello
sciroppo famel
Lo sciroppo Famel nuova composizione non rientra tra i preparati soggetti alla legge 685 del 22.12.75, è esente da qualsiasi vincolo o modalità di approvvigionamento ed è pertanto di libera vendita in farmacia

ECONOMICI

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per grandi importi in tutti i tempi anche sportivi e molto in allegria nelle scelte.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.814 - 530.443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTO immobili in 2 giorni pratiche garantite e più utili in giornale settimanale specializzato affittasi. Via Pacinotti 4, tel. 535.162 538.198
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI migliori condizioni per tutti privati locazioni anche ammobiliate, vendesi, cessioni, subaffitti. Vivienza e condominiale. Corbellini corrispondenti autorizzati. Fondiaria Spa via Lucca 39, Torino Tel 545.761, 545.918

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO subito immediatamente privato Educandato su tutti i rischi incendio COMPENSAZIONE ed [illegible] 548.654

A.A.A.A.A. PRIEST - Vi concede da 6 mesi persino finanziamenti speciali e su auto con cambiale e contanti. Corso Vittorio 67, Torino tel 541294 553212

A.A.A.A. CASA, INGE' Affittasi a studenti e studentesse camere private moderne con posto cucina completamente e riservatezza telefonando 534.901 [illegible] impiegati e impiegate dipendenti aziende medie

A.A.A.A. FINANZIAMENTI Italiano operante a tutti

FIAT
via Cigna 58 (ang via Stradella) tel 616.240 - 616.422 Disponibilità rateizzo e rapidità

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] a tutti Italiani residenti ignorano
PRIEST S.p.A.
piazza Statuto 19, tel 510.150 - 540.525 Vi diamo di più per meno immediatamente

A.A.A. PRESTITI [illegible] a tutti e nulla fatto ma a chi lavora non un istituto molto qualificato
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 15, tel. 780.203 730.620.

A.A. AFFITTIAMO previsti a tutte notizie Privilegiate di garantire un preventivo subito diretto comunale Telefonate 534.249 orario 9 comunicher 12 [illegible]

A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore
TELACTED
finanziamenti garantiti da preventivo completo subito senza spese. Basta telefonare per ricevere un preciso preventivo Piazza Statuto 24, telefono 472.1001 - 472.181

A. ATTENZIONE finanziamenti riservati a tutti Via Cavalieri Ottenuto 8 tel 596.065 - 590.470

A. FINANZIAMO superflash, cambiali, arretrato banche! Corso Giulio Cesare 159 - Tel 218.961 - 238.981 3 minuti e mezzo!!!

A. PRIVATAMENTE, previsti in garanzia a tutti senza referenze di garanzia [illegible] di 505.645

A. SUBITO previsti a tutti sulla fiducia in poche ore Via Lagrange, 37 angolo via Cimarosa Telefonare 548.1170 - 536.777
Altri previsti in garanzia ad operai impiegati pensionati bancari cassalinghe. Finanziamenti speciali per studenti Accetti 36 tel. 597.700 - 590.339

ARTIGIANI bisognosi forniture per ampliamento nuova sede, grossa garanzia investimenti Piemonte Roma Federazione 1919 telefonare 481.363 Centro [illegible] gradevoli [illegible] Moffa, via Cavour 5° Rivoli.

CERCASI semplici e volonterosi ragazzi a breve termine, buone mille capriole, assegnate Telefonare 597.581 mattino

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Vi aiuta anche a domicilio Via Fergo 5 tel 442.324 - 442.043

FATE finanziamenti in assenza e situazioni Cessione quinto/stipendio. Tassi modici. Veloce, via Arsenale 19, tel. 590.336 530.395

[illegible] pubblicità di Genova? La Sestrale, via Morgari 32, ti consente un prestito sulla fiducia di sole sei cose senza tante storie. Massimo consentito 2 milioni. Telefonate 657.012 651.065

IMMEDIATAMENTE
Finanziamenti a dipendenti statali enti commerciali artigiani Via C. Alberto 16 Tel 553.500

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Ennio 43, tel 505.613

LEND Italia Finanziaria veloce 3', interni ai condominiali, pensioni, [illegible] anche sfavorevoli e difficili, via Massena 77 bis, tel 591.601

MILIONI senza [illegible] referenze di stipendio alle persone [illegible] Telefonate 687.114 - Rinaldi via Valrigen 89

PENSIONATI subito finanziamo per qualsiasi esigenza e su qualsiasi importo. Telefonate 657.012 651.065

A.A.A.A. FINANZIAMENTI Italiano operante a tutti
FIAT
via Cigna 58 (ang via Stradella) tel 616.240 - 616.422 Disponibilità rateizzo e rapidità

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] a tutti Italiani residenti ignorano
PRIEST S.p.A.
piazza Statuto 19, tel 510.150 - 540.525 Vi diamo di più per meno immediatamente

A.A.A. PRESTITI [illegible] a tutti e nulla fatto ma a chi lavora non un istituto molto qualificato
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 15, tel. 780.203 730.620.

A.A. AFFITTIAMO previsti a tutte notizie Privilegiate di garantire un preventivo subito diretto comunale Telefonate 534.249 orario 9 comunicher 12 [illegible]

A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore
TELACTED
finanziamenti garantiti da preventivo completo subito senza spese. Basta telefonare per ricevere un preciso preventivo Piazza Statuto 24, telefono 472.1001 - 472.181

A. ATTENZIONE finanziamenti riservati a tutti Via Cavalieri Ottenuto 8 tel 596.065 - 590.470

A. FINANZIAMO superflash, cambiali, arretrato banche! Corso Giulio Cesare 159 - Tel 218.961 - 238.981 3 minuti e mezzo!!!

A. PRIVATAMENTE, previsti in garanzia a tutti senza referenze di garanzia [illegible] di 505.645

A. SUBITO previsti a tutti sulla fiducia in poche ore Via Lagrange, 37 angolo via Cimarosa Telefonare 548.1170 - 536.777
Altri previsti in garanzia ad operai impiegati pensionati bancari cassalinghe. Finanziamenti speciali per studenti Accetti 36 tel. 597.700 - 590.339

ARTIGIANI bisognosi forniture per ampliamento nuova sede, grossa garanzia investimenti Piemonte Roma Federazione 1919 telefonare 481.363 Centro [illegible] gradevoli [illegible] Moffa, via Cavour 5° Rivoli.

CERCASI semplici e volonterosi ragazzi a breve termine, buone mille capriole, assegnate Telefonare 597.581 mattino

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Vi aiuta anche a domicilio Via Fergo 5 tel 442.324 - 442.043

FATE finanziamenti in assenza e situazioni Cessione quinto/stipendio. Tassi modici. Veloce, via Arsenale 19, tel. 590.336 530.395

[illegible] pubblicità di Genova? La Sestrale, via Morgari 32, ti consente un prestito sulla fiducia di sole sei cose senza tante storie. Massimo consentito 2 milioni. Telefonate 657.012 651.065

IMMEDIATAMENTI
Finanziamenti a dipendenti statali enti commerciali artigiani Via C. Alberto 16 Tel 553.500

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Ennio 43, tel 505.613

LEND Italia Finanziaria veloce 3', interni ai condominiali, pensioni, [illegible] anche sfavorevoli e difficili, via Massena 77 bis, tel 591.601

MILIONI senza [illegible] referenze di stipendio alle persone [illegible] Telefonate 687.114 - Rinaldi via Valrigen 89

PENSIONATI subito finanziamo per qualsiasi esigenza e su qualsiasi importo. Telefonate 657.012 651.065

FLENSBURT addio fisetur gli comandato il denaro che vi occorre. Servizio tutti anche disoccupati.

FINANZIARIA
CONSENSUS S.A.
corso Ferrucci 124 tel 596.012

PRIVATAMENTE, ad un prezzo che piccolo a tutti senza garanzie e referenze a cessione del quinto dello stipendio. Telefonate o passate da noi. Tel 596.715

VENDO due anni Seat 43 minuti
FINANZIARIA AMICA
Lungomare, ottimo Settembrini 37 Tel 690.355.

3 Aziende, negozi

A.A. PASSIVO quote 20 anni di esperienza nella vendita di aziende commerciali-industriali e negozi. Assistenza in mediazione rapidità e garanzia Piazza Bodoni 1 tel 545.670

A Rivoli 2 o 3 locali vendesi saletta giochi con macchinette ottime occasioni interessati Privato tel ufficio 30 milioni trattabili Telefonare ore pasti 677

ARREDAMENTO 5 Baia Dome 1923440 e più vendesi lab IX X, XIV, prezzi da definire. Ditta molto promotore esamina Tel 541 027

ASCENSORI vendesi 3 [illegible] di cui [illegible] usati [illegible] Tel 593.822

AUTOCENTRO esamina le vostre richieste macchine di ogni marca e modello. Telefonate 788.132

ACCESSORI AUTO Barriera di Milano vende un [illegible] causa trasferimento o subentri a [illegible] 201 prezzi 515 231

AUTOCENTRO vende 5 Baia usi anno incentivi [illegible] L. 8 milioni e [illegible] interessi Tel 543.176 - 542 976

AFFARONE Lavanderia nuova moderni [illegible] [illegible] Nuovi modelli vendita causa [illegible] familiari vendo 7 milioni 250 mila Telefono 630.052

ALIMENTARI meravigliosi stupendi per 5 - 6 posti giorni 250 mila mq. 100 vendo in mattinata [illegible] 779 618

ALIMENTARI corso S. Paolo tab 4 III VI VII XII XIV 250 mila garantisco vendesi o affitto e [illegible] 700 mila affittasi 553.591

ALIMENTARI zona Parella tab 1 VI, XII, XIV, 20 milioni annui incluso 1 [illegible] affare in vera occasione Tel 543 176 - 542.976

ARTICOLI da giardini interessanti [illegible] Torino vendesi in garanzia [illegible] passaggio affare 2 mq [illegible] 441 496

ATTIVITA' commerciale [illegible] condizionata 2000 mq sopra [illegible] moderna vendesi garantito reddito 505 Tel 769.855

AVETTA vende un [illegible] Torino [illegible] [illegible] [illegible] Telefonare 532.142

AVVIATISSIMO centrale segnala non [illegible] [illegible] [illegible] Telefonare [illegible] 010 572 420

BAR Machonne di Castiglia 491 mila garantiti [illegible] vendesi e [illegible] Telefonare 19 [illegible] Studio Santi, via Garibaldi 3

BAR [illegible] [illegible] [illegible] affittasi subito incasso 300 mila. Affittasi 40 milioni. Telefono 519 215 517 290

BAR superattrezzato incasso 180 mila affittasi 3 [illegible] [illegible] Tel 517.213 - 517.290

CARTOLERIA [illegible] Stampatori su ordinazione vendesi causa [illegible] 17 [illegible] 541 496

CARTOLERIA semicentrale [illegible] vendesi a [illegible] [illegible] [illegible] Agenzia Trenka, corso Regina 181, telefonare 220 del?

CEDESI bar [illegible] incasso 220 mila garantisco L. 65 milioni [illegible] Tel 636.052.

CEDESI edicola zona municipio Telefonare pomeriggio al 502 294

CENTRO alimentari specialità pane tedesco 1° in [illegible] vendesi o affitto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tel Salvatore: 594 644

DI SALVATORE corso Turati 19 vende [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Non della natura

Il disastro dell'Ossola fu colpa dell'uomo

ROMA — Non è stata colpa della natura, ma dell'imprevidenza umana l'alluvione che il 7 agosto scorso provocò 18 morti e gravi danni in Val d'Ossola.

A questa conclusione è giunta la Commissione d'indagine e di studio sull'alluvione istituita dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei geologi, che ha illustrato ieri a Roma, in una conferenza stampa, i risultati dei suoi lavori.

Da un lungo sopralluogo compiuto nella metà dell'agosto scorso è emerso che la notevole concentrazione di pioggia in breve tempo è stata solo la causa «scatenante». Gli effetti che hanno altre motivazioni, «umane» appunto.

La mancanza di argini ai torrenti, l'abbandono degli alvei che si sono ricoperti di vegetazione e detriti, gli insediamenti urbani stabili all'uscita di pericolosi canaloni: questi, secondo i geologi, alcuni dei motivi per i quali enormi quantità di detriti sconvolsero l'Ossola e in particolare la Valgrezzo. La commissione ha fatto anche una valutazione per ora approssimativa, dei danni: circa cento miliardi.

Il futuro — secondo l'Ordine dei geologi — non si presenta meno preoccupante: a migliorarlo non servirebbe nemmeno il disegno di legge per un «programma decennale d'interventi per la difesa del suolo», attualmente all'esame del Parlamento.

Questi alcuni dei rimedi suggeriti dalla Commissione d'indagine: ricostruire il servizio idrografico a livello regionale; generalizzare l'obbligo di studi geologici per Comuni, Comunità montane, Comprensori; mobilitare le strutture universitarie.

E ancora, con riferimento all'esperienza della Val d'Ossola: raccogliere informazioni meteorologiche su ogni zona; procedere alla sistemazione montana tenendo conto della situazione geologica del terreno; sistemare i corsi d'acqua; ristrutturare l'urbanizzazione evitando insediamenti in luoghi geologicamente pericolosi (nell'alluvione di agosto un campeggio venne in parte spazzato via); ovviare alla mancanza di elementi conoscitivi di base (l'unica carta geologica della Val d'Ossola esistente in scala 1:100.000 risale al 1890 ed è comunque esaurita).

Il costo di tutto questo? Elevato secondo alcuni, minimo secondo i geologi soprattutto nella fase di studio e progettazione, che inciderebbe dall'1 al 3,5 per mille sul costo dell'opera: comunque ampiamente compensabile con il risparmio dei danni provocati da sciagure come quella della Val d'Ossola.

Padre Padrone in tv visto da 17 milioni di telespettatori

ROMA — Sono 16 milioni 600 mila i telespettatori che hanno seguito venerdì scorso la trasmissione di *Padre Padrone*, il film girato dai fratelli Taviani per la seconda rete televisiva.

La trasmissione televisiva di *Padre Padrone* è avvenuta a 18 mesi di vittoria al festival di Cannes e un anno dopo l'inizio dello sfruttamento cinematografico, che ha determinato un incasso rilevante nel cinema italiano.

Mancano da lunedì e la loro sorte è circondata dal mistero

Como: nonna e le due nipotine in lacrime viste per l'ultima volta sulla montagna

Due bambini hanno raccontato di averle incontrate per strada - L'anziana donna ha chiesto "Questa terra va bene per i fiori?,, poi ha continuato ad andare avanti incitando le due sorelline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Ancora niente. Ormai non si sa più che cosa pensare. Ogni ipotesi, anche la più tragica, purtroppo, deve essere presa in considerazione. Eloise, 3 anni, Samantha, 4 anni e la loro nonna, Gina Gelichi, 70 anni, si sono letteralmente volatilizzate. Di loro non si sa più niente da lunedì pomeriggio alle 16. Tutta la montagna sopra Carate Urio è stata ispezionata, il lago scandagliato. Carabinieri, finanzieri, volontari sono stati mobilitati. Ogni anfratto, ogni casolare è stato controllato. Niente è stato lasciato intentato: la zona dove le due bimbe e la loro nonna sono scomparse, era una volta fortemente battuta dai contrabbandieri di sigarette. Gli spalloni, in gruppi anche numerosi, raggiungevano la Svizzera attraverso sentieri impervi. Proprio quei sentieri lungo i quali si sono estese in questi giorni le ricerche. «*Io non penso a niente* — ha detto con un filo di voce Adriana Rizzi, 28 anni, la mamma di Eloise e di Samantha. — *Se dovessi pensare, dovrei temere il peggio,...*».

Como, Eloise (sopra) e Samantha Alessi, di tre e quattro anni, le sorelline scomparse

Brevemente i fatti: la famiglia Alessi si è trasferita da pochi mesi a Carate Urio da Vimodrone (Milano). «*Perché qui c'è l'aria buona e fa bene a Samantha, ammalata di asma*», spiega il papà delle bambine, Angelo Alessi, 27 anni. L'uomo è stravolto. Da due giorni ormai giro incessantemente per la montagna senza un attimo di tregua. Gli Alessi hanno quattro figli: Samantha, Eloise, Massimiliano, 10 anni e Johnathan, di 8. Massimiliano vive a Milano con la nonna materna. A Carate Samantha e Eloise frequentano l'asilo infantile. Normalmente è la loro mamma che le accompagna la mattina e che le ritira al pomeriggio.

L'altro giorno la mamma delle bambine era ammalata. Per questo ha chiesto alla suocera, che abita a Cristallo Balsamo, di venire a Carate a darle una mano. E siamo a lunedì. L'anziana donna, alle 16, si reca all'asilo a prelevare le due bambine e con loro, anziché dirigersi verso casa, s'inerpica lungo un sentiero scosceso. Ieri è emerso un particolare: Samantha, Eloise, la loro nonna e il loro cane Tom, un «collie», vengono incontrati a metà montagna da due bambini del paese, Corrado e Marco Del Fante, di 11 e di 10 anni. Raccontano i due: «*La signora camminava lenti. Dietro c'erano le due bambine che piangevano. La signora s'è fermata e ha chiesto se la terra è tutto andava bene per i fiori. Noi abbiamo risposto di sì. Poi l'abbiamo sentita dire alle bambine: "Avanti"*».

I due bambini sono le ultime persone che hanno visto il gruppetto. Da allora di Samantha, di Eloise e della loro nonna non si sa più niente. Anche le ipotesi che possano avere raggiunto Cinisello o la Toscana, dove abitano alcuni parenti, è caduta in queste ultime ore. Ormai troppo tempo è passato. Quello che si teme è che l'anziana donna, colpita da una crisi di arteriosclerosi, abbia compiuto qualche gesto sconsiderato.

Adolfo Caldarini

Ferrara: otto morti causa la nebbia

FERRARA — La nebbia che avvolge la provincia ha provocato, nell'ultima settimana, ormai otto morti per incidenti stradali.

Le ultime tre vittime sono della notte scorsa. Nella frazione Aguscello, una «600» con due giovani è finita contro un palo. Il conducente Riccardo Suzzi, 23 anni, è spirato all'ospedale; il passeggero, Fabrizio Orlandini, 21 anni, è in fin di vita.

La seconda sciagura è avvenuta sulla provinciale che dal capoluogo porta a Treisigallo. Un vigile del fuoco di 32 anni, Antonio Gamattarri, si è schiantato con l'auto contro un spartitraffico ed è deceduto sul colpo.

La guida Umbria del Touring Club

Il Touring ha pubblicato la quinta edizione del volume «Umbria» della collana «Guida d'Italia», la serie di 23 volumi dalla tradizionale copertina rossa diffusi in quasi 7 milioni di copie, iniziata nel 1914 (la prima edizione comprendente l'Umbria, dal titolo «Italia Centrale», uscì nel 1922).

L'opera è stata presentata a Perugia presso la sede del Consiglio regionale, nel corso di un incontro indetto dall'intervento del presidente del Tci Franco Brambilla, alla presenza del presidente della Giunta Germano Marri, che ha rivolto il saluto della Regione alle varie autorità.

I lettori discutono

L'esperanto è già cattolico

Mi riferisco alla lettera del signor Aldo Mattiolo («Non più l'esperanto», *La Stampa* del 10 novembre). La Chiesa già almeno da 20 anni usa l'esperanto nelle concelebrazioni e nelle celebrazioni di messe a cui partecipino fedeli che parlano questa lingua, soprattutto in occasione di convegni internazionali o di matrimoni fra persone di lingua diversa che conoscono la lingua internazionale (cfr. *La Stampa* del 18 marzo '76, pag. 4).

Aggiungo che la Radio vaticana trasmette in esperanto ogni domenica sera su onde corte e medie e che esistono riviste cattoliche in questa lingua già dal 1903.

prof. Fabrizio A. Pennacchietti
Torino

Proprietari nuovi proletari?

In occasione della trattativa per i minori patti agrari, dopo che i vecchi sono stati dichiarati anticostituzionali i mezzadri, i coloni, gli affittuari hanno fatto la loro manifestazione a Roma.

Ma i poveri proprietari di terreni, di case, di fabbriche, di aziende, di conti in banca dove sono? Nessuno pensa a loro, quelli modesti, perché i «grandi» ci pensano da soli, se non per tartassarli e umiliarli. Nessun illustre personaggio leva alto il grido: «Proprietari di tutt'Italia unitevi e battetevi».

Giorgina Moretti
Francesco Pi

Qualcuno dica "no" anche ai prezzi

Ho letto numerosi interventi di politici contrari ad aumenti di salari e stipendi. Ho favorevolmente constatato che lo stesso governo manifesta l'intenzione di tenersi validamente ancorato al piano Pandolfi. Fin qui tutto bene, perché se si toglie il tappo bisogna affondi.

Però mi sia consentito osservare che non ho letto un rigo contro la indiscriminata lievitazione dei prezzi al consumo, che costituisce la fonte delle rivendicazioni salariali.

All'on. Ugo La Malfa sarà più facile elevare una diga contro «qualunque categoria che chiede aumenti di paghe o stipendi»: ma perché non stimola, altrettanto energicamente, un efficace deterrente contro la manifesta ingordigia di coloro che da un giorno all'altro aumentano i prezzi a loro piacimento, ignorando Cip e cari comitati provinciali?

Il «no» non deve manifestarsi a senso unico, diversamente sotto la mannaia saranno sempre e soltanto le teste di coloro che dispongono di redditi bloccati, cioè operai, impiegati e pensionati.

Il governo dica «no», con coerenza e giustizia, anche a coloro che stanno al di là della barricata.

rag. Elio Trevellini
Savona

Moulinex

Caffettiera "Espresso"

Il vero caffè Espresso in casa vostra come al bar.
Ma a un prezzo molto più conveniente.

Moulinex
aiutarvi

Centri Moda Risparmio

CAMPAGNA
"INVERNO RISPARMIO"

super-offerta del mese

1 abito lana con gilet + 1 camicia + 1 cravatta + 1 paio di calze lana

TUTTO: L. 49.000

... UN MOTIVO DI PIU' PER VISITARCI!!

a Torino: corso R. Margherita 205 - tel. 467.047
a Volpiano: piazza V. Emanuele 10 - tel.

Cassola replica a Vacca

Non basta auspicare la pace e il disarmo

Caro Vacca,

leggo sulla «Stampa» di ieri il Suo articolo «Nel gioco delle armi»: giusto ed efficace nella premessa, deludente, nebuloso e contraddittorio nella conclusione. Perché mai non sarebbe «ragionevole» seguirmi? Lei non lo spiega, e nessuno l'ha mai spiegato. Si intende che l'obiettivo è il disarmo nucleare: ma il mezzo per arrivarci è il disarmo unilaterale dell'Italia, il solo paese in cui possiamo agire. Lo so bene che l'Italia non è ancora una potenza nucleare: ma anche la rinuncia all'armamento convenzionale, venendo da un paese che nel recente passato ha turbato più volte la pace nel mondo, non sarebbe priva di eco. Altrimenti ci esporremmo al fallimento, come sono falliti tutti i precedenti movimenti pacifisti, che si sono limitati ad auspicare la pace senza far niente per promuoverla.

Come vuole che possa cavare un ragno dal buco la commissione istituita dall'on. Anderlini? Lei lamenta che le lettere del senatore Pasti al governo siano rimaste senza risposta. Ma il senatore Pasti è un militarista esattamente come il governo (intendo per militarista chiunque voglia la conservazione delle forze armate). Non so cosa abbia scritto il senatore Pasti in quelle lettere, ma non poteva aver chiesto la sola misura che sarebbe efficace: il disarmo unilaterale dell'Italia, cioè il disarmo privo di condizioni, non soggetto al buon volere di nessuno.

Il sen. Pasti è una persona gentile ed educata ma è (purtroppo) un militarista. Dissi per telefono all'on. Anderlini che una commissione come la immaginava lui nasceva morta. Io non sapevo nemmeno che fosse stata costituita, e credo che nessuno lo sappia.

Nessuno per la verità sa che si è costituita la Lega per il disarmo dell'Italia, ma lo sapranno presto tutti. Giacché si tratta della sola proposta realistica, ragionevole. La invito quindi a rivedere le proprie idee e ad aderire alla nostra Lega.

Cordiali saluti.

Carlo Cassola

Colpo di scena al processo di Milano

Un ricercato per Moro in contatto con la mala

MILANO — Colpo di scena al processo per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio. Stamattina, in aula, il pubblico ministero ha dato lettura del testo stenografico di una intercettazione telefonica da cui risulta che uno degli imputati appartenenti alla malavita comune, Gennaro Piardi, detto «Ciociabello», avrebbe dato disposizioni a due killers veneziani per eliminare un teste e un imputato minore le cui dichiarazioni fatte in istruttoria erano «pericolose».

Anche più sconcertante la circostanza che a sorprendere questa confidenza la magistratura sia giunta controllando un telefono di cui si servirebbe, per mantenersi in contatto con complici e amici il latitante Giustino De Vuono, uno dei principali imputati del processo Saronio, ma anche super ricercato per l'agguato di via Fani e l'uccisione dell'on. Moro.

L'apparecchio sottoposto ad intercettazione è quello di una pellicceria in cui lavora come commesso Demetrio Poma. Parlando con Vincenzo Bizzantini, teste appena poco importante, Poma lo avverte che Piardi ha assoldato due killers, giunti appositamente dal Venezuela, per «eliminarlo» insieme a Brunello Puccia (imputato di favoreggiamento nel processo Saronio, autore di una «confessione» in istruttoria secondo la quale Carlo Castirati e lo stesso Piardi avrebbero materialmente sequestrato e ucciso Carlo Saronio).

Bizzantini ha chiesto a Poma di aiutarlo, ma questi gli ha replicato di non essere in grado di farlo. Nello scambio di battute intercettate dalla polizia, una donna, che Poma chiama «Enza», sarebbe entrata in contatto con questi killers. Li avrebbe visti aggirarsi negli ambienti solitamente frequentati dalla «mala» milanese a bordo di una «Mini Minor» e di una «128».

Killers dunque dovrebbero chiudere la bocca a Bizzantini e Puccia, ma quest'ultimo, ieri mattina, ha parlato e parecchio. Ha confermato quanto aveva dichiarato in istruttoria. Fra l'altro ha affermato che Carlo Castirati, un incontro a Civitavecchia, aveva con sé avere sequestrato Saronio travestendosi da carabiniere.

m. f.

il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalenza sereno. Nel pomeriggio tendenza a parziali annuvolamenti sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Nebbie sulla Pianura Padana. Temperature in lieve aumento. Venti: deboli. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane

Bolzano	−4	15
Trieste	10	16
Venezia	5	18
Milano	−1	14
Torino	0	16
Genova	12	20
Bologna	2	16
Firenze	4	22
Pisa	1	18
Roma	−1	19
Bari	8	16
Napoli	6	19
Reggio C.	10	18
Palermo	13	17
Cagliari	7	19

Temperature minime e massime registrate nelle altre città straniere

Atene	10	16
Berlino	1	12
Bruxelles	7	13
Caracas	17	29
Ginevra	0	9
Helsinki	−4	0
Hong Kong	21	22
Istanbul	11	20
Londra	13	15
Madrid	20	31
Mosca	24	27
Nizza	1	2
New York	11	10
Oslo	0	13
Parigi	4	13

Paura, ripensamenti e minacce al «processone» di Reggio

E' stato espulso dal pci l'assessore che ha detto: «Non so cos'è la mafia»

REGGIO CALABRIA — Riprende stamane il processone contro i 60 esponenti della vecchia e nuova mafia calabrese.

Ieri c'è stata una giornata di pausa, ma l'atmosfera è stata animata da due clamorosi fatti verificatisi al di fuori del palazzo di giustizia: uno dei testi a discarico sentiti nell'udienza di martedì, Carmelo Pratico, geometra, consigliere del pci al comune di Gioia Tauro, è stato espulso dal partito per alcune sorprendenti affermazioni fatte durante la sua deposizione, in favore di uno dei principali imputati; il secondo episodio riguarda un altro noto esponente comunista, l'on. Girolamo Tripodi, sindaco di Polistena.

Quest'ultimo, alla deposizione resa davanti ai giudici, la scorsa settimana, aveva consegnato al tribunale una «memoria» dell'attività delle cosche mafiose nella piana di Gioia Tauro, ricavata dalla relazione di una commissione di indagine del gruppo parlamentare comunista nel 1977.

Ieri Tripodi ha ricevuto una lettera anonima contenente minacce di morte. Il geometra Pratico ha invece dichiarato, in sostanza, di non sapere se la mafia esiste nella zona di Gioia Tauro e di conoscere uno degli imputati principali, Gioacchino Piromalli, come per bene, onesto lavoratore e sicuramente appartenente alla malavita associata.

Questo atteggiamento gli è costato l'immediata espulsione dal partito, decisa durante la notte dalla sezione di Gioia Tauro, su proposta della federazione di Reggio Calabria. Anche per la grave intimidazione all'on. Tripodi, immediata è stato l'intervento dei dirigenti comunisti.

Dopo avere denunciato il fatto alla polizia, Tripodi, accompagnato da una delegazione, è andato dal prefetto di Reggio, dottor Ciompi, consegnando copia della lettera ricevuta.

Si ritiene che il clima di tensione determinatosi dopo questi due episodi avrà riflessi sull'odierna udienza, nella quale proseguiranno gli interrogatori di altri testimoni. Il tribunale dovrà inoltre tenere un'udienza straordinaria, che si svolgerà a Roma, al ministero dell'Industria, per sentire il vicesegretario nazionale della democrazia cristiana, on. Carlo Donat-Cattin, il quale dovrà dare chiarimenti sul contenuto di un'intervista rilasciata a Piero Ottone nel 1975 e pubblicata dal settimanale *Il Mondo*.

In quella occasione Donat-Cattin disse di aver consegnato mesi prima ad altro una scottante documentazione sugli «intrallazzi e abusi» avvenuti a Gioia Tauro, dove sono stati spesi centinaia di miliardi per le infrastrutture che dovevano preludere alla realizzazione del quinto centro siderurgico, impianto sul quale hanno marcia indietro il governo, l'Iri e la Finsider.

e. f.

«Pablo», un macaco aggredisce tre donne

TRIESTE — Un macaco di nome «Pablo», fuggito durante la notte da un'abitazione, ha ferito tre donne. La scimmia, alta poco più di un metro, ha destato il panico nel rione di Rozzol soprattutto tra i molti bambini che si stavano recando a scuola. Nel tentativo di evitare l'animale due ragazze ed una signora sono rimaste ferite.

Per Elisabetta Fragiacomo, 30 anni, è stato necessario il ricovero all'ospedale per le ferite riportate.

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:

come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione.
Efficiente e veloce... proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford, infatti, vendere è solo un inizio. Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta Italia ci sono ben 230 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati.

Ford Fiesta è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

ECONOMICI

5 Locali e negozi

domande

A. Tecnici cercano alloggio 3/4 locali ogni [illegible] anche non ammobiliato. Telefonare [illegible]

AFFITTASI capannone 1000 mq. zona Orbassano Zona Collegno. Tel. 780.9422.

AFFITTASI fabbricato a reddito affitto mq 2000 [illegible] ampio cortile. Tel. 591.166 ore ufficio.

AFFITTASI locali adatto uso industria magazzino mq 300-4000 possibilità di avere un Telefono e ufficio. Telefonare 529.488

AFFITTASI stabile ex tipografia industria magazzino adatto deposito falegname e distribuzione. Disponibile mq totali 1200 mq. ufficio centrale riscaldamento garantito fornaline.

offerte

A. AFFITTASI capannone in Torino e cintura di varie grandezze con magazzino e uffici. Telefonare ore ufficio. Tel. 590930

A. AFFITTASI 48 locali e 8 cantine 2 box autolibera tel. 540.121

A. L. 300 mq. affittasi capannone nuova costruzione cintura Torino. Telefonare 517.903

A Moncalieri vendiamo in strada 165 mq di locali uso negozio e uffici con ampie vetrine L. 42 milioni. Tel. 634.246

AFFITTASI negozio laboratorio alimentare ben avviato locale 50 mq. via Cigna. Luminosa. Adatto per [illegible] Tel. 621.382

AFFITTASI capannone industriale in Leini mq 1000 circa + 3 vani uso magazzino o laboratorio per [illegible] Telefonare 993.9060

AFFITTASI locale via Saluzzo uso negozio laboratorio [illegible] mq. 250 circa + uffici e ripostiglio. Telefonare 540.999

AFFITTASI commerciale in Rivoli mq 800 circa recentemente ristrutturato con [illegible] e magazzino. Eventuale 375.240.322.202

AFFITTASI locale [illegible] 3 vani più servizi uso negozio, deposito o ufficio. Telefonare 913.761

AFFITTASI ufficio Lanzo capannone di 300 mq altezza 6 mt. Telefonare 932.102

AFFITTASI vendesi vasto locale seminterrato via Sesia Sesia uso commerciale di 300 mq con cantine e box. Telefonare 512.192

CASAVIVA affittasi vari negozi più retro. Nuova via Maria Ausiliatrice 12 milioni più milioni 332.607.353.103.581.757

CASAVIVA per investimento vari negozi più retro via Chivasso affittasi 21 milioni più milioni 332.607.353.103.583.732

CASAVIVA via Chivasso Rivoli vendesi vari negozi più retro 13 milioni più milioni 583.731.552.307.552.309.544.825.

CONTRATTAZIONI

Industriale privato d'argento vendesi vasto [illegible] 215 mq ampie vetrine pensilione esercizio commerciale idoneo per qualsiasi attività commerciale minimo 6 Parigi. Per informazioni tel. 519.544

CENTRO immobiliare vende Collegnano negozi [illegible] vetrine 80 mq. Tel. 8103.287

CENTRO

via Arsenale 4, libero immediato negozio e locazione circa 90/95 mq ampie luci e ottima via Cibrario 2. Tel. 540.472

CHIERI [illegible] immobiliare ad uso abitazione di 4 alloggi mq 1200 circa ottimo reddito possibile trasformare [illegible] Franco 180 milioni. Consulente 218.222

CENTRO TORINO 533.322 vende causa Lutto 40 angoli via Cigna in stato attualmente condotto: tutti negozi vasti magazzini locali genere primario da 30 milioni 400 mila a 38 milioni. Box auto 2 milioni 400 mila cadauno.

DI ROBILANT vende via Pavia bilocale garde de matériaux adatto panificio [illegible] attrezzi di doppio [illegible] Telefono 540.000

FARANDI mobili esportazione [illegible] corso Regio mq 1000, [illegible] 1000 [illegible] [illegible] Richelieu 400 mobili. Possibile locazione con opzione 93.

FARANDI affitta locale commerciale sulla Torino-Lanzo adatto esposizione, mq 1100 e 1300 pari pianoterra. 11 vetrine. Affitto 4 milioni 500 mila

FARANDI affitta capannone industriale Borgaro mq 2500 su 2 piani, su vetrine palazzina di 2000 mq., altezza mt. 6,50 mille lavoratori, possibilità [illegible] 400 mobili.

FARANDI affitta negozio via Mazzini mq 90 + 25 in seminterrato, ingresso indipendente. Garanzia Varisco. Tel. [illegible] [illegible]

FARANDI affitta [illegible] via Torino [illegible] mq. 200 e 2 [illegible] mq 800 [illegible]

FARANDI affitta capannone industriale Borgaro mq 4200 su 2 piani, [illegible] 1000 [illegible]

FARANDI affitta capannone industriale Caselle mq 1000 in costruzione, [illegible] Richelieu 400 mobili. Possibile locazione con opzione 93.

FARANDI affitta locale commerciale sulla Torino-Lanzo adatto esposizione, mq 1100 e 1300 pari pianoterra. 11 vetrine. Affitto 4 milioni 500 mila

FARANDI affitta capannone industriale Borgaro mq 4200 su 2 piani, su vetrine palazzina di 2000 mq., altezza mt. 6,50 mille lavoratori, possibilità [illegible] 400 mobili.

FARANDI affitta negozio via Mazzini mq 90 + 25 in seminterrato, ingresso indipendente. Garanzia Varisco. Tel. [illegible]

FARANDI affitta [illegible] via Torino [illegible] mq. 200 e 2 [illegible] mq 800 [illegible]

FARANDI affitta capannone industriale Borgaro mq 4200 su 2 piani, su vetrine palazzina di 2000 mq., altezza mt. 6,50 mille lavoratori, possibilità [illegible] 400 mobili.

Domenica si vota in Trentino-Alto Adige

Bolzano: la Volkspartei rievrà la maggioranza?

Il leader riconosciuto del partito, Silvius Magnago, è impegnato in una dura battaglia per difendere la posizione di predominio dei sudtirolesi - Contrasti e polemiche con la dc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — I sudtirolesi si getteranno tra le braccia della «Volkspartei», questa grande madre che li conforta? Ma le elezioni di domenica per il rinnovo del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige non saranno molto tranquille nemmeno per il partito di Silvius Magnago, impegnato nell'alzare le barricate per difendere la sua posizione di predominio.

Anche il «pacchetto» per l'autonomia ha consentito di dare un largo respiro alla popolazione di lingua [illegible] nella provincia di Bolzano, troppi problemi gravano ancora sulla vita dell'Alto Adige, tormentato da tendenze conservatrici, a volte esasperate nel rinchiudersi nella nostalgia. Così il partito di raccolta sudtirolese va incontro alle elezioni ancora piuttosto incerto sul futuro, anche se non un alcun dubbio sulla possibilità di conservare la posizione di assoluta preminenza in questo territorio.

Nella campagna elettorale che sta concludendosi con un «carosello» d'interventi, la Volkspartei trascina un residuo di malcontento, per le polemiche sull'attuazione delle ultime norme dello statuto d'autonomia: la questione del bilinguismo, ad esempio, pone difficoltà che finora si sono mostrate invalicabili. E ci sono tensioni anche all'interno del partito, nonostante Magnago metta ancora una volta la sua straordinaria abilità diplomatica al servizio della causa sud-tirolese.

D'altro canto, nell'andare a questo appuntamento elettorale, la Volkspartei deve affrontare quel grande scoglio che è il rapporto tra la sua gente ed i cittadini di lingua italiana. La convivenza, in Alto Adige, è proprio serena, dopo tanti anni di sforzi, di tentativi di trovare un equilibrio tra i gruppi etnici. Riaffiorano le incomprensioni, qui e là s'accentua il distacco. Ricordiamo, ad esempio, che qualche tempo fa il separatismo entrò persino in chiesa, dividendo nettamente i fedeli alla messa: gli italiani una parrocchia, i sud-tirolesi in un'altra.

Sono difficoltà che si fanno più evidenti, fatalmente, all'approssimarsi di ogni competizione elettorale. E il fatto che le rappresentanze politiche della popolazione di lingua italiana si presentino [illegible] un vantaggio di undici lunghezze sulla volpe dimostra in sostanza quanto sia diffuso in questo momento il malessere.

A disagio sembra trovarsi anche la dc, nella provincia di Bolzano. I democristiani dispongono di cinque seggi in consiglio e hanno fin qui partecipato direttamente all'amministrazione, affiancando nella giunta la Volkspartei: un connubio delicato, sul filo della polemica per via delle questioni irrisolte, e per una certa intransigenza da parte dei rappresentanti del partito di raccolta sud-tirolese.

Adesso che si è sulla soglia d'una nuova consultazione elettorale, la dc pone pregiudiziali alla ripresa della collaborazione. Nei giorni scorsi il segretario provinciale, Ferretti, ha dichiarato che se lo schieramento di Magnago manterrà un atteggiamento di chiusura, badando a curare esclusivamente gli interessi del gruppo di lingua tedesca, il suo partito non accetterà di ripetere l'esperienza di governo a Bolzano.

Più massicci allo spirito conservatore della V[illegible]tei vengono, naturalmente, dal partito comunista e dal psi, che qui si propongono di aprire brecce più larghe di quanto abbiano fatto finora: il questa [illegible] cona, comunque, sui le battaglie progressiste particolarmente dure. Nel frastagliarsi dell'opposizione nella parte italiana, ci sono poi i tentativi di spinta a destra, che provengono dal missini e da quella «concentrazione» che reca il marchio di «democrazia nazionale».

Un panorama elettorale ampio, dunque. Forse troppo: tante compagini, rispetto all'elettorato di lingua italiana, possono frantumare, alla resa dei conti, proprie quelle possibilità di collaborazione che si vanno auspicando.

Giuliano Marchesini

Immagine agghiacciante

Roma. Questo giovane è morto per droga. E' stato trovato ieri mattina in piazza Delle Camelie. Si chiamava Bruno De Gregori, aveva 26 anni. Operaio disoccupato, pregiudicato per piccoli furti, era conosciuto dalla polizia come tossicomane. Dimesso il 23 ottobre dall'ospedale dopo una lunga cura disintossicante, ieri s'è nuovamente «bucato». Gli è stato fatale

A colloquio con il pittore che imita il grande maestro

Quei 105 De Chirico li ho fatti io

Renato Peretti, che vive sulle colline [illegible] Sanremo, ha riconosciuto come suoi oltre cento dipinti che figurano nel catalogo generale delle opere del maestro - Ciò ha fatto scattare il sequestro del volume e indiziare di reato il mercante romano che aveva curato la pubblicazione

SANREMO — L'uomo che ha fatto scattare l'ordine del sequestro del catalogo generale dell'opera di De Chirico e la comunicazione giudiziaria, contro il gallerista romano Claudio Bruni abita in una villetta sulle alture di Sanremo. Qui, negli ultimi giorni della settimana scorsa, sono giunti [illegible] Roma il giudice istruttore Vittorio De Cesare ed il sostituto procuratore Giorgio Santacroce per sottoporre a Renato Peretti, in arte «Reni», il catalogo De Chirico perché scovasse eventuali opere [illegible] attribuibili al maestro.

«*Mi sono sfogato* — racconta Peretti — *i diciotto esemplari già pronti del catalogo fatto stampare dai Bruni, l'ho controllato minuziosamente anche in base alla mia documentazione ed ho scoperto che contiene 105 imitazioni fatte da me stesso. Inoltre ci sono altre 75 opere sulla cui autenticità nutro dei dubbi*».

In fatto di «imitazioni» di quadri di De Chirico, Renato Peretti è un esperto. Da una vita dipinge, riciclandosi, le opere di De Chirico e di altri noti pittori. [illegible] De Chirico imita perfettamente la tecnica ed anche i colori e collanti impiegati. Tale sua attività gli ha fruttato, due anni or sono, una comunicazione giudiziaria in seguito ad uno scandalo per miliardi di lire, ma Peretti ne è uscito bene. Lui, infatti, ha sempre firmato i propri quadri «Reni da De Chirico», soltanto che qualche gallerista poco scrupoloso aveva cancellato «Reni da» vendendo poi il quadro come fosse [illegible] del grande maestro. Adesso la giustizia, proseguendo nell'inchiesta che ultimamente ha anche coinvolto Ezio Redaelli, ex patron del Festival di Sanremo, ha chiamato nuovamente in causa Renato Peretti, questa volta però in veste di testimone e di super esperto.

«*Per i 105 quadri fatti da me stesso* — precisa Reni — *non ho dubbi, sugli altri bisognerebbe avere maggiori particolari per potersi pronunciare, e cioè vedere le fotografie originali, o, meglio [illegible], i dipinti. Certo, che fare un catalogo soltanto in base a fotografie è un'operazione azzardata. Bruni mi avrebbe detto alla televisione di aver ricevuto dai soliti collezionisti circa cinquemila foto, [illegible] si [illegible] a fare un catalogo [illegible] questo genere? Non può avere una validità assoluta*».

Da due anni c'è una specie di processione alla villetta sulle alture sanremesi. «Magistrati o marescialli del nucleo speciale, tutti gentilissimi, che arrivano per farmi vedere [illegible] quadri e scoprire [illegible] sono veri o semplici imitazioni. Se dovessi fare soltanto quello, ci sarebbe da passare tutta la vita a scrutare tele». Però, tutto ciò le ha fruttato anche pubblicità, non le pare? «Senza dubbio — ammette Peretti — ma non è che mi renda molto, poiché ho un contratto con un gallerista e all'infuori di quello non posso vendere».

Roma, il pittore Giorgio De Chirico in una recente [illegible]

Renato Peretti non ha imitato soltanto De Chirico ma anche altri maestri del '900, come Carrà, De Pisis, Morandi ed altri, sempre firmando, però, «Reni da Carrà» o citando il nome degli altri famosi pittori. Pensa che anche questi quadri, come quelli di De Chirico, possano essere stati spacciati come opere autentiche? «Reni» non [illegible] esitazioni: «*Se si dovesse fare un esame approfondito di tutte le [illegible]re attribuite ai famosi pittori del '900 [illegible] salterebbero fuori delle belle, succederebbe un finimondo. Per i diversi cataloghi hanno collaborato critici e i figli degli artisti. Bene, a volte qualche critico può essere in malafede, e in quanto ai figli [illegible] sempre contoro lunno l'intelligenza del padre Guardi, sono convinto che andando a scavare [illegible] verrebbe fuori un putiferio. I magistrati mi hanno chiesto se sono disposto a collaborare per esaminare anche altri cataloghi, oltre a quello di De Chirico, ma come faccio?*».

Un «no» preciso, comunque. Reni non lo ha pronunciato. Se un giorno dovesse sciogliere positivamente la riserva, il mercato dell'arte potrebbe uscirne sconvolto.

Vittorio Preve

Fu definito "una pietra miliare„ contro i falsari

È pieno di falsi il catalogo emesso dal gallerista romano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il catalogo generale [illegible] opere di Giorgio De Chirico e la relativa documentazione (documenti, lettere, autentiche notarili, fotografie d'archivio) sono [illegible] mano alla magistratura.

I carabinieri hanno sequestrato il dossier De Chirico nella sede della galleria «La Medusa» in via del Babuino di proprietà di Claudio Bruni, mercante esclusivo [illegible] pittore. Bruni, che aveva ideato la monografia definendolo [illegible] stesso una «pietra miliare» nella lotta contro i falsari d'arte, è stato indiziato di reato per avere «*mediante la formazione di un catalogo di opere [illegible] pittura alcune delle quali non autentiche, contribuito ad accreditare [illegible] buoni, pur conoscendone [illegible] falsità, dipinti di De Chirico*».

Giorgio Santacroce, il magistrato romano che conduce l'inchiesta, ha impresso [illegible] svolta alle indagini ed ha prelevato indizi per sospettare che Bruni sia un contraffattore di opere d'arte. Collezionisti e mercanti che per anni si erano appunto basati sul catalogo [illegible] del Bruni per essere certi della autenticità dei loro acquisti [illegible]no vivendo momenti di panico. Basti pensare infatti che [illegible] quotazioni del maestro De Chirico, per quanto riguarda le opere del periodo metafisico, arrivano anche a 400 milioni.

Dopo essere stato nelle «scuderie» dei fratelli Russo, i noti galleristi di Piazza di Spagna, Giorgio De Chirico decise alcuni anni fa di passare con Bruni. Lui [illegible] era autorizzato dall'artista ad autenticare le tele uscite dal suo «atelier». E Bruni ha sempre affermato che le fotografie delle opere, prima di [illegible] inserite nel catalogo, venivano personalmente riconosciute autentiche dall'autore.

Con il sequestro del catalogo inizia ora la [illegible] più delicata dell'inchiesta con un lavoro estenuante [illegible] magistratura per vedere a capo di una vicenda complessa e dove si muovono interessi notevoli [illegible] grosso giro [illegible] affari. In [illegible] alla magistratura ci sono due elementi [illegible] accusa molto gravi. Il pittore Renato Peretti, ascoltato in precedenza dai magistrati, ha scritto recentemente una lettera per confermare che 105 opere riportate nell'elenco generale dei veri De Chirico [illegible] no state dipinte da lui.

Poi c'è un memoriale dei fratelli Antonio ed Ettore Russo alla magistratura: contiene [illegible] denuncia contro Bruni e segue una voluminosa documentazione [illegible] dati, fatti e cifre che, in pratica, ha scatenato le ultime mosse degli inquirenti.

Resta per ora un [illegible] rumore intorno ai [illegible]: ancora una volta le opere di De Chirico sono al centro di uno scandalo di falsi venduti per veri. [illegible] sembra che questa volta [illegible] magistratura romana voglia arrivare il più vicino possibile [illegible] verità.

Appello del Papa per i sequestrati

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, parlando in udienza generale delle sofferenze a un gruppo di malati, ha menzionato il «caso della signora Marcella Boroli Balestrini», sequestrata a Milano il 9 ottobre scorso e non restituita ancora all'affetto dei suoi cari, nonostante lo [illegible] avanzata gravidanza e le precarie condizioni di salute.

«Il Papa — ha proseguito — rivolge la sua preghiera accorata al Signore perché infonda nel cuore dei rapitori e di tutte le persone implicate nei numerosi episodi di violenza in ogni parte d'Italia e del mondo, pensieri [illegible] umana sensibilità, affinché pongano fine a tante, troppe sofferenze atroci e indegne di paesi civili. Alle vittime e ai loro parenti — ha concluso Giovanni Paolo II — vada intanto il conforto della mia paterna benedizione».

L'EUROPEO

Regala L'ATLANTE ECONOMICO POLITICO MONDIALE 1978-79

Questa settimana il 5° fascicolo

L'EUROPEO più [illegible]

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel PRINCIPATO di MONACO

consulti AGEDI

26 bis, Bd Princesse Charlotte - [illegible] Carlo

Principauté de MONACO

Tél. (93) 50 56 00 - Telex 479417 MC

Documentation gratuite sur demande

Conti val ben una spesa!

[illegible]te 1 litro [illegible] conservazione [illegible]almente scremato U.S.

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE L.270

Alcuni tra i posti piú piccoli e piú confortevoli del mondo.

L'interno del Caffè Florian a Venezia.

Il letto di Maria Antonietta al Castello di Versailles.

Il palco reale del Teatro Her Majesty di Londra.

La portantina dell'Imperatore Cinese K'ang-hsi.

La Citroën LN.

602 cc. di automobile progettata senza economie.
Di piccolo ha solo il consumo: 5,9 litri per 100 km.
L'ingombro: m. 3,38 di lunghezza per m. 1,52 di larghezza.
E i costi di manutenzione.
Di grande lo spazio: quattro veri posti e un bagagliaio a tre volumi differenziati.
Le prestazioni: velocità 120 km/h, freni a disco sulle ruote anteriori, sospensioni indipendenti sulle 4 [illegible]ote.
E il confort: vetri panoramici, interni in tessuto, volante morbido, [illegible] accurate.

Tanta macchina in poco spazio. CITROËN LN

CITROËN [illegible] TOTAL

CITROËN LN

Futuro pieno di incognite per la legge

Riserve dei socialisti sulla riforma sanitaria

"Sono stati presentati molti emendamenti - dice l'on. Tiraboschi - che rischiano di stravolgere il testo,, - Rinviato un incontro della maggioranza - Sono già approvati 19 articoli

ROMA — La riforma sanitaria, già approvata dalla Camera, sta superando articolo per articolo, anche il giudizio della commissione Sanità e Igiene Pubblica del Senato. Ma nonostante che dei [illegible] articoli di cui si compone il testo [illegible] legge diciannove siano passati al vaglio dei commissari, il futuro del provvedimento si presenta oscuro. Il partito socialista, desideroso di avere [illegible] chiarimento [illegible] maggioranza su questo tema, aveva invitato per ieri mattina i responsabili del settore sanità dei partiti che sostengono il governo [illegible] incontro che è [illegible] però rinviato, per indisponibilità [illegible] dc, ai prossimi giorni Nel pomeriggio di ieri inoltre gli assessori [illegible] Sanità delle Regioni [illegible] ti convocati al ministero per discutere fra l'altro dei problemi finanziari legati alla riforma stessa. L'on. Anselmi, titolare del dicastero non c'era, a causa di un impegno comunitario a Bruxelles, ed è stata sostituita dal sottosegretario Vecchiarelli. L'incontro però non ha fatto che aggravare le preoccupazioni relative alla copertura finanziaria del provvedimento.

«Le cose stanno andando male — ha dichiarato l'on. Angelo Tiraboschi, [illegible] psi —. *Sono stati presentati molti emendamenti al testo, che rischiano di stravolgere la riforma. In particolare, le nostre preoccupazioni si appuntano su tre argomenti particolari».*

Il primo di questi temi riguarda la natura delle unità sanitarie locali. Secondo il psi, si sta cercando di [illegible] competenze dell'assistenza sanitaria [illegible] comuni, ai quali la riforma la affida, creando invece dei veri e propri enti. Il testo invece parla [illegible] unità sanitarie locali come [illegible] espressioni dei comuni, anche [illegible] dotate di autonomia funzionale.

Un altro argomento scottante è la prevenzione della malattie. «Si vuole tornare indietro» afferma Tiraboschi. L'accusa è quella di voler far sopravvivere, grazie ad alcuni emendamenti «ad hoc», le attuali divisioni di competenze fra ministero [illegible] Lavoro e organi sanitari. Il testo originario parla [illegible] una programmazione regionale e [illegible] una situazione, graduale e prudente. [illegible] parte delle unità sanitarie [illegible] »Si rischia invece di tornare alla situazione [illegible] partenza, con molti enti che seguono il problema senza [illegible] coordinamento e senza una direttiva unitaria».

Il terzo punto, forse il più preoccupante, è collegato anche alla riunione degli assessori alla sanità al ministero, e verte sull'aspetto finanziario della riforma. *«Il ministero [illegible] ha ancora accertato [illegible] "spesa storica" necessaria [illegible] mettere in moto la riforma».* Così invece di [illegible] quadro di riferimento preciso, siamo al balletto delle cifre: [illegible] spara la sua «[illegible] [illegible] sicuramente giusta». Dall'aprile dell'anno prossimo [illegible] partire il piano sanitario triennale nazionale, ma [illegible] ciò è ovviamente impossibile, se non si sa quanto e [illegible] si spende.

Questi tre elementi, oltre [illegible] altri di minor peso, possono concorrere a bloccare il provvedimento. La maggioranza, e il governo, avevano preso l'impegno [illegible] farla approvare [illegible] fine dell'anno. E se questo non accade, [illegible] primo gennaio la situazione dell'assistenza sanitaria [illegible] Paese può diventare veramente [illegible] esplosiva. In mancanza [illegible] una legge che garantisca alle Regioni gli strumenti giuridici, oltre che finanziari, per attuare la riforma. È facile prevedere che queste resterebbero sotto tanto peso. Le temere, secondo il psi verrebbero [illegible] da alcuni settori democristiani, oltre che dall'incertezza del governo nel definire il quadro di spesa. *«Si rischia di non farcela»* È la conclusione dell'on. Tiraboschi.

I relatori [illegible] maggioranza della riforma, il dc Oravero ed il comunista Merzario, hanno [illegible] una visione meno pessimistica della situazione. *«Esistono i presupposti per superare alcune difficoltà e concludere nei tempi previsti il lavoro [illegible] definizione del testo da consegnare [illegible] il 28 novembre»* affermano. [illegible] una dichiarazione congiunta. *«Se i gruppi parlamentari della maggioranza e lo [illegible] governo manifesteranno fede all'impegno più volte dichiarato [illegible] conservare integra la struttura portante del provvedimento, pur procedendo [illegible] necessari aggiustamenti, [illegible] legge di riforma diventerà [illegible] realtà operante, dopo tanti anni di legittima attesa del paese».* La commissione del Senato sta ora trattando il gruppo degli articoli che riguardano la prevenzione

Marco Tosatti

Bari: accordo tra la Fiat e i sindacati

BARI — Accordo raggiunto a Bari tra sindacati e direzione della Fiat-Altecna sulla vicenda dei nove operai licenziati. L'intesa è stata siglata nella sede dell'ufficio regionale del lavoro e [illegible] articola in tre punti

I nove operai non verranno riassunti dalla Fiat, ma otterranno, sotto forma di indennità aggiuntiva, [illegible] stipendio per i prossimi cinque mesi. In più, nei loro confronti la Fiat, in collaborazione con l'ufficio regionale del lavoro, si impegnerà a cercare una nuova occupazione [illegible] fabbriche metalmeccaniche della zona industriale di Bari entro il termine massimo appunto di cinque mesi.

Il licenziamento dei nove dipendenti, tuttavia, non comporterà una riduzione dell'organico dello stabilimento barese. Altri nove operai verranno, infatti, assunti in futuro dagli elenchi del collocamento ordinario.

Il sindacato, per parte sua, si è impegnato per il ritiro dei ricorsi contro i nove licenziamenti già presentati alla pretura di Modugno (Bari)

L'accordo conclude una vertenza durata [illegible] settimane, durante la quale i lavoratori della Fiat si sono riuniti in assemblea permanente, bloccando l'attività produttiva. La controversia verteva sui motivi dell'assenza [illegible] lavoro che aveva portato [illegible] nove licenziamenti. Per la Fiat si trattava di assenteismo, mentre per il sindacato i nove lavoratori erano stati costretti a prolungate assenze dal lavoro a causa di malattie professionali [illegible] in fabbrica.

Uova contro Indira contestata a Londra

LONDRA — L'ex primo ministro indiano Indira Gandhi, in visita privata in Inghilterra da tre giorni, è stata [illegible] dai [illegible] contestatori nell'impossibilità [illegible] fare [illegible] discorso ieri sera in un cinema di Londra, su invito dell'associazione dei lavoratori indiani.

Nella sala gremita da circa [illegible] persone un folto gruppo di contestatori, gridando frasi [illegible] e lanciando [illegible] sul palco, hanno impedito che l'ex premier indiano portasse a termine il suo discorso durato appena undici minuti dei circa [illegible] previsti. All'entrata ed all'uscita dal cinema, che si trova [illegible] un quartiere essenzialmente abitato da indiani, Indira Gandhi era scortata e protetta da numerosi agenti.

Una battuta d'arresto nelle indagini per la strage di Patrica e di via Fani

I medici hanno proibito al giudice di parlare col presunto terrorista

Paolo Ceriani Sebregondi (per il primario di Latina) non era in condizioni di rispondere-L'interrogatorio forse oggi - In Calabria [illegible] cerca di stabilire [illegible] il giovane si incontrò con Alunni

Telefonata del fratello da Città del Messico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LATINA — L'interrogatorio di Paolo Ceriani Sebregondi, previsto per ieri sera [illegible] saltato. Si farà, forse, oggi nel pomeriggio, ma [illegible] è [illegible] *a Latina».*

Di Sebregondi, isolato in un'ala del reparto chirurgia [illegible] terzo piano del nosocomio, gl'infermieri [illegible] «Santa Maria Goretti» dicono che, nonostante le assicurazioni ricevute, [illegible] è particolarmente preoccupato per i postumi dell'operazione cui è stato sottoposto subito dopo [illegible] ferimento alla stazione di Latina Scalo. *«Chiede spesso se sarà una menomazione permanente* — riferisce una caposala —. *L'intervento [illegible] perfettamente riuscito e la ripresa post-operatoria è stata più che soddisfacente».*

L'ordine di cattura «per concorso in omicidio plurimo e altri reati» è stato notificato a Sebregondi lunedì sera alle 21, tre ore dopo che il giudice Fazzioli aveva firmato il provvedimento. Il giovane ha apposto sul dattiloscritto la sua firma senza fare commenti: due giorni prima, appena trasportato dall'ambulanza nella lettiera dell'ospedale, aveva detto di chiamarsi Vincenzo Tarquinio, fornendo le stesse generalità false annotate sulla patente trovatagli addosso. Poi, saputo dell'arrivo della madre, aveva capito che continuare a mentire era del tutto inutile.

Le indagini su Sebregondi proseguono anche nel Meridione, dove da martedì si trova il magistrato romano Claudio D'Angelo, interessato alle indagini sul soggiorno a Tropea del brigatista Corrado Alunni e della sua compagna Marina Boni. Il giudice ha già interrogato molte persone, e cerca [illegible] stabilire se durante l'estate anche Paolo Sebregondi [illegible] in Calabria e precisamente a Tropea.

[illegible] sostituto procuratore [illegible] Frosinone, Edoardo Fazzioli, si era intrattenuto nella mattinata con il dottor Fragranza dell'antiterrorismo e con alcuni ufficiali [illegible] carabinieri. Il piccolo vertice — evidentemente — era servito per fare un po' [illegible] punto degli elementi acquisiti sinora sulla strage di Patrica, mettere a confronto circostanze e coordinare le notizie sul terrorismo in vista dell'interrogatorio [illegible] Paolo Ceriani Sebregondi. *«Nessuna novità»*, aveva detto [illegible] magistrato ai cronisti, che [illegible] chiedevano se nelle ultime ore fosse emerso qualcosa [illegible] nuovo. L'attesa naturalmente era stata rivolta all'interrogatorio del presunto terrorista catturato. Sono già giunti [illegible] avvocati del giovane? *«Non visto avvocati»* era stata la risposta di Fazzioli.

Nonostante il silenzio degli investigatori, qualcosa però anche ieri mattina è stato fatto. [illegible] tanto si è saputo che ad alcuni possibili testimoni sono state mostrate le foto delle persone sospettate di aver fatto [illegible] del commando di Patrica. Si voleva accertare se quelle persone [illegible] state viste a Frosinone, nei giorni precedenti la strage e soprattutto si voleva sapere dove erano [illegible] viste [illegible] «chi». Si dice che qualcuno abbia visto prima dell'agguato Nicola Valentino, uno dei ricercati).

Gli inquirenti infatti sono ora più che mai convinti che il commando di Patrica — composto [illegible] terroristi venuti da Napoli o anche da Roma — [illegible] stato guidato da qualcuno della [illegible] di Frosinone, al massimo [illegible] provincia.

Giuseppe Fedi

Un tentativo di difesa

ROMA — Un uomo, che ha detto d'essere Stefano Sebregondi, ha telefonato ieri sera alla sede centrale dell'*Ansa* di Roma per dettare una dichiarazione. Non ha voluto precisare la località da cui parlava. La centralinista della Sip ha detto che la telefonata proveniva da Città del Messico.

Stefano Sebregondi, colpito da ordine di cattura per la strage di [illegible] Fani e l'assassinio di Moro (era amico del tipografo della Br Enrico Triaca [illegible] sui fornì le macchine tipografiche) è il fratello di Paolo, catturato la settimana [illegible] a Latina.

Nella dichiarazione il presunto Stefano Sebregondi ha [illegible] di essere stato informato del ferimento del fratello, ha soggiunto *«di essere estraneo ai fatti per i quali è accusato»* ed ha sostenuto [illegible] *«la vittima»*, [illegible] famiglia tutta di *«un tentativo di montatura da parte della polizia».*

Il presunto Sebregondi ha detto che Paolo *«è sequestrato illegalmente»* dalla polizia. Alle insistenze poi del giornalista che parlava con lui perché precisasse [illegible] dove telefonava, il giovane ha detto di aver consegnato a un giornale di Città del Messico (*L'Excelsior*) il testo della dichiarazione.

A Città [illegible] Messico la direzione del giornale «Excelsior» ieri sera [illegible] aveva ricevuta alcuna telefonata [illegible] lettera [illegible] Stefano Sebregondi.

La polizia in allarme Qualcuno in casa Moro (ma erano veri ladri)

ROMA — Per [illegible] polizia non c'è giallo [illegible] neppure va cercato [illegible] zampino dei terroristi. È vero che ignoti ladri sono entrati nell'appartamento occupato dalla vedova di Aldo Moro ma si è trattato di un furto di poco conto: due orologi e un fermacravatte d'oro Topi d'appartamento neppure tanto esperti, allontanatisi anzitempo per qualcosa che li aveva preoccupati. Niente di più: nessuna scalata al palazzo dall'esterno, nessuna fuga con una valigetta [illegible] importanti documenti. Gli svaligiatori — stando alla ricostruzione della polizia — sono entrati dalla porta di servizio e sono scesi [illegible] finestra al primo allarme.

Quindi [illegible] ci troviamo di fronte ad un clamoroso colpo di mano di possibili brigatisti alla caccia [illegible] qualcosa che sapevano [illegible] [illegible] in casa di Eleonora [illegible]. Eppure la [illegible] lunedì 13 tutta la zona [illegible] via [illegible] Forte Trionfale [illegible] in subbuglio: perlustrazione e controlli come nei giorni tremendi dopo la strage di via Fani. La polizia ha spiegato ieri, dopo [illegible] divulgazione di una notizia mantenuta segreta, che per [illegible] precauzione, saputo del furto in casa Moro, sono stati fatti controlli accurati. Non [illegible] stata avvisata [illegible] vedova [illegible] Aldo Moro, che si trovava a Torrita Tiberina: solo ieri gli agenti del commissariato di zona hanno potuto fare insieme alla signora Eleonora l'inventario completo [illegible] cose rubate: [illegible] orologi [illegible] il fermacravatte erano del figlio Giovanni, [illegible] altro oggetto è stato portato via.

Queste sono le dichiarazioni ufficiali [illegible] è stata fornita anche una ricostruzione dell'accaduto: i ladri, verso le 18, [illegible] saliti al portone di servizio [illegible] e hanno fatto saltare la serratura. Dopo pochi minuti [illegible] scesi dal balcone nel giardino sottostante fuggendo.

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Sabato, 16 novembre 1878)

Ne inventano sempre

Esiste già il liquore tonico Vittorio Emanuele, la bibita refrigerante Umberto, il cappellino principe di Napoli, la scarpa Principe Amedeo; non mancava che il profumo Margherita! E questo l'ha inventato il profumiere I. Guida di Bologna, il quale dedicò alla graziosa regina due odorose boccettine.

Antropologa, aveva 76 anni

New York: morta Margaret Mead

New York. L'antropologa Margaret Mead, ex direttrice del museo americano di storia naturale, è morta ieri per un male incurabile in un ospedale di New York. Aveva 76 anni. Un portavoce del [illegible] ha dichiarato che Margaret Mead [illegible] sapeva di essere malata di cancro, non c'erano speranze, ma aveva continuato a lavorare fino al momento del ricovero

Oggi sono in sciopero tutte le categorie

Università: aumenta la protesta contro la miniriforma di Pedini

Mentre la Commissione del Senato sta modificando il progetto articolo per articolo - Occhetto (pci): "Ci sono troppe spinte corporative,,

ROMA — Si allarga l'agitazione nelle università. Dal 16 ottobre sono in sciopero gli autonomi, [illegible] blocco degli esami, [illegible] sedute di laurea e l'abbandono dei consigli di facoltà. Oggi, alle altre iniziative, si [illegible] una giornata di astensione dal lavoro del personale docente e non docente della Cgil, Cisl, Uil, oltre [illegible] degli aderenti al Cisapunk (Confederazione italiana sindacati autonomi personale universitario non insegnante) e al Cnu (Comitato nazionale universitario). Al centro dell'attenzione di tutti il decreto Pedini, che la commissione Pubblica Istruzione del Senato sta esaminando (e modificando) articolo per articolo, e che verrà presentato in aula, per l'approvazione il 28 novembre.

Fino a ieri mattina sono proseguite le discussioni e i contatti fra i rappresentanti [illegible] partiti per giungere ad un accordo sugli emendamenti da apportare [illegible] testo. Nel pomeriggio il lavoro [illegible] commissione si è interrotto. Riprenderà oggi. Sul documento, approvato il 20 ottobre dal Consiglio dei ministri, si appuntano critiche o richieste di modifica di segno diverso. Da una parte c'è chi lo considera troppo «largo». [illegible] non si dà garantita abbastanza la qualità professionale di quelli che saranno i nuovi docenti. *«In realtà* — ha dichiarato Achille Occhetto, responsabile scuola del pci — *ci [illegible] diverse spinte corporative che a volte si presentano sotto il manto del rigorismo. E' ora di finirla con quei baronati [illegible] sui giornali fanno gli illuminati e i riformisti, chiedendo [illegible] pratica [illegible] forse politiche [illegible] sbattere fuori i precari dopo che per [illegible] nelle università hanno imbarcato [illegible] di gente».*

Dall'altra parte c'è la richiesta di [illegible] ulteriore allargamento dell'ingresso nel disegno di legge (e quindi nella [illegible] struttura universitaria) anche di quei precari che non sono [illegible] presi in considerazione. Su questo punto però le forze della maggioranza sono concordi nel «dire no» sia pure con sfumature diverse. Si pone il problema, sollevato anche da un appello di nomi illustri della cultura universitaria, di lasciare aperte le possibilità di carriera anche per i migliori neolaureati... *«Questo decreto* — ha affermato Luciano Benadusi del pci — *è troppo basato sul chi c'è, e sul chi non c'è: per questo occorre allargarlo verso l'esterno, aumentando i posti a concorso».* Di parere diverso il prof. Giorgio Tecce, presidente della facoltà di scienze della Università [illegible] Roma: *«La critica maggiore da fare al decreto* — dice — *è che questo poteva contenere principi anticipatori della riforma, invece [illegible] presenta solo [illegible] decreto di sistemazione di posti. Ma ormai non si può più tornare indietro».*

Ma i nodi del provvedimento non sono tutti qui. Infatti, all'interno [illegible] categorie comprese nella «miniriforma Pedini» alcune ritengono di essere state trattate peggio di altre. [illegible] parità di mansioni e di lavoro svolto: [illegible] il caso degli incaricati non stabilizzati, che per [illegible] troppo ottimismo dei passati legislatori (che prevedevano che entro [illegible] 1976 la riforma sarebbe stata fatta) si trovano ora discriminati rispetto agli incaricati stabilizzati, o agli assistenti.

E in più si discute di tempo pieno e [illegible] incompatibilità. Il pci propone che il tempo pieno venga applicato a [illegible]

m. tos.

Giovannini al convegno psi sull'informazione

Presto la Rai avrà più dipendenti che tutti i giornali riuniti assieme

ROMA — L'idea portante [illegible] questo convegno socialista sull'informazione [illegible] una rete televisiva nazionale affidata a un consorzio di privati che sarebbero poi i grandi gruppi editoriali. Lanciata martedì dal responsabile del [illegible] cultura psi, Martelli, questa idea [illegible] stata ripresa ieri [illegible] Giuliano Amato, professore di diritto costituzionale, e da Massimo Pini, [illegible] consigliere d'amministrazione della [illegible] Bisogna adattarsi, ha detto Amato, al regime misto pubblico-privato che si è creato in questi anni, e adattarsi alla realtà, [illegible] esplicito, [illegible] regolamentato.

Amato ha rivolto pesanti critiche al pci: *«E' sempre più preoccupato di condividere il sistema che di cambiare il potere»*, ha detto. Lo ha accusato di *«schizofrenia»*, di essere, quando si passa dalla teoria ai fatti, *«come il lupo che perde il pelo ma non il vizio»*. Amato ha affermato che è necessario [illegible] dall'ambiguità sui rapporti tra ente pubblico e privati. *«La nostra* — ha detto — *è una proposta concreta [illegible] per abbandonare l'etere ai privati, ma per regolamentarlo».*

Nel dibattito successivo, Piero Vigorelli (del *Messaggero*, vicesegretario nazionale [illegible] sindacato dei giornalisti) ha affermato che i giornalisti dell'area socialista [illegible] si [illegible] no anche riuniti, qualche giorno fa, in una lega, sono d'accordo con la linea [illegible] psi, aggiungendo: *«Nell'autonomia della nostra professionalità».* Ha ricordato certi legami tra i partiti e gli editori, citando casi che riguardano proprio il psi. *«I giornalisti* — [illegible] detto tra l'altro — *devono essere alleati autonomi, non cinghia di trasmissione dei partiti».* In [illegible] rapido ritratto [illegible] situazione dei giornali, *«figli del quadro politico nato dalle elezioni del '76»*, ha parlato dei mali che affliggono la stampa — concentrazioni, ristrutturazioni selvagge, azzeramenti degli stipendi ecc. — e ha ricordato che tra chi ne ha fatto le spese [illegible] stato anche l'*Avanti!*, il giornale del partito socialista.

Tra gli interventi del pomeriggio, quello del presidente della federazione degli editori, Giovanni Giovannini. Sull'ipotesi di una rete privata nazionale ha detto solo: *«Proposta interessante, che va studiata».* Ha però ribadito la richiesta di priorità nell'accesso televisivo per chi già produce informazione. Del rapporto tra stampa e Rai, Giovannini ha ricordato che mentre gli addetti [illegible] giornali vanno calando (15 mila nel '75, meno di 14 mila oggi, e continuano a diminuire), ora si parla di 1400 assunzioni per la terza rete televisiva pubblica. *«Presto* — ha detto — [illegible] *Rai avrà più dipendenti di tutti i giornali messi assieme».*

r. m.

Grassi e "La Stampa,, sulla terza rete tv

Il presidente della Rai, Paolo Grassi, attraverso un'agenzia, ha ieri dichiarato di smentire i contenuti dell'intervista che mi ha rilasciato alcuni giorni orsono a Roma e che è stata pubblicata da *La Stampa* l'altro ieri, martedì. Egli ha tenuto a precisare — e la dichiarazione è stata diffusa nel corso del convegno promosso dal [illegible] a Roma su «Informazione e potere» — che l'intervista è «solo, e come spesso accade, una [illegible] interpretazione con varie, ovvie distorsioni giornalistiche». E ha aggiunto che «il suo corretto parere sul rapporto col partito e il riconoscimento sull'opportunità del dibattito in corso avviato [illegible] partito sono esattamente contenuti nell'intervento da lui fatto nell'ambito del convegno stesso».

Leggo con stupore queste dichiarazioni. Durante l'intervista mi sono spesso interrotto chiedendo a Paolo Grassi conferma se [illegible] era pubblicabile, se il concetto era quello appena espresso, se gli aggettivi (e cito per la precisione «fumosi» e «inconsistenti» attribuiti ai motivi dell'opposizione di alcune forze politiche alla terza rete) erano accettabili e pertinenti. [illegible] sempre ricevuto una risposta affermativa. Ora Grassi, a non [illegible] capisce bene su quali punti, sembra voler ritirare quello che mi ha detto [illegible] Dal canto mio ribadisco l'esattezza di quello che ho scritto e non ho da cambiare né una parola, né una virgola.

Ugo Buzzolan

Respinti i ricorsi per l'attentato al Torino-Roma

ROMA — E' diventata definitiva la condanna che la corte di assise di appello di Genova ha inflitto a Giancarlo Rognoni e Mauro Marzorati, condannati a 15 e a 13 [illegible] di reclusione perché accusati d'aver partecipato nell'aprile del 1973 all'attentato contro il treno Torino-Roma.

I due imputati erano stati [illegible] unici a presentare ricorso contro la sentenza con la quale la corte di assise di appello di Genova condannò anche i loro complici. Nico Azzi, che ebbe 13 anni, e Mauro [illegible].

Verso un accordo per il voto europeo

ROMA — Si [illegible] delineando un sostanziale accordo, in Senato, sul disegno di legge per l'elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo.

Invece delle nove circoscrizioni interregionali, originariamente previste dal disegno di legge del governo, è prevalsa [illegible] l'ipotesi di istituire cinque «fasce», o «zone», che poi sarebbero le ripartizioni statistico-economiche a cui si rifà l'Istat nei suoi sondaggi: le zone sarebbero: Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e Isole.

Un altro punto fondamentale d'accordo è quello di stabilire un quoziente unico nazionale: [illegible] la proporzionale

No all'estradizione perché rischia la ghigliottina

COPENAGHEN — Un tribunale [illegible] si è pronunciato [illegible] contro l'estradizione [illegible] Francia di un giovane [illegible] anni, Patrick Rouxel, perché [illegible] la ghigliottina, nonostante un impegno del ministero della Giustizia francese a non farlo condannare [illegible] pena capitale.

Rouxel deve rispondere dell'uccisione di due fidanzati. Il suo avvocato ha fatto presente che la magistratura francese non può essere vincolata nei suoi giudizi da nessun accordo ministeriale, e che neppure il presidente della Repubblica, Giscard d'Estaing, potrebbe salvare la vita al condannato.

Due sposi a Lodi morti intossicati

LODI — Due giovani coniugi residenti a Melegnano sono stati trovati nel primo pomeriggio privi di vita nella loro abitazione. La scoperta è stata compiuta dai carabinieri, informati dai parenti dei due sposi residenti in viale Lombardia 28. Le vittime sono Giovanni Saderi, di [illegible] anni, e Francesca Trivellato, di 22 anni, sposati da circa [illegible] no.

I due vivevano in un appartamento di un [illegible] condominio alla periferia di Melegnano. Gli abitanti dell'edificio, preoccupati per non aver visto i due giovani, nel pomeriggio hanno dato l'allarme. [illegible] la porta, s'è presentato un macabro spettacolo: i due erano morti nel bagno.

Stato civile di Torino

5 NOVEMBRE [illegible]

NATI — Cavaliere Roberto; Cassa Barbara; Baille Giovanni; Celle Barbara; Fella Manuela; Franchetti Veronica; Crabale Francesca; Russo Danilo; Gesta Stefano; Stefato Nicole; Vietti Alessandra; Spanuti Paolo; Marcello Giuseppina; Jarace Francesco; Carola Arianna; Cavaleri Giuseppe; Scarfo Giuseppe; Labriola Roberto; Valenta Stefania; Papaandrea Erika; Origlia Alessandro; Rocati Sara; Piro Giuseppe; Rampolini Paolo; Borselli Chiara; Braghini Serena; Boscassero Davide; Mama Serena; Bellafatto Antonietta; Aria Daniele; Vitale Marika; Di Ianni Francesco; Alemanno Marcella; Valner Riccardo; Balno Raffaele. Miglieri Fabio. Berta Rosario. Spatani Patrizia; Nenale Christian; Guarasio Daniele; Tese Erica; Di Tuel Marco; Gentile Anita; Curletti Francesco; Marsap Stefano; Correndo Arianna.

MORTI — Carola Iulia in Albert, di anni [illegible] nata a Troia, pens., abitante in via [illegible] 12/C; Bassano Camilla v. Tessa, A. 90, Settimo, Pens., via Avigliana 81; Bertolino Giuseppina in Oria, a. 79, Torino, pens., v. Randi 31; Bertoncello Angelina in Fusion, a. 83, Bassano del Grappa, pens., v. [illegible] 7; Andreotto Primo, a. 71, Montagnana pens., v. Bologna 207.

Deceduti in ospedale: Bonzani Cristina, a. 21, Torino, ins.; Marocco Giovanni, a. 80, Torino, pens.; Carlino Giovanna ved. Boggio a. 92, Torino, pens.; Sanasi Elena, gg. 17, Torino, inf.; Monterosso Pierina v. Barberis, a. 79, Torino, pens.; Zaccheddu Esterina, a. 77, Villanova Pranca, pens.; Scarabel Adolfo, a. 47, Breda di Piave, oper.; Mormasi Cesare, a. 81, Lugnacco, pens.. Passerotto Angela v. Stallari, a. 67, Palmi, pens.; Ghione Giovanni, a. 66, Pecetto Valle [illegible] sone, oper.; Marangoni Corrado, a. 52, Taglio di Po, imp.; Sostellato Silvia in Ziraldo, a. 74, Pontelongo, pens.; Verdasca Angiola in Marocchi, a. [illegible], Torino, [illegible]; [illegible], a. 31, Mogadiscio, arch.; [illegible]oglia Pietro, a. 71, Liverpo Ferraris, pens., Bassanino Pierina in Prando, a. 65, Cigliero, pens.; Spada Ida in Vitale, a. 57, Roata Pinani, pens.; Bonano Lorenzo, a. 65, Torino, chirurgo; Marco Gabriele, gg. 2, Torino; Francese Maria in Fiorella, a. 56, Barletta, [illegible]; [illegible] Alfredo, a. 44, Bernide, imprenditore

Nati 66 - Matrimoni 15 - Morti 36

[illegible] 1978

NATI — Ramoni Dania; Bassani Andrea; D'Amiele Emanuela, Pagani Michela; Vona Loredana; Pellegrino Paola; Codias Fabio; Lo Spina Gianluca, Gargano Ivan, Zenzuso Sabrina, Balzano Tito, Tripodi Federica; Anzia Stefania, Stellano Daniela, Barbuti Sandra; Tucci Marco; Sannino Mara; Capezio Anna; Lecosse Stefania; Bonce Ida; Delfilippi Paola; Zolino Massimiliano; Cavalieris Rita; Cossu Manuela, Macrelola Nadia, Forte Michela, Massafra Daniela; Tufarolo Paola; Donazzo Daniela; Pellizzi Domenico; Cicciomessere Irene; Carocci Monica; Ciaccia Federica; Perdichizzi Antonio; Trimboli Laura; Visentin Paolo; Barca Aldo.

MORTI — Vetta Caterina m. Longo, di anni 70, nata a Castelle, pens., abitante in via Castagnole Lanze 1; Verina Mario, a. 84, Torino, pens., via M. Polo 7; Bertolotti Romeo, a. [illegible] Genova, pens., corso G. Agnelli 10; Pilone Carolina ved Bosco, a. 83, [illegible] Tor., pens., via Murisengo 15.

Deceduti in ospedale: Gianoglio Giovanni, a. 76, Monta d'Alba, pens.; Morello Paolo, a. 66, Adria pens., Sotta Francesco, a. 72, Monteu Roero, pens.; Rivetta Luigi, a. 83, Torino, pens.; Sabatini Irma, a. 71, Grugliasco, pens.; Delpiano Caterina, a. 82, Canale d'Alba, pens.; Rocchasso Ida in Ratto, a. 67, Virgilio Monforte, pens.; Begovevo Caterina in Fogolin, a. 56, Lorenzè, pens.; Bellosi Severino, a. 47, Paesone, pens.; Tavella Giovanni, a. 72, Piscina, pens.; Peddo Maria ved. Mura, a. 88, Sassari, pens.; Merlino Ercole, a. 80, Cassino Tor., [illegible]; Michela Clementina ved. Ferrero, a. 71, Kanasa (Usa), pens.; Spitaleri Carlo, a. 14, Torino, studente; Bigosa Antonia ved. Burt, a. 86, Borgaro, pens.; Zapelloni Luigia Rosa, a. 93, Torino, pens.

Nati 54 - Matrimoni 15 - Morti 36

Dopo tanto soffrire ha raggiunto la sua Lidia

Letizia Lapiretti ved. Martini

Lo annunciano i figli Carlo e Cesare, la nuora Rosa, il nipote Roberto, il genero Alfonso e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno per la cure prestate. Funerali oggi 16 alle ore 14,30 partenza N.S. della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 novembre 1978

Le famiglie Orsato, Cherso, Gardenal, Ombra, Perosi partecipano commosse al dolore della famiglia

Le famiglie Guerra e Spinì si associano al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Piera Ronco

Adriano Gastal
Felice Rizzi
Roberto Rocco
Ellio and Anchetti
Mario Perissinotti
Giancarlo Teglia
Ulder Pivio
Romano Testa
Cesare Sterle.
- Torino, 15 novembre [illegible]

Circolatamente è mancata

Ellide Bomparé

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Celestina ed Augustina, il fratello Aurelio unitamente ai nipoti. Sentiti ringraziamenti al medico curante dottor L. Cermenati. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 presso la parrocchia di S. Ippolito (Regio-nascosto). Non [illegible] La presenza è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 novembre 1978

Munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Vaccarino ved. Vasino

di anni 72

Ne danno il triste annuncio il genero, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corrente alle ore 10 nel santuario SS Sposa Signora Assunta in Pinerolo

— Pinerolo, 15 novembre 1978

(Continua a pag. 15)

È Horst Mahler, scarcerato per intervenire

Berlino, anche un terrorista al congresso su Rudolf Bahro

Il convegno organizzato per ottenere la liberazione dello scrittore dissidente - Mahler è considerato l'ideologo della Baader-Meinhof

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Si apre oggi all'università tecnica di Berlino il «Congresso internazionale per» Rudolf Bahro», con il quale duemila esponenti del socialismo e del comunismo dell'Europa Occidentale vogliono ottenere la scarcerazione dello scrittore dissidente, condannato a 8 anni di reclusione nella Germania comunista.

Horst Mahler

Tra gli oratori iscritti a parlare domani sera c'è un terrorista, l'avvocato Horst Mahler, 42 anni, che dal '70 sta scontando nel carcere berlinese di Moabit la condanna inflittagli perché costituì il «Movimento due giugno», la prima organizzazione estremistica della Germania Federale. Mahler, considerato padre spirituale e ideologo del gruppo Baader Meinhoff, ha da tempo rinnegato i propri principi e si è impegnato, con scritti e con parole, per il rispetto delle libertà democratiche.

Martedì mattina il Mahler è stato rilasciato «sulla parola» per una settimana, con l'impegno di non allontanarsi da Berlino. La decisione è stata presa dal ministro della Giustizia di Berlino Occidentale, Gerhard Mayer, il quale ha telegrafato da Magonza, dove partecipava al congresso del partito liberale, dopo essersi consultato con il direttivo del partito.

I liberali, insomma, hanno dato al partito una svolta solo formale verso sinistra. A Berlino, dove si voterà il 18 marzo prossimo, rischiano grosso: l'opinione pubblica è in gran parte scandalizzata per la concessione della «vacanza» ad un terrorista, proprio nei giorni in cui a Berlino si svolge un congresso internazionale sul terrorismo.

Le proteste dell'opinione pubblica erano state precedute da quelle dei democristiani e dei socialdemocratici, a cominciare dal sindaco, dalla città, Stobbe, che si era opposto fino all'ultimo a lasciare Mahler in libertà. Il ministro degli Interni, pure socialdemocratico, ha addotto obiezioni motivate dalla sicurezza: Mahler viene infatti considerato un traditore dai terroristi della seconda e della terza generazione. I quali hanno minacciato di assassinarlo. Ieri sera non era ancora certo che Mahler si presentasse realmente al Congresso.

Al Congresso, che durerà fino a domenica e si concluderà con una «marcia» al centro della città e un comizio dinanzi alle rovine della chiesa della Rimembranza, partecipano rappresentanti dei partiti socialisti e comunisti di tutti i Paesi dell'Europa Occidentale e diversi comunisti profughi dall'Europa Orientale.

Prendendo lo spunto da Rudolf Bahro (autore del *best seller* «L'alternativa», un saggio critico del comunismo «realmente esistente»), i congressisti si ripromettono non solo di mostrare solidarietà con il dissidente e con le sue tesi, ma anche di mobilitare l'opinione pubblica del mondo intero per ottenere la liberazione del condannato. Ma soprattutto preme loro, in quattro giorni di dibattito, di rafforzare il dialogo e la collaborazione tra la sinistra e l'Europa Orientale e Occidentale.

A Berlino c'è di nuovo movimento di uomini e di idee, non soltanto per i due congressi internazionali sul terrorismo e su Bahro. Proprio ieri la città ha avvertito una ventata di fiducia e di speranza, in quanto i governi delle due Germanie hanno concordato la costruzione di una nuova autostrada tra Berlino e Amburgo e l'apertura di un canale navigabile. L'accordo è stato siglato ieri a Berlino Est e verrà firmato solennemente oggi.

Ieri sera già si parlava con euforia di un probabile, prossimo incontro tra il Cancelliere Helmut Schmidt e il capo del partito della Germania Orientale, Erich Honecker. Se tale incontro si svolgerà, si parlerà anche di Bahro. — si dice — sarebbe disposta a pagare una forte somma per la sua liberazione. Qualcosa si muove tra le due Germanie, a Berlino lo avverte più che altrove.

Tito Sansa

Duro discorso del presidente egiziano a Ismailia

Sadat: siamo d'accordo al 90% ma la trattativa è in pericolo

Mubarak arriva a Washington con un messaggio personale del rais a Carter - Sorpresa e preoccupazione al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Israele modificherà la sua posizione, l'Egitto interromperà i negoziati per il trattato di pace in corso a Washington oltre un mese. Lo ha dichiarato ieri il presidente egiziano, Sadat, parlando a Ismailia, sul Canale di Suez. Il discorso è stato trasmesso dalla Radio del Cairo e ha colto di sorpresa sia la Casa Bianca sia il governo israeliano, riunito a Gerusalemme per discutere la bozza di compromesso americana. «Se la crisi potrà essere evitata — ha detto Sadat —, procederemo con energia verso la firma del trattato. In caso contrario, la sospensione dei negoziati indurrà noi, gli Stati Uniti e Israele ad un esame di coscienza e forse alla loro ripresa».

«I negoziati — ha sottolineato il Presidente egiziano — hanno percorso il 90 per cento del loro cammino. Ma adesso s'è creata una situazione di crisi. Noi abbiamo mantenuto la nostra parola, che è sempre stata non di recuperare solo il Sinai e abbandonare il resto, ma di dare una soluzione all'intero problema medio-orientale». «Israele deve tenerne conto — ha concluso Sadat —, il concetto di una pace separata fra i nostri due Paesi è inaccettabile. Ho mandato il vicepresidente Mobarak a Washington con un mio messaggio personale per il presidente Carter affinché non ci siano equivoci».

Le impreviste dichiarazioni hanno avuto conferma a Washington, dove il vicepresidente egiziano e ministro degli Esteri egiziano Ghali in un breve incontro con i giornalisti durante una sosta all'aeroporto di Parigi. In attesa del volo per Washington, Mobarak ha asserito che «la crisi è grave» e che il presidente egiziano «non ha ridotto le sue richieste». Mobarak e Ghali hanno rifiutato di precisare se le richieste consistano «il vicepresidente vedrà domani il presidente Carter — ha detto Ghali —, e forse verrà emesso un comunicato. Molto dipenderà dalle decisioni del governo israeliano». A Washington, i portavoce del Dipartimento di Stato, visibilmente preoccupati hanno dichiarato di essere ansiosi di conoscere il contenuto del messaggio di Sadat.

Le previsioni che si fanno in questo momento, senza conoscere la risposta del premier israeliano Begin e del suo Gabinetto, sono contrastanti. C'è confusione su che cosa voglia esattamente l'Egitto: il *Washington Post* ha sostenuto ieri che il suo obiettivo principale sarebbe il ritiro militare israeliano dalla Cisgiordania e a Gaza, e un anno dalla firma del trattato, con la presenza militare israeliana ma anche le Amministrazioni palestinesi indipendenti. Tra cinque dalla firma del trattato di pace. Al Cairo il *New York Times* ha trasmesso la notizia che Sadat chiederebbe altresì la restituzione di Gaza insieme col Sinai. «Cisgiordania e Gaza sono state sempre discusse congiuntamente — hanno affermato i portavoce del Dipartimento di Stato —, questa *differenziazione non sembra plausibile*».

La bozza di compromesso preparata dal segretario di Stato Vance, è preliminarmente approvata dal ministro degli Esteri israeliano Dayan, contempla, secondo il *Washington Post*, una fase di transizione nella Cisgiordania e a Gaza, a un anno dalla firma del trattato, con la presenza militare israeliana ma anche le Amministrazioni palestinesi indipendenti.

Ennio Caretto

In attesa di "chiarimenti,, da parte egiziana

Il governo Begin ha sospeso la discussione sui negoziati

La questione di Gaza ha portato ad un ulteriore irrigidimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il governo israeliano ha rimandato a data da destinarsi la discussione cruciale dei negoziati di Washington* «fino a che non siano giunti tutti i chiarimenti necessari circa il nuovo atteggiamento egiziano». A questo scopo ha rinviato la riunione prevista per oggi.

E Begin, che quarantott'ore prima aveva annunciato il dibattito fissandone i tempi, ha dichiarato ai giornalisti in attesa davanti alla sala delle riunioni che «occorre attendere fino a che saremo in possesso delle necessarie informazioni perché quelle che possediamo sono frammentarie, insufficienti e ufficiose».

Sembra chiaro agli osservatori che la battuta d'arresto e il dovuto soltanto al modificato atteggiamento egiziano due ore più tardi Sadat dichiarava a Ismailia che non si può giungere a una vera pace se non si risolve il problema palestinese), ma al malumore che regna tra i ministri israeliani e in seno a quelli dello stesso partito di Begin. Infatti solo alcuni dei ministri, capeggiati dal vice premier Yigael Yadin, sembrerebbero propensi di accettare la formula di compromesso suggerita dagli Stati Uniti e appoggiata da Dayan e da Weizman, mentre la maggior parte si mostrava contraria a qualsiasi vincolo tra il trattato israelo-egiziano e la faccenda dell'autonomia dei territori occupati oltre al Sinai. E' evidente che la dichiarazione del vice presidente egiziano Mubarak che ha portato ieri a Carter un messaggio speciale di Sadat, circa Gaza e il ritiro dal territorio degli israeliani, ha acuito la crisi. La nuova posizione egiziana su questo punto deriva probabilmente anche dalla richiesta israeliana di cui si è fatto promotore il generale Ariel Sharon di costituire un nuovo centro urbano nella fascia di Gaza per accogliere gli abitanti che saranno evacuati a Rafah e Yamit. La proposta ha destato un pandemonio in Israele e il vice primo ministro Yadin l'ha dichiarata scandalosa anche per essere stata fatta senza previa consultazione con il governo in una delle più delicate fasi della discussione alla Blair House. Ma non sono pochi i «falchi» del governo che l'hanno approvata con tante parole di elogio, anche se non ne erano stati formalmente informati in precedenza.

Giorgio Romano

Gerusalemme. Il [illegible] dopo l'incontro di [illegible]

Sciolte le Camere In Belgio si vota

BRUXELLES — E' stato annunciato ufficialmente lo scioglimento della Camera e del Senato belgi in preparazione delle elezioni anticipate, fissate per il 17 dicembre prossimo.

Obiettivo principale del nuovo parlamento sarà la revisione della costituzione del Paese in modo da poter varare il «patto comunitario» concluso nella primavera scorsa tra le forze della maggioranza (democristiani e socialisti fiamminghi e valloni), e tre emendamenti bruxellesi di tendenza essenzialmente liberale). Il patto, raggiunto dopo mesi di trattative si propone l'obiettivo di mettere fine alle dispute politico-linguistiche che da anni lacerano il Belgio.

L'attuale governo retto dal primo ministro Paul Vanden Boeynant, social-cristiano bruxellese, ed ha preso il posto di Leo Tindemans, dimissionatosi l'11 ottobre scorso per dissensi tra fiamminghi e valloni sull'applicazione del patto comunitario.

Spagna, tre morti nella provincia basca

SAN SEBASTIAN — Tre persone sono morte ieri pomeriggio a Mondragón, nei pressi di San Sebastian, in uno scontro a fuoco tra gli agenti della Guardia civile e gli occupanti di due auto inseguite dopo un attentato ad una caserma.

No delle Unions al documento contro l'inflazione

Il futuro di Callaghan dopo il "divorzio,, dai sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — C'è chi parla di «tragedia» e chi parla di «farsa»: ma la verità del fatto è indiscussa. Con il suo rifiuto del documento governativo sulla strategia antinflazionistica, la Confederazione generale dei sindacati ha inflitto, ieri, all'amministrazione laborista del premier James Callaghan durissimo colpo le cui conseguenze potrebbero essere politiche non meno che economiche. La tradizionale collaborazione delle con ogni governo laburista è in rovina, il «patto sociale» è un amaro ricordo del passato. Resta ovviamente lo storico impegno dei sindacati a favorire il ritorno al potere del Labour Party, ma è un impegno che dovrà adesso superare i conflitti dei prossimi mesi.

Le decisioni di martedì mostrano quanto fossero incauti quei politici e quei politologi italiani che, nelle settimane passate, addirittura nell'Inghilterra un esempio da emulare. Non avrebbero dovuto farlo perché molti erano già i segnali di burrasca: il dialogo governo stava degenerando in un alterco, il partito conservatore condannava la politica dei redditi e l'inflazione ricominciava a lire. Secondo le ultime statistiche, il tasso, prima al 7,4, oggi l'8. Tutte queste tensioni sono esplose nel voto dei Tuc, la confederazione dei sindacati, voto che priva il Labour Party della più preziosa carta elettorale, la Special Relationship con Unions.

Il General Council dei Tuc doveva votare su un testo preparato, durante sei settimane di snervanti trattative, dal governo e comitato economico dei Tuc stesso. un tentativo quanto mai annacquato, in cui i sindacati non assumevano nessun preciso impegno, ribadivano di voler un «negoziato volontario collettivo» e promettevano solamente una vaga moderazione: ma era meglio di nulla. E, invece, con 14 suffragi contro 14, il General Council ha respinto anche questa gracilissima intesa. Deluso e depresso, Len Murray, segretario generale dei Tuc, dichiarava: «Certo, avrei preferito un voto favorevole. Ora invece prevedo un inverno difficile, una scena industriale sempre più tempestosa». Sfiduciate, le due parti e Unions, sembrano cercare una riconciliazione. tenteranno di concordare un nuovo documento.

Che avverrà adesso? Paradossalmente, preoccupazioni sono più di carattere politico che economico. C'è addirittura chi sostiene — e potrebbe avere ragione — che il gran rifiuto del Tuc si rivelerà una benedizione per il premier e il cancelliere dello Scacchiere Denis Healey, Libero da ogni obbligo verso i sindacati, il governo potrà combattere le battaglie antinflazionistiche con maggior agilità e vigore: e, a quanto pare, è pronto a farlo. Dopo aver tentato invano di far rispettare il nuovo limite del 5 per cento agli aumenti salariali, Callaghan ed Healey potranno attaccare su vari fronti. Potranno sfidare più apertamente Unions e imprenditori a ricorrere, se necessario, a misure fiscali e monetarie.

Politicamente, la scena è meno chiara. Il Labour Party si è sempre presentato come il partito «ideale» di governo proprio perché in grado di contare sulla collaborazione sindacale: ma questo rapporto si è ora raffreddato. Le idee Unions sono invece condivise dai Tories, «no» alla politica dei redditi, «sì» alla «libera negoziato collettivo». Quanti voti costerà ai laburisti questo divorzio, Anche se temporaneo, Tuc? Le elezioni vicine, devono essere indette nel '79. C'è però raggio di luce per Callaghan: tutti i sondaggi indicano che la maggioranza degli inglesi ammira la sua energica lotta contro l'inflazione. Può darsi dunque che la sua maggior di manovra gli frutti anche benefici politici, può darsi che molti vedano in un governo «isolato» dai sindacati un governo «affrancato».

Mario Ciriello

Visita di Kadar a Parigi

Il primo summit franco-ungherese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il leader ungherese Janos Kadar è giunto ieri pomeriggio a Parigi per visita ufficiale che rappresenta il primo «summit» nella storia dei due Paesi. Il segretario generale del partito socialista operaio ungherese è stato accolto con gli onori riservati normalmente ai capi di Stato: all'aeroporto di Orly erano ad attenderlo il presidente Giscard d'Estaing con la moglie, e numerosi membri del governo guidati dal primo ministro Barre. E' un segno esplicito dell'importanza che i dirigenti francesi annettono a questa visita, fitta di incontri politici (fra Giscard, Barre, De Guiringaud e Kadar col ministro degli Esteri Frimy Puja) e di opportunità per un miglioramento degli scambi commerciali.

Nel breve discorso di benvenuto nel padiglione d'onore di Orly, Giscard ha definito le linee direttrici della visita di Kadar, sostenendo che «essa dimostra la volontà di aprire nuove prospettive di dialogo e di cooperazione tra Francia ed Ungheria» e può servire «la causa della distensione e della pace in Europa». Kadar gli ha risposto sullo stesso tono, ma accentuando l'aspetto «internazionalistico» della sua visita ricordando «gli ostacoli non trascurabili» che si frappongono a suo parere alla «distensione e allo stabilimento di una pace durevole in Europa», all'accrescimento della «sicurezza e della cooperazione in Europa» e alla messa in opera degli accordi di Helsinki.

La missione di Kadar a Parigi si pone quindi in questa prospettiva, che corrisponde anche al desiderio della Francia di stabilire legami bilaterali profittevoli con i Paesi dell'Est, sviluppando contemporaneamente la distensione con l'Urss e ciascuna repubblica europea.

Naturalmente il «caso» dell'Ungheria è specifico nell'ambito della diplomazia francese, che nell'Est europeo ha tradizionalmente interlocutori «privilegiati» a Varsavia e a Bucarest, mentre stanno a un livello inferiore le relazioni con la Jugoslavia, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Germania dell'Est. L'«apertura» attuale in direzione di Budapest dimostra da parte francese l'interesse a sviluppare e intensificare i rapporti con i Paesi dell'Est europeo, senza indisporre Mosca.

Paolo

Il governo condanna l'autodifesa

Psicosi della violenza preoccupa la Francia

DAL NOSTRO

PARIGI — *Anche i francesi, seppur in misura minore degli italiani, sono «ammalati d'insicurezza» di fronte all'aumento della criminalità. L'esecuzione in di nove persone a fine settembre in un bar di Marsiglia è stato l'episodio culminante della «guerra delle gang» per il predominio nel Sud e sulla Costa Azzurra; l'evasione dal carcere di Jacques Mesrine ha dimostrato la vulnerabilità del sistema penitenziario.*

Si moltiplicano anche le aggressioni, le rapine, i furti negli alloggi, malgrado il massiccio spiegamento di agenti di polizia. Per rispondere all'esplosione della violenza si è costituita nei mesi scorsi una associazione di «autodifesa», presieduta da un ex presidente del tribunale, che si propone di salvaguardare, anche legalmente, i diritti all'autodifesa di quanti, vittime della delinquenza, reagiscono con la violenza.

Nel mese di agosto tre ladri sono stati uccisi in tentativi di furto; un gioielliere ha provocato la morte di uno sparatore, uccidendolo con un rapido imbottita di dinamite; un giovane di 17 anni è fin di vita dopo essersi introdotto in una cantina trasformata in una trappola esplosiva.

Il fenomeno, pericoloso per la sua diffusione, ha destato l'inquietudine del governo, che pur esprimendo la sua preoccupazione di fronte all'aumento della delinquenza, ha specificato, dopo la riunione di ieri, che «la sicurezza mette alla responsabilità dello Stato». In particolare, il ministro Peyrefitte ha escluso esplicitamente «la legalizzazione dell'auto-difesa», mentre il ministro degli Interni, Bonnet, ha ricordato con fermezza che spetta soltanto alla polizia «assicurare, in caso di bisogno, con le armi la protezione delle persone e dei beni».

p. pat.

Amnistia dalla Cina ai ribelli del Tibet

PECHINO — I ribelli che nel 1959 tentarono di ottenere con la forza la separazione del Tibet dalla Cina sono stati tutti amnistiati e rimessi in libertà.

L'annuncio, dall'agenzia *Nuova Cina*, aggiunge che sono stati amnistiati anche «dieci agenti segreti che si erano infiltrati nel Tibet agli ordini dei reazionari stranieri».

Il 4 novembre, durante una cerimonia per la liberazione prigionieri, il vicepresidente del comitato rivoluzionario regionale tibetano, Tien Pao, ha invitato tutti i rifugiati all'estero a tornare in patria «per partecipare alla costruzione socialista del Paese». Tra i rifugiati è lo stesso Dalai Lama, un tempo capo politico e spirituale del Tibet, che vive in India.

L'occupazione militare del Tibet e la sua annessione da parte della Cina risale al 1951. Negli anni successivi le classi dirigenti tibetane cercarono in ogni modo di ostacolare le riforme sociali imposte dai cinesi, fino alla fallita rivolta armata del '59.

Fu una precipitosa risposta ai progressi missilistici dell'Urss

Vent'anni fa «Jupiter» Nato in Italia

Le basi smantellate nel 1962, dopo la crisi di Cuba - Ora l'equilibrio strategico è cambiato

Nel dicembre del '57, il Consiglio atlantico riunito a Parigi decideva di porre nucleari americani del tipo «Jupiter», con una gittata di circa 2500 km, a disposizione del Comando supremo della Nato in Europa.

L'anno successivo i missili venivano dislocati in Italia e in Turchia e posti sotto duplice controllo (con il sistema della «doppia chiave»), in modo da non poter essere lanciati senza l'approvazione del Presidente degli Stati Uniti e del governo del sul cui territorio erano schierati.

Gli «Jupiter» avrebbero dovuto aumentare la capacità di dissuasione atlantica e bilanciare, data la loro maggiore precisione, lo sviluppo dei missili intercontinentali sovietici. In effetti, la decisione appariva un po' precipitosa e non del tutto giustificata in termini di strategia basata sul reciproca deterrenza. Sembrava-no essere stati trascurati i problemi della vulnerabilità di tali missili, collocati in postazioni non protette; della differenza tra una forza di ritorsione da utilizzare in funzione offensiva e una forza da impiegare in funzione difensiva; della idoneità degli «Jupiter» stessi a assolvere la missione loro assegnata.

Oggi, a vent'anni di distanza e a sedici dallo smantellamento degli «Jupiter», dopo la crisi di Cuba del 1962, la situazione dell'equilibrio strategico appare profondamente mutata, sotto la spinta di uno sviluppo tecnologico, che sembra procedere con un proprio, autonomo ritmo, e di gense militari che, anche per effetto di quello sviluppo, diventano sempre più piesse.

In tale arco di tempo, gli arsenali delle due superpotenze si sono accresciuti fino a livelli che consentono la totale reciproca distruzione, mentre, piano qualitativo, la lizzazione delle testate nucleari multiple a guida indipendente (i MIRV), l'aumento della precisione di tiro e l'apparizione dei da crociera hanno reso sempre più difficili i tentativi di trovare un accordo sulla limitazione delle armi strategiche.

Nel teatro europeo, se la Nato ha rinunciato allo spiegamento dei missili balistici a media gittata, l'Unione Sovietica ha preferito proseguire lo sviluppo cosicché attualmente le IRBM sovietici SS-20, bili, «mirvizzati» e con una gittata di oltre 4000 km sono puntati verso l'Europa. Si pensa di far fronte a tale minaccia impiegando missili da crociera dislocati principalmente fronte centrale, mentre rimane aperta la possibilità di una definitiva approvazione da parte del presidente Carter della a neutroni (la cosiddetta bomba «N») per bilanciare la superiorità nei mezzi corazzati delle forze del Patto di Varsavia.

E' in questo contesto che i due grossi negoziati Est-Ovest in corso, SALT 2 e MBFR, trovano i loro punti collegamento e di interdipendenza, e che il dialogo strategico tra le due superpotenze coinvolge interessi di sicurezza specificatamente europei.

E' per questo che i SALT 3, se e quando inizieranno, non dovranno conservare il loro carattere di esclusivo negoziato bilaterale, ma allargarsi fino ad includere tutti i paesi europei direttamente interessati.

E' per questo che i paesi europei dovrebbero prepararsi per una più attiva partecipazione alla soluzione dei problemi della loro sicurezza attraverso un serio e approfondito dibattito, che vada oltre le facili semplificazioni e le rigide impostazioni dottrinarie.

Maurizio Cremasco

Dirottatore ucciso in Unione Sovietica

MOSCA — L'agenzia *Tass* ha informato ieri di un fallito tentativo di dirottamento reo, avvenuto alcuni giorni addietro su un *Illiushin* delle linee nazionali in volo da Krasnodar, nell'estremo meridione russo, alla capitale dell'Azerbajan, Baku. Il dirottatore è stato affrontato dalle guardie armate che da tempo ormai accompagnano tutti i voli interni sovietici (e probabilmente non solo quelli interni). Secondo quanto si deduce dal succinto dispaccio d'agenzia, c'è stato uno scontro violento a bordo del velivolo, il pirata ha tentato di resistere ed è stato ucciso. I passeggeri sono rimasti illesi.

(Segue pagina 14)

Il giorno 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Ettore Mantovani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore.

— Torino, 14 novembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici.

Francesco e Paola Scarafone
Paolo e Nicoletta Valchiraga
Mario e Daniela Scarafone
Paolo e Mariella Mazzarrone
Alberto e Silvia Brusa.

Lucetta e Pompeo Trischeglio Marchisio e Innocenti Perrone Clara e Giorgio Cesari sono vicini con molta affetto a Silvia e alla famiglia per la perdita del caro papà

dott. Ettore Mantovani

— Torino, 16 novembre 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Bortazzi

Addolorati l'annunciano la moglie Pierina, la figlia Elisabetta col marito Alessandro e il piccolo Massimiliano e parenti tutti. I funerali con rito di oggi nella parrocchia S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 novembre 1978

La famiglia Tavarone partecipa al dolore di Pierina, Erminia e Armando.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Carolina Corbiletto ved. Tricerri

Per espressa volontà della defunta si funerali avranno in duino il mio stesso. La sorella Silvia ved. Bonardi, il fratello Mario, il nipote Antonio con la figlia Carla, parenti tutti. La presente vale per ringraziamento.

Torino, 16 novembre 1978

Condoglianze ai famigliari di via Madama Cristina n. 6 prendono parte al dolore della famiglia

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giocondo Morino

di anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.

— Alessio, 15 novembre 1978

Improvvisamente è mancata

Sofia Gioria vedova Poliano

anni 81

Lo annunciano il figlio Oreste, la nuora Rosamaria, nipoti e parenti. I funerali in Asiago giovedì 16 corrente, ore 15, da piazza Chiuppio 4, Sant'Ilario.

— Asiago, 15 novembre 1978

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Dosio in Icardi

Ne danno il triste annuncio il marito Piero, nipote, cognati, parenti tutti. I funerali in Alpignano oggi alle ore 15 in chiesa Torino 16. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Alpignano, 14 novembre 1978

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Marangoni

Titolare Sanari

Ne danno il dolorosissimo annuncio la famiglie, la figlia, il genero, l'adorata nipotina Barbara, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali venerdì ore 10,15 partendo da via Cigna 20

— Torino, 15 novembre 1978.

Il giorno 13 novembre è mancato

Celso Converso

Per sua espressa decisione ne danno l'annuncio a funerale avvenuto, la moglie Margherita Di Paolo, i figli Dilli, Aldo, Paolo e Gabriella, generi, nuora e nipoti, il fratello Valerio, i cognati, i nipoti e parenti tutti; le affezionate Tina e Maria. Un ringraziamento al prof. Enrico Giustiniano per l'assistita resistenza prestata. La cara salma riposa nella tomba di famiglia presso il cimitero di Sauze. Opere di bene alla Confraternita di S. Vincenzo della Crocetta.

Torino, 16 novembre 1978

Commossi, Tommaso, Alessandro e Roberta Margherita, Marcella e Marco, Sara, Andrea, Federica e Nicoletta piangono il caro NONNO.

Elda Giovannini - Figli partecipano sentimenti al grande dolore di Margherita e famiglia.

Agnese Segonda DePaoli profondamente addolorata sono all'estremo unite alla famiglia

Giovanni, Elsa, Carla Bozzolo partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Fernanda e Guido Jahier si associano al dolore di Paola e famiglia

Improvvisamente è mancata

Italia Ferrarotti in Ronco

La commentano con dolore il marito Vincenzo, i figli e parenti tutti. Funerale in Pinna Vercellese partendo da Torino ore 9,30 del 17 c.m. dall'abitazione. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 16 novembre 1978

I nipoti Giancarlo, Rosa e famiglie con gratitudine Teresa si associano al dolore

Partecipano al dolore della famiglia Rasero per la perdita della cara MAMMA:

Luciano e Elena Girardi
Nino e Tarcisia Alma
Margherita Guglielminetti
Ermes Negri e famiglia.

La famiglia Fornero prende viva parte al grande dolore

Le famiglie De Piero e Mercalli prendono sinceramente parte al dolore della famiglia Ronco

Profondamente addolorati sono vicini al Alberto gli Amici della Palestra con le loro famiglie.

Per la scomparsa del compianto

Valentino Feira

partecipano al dolore: il fratello Marco, le sorelle Francesca e Maria, il cognato Pietro e le famiglie dei nipoti

Renato Bacchi
Ilda Cherin
Gianfelice Feira
Giuseppe Feira
Roberto Feira
Valentino Savio
Angelo Zambroni
Giovanni Zambroni
Giuseppina Zambroni

— Torino, 16 novembre 1978

La Direzione ed il Personale tutto de L'Oreal Italiana partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del signor

Giuseppe Lana

fedele collaboratore della società.

— Torino, 16 novembre 1978

Il Rettore e giureconsulto dell'Ospedale di Rivoli partecipa al lutto che ha colpito il dott. Giovanni Bonardi per la perdita del papà

dott. Aldo Barazia

— Rivoli, 16 novembre 1978.

Educatrice stenografa amica generosa e maestra indimenticabile ha lasciato sempre

Rosetta Cambiaghi

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Con immenso dolore il signor Carlo con la moglie Franca e figli Alberto e Fiorenza, la signora Emma e cugini lo annunciano ai loro soci, ai colleghi, agli amici. Funerale venerdì 17 ore 8,45 Parrocchia Maria Ausiliatrice indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Castiglione Torinese.

— Torino, 15 novembre 1978.

Ringraziano la cara indimenticabile ROSETTA i vecchi amici:

Luigi Amerio
Edoardo Lingeri
Riccardo Adriano Rinaldi
Maria Sacco
Pietro Sesso
Gino Vero Jaccia Fusi.

Contemporaneamente è mancato

S.E. AVV. Socrate Cesare Formi

Prefetto della Repubblica a r.

Lo annunciano con rimpianto la nipote Elena con Giulia e Giorgio, le cognate, la nonna, i nipoti, parenti tutti e la fedele Teresa. Le esequie avranno luogo venerdì 17 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Alberto Stura.

— S. Alberto, 15 nov. 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Hedda Garibaldi in Duolo

La piangono la mamma, il marito, i figli Clelia e Vittorio e parenti tutti. Le esequie al cimitero di Alpignano verranno fatte il 17 c.m.

— Torino, 15 novembre 1978.

Contemporaneamente è mancata ai suoi cari

Luigia Toso

anni 81

L'annunciano la sorella Lucia col marito Cesare Elia, il fratello Giovanni con la moglie Franca, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 16 corr. ore 14,30, dall'ospedale. Montanaro. Dopo le esequie, la cara salma proseguirà per Torino, ove sarà inumata nel Cimitero Generale alle ore 15,45. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Lanzo, 15 novembre 1978.

Contemporaneamente è mancata ai suoi cari

Teresa Belli ved. Gandolfo

L'annunciano, con grande dolore, la cugina Margherita Baldini Palamiglio con Alberto, gli amatissimi Paolo e Franco e parenti tutti. Funerali in S. Damiano d'Asti partendo dall'Osp. Maurizio alle 9,30 del 17 novembre.

— Torino, 15 novembre 1978.

Mario, Piero Donati ricordano con dolore la cara TERESA.

Contemporaneamente e all'affetto dei suoi cari

Carolina Biasotti vedova Cavaglià

di anni 90

Ne danno il dolorosa annuncio la figlia Tommasina col marito Giuseppe Malandrino e il Maurizio e Alberto, sorelle, fratello, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Bruna per le amorevoli cure. I funerali in Rivoli venerdì 17 corrente ore 9 partendo da via Marconi 15

— Rivoli, 15 novembre 1978.

Partecipano al dolore di Tommasina i cugini Giovanni e Angiolina Malandrino con Maurizio e Donna Emilia, Mario e Wanda Malandrino con Adriana e Graziella.

Le famiglie Bon, Capello, Gualerzi e Cochis Delfino partecipano al lutto di famiglia.

Crudelmente è mancata

Apollonia Turditi ved. Masaglia

Lo annunciano la figlia Albina, marito e figli, genero, nuora e parenti tutti. Sentiti ringraziamenti alla Signorina Bruna e particolarmente Suor Clementina e dr. Rimini. Funerali oggi giovedì ore 14,30 dall'Istituto Villa Angelica (Via S. Mariano 7).

— Torino, 16 novembre 1978.

Crudelmente è mancata

Amalia Torchio ved. Baravalle

Ne danno il dolorosa annuncio i figli, Maria, Dino, nuore, nipote, sorella, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Emilio Zaccarelli e al Giovanni Sorra. Funerali giovedì ore 15,45 Parrocchia Sant'Anna. La cara salma sarà tumulata in Moncalieri nella tomba di famiglia. E' partecipazione e ringraziamento

— Torino, 13 novembre 1978.

I cugini Leo Gustavo Luzzati e sposa piangono la scomparsa di

Rosetta Segre Finn

— Buenos Aires, 3 novembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

Vera e Pier Rossi Zioni ringraziano di cuore della commossa partecipazione al loro immenso dolore per la scomparsa del caro

Gigi

L'affettuosa testimonianza di cordoglio è stata di grande conforto nell'ora tremenda del distacco.

— Genova, 16 novembre 1978.

La Elettrowatt San Giorgio - ELSAG S.p.A. ringrazia quanti hanno preso parte al grave lutto che ha colpito l'azienda per l'immatura e improvvisa scomparsa del proprio dirigente generale

PROF. ING.

Luigi Carlo Rossi

— Genova, 16 novembre 1978.

ANNIVERSARI

1975 1978

NOTAIO

Pietro Astore

La moglie e i figli lo ricordano con rimpianto. La S. Messa verrà celebrata sabato 18 novembre alle ore 18,15 nel santuario della Consolata.

1976

Sandro Rubatto

Grazie di essere passato tra noi. La vera luce tu l'hai trovata perché averi il cuore negli occhi. Mamma e papà ti ricordano con tanto rimpianto. S. Messa 18 novembre 1978 ore 12 chiesa S. Croce (piazza S. Carlo).

1977 1978

dott. Edoardo Rossignoli

I suoi cari lo ricordano con grande rimpianto e immutato affetto. S. Messa 17 novembre ore 18,30 S. Nome di Gesù.

1976

PROF. DOTTOR

Giuseppe Martinotti

La sua Jole sempre più inconsolabile lo pensa e rimpiange ad ogni istante.

1977 1978

Anna Maria Panelli ved. Binel

I familiari la ricordano con immutato affetto.

1978

comm. Alfredo Vignale

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

Quando falliscono le compagnie d'assicurazione

La Siad rileva Cosida e Centauro gli assicurati pagheranno il buco

Sembra che il deficit sia di 30 miliardi - L'operazione tamponamento verrà accollata a tutti i 16 milioni di automobilisti: i premi possono salire del 3%

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nuovi fallimenti nel settore delle assicurazioni, ■■■ la mancanza di un adeguato controllo pubblico sul■■■■, ■■ a monte, cioè al momento del rilascio delle autorizzazioni ad agire, sia durante l'attività. Sembra, almeno, che qualcosa di nuovo e positivo sia ■■ preannunciato a valle, cioè nel caso di dissesto.

Infatti, i 300 mila assicurati della Cosida e ■■■■ Lloyd Centauro, le due società per la ■■ messa in liquidazione coatta ■■ già dato parere favorevole l'apposita Commissione consultiva del ministero dell'Industria, non dovrebbero subire danni. La Siad — Società italiana assicurazioni danni — una nuova Compagnia creata nell'ambito dell'associazione di settore, per questo tipo d'interventi, ha accettato l'offerta del ■■■■istero, e riavrà il portafoglio e i dipendenti delle due Compagnie.

■■■ unici a non poter ■■■■ tranquilli saranno, a quanto sembra, gli assicurati della Cosida e della Centauro in rami diversi dall'automobilistico, per i quali ■■■■ entra in gioco il Fondo vittime della strada che servirà, invece, a pagare i sinistri ■■■ avvenuti e quelli futuri, e ad assicurare validità dei relativi premi per quanto riguarda l'Rca.

Il presidente della Siad, Emilio Pasanisi, ha ieri cercato di chiarire, ■■■ una conferenza stampa, come ■■ profilo l'eredità, che il consiglio d'amministrazione della sua società ha accolto senza beneficio d'inventario. Sembra, però, che il buco da chiudere non sia inferiore ai 30 miliardi di lire, e che l'operazione di tamponamento verrà accollata a tutti i 16 milioni di automobilisti assicurati. Infatti le ■■■■ generali delle Compagnie potrebbero essere aumentate, a questo scopo, fino a un massimo del 3 per cento, per tre anni, le tariffe (in proporzione) ■■■■ prevede il decreto legge del 26 settembre ■■■■, che in questi giorni dovrebbe essere convertito in legge.

Le molte domande dei giornalisti, su questo argomento, non hanno ottenuto risposte esaurienti, sia perché, da come ■■ ha detto Pasanisi, ■■■ sono ancora giunte richieste del genere, ■■ perché, come abbiamo detto noi prima, l'eredità è ■■■ accettata a scatola ■ chiusa, senza ■■■■■ la reale situazione delle due Compagnie rilevate. Non c'è ■■■■■ che ■ Siad abbia ■ spalle larghe. Infatti, è figlia diretta della Sofigea, la nuova società finanziaria dell'Ania, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, ed ha dietro ■■ se ■■ 82 maggiori compagnie ■■ assicurazione operanti in Italia.

Siamo in presenza, quindi di una «Gepi» delle assicurazioni, con la differenza che i fondi per gestire quella clinica pubblica ■■■ aziende ■■ dissesto venivano forniti dallo Stato, cioè dall'intera collettività nazionale, e i fondi per questa «clinica delle assicurazioni» saranno forniti da una collettività più ristretta, quella degli automobilisti.

E' stato chiesto a Pasanisi che cosa potrà succedere se saranno messe in liquidazione le altre compagnie di assicurazione, pure una quarantina, e ■ il ministro dell'Indu■■■ chiederà alla Siad di «ospitarle». Pasanisi ha sottolineato che, per rafforzare il Fondo vittime della strada (ed estenderne l'attività fino a coprire, come in questi casi, anche le vittime delle Compagnie di assicurazione, n.d.r) l'aumento massimo delle spese generali rimane del 1 per cento, per una durata di tre anni. Non sembra da escludere, inoltre, che la fertile attività dell'Ania possa dar vita a una seconda società di intervento, da affiancare alla Siad.

Non c'è dubbio che, alla base di tutto, ci sia il lodevole intento di «fare pulizia» nel settore delle assicurazioni, espellendone le compagnie che non hanno i requisiti ■ gestione, di riserve e di serietà necessari, e garantendo ■■■curati e dipendenti dai danni dell'espulsione. Meno indiscutibile, invece, è il principio di addossare i costi dell'operazione pulizia agli assicurati di tutte ■ compagnie, che già devono affrontare aumenti sensibili ■■ premi, sia per l'abolizione quasi generale degli sconti, sia con ritocchi delle tariffe (è attualmente all'esame del ministero dell'Industria la ■■■■■ ■ aumento del 9 per cento dei premi per la Rca, avanzata dall'Ania).

Un passo avanti è stato fatto, ■■■ le nuove ■■■■ che impediscono, almeno in teoria, la «volatilizzazione» ■■ portafoglio delle Compagnie che stanno per venir messe ■ liquidazione, e la dispersione del loro personale. Gli assicu■■ ■■ ■■■■ che i loro rapporti passano in blocco a un'altra Compagnia, che dà un sicuro affidamento, e il personale sa che potrà rimanere al suo posto, senza interruzione nei rapporti di lavoro. Inoltre, lo scopo del legislatore, e del suo braccio operativo — in questo ■■■ la Siad — non è ■■■ quello di salvare, ■■■ anche di rilanciare gli ele■■■■ ricevuti ■ credito: impiegati, agenti e portafoglio premi, per farne ■■ organismi economicamente valido.

Ancora tutto da esaminare, invece, è il destino degli assicurati in rami diversi da quello automobilistico, quando la loro compagnia assicuratrice viene ■■■■ in liquidazione. Nel caso ■ questione, gli assicurati della Cosida e della Centauro per incendi, furti, eccetera, non hanno alcuna prospettiva all'infuori di quella ■ di essere ammessi nella normale procedura di liquidazione, per avere, in base ai risultati di questa, ■■■ parte più o meno grande dei loro crediti.

Mario Salvatorelli

Non basta la scure per ripulire il mercato dai pirati della Rca

Bisogna far anche funzionare la Siad, creata per i salvataggi

Poco dopo l'applicazione in Italia dell'assicurazione obbligatoria «RC auto», sette anni fa, il Ministero dell'Industria dichiarava che le Compagnie in grave dissesto stavano sulle dita di una mano, ■■■ allora ■■ sono state messe in liquidazione cinque (Columbia, Centrale, Integratrice, Secura e Concordia) e oggi si parla di un numero assai alto, da 30 a ■■ che sarebbero ■■ pericolo mentre per due, Lloyd Centauro e Cosida, la sorte è già decisa.

■ nuovo meccanismo consentito dal decreto legge numero 576 del 26 settembre 1978 dovrebbe, sotto vari aspetti, rendere ■■■■ grave la situazione degli assicurati, attraverso ■■■■ il passaggio dei contratti ad ■■■■■ compagnia.

Se questi nuovi meccanismi saranno veramente efficienti verranno meno anche taluna delle ragioni che hanno ritardato finora la condanna ■ morte ■ compagnie malferme. Vi è veramente da augurarsi che si faccia pulizia ■ fondo, che si rendano subito noti i nomi delle compagnie in dissesto ■ tutela ■■■ cittadini e ■ quelle sane) e soprattutto che si agisca senza indugi. In passato si è visto che i ritardi hanno finito solo ■■■ l'aggravare le situazioni.

Il continuare a tacere comporta un grosso rischio di oligopolio di fatto di poche ■■■■ pagnie.

Oltretutto fra i nomi molto noti ne ne sono di quelli ■■■■ stati. La «Lloyd Centauro» almeno a Napoli e in Campania, ■■■■ un'organizzazione pubblicitaria ■ prim'ordine e venuta da molti considerata per questo ■■■■ importante. Ve ne sono altre che hanno fatto campagne pubblicitarie ■■ scala nazionale di gran lunga superiore alla pubblicità fatta ■ società con capitale e tradizioni molto più antiche e importanti.

■■■ è addentro ai ■■■■ ■■ benissimo che non pagano ■■ ■ cittadino medio ha un'immagine del tutto errata, condizionata dal «battage» pubblicitario; purtroppo queste compagnie che trovano soldi per i caroselli, i fiumi pubblicitari e i manifesti non li trovano poi per pagare i sinistri.

Neppure il fatto di aver aderito al «C.I.D.» (Convenzione indennizzo diretto) è un criterio sufficiente: la convenzione è stata voluta dalle più grandi e serie compagnie italiane ma ne sono rimaste fuori alcune piccole e solide e vi hanno aderito ■■■ poche società pirata. Oltretutto esse hanno avuto un po' ■ assegno finanziario: le altre società pagano, ■ certi casi, danni ■ loro competenza e i conti si faranno poi con comodo. Quanto al rovescio della medaglia, cioè l'obbligo ■ pagare i propri assicurati, ■■ sono utili mezzi per scoraggiare, prima fra tutti l'offrire cifre irrisorie e lasciar capire che è più redditizio chiedere i danni all'altra compagnia.

Il decreto legge di cui si è detto, assieme agli aspetti positivi ne ■■ uno che lascia molto perplessi. Esso prevede che per due anni ■■■ si possa ■■■ dare disdette delle polizze «trasferite» forzatamente alla ■■■■, cioè la Compagnia dell'Ania che rileverà i portafogli delle Compagnie che falliscono, in contrasto con quanto pattuito in contratto e con i principi generali che regolano il regime di libera concorrenza. Ovviamente, con una disposizione del genere, i contratti dovrebbero restar validi anche al di là dei limiti minimi di legge (furto, incendio, kasko) massimali elevati perché in caso contrario l'incostituzionalità di una legge che obbligasse ■ restar assicurati ed a pagare premi senza corrispettivo sarebbe evidente.

Ma anche con il passaggio globale del contratto resta dubbio, quanto ■■■■, l'opportunità politica e morale ■ uno ■■■■ del genere, nonché la violazione del principio di uguaglianza nei confronti degli altri cittadini che, avendo stipulato contratti uguali, ■■■ liberi ■ dare disdetta.

Vi ■ da augurarsi che la nuova Siad, proprio perché è «figlia» delle maggiori compagnie, gestisca ■■■ la massima serietà i contratti ma ciò ■■■ voglie che un singolo passa avere le sue ragioni, magari legate ■ rapporti personali ■ di comodità o di trasferimento di residenza.

Giuseppe Alberti

Alcune Compagnie più "chiacchierate"

Ascorama, Assicaristia, Ayal, Assunzia, Bussola, Colombo, Compagnia Fiorenze, Compagnia Europea Prev., Comitas, Compagnia Italiana Sicurtà, Mercury, Meridionale, Etrusca, Euro-Lloyd, La Fiduciaria, Giove, Globo, Intereuropea, Lavoro e Sicurtà, Levante, Lloyd Europeo, Mediolanum, La Nazionale, Norditalia, Palatina, Pan-Ass, La Peninsulare, La Polenta, Previdenza e Sicurtà, Saer, Sai, Salda, ■■■ Giorgio, Sanremo, Sapa, Savoia, Saar, Sierra, Trans-Atlantica, Universo, Lloyd Italico e l'Ancora, Compagnie di Genova, Compagnie di Varese, Intercontinentale, La Minerva, Fiz, Sile, Italia.

Nuova riunione da Pandolfi

L'Italia nello Sme Sì, con l'Inghilterra

Barca scettico su un'intesa a tempi brevi Il vertice europeo tra il 4 e il 5 dicembre

ROMA — Nuovo incontro tra il ministro ■■ Tesoro Pandolfi e gli esperti economici dei partiti della maggioranza sul problema dell'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo (Sme). Si è trattato — come ha detto ■ ■■■■ Pandolfi — di ■■ riunione informativa dopo i ■■■ fatti avuti in questi ultimi giorni con alcuni partners europei.

Dalle dichiarazioni rilasciate al termine della riunione dai rappresentanti dei partiti ■ emersa, pur con differenti accentuazioni, la volontà di raggiungere ■■ accordo per il ■■■ ■■■ «Sme» che tenga conto delle condizioni poste dall'Italia ■■ al quale partecipi anche la Gran Bretagna «Deve essere fatto ogni sforzo — ha detto l'on. Ferrari Aggradi responsabile della dc per i problemi economici — ■■■ creare le condizioni che rendano possibile la conclusione dell'accordo con la partecipazione della Gran Bretagna».

Ferrari Aggradi ha aggiunto che ci sono due aspetti della questione: uno politico ed uno tecnico. ■ primo riguarda la posizione della Gran Bretagna e il rapporto Sme-dollaro, il secondo si riferisce agli obblighi ■ intervento che non sono stati ancora definiti «La dc — ha affermato Ferrari Aggradi — vuole l'accordo monetario e giudica positivamente l'intensa attività svolta dal governo e la precisa informazione sull'andamento delle trattative che viene data alla maggioranza parlamentare».

Cicchitto (psi) ha dichiarato che «la trattativa ■ ancora aperta ■■ molti punti per cui ancora non si vedono i termini della■■■■ conclusione». I ■■■ cialisti ritengono «essenziale» la presenza nel■■■■■ di tutti i paesi europei perché in caso diverso «cambierebbe■ i termini del problema». I ■■■■ essenziali — ha detto on■■■ Cicchitto — sono costituiti dal rapporto fra politica monetaria e tasso di crescita e ■■■ fatto che l'operazione non ■ risolva in un puro e semplice allargamento del «serpente».

Secondo Vizzini (psdi) una eventuale definitiva rinuncia ■■ parte dell'Inghilterra porrebbe anche qualche problema di natura istituzionale. «Il governo italiano — ha aggiunto — deve andare agli incontri multilaterali ponendo con chiarezza le proprie condizioni secondo le linee espresse al Parlamento ■ senza sottovalutare ■ propria forza contrattuale che, a nostro avviso, è notevole».

Il comunista Barca ha detto che le informazioni fornite dal ministro «confermano che ■■ tutte le principali questioni relative al sistema monetario europeo (Sme) la discussione sia teorica sia politica è ■■■ ra aperta non essendo stato raggiunto alcun accordo».

Barca ha aggiunto che «nelle ultimissime ore c'è stata solo, su aspetti non decisivi, una maggiore disponibilità tedesca a trattare». Per l'esponente ■■ pci «ciò rende impossibile che ■ giorno 20 i ministri finanziari possano giungere a proposte comuni da sottoporre ai capi di governo della ■■■ munità».

Il prof. Tremonti (psdi) dopo aver ribadito l'opportunità che anche ■ Gran Bretagna entri nello Sme ha posto l'accento sulla necessità ■ un'azione ■ politica economica che permetta al nostro paese di avvicinarsi ai livelli degli altri partners europei. Il problema — ha detto — non è ■■■ quello delle condizioni per entrare nello «Sme» ■■■ anche quello, ■ risolvere sul piano interno, dell'omogeneità della nostra■■■■■ nell'ambito comunitario.

L'una tantum sulle auto: evasioni per 30 miliardi

ROMA — L'erario potrà recuperare a breve scadenza oltre 30 miliardi di lire dagli evasori dell'«una tantum», la tassa straordinaria posta nel 1976 a carico dei proprietari di autoveicoli. E' quanto afferma l'Aci (Automobile Club) che sta procedendo in questo periodo al rilevamento delle evasioni parziali (pagamenti inferiori al dovuto) ■ totali (nessun pagamento) al tributo: l'evasione complessiva è stimata pari a undici miliardi di lire, cui vanno però aggiunti gli importi, molto «salati», delle sanzioni per gli inadempienti.

Il centro elettronico dell'Aci sta revisionando■■■■ milioni 600 mila bollette di versamento, di cui sette milioni 87 mila provenienti dagli uffici postali e due milioni 534 mila dagli sportelli dell'Aci. L'irregolarità dei versamenti è stata rilevata nella quasi 1■■■■ sui bollettini.

A fine ottobre sono già stati avviati alla riscossione per il recupero ■■■ somme evase — rileva l'Aci — oltre 117 mila rilievi.

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società per azioni ■ assicurazioni e di riassicurazioni - Capitale Sociale L. 1.800.000.000 Reg. Soc. n. 3587 - Sede ■■■■ le: Milano, Corso Italia, 25

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti tenutasi ■ Milano il 12 luglio 1978 ed omologata ai sensi di legge, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da lire 1.800.000.000 a L. 14.400.000.000 nei modi qui di seguito indicati.

Aumento ■ pagamento da lire 1,8 miliardi a lire 7,2 miliardi

mediante emissione di ■. 900.000 azioni da nominali lire 6.000 cadauna, con godimento 1° gennaio 1978, offerte in opzione agli azionisti ■■ ragione di tre azioni ■■■■ per ogni azione vecchia posseduta contro versamento in unica soluzione, all'atto della sottoscrizione, di lire 10.000 per azione, di cui lire 4.000 a titolo di sovrapprezzo ■ contro presentazione dei certificati ■■■■ per la loro sostituzione.

Il diritto d'opzione potrà essere esercitato presso la sede sociale in Milano o presso i consueti istituti bancari nel periodo dal 20 novembre al 20 dicembre 1978.

Trascorsa la data del 20 dicembre gli eventuali diritti d'opzione non esercitati saranno offerti ■■ Borsa, ai sensi del 3° ■■■■ dell'art. 2441 C.C.

Aumento gratuito da lire 7,2 miliardi ■ lire 14,4 miliardi

■ediante utilizzo di lire 7.200.000.000 da attingere dal «Fondo di riserva speciale ex legge 2-12-1975 ■. 576», con emissione di n. 1.200.000 azioni del valore nominale di lire 6.000 cadauna (godimento 1° gennaio 1978) da assegnare agli azionisti in ragione di una a■■■ nuova per ogni azione posseduta dopo l'aumento di capitale a pagamento.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Pronti... Via!

F-100

È arrivato dal Giappone un nuovo modello CASIO appartenente alla famiglia degli orologi al quarzo. Si chiama CASIO F100 ed è ■■ gioiellino dalle prestazioni ■ dalle caratteristiche incredibili. Costruito in ■■■ speciale tecnopolimero, materiale praticamente indistruttibile, CASIO F100 ha un aspetto modernissimo, futurista, tutto nero. Le ■■■ funzioni ne confermano ■■ grinta: l'orologio è sofisticato, possiede componenti elettronici di alta precisione. È contemporaneamente misuratore del tempo normale (ora, minuti e secondi), cronometro ultrapreciso (con doppio cronometraggio e misurazione dei centesimi di secondo), calendario (mese, data ■ giorno). Possiede ■■ pulsante luce che si rivela indispensabile per la lettura al buio del quadrante. CASIO F100 è un orologio per i giovani, amanti della tecnica e delle ■■■ «fantascientifiche». Anche gli sportivi apprezzeranno un orologio così versatile e interessante. CASIO F100 è distribuito nelle migliori orologerie della LORENZ S.p.A. di Milano.

CASIO

continua la storia dell'orologio

LORENZ S.p.A. Via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. Via Montenapoleone 12 Milano

Autorizzati da Bisaglia a versare 65 miliardi alla Sogam

Aumento capitale Montedison Iri ed Eni anticipano i fondi

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, ha inviato direttive all'Eni e all'Iri di anticipare subito i 65 miliardi che occorrono alla Sogam per partecipare all'aumento di capitale della Montedison.

L'ultimo Consiglio dei ministri, infatti, ha approvato un disegno di legge che stanzia 65 miliardi per Eni ed Iri, detentori del pacchetto pubblico Montedison, per partecipare all'aumento del capitale. In attesa che ■ disegno di legge sia trasformato ■ legge l'Iri e l'Eni potranno ora anticipare le somme previste. Intanto in un'intervista Bisaglia illustra i suoi disegni per le Partecipazioni Statali alla vigilia della redazione ■■■ piano triennale che dovrebbe essere presentato dal governo entro la fine dell'anno. Il ministro insiste sulla ■■■■ di ricapitalizzare gli ■■■ di gestione per ■■■ sentire all'industria pubblica ■ «contribuire ■ rilancio dell'economia».

Alla fine del 1977 era ■■■ valutato che per ricapitalizzare le aziende del gruppo Iri erano necessari 3800 miliardi, per quelle dell'Efim 165 e per le aziende dell'Eni altri 1000: cioè un totale ■ poco inferiore ai 5000 miliardi. Sullo sfondo alla presidenza degli enti a partecipazione statale, soprattutto all'Iri e all'Eni, Bisaglia ha detto che il governo, ■■■mine degli impegni internazionali ■■ presidente del Consiglio, riesaminerà la situazione. Le proposte del governo saranno sottoposte alla verifica politica dei partiti che compongono l'attuale maggioranza.

Un punto su cui si dovrà pronunciare il governo riguarda la proposta avanzata ufficiosamente in ■■■ ha dal psi, d'intesa con il pci ed il psdi, di affidare la presidenza dell'Eni ad un esponente dell'area socialista. Di ■■■, ha precisato Bisaglia, il ■■■ verrà ufficialmente ancora non ■ ha espressi. In particolare per quanto riguarda il ■■■■ di Visentini per la presidenza dell'Iri, ha detto: «Ho grande considerazione per il senatore Visentini. Per■■■■ il problema della presidenza dell'Iri viene necessariamente valutato nel quadro delle altre nomine, dentro e fuori le Partecipazioni Statali in accordo con il presidente del Consiglio».

Sulla riorganizzazione del■■■■ alimentare, il ministro ha affermato che il governo, secondo gli accordi della maggioranza parlamentare, non è favorevole alla creazione di un nuovo ente per il■■■■. «Il problema di un riordino del settore è stato posto nel marzo 1977 e poi è passato all'esame ■■■■ "commissione■■■■" che ora sta approfondendo con il governo il problema. Si tratta di decidere se unire tutte le industrie del settore alimentare nell'Efim o mantenere in ambedue negli attuali enti di appartenenza e di creare una finanziaria apposita per il loro coordinamento».

Bisaglia è favorevole all'acquisto da parte dell'Eni delle attività petrolifere del gruppo ■■■■? Il ministro ha risposto di aver trasmesso «al presidente Sette le indicazioni del piano energetico secondo le deliberazioni del Cipe».

Visentini: "No all'Iri"

Alcuni organi di stampa hanno dato notizia che in seno governativa e da parte ■ alcune forze politiche sono in■■■ iniziative intese alla nomina del professor Bruno Visentini a presidente dell'Iri.

■ professor Visentini ha dichiarato che «ringrazia della stima che queste iniziative gli confermano, ma che gli attuali suoi impegni escludono ogni disponibilità al riguardo».

Popolare di Voghera la fusione sarà così

VOGHERA — La Banca Popolare di Milano ha confermato ufficialmente la propria disponibilità al salvataggio ■■■■ Banca Popolare Cooperativa Vogherese. La direzione ha ■■■ noto anche ■ concambio delle ■■■■ in ■■■ assorbimento: la valutazione di due azioni della Banca Popolare di Milano, del valore nominale di 12.500 lire ciascuna■■ per un'azione della Banca Popolare Vogherese di nominali■■■■ lire.

Il concambio è quindi favorevole agli azionisti della Banca Popolare di Voghera i quali dall'operazione ne ricaverebbero una pluvalenza di ■■■■ lire.

Altra interrogazione sul■■■ dell'Italcasse

È del socialista Zuccalà, ma il psi dice che è "una iniziativa del tutto personale„

ROMA — Il deputato socialista Zuccalà si ■ rivolto con una interrogazione al ministro del Tesoro per sapere i risultati dell'inchiesta della Banca d'Italia all'Italcasse ■ per sapere se siano emersi fatti ■■■ ipotizzino elementi ■ reato ■ in caso affermativo se ■ stata informata l'autorità giudiziaria.

Zuccalà vuol ■■■■ anche se ■■■■ vere le notizie ■ stampa secondo le quali sarebbero state fatte, a sono in procinto di essere fatte, nomine ■ competenza governativa ■ responsabilità bancarie. ■ persone che direttamente o indirettamente risul■■■■ coinvolte negli accertamenti dell'inchiesta Italcasse.

Il parlamentare socialista invita pertanto il ministro ■■■ Tesoro a intervenire presso il comitato del credito affinché sospenda ogni decisione di nomina ■ persone che potrebbero essere coinvolte nell'inchiesta. Nel suo documento Zuccalà ci■ ■ in particolare il presidente della ■■■■ di Risparmio di Torino Emanuele Savio.

La questione delle nomine bancarie doveva essere discussa ieri al Senato, ma il problema è stato rinviato: ■ ne riparlerà domani alla Camera, nella riunione ■■■■ Commissione Finanze e Tesoro.

Successivamente l'ufficio stampa del psi ha precisato in una sua nota che l'interrogazione dell'onorevole Zuccalà «non è stata ■■■■■■■ dagli organi direttivi del gruppo dei deputati socialisti e che quindi si tratta di una iniziativa del tutto personale».

Dal■■■ suo l'onorevole Savio, direttamente chiamata ■■ causa dall'interrogazione, ha ribadito che ■■■ l'Italcasse sono stati intrattenuti normali rapporti interbancari. ■ altre illazioni, gratuitissime, ■■■ strumentali e ■■■■ pertanto, decisamente respinte, anche perché non ho mai fatto parte del Consiglio dell'Italcasse ■ non ho ricevuto nessuna comunicazione giudiziaria».

MITTEL S.p.A.

■■■ in Milano - P.za F. Meda 3

Capitale sociale L. 10.200.000.000 interamente versato Iscritta al Tribunale di Milano Reg. Soc. 654

Il Consiglio di amministrazione della Società, ■■■■ del 10 c.m., ha approvato la relazione ed il progetto ■ bilancio al 30.9.1978 da sottoporre all'Assemblea degli azionisti. Il bilancio evidenzia un utile ■ lit. 456.208.228 (L. 384.716.611 nell'esercizio precedente) dopo un congruo stanziamento al fondo imposte e l'ammontare delle partecipazioni quotate al minore fra il valore di carico e quello risultante dalla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio

All'Assemblea ■■■ sarà convocata per i giorni ■■ e 21 del prossimo mese di dicembre, verrà proposta ■ distribuire ■■ dividendo di L. 24 ■■■ azione, di imputare al fondo ■■■■■ dividendi l'importo di L. ■■■■■■■■ e di portare il residuo alla ■■■■■ straordinaria

Cooperativa Produttori Latte e Fontina ■■■

Aps de la Croix-Noire - Comune di St Christophe - 11100 (Aosta)

Oggetto. Avviso di pubblica gara per i lavori di costruzione delle opere edili del magazzino generale del formaggio fontina

Il Presidente della Cooperativa Produttori Latte e Fontina S.r.l. rende noto

che si indetta una gara di appalto per i lavori di costruzione delle opere edili del magazzino generale del Fontina da realizzarsi in territorio di proprietà della Cooperativa Produttori Latte e Fontina nel comune di Saint Christophe (Aosta)

Per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto si procederà con■ ■■■■■ della licitazione privata ai sensi della deliberazione n. 196 del 11-11-1978 del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, oggetto di ■■■

L'importo presunto dei lavori a base d'appalto è di L. 207.340.000.

Le opere sono ammesse a contributo C.E.E. a contributo dello Stato e della Regione Autonoma Valle d'Aosta

L'aggiudicazione dei lavori avverrà secondo i disposti dell'articolo 1 lettera a) della legge n. 14 del 2-2-1973, senza la disposizione di alcun tipo di diversità e di riserva.

Le imprese che intendono essere invitate alla licitazione privata dovranno, nel termine perentorio di giorni 12 dalla pubblicazione del presente avviso sul Foglio Annunzi Legali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, indirizzare istanza in bollo alla Cooperativa, specificando, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, la propria situazione nei riguardi dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per categoria e classifica, nonché la capacità economica finanziaria e tecnica ai sensi dell'articolo 17 lettere a) b) e dell'articolo 18 lettere a) c) e) della legge 8-8-1977, n. 584

Possono chiedere di essere invitate a presentare offerta anche le imprese di cui all'articolo 20 comma 2 della legge 8-8-1977, n. 584

E' in facoltà della Cooperativa di accogliere o meno le richieste di partecipazione alla gara di appalto che avrà luogo presso la sede della Cooperativa a 10 giorni dalla data di spedizione delle lettere di invito a presentare offerta

St. Christophe (Aosta), li 10-11-1978

IL PRESIDENTE (Cesare Renoz)

IL DIRETTORE (F. Martinet)

Ospedale Regionale Generale dell'Annunziata

Cosenza

Questa Amministrazione procederà al conferimento dell'incarico temporaneo al posto vacante di Direttore Sanitario, nelle more dell'espletamento del relativo concorso pubblico già bandito.

Le domande corredate dei documenti da rito e dei titoli, utili agli effetti della valutazione di merito, dovranno pervenire alla Direzione Amministrativa di questo Ospedale entro le ore 12 del giorno 18 novembre 1978.

Cosenza, li 6 novembre 1978.

Il Direttore amministrativo Dott. Franco Ricci

Il Presidente Dott. Mario Renato Neri

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE - Controlli, indagini infedeltà Corso Vittorio Emanuele 107

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO ■■■■

Basta ■■■ i soliti pediluvi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido ■ Modes■■, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido ■ rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, ■ estirpa dalla radice.

NOXACORN

CHIEDETE ■■■■ FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE

La Renault 18 è disponibile in due versioni e quattro versioni: 1400 e 1600 cc, GTL e Major (GTS e GTS Automatic).

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault ■■.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.

Ha ■■■■i contenuti: a ■■■ km/h, solo 8,7 litri per 100 km.

È sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.

È equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte (GTS) cintura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergifari, ecc.

Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni ■ 1400 a 1600 cc, ■ nuova Renault 18 è creata per le ■■■■ esigenze internazionali: conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta ■■ giro di prova.

Renault 18.
Per le ■■■■ esigenze internazionali

Yamani: «Trovare sostituti al petrolio»

PARIGI — Nuovi rialzi dei prezzi del greggio ■ inevitabili a causa della riduzione del potere d'acquisto delle entrate dei Paesi esportatori, conseguente all'inflazione mondiale. Tuttavia l'Arabia Saudita persisterà nella sua politica ■ moderazione per evitare ■ aumenti «troppo brutali» reclamati ■ altri Paesi dell'Opec. Lo ha affermato il ministro ■ petrolio dell'Arabia Saudita, Ahmed Zaki Yamani, nel corso ■ un dibattito svoltosi alla televisione francese.

«I prossimi aumenti dei prezzi del petrolio dovranno essere attuati a piccole dosi per non perturbare l'economia mondiale», ha precisato Yamani, il quale ha aggiunto che un rincaro progressivo ma moderato ■ greggio ha ripercussioni positive incitando i consumatori occidentali a ridurre il loro ■ a concentrare i loro sforzi nella ricerca ■ altre fonti d'energia.

Secondo Yamani il solo mezzo per evitare una crisi catastrofica negli Anni 90 sta nell'intensificazione dello sviluppo delle risorse energetiche sostitutive poiché il petrolio è destinato a divenire un prodotto sempre più raro

Confesercenti chiede facilitazioni per l'Iva

ROMA — La Confesercenti ha sollecitato ieri il ministero delle Finanze ad emanare con la massima urgenza un provvedimento amministrativo ■ ad esonerare, come per il passato, anche per la prossima dichiarazione Iva i commercianti al minuto dall'obbligo di allegare l'elenco dei clienti che hanno ottenuto l'emissione della fattura.

La richiesta è motivata con la gravosità degli adempimenti contabili per operatori economici di modeste proporzioni.

In corso l'aumento del capitale Condotte

ROMA — La società «Condotte» (gruppo Iri-Italstat) sta attuando l'aumento del capitale sociale da 7 a 24 miliardi e mezzo di lire. Le modalità prevedono l'offerta di un'azione gratuita e di quattro a pagamento contro due azioni vecchie.

L'aumento è stato deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti nello scorso luglio.

Intanto la «Condotte International Holding», costituita lussemburghese dalla «Condotte» (Iri-Italstat) ha ottenuto un prestito di quindici milioni di dollari da un gruppo bancario guidato dalla «Société Européenne de Banque».

Nella seconda metà del 1979 è inoltre prevista l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 14 miliardi di lire, da offrire in opzione agli azionisti.

Il prestito avrà durata quinquennale.

La Centrale torna a dare il dividendo

MILANO — Il consiglio di amministrazione de «La Centrale», riunitosi ieri, «preso atto delle risultanze provvisorie» dell'esercizio chiuso al 31 ottobre, ha deliberato di porre in pagamento dal 20 novembre un acconto dividendo dell'esercizio sociale in ragione di 200 lire lorde per ciascuna ■ azione di serie A e di serie ■.

«La Centrale», che ha un capitale di 77 miliardi, suddiviso in 15 milioni di azioni da lire 5000, non distribuiva il dividendo dal 1975 quando, prelevando l'importo dalla riserva tassata, aveva distribuito un'azione Banca Cattolica del Veneto ogni 5 Centrale.

Un video per l'export alla Banca d'America

MILANO — Da alcuni giorni la direzione marketing della Banca d'America e d'Italia è collegata, con un terminale video, con un archivio contenente i dati degli operatori esteri di 135 Paesi del mondo. Lo scopo di questa operazione è di fornire alla propria clientela (la banca ha ■ sportelli in tutta Italia) le informazioni necessarie per esportare ■ tutto il mondo.

Il servizio è messo gratuitamente a disposizione dei clienti i quali potranno conoscere, tramite il terminale, ogni informazione di cui hanno bisogno, compresi gli elenchi nominativi degli importatori esteri e le formalità burocratiche che bisogna assolvere per esportare, appunto, in questi Paesi.

Oro e monete

Oro fino 5550 - 5750 lire ■ grammo; argento 456,750 - 459,750 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 51.000 - 53.000; nuovo ■ 56.000 - 57.000; marengo italiano 49.000 - 51.000; marengo svizzero 49.000 - 51.000; marengo francese 50.000 - 52.000.

In discussione alla commissione Finanze della Camera

Socialisti e comunisti criticano il progetto di bilancio per il '79

Il psi annuncia l'astensione sui settori dell'agricoltura e della giustizia - Reazione di Libertini (pci) per la mancanza del "fondo trasporti,,

ROMA — In commissione alla Camera è cominciato un esame del bilancio di previsione dello Stato per il 1979; relatore per l'entrata è stato il democristiano Giardi, per la ■ ■ comunista Gambolato. Scalia, democristiano, ha invece svolto la relazione sulla ■ legge finanziaria, una novità di quest'anno che consente di apportare modifiche al bilancio per renderlo più adeguato ai programmi economico-finanziari che il governo intende realizzare. L'esame in aula ■ previsto per il 23 novembre.

Per il 1979 è prevista una spesa complessiva ■ oltre 93 mila miliardi di lire e un'entrata di 54,5 mila miliardi, con ■ disavanzo di ■ miliardi che il governo intende finanziare ■ il ricorso al mercato interno e internazionale. Dei 93 mila miliardi di spesa solo 18.809 miliardi sono destinati agli investimenti

Alla spesa corrente e a quella in conto capitale vanno aggiunti 12,7 mila miliardi di lire per il rimborso dei prestiti contratti negli anni scorsi. In totale 105,7 mila miliardi di lire.

La legge finanziaria contiene «tagli» che consentono di ridurre il deficit a 37.620 miliardi di lire. Questa manovra farebbe scendere il fabbisogno complessivo sul prodotto interno ■ dal 16,5 per cento del 1978 al 15 per cento del 1979. Inoltre, è previsto ■ 2260 miliardi di lire siano «dirottati» verso gli investimenti produttivi.

L'inizio della discussione è stato accompagnato da ■ serie di critiche e di riserve espresse da parte socialista e comunista. Ha cominciato lo stesso relatore Gambolato.

«Il timore — ha detto Gambolato — è che, di fronte all'incremento delle spese ■ renti, non tutte ovviamente improduttive, possa esservi ■ ulteriore compressione degli investimenti. Anche perché lo Stato ha dimostrato di non saper spendere. Due leggi importanti, come la legge di riconversione industriale, che aveva previsto per il 1978 una erogazione di 750 miliardi, e il provvedimento «quadrifoglio» per l'agricoltura (670 miliardi) non ■ state neppure avviate nel 1978, mentre i relativi fondi sono stati trasferiti al bilancio 1979, senza nessun aumento».

Molto critici anche i socialisti, in particolare per quanto riguarda gli stanziamenti per l'agricoltura e per la giustizia, per i quali hanno preannunciato l'astensione. Felisetti, capogruppo in Commissione Giustizia ha detto che il bilancio «è una cosa incredibile».

«Da ogni parte — ha aggiunto spiegando le ragioni dell'astensione del ■ gruppo — si era chiesto il raddoppio dello stanziamento che, nel 1978, era dell'uno per cento della spesa complessiva. Per il 1979, è stata invece presentata una previsione miserevole ■ 740 miliardi di lire che rappresenta, incredibile ma vero, lo 0,65 per cento. Insomma, con tutti i problemi che travagliano la giustizia — ha concluso — si continua a spendere di più per la Rai-Tv che non per la giustizia. Qui davvero, o qualcosa ■ qualcuno proprio non va».

«Lo stanziamento per l'agricoltura — ■ detto ■ volta Silvio Salvatore, responsabile del settore agricoltura — non contiene i fondi previsti per il "Quadrifoglio", cioè ■ legge più importante del settore, e neppure quelli previsti in favore delle zone montane. Mancano inoltre i ■ miliardi di lire che il governo deve versare per mettere in moto l'erogazione di fondi comunitari già stanziati per il recupero delle terre incolte».

«Sorpresa e indignazione» ha espresso il presidente della commissione Trasporti della Camera, ■ comunista Lucio Libertini, per ■ mancata inclusione del «fondo trasporti».

Per stabilimenti in aree depresse

La Cee conferma gli aiuti per l'auto

Sospesa la vendita di burro all'Urss - Il prezzo (72 mila lire) giudicato troppo basso

BRUXELLES — *Su proposta del commissario Antonio Giolitti, la Commissione europea ha deciso ieri di continuare il concorso finanziario agli investimenti dell'industria automobilistica nelle regioni meno sviluppate della Comunità. La Commissione ritiene che il settore automobilistico non avrà, a breve termine, problemi di sviluppo; tuttavia, c'è il rischio che eccessivi investimenti accrescano la capacità produttiva a medio termine, fino a creare una superproduzione che il mercato non potrà assorbire.*

Nella sua analisi, il commissario per l'industria, Etienne Davignon, ha sottolineato che l'auto in Europa dà lavoro a più di cinque milioni ■ persone, rappresenta il 9,5 per cento del valore degli scambi infracomunitari e il 10 per cento del commercio estero della Comunità. La produzione annua di vetture in Europa è di 10 milioni di unità, pari al 31 per cento della produzione mondiale. ■ nove Paesi della Cee circolano 80 milioni di vetture private e alla fine del ■ il numero crescerà a 100 milioni di unità.

La decisione della Commissione di erogare finanziamenti del Fondo regionale europeo alle industrie automobilistiche tornerà immediatamente ■ vantaggio delle società tedesche (per circa 1 miliardi di lire), di quelle belghe (per 1 miliardo e mezzo di lire) e di quelle inglesi e francesi.

Si tratta di interventi per fabbriche situate in zone economicamente depresse di questi Paesi. L'Italia non ha in giacenza ■ momento, alcuna richiesta ■ aiuti alla ■ industria automobilistica nel ■, ma in passato anche le nostre imprese, per esempio per lo stabilimento della Fiat ■ Cassino, hanno ottenuto finanziamenti dal Fondo regionale.

Per timore di un ■ scandalo (come avvenne qualche ■ fa dopo la vendita ■ 300 mila tonnellate di burro all'Urss a prezzi bassissimi), la Commissione europea ha sospeso fino a martedì prossimo l'autorizzazione alla Francia di vendere ai sovietici 14 mila tonnellate di burro con le sovvenzioni della Comunità, anche l'Irlanda ne vuole vendere 5 mila tonnellate ma Bruxelles finora non ha deciso ■ permettere la vendita, vietando ■ a parte condizioni particolari

La Cee produce più burro di quanto ne consumi e spesso Mosca ne compra forti quantitativi a basso prezzo, questo burro viene in parte pagato dai contribuenti europei che invece pagano ■ prezzi per quello acquistato nei negozi. Il burro sarebbe venduto all'Unione Sovietica a 72 mila lire il quintale (circa a 72 lire l'etto) perché la Cee dovrebbe agli esportatori francesi 165 mila lire al quintale come premio all'esportazione sulle 240 mila lire del prezzo di riferimento Cee.

Questo burro è ■ costato miliardi in premi alla produzione pagati con i contributi del Fondo agricolo comune e alcuni governi, soprattutto il Regno Unito, protestano vigorosamente

Renato Proni

Garantito da ■ consorzio internazionale di banche

L'Olivetti firma a Francoforte prestito di 85 miliardi di lire

Servirà a consolidare i debiti a breve della capogruppo italiana

IVREA — *Smentito o ridimensionato fino a pochi giorni fa, il maxiprestito Olivetti (di 100 milioni di dollari; circa 85 miliardi di lire) è stato firmato ieri a Francoforte. E' il secondo ■ prestito, dopo quello ■ 40 miliardi, raccolto dall'azienda in pochi mesi. Il finanziamento, termine otto anni, al tasso ■ 3-6 per cento sopra l'interbancario di Londra (Libor) per i primi quattro anni e ■ 7-8 per gli altri quattro anni è stato concesso ■ Olivetti ■ due banche tedesche, la Commerzbank e la Deutsche Laenderbank entrambe ■ Francoforte. Le due banche tedesche, a loro volta, hanno raccolto i fondi presso sette istituti: l'Union de Banques Suisses, l'Istituto Bancario San Paolo, l'Amsterdam Rotterdam Bank, la Morgan Guaranty Trust, la Deutsche Bank, la Lloyds Bank International, la Bank of Montreal. «Particolarmente significativo — dice una nota dell'Olivetti — è l'intervento di un istituto nord americano, poiché solitamente le banche Usa non partecipano ■ operazioni di questo tipo per enti privati italiani ■ per margini inferiori ■ un punto sul Libor».*

L'accordo è stato firmato a Francoforte nella sede della Commerzbank dall'amministratore delegato della Commerzbank Engelbert Dicken, dall'amministratore delegato della Deutsche Laenderbank Hans Helmut Kruger, e dal vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti Carlo De Benedetti.

Dopo ■ firma dell'accordo De Benedetti ha dichiarato anzitutto la sua soddisfazione per «la fiducia dimostrata nei confronti della Olivetti da parte di un ■ dei più prestigiosi e influenti istituti bancari internazionali». ■ anche detto che tale dimostrazione ■ fiducia si «contestualizza in due aspetti particolarmente importanti. L'accordo rappresenta infatti il più consistente finanziamento ■ dal mercato internazionale ad una impresa italiana, in rapporto all'entità del suo capitale. E le condizioni del finanziamento ■ le più vantaggiose ■ ■ una impresa italiana negli ultimi anni, ■ prese quelle dello Stato».

De Benedetti ■ precisato che anche questo finanziamento è destinato al «consolidamento di debiti finanziari a breve termine, sulla linea ■ un atteggiamento coerente, sviluppatosi per tutto il 1978 e rivolto a mettere ■ azienda nelle condizioni ■ lavorare alla realizzazione dei propri impegnativi programmi industriali e commerciali senza l'assillo di impegni finanziari pressanti». A fine '77 il gruppo aveva debiti per ■ miliardi su un fatturato di 1450.

De Benedetti ha anche detto che l'operazione riguarda ■ capogruppo e non la ■ holding del Lussemburgo. «Questo significa una nostra manifestazione ■ fiducia nel cambio lira-dollaro, ■ ■ sul futuro del Paese. Ma significa anche un impegno preciso a riportare la Olivetti ■ una capacità reddituale che ■ in grado di generare un cash flow interno per fare fronte al pagamento degli interessi ■ alla restituzione dei ■ contratti».

Gli istituti bancari internazionali che hanno partecipato ■ questa operazione — dice De Benedetti — credono «nella Olivetti e credono che il management Olivetti ■ in grado ■ riportare la società a condizioni di efficienza industriale e competitività commerciale, che consentano ■ conseguire questo cash flow in un breve periodo ■ tempo. Gli impegni che abbiamo dovuto assumerci sono per tutti noi alla Olivetti ■ chiaro vincolo, che abbiamo liberamente accettato nella convinzione che questa sia l'unica possibile strada per garantire alla società uno sviluppo su basi economicamente sane. Siamo ■ lieti che questi grandi istituti ci abbiano voluto anticipare la ■ fiducia, dando per scontato che i nostri impegni si trasformeranno in concreti risultati. A questo obiettivo noi tutti alla Olivetti ci sentiamo rigidamente impegnati».

r. e. s.

Oggi il consiglio d'amministrazione del gruppo

Alla Standa la tregua è finita i sindacati contro gli scorpori

MILANO — Dopo ■ tregua durata quasi ■ anni i sindacati della Standa sono decisi a dare battaglia all'azienda se il consiglio di amministrazione che ■ riunisce ■ oggi, deciderà lo scorporo delle attività di vendita allo scopo di creare plusvalenze patrimoniali e ottenere altri benefici finanziari. In un telegramma inviato ieri al governo, ai gruppi parlamentari, alle confederazioni, i sindacati aziendali rivelano che «*è ferma intenzione dei lavoratori di respingere qualsiasi manovra societaria in contrasto ■ la volontà e le proposte espresse dal coordinamento nazionale di tutti i lavoratori della Standa del 27 ottobre scorso*».

«*I 20.000 lavoratori della Standa che hanno già accettato duri sacrifici — prosegue il telegramma — e sono impegnati da anni per un definitivo e possibile risanamento della società, respingeranno con forme di lotta più dure e incisive soluzioni che non risolvono i problemi imprenditoriali della società e non chiariscono il ruolo della Standa nell'ambito del gruppo Montedison, in ■ quadro di programmazione del settore distributivo*».

L'elenco delle lamentele dei sindacati è piuttosto lungo e si riferisce essenzialmente all'accordo stipulato nel gennaio 1977 tra sindacato e azienda che quest'ultima secondo il sindacato avrebbe violato in più punti.

L'accordo infatti prevedeva un piano di riorganizzazione della società basato sui seguenti punti. Esodo volontario incentivato dall'azienda per 3000 persone. ■ ■ ione del lavoro a turno ■ parte di quasi tutti i 20.000 dipendenti (solo i dirigenti si sono rifiutati) rinunciando al salario per far risparmiare all'azienda circa 8 miliardi. Blocco del contratto ■, pur essendo scaduto nel 1976, è stato prorogato ma non rinnovato. In cambio di queste concessioni l'azienda si impegnava a realizzare 220 miliardi di investimenti in tre anni (1977-79) recuperando 6000 posti di lavoro.

«*Questi investimenti che avevano promesso — dice un membro del consiglio d'azienda — non li abbiamo mai visti. «Noi abbiamo mantenuto i patti al punto che, come era previsto dall'accordo, ci siamo anche adoperati con la Regione per far ottenere all'azienda la licenza per l'ipermercato di Arcapo e ora, però, ■ ■ ■ non sappiamo se e quando lo apriranno*».

Secondo i sindacati il gruppo dirigente della Standa non si è mai seriamente impegnato nella riorganizzazione della società che nel ■ perse la cifra record di 40 miliardi. «*Bastava cedere il livello delle perdite inventariali* (le perdite cioè sul magazzino per furti o altre ragioni, ndr) *che viaggiavano su standard decisamente più alti di quelli ripetti per le società di grande distribuzione*». Queste perdite ■ ■ ■ ■ termometro dell'inefficienza, sarebbero arrivate quest'anno vicino ai 30 miliardi, circa il tre per ■ del fatturato di mille miliardi del gruppo.

Di fronte alle perdite della gestione, sostengono sempre i sindacati l'azienda si è limitata a tirare avanti con una serie di operazioni contabili e finanziarie ■ semplicemente a tappare i buchi per non essere costretti a svalutare e reintegrare il capitale sociale di 16 miliardi. Ai 40 miliardi persi nel 1975 si sono aggiunti circa 22 miliardi nel ■ e una cifra analoga l'anno dopo ma coperta quest'ultima ■ entrate collegate a scorpori di immobili avvenuti sempre nell'ambito del gruppo Montedison.

«*Il patrimonio immobiliare della Standa* — dice un membro del consiglio d'azienda — *è sparito e noi ci troviamo continuamente davanti a nuove società, come la Vemana che ha sede ■ Foro Bonaparte e che l'anno scorso ha ricevuto 35 punti di vendita Standa per 44 miliardi con plusvalenze di 22 miliardi*».

Marco Borsa

Flessibilità per le tariffe ■■■■

GINEVRA — Un ex giornalista filippino di 41 anni è il nuovo presidente ■ Iata, l'Associazione internazionale del trasporto aereo, di cui si è conclusa ieri la trentaquattresima assemblea annuale. E' Roman Cruz, che dopo ■ lavorato per la radiotelevisione di Manila si è specializzato ■ economia e organizzazione, diventando sottosegretario delle Finanze e quindi presidente della Compagnia aerea governativa delle Filippine, la Pal (vola anche a Roma); incarico che gli è valso il primo posto nei «summit» della Iata, tedutogli dallo spagnolo Manuel De Prado. Cruz rimarrà come presidente fino alla prossima assemblea, che si svolgerà nel novembre dell'anno prossimo a Manila.

Il «summit» ha inoltre confermato i membri ■ comitato esecutivo, tra i quali Umberto Merlo, presidente dell'Alitalia, e Sergio Orlandini (resta a Milano nel 1921, il padre era un commerciante), cittadino olandese da quando era in fasce e oggi a capo della compagnia Klm.

Nel ■ discorso, ■ ha molto criticato le «liberalizzazione» americana del trasporto aereo a «beneficio dei consumatori». «Si vuole smantellare — ha esclamato — quanto la Iata ha faticosamente realizzato in oltre trent'anni per rimettere ordine nelle tariffe, nei settori commerciali, tecnico e giudiziario di un sistema complesso come quello del trasporto aereo. ■ significa spezzare un enorme capitale: è inutile ■ re la ruota quando si può riparare la gomma bucata».

Riprendendo le parole di Nordo, al comitato esecutivo, Cruz si è detto inoltre sicuro che la maggiore flessibilità nel fissare le tariffe sarà ■ al livello più ■ per le quali vi è una forte pressione da parte del mercato, ingrandirà la nuova Iata e la renderà più forte.

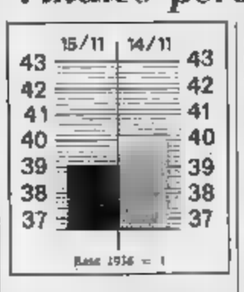
«*La nomina di Cruz* — ■ detto successivamente Nordo — *ha anche un significato politico. Apre la strada all'ingresso nella Iata rinnovata, almeno per la determinazione dei prezzi, dei vettori aerei del Sud-Est asiatico ■ non aderenti finora all'associazione, che hanno un "mercato" ricco e crescente*». Le più grosse compagnie in questione ■ la Sia di Singapore, la Thai di Bankok.

La nuova Iata è una organizzazione più duttile di quella che, se non altro, è servita a dare omogeneità ai collegamenti aerei in tutto il mondo. Per impedire che la «liberalizzazione» degli Stati Uniti e ■ «de-regolamentazione» sconquassino la struttura ■ faticosamente insieme dalla Iata, l'assemblea ■ ratificato i suggerimenti già accolti ■ luglio scorso a Montreal.

Aldo Vitè

Le Liquigas sono crollate (-37%)

In picchiata i titoli Iri l'indice perde il 2,52%



MILANO — Nuova seduta all'insegna delle vendite con notevole sacrificio della quota ■ terreno di prezzi. L'indice generale dei titoli azionari registra infatti un ulteriore regresso (passando da 40,05 a 39,04 pari al 2,52 per cento).

I corsi ■ apparsi in caduta sin dall'inizio della riunione. I ribassi hanno poi assunto proporzioni ancor maggiori nella fase centrale della mattinata con rinvii forzati delle chiamate (in Italcider, Finalder e Liquigas a causa di cedenze che superavano il 20% rispetto alle quotazioni d'esordio. Nel finale sui ■ titoli Iri si sono registrati interventi a sostegno che hanno consentito alle due azioni perdite un po' meno allarmanti: le Liquigas hanno accusato invece un regresso di oltre il 37% nel titolo ordinario.

Cedono in maggior misura le Liquigas (-37,5% l'azione ordinaria, -12,2% quella a risparmio e -10% quella priv.), Abeille (-10,1%), Finalder (-6,7%), Pacchetti (-9,1%), Bastogi (-6,5%), Broggi Isar (-8,1%), Coge (-7,7%), Tecnomasio (-7,5%), Sasc (-7,1%), Lepetit (-6,9%), Italcider e Dalmine (-6,2%), Beni ■ (-5,4%), Part. Fin. e OIM (-5,2%), Cementir (-4,5%), Toro, Sai e Magneti Marelli (-3,8%), Sarom (-3,7%), Aedes (-3,6%), Invest (-3,4%), Lalina (-3,5%), Pierrel e Milano priv. (-3,1%), Centrale (-3%), Mondadori e Pirelli ■ (-2,8%), Mediobanca (-2,7%), Carlo Erba e Ercole Marelli (-2,3%), Magona (-2,1%), Viscosa e Ifi priv. (-1,9%), Ras (-1,8%), Fiat (-1,3%), Generali (-1,1%).

Fra i pochi valori in controtendenza da segnalare le Perlier (+ 8,4%), e le Ginori (+ 6,8%).

Per quanto riguarda il mercato del reddito fisso, il settore obbligazionario ha registrato ■ ■ recuperi sui titoli più sacrificati della vigilia quali Imi e Iri.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita Vr.		
■ cons.		
Red. 3½% '34		
■ cons.		
Pr. Ricost. 1½%		
■ cons.		
■ 5%		
■ ■		
Pr. Red. 5% '56		
■ cons.		
Riforma Fond. 5%		
■ cons.		
Pr. Red. 5% '56		
■ cons.		
Pr. Ed. Sc. 5% '67		
■ cons.		
■ 5% '68		
■ 5% '69		
■ cons.		
■ 5% '70		
■ cons.		
■ 5% '72		
■ cons.		
■ 5% '73/90		
Cons.C. T. 5,50% 78		
Cons.C. T. 5,50% 79		
B.T.N. 5% 1978		
■ 5% '79		
■ 5% '80		
■ 5% '82		
B.T.O. 7% 1978		
B.T.O. 9% 1979		
B.T.O. 9% 1979		
B.T.O. 9% 1980		
B.T.O. 10% 1981		
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '60 II		
■ 6% II		
■ 7% '75		
Imi 3,50% '65		
Autostrade 6% '60		
■ 7% '72		
CO. PI. 6%		
■ 7%		
CO. PI. 5% '67 IV		
■ ■ 7% IV		
■ Anas 6% '66		
■ ■ 7% '72 I		
■ Ant. 7% II		
FF.SS. 5% '57		
■ 7% '72 II		
AFS 7% '70		
P.S.A. 6% Sp VIII		
■ 7% II		
ICIPU cent. 6%		
■ ■ 7%)		
Imi XXVI 6%		
■ XXIX 7%		
■ XXXIII 7%		
Imi spec. 6,50% '64		
Gaveince 5,50 '63 B		
■ 6% '64 9ª		
■ 7% '71 10ª		
Fondiar Agric 5,50 66		
Tosora Agric 5,50 62		
S. Paolo 5%		
■ ■ ■ 6%		
■ ■ 6%		
Banco Napoli 6%		
Banco Sicilia 6%		
M.C.C. 7% '71/79		
Cr. I. Sar. 5,50 6%		
Cassa R.P.E. 6%		
Cr. Fond. Cr. Agric. 6%		
Cr. Fiera M. A. 6%		
Fiat 5,50% '60		
Credito It.		
Cred. Varesino		
Interbanca pr.		
Mediobanca		
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Montecatini 5%		
Mediob. Ban. 7%		
■ Sip 7%		
■ S. Visc. 7%		
Liquigas 7½% '70		
Iri Sicr 7% 73-88		

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Ufficiale (Milano)		Ufficiale Ufe (Milano-Roma)	
	14-11	15-11	14-11	15-11	14-11	15-11
Dollaro						
Dollaro can.						
Fr. svizzero						
Corona dan.						
Cor. norv.						
Fiorino						
Franco belga						
Fr. francese						
Sterlino						
Marco						
Scellino						
Escudo						
Peseta						
Yen						
Dinaro ar.						
Dinaro giac.						
Dracma gr.						
Dracma giac.						

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	14-11	15-11
Londra	210,75	208,00
Zurigo	211,25	207,75
Parigi	211,37	208,62
New York	210,70	209,77
Milano	5750	5650
(lira per ■)		
Hong Kong	212,30	207,60

Quotazione ufficiale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Operazioni	15-11	Rim. Emiss.
Agrifondo	dott.	
Capital Italia	■	
Fonditalia	■	
Interfund	■	
Int. S. Fond.	■	
Italamerica	■	
Italfortuna	■	
Italmobili	■	
Mediol. Sel.	■	
Rominvest	■	
Tre R	Ubs	
Euc '69	fr. sv.	

Salvataggio Liquichimica lunedì il round decisivo

ROMA — Il salvataggio della Liquichimica sembra avviarsi alle battute finali. Fra lunedì e martedì il ministro dell'Industria si incontrerà con le banche creditrici del gruppo e con i rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno per perfezionare e definire tempi e modi dell'intervento dell'Agesco anche mediante l'erogazione degli 11 miliardi di contributi a fondo perduto che la Cassa deve versare alla Liquichimica Augusta.

Un impegno a fare questa convocazione è stato assunto dallo stesso ministro Donat-Cattin in un incontro avuto ieri sera con i rappresentanti della Fulc, la federazione dei lavoratori chimici con l'Cgil, la Banca Nazionale del Lavoro e la Liquichimica-Liquigas. In precedenza le maggiori banche creditrici del gruppo chimico avevano sottoscritto la convenzione per il finanziamento di 30 miliardi (15 da erogare subito) a favore dell'Agesco, la società costituita dalla Sarogi che commercializzerà i prodotti del gruppo chimico.

Per procedere in concreto all'avvio degli stabilimenti è però necessario che la Cassa dia subito ■ via agli 11 miliardi necessari per consentire il pagamento delle mensilità arretrate dovute ai 3 mila dipendenti della Liquichimica e per provvedere alle spese di ristrutturazione degli impianti. «Ulteriori resistenze da parte della Cassa» ad erogare i contributi di cui è debitrice — afferma la Fulc in un comunicato — sarebbero a questo punto assolutamente immotivate e incomprensibili e provocherebbero da parte del sindacato l'esigenza ■ un chiarimento politico di fondo con il governo ed un inasprimento della lotta dei lavoratori».

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati Ised a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar		
Bonlanfin Perr.		
Chiari & Forti		
Eridania		
Gio. Buton		
Agric. Vitt.		
Ifil		
■ priv.		
Saiciclo pad.		
Saiciclo priv.		
Saiciclo risp.		
ASSICURATIVE		
Alleanza		
Assicur.		
Ausonia		
Bonding		
Ass. Mil		
Ass. Mil. pr.		
Latina		
Latina pr.		
Fin.		
Generali		
Italia Ass.		
Abeille		
Fond. Inc.		
Fond. Vita		
Ifi		
S.A.I.		
Toro Ass.		
Toro Ass. pr.		
BANCARI		
B. Comm. Ital.		
Banco Roma		
Banco Lariano		
Credito It.		
Cred. Varesino		
Interbanca pr.		
Mediobanca		
CARTARI - EDITOR.		
Burgo		
Burgo ord.		
Burgo pr.		
De Medici		
Burgo risp.		
Fabbri		
Mondadori		
Mondadori R.		
Poligrafici B.		
Rizzoli		
Rizzoli pr.		
Rizzoli ord.		
Sogrom		
Vianini		
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir		
Cer. Pozzi		
Ferfin		
Fornaci pref.		
Italcementi		
Ginori		
Unicem		
CHIMICI		
Anic		
Brioschi		
Caffaro		
C. Erba		
Carlo Erba pr.		
Italgas		
Lepetit		
Lepetit pr.		
Montefibre		
Montefibre priv.		
Montefibre risp.		
Montedison		
Montedison R.		
Pirelli		
Pirelli & C.		
Pirelli Spa		
Rhodiatoce		
Saffa		
Saffa risp.		
Snaidero		
COMMERCIO		
Rinasc.		
Rinasc. pr.		
Silos Genova		
Standa		
COMUNICAZIONI		
Alitalia		
Alitalia pr.		
Ausiliare		
Aut. Torino		
Italcable		
S.A.I.		
S. Alfonso		
Sip		
ELETTROTEC.		
Magneti M.		
Marelli		
Superga		
Terni		
FINANZIARIE		
Acq. Marcia		
Agricola Fin.		
Bastogi		
Bast. Siele		
Brioschi finanziaria		
Centrale		
Dinamo		
Finsider		
Finsider Nuova		
Garibaldino		
Gemmi		
Italmobiliare		
Pacchetti		
Pacchetti pr.		
Pierrel		
Pirelli & C.		
Pirelli Spa		
Ricc. Coaine		
Sasc		
S.M.E.		
SNIA Stetistti		
SNIA Stetistti pr.		
SNIA Viscosa		
SNIA Viscosa pr.		
Tripcovich		
Tripcovich pr.		
Unione Manif.		
IMMOBILIARI		
Aedes		
Aedes pr.		
Beni Stabili		
Beni Stabili pr.		
Ciga		
Condotte Acqua		
Ed. Anglo Rom		
Fabrica		
Gen. Imm. Roma		
Immobiliare Ed.		
Invest		
Italcasa		
Lanerossi		
Lanerossi pr.		
Milano Centro		
Rinascente		
Sifa		
Tecnosa		
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat		
Fiat priv.		
Fiat risp.		
Franco Tosi		
Gilardini		
Nebiolo		
Olivetti		
Olivetti pr.		
Westinghs.		
Worthington		
MINERARI ED ESTRATTIVE		
Bregaglia		
Dalmine		
Falck ord.		
Falck pr.		
Ilva-Viola.		
Italsider		
Magona		
Pertusola		
Terni		
Trafilerie		
TESSILI		
Cantoni		
Cantoni		
Cantoni		
Cascami Seta		
Flauc		
Lanificio		
Marzotto pr.		
Olcese		
Olcese		
Rotondi		
Scott		
Snia Visc		
Snia Visc. pr.		
Un. Manif.		
DIVERSI		
De Ferrari		
Acque pot.		
Cartotar. Varese		
Cga		
Cir		
Pacchetti		
Reina		
Smeraldo		
Terme Acqui		

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania		
Ramona Zucchet		
Fiorio		
Saiciclo		
MINERARI ED ESTRATTIVE		
Sifa		
Talco & Grafite		
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi		
N.A.I.		
Torino-Ceres		
Sip		
Italcable		
Sirola		
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca		
Mediobanca		
Cimpi		
Banca Roma		
Credito It.		
La Centrale		
S.M.I.B.		
STET		
Mobilier		
Piemonte Finanz.		
Invest		
Mittel		
Italgas		
IFI priv.		
Pirelli & C.		
Pirelli Spa		
Gilat		
Ifil		
SAROM		
Assicur. Toro		
Liquigas priv.		
Liquigas risp.		
SAFFA		
Saffa risp.		
SAIAG		
Schiapparelli		
Paramatti		
Mira Lanza		
ANIC		
Manifattura		
Italgas		
Pierrel		
**ELET

VOLKSWAGEN TL DIESEL
...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero

Furgone
Furgone con telaio rialzato
Furgone trasporto valori
Camioncino
Camioncino con pianale ribassato
Camioncino doppia cabina
Autotelaio
Camioncino ribaltabile
Furgone con isolamento termico
Furgone trasporto voluminoso
Giardinetta
Camping

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2850mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: 3250 e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle Automobili

Le ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

DIPLOMATICI ragazzi possibilmente esperienza almeno biennale addetti estero età max 32anni grande compagnia petrolifera richiede personale ambosessi per attività commerciale. Scrivere «Pubblicomparazione 225 — 10100 Torino.

DITTA importante internazionale cerca abile pubblicamente di apprendimento commerciale veramente preparato ramo meccanica. Richiede: età minima 25 anni, ottima conoscenza inglese, ottima conoscenza francese. Richiede: età minima 25 anni, ottima conoscenza inglese, ottima conoscenza francese. Telefonare 949 24 92.

GIOVANI maschi/e max 25enni anni purpila possibilità fissi e provvigioni buone società specializzata. Telefoni 872.057

IMPORTANTE azienda settore consumistico cerca per la ragionevole qualche decennale esperienza di opera Industria Rapp. Sviluppo Pubblicomparazione 2084 - 10100 Torino.

NOTAIO corso Peschiera 208 cerca giovane diplomato/a ragioneria capace.

S. BARTOLOMEO AL MARE

cercasi impiegata/o per ufficio turistico esercizio direttamente esperienza nel settore indispensabile. Richiedesi disponibilità giorni festivi disponibilità facilità espressione parlata scritta. Si assicura compenso proporzionato all'impegnativo. Telefonare 548 123.

SOCIETA' di servizi tecnica, anche part time psicologici e studenti qualificati disposti a svolgere inchieste. Telefoni lavoro ristretto di indagine e rilevamento orario Tel 505800

SOCIETA' internazionale selezione a conferenze 16 25enni per assistenza stand grande magazzino Torino. Presentarsi oggi dalle 15-18 Hotel Jolly Ambasciatori c. V. Emanuele 16 bis

SRL ditta professionale settore alimentare ricerca per zona Torino e provincia rappresentante preferibilmente con esperienza nel settore. Pubblicomparazione 8102 — 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AZ importante società nazionale vendita Rivenditori dipendenti provvigioni molto proporzionate provvigioni articoli assicurativi offerta ottimi compensi possibilità carriera guadagni ca 1 milione mese. Telefonare 010 682 410.

ARGENTO fabbrica argenteria cercasi Torino per organizzazione zone vendita certa vendita rappresentanti. Telefonare 011 41 92 708

BANCA Piemonte cercasi per Torino e provincia agenti immobiliari zona Lodovico Telefonare 96 7 53 9.

BIBITARIA leader lattiginate produzione tecnici ricerca venditore zona di Torino e provincia. Richiede età 23-30 anni esperienza in zona, auto per zona. Offerta elevati guadagni garantiti, periodo prova settimana, importante preparazione corsi Schering. Pubblicomparazione 9018 - 10100 Torino.

BISCOTTIFICIO cercasi agenti per fissi e provvigioni ottimi concessionari interessanti introdurli nel portafoglio alimentare una delle produzioni Lombardia. Inviare offerte a Telefoni, Alessandria, Lungo Piazza Telefonare al (0144) 41 (0131).

DI PIU' ETA' AMPIA zona prodotti agenti dei valori. Telefonare 985.231.

RAPPRESENTANTI settore per commercio all'ingrosso della zona per Torino. Offerta speciale trattative zona provvigioni. Esaurire Rivolgersi preferibilmente a: Via Torino 1 Telefonare 231 954.

9 Lavori a ore

domande

SIGNORA cerca lavori ore Tel 321858.

RAGIONIERE offresi per contabilità semplice e completazione bilanci. Telefonare ore ufficio n° 7291.

offerte

CANCRO Vuoi cercare collaboratrice domestica capelli, ampia preparazione 4 ore garantisce Telefonare 726.394 ore 8-12

10 Prestazioni consulenze

LEGALE Corso Galileo 3, 10 mila consulenze tributarie e legali in via Galileo 31 Corso - 10-19 Telefoni 650 894

11 Baby sitter

domande

BABY sitter 20enne cattolica libera referenze offresi per ore pomeridiane. Tel 670 404 (mattino)

MAESTRA brava seria esperta offresi anche a domicilio dalle 8 alle 14 Telefonare ore 12-13, 21-22 011 40 01 01

STUDENTESSA universitaria offresi lunga esperienza per assistenza bambini Telefonare 71 40 49

AL BANCHETTO dei centenari
+ gusto ribadito
in stretto rapporto
tra longevità e buona masticazione.
Antisettiamocela con super-polivere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA CENTINA

13 Autonoleggi

NOLEGGIO Autopassione, Fiat 500 126, 127, Mini elettrici. Sconti di più a settimana patente speciale per noleggio di 8 ore per 30 km. Via Cigna 104 - Telefonare 011 - 26 99 314

15 Autovetture

A.A.A.A. SELEZIONI cerca Triumph 1300 superstate. 127, 128, 131, 132, Dyane 6, Mini Maggiolone 1200 1300, R4, R Gordini GTL, A 112 Abarth, Autobianchi senza garanzia Permute - consegne garantite a Torino

A.A.A. AUTORICARDI corso Racconigi 73 Tel 746 213 Alfetta GT - GS - Giulia - Duetto - Spider - Alfa 6 - 424 - Mini - 127 - 850 Sport Commercialisti Europei - Interessi - Progetti Assistenza Tel 011 843 Agenzia Sestri

A.A.A. SENZA anticipo, consegna immediata 126, 127, 128, 126, Mini, Simca, Dyane 6 ecc. Permute - consegne - Assistenza - corso Vittorio 68 bis

A. A. FIERA delle auto disponi vari tipi e marche, ultimi modi garantite, permute, pagamenti vitalizi, pratiche anche senza contratti. Quando hai bisogno di una vettura non andare da Dante Corso Svizzera 35

A. AFFARI Fiat per qualsiasi marca e modello e dell'assenza consegna in una settimana 61 anzichè una Rivoltella 144 pagamento rateale - facile

A. ALI commissionaria vendita qualsiasi auto, anche usate, garanzia, senza anticipo pagamento in sede vicino Corso Svizzera 31 tel 788 127, via M. Melchiorre 146

A 112 del 71 full optional e buona e 1 mercato 1291 mila. A 112 del 74 75 76. A 112 Abarth del 76 Autobianchi. Corso Giulio 119 tel 772 3343

ACQUISTIAMO

compresenti vetture di 2 e 3 anni anche difficili e pagamo più alle Autocommerciali Corso Chieri 95

ACQUISTIAMO qualsiasi modello, 126, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Fiat Citroen Ritmo 75, 55 Rt, Ro, Escort, Capri, Taunus familiari, Volkswagen Turbine, Opel Rekord, Kadett Passatore, Opel Ascona, Manta, Rekord, Rekord coupe, Renault 5 anni Via Cigna 1

ACQUISTO autovetture ogni marca e tipo, in buone condizioni. Fiat, solo Torino Chi desidera offerti Italia 61 Tel 692 231

ALFA CITY 2000 blu turbo anno 77 proprietario unica mercedes unica Segre, corso Svizzera 60 Telefoni 359 617

ALFA Sud 33 anno Alfa fine 78 proprietario unico. Segre corso Svizzera 60 Telefoni 359 617

ALFETTA 1600 blu unico dopo Fiat 1976 proprietario unico Segre corso Svizzera 60 Telefoni 359 617

ALFETTA 1.8 del 77 blu come nuova prezzi km, Alfetta 1.8 blu del 76 automatica, come Cinquanta 510, tel 759 535

ALFA Sud, corso Chieri Cruise 300 Telefoni 743 750 Fiat 127 3 p. 74 76, 128 3 p. 72 73 850

A tre giorni dal derby del Comunale: ecco le testimonianze di chi incontrò bianconeri e granata

Mister, come vede Juventus-Torino?

Lasciamo la parola agli «altri», cioè a quegli allenatori che hanno già incrociato fatiche e calci con Juventus e Torino. Il momento del derby torinese è anche visto secondo la particolare ottica di colore che hanno sperimentato il bianconero e granata, ora superandolo ora subendolo. Nessuno «sbottiona». I diversi responsabili degli altri club, per tradizione e riserbo o talvolta accesso di rispetto per il mestiere (come negarlo?) Bersellini e Liedholm, Mazzone, Castagner e colleghi non rifiutano la risposta, ma cercano di mimetizzarsi secondo determinate linee generali ovvie. Anche il cenno parlato ed intrasettimanale è il suo «catenaccio». Ad ogni modo, un elemento risulta chiaro: il massimo rispetto per il ruolo che il derby torinese assume, e la cosa è logica, unito ad una speranziella che le due «grandi» dello scudetto, attraverso un pareggio, si spartiscano i punti, il che tornerebbe sempre a vantaggio per la concorrenza forte e numerosa.

Chi sostiene che sia indispensabile fermare Claudio il «gobbo», ispiratore granbollito. C'è chi elogia Virdis ma teme Boninsegna. Sono gli argomenti di tutti, intrigano il tifoso nel bar e gli stessi «mister» che dirigono le subalpine. Poi il campo distribuirà il verdetto, in base alla validità di certe eseguite rispondono agli della lavagna.

La forza d'attrazione espressa un derby e anche questa: tutti sanno che la squadra in quel preciso più debole può esprimersi a livelli insperati; tutti che novanta minuti di una logica molto speciale e preventivabile sempre caduto così, tra le «signore» del nostro calcio, si tratti delle milanesi o delle torinesi. Se un derby non sfuggisse alla solite regole, di partita sarebbe?

Gli allenatori guardano a Torino hanno loro: ciascuno ha avuto una sua esperienza a proposito Juve e Toro. C'è chi vinto, chi , chi infine ha pareggiato sa domenica la faccenda sviluppi ben diversi, e ipotizzabili di pronostico. Ancora una volte può aver ragione la «fede» tifosa più della cosiddetta calcistica.

Castagner (Perugia)

«Se volete ma io consiglio sul come si può battere Juventus, che so cosa rispondere. È che il Perugia ha battuto i bianconeri, ma quel giorno noi matovinammo la partita e andò bene. Ricordo che molte i bianconeri giunsero in zona gol. Sbagliarono le conclusioni, ma tutti sbagliano. Nonostante il risultato ho visto quel giorno una Juventus forte. Non ho perso nulla di gli stessi uomini, la stessa grinta, identica determinazione. Le mancano i due punti che ha perso non noi.

«Un po' di ruggine negli ingranaggi di essere, che altro ho notato una certa lentezza nei ripiegamenti al centrocampo. Nel centrocampo può essere particolarmente Radice conosce la Juventus più di squadra forte, non mi impressionano le cifre. Con il Milan abbiamo visto il vero volto della Juventus! È una avversaria che la paura. Penso veramente ad derby molto interessante»

Vinicio (Napoli)

«Tranandos un derby è difficile affrontare qualsiasi francesco. È un incontro dominato da una indiscussa carica emotiva, da inevitabile nervosismo. Non ci sono squadre partono favorite. Sul piano gioco come su quello dello spettacolo la partita potrà molle, aperta ad ogni I giocatori della Juve dimostrano una certa paura. Non due reparti hanno bisogno di messa a punto, è completo del tecnico Zoff è ancora il migliore della Juventus. Comunque sono tutti da grandi campioni, forse devono soltanto ritrovare una certa freschezza atletica

«Al Torino non saprei quali suggerimenti dare. Radice conosce meglio di me l'ambiente, sa quale schiera adottare. Credo che la carica di entusiasmo, l'orgoglio e un dispendio in tutti i reparti senza alcune che si inoltrano dovrebbero dare buoni risultati. la carta vincente per aggiudicarsi il derby».

Liedholm (Milan)

«In fin dei conti perdemmo con un solo gol scarto e non se, specie tenendo la meccanica dell'azione, volle Bettega riuscirebbe infilare la porta di Albertosi andò bene tutto il rimbalzo, il mancato intercettamento da parte di Virdis. Noi avevamo impostato saggiamente la : bisogna le punte, dovevamo evitare gli inserimenti di e di Causio e tutto sommato siamo riusciti. Se le marcature e parte di Furino e Gentile siate così abbiamo il Milan robbe muscolo opporremo più efficace»

«Ad una Juventus come questa non bisogna concedere troppo spazio. Molto dipenderà dagli uomini che Trapattoni metterà in campo: io, ad esempio, avrei tenuto l'impiego di Boninsegna cosa che penso che sia possibile domenica contro il Torino. Virdis è molto più agile e collabora maggiormente alla manovra Boninsegna è un pericolo continuo in area avversaria»

Renna (Ascoli)

«Il Torino che giocò ad Ascoli non era il vero Torino. Lo si è visto subito. Prima di tutto mancavano Zaccarelli e Claudio Sala ed all'ultimo momento ha dato forfait anche Pulici. Per questo definisco questa gara come strana, irripetibile, anche perché Graziani era ancora alla ricerca della forma migliore. Ora tutto Quindi io sono il meno adatto ad esprimere un giudizio È bene comunque ricordare che il Torino, nonostante un inizio balbetto. È sempre a contatto con le prime»

«Contro l'Ascoli i granata avevano palesato nella approssimazione nei settori della difesa. Dopo il primo gol, la squadra si è aperta favorendo le nostre armi due segnature. Io ripeto, era una giornata strabica. Il recupero di Graziani e i ritorni degli hanno ridato al Torino il volto. difficile chiunque batterà questa squadra. Nel derby poi subentrano anche fattori ambientali assai doversi a tutto la complica.

Bersellini (Inter)

«Il mio compito principale lo proprio quello di centrocampista Claudio Sala, fonte del gioco granata, e fu possibile in quanto l'attaccante era al suo rientro e non al meglio della condizione. Stavolta per la Juventus sarà molto più difficile il motivo dominante della gara sarà proprio quello: fermare Claudio fa la stessa cosa per «collegamenti con le punte. Quella granata è una specie di catena: se riesce a mettersi in movimento, non è facile fermarne la corsa».

Il Torino venne controllato un prima battuta Cerea con Graziani e Manni in zona pronti ad intervenire non profondire i concetti tattici della partita Comunale sono fatti suoi, spero come sui vecchi consuetudine. Ribadisco, comunque, che è necessario bloccare Claudio Sala perché solo così la Juventus in mano vincerà. L'attaccante del Torino è considerato l'uomo pericoloso e Bersellini farà a ripetere il concetto

Giagnoni (ex Roma)

«Abbiamo perso fronte ad un Torino ancora ottimo, ma in via completa una 5ª partita con il Vicenza lo ha Ormai i granata sono galvanizzati e qualsiasi traguardo è possibile Comunque non penso che il derby pos nemmeno lontanamente paragonato alle gare con la Roma. Ogni derby problemi di preparazione psicologica assai diversi da un incontro normale. I ricordi derby torinesi, che io visto in tv, stanno ad indicare che la Juventus non ha subordinazione psicologica lamentate altre volte. Questo cambia po' la Vince il derby chi prende l'iniziativa e non la lascia all'avversario.

«Non sarebbe facile individuare i punti deboli e i punti di forza del Torino. La squadra è completa, e diventa valutazione ora che ha recuperato tutti i suoi uomini migliori. Bisogna tenere presente i cardini del gioco della squadra granata, sono Pecci, Claudio Sala e specialmente Pulici»

Pulici con 250 presenze e tanta voglia di far gol

— Torino attuale soltanto Claudio Sala ha giocato tanti derby lui, Eppure questa diciassettesima sfida alla Juventus, per Paolino Pulici, anche qualcosa di più coinciderà il traguardo delle 250 presenze in serie Tutte con la maglia granata, incanellate in dodici di permanenza a Torino, costruite attraverso momenti non sempre facili nonostante le 111 che ne hanno fatto il beniamino della tifoseria, l'idolo di quella curva Maratona dalla quale più alto la domenica si leva l'incitamento: al torello, più o meno baldanzoso che sia.

Pulici parla di calcio come del lavoro che gli fonca svolgere («Però avendo in fabbrica so anche cosa significhi un certo tipo di fatica quotidiana») ma a differenza di suoi colleghi non trasuda con i fatti le parole. Il suo rudo — fors'anche di idolo — lo interpreta con l'entusiasmo degli inizi, ma rinunciando alla gioia di una prodezza, non corre se la palla è rappresentata dalla graticola stracotne o da poche centinaia di «incamiciata» del Filadelfia. «Il calcio mi ha — spiega — anche la soddisfazione di essere al centro dell'attenzione ormai da tanto tempo in un campionato imprevedibile come il nostro». Come dire è quasi un lui un certo riguardo il fiducia che gli

Poi ricorda. Attraverso questi dodici anni in maglia granata con gli che mandano bagliori quasi a voler incidere la parola. L'esordio, il primo gol, il momento più difficile, la maturazione; i traguardi: tappe vissute o da vivere che soltanto nella quieta familiare cerca di dimenticare, per «non far le pesare su mia moglie o mia figlia che meritano mi dedichi il più possibile a loro». Ma questo a casa, dove ama trascorrere il suo tempo libero, tutti i mesti. I sadi che amano la propria famiglia. Allo diventa un altro: il «Pulicione» di un carica agonistica sembra equilibrio e soltanto nella corsa verso la curva Maratona con i pugni levati al cielo, dopo il gol.

«Ricordo l'esordio — inizia a raccontare lentamente — la prima partita. L'emozione che penso attanagli tutti in simile occasione. C'era il Cagliari al Comunale ed io sbucai dal sottopassaggio per ultimo, a fianco di Gigi Riva che mi disse: "Non aver paura, gioca tranquillo come sai e vedrai che tutto andrà bene". Grande, caro Gigi: nessuno mi ha saputo mai essere vicino sul campo come lui in quel momento. E dire che era per lino un avversario.»

Il primo gol Pulici lo segnò a San Siro, contro quell'Inter per la quale tifava da ragazzo: «Corso sbagliò un passaggio, io intercettai ed andai verso la porta. Tirai forte ma Menichini respinse. Fui lesto allora a riprendere la palla e spedirla in rete. Era il gol del primo pareggio in una partita che finì poi 2-2». rate che facevo molto che il «ragazzino» l'anno prima nella squadra primavera aveva risalizzato valanghe di gol. invece, dopo la prima festa, ecco le difficoltà: «I gol con il contagocce. Mi mancava l'esperienza, ero quanto mai immaturo — confessa ora Paolino — e lo quello il momento difficile quel cerriere. Ad uscirne devo dire mi aiutarono tutti quando si gioca in una squadra ci si cerca sempre di dare una mano, se uno è in Ma più che tutto fu il povero Gropio Bernini ad insegnarmi le voglie di lottare, a dimostrarmi praticamente come si giocare ogni volta per vincere».

Così Paolo Pulici inizò la ascesa migliorando progressivamente, raggiungendo sempre giore equilibrio ed intento gonfiando plu frequentemente la con palloni partiti dal piede e sua festa. Centoundici reti intanti molte e ben sessanta di questa hanno rappresentato l'occasione per abboccare il Italia. «Un traguardo anche questo — sorride — perché significa in determinate situazioni sono l'uomo che la entrata decisiva, che la rifiutare una simulazione».

Tanti gol, la maggior parte però segnati in Almeno mi pensano perché negli ultimi anche il Pulici edizione trasferta realizza di più: «Senza nulla voler togliere agli altri — spiega —, certo negli ultimi anni aver a fianco Graziani ha rappresentato un bel vantaggio. Gli avversari hanno maggiori difficoltà per marcarci, devono sempre attenti entrambi. Questo anche in trasferta dove il mio segnato un periodo può anche trovare spiegazione nel fatto che la squadra lavori casa va più che tutto per lo

Il gol a Dino un ora incredibile per traiettoria e precisione — che pure venne eseguito con identico successo contro Albertosi a Cagliari — rimane forse il ricordo più bello, specie alla vigilia di un Ed anche un invito per questa duecentocinquantesima gara: «Non mi va le fatte promesse — conclude Pupi —, tanto meno per una partita che certamente anche a me piacerebbe poter festeggiare in certo modo. D'altronde gioco di punta e, quindi, di quello che sempre fatto». Magari un gol, duplice, il tutto inteso come tappa verso i prossimi traguardi: «Le 3 partite ed i 150 gol che sarebbe doppiamente bello festeggiare lo stesso giorno».

Giorgio

Undici anni in granata

Paolo è nato a Roncello (Milano) il 27 aprile 1950. Ha iniziato l'attività nel Legnano e della stagione '67-68 è in forza al Torino. Il suo esordio in serie A è avvenuto il 23 marzo in Torino-Cagliari (0-0). Questo il suo curriculum:

	Presenze	reti
1968-69	6	1
1969-70	24	—
1970-71		3
1971-72		5
1972-73		17
1973-74	25	14
1974-75	23	18
1975-76		21
1976-77	29	16
1977-78	28	12
1978-79	6	4
Totali		111

Media gol: 0,45 a partita.
Doppietti: 18, Triplette: 6.

IN CASA

Partite giocate: 131.
Reti segnate: 86 (media 0,65).
Doppietti: 10.
Triplette: 6 (2 al Bologna, 1 a Fiorentina e Perugia).

IN TRASFERTA

Partite giocate: 118
Reti segnate: (media 0,21)
Doppietti: 2.
Triplette: 1 (alla Lazio).

Contro la 15 presenze e 8 gol.
Massimo presenze: contro il Milan (19).
Massimo reti: Bologna (11).

Radice torna in campo

TORINO — *L'aria del derby la bene a Gigi Radice e si è ripresentato in campo: tutto sfrondato, passo ormai sicuro, seguito — partecipandovi anche a — l'allenamento dei giocatori, tutti in discrete condizioni di salute. Soltanto Claudio Sala e Graziani hanno lavorato a parte per smaltire qualche botta più forte. Gli altri hanno effettuato il consueto training del mercoledì.*

Oggi pomeriggio è in programma la consueta partitella in cui Radice collaudera la formazione domenica. Tutto lascia supporre che vengano confermati gli undici che hanno vinto a Roma e 4-0 il Vicenza. Circa il possibile rientro di Boninsegna nella Juve Radice è stato lapidario: «Nessuna preoccupazione: abbiamo due stopper, Morini e Cuccureddu, e dunque, non capisco quali problemi dovrà avere»

Roberto Bettega lo afferma con molta sincerità e realismo

Non sarà certo una bella gara

Valcareggi sul Perugia capolista, prossimo rivale

"Castagner ha un vantaggio lavora nell'ambiente ideale„

Ferruccio Valcareggi con la Roma

ROMA — *Ferruccio Valcareggi tira fuori le sue arte di tecnico consumato. E' in arrivo all'Olimpico la capolista Perugia con il suo carico di fresca gloria che ha riempito colonne di giornali, scomodato addirittura del come quando il del primo sembrò scattare decisamente sull'asse tradizionale Torino-Milano. Chiedere quale sia il segreto della squadra guidata da Castagner, ha il domanda d'obbligo, ma destinata, ovviamente, a non trovare una risposta seria. Le gli di campionato, poi domenica con passo sicuro, non sono molte. Provocano nei critici commenti di consenso, ma quando si parla di scudetto «liberi» categorica, la parola «prudenza». Figuriamoci in un uomo che marcia con i piedi di piombo come Valcareggi. «E' una squadra ottimamente preparata, bene studiata l'estate scorsa — dice il nuovo trainer romanista — è prevedibile che si imponesse fra le migliori». Potrebbe essere in grado di ripetere l'impresa di Cagliari e Lazio? Valcareggi aggira «diplomaticamente» l'ostacolo «Il Perugia disputerà un campionato d'avanguardia».*

Il trainer ha visto giocare quest'anno una sola volta la compagine di Castagner. «Contro la Fiorentina — ricorda Valcareggi —, ma non fu fortunato. Le squadre disputarono una partita spigolosa dal punto tecnico, forse incappammo ambedue in una giornata storta. Però i giocatori si conoscono, si sa quanto valgono e non può quindi essere una gara giocata a modificare la giusta valutazione»

Secondo lui, esiste un giocatore-chiave nella formazione umbra? «Non mi pare. Però si quattro elementi importanti, mi riferisco a Vannini, Speggiorin, Bagni e Casarsa, che trovano il di tutte le capacità dal noleggio insostituibile degli No, non c'è in squadra. Ma nell'area avversaria spesso il spiccare la "torre" Vannini».

Anche questa è una domanda che ci si stanzia, ma qual è il suo parere sulla cessione di Novellino che non provocato il minimo sbandamento nella squadra di Castagner? «Ha saputo rimpiazzare a ruolo con un atleta dalle caratteristiche simili a quelle di Novellino. Forse Casarsa è meno virtuoso, ma sa giocare di prima. è tempestivo»

Ma di tempo, forse per creare un altro elemento suggestivo intorno alla simpatica squadra umbra, si parla di «zona Speggiorin», in riferimento al fatto che l'attaccante umbro riesce ad arrecare il messaggio avvelenato nei primi quindici minuti di gioco. «E' stato un magnifico opportunista — replica Valcareggi —, lo l'ho nelle squadre minori nazionali, lo conosco bene. Speriamo che i gol-lampo il subito siano tutti e si dimentichi di questo famoso quarto d'ora domenica all'Olimpico».

Sia come giocatore che come allenatore, ha visto passare di una generazione di Qual è il giudizio su Castagner? La risposta è favorevole al tecnico umbro, ma assai misurata nel più stretto «valcareggiano»: «Castagner lavorato in un ambiente estremamente favorevole. Definirei quasi eccezionale la rete di collaboratori, specialmente di osservatori, guidati da un del valore di Ramaccioni, che hanno illustrare alla perfezione le caratteristiche dei giocatori eventualmente da acquistare. Mi risulta, ad che Bagni sia stato seguito per intero Castagner ha dato una impronta precisa alla squadra, e indiscutibilmente bravo. Ma tutto mi pare che proceda su una routine ormai collaudata. Per evitare scompensi, nel meccanismo si sostituisce il pezzo, quando viene a mancare; con uno dalle caratteristiche analoghe».

Come si può fermare quella macchina? che, dalle parole, sete quasi perfetta? Valcareggi è una vecchia volpe dei campi di Però ha giocare una sola volta la nuova squadra. Per quanto sia bravo, avverto la nell'individuare con precisione pregi e difetti. Liquida l'argomento genericamente dicendo che tutti gli uomini del Perugia strettamente controllati. Però qualcosa di più le dice, parlando specie di piano secondo le sue teorie dovrebbe togliere agli e gran parte della pericolosità: «Vannini è forte di testa, in diventa pericoloso. Bisogna quindi trovare il di fermarlo a campo». Ma chi, dalla possiede i mezzi contrastare la «torre»? Top secret.

Quando si parla di fermare i giocatori della squadra avversaria, nasce l'impressione che la Roma abbia in programma imporre una gara di chiudersi attesa. Valcareggi si ribella. «Nel calcio, quando si è attaccati bisogna difendersi, ma quando il pallone passa dall'altra parte, l'offensiva sviluppare veloce e condotta grande determinazione». Pare una «fotografia» anticipata della gara che il trainer romanista auspica di veder giocare a viso aperto e possibilmente vincere.

Giulio Accatino

«Siamo due squadre convalescenti» «Finito lo spettacolo quando abbiamo copiato la grinta del Torino»

TORINO — Esce la Juventus sole mattutino e va a lezione da Trapattoni. Al Marchi si fa appello a tutta l'arte pallonara per avvicinarsi senza ombra di facune al derby. Lavora Zoff tra i pali, lavora Verdi, anche se si d'assalto fuori in da e tattica, corre Boninsegna con allegria d'un vent. Ognuno il derby vive adesso e lo dispula a parole e comportamento. E' una Juventus che segue una prudente linea dialettica. Tante motivazioni consigliano di non sparare troppo cartuccie in anticipo i due punti di vantaggio che il Torino può vantare come carta di presentazione. I quattro gol «gemelli» che ancora scuotono l'animo di Paolino Rossi, i favori del pronostico che in questi giorni di passionale vigilia si lingotto di granata, questi capitato che dal via del campionato ha accompagnato il cammino bianconero.

L'esempio lo da Trapattoni. Parla poco, quasi sfugge alla marea di giornalisti e tifosi. Ostinatamente non da contenute o esclusioni, dà invece il suo impegno nel preparare lo scontro con cura di particolari, come già accadde di recente prima dell'incontro col Milan, dopo la clamorosa casalinga col Perugia.

Le «vasta» cuore protagonisti avviano verso l'una. Quasi un rito. Titolari e riserve vanno al rapido interrogatorio d'obbligo. Pronostici, marcature, duelli, paure e spavalderie e nel quarto d'ora d'intervista. tutti tornano in giusta Vale comunque la pena sentire i campioni, quelli che non s'emozionano di fronte alle incognite d'una gara da due punti soltanto per la classifica.

Parla dunque Bettega schiacciando il piede sull'acceleratore, con i figlioletti che lo attendono a Giaveno per andare al film di cartoni animati. Abbiamo non è emozionato, ma un po' teso. Questo sì. Perché? «Perché era tutta un'altra cosa quando si dominava la situazione dall'alto, con un senso di superiorità. Ora la Juve non fa il per ed evidentemente qualcosa s'è guastato nel perfetto ingranaggio che aborrava scudetti. Anche il Torino ha avuto problemi e gravi insomma è un appuntamento che vi danno due squadre convalescenti, forse appena uscite dalla crisi».

Quindi non ci si può aspettare lo spettacolo. Troppi interessi contingenti e la mancanza di continuità nel rendimento non lo permettono. Bettega è sincero e realista quando afferma: «Non sarà una bella partita. Non ci si può aspettare una manovra brillante per una semplice ragione. E' scomparsa da almeno due anni da quando ci esprimiamo con la grinta del Torino. Non c'è più gioco, le compensa ci siamo liberati assurdi complessi d'inferiorità. Il Torino lo si affronta e cercando legittimamente di conquistare il massimo».

Gli di Virdis, poi agganciano a Bobby Boninsegna. Ecco al vicino ottazione il tandem sensazionale che però, come precisa Trapattoni, significa assolutamente sconfessione della «linea». Bettega da questo tasto il diplomatico come il presidente Boniperti: «Con Pietro Paolo più grosso e più cresce l'allenamento. Con Bebo ritrovo un vecchio guerriero d'area. Nessun problema dunque, nessuna preferenza. Non è proprio il caso di lasciare la testa. Ci manca qualche risultato, ma non siamo in demolizione».

Poi le mette a ricordare derby persi o amari. «Giocammo bene anche se fummo sconfitti in quei 3-2 con gol decisivo di Zaccarelli. Facemmo pessima figura meglio fummo battuti un'altra volta per 2-1 a tavolino e ci presentammo cinque punti di vantaggio. Successe anche il «giallo» di Castellini, la storia del petardo, fatto sta che non mettemmo mai su vetrare in partita».

Si giunge finalmente ai derbies e il viso d'un tratto si rischiara. «È importante curare la media inglese, esprimersi allo stesso livello dell'incontro col Milan. Ricordiamo anche che ci aiutarono in casa...»

Bettega ha detto preferito scappare silenziosamente e volare di gran domenica. Dopo lui tocca a Boninsegna ai vecchi tempi rispondere a raffiche di «Felice Saladino» dice con stile che Trapattoni ancora non gli ha ufficializzato nulla, ma intanto studia come battere a mentalmente anni Terranova. Lui cosa vorrebbe per sogno? «Che un marcatore Mazzini, amico mio e mantovano e non Damiani. Magari mi piacerebbe anche fare gol, non ho mai segnato un derby, in compenso ho una collezione di pali e son pronto chiusa».

Così la Juventus che si appresta a , assente a Napoli per contrattura di a mettere Cabrini. È intanto in sede già si raggiunge altra tenda, nidi pulli d'incasso, e tiburo completo, con il «tutto esaurito» dietro l'angolo, un po' lontana comunque dal vertiginoso bagarinaggio

Ferruccio Cavaliere

Altobelli fermo per giornate

MILANO — Il Giudice Sportivo ha squalificato per una giornata Altobelli (Inter) e Mastropasqua (Atalanta) in A in stato inflitto giornate a Lorusso (Lecce) e una a Bergi (Genoa)

Torino-Londra non-stop. Solo con British Airways.

4 voli alla settimana, brevi come nessun altro. Ma lunghi abbastanza per apprezzare l'eccellente qualità del servizio British Airways: la cucina di prim'ordine, l'assegnazione dei posti al check-in, le zone per non fumatori.

E all'arrivo, la massima puntualità che distingue la linea aerea internazionale più grande del mondo: British Airways.

Torino–Londra	Londra–Torino
lunedì, mercoledì, venerdì, domenica	lunedì, mercoledì, venerdì, domenica
p. Torino 14.35	p. Torino 11.05
a. Londra 15.25	Londra 13.55

British airways

Noi ci prendiamo più cura di voi

In collaborazione con Alitalia.
Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

La nostra produzione è in costante sviluppo.

E passa i confini di oltre cento paesi.

La produzione e l'esportazione della IBM Italia [illegible] in costante sviluppo: in [illegible] di quattro anni i modelli sono passati da 16 a 43, è raddoppiato [illegible] di sistemi elettronici e di macchine prodotte ed [illegible] sensibilmente aumentato il valore di quelli esportati.
Nel 1977, l'esportazione di calcolatori e di parti ha superato i 186 miliardi di lire.

IBM

IBM Italia

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

A.A.A. PROFESSIONISTA buon Torino cerca per figli universitari 2 camere servizi in Torino Tel 580 598 (Barbara Roberta)

AA ACQUISTASI quattro o cinque 2 camere soggiorno con servizi e giardino senza limiti Torino Tel 530 [illegible]

A. ECONOMICI acquistasi in contanti alloggi liberi in Torino 2 camere tinello liberi anche non subito Tel 594 918

A. FAVARO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo oltre 20 anno di esperienza Telefonare 696 670 - 696 188

ARBEONCASA acquistasi da privato appartamento in Torino libero entro 6 mesi. Pagamento contanti Tel 590 851

ARBEONCASA Cerchiamo alloggio signorile Torino 2-4 vani libero entro 30 dicembre, pago subito valore Telefonare 798 076

ARBEONCASA libero alloggio cielo 2-3 camere cucina bagno Torino zona Telefonare ufficio 532 968 dalle 9 alle 12

ACQUISTA appartamento libero in Torino in palazzo 2-3 camere servizi Pagamento contanti Telefonare 852 869

ACQUISTA privato in Torino o nella prima cintura alloggio in vendita non [illegible] 011 1472 (h 8-13)

ACQUISTASI appartamento signorile zona centrale semicentrale libero 3 camere cucina, purché libero Tel 436 183

ACQUISTASI causa ritiro rappresentanza Torino proprio alloggio libero 70 mq in ogni zona max 3 milioni Tel 540 023

ACQUISTASI urgentemente per operanti alloggi per lavoro in Torino con uno [illegible] per zona Crocetta S. Rita Tel 440 624

ACQUISTASI cercasi 1 camera tinello e 2 camere libere in Torino no libero Tel 592 982

ACQUISTASI appartamento 3-4 vani cielo unico in casa con riscaldamento centrale anche privata periferia Telefonare 533 587

ACQUISTASI direttamente in Torino zone in libero alloggi alto libero massimo settimo pagamento contanti. Telefonare dal [illegible] 761 499

ACQUISTASI

vendo in Torino piazza ed [illegible] per pagamento in contanti direttamente proprietario. Telefonare [illegible] 61 [illegible] 761 499

ACQUISTIAMO vendi e appartamenti signori di Torino e prima urgenza rapida definizione massimo riservatezza Telefonare 535 934

ACQUISTO appartamento libero 2-3 camere cielo unico in Torino. Tel ore pasti 219 726

ACQUISTO in contanti alloggi 1-2 camere cucina e servizi anche in periferia giardino Torino Telefonare 315 566

ACQUISTO per amicizia cerchia di offrire non [illegible] vendita in Torino Tel 596 857

ACQUISTO privatamente alloggio libero al piano con servizi in casa elevatore, pagamento [illegible] Telefonare 460 302.

ACQUISTO urgentemente da privato alloggio libero zona S. Rita Crocetta Pellerina pagamento in contanti Tel 340 952

AL PROBLEMA

Ti vendere alloggi subito stabile vista. Perito, con la garanzia del pagamento per contanti, stabili liberi e occupati e per ogni tipo di vendita immobiliare, interpella subito!

CASALEGNO

di garanzia di un nome, corso M. Margherita 7 - 835 403

Al proprietario pago contanti per alloggi 2-3 vani e accetto qualsiasi stabile. Tel 348 [illegible]

ALLOGGIO libero in Torino desidero contatti Tel 492 [illegible]

APPARTAMENTO libero in Torino preferibile via Artisti 2-3-4 camere e servizi pago massima urgenza. Tel. 218 729

ATTICO o alloggio con terrazza panoramica per famiglia di cultori qualsiasi zona purché libero Telefonare 519 189 ufficio

CERCASI in [illegible] piccolo alloggio signorile 2-4 vani libero entro 30 dicembre, pago subito valore Telefonare 798 076

CERCASI in Torino alloggio cielo 2-3 camere servizi Pagamento contanti Telefonare 852 869

CERCASI in Torino alloggio signorile zona [illegible] 2-4 vani libero entro 30 dicembre, pago subito valore Telefonare 798 076

CERCASI libero alloggio cielo 2-3 camere servizi Pagamento contanti Telefonare 852 869

CERCASI in Torino o prima cintura alloggio 2-3 camere cucina bagno Torino zona Telefonare ufficio 532 968 dalle 9 alle 12

CERCASI in [illegible] piccolo alloggio signorile 2-4 vani libero entro 30 dicembre, pago subito valore Telefonare 798 076

Dopo i tanti attacchi un appello per lo sport

Intervento dell'on. Mastella sul bilancio del ministero del Turismo

ROMA — In sede di discussione del bilancio del ministero Turismo e Spettacolo nella Commissione affari interni della Camera, l'on. Mario Clemente Mastella (dc) è intervenuto con tematiche che sono state molto apprezzate.

Sottolineata la disattenzione con cui il Parlamento, assai spesso affronta i problemi dello sport, Mastella ha detto che esistono in questo settore «norme ancora antiquate e frammentarie e nessuna organica, concreta iniziativa sul piano legislativo». Soltanto di recente e più per l'imbarazzo che alcune decisioni della Magistratura hanno creato nelle società sportive, una qualche attenzione è stata prestata dagli organi dello Stato, inducendo il Parlamento ad un ordine del giorno che successivamente risolverebbe l'intera questione.

Dopo aver polemizzato con quanti «ingeneratamente attaccano la struttura del Coni, dimenticando la funzione di supplenza e di promozione che l'Ente ha assunto in questa vasta area del tempo libero», Mastella ha aggiunto che non si può «predicare lo sport per tutti» e far di tutto perché questo non accada. Gli impianti, specie nel Sud, sono insufficienti e lo stesso circolari della Pubblica istruzione concedono a fatica le possibilità di far riferimento all'edilizia scolastica.

Nonostante le molteplici affermazioni di principio, ha detto ancora Mastella, in più occasioni rispolverate dalle forze politiche, sulla necessità di fare dell'educazione fisico-sportiva parte integrante dell'educazione scolastica, siamo ancora lontani dall'aver affrontato il problema con la dovuta serietà. Mastella ha concluso chiedendo alle forze politiche di passare al più presto alla discussione dell'intera tematica sportiva ponendo l'accento sulla proposta di legge Piccoli che può «costituire», ha detto, «un valido elemento di confronto fra quanti hanno veramente a cuore lo sport e gli interessi sociali che esso mobilita».

Trofei e tante agevolazioni per sciatori della domenica

MILANO — La Federazione sport invernali ha lanciato quest'anno una campagna di tesseramento che prosegue il fine promozionale già imboccato da qualche tempo in Italia assistono meno di tre milioni di sciatori e la Fisi si è proposta come traguardo ottimale di gareggiare tutti.

Per invogliare a questa scelta la Federazione offre quest'anno un panorama veramente vasto di sconti sugli impianti (toccherebbe agli operatori delle diverse stazioni far uno sforzo autentico e le tariffe preferenziali), e uno sconto modesto del 10 per cento sulle tessere di sci (ma non è proprio lì che Fisi il monopolio di un gruppo di «soci» associato all'Amaci?) cui si aggiungono due giornate di propaganda fissate per il week-end del 17 in cui maestri e istruttori nazionali insegneranno gratuitamente a chi si presenterà allo scuole di Viola-Si Gnie, Bardonecchia, Pila, Aprica, Asiago, Abetone.

Tutto può sembrare piuttosto marginale rispetto ai compiti federazione tiva, se chiaramente evoluzione o incentivi favorisce l'allargamento della base un'apertura verso strati sociali finora esclusi dal fenomeno. Rimanendo nell'ambito dei suoi aderenti vecchi e Fisi ha poi finalmente prestato attenzione alla pratica agonistica so livello.

Il italiano sci club è riservato ai ragazzi fino di 16 anni suddivisi nelle tradizionali categorie, ma premia non tanto i campioncini quanto la massa di partecipanti, agli sci club l'incentivo è fornito da un monte premi di 25 milioni, fondi temente bianchi e dichiarati stanziati dalla Cariplo, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Il Trofeo della regioni interessa invece gli altri sciatori suddivisi in quattro gruppi di età: da 16 ai 32 anni, dai 33 ai 40, dai 41 ai 50, 51 e oltre.

g. v.

Messner, ad Alagna con gli sciatori, replica alle accuse

"Perché Cotelli ce l'ha con me? Non volevo soffiargli il posto,,

Gli azzurri non vogliono entrare nella polemica - Arigoni: "Abbiamo lavorato seriamente,,

NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALAGNA — Le polemiche fra Mario Cotelli e la Federazione non sembrano aver colpito particolarmente le squadre azzurre di sci. L'eco delle critiche dell'ex commissario tecnico e delle repliche del presidente Gattai è giunta molto attutita sui ghiacciai dove allievi e allenatori stanno cercando la neve per la conclusione della preparazione pregonistica. Forse i tecnici hanno voluto fare troppo passo alla questione anche per non turbare un ambiente che sembra concentrarsi esclusivamente sull'avvio della stagione e sulla prossima gara, lontana soltanto una decina di giorni.

I ragazzi, al massimo, sorridono quando vedono i titoli di Cotelli spumeggiare alla televisione nella ripresa della conferenza-stampa della Fisi di martedì scorso. È probabilmente è un bene per tutti, anche se si avverte, nella squadra degli slalomisti, un ottimismo di gran lunga inferiore a quello propugnato dall'avvocato Gattai. L'unica a voler dire ancora qualcosa in merito alle dichiarazioni di Cotelli — anche perché direttamente interessata — è il vicedirettore tecnico Sepp Messner.

La barba lunga, l'occhio un pochino allucinato, Messner si tiene a chiarire il rapporto con Cotelli. «Non capisco — dice — perché Mario da me a questa mi abbia preso di mira. Forse ha pensato che io abbia manovrato per soffiargli il posto, ma avrebbe dovuto capire che personalmente non avrei nessuna forza per muovermi in questo senso e se è successo quello che è successo la colpa è sua: le deve ricercare nel suo comportamento. Mi ha accusato di avere passato tempo ad aiutare la squadra a caccia che non a lavorare per la squadra. Io gli rispondo che non sono mai andato così poco a caccia come quest'anno. Abbiamo lavorato molto con e proficuamente. Almeno questo è quanto risulta dai test che abbiamo effettuato sinora».

Il della preparazione degli slalomisti nella passata stagione non hanno certo brillato come negli anni precedenti e affrontato da Franco Arigoni, formato allenatore tra i paletti con l'aiuto di Walter Schwimbacher. «Certamente — afferma il piemontese — non abbiamo fatto miracoli. Però solo confermare che abbiamo lavorato seriamente e con continuità. In base ai test cronometrici i ragazzi bene, sono tutti abbastanza tra Gustavo Thoeni, lo avvicinava mai nei tempi i primi qualche occasione è stato anche il migliore. Il progresso, però dovrebbe essere generale».

«Sul piano tecnico — continua Arigoni — non c'è nulla di rivoluzionario segnalare. Si è continuato alzare il tacco degli scarponi anche se in misura minore rispetto a quanto era stato fatto in precedenza e si è lavorato sulle curve tra slalom non dovrebbero esserci problemi. Per il gigante abbiamo preparato tracciati più chiusi, che hanno costretto i ragazzi ad adottare e compiere una curva anticipata e rotonda, lasciandoli però liberi di usare lo stile che preferiscono, senza costrizioni. Abbiamo lavorato anche sulla scorrevolezza e speriamo che tutto vada bene».

Sulla speranza di non ci sono dubbi, chiediamo ad Arigoni, cosa ci vorrebbe riportare la «valanga azzurra», se non nelle posizioni di preminenza di una volta, almeno su livelli accettabili?

«A mio avviso — risponde l'allenatore — è questo punto ci vorrebbe una bella iniezione di fiducia che ci risollevasse subito. Partiamo ad esempio dal gigante. Se alla prima prova ci saranno dei piazzamenti positivi tutti si convinceranno di aver fatto un buon lavoro. Altrimenti si ricomincerà con i dubbi, con i problemi, ed immediatamente strada sbagliata, con la difficile riverniare anche sugli sloloms. E' per questo che io e Messner, in medico dottor Invernizi, stiamo lavorando anche sul piano psicologico da una quindicina di giorni cercare gli allievi che la loro possibilità riprendere quota sono sufficienti. Di più non si poteva fare, praticamente al di là di ogni polemica».

I nomi della squadre di slalomisti sono i soliti sei in sette A, vale Gros Thoeni, Mally, Bernardi, De Noeckler, più Tiziano Bueler, Karl Troier e Leonardo David, che fanno parte della formazione B tutti pluttosto bene occasione per Noeckler che è partito ieri per Roma insieme a Bernardi il primo risenta di una botta alla riportata a Casa mentre effettuava un lavoro. Il secondo soltanto per sostenere degli esami medici, in qualità di probabile olimpico. Come abbiamo già accennato nei giorni scorsi, i più in forma sembrano essere Mally, Piccino Gros ed anche Gustavo Thoeni, che sembra sostenga di aver nettamente migliorato rispetto all'anno scorso anche se Gustavo crede troppo in un recupero miracoloso.

Gli slalomisti si sono allenati un mattino sul magnifico ghiacciaio di Punta Indren, mentre pomeriggio, come di impegnati nell'allenamento atletico.

Cristiano Chiavegato

Nuoto a Verona in televisione

— Alcuni dei migliori nuotatori del mondo si confronteranno oggi con l'élite del nuoto italiano nel meeting internazionale «Città di Verona» che la S.C. Arbizzano, alla porte della città, organizza per la terza volta. L'inizio è fissato per le 16 e le gare, in piscina coperta di 25 metri, saranno trasmesse sul secondo canale tv in ripresa diretta.

È stato Alberto Castagnetti, azzurro e da anni ottimi rapporti con la scuola americana, a portare a Verona i nomi più prestigiosi che in gara. Tra gli altri saranno presenti gli statunitensi Gregg (2° ai «mondiali» nei 200 delfino), Jagenburg (3° nei 100 delfino), Shaw, pluripremiatista mondiale, Jackson (medaglia d'oro nei 100 dorso) Brunner nei dei delfino).

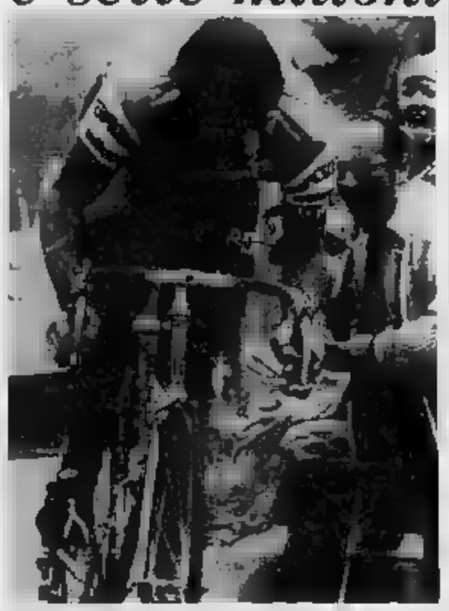
Completano la rappresentanza internazionale, l'australiano americanizzato Patching (2° nei 100 dorso e ai mondiali) e gli svedesi Magnusson, Sunderlund e la Jonsson, oltre all'inglese Gunne.

Gli italiani in gara, contro questi fuoriclasse, saranno Guarducci, Revelli, Lalle, la Dalle Valle, la Rampazzo e la Gambetti oltre ai mid-campioni europei giovanili Vesele, Franceschi, Rampazzo e Cinzia Scavi Scarponi.

Tra gli ospiti che premieranno i concorrenti, Novella Calligaris, Dibassi, De Magistris, Lonzi e Nocka.

Ha ricevuto il "Superprestige,,

Moser, un trofeo e sette milioni



Parigi. Francesco Moser ha ricevuto ieri sera a Parigi il trofeo «Superprestige», vinto davanti al suo rivale francese Bernard Hinault. Si tratta, com'è noto, di una speciale classifica che tiene conto dei piazzamenti in tutte le più importanti corse dell'annata, comprese quelle a tappe: chi risulta prim in questa graduatoria è considerato il corridore più completo, e quindi più forte, della stagione. Moser, che resta quindi il vero campione del mondo anche se la maglia iridata è passata sulle spalle dell'olandese Knetemann, ha ricevuto premio circa sette milioni di lire

Montelatici operato al ginocchio

FIRENZE — Il prof. Gabriele Stringa, direttore della clinica ortopedica centro traumatologico di Careggi, ha operato Marco Montelatici, 25 anni, primatista italiano del lancio del peso (20 metri e 13 centimetri), primo atleta italiano oltre i venti metri, al ginocchio infortunato in allenamento.

L'intervento è stato compiuto sul tendine rotuleo del ginocchio sinistro dell'atleta, tendine che va dalla rotula, arriva al ginocchio e serve a stendere la gamba. Montelatici aveva precisato al sanitario che soffriva da tempo di dolori al ginocchio. Il chirurgo ha un «rammendo» alla parte colpita con una plastica per accorciare i muscoli, potenziarne dell'atleta. Per ha ingessato.

La prognosi è di un mese e mezzo di gesso; seguiranno movimenti senza appoggiare la gamba. Passato questo periodo, ancora esami di riabilitazione. Occorreranno quindi complessivamente oltre un paio prima che il «peso» possa ritornare in campo. La ripresa dell'attività agonistica è comunque prostituita in tempi successivi.

● Il giudice sportivo del semprio ha squalificato per 2 giornate Zanotti (Piacenza), per una Enzo (Biellese).

Partono sabato i campionati, oggi alla Caf la decisione sul caso Di Coste

Anche nella pallavolo la grana del vincolo

Sabato prossimo inizia il primo campionato di pallavolo dell'era del boom. Quella dell'argento mondiale conquistato i primi di ottobre a Roma dalla squadra azzurra. E' un campionato che deve testimoniare il salto di qualità di tutto un movimento che agli oltre centomila tesserati ufficiali, assomma altrettanti quattrocentomila praticanti in erba di propaganda e di allo sport. Per i prossimi Giochi della Gioventù, il presidente federale Florio già quasi un milione di mini-pallavolisti; in campo tra le grandi città ed i più sperduti centri di campagna.

L'ultimo rodaggio della squadre continua, però, ad essere avvelenato dalle polemiche sorte per alcuni controversi trasferimenti. È il problema del che lega un atleta club. Un problema ormai tanto accuso anche a livello di professionistico come il calcio.

La pallavolo sport dilettantistico, se ci buona frequenza i primi soldi, lega in un rapporto diretto l'atleta al club che rende poi quanto mai arduo lo scioglimento del legame. Negli ultimi tempi i trasferimenti avvenivano sulla base di rapporti tra club anche se poi la società di appartenenza dava il «nullaosta» in bianco all'atleta, lasciandolo in mano libero di scegliere la sua nuova casacca.

Era l'accordo facile per permettere un compenso alla società di origine. Sono così lievitati i prezzi degli atleti di maggiore interesse e la decisione di Claudio Di Coste (il gigante della Nazionale) di lasciare l'Accademia Sport di Roma (ex Federale) per passare Pedrini Catania, che gli ha offerto un posto di lavoro, ha provocato la logica reazione del club romano che perdeva l'atleta senza avere contropartita. Così l'Accademia Sport ha fatto ricorso alla Commissione d'appello e solo questa sera si conoscerà il verdetto.

Non ci dubbio Di Coste, cresciuto ed alla pallavolo dell'Oste di Riccardo Di Lauro, passato a Roma ha studiato al massimo solo il periodo in cui è potuto essere seguito dall'americano Kilgour. Poi limito per allenare dare Mattioli, Nencini e Salemme, le altre colonne portanti della squadra, hanno sempre mantenuto a Firenze la loro residenza. Di Coste a Catania invece potrà continuare la «cure Pittera» che tanti frutti ha dato ai rapidisti.

In un discorso più ampio c'è però da dire che tra federazione pallavolo e Lega delle società è bene addivenire al più presto ad una più precisa regolamentazione dei trasferimenti. in primo luogo alla volontà dei singoli atleti, alla possibilità di un loro miglioramento ma, nello stesso tempo, tenendo presente il lavoro svolto dai club per la creazione dei giocatori e soprattutto per il sempre più costoso mantenimento dei vivai.

Non c'è dubbio che l'Accademia Sport in questo momento non avrebbe mai dato il nullaosta a Di Coste se non dietro un corrispettivo economico tale dalle più reali quotazioni di mercato. Così tenendo conto della volontà dei giocatori e bene stabilire delle quotazioni abbastanza reali che tengano conto dell'età dei giocatori, dal loro valore, dalla loro presenza nei ranghi azzurri e del campionato in cui militano. Solo rispettando le personalità dei giocatori, si potrà evitare i prezzi salgano alle stelle e che nello stesso tempo più nessuno si dichiari reclutamento.

per il Di Coste la Pedrini Catania, smaniosa di difendere lo scudetto una volta perso il cecoslovacco Koudelka, è stata al centro delle attenzioni per l'ingaggio del palasco Zdricky. Anche questo rientra nella commissione tresseramento con una decisione che ne salvaguardi diverse perplessità. Sono casi da risolvere al più presto per fermezza di intenti fra federazione e Lega se si vuole che tutta la pallavolo italiana diventi una polveriera.

Rino Cacioppo

È stato presentato da un gruppo di cittadini

Un esposto alla magistratura contro la Formula 1 ad Imola

IMOLA — La procura della Repubblica di Bologna ha ricevuto un firmato da un gruppo di cittadini dell'abitato dell'attuale «Dino Ferrari» circuito automobilistico di Formula 1.

La procura, in particolare, è stata sollecitata ad indagare su diversi punti legati alla chiusura definitiva del circuito, tra i quali: mancata utilizzazione, per periodi più o meno brevi, degli impianti della scuola all'aperto e del parco pubblico delle «acque minerali», arbitraria chiusura di strade presistenti all'apertura del circuito e assibile alla normale viabilità. Inquinamento (anche fonetico) provocato dai motori durante le prove e le competizioni, con effetti negativi sui degenti vicino ospedale psichiatrico e abitanti della zona; limitazione della libertà di movimento di quanti si trovano ad abitare all'interno del circuito, danni alle colture provocati dagli spettatori.

La chiusura ufficiale del circuito è fissata per sabato 25 novembre, con una cerimonia alla quale presenziera, tra gli altri: il sindaco di Imola Bruno Solaroli. L'amministrazione comunale ha fatto costruire una nuova strada che servirà al libero transito degli abitanti all'interno del circuito; è poi previsto l'allargamento del ponte sul fiume Santerno, in località «Tre e segno», che costituirà così un e rapido collegamento tra l'autodromo e la viabilità ordinaria.

Infine da segnalare che, secondo voci raccolte a Imola, il 29 novembre potrebbe essere la d'inizio delle prove di vetture di Formula 1 da parte della Ferrari.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertolo, Secondino Rigilio

© 1978 Editrice LA STAMPA S p A

Copia stampata in fac-simile presso G E C S p A - via Tiburtina 1009, Roma

CERTIFICATO N. 50 DEL 6-6-1978

NOTIZIE FLASH

Israele, «no» confermato

Il consiglio della federazione dei Giochi atletici, riunitosi a Bangkok, ha respinto a larga maggioranza la decisione di escludere Israele dalla prossima edizione dei Giochi, che si terrà nella capitale thailandese il 9 dicembre.

Cagliaris deplorato

Il giudice sportivo del basket ha inflitto, per la serie «A-1», la deplorazione «per protesta» al giocatore Carlo Cagliaris (Simplyne) e la deplorazione «per avere vivacemente e pleonasticamente protestato» all'allenatore Valerio Bianchini (Perugina Jeans). Sempre per la serie «A-1», è stata multata di mila lire «per comportamento offensivo pubblico nei confronti degli arbitri» l'arigoni Riati.

Scheckter a Fiorano

Jody Scheckter ha ripreso ieri sulla pista di Fiorano le sue prove pilotando una Ferrari sperimentale con bandelle laterali mobili («minigonne») il pilota ha compiuto una ventina di giri, poi c'è stata una prolungata fermata dovuta a inconvenienti meccanici.

Panatta batte Taroczy

Adriano Panatta ha superato il primo turno di singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Wembley battendo Fungherese Taroczy in tre sets con il punteggio di 6-1, 4-6, 7-5.

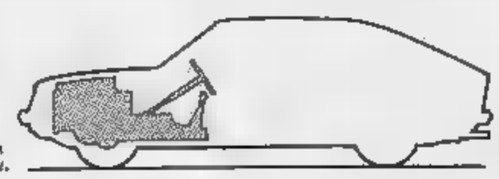
Canoa ad Auronzo

I prossimi campionati nazionali di canoa e kajak, le categorie seniores, juniores e ragazzi, si svolgeranno sul lago di Auronzo dal 4 all'8 luglio 1979.

LA CLASSE LANCIA NON E' QUESTIONE DI "CLASSE". E' QUESTIONE DI "COSE".

ECCO A QUANTA TECNOLOGIA E A QUANTO CONFORT RINUNCIATE SE RINUNCIATE ALLA BETA BERLINA.

I VANTAGGI DELLA TRAZIONE ANTERIORE.



Tenuta di strada, maneggevolezza, assoluta affidabilità in curva, anche su strade innevate di montagna: i vantaggi della trazione anteriore sono molti, eppure, nella cilindrata 2000, la Beta Berlina è l'unica vettura italiana a trazione anteriore. E ancor una delle poche in Europa.
Inoltre trazione anteriore vuol dire niente tunnel dell'albero di trasmissione tra i piedi ai posti posteriori, quindi più spazio per i passeggeri. Tre posti dietro, in una Beta Berlina, sono tre posti veri.

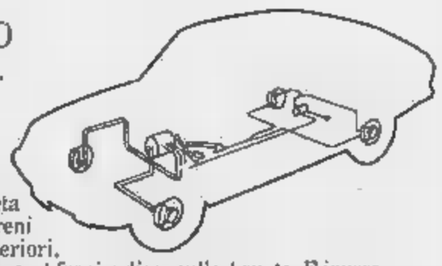
IL CONFORT. UN PRIMATO BEN NOTO DELLA CLASSE LANCIA.

A differenza delle sue concorrenti la Beta Berlina ha un impianto di climatizzazione-aerazione e riscaldamento - anche ai posti dietro. Non è che un esempio, significativo del livello di confort della vettura. Un confort che nasce dalla superiorità delle sospensioni Mc Pherson, dai maggiori spazi interni, dalla comodità delle poltrone, dai poggiatesta regolabili in altezza e inclinazione... una somma di contenuti reali che portano ad un risultato importante: dopo un viaggio, anche lungo, chi guida una Lancia è più riposato di qualunque altro automobilista.

LE PRESTAZIONI. UN PRIMATO POCO NOTO DELLA CLASSE LANCIA.

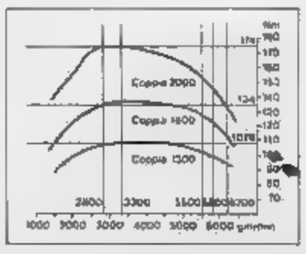
Quattro volte campione del mondo, la Lancia continua ad imporsi nei rallies internazionali più duri e massacranti, come dimostra la vittoria all'ultimo Rally Internazionale di Sanremo e al giro automobilistico d'Italia.
Sorprendentemente molti dimenticano che le Beta escono dalle stesse mani di chi ha progettato e costruito le vetture che vincono. Come confermano i dati ufficiali. La Beta Berlina 2 litri, ad esempio, vanta in accelerazione il secondo miglior tempo assoluto Europa (31,5 secondi sul chilometro da fermo) nella categoria.
Un carattere molto più sportivo di molte berline dall'aria sportiva.

4 FRENI A DISCO SULLE 4 RUOTE. E L'ESCLUSIVO IMPIANTO SUPERDUPLEX.



Molte concorrenti della Beta Berlina montano ancora freni a tamburo sulle ruote posteriori, mentre la Beta Berlina monta 4 freni a disco sulle 4 ruote. E invece del solito "doppio-circuito-frenante", l'esclusivo impianto Superduplex, che comprende secondo vero circuito frenante d'emergenza.
Un fiore all'occhiello della tecnologia Lancia, per una assoluta sicurezza.

UN MOTORE PIU' ELASTICO PER USARE MENO IL CAMBIO.



Guidando una Beta Berlina vi accorgerete che potete anche... dimenticarvi di cambiare. Una delle caratteristiche dei motori Beta infatti l'elasticità. Pensate ad esempio che con la Beta 2000 potete viaggiare in quinta a 1500 giri, senza che la vettura accusi il minimo sobbalzo. Questo significa dover cambiare meno. Quindi meno stress. Quindi viaggi più riposanti. Come si addice ad lancista.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto immatricolazione compresi) salvo variazioni della Casa:

BETA BERLINA 1300 L. 7.050.500
BETA BERLINA 1600 L. 7.428.100
BETA BERLINA 2000 L. 7.935.000

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO A Chiaverano (Torino) libero subito alloggio, composto di ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina, completamente rifinito. Tel. 885962 - 832804 - 835491 - 835354

CASALEGNO Diverse Ditte di Salerno liberi appartamenti e grande salone. 2 camere cucina bagno, giardino condominiale L. 9 milioni compreso arredamento. Tel. 855962

CASALEGNO In libero uscita Banca Nazionale camere cucina servizio cantina L. 9 milioni 500 mila esaminate Tel. 885962 - 832804 - 835491 - 835354

CASALEGNO In libero uscita Regina Margherita (Monterosa) camere, cucina, servizio, cantina L. 8 milioni 500 mila esaminate Tel. 885962 - 832804 - 835491 - 835354

CASALEGNO In libero uscita Ditta Bertero (Bertero Milano) camere, cucina, cantina, impianti servizi, balconi, cantina L. 17 milioni 500 mila chiavi all'89. Tel. 885962 - 832804 - 835491 - 835354

CASALEGNO In libero via Barbaroux (Centro) 2 camere, cucina, soggiorno, servizi, balcone cantina L. 10 milioni compresi arredamenti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Perché abbiamo scelto ed acquistato un televisore a colori GRUNDIG.

(ce lo dicono il Sig.Valentini e la gentile Sig.ra Lucy)

■ Possedere un televisore a colori era da tempo nostro desiderio.

Non era facile scegliere fra tutte le marche oggi presenti sul mercato.

Non facile in quanto le esposizioni dei rivenditori da noi visitati non sempre erano obiettive.

Abbiamo dovuto constatare molto presto che marche meno note venivano particolarmente elogiate mentre marche note venivano giudicate in parte persino negativamente.

Siamo così diventati critici ■ temevamo di essere ingannati.

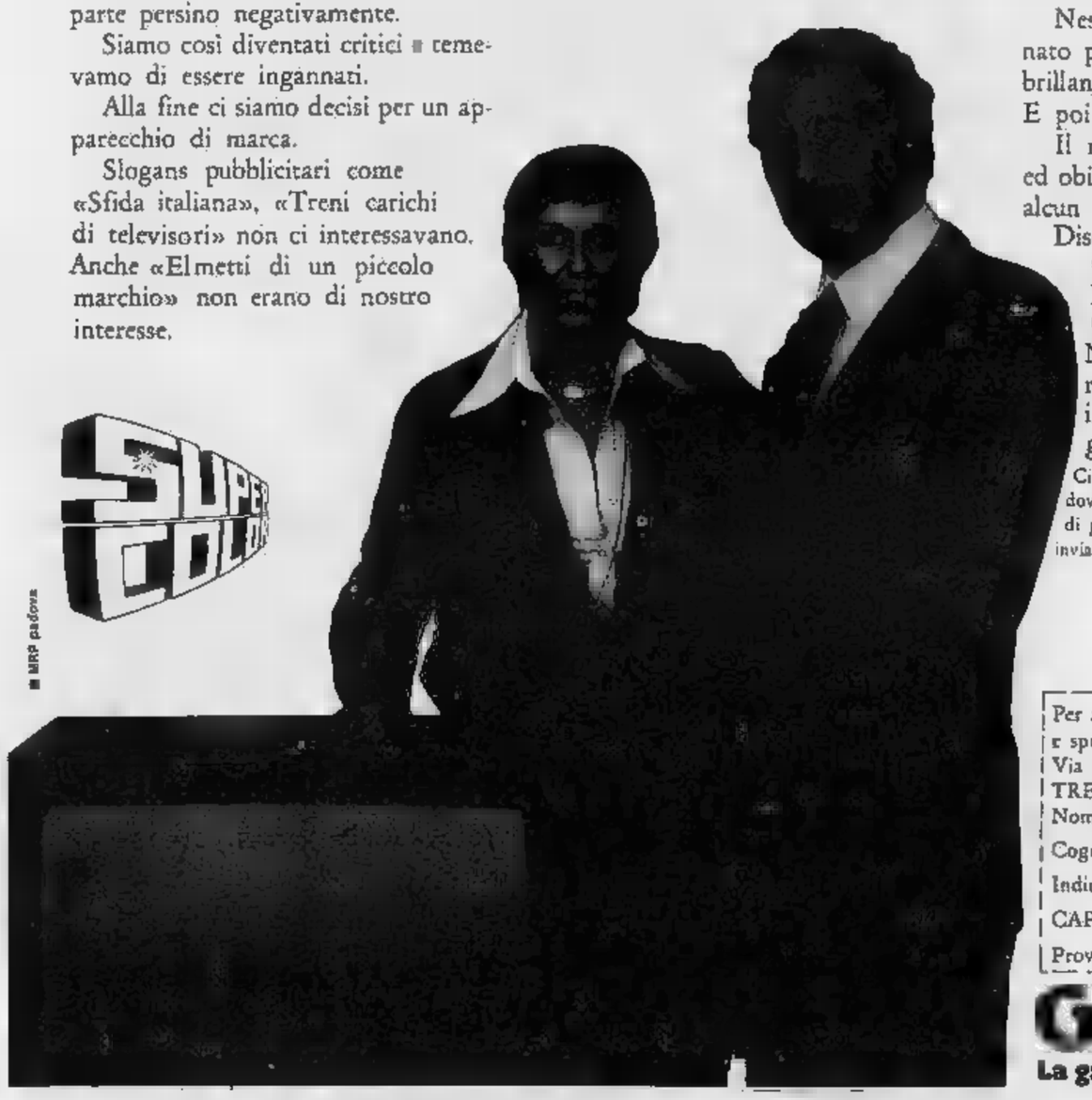
Alla fine ci siamo decisi per un apparecchio di marca.

Slogans pubblicitari come «Sfida italiana», «Treni carichi di televisori» non ci interessavano. Anche «Elmetti di un piccolo marchio» non erano di nostro interesse.

Desideravamo un apparecchio di alta qualità ■ lo abbiamo trovato - è un GRUNDIG.

Perché proprio un GRUNDIG?

A parte il fatto che possediamo già altri apparecchi GRUNDIG, ■ ne siamo pienamente soddisfatti, sappiamo che GRUNDIG dispone di una rete assistenziale eccellentemente organizzata.



Che il rapporto prezzo-qualità è quello giusto, lo possiamo constatare ora giornalmente ■ casa.

I nostri vicini non hanno avuto evidentemente una sorte così felice - un apparecchio ■ prezzo speciale ed ora spese di riparazione a «prezzi speciali» (verso l'alto, si intende).

Colore non è uguale a colore - abbiamo dovuto constatare anche questo.

Nessun apparecchio da noi esaminato più da vicino aveva colori così brillanti come il nostro GRUNDIG. E poi ancora:

Il nostro rivenditore era corretto ed obiettivo. Non ci ha influenzati in alcun modo.

Discutevamo di vantaggi e svantaggi degli apparecchi offerti.

La nostra scelta infine era GRUNDIG.

Non ci riesce difficile consigliare GRUNDIG! Non possiamo immaginarci un apparecchio migliore. »

Ci fa piacere sentire queste parole. Qualora Lei dovesse riscontrare, nonostante tutto, difficoltà di giudizio obiettivo, siamo lieti di poterLe inviare il nostro catalogo ed altra documentazione.

Per avere maggiori informazioni ritagliare e spedire a: GRUNDIG Italiana S.p.A. Via del Carmine, 5 - 38015 LAVIS TRENTO

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____

Prov. _____

GRUNDIG

La garanzia di un grande nome.

■ MRP padova

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

21 Offerte affitto

20 Domande affitto

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per [redacted] acq.-vend.

A 10 km dal Sestriere un complesso residenziale recentissimo

«PIATTE»

appartamenti tenuta assaggio eleganteramente arredati 3 posti letto vicino piste sciistiche Monte Fraiteve ski room fantastico dilazioni Ufficio vendite on loco Aperto anche giorni festivi Tel 0122 76.020 Cmm Fin Valle Torino, via Guastia 4, tel 568 123

A 20 km da Torino vendesi villetta 4 vani ogni confort termoautonomi 2 box 2 servizi cucina arredata mobilata a lire 24 milioni 500 mila Tel 527 629.

A 35 KM DA TORINO

vendo a 1. di milioni 600 mila 2° piano abitabile di mq 90 in casa civile a cinque piani con giardino cementato servizi privati. Tel 682 164

Alì stazione e Centro residenziale villetta signorile vera occasione vendesi vani 1-2 bagni e servizi Mutuabile 8. Sarà veduta mattino e dintorni. Tel. Centrale 01/82 90 132. Treviso 315.911, Ivrea 0125 48 581

Alì mare via Aurelia a Sanremo l'alloggio che cercate Museo dilazioni, Torino 445.107, Cuneo 68 947 Alessandria 345.359, Asti 52.328, Valenza 35.846, Tortona 866 846, Savona 26.277. Centrale 90 466.

Alì mare Lerici Porto Borghetto Centrale Andora vendiamo prestigiosa alloggi con Termoautonomi Centrale S. Rita 743 692.

ALASSIO interruzione appartamento sul mare vendesi, altri alloggi Lungomare Italia mare Telefonare 0182 49023

ALLOGGETTI mini Sanremo condominio Centralissimo via Firenze 47 semplicemente mettere residenza o tel 545 109

ALLOGGETTO in Riviera ad Spotorno a Diano stazione vicino al mare acquisti pagando poco anche Tel 370.038 pomeriggio

ALTA VALLE SUSA

Borgo Alto d'Oulx stazione ovest immediate pendenze splendida impresa vendo 1-2-3 camere soleggiate vendesi anche unitariamente di palazzetto. Telefonare 597.628 ore ufficio

AMBOISE vendesi libero subito 3 camere cucina servizi, ottimo piano, conveniente locanda, eventuale permuta. Telefonare 592.938

APPIA libero prestigiosa panoramica S. Margherita di Pula Sardegna villa taluna 2 camere servizi 30 milioni. nuova Tel 511 751.

ARTESINA 1500-2100 Frabosa (Cuneo) causa di grave infortunio Bilocale arredato vendesi direttamente in loco panoramico mese-bi-trilocali di prossima Soluzioni locali per 4-6-8 posti letto, anche 15 anni, dilazioni 12-24 mesi senza interessi Telefonare 0174 730.108, 019 825 831.

AVIGLIANA vendesi libero su centrosole difficile trovare altri agi liberi ed estesi, ottimi prezzi causa trasloco più camere ristrutturate dal 1962 con alloggio 3 camere cucinetta bagno 2 box, utile confidenziale Telefonare lorio 569 781. 596.234

BAITA nuova con terreno 20 mila mq valutazione libera vendo 9 milioni Tel 332.142

BORDIGHERA zona Madonna della Ruota appartamenti 3-4 locali, ottimo affare. Agenzia Centro 0184 42.144

CANDIA vicinanze lago nuovo ristrutturato 3 camere cucina servizi terreno L. 18 milioni 900 mila lire 1mm vendo Tel. 510.283 SIR 063

CASA indipendente estesa 5 famiglie completo di riscaldamento 6000 mq. terreno caratteristica abitabile cedesi Piemonte stabile Svizzera valmaggia cantone Malesi vendo lire 42 milioni vendo/trasmuta Tel. 0141 34 882.

CANCENOTTE ville e rustici con terreno nell'Albigese Albese e Piemontese vendesi. Per informazioni telefonare 0141 34 882 ore ufficio.

CASETTA buon investimento collina Piovento Tabacco possibile parcheggio acqua luce terreno vendo lire 15 milioni 900 mila. Tel. 0141 34 882

CASETTA di campagna collina Carignano 3 vani accessori cantina stalla e fienile pertinenza acqua luce ca. 12.000 mq terreno vendesi L. 25 milioni Tel 640 8030

CASETTA libera indipendente Trana 200 mq abitazione 1000 mq terreno 30 milioni poi mutuo 40 milioni Telefonare 547.82 | - 536 862

CASETTA nuova costruzione con terreno recintato zona tranquilla e soleggiata 10 minuti da Lanzo vendesi. Tel. 492.915.

CASETTA nuova collina Villadeati 6 vani accessori acqua luce occasione vendo L. 18 milioni 800 mila. Tel. 504.176

CASETTA rustico abitabile con terreno adiacente 21 km Torino zona Fiano vendesi occasione L. 14 milioni 300 mila Telefono 748.403

CASETTA vicinanze Saluzzo 5 camere 2 servizi riscatto leggerissimo canone poco sotto 30 milioni L'Immobiliare 011 958 9545

CASTAGNETO Po vicino palazzina nuova costruzione 3 vani e servizi con mansarda ampia L. 13 milioni stesso 10 milioni 700 mila mutuo residuo bilocale cucinotto con servizi L. 20 milioni ottima occasione vero giardino ombreggiato. Telefonare ore ufficio 596.254

CELLE Ligure nel «Residence La Castellanza» sono disponibili in costruzioni tipo ville lussuose nel verde ogni unità abitativa appartamento da 3-4 camere ed accessori in casa bassa che può essere anche in prima casa per la sua tipologia, con fantasia dai rumori della zona. Mare verde aria pura ogni gusto di vivere. Mutuo fondiario non richiesto. Ufficio vendite a Celle, via Colla 32, tel. 019 990.1223 (festivi Torino tel. 011 4.492.695 - 918 491).

CENTRO immobiliare vende liberi numerosi di Asti casa bifamiliare 3 piani più terreno 3 camere cucina, piano 1° 4 camere cucina doppi servizi 2° piano 2 camere cucina terrazzo cortile privata Tel 424.187

CHAMPOLUC

Via d'Aosta (Aosta) vendiamo appartamenti soleggiati, due camere letto cucina arredate, servizi, in piccolo condominio con verde privato e tranquillità. Soluzioni tutte pronte subito. Prezzi molto convenienti, con mutui fondiario e dilazioni. Per visitare telefonare Edil-Case Torino 011 / 597 134

CLAVIERE zona sole Sauze vendiamo appartamenti recenti 3-5 locali, ottimo affare. Tel Torino 011 807.3626.

COASSOLO vendesi bella da ristrutturare casa terreno prima luce 10 milioni. Tel. 991.917.

COLLINA Castelnuovo Don Bosco 35 km da Torino vendo villa garage cantina 2 camere soggiorno cucina più numerosi doppi servizi 1000 mq parcheggio riscaldamento autonomo 61 milioni. Per informazioni telefonare 500.044.

COLLINA Cocconato (Asti) vendo casetta rustica, 4 camere acqua interna, cantina 3000 mq terreno orto, frutta ben servito L. 11 milioni 450 mila. Telefono 804 132.

COOPERATIVA edilizia sede Ivrea 2 posti a 10 km da Savigliano 100 mq dal mare Tel 0172/61-539934

FENESTRELLE

«1100 mt - 30 km Sestriere» in palazzina signorile nuovo, vari appartamenti arredo compreso con meravigliosa doppi con magnifiche giardino privato terrazzo box. Ristorante accanto. Telefono 820 31 29 ore ufficio

FINALE Ligure complesso residenziale «Residence verdemare» appartamenti di diverse dimensioni signorilmente panoramicamente in costruzione tipo ville inserite nel locale verde ligure con ampi terrazzi «Solarium» giardini privati locali diurni non indispensabili ed altre dotazioni ufficio vendite Finale Ligure via Pertica 9. Telefonare 019 61.316 anche festivi. Torino 011 619 3695 - 658 4161

FISCALPIA arredati camere unico servizio posto auto a L. 27 milioni 300 mila possibilità acquisto dilazioni Corso 0182 43 158 43 280

FRABOSA Tregnone ultime camere ancora disponibili nostro progetto approvato oltre 2 camere piano seminterrato 17 milioni. L. Immobiliare 0121 - 77.354.

GARETTI Sanremo (0184) 680 811 via Aurelia punto vista mare soggiorno 3 camere quello classico bagno balcone 90 milioni.

GARETTI Sanremo (0184) 680 811 residenza a Garessio 100 mt dal mare 20 milioni 300 mila sopra 30 milioni 300 mila 40% mutuo consentito Permute ed anche a dilazione.

GARETTI Sanremo (0184) 680 811 residenza collina costruzioni ristrutturate 3 locali servizi 15 milioni 900 mila.

GARETTI Sanremo (0184) 680 811 nuova costruzione 4 vani servizi vista mare cantina 20 milioni pochissimi 10 milioni.

GARETTI Sanremo (0184) 680 811 nuova costruzione 4 vani e servizi 120 mq giardino vista mare 31 milioni.

GARETTI 5767 vende Rodiana appartamenti in palazzina recente 3 vani doppi 17 milioni, attico 4 vani terrazzo 28 milioni

GENOVA in Albenga zona lungo mare vendo appartamento in nuova costruzione 3 locali servizi balcone cantina posti macchina. Telefono 514 807 332 789

IVREA vende villa a schiera con giardino privato a S. Benigno via S. Nicolao mutuo 8. Può lo stesso cambiare anche subaffitto tel 3 | 159

INVESTIMENTI IMMOBILI

vende Moncalieri recente libero soggiorno camera angolo cottura mansarda collegata doppi servizi L. 41 milioni 300 mila più mutuo 20 trentennale dilazioni Telefono 907.740 504 275.

IPI Camburzano zona panoramica vendiamo bellissima villetta singola, con giardino, box, cantina, ampia taverna in costruzione. Possibilità personalizzare interni e esterni a richiesta acquisto. Ville tipo Cuneo da 240 mq. Torino da 270 mq. Prezzi da 60 milioni. Possibilità 60% mutuo. Telefonare 511 782 - 517 066

IPI Rapallo, lungomare, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, camerata, due bagni, due balconi, cantina, giardino condominiale. Telefonare 549.382 537 046.

IPI vende Burcina, villa bifamiliare di nuova costruzione per complessivi mq 230, giardino, box posto, cantina, facilitazioni di pagamento, permute Telefonare 511 162

IPI vende Rubiana, villa bifamiliare in due piani. Ottimo stato, giardino, box, cantina, cucina, servizi. Secondo piano: tre camere, cucina, servizi. Possibilità 60% mutuo. Telefonare 511 782 - 517 066

LEMAN zona Francia vendesi palazzina indipendente, costruzione 1925, libera, 260 mq su due piani più cantinato a grezzo di cucina interno. Telefonare 549.382 537 046.

LOANO vendesi villetta bifamiliare in due piani. Soggiorno, cucina, due camere, cameretta, due bagni, due balconi, cantina, giardino condominiale. Telefonare Tel. (non 209 781

L'IMMOBILIARE S.P.A. di UFFICI IN ITALIA

per vendere velocemente. Corso U. Peruzzi 163 Torino.

LOANO ristrutturiamo villaggio di sole 2 stupende camere e cucina con splendida vista. Consegna settembre 1979. Possibilità mutuo 80% ventennale. Telefonare 0182 43.158 43.280

LOANO vendesi villa da finire internamente, per maggiori notizie telefonare 0182 670 386, Torino 779 172.

OSPEDALETTI libero soggiorno camera matrimoniale servizi cucina box piccola taverna 70 milioni. L'Immobiliare 0184 602 122.

PIANO DEL FRATE

complesso residenziale «Piano» ideale per vacanze estive ed invernali ad 1 ora d'auto da Torino appartamenti panoramici dotati di ogni confort e prima vegetazione interessanti palazzine prestigio, ottime possibilità dilazioni. Ufficio vendite in loco aperti nei giorni festivi, telefono 0125 34 309, Cuneo Fil. Pilade Toselli, via Cesare Battisti 4, telefono 500 123.

PIETRA Ligure vendo alloggi ingresso cucina ripostiglio bagno balconi terrazzi mansarda 600 metri mare 20 milioni + mutuo. Rag. Fernando tel. ore ufficio 0182 53.865.

PIETRA Ligure vendo 2 locali e servizi doppi gli balconi ultimo piano vicino mare L. 27 milioni. Telefono 019 667.796.

PINEROLO proprietà vendesi villa di 4 vani 3 doppi servizi 2 garage giardino vendo Cedesi ad Orbassano. Tel. 903 378.

PINEROLO (Villaggio Belvedere) villa salvo 3 camere cucine ingressi con giardino tennis piscina condominiale 98 milioni. L'Immobiliare 0121 - 77 334

PRATO vende nuova costruzione: 3 camere soggiorno cucina 1300 mq terreno acqua luce possibile cellaio ed autogrill L. 17 milioni. Tel 847 2846 - 847 8733

PRIVATO vende nuova costruzione 3 camere 2 servizi giardino 1300 mq. 23 milioni. Telefono 903 378 605.

RIVA Ligure villaggio comunale vendesi 4 vani servizi balcone ingresso con vista mare 71 milioni 500 mila. Cedesi 0182 43.158 43 280.

FRASCATI vendo splendido libero di 90 mq circa più terrazzo panoramico 60 mq circa 20 milioni + mutuo. Rag. Fernando tel. ore ufficio 0182 53.865.

PRIVATO vende nuova costruzione 3 camere soggiorno cucina 1300 mq terreno acqua luce possibile cellaio ed autogrill L. 17 milioni. Tel 847 2846 - 847 8733

PRIVATO vende nuova costruzione: 3 camere soggiorno cucina 1300 mq terreno acqua luce possibile cellaio ed autogrill L. 17 milioni. Tel 847 2846 - 847 8733

RIVIERA DEI FIORI

in villino vendesi o affittasi un monolocale un mese fine/maggio esposto sulla Riviera. Ligure di Ponente a 2 km Torino a nuova disposizione dal 15 al 28-11-78. Telefonare per un appuntamento al 011 896.367 L'Immobiliare spa, corso Re Umberto 84.

RUBIANA libera casetta 5 vani doppi servizi 2 box giardino 45 milioni L'Immobiliare 011 924 6783.

RUBIANA libera nuova costruzione soggiorno cucina angolo cottura servizi posti macchina 26 milioni. L'Immobiliare 011 - 924.6783.

RUSTICI da restare con progetto approvato cooperativa pensionati piemontese trattativa riservata. Carignano 25 mila mq terreno acqua luce vendo L. 19 000 000 Tel. 504.034.

RUSTICO 40 km da Torino comprendi da 5 camere cucina portici con annesso fienile 25 milioni Telefono 544 930 331 472

SAGRA San Michele Colle Braida in residenziale zona parco giochi vendiamo alloggi a ristrutturare soleggiatissimi e con viste panoramiche, prezzi di vero interesse, massimo contanti, assieme fondiario. Telefonare lorio 288.561, 393.781, 596.234.

SALICE d'Ulzio piazzale Miramonti 100 mt dagli impianti risalita Speranza ascesa Monviana vicino alloggi da 25 a 75 mq, ottima Visita sabato-domenica. Telefonare 447 1091 - 653.038.

SANREMO società finanziaria acquista o affitta appartamenti 2-3 locali in zona signorile soleggiata. Telefonare 011 333.317

SARDEGNA villetta arredata sul mare 40 milioni, altra vista mare 43 milioni, villa panoramica in Costa Smeralda arredata sul mare, piscina giardino Appartamento sul mare 46 milioni vendo Via Telefonare 011 796.854

SESTRIERE alloggio nuovo 2 letto angolo cottura doppi servizi terrazzo box vendesi Tel 394.839

SESTRIERE libero soggiorno camera matrimoniale servizi arredati 5 posti letto 33 milioni L'Immobiliare 0121 - 77.354

SICILIA vendo casa abitabile 5 camere bagno garage cantina in paese collinare mercato settimanale 15 milioni. Tel. 396.655.

SESTRIERE Joux 2 Torri (Sestriere) 19 km. Offre in villaggio turistico dotato di impianti sportivi vendiamo appartamenti in villette a schiera con giardino: soggiorno angolo cottura bagno camera in seminterrato da 9 posti-letto 100 mila. 3 locali servizi L. 16 milioni 100 mila. Prezzi comprensivi 30% mutuo fondiario. Cedesi Torino 011/57.87.

URSEAUX mila metalo per il Sestriere, località semiviolata, causa trasferimento chalet ammobigliato in posizione panoramicissima, recente costruzione, ogni confort, composto da salone, cucina, doppi servizi, 5 camere disposte su due piani, con giardino privato di 1000 mq, prezzo di vero realizzo L. 51 milioni + 4 milioni mobilio fondiario. Per informazioni telefonare lorio 386.369, 304.781, 598.234.

VALGIOLLATORRE zona soleggiata 3 comode camere servizi garage terreno 28 milioni L'Immobiliare 011 / 918.945.

VALTOURNANCHE vendesi soggiorni 2 camere cucina servizi box in ottima posizione. Telefonare Aosta 332.192.

VENDESI villa Alpette con 3 alloggi attualmente 1000 mt. Telefonare ore pasti al 947.7020

VERTEMATE a 10 km castello di Sannazzaro vendo recente abitabile composta da 3 alloggi e box con cantine. Tel. Te 457.473.

VILLETTA di 6 vani garage con 1000 mq terreno vendesi nel Canavese a 30 km da Torino a soli 11 milioni. Telefonare 920.0603.

VILLETTA in Val Pellice, completa: 5 camere servizi terreno finitissimi da Rev. 79 milioni. Mutuo. Telefonare 723.936 h. pomi.

VILLETTA nel Canavese (pressi di Venaria) con 1500 mq di terreno vendo a L. 45 milioni trattabili. Tel. 011 - 857 472.

VILLETTA nuova finita in zona km 20 Torino. Capriles composta nel verde abitabile subito 2 camere salone cucina bagno gaabo piano terra terrazzo cameretta cantina vano lavoro scalette esterne 2 scale italiane di lusso mq 1000 giardino alberato e arredato con cancellata luce possibile telefono impianti ready lire 40 milioni compresi iva 18 milione dilazioni. Telefono 011 45 05 03 - 2.000.000 contanti immobiliare Maddalozzi vende diverse Asbellica villette 3 camere letto soggiorno cucina angolo cottura patio con barbecue giardino da L. 27 milioni Tel. 011 - 536.413.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BORDIGHERA villino cinque posizione tranquilla stagione invernale e successivo affitto alloggio ammobiliato Tel 719.9263.

CERIALE in Liguria affitta appartamento ammobiliato giugno settembre anno Telefono (0182) 90.237.

PIETRA Ligure affittiamo alloggi arredati vicinissimi a vicino mare, mesi invernali. Telefono 019 667.796.

47 Alberghi, pensioni

HOTEL New West End Alassio 3° categoria (0182 42.230) nel mare tranquillo confortevole, per i particolari luoghi soggiorni invernali Riapertura 22 dicembre.

48 Viaggi, crociere

NOLEGGIO camper e autocaravan vendo 30% buona stagione. Assistenza permanente per week-end, viaggi esteri, viaggi di nozze e affini. Ditta Abruzzi Sport, corso Trapani 140, telefono 610 870.

49 Informazioni

A. AGUZZI investigazioni assicurali infedeltà coniugali, informazioni via Giulio 3 Torino. Tel. 442.118-5523870.

ALEA Sfinge investigazioni assicurali infedeltà coniugali, informazioni via S. Bucci 3 (angolo via Roma). Tel. 554 615

DETECTIVE privata ufficiale controlli infedeltà coniugali investigazioni assicurazioni persone ogni consenso. Tel. 512 420.

INFORMITALIA informazioni assicurazioni private, indagini coniugali infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 519.024 518 882.

PREVENZIONI indagini coniugali fedeltà assicurazioni. Informazioni investigative. Telefonare 531 181

51 Occasioni

PIANOFORTI verticali e code ed in mezza coda in mogano in perfetto stato non garantiti. Prima assistenza tecnica. Facilitazioni. Via Belfiore 23 (strada 11 bonelli).

SEGRETERIE telefoniche nuove e d'occasione con garanzia anche noleggio. Via Cernaia 38, tel. 540 530

52 Varie

A. ACQUISTA antichità antiquariato 800 mobili Rinascimento Barocco libreri pago cash operazione alleggio Tel alle RS 237368.

ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento barocco soprammobili pago bene quadro cornice solo. Tel. 472.195-542.534.

ACQUISTIAMO antiquariato oggetti vari-mobili numismatica vetrine grossa d'oro libri specialità alleggio cassa. Tel. 485.440 481.036.

AFFETTI personali nelle selve sotto Anche 20 vetrine scrigni gioielli rubinetteria cedesi.

C.I.R.I. BOX smontabile in cemento armato guardiano uso garage, deposito, ecc. Pagamento 12-24 mesi. Tel. 011 / 992.717/747 Venaria.

CENTURIA inizia! Riparazione tendaggi rinnovamento qualsiasi tipo di pensile mobile. Tel. 713.762

DUCORAMA la macchina che crea 1000 colori per l'aggiornamento delle cose. Bellissimi omaggi a tutti gli acquirenti. Magazzini Bono, corso V. Emanuele 24, telefono 832.617

GIORNAUTO noleggio: giornaliero, settimanale, mensile 4 ruote 500 Fiat 128 mila, 126 120 mila, 128 140 mila, Ajetta 850 mila, Renault 6/6 120 mila, Renault 5 TL 140 mila, Via Buenos Aires 12, tel 344.992.

MACCHINE per servizi calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia. Noleggi. Via Cavour n. 61 540 378

MAGA vendesi nuovissimo completa display proiettori d'ogni tipo lavoro portatile nuovi usati e pensili. Telefonare 884.773.

ORLANDO poltrona, via Chivasso 6, Torino, cerca venditore vendere da negozio «Serramenti legno pesca.

PIANOFORTI assortimento di occasioni delle migliori marche verticali e code a prezzi di vendita vantaggiosa usati accordati su tutta la gamma di produzioni nuovi Gabbi esame IV Novembre 15 Ivrea tel 44 201

POSTE piegabili in legno tende verandi tende da sole Spiaz, via Maestra 64, tel. 597.720

SACCHI neri plastica per immondizia qualità e prezzo. Tel. 890.818

SALA piazza classica nuova, vera occasione vendesi ottimo stato. Interno via Bellone 65.

VENDESI negozio storico h. 20 mila, garantisco lavoro L. 10 mila. Magazzini Bruno, corso Orbassano 70, tel. 351.572 solo pomeriggio.

VENDO camera noce 220 stile perlato 30 30 mila tavolo 1 1 21 mila tavolo 20 mila sedie 100 mila frigo 100 mila camera letto moderna 850 mila soggiorno moderno 500 mila, salotto vera pelle 450 mila. Tel. 730.3677.

CRISTALLO ANTISFONDAMENTO

VISARM

Saint Gobain

N.123456

Gli Autentici Saint Gobain

Da sempre VISARM e BLINDOVIS
sono i cristalli stratificati di sicurezza
Saint Gobain.
Da oggi ogni lastra di VISARM e BLINDOVIS,
tagliata a misura d'impiego,
è resa più riconoscibile
da questi scudi numerati di protezione,
a garanzia dell'autenticità del prodotto.

Controllate che lo scudo ci sia.

CRISTALLO ANTIPROIETTILE

BLINDOVIS

Saint Gobain

N.123456

*marchi depositati Saint Gobain

Se vuoile saperne di più su VISARM e BLINDOVIS scrivete subito a: Saint Gobain - Vetri per l'Edilizia Ufficio Pubblicità - Via Romagnoli 6 20146 Milano - Tel. (02) 42.43.310

COGNOME
NOME
via
LOCALITÀ
CAP

Saint Gobain
Vetro in progresso

Saint Vendite
Nord: 20149 MILANO / Viale Ranzoni, 14 / Tel. (02) 4570880-4985629
Centro: 40138 BOLOGNA / Via Valdemaro, 4/2 / Tel. (051) 321.51-4
Sud: 80121 NAPOLI / Via F. Crispi, 92 / Tel. (081) 662914-683847
Settore Industria e Componenti:
20146 MILANO / Via Romagnoli, 6 / Tel. (02) 45431

ALLEGRO!

Perchè con 3.730.000* lire su strada puoi ancora acquistare una 1100 come AUSTIN ALLEGRO. E così equipaggiata:

- tetto apribile
- sedili reclinabili
- lavametalli in moquette
- doppio circuito frenante con servofreno
- cinture di sicurezza inerziali
- vetrini a cristallo infrangibile
- tergicristallo a due velocità
- spia controllo impianto freni
- blocco sterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali

GARANZIA INTEGRATIVA MILANO

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, [illegible] Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

A tre giorni dal derby del Comunale: ecco le testimonianze di chi incontrò bianconeri e granata

Mister, come vede Juventus-Torino?

Lasciamo la parola agli «altri», cioè a quegli allenatori che hanno già incrociato lame e calci con Juventus a Torino. Il momento del derby torinese va anche secondo la particolare ottica di coloro che hanno sperimentato il gioco bianconero e granata, ora superandolo ora subendolo. Nessuno è «sbottona». I diversi responsabili degli altri club: per il riserbo e talvolta di rispetto verso il (come negarlo?) Bersellini e Liedholm, Vinicio, Castagner e colleghi non rifiutano la risposta, ma cercano di minimizzarsi secondo determinate linee generali assai. Anche il calpestato ed infrasettimanale fa il «calenaccio». Ad ogni modo, un elemento risulta chiaro: il rispetto per il ruolo che il derby torinese assume, e è logica, unito ad una speranziella che le due «grandi» della rincorano, attraverso un pareggio, a spartirsi i due punti, il che tornerebbe pure di vantaggio per il forte e numerosa.

C'è chi che ha indispensabile lanciare il «pooia», ispiratore granatista. C'è chi elogia Virdis e Boninsegna. Sono gli argomenti di tutti. Intrigano il litigio nel bar e gli «mister» che dirigono le due società subalpine. Poi il campo distribuirà il suo verdetto, in base alla validità di certe e di come gli uomini, comandati ed eseguirà rispondono agli schemi della lavagna.

La forza d'attrazione espressa dal derby è anche questa: tutti sanno che squadra in quel preciso momento più debole può esprimersi a livelli insperati, tutti che novanta minuti vivono di una logica molto spaziale e non preventivabile. E' sempre accaduto, tra «signore» del nostro calcio, e tratti delle milanesi o delle torinesi un derby non sfuggisse alla solita regola, che razza partita sarebbe?

Gli allenatori che guardano a Torino hanno la loro, ciascuno ha avuto una sua esperienza a proposito di Juve o Toro. C'è chi ha vinto, ha perso, chi infine ha pareggiato. Ma ciascuno sa che domenica la faccenda avrà sviluppi diversi, e non ipotizzabili in sede di pronostico. Ancora una volta aver ragione la «vede» più della cosiddetta scienza calcistica.

Castagner (Perugia)

«Se volete mi dà un consiglio come si può dire il Juventus, dico non so proprio che dirvi. E' vero che il Perugia ha battuto i bianconeri, ma quel giorno noi indovinammo la partita e ci andò tutto bene. Ricordo però che molte volte i bianconeri giunsero in gol. Sbaglieranno la conclusione, ma tutti sbagliamo. Nonostante il risultato ho visto quel giorno una Juventus molto forte. Non ho perso nulla. Ha gli stessi uomini, la stessa grinta, determinazione. Le mancano i due punti che ha perso non noi».

«Un po' di ruggine negli ingranaggi ci deve essere, ma più che altro ho notato una certa lentezza nei recuperi al centrocampo. Nel contropiede può essere pericolosissima. Radice conosce la Juventus più di me. La Juventus è una squadra forte, non mi impressionano le antiche. Con il Milan abbiamo visto il vero volto della Juventus! E' avversario che si affronta ad un derby molto interessante».

Vinicio (Napoli)

«Trattandosi di un derby è difficile azzardare qualsiasi pronostico. E' un incontro dominato da una carica emotiva, da inevitabile nervosismo. Non ci sono squadre che partono favorite. Sul gioco come su quello dello spettacolo la perde molto, rimane però aperta ad ogni risultato. I giocatori della Juve dimostrano una certa usura. Non posso dire quali reparti hanno bisogno di messa a punto, è compito dei tecnici. Zoff è ancora il migliore della Juventus. Comunque sono tutti dei grandi campioni; forse devono soltanto ritrovare una certa freschezza atletica.

«Al Toro non saprei proprio quali suggerimenti dare. Radice conosce senza dubbio meglio di me l'ambiente, sa quale schema adottare. Credo che la carica di entusiasmo, l'orgoglio e un dispendio di energie in tutti i reparti senza alcuno che di lui indietro dovrebbero dare buoni frutti, rivelarsi la vincente ed aggiudicarsi il derby».

Liedholm (Milan)

«In tre dei conti perdemmo con un solo gol di scarto e non so, rispetto a meccanica dell'azione, quanta volte Bettega riuscirebbe ad infilare la porta di Albertosi. Gli andò bene tutto, il rimbalzo, il intercettamento de Virdis. Noi avremmo impostato soprattutto la partita: bloccate la punta, dovevamo battere gli inserimenti di Tardelli e di Causio e tutto ci siamo riusciti. Se le marcature da parte di Furino e Gentile non fossero state così asfissianti, sicuramente il Milan sarebbe ad esprimersi più efficacia».

«Ad una Juventus come questa non bisogna concedere troppo spazio. Molto dipenderà dagli umori che Trapattoni manderà in campo: io, ad esempio, avrei tenuto l'impiego di Boninsegna, cosa che penso che sia possibile domenica contro il Torino. Virdis è molto più agile e collabora maggiormente la Boninsegna è un pericolo continuo in area avversaria».

Radice (Ascoli)

«Il Torino che giocò ad non era il vero Torino. Lo si è visto subito. Prima di tutto mancavano Zaccarelli e Claudio Sala ed all'ultimo fu data forfait anche Pulici. Per questo definisco questa gara come impossibile, anche perché Graziani era ancora alla ricerca della forma migliore. Ora tutto è cambiato. Quindi lo sono il meno ad esprimersi un giudizio. E' bene comunque ricordare che il Torino, nonostante un inizio balordo, è sempre a le prime».

«Contro l'Ascoli i granata avevano palesato approssimazione nei settori difesa il primo poi, le squadre si è lavorando a altre due gnature fila, si ripeto, era giornata sfrenata. Il recupero di e i rientri hanno ridato al Torino il vero volto. per chiunque battere questa squadra. fattori ambientali- diversi e M complice.

Bersellini (Inter)

«Il mio compito principale fu proprio quello di controllare Claudio Sala, fonte del gioco granata, e fu possibile quanto l'attaccante era al suo rientro e non meglio condizione. Stavolta per sarà molto più difficile. Il nostro dominio della gara sarà proprio quello: trainare Claudio Sala in modo da rompere i collegamenti con le punte. Quella granata è una specie di catena: se riesce a mantenersi in movimento, non è facile fare poi rallentare la corsa».

Sala a Torino venne controllato in prima da Bersellini con Oriali e Marini in prontì ad intervenire, non vuole approfondire i concetti tattici della partita disputata al Comunale, solo fatti miei, ripete come sua chiusura consuetudine. Ribadisce, comunque, che è necessario bloccare Claudio perché solo la Juventus potrebbe avere vincente. L'attaccante del Torino è pericoloso l'uomo più Sala e ripetiamo il concetto.

Giagnoni (ex Roma)

«Abbiamo perso di trenta in Torino non ancora allo stato ottimale, ma in via di completa ripresa. La successiva partita con il Vicenza lo ha confermato. Ormai i granata sono galvanizzati e qualsiasi traguardo è possibile. Comunque non penso che il derby possa essere nemmeno lontanamente paragonato alla gara con la Roma. Ogni derby crea problemi di motivazione psicologica assai diversa da incontro normale. I recenti derby torinesi, che io ho visto in tv, stanno ad indicare che la Juventus non ha più la suddittanza psicologica tantissimi altre volte. Questo cambia un po' la prospettiva. Vince il derby chi prende l'iniziativa e non la lascia all'avversario.

«Non sarebbe facile individuare i punti deboli e i punti di forza del Torino. La squadra è completa, e divenuta validissima tra che ha recuperato tutti i suoi uomini migliori. Bisogna i cardini del gioco della squadra granata, sono Pecci, Claudio Sala e specialmente Pulici».

Pulici con 250 presenze e tanta voglia di far gol

TORINO — Torino attende solitario Claudio giocato lanti derby lui, sadici. Eppure questa diciassettesima sfida Juventus, per Paolino Pulici, significherà anche qualcosa di più coinvolgendo il traguardo delle 250 presenze in serie A. Tutte con la maglia granata, inanellate in dodici anni di permanenza a Torino, alcune attraverso momenti non sempre facili nonostante le 111 reti che ne hanno fatto il beniamino della tifoseria. Idolo di quella curva alle quale più alto lo domenica si leva l'incitamento al torello, più o meno baldanzoso che sia.

Pulici di calcio come del lavoro che gli tocca svolgere («Però avendo lavorato in fabbrica so anche cosa significhi un certo tipo di fatica quotidiana») ma a differenza di molti suoi colleghi non tradisce con i fatti le parole il suo ruolo — tra l'anche di idolo — lo interpreta con l'entusiasmo degli inizi, mai rinunciando alla gioia di una prodezza non c'è gli sa la platea è rappresentante della gradinata straccalme o da poche centinaia di «ficionados» del Filadelfia. «Il calcio mi ha dato molto — spiega — anche la soddisfazione di essere al centro dell'attenzione ormai da tanto tempo in un campionato imprevedibile come il nostro». Come dire che è quasi un dovere per lui battersi in un certo modo, ripagare la fiducia che gli viene concessa dai tifosi.

Poi ricorda. dodici anni di maglia granata gli occhi che mandano bagliori quasi a voler incidere le parole. L'esordio, il primo gol, il difficile, la maturazione, i traguardi: tappe vissute da che soltanto nella quasi familiare cerca di dimenticare, per «non farle pesare su mia moglie o mia figlia che mi/ama mi dedichi il più possibile a loro». Ma questo dove ama trascorrere il suo tempo libero, come tutti i mariti, i padri che amano la propria famiglia.

un altro «Pulici gol» di equilibrio e soltanto nella le curve Maratona con i pugni levati al cielo, dopo il gol.

«Ricordo l'esordio — inizia a raccontare — la prima partita, l'emozione che porta alla gli tutti mi sembrò decisiva. C'era il Cagliari al Comunale lo sbocco del sottopassaggio per gli/spogliatoi di Gigi Riva che mi dicevo. "Non aver paura, gioca tranquillo come sei o vedrai che tutto andrà bene". Grande, caro Gigi. mi ha saputo mai vicino al campo come in quel momento. E dire che era alla sua avversaria».

Il primo gol Pulici lo segnò a San Siro, contro quell'Inter per la quale lì/via ragazzo: «Corso sbaglio un passaggio, lo intercettai ed andai verso la porta. Tiro forte Mazzola Fui lesto e ripresi la palla ed a spedirla in rete. Ere il gol del primo pareggio in una partita che finì poi 2-2». Una rete che faceva sperare molto visto il «ragazzino» l'anno prima nella squadra primavera aveva realizzato valanghe di gol. Ed invece, la prima festa, ecco le difficoltà: «I gol con il contagocce. Mi mancava l'esperienza ero quanto mai immaturo — confessa ora Paolino — e fu quello il momento più difficile della mia carriera. Ad usarne devo dire mi aiutarono tutti perché quando si gioca in una squadra ci si cerca sempre di una mano, se è in difficoltà. Ma più che tutto fu il povero Giorgio Ferrini ad insegnarmi le regole di lottare, a dimostrarmi praticamente come si debba giocare ogni volta per vincere».

Così Paolo Pulici iniziò la sua ascesa, migliorando progressivamente, raggiungendo sempre maggiore equilibrio ed confidando sempre più frequentemente la rete avversaria con palloni partiti dal suo piede o dalla sua testa. Centinaia reti sono infatti molto ben assestate di questa fronte rappresentativa per sbloccare il risultato. «Un ragazzo anche questo — sorride — perché significa che in determinate situazioni sono l'uomo che se entra in partita, che se mutare una situazione».

Tanti gol, la parte però segnati in casa. Almeno in passato perché negli ultimi tornei anche il Pulici edizione trasferta realizza di più. «Senza nulla voler togliere agli altri — spiega —, certo negli ultimi anni aver a fianco Graziani ha rappresentato un bel vantaggio. Gli avversari hanno maggiori difficoltà per marcarci, devono sempre stare attenti a entrambi. Questo anche in trasferta dove il mio aver segnato poco per un certo periodo può anche trovare collegazione nel fatto che la squadra lucci cassa giocare più che tutto per lo 0-0».

Il gol a Dino Zoff con un tiro incredibile per traiettoria e precisione — che pure venne eseguito con identico successo contro Albertosi a Cagliari — rimane forse il più bello, specie vigilia un derby. Ed un per quel duecentocinquantesima gara: «Non mi va di fare — conclude Pulici —, tanto meno per partite che certamente anche a me piacerebbe partire leggermente in un certo modo. D'altronde gioco di punte e, quindi, cercherò di quello che ho sempre Magari un gol, dunque, il mio tappe i prossimi traguardi. «Le 300 partite ed i 150 gol che sarebbe doppiamente bello festeggiare lo stesso giorno».

Giorgio Barberis

Undici anni in granata

Paolo Pulici è nato a Rondello (Milano) il 27 aprile 1950. Ha iniziato l'attività nel Legnano a della stagione 67-68 è in forza al Torino. Il suo esordio in serie A è avvenuto il 23 marzo 1969 in Torino-Cagliari (0-0). Questo il suo curriculum.

Stagione	Presenze	Reti
1968-69	6	1
1969-70	24	—
1970-71		3
1971-72	26	5
1972-73	29	17
1973-74	25	
1974-75	23	18
1975-76	30	21
1976-77	28	15
1977-78		12
1978-79	5	4
Totali	249	111

Media gol: 0,45 a partita
Doppietti 3, Triplette 5.

IN CASA

Partite giocate: 131
Reti segnate: 86 (media 0,66).
Doppietti:
Triplette: 4 (6 al Bologna, 1 a Fiorentina e Perugia).

IN TRASFERTA

Partite giocate: 118.
Reti segnate: (media 0,21).
Doppietti: 2.
Triplette: 1 (alla L

Contro Juventus, presenze e 6 gol.
Massima presenza: contro il Milan (19).
Massimo reti Bologna (11).

Radice torna in campo

TORINO — L'ana derby la bene a Gigi Rallice che ieri si è rappresentato in campo: tutto passo ormai sicuro. Il seguito — partecipandovi anche a tratti — l'allenamento dei suoi giocatori, tutti in sia condizioni di salute. Soltanto Claudio Sala e Graziani a parte per smaltire qualche botta più forte. altri hanno il consueto training del mercoledì.

Oggi pomeriggio è in programma la consueta partitella in cui Radice collauderà la formazione per domenica. Tutto lascia supporre che vengano confermati gli hanno vinto a Roma e battuto 4-0 il Vicenza. Circa il possibile rientro di Boninsegna nelle Juve Radice è stato laconico: «Nessuna preoccupazione: abbiamo due stopper, e Danova, e dunque, non capisco quali problemi avrei».

Roberto Bettega lo afferma con molta sincerità e realismo

Non sarà certo una bella gara

«Siamo due squadre convalescenti» «Finito lo spettacolo da quando abbiamo copiato la grinta del Torino»

— Juventus al solo mattutino e va a lezione da Trapattoni. Al Marchi si fa appello a tutta l'arte pallonara per avvicinare senza ombra di al derby. Lavora Zoff tra i pali, lavora Virdis anche se si d'essere fuori in partenza da gioco e tattica, come Boninsegna con allegria d'un tenne. Ognuno il derby lo vive già adesso a lo disputa a parola e comportamento. E' comunque una Juventus che segue una prudente linea ottica. Tante motivazioni consigliano di superare troppe cautele in anticipo: i due punti di vantaggio il Torino può presentazione, i quattro gol dei «gemelli» che sono acuiscono l'ansia Paolino Rossi, i lavori del pronostico che in questi giorni di passionale vigilia si lingono di granata...questa tebanticlastia che dal via del campionato ha accompagnato il cammino bianconero.

L'esempio lo dà Trapattoni. Parla poco, quasi sfugge alla morsa di giornalisti e tifosi. Giovanni non dà conferme o esclusioni, dà invece il suo impegno nel preparare lo scontro non cura di particolari, come già accaduto di prima dell'incontro col Milan, dopo la clamorosa caduta casalinga col Perugia.

La «vista» cuore protagonisti avviene l'una. Quasi un rito. Vitolari e si rapidi interrogazioni d'obbligo. Pronostici, marcature, paure e spavalderie nascono e muoiono nel quarto d'ora d'intervista. Poi tutti tornano la giusta dimensione. Vale comunque la i campioni, quelli che non s'arrendono di fronte alle incognite d'una gara da due punti soltanto per la classifica.

Parla dunque Bettega schiacciando il piede sull'acceleratore, con i figlioletti che lo attendono a Giaveno per andare al film di cartoni. Roberto non è entusiasta, ma so'. Questo si «Perché ora tutti cosa quando si dominava la situazione dall'alto, senso di superiorità. Ora la Juve non ha il primato ed qualcosa s'è guastato nel perfetto ingranaggio che stornava avversari. Anche il Torino ha avuto problemi e insomma è un appuntamento che si danno due squadre convalescenti, forse appena uscite dalla crisi».

Quindi non ci si può aspettare lo spettacolo. Troppi interessi contingenti e la mancanza di continuità nel rendimento no Bettega è sincero e realista quando afferma: «Non sarà una bella partita. Non ci si può aspettare una manovra brillante, una semplice ragione. E' scomparsa da almeno due anni, quando ci esprimevamo la grinta del Torino. Non c'è più gioco, in compenso ci siamo liberati da assurdi complessi d'inferiorità. Il Torino lo si affronta ad armi, cercando lealmente di conquistare il massimo».

Gli chiedono poi ganciano a Bobby Boninsegna. Ecco al orizzonte il tandem però, come ha significa assolutamente esclusione dalla «linea verde». Bettega su diplomatico come il presidente Boniperti. «Ora Pietro Paolo più giocano e più cresce l'affiatamento. Con Bobo ritrovo un vecchio guerriero d'area. Nessun problema dunque, nessuna preferenza. Non è proprio il caso di lasciarsi la testa. Ci mancano qualche risultato, ma non siamo da demolizione».

Poi si mette a ricordare derby belli e brutti: «Giocammo benissimo all'andata, ricordo, con gol decisivo di Zaccarelli. Facemmo pessima figura, quando fummo battuti un'altra volta per 2-0 e tornammo con cinque punti di vantaggio. Successe anche il «gioiello» di Castellini, la storia del pelarello: fatto sta che riuscimmo ad entrare in partita».

Si giunge finalmente al desiderio di un tratto si rischiano: «E' importante media inglese, esprimersi allo livello dell'incontro col Milan. Ricordiamo anche che ci esibiremo in casa».

Bettega ha detto tutto anche se forse avrebbe preferito serenamente e urlare di gioia domenica. Dopo di lui tocca a Boninsegna come ai vecchi tempi rispondere a raffiche di domande. Il «Feroce Saladino» dice con aria divertita che Trapattoni ancora non gli ha ufficializzato nulla, ma mentre studia battere a fronte/acque anni Tarzano. Lui cosa vorrebbe per sogno? «Che mi marcasse Mozzini, amico mio e marigliano e non Gentile mi lasciasse anche fare un gol, ho segnato in un derby, in compenso ho una collezione di pali. Io son pronto, chissà».

Così la Juventus che si appresta a recuperare Benetti, a Napoli per contrattare e a astronauta Gabrini. E in già si raggiunge cifre cento milioni pulito d' curve e tribune complete, con il «tutto esaurito» dietro l'angolo. po' lontano comunque dal vergognoso bagarinaggio.

Ferruccio Cavallero

Campionato d'Europa per nazioni

Vince la Spagna e crolla l'Austria

Una sola sorpresa nei quattro incontri di ieri del campionato d'Europa per Nazioni di calcio: la vittoria in trasferta del Portogallo sull'Austria, una squadra più ammirate dei «Mundial» argentino. A Vienna i portoghesi hanno badato soprattutto ad arginare il tumultuoso Krankl con una stretta marcatura e a bloccare lo scambiando dell'attivo Prohaska. Ben assestati in difesa, dopo una ventina di minuti gli iberici hanno tentato la via del contropiede e hanno avuto quasi subito successo, al 30', con una rete di Rene da distanza ravvicinata, su errore di Strasser davanti alla porta di Koncilia. L'Austria riusciva a pareggiare solo al 71', con Schachner, dopo un lungo assedio, e subito si rituffava allo sbaraglio, cercando la vittoria: invece proprio in fase di recupero (92') era il portoghese Alberto a gelare tutti con una seconda rete in contropiede. Il 2-1 rilanciava il Portogallo nel

La Spagna guida invece la del gruppo3, avendo superato, dopo la Jugoslavia, anche la Romania, 1-0, in a Barcellona. E' stata una partita sciatta: dopo la rete di Asensi (9') la Romania ha assunto l'iniziativa, non concludendo nulla ma rivelando la bontà degli iberici.

A rottердam tutto abbastanza facile per l'Olanda contro la Germania Est (gruppo 4): un secco 3-0 con autorete di Kische al 17' e due gol di Rep al 73' e all'85'.

Sempre nel gruppo 4, la Polonia ha battuto la Svizzera per 2-0 a Wroclaw, grazie ai giovani Boniek (37') e ad Ogaza (57').

«Valcareggi sul Perugia capolista, prossimo rivale

"Castagner ha un vantaggio lavora nell'ambiente ideale„

ROMA — *Parruccio Valcareggi tira fuori le sue arie di tecnico. «Il arrivo all'Olimpico le capolista Perugia con il suo carico tracciatore che ha fatto sempre colonna di giornali, ha scomodato studiosi del football come succede quando il primato non scorare decisamente sull'asse tradizionale Torino-Milano. Citeremo quelo che il segreto della squadra guidata Castagner, il sapore della domenica d'effetto, ma destinato, ovviamente, a non trovare una risposta precisa. giornata di campionato, può con passo sicuro, non sono molte. Provocano critici commenti quando si parla di scudetto attiene, categorica, parola «prudenza». Figuriamoci in un ring che marcia con i piedi di piombo come Valcareggi. «E' una squadra ottimamente preparata, bene studiata l'estate — dice il nuovo trainer romanista —. Era prevedibile che si imponesse tra le migliori. Potrebbe essere in grado di ripetere le imprese di Cagliari e Lazio? Valcareggi aggira «diplomaticamente» l'ostacolo: «Il Perugia disputerà un campionato d'avanguardia».*

Il tremor ha visto giocare quest'anno una alle volte la compagine di Castagner. «Contro la Fiorentina — ricorda Valcareggi —, ma non fu fortunata. Le due squadre disputarono una partita spiano tecnico, forse incapparono imbrodate in una giornata storta. Però i giocatori prima si conoscono, si sa quanto valgano e non può quindi essere una gara giocata male e modificare la giusta valutazione».

Secondo lei siete un giocatore-chiave nella formazione umbra? «Non mi pare. Però ci quattro elementi importanti: mi riferisco a Vannini, Speggiorin, Bagni e Casarsa, vano il modo di esprimere le loro capacità dettati dal vole insormontabile degli altri. No, non c'è un uomo squadra. Ma nell'area avversario riesco e spiccare le "torre" Vannini».

Anche questa è una domanda che va di stantio, qual è il suo parere sulla cessione di Novellino che non ha provocato il minimo sbandamento nella squadra di Castagner? «Ha saputo rimpiazzare il ruolo con un atleta delle caratteristiche simili a quella di Novellino. Forse Casarsa è meno virtuoso, ma se giocare di prima. Questo è molto importante».

Da un po' di tempo, forse per altro elemento suggestivo intorno alla simpatica squadra umbra, si parla di «zona Speggiorin», ritenimento ai fatto che l'attaccante umbro riesce azzeccare il bersaglio avversario nei primi quindici minuti di gioco: «E' sempre stato magnifico opportunista — replica sorridendo Valcareggi —. Il che avuto nella squadre miopi ah, lo co. Speriamo che i gol-lampo il abbia stigliati ormai tutti e si dimentichi di questo famoso quarto d'ora domenica all'Olimpico».

Sia come giocatore che lei ha visto passare più di una generazione di trainer. Qual è il suo giudizio su Castagner? Le risposte è favorevole al tecnico umbro, assai misurata nel più stretto stile «valcareggiano»: «Castagner può lavorare in un ambiente estremamente favorevole. Dentro quasi eccezionale la rete di collaboratori, specialmente di osservatori, guidati da del valore di Ramaccioni, che o illuminano portatore la giocare eventualmente acquistare. Mi risulta, ad esempio, che Bagni sia stato seguito per un anno intero; Castagner dato una impronta alla squadra, è indiscutibilmente bravo. tutto mi procede a una routine collaudata. Per evitare scompensi, nel meccanismo equilibrare il pezzo, quando viene a mancare, una delle caratteristiche analoghe».

Come pensa di per macchina che, dalle sue parole, sia quasi perfetta? Valcareggi è vecchia volpe dei campi di calcio. Però vero giocare volte la sua nuova squadra. quanto avvertì difficoltà nell'individuare precisione o difetti. Liquida l'argomento genericamente dicendo che gli uomini del Perugia vanno costantemente controllati. Però qualcosa più la dice, pare specie di piano secondo sue teorie togliere agli avversari gran parte loro pericolosità: «Vennero a Roma di e diventa pericoloso. Bisogna quindi trovare il modo di frenarlo e . Ma chi, della Roma, possiede i mezzi per contrastare la «torre»?

Quando si parla di fermare i giocatori della squadra avversaria, nasce l'impressione che la Roma abbia in programma di impostare una gara di prudente attesa. Valcareggi si ribella: «Nel calcio, quando si è attaccati bisogna difendersi, ma quando il pallone passa dall'altra parte, l'offensiva si sviluppare veloce e grande della one».

Giulio Accatino

Vinicio: l'Austria

Una sola sorpresa nei quattro incontri di ieri del campionato d'Europa per Nazioni di calcio: la vittoria in trasferta del Portogallo sull'Austria, una squadra più ammirate dei «Mundial» argentino. A Vienna i portoghesi hanno badato soprattutto ad arginare il tumultuoso Krankl con una stretta marcatura e a bloccare lo scambiando dell'attivo Prohaska. Ben assestati in difesa, dopo una ventina di minuti gli iberici hanno tentato la via del contropiede e hanno avuto quasi subito successo, al 30', con una rete di Rene da distanza ravvicinata, su errore di Strasser davanti alla porta di Koncilia. L'Austria riusciva a pareggiare solo al 71', con Schachner, dopo un lungo assedio, e subito si rituffava allo sbaraglio, cercando la vittoria: invece proprio in fase di recupero (92') era il portoghese Alberto a gelare tutti con una seconda rete in contropiede. Il 2-1 rilanciava il Portogallo nel

La Spagna guida invece la del gruppo3, avendo superato, dopo la Jugoslavia, anche la Romania, 1-0, in a Barcellona. E' stata una partita sciatta: dopo la rete di Asensi (9') la Romania ha assunto l'iniziativa, non concludendo nulla ma rivelando la bontà degli iberici.

A rottердam tutto abbastanza facile per l'Olanda contro la Germania Est (gruppo 4): un secco 3-0 con autorete di Kische al 17' e due gol di Rep al 73' e all'85'.

Sempre nel gruppo 4, la Polonia ha battuto la Svizzera per 2-0 a Wroclaw, grazie ai giovani Boniek (37') e ad Ogaza (57').

Altobelli fermo per una giornata

MILANO — Il Giudice Sportivo ha squalificato per giornata Altobelli (Inter) e Mastropasqua (Atalanta) in serie A. In B sono stati inflitti due giornate a Lorusso (Lecce) e una a Berni (Genoa).

Torino-Londra non-stop. Solo con British Airways.

4 voli alla settimana, brevi come nessun altro. Ma lunghi abbastanza per apprezzare l'eccellente qualità del servizio British Airways: la cucina di prim'ordine, l'assegnazione dei posti al check-in, le zone per non fumatori.

E all'arrivo, la massima puntualità che distingue la linea aerea internazionale più grande del mondo: British Airways.

Torino–Londra	Londra–Torino
lunedì, mercoledì, venerdì, domenica	lunedì, mercoledì, venerdì, domenica
p. Torino 14.35	p. Torino 11.05
a. Londra 15.25	a. Londra 13.55

British airways

Noi ci prendiamo più cura di voi

In collaborazione con Alitalia.
Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

A Bellaria lo spagnolo raggiunge a fatica l'obiettivo di finire in piedi

Ai punti Udella domina Carrasco e conserva l'«europeo» dei mosca

BELLARIA — Ora l'obiettivo di Franco Udella è il campionato del mondo, il suo procuratore Umberto Branchini ha avuto precise assicurazioni da parte dei dirigenti della televisione americana circa la disponibilità di una rete televisiva a fine del mese di gennaio ed ha già preso contatti con il manager del campione del mondo, Miguel Canto per indurlo a venire a giocarsi il titolo in Italia. Questa le prime conseguenze della difesa del titolo europeo sostenuta ieri sera sul ring di Bellaria dal pugile sardo.

L'incontro con lo spagnolo Carrasco è stato più che altro una noiosa formalità, anche se ha messo crudamente in evidenza certi limiti attuali del campione d'Europa. La leggerissima vittoria ai punti, difficilmente con un margine che in termini calcistici equivale più o meno a un 7-0, ha tuttavia la evidente conseguenza delle lunghe assenze dal ring di Udella. Il campione d'Europa mancava da quasi un anno, di preciso dal 10 dicembre scorso, quando per mesi e mesi si fregiò soltanto la palestra senza poter collaudare la precisione del colpo sul ring.

Miguel Carrasco, capelone bondazzo dall'aria spesso da ragazzino di Peynet, non ha fatto nulla che non fosse per quindici riprese. Un Udella più in palla avrebbe avuto difficoltà a chiudere l'incerto avversario in un angolo e stroncarlo con una qualche azzeccata serie di colpi. Con un campione d'Europa in condizioni di non certamente brillanti, Carrasco invece è riuscito azzeccando incessantemente il suo lungo e lanciandosi a portare sempre tutti misura e a toccare il traguardo della quindicesima ripresa, stordito e ma sempre in piedi.

Udella dal canto suo ha terminato il combattimento senza il minimo in volto, dimostrazione questa che Carrasco in tutti i quindici round, ha fatto di tutto tranne che picchiare. Un campionato d'Europa e dimesso dall'eloquente punteggio fornito dai giudici: secondo l'arbitro francese Horn, vinto con 9 punti di (149-143), 11 punti, invece, l'inglese Galvin (150-139); addirittura 13 per l'austriaco (150-137) il nostro campione. I punti di vantaggio per Udella 10. Un match, insomma, che non ha avuto assolutamente storia e che è durato fino in fondo soltanto per l'imperfetta forma di Udella, che ha consentito all'avversario di pedalare all'indietro per quindici riprese.

Lo spagnolo soltanto nella decima ripresa ha avuto un assai difficile colloquio d'incontro con il ganzo sinistro, arretrando corde, si è sbilanciato e non ha potuto sottrarsi ad un'altra violentissima scarica di colpi. Il gong l'ha salvato da una situazione assai precaria. Ma nelle successive riil ventitreenne pugile iberico ripreso assai bene ed ha potuto continuare a contropedalare, evidentemente di portare a termine il suo primo confronto per il campionato d'Europa.

E pensare che c'era stato un rappresentante della federazione pugilistica, ha quindi tirato con il suo consenso al combattimento tra Udella e Carrasco: i tecnici hanno dato ragione, perché sul ring Manuel Carrasco ha dimostrato di essere serissimo. Resta da stabilire se fosse un pugile o puro e picchiare ha pedalato.

Gianni Pignata

mosca (campionato europeo): Franco Udella Cagliari (kg. 50,300) detentore, b. Carrasco Spagna (kg. 50,500) sfidante, ai punti in 15 riprese.

Franco Udella

di un rappresentante della federazione pugilistica, ha quindi tirato con il suo consenso al combattimento tra Udella e Carrasco: i tecnici hanno dato ragione, perché sul ring Manuel Carrasco ha dimostrato di essere serissimo. Resta da stabilire se fosse un pugile o puro e picchiare ha pedalato.

Gianni Pignata

mosca (campionato europeo): Franco Udella Cagliari (kg. 50,300) detentore, b. Carrasco Spagna (kg. 50,500) sfidante, ai punti in 15 riprese.

Trofei e tante agevolazioni per sciatori della domenica

MILANO — La Federazione invernali ha lanciato quest'anno una campagna di tesseramento che prosegue le linee promozionali già imboccate da qualche tempo. In Italia esistono non meno di tre milioni di sciatori e la Fisi si è proposta come traguardo ottimale di raggiungerli tutti.

Per invogliare a questa adesione di massa la Federazione offre quest'anno un panorama veramente vasto di sconti sugli impianti di risalita (toccherebbe agli operatori della diverse stazioni fare uno sforzo autentico e diminuire le tariffe preferenziali), e uno sconto modesto dal 10 per cento sulle lezioni di sci (ma non è proprio la Fisi che favorisce il monopolio di un gruppo di maestri all'Amiz?) e aggiungono due giornate di propaganda fissate per il week-end dal 17 dicembre in cui maestri e istruttori nazionali insegneranno gratuitamente a chi si presenterà alle scuole di Viola St. Grée, Gardeneccia, Pila, Aprica, Asiago, Abetone.

Tutto questo può sembrare piuttosto marginale rispetto ai compiti di una federazione sportiva, anche se chiaramente agevolazioni e incentivi favoriscono l'allargamento della base ad un'apertura verso strati sociali finora esclusi dal fenomeno. Rimarrebbe nell'ambito dei soliti adempimenti vecchi e nuovi la Fisi ha poi finalmente praticato una pratica agonistica di basso livello.

Il campionato italiano sci club è riservato ai ragazzi fino ai 18 anni suddivisi nelle tradizionali categorie. Ma premia non tanto i campioncini quanto la massa di partecipanti, agli sci club l'incentivo è fornito da un monte premi di 25 milioni, fondi esclusivamente bianchi e dichiarati stanziati dalla Canpio, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Il Trofeo delle regioni interessa invece gli atti sciatori suddivisi in quattro gruppi di età dai 16 ai 32 anni dai 33 ai 40, dai 41 ai 50 51 e oltre.

g. v.

Messner, ad Alagna con gli sciatori, replica alle accuse

"Perché Cotelli ce l'ha con me? Non volevo soffiargli il posto,,

Gli azzurri non vogliono entrare nella polemica - Arigoni: "Abbiamo lavorato seriamente,,

DAL NOSTRO INVIATO

ALAGNA — Le polemiche fra Mario Cotelli e la Federazione non sembrano aver colpito particolarmente le squadre azzurre di sci. L'eco delle critiche dell'ex commissario tecnico e delle repliche del presidente Gattai è giunta molto attutita sui ghiacciai dove atleti e allenatori stanno cercando la neve per la conclusione della preparazione pregiudicata. Forse i tecnici non hanno voluto dare troppo peso alla questione anche per non turbare un ambiente che sembra concentrato esclusivamente sull'inizio della stagione e sulle prossime gare, lontane soltanto una decina di giorni.

I ragazzi, quando vedono i bolli di televisione nella conferenza-stampa della Fisi di martedì scorso. È probabilmente è un bene per tutti, anche se si avverte, nelle squadre degli slalomisti, un ottimismo di gran lunga inferiore a quello propagandato dall'avvocato Gattai. L'unico a voler dire almeno qualcosa in merito alle dichiarazioni di Cotelli — anche perché direttamente interessato — è il vicedirettore tecnico Sepp Messner.

La barba lunga, l'accento un pochino affaticato, Messner si lascia chiarire il con «Non capisco — dice — perché Mario da un anno a questa parte mi abbia preso di mira. Forse ha pensato che io abbia manovrato per soffiargli il posto, ma dovuto capire che personalmente non avevo nessuna forza per muovermi in questo senso e se è successo quello che è successo le cause le dava ricercare nel suo comportamento. Mi ha di avere passato più tempo ad la e a caccia che non a lavorare con le squadre; ho gli dispiaciuto che non abbia mai andato così poco a cercome quest'anno. Abbiamo lavorato molto i ragazzi e praticamente. Almeno è quanto risulta dai test che abbiamo effettuato sinora».

Il problema della preparazione degli slalomisti che, nella passata stagione hanno avuto brillato come negli anni è infrontato da Franco Arigoni, riconfermato allenatore fra i pulotti con l'aiuto di Walter Schumbacher. «Certamente — afferma il piemontese — non abbiamo fatto miracoli. Possa solo confermare che abbiamo lavorato seriamente e con continuità. In base ai test cronometrici i ragazzi vanno bene, sono tutti abbastanza vicini fra loro. Gustavo Thoeni, che io sporo anno non si va mai nei tempi si in qualche occasione è stato anche il migliore. Il progresso, però, dovrebbe essere generale».

«Sul piano tecnico — continua Arigoni — non c'è nulla di rivoluzionario da segnalare. Si è continuato ad stizare il lasco degli sciatori anche se in misura minore rispetto a quanto era stato fatto in precedenza e si è lavorato sulle curve in slalom non essersi problemi. Per il gigante abbiamo preparato tracciati più chiusi, che hanno costretto i ragazzi ad abituarsi a compiere curve anticipate e rotonde, lasciandoli però liberi di usare lo stile che preferiscono, senza costrizioni. Abbiamo lavorato anche sulle scorrevolezze e speriamo che tutto vada bene».

Sulle speranze di tutti ci sono dubbi. Ma, chiediamo ad Arigoni, cosa ci vorrebbe per riportare la «valanga» non nelle posizioni di preminenza di una volta, ma almeno su livelli accettabili?

«A mio avviso — risponde l'allenatore — e questo punto ci vorrebbe una bella iniezione di fiducia, cioè dei risultati validi subito. Parlerei ad esempio del gigante. Se alla prima prova ci saranno dei piazzamenti positivi tutti si convinceranno di aver fatto un buon lavoro. Altrimenti si ricomincerà con i dubbi, con i problemi, ed allora saremo immediatamente sulla strada sbagliata, con le difficoltà rivelate anche sugli slalom. E' per questo, che io e Messner, insieme al medico dottor Invernizzi, stiamo lavorando anche sul piano psicologico da una quindicina di giorni per convincere gli atleti che le loro possibilità di rendere quota sono sostanziali. Di più non si poteva fare praticamente, ci dà in di ogni polemica».

I nomi squadre di slalomisti sono i soliti, sei in anzi A, vice Gros, Thoeni, Mally, Bernardi. De Chiesa e Noeckler, più Tiziano et, Kerl Troier e Leonardo David, che fanno parte della formazione B. Stanno tutti piuttosto bene, fatta eccezione per Noeckler che è partito ieri per Roma insieme a Bernardi, il primo ricadu di una botta alla gamba riportata a casa mentre effettuava un lavoro, il secondo soltanto per sostenerlo degli esami medici, la qualità di probabile olimpico. Come abbiamo già accennato nei giorni scorsi, i più in forma parrebbero essere Mally, Piccino Gros ed anche Gustavo Thoeni, che i tecnici sostengono aver nettamente migliorato rispetto all'anno scorso, anche se Gustavo non crede troppo in un miracoloso

Si sono ripresi ogni mattina magnifico ghiacciaio di Punta Indren, mentre al pomeriggio, come di consueto, sono impegnati nell'allenamento atletico.

Cristiano Chiavegato

Nuoto a Verona e in televisione

VERONA — Alcuni migliori nuotatori del mondo si confronteranno oggi con l'élite del nuoto italiano nel meeting internazionale «Città di Verona» che la S.C. Arbizzano, alla porta della città, organizza per la terza volta. L'inizio è fissato per le 16 e la gara, in piscina coperta di 25 metri, saranno trasmesse sul secondo canale tv in diretta.

E' stato Alberto Castagnetti, già, azzurro e da anni in ottimi rapporti con la scuola americana, a portare a Verona i nomi più prestigiosi che saranno in gara. Tra gli altri saranno presenti gli statunitensi Gregg (2° al «mondiali» nei 200 delfino), Jagenburg (2° nei 100 delfino), Shaw, già plurimprimatista mondiale, Jackson (medaglia d'oro nei 100 dorso), Brunner (1° nei 200 delfino).

Completano la rappresentanza internazionale l'australiano emigrato Patching (2° nei 100 dorso ai mondiali) e gli svedesi Magnusson, Sunderland e la Johnson, oltre all'inglese Dunne.

Gli italiani in gara, contro questi fuoriclasse, saranno Guarducci, Revelli, Lalle, la Valle, la Rampazzo e le Gelmboni oltre ai neo-campioni europei Giovanili Selvestri, Franceschi, Rampazzo e Cinzia Scavi Scarpanti.

Tra gli ospiti che premieranno i concorrenti, Novella Calligaris, Debiasi, De Magistris, Lonzi e Nocke

Montelatici operato al ginocchio

FIRENZE — Il prof. Stringa, direttore della clinica ortopedica del centro traumatologico di Careggi, ha operato Marco Montelatici, 25 anni, primatista italiano del lancio del peso (20 metri e 13 centimetri, primo atleta italiano oltre i venti metri), al ginocchio sinistro interessato in allenamento.

L'intervento è stato compiuto sul tendine rotuleo del ginocchio anteriore dell'atleta, tendine che va dalla rotula, arriva al ginocchio e serve a stendere la gamba. Montelatici aveva precisato al sottrae da tempo di dolori al ginocchio. Il chirurgo ne fatto «rammendo» alla parte colpita una plastica per sostenere i muscoli potenziosimi dell'atleta. Poi ha ingessato.

La prognosi è di un mese e mezzo di gesso, seguiranno movimenti senza appoggiare la gamba. Passato questo periodo, esercizi di riabilitazione. Occorreranno quindi almeno otto un paio di mesi prima che il «peso» possa ritornare in campo. La ripresa dell'attività agonistica è comunque prevedibile in tempi successivi.

■ Il giudice sportivo dal semplice squalificato per 2 giornate Zanoni (Piacenza) per una Enzo (Bellese)

Partono sabato i campionati, oggi alla Caf la decisione sul caso Di Coste

Anche nella pallavolo la grana del vincolo

Sabato prossimo inizia il primo campionato di pallavolo dell'era dei boom. Quella dell'argento mondiale conquistato i primi di ottobre a Roma dalla squadra azzurra. E' un campionato che deve testimoniare il salto di qualità di tutto un movimento che agli altri centomila tesserati unisce almeno altri quattrocentomila praticanti di enti di propaganda e di avviamento alla sport. Per i prossimi Giochi della Gioventù, il presidente Primo Nebiolo già assapora un milione di mini-pallavolisti, un fra le grandi città ed i più sperduti centri di campagna.

L'ultimo ritaglio della squadre continua, però, ad essere avvelenato dalla polemiche sorte per alcuni controversi trasferimenti. E' il problema del vincolo che lega un atleta al suo club. Un problema ormai ecceuo anche a livello di sport professionistico esasperato come il calcio.

La pallavolo sport dilettantistico, anche se incominciano a circolare con buone frequenze i primi soldi, lega in un rapporto diretto l'atleta al club ma rende poi quanto mai arduo lo scioglimento del legame. Negli ultimi tempi i trasferimenti avvenivano sulla base di rapporti fra club anche se poi la società di appartenenza dava il «nulla-osta» in bianco all'atleta, lasciando lo in teoria libero di scegliere la sua nuova casacca.

Era l'accordo tacito per permettere un compenso alla società di origine. Sono così lievitati i prezzi dagli atleti di maggiore interesse a le decisioni di Claudio Di Coste (il gigante della Nazionale) di lasciare l'Accademia Sport di Roma (ex Federlatro) per passare alla Pastelli Catania, che gli ha offerto un posto di lavoro, ha provocato la logica reazione del club romano che perdeva l'atleta senza avere contropartite. Così l'Accademia Sport ha fatto ricorso alla Commissione d'appello e solo questa sera si conoscerà il verdetto definitivo.

Non c'è dubbio che Coste, cresciuto ed avviato alla pallavolo nell'Oasi di Riccardo Di Lauro, passato a Roma ha sfruttato al massimo solo il periodo in cui ha potuto essere seguito dall'americano Kagour. Poi ha finito per allenarsi poco dato che Mattioli, Nencini e Salamma, le altre colonne portanti delle squadre romane, hanno sempre mantenuto a Firenze la loro residenza. Di Coste e Cislaghi potrà continuare a Pittera» tanti frutti dato ai mondiali.

In un discorso più ampio c'è però da dire che la federazione pallavolo e Lega delle società è stata adiventire al più presto ad una più precisa regolamentazione trasferimenti. Stabilendo in primo luogo alla volontà dei singoli atleti, alla possibilità di un loro miglioramento ma, nello stesso tempo, tenendo presente il lavoro svolto dal club per la creazione dei giocatori e soprattutto per il sempre più costoso mantenimento dei vivai.

Non c'è dubbio che l'Accademia Sport in questo momento non avrebbe mai dato il «nulla-osta» a Di Coste se non dietro un corrispettivo economico fuori dalle più reali quotazioni di mercato. Così tenendo conto della volontà dei giocatori è bene stabilire dalle quotazioni soprattutto reali che vengano contro dei giocatori, del loro valore. Ma loro presenza ranghi azzurri e dei campionato in cui milano. Solo così, rispettando personalità dei giocatori, si potrà che i prezzi salgano stelle e che nello stesso tempo più mezzo si dedichi reclutamento.

Citte che poi il caso Di Coste la Pastelli Catania, americana di diventare lo scudetto una volta perso il cecoslovacco Koudelka, è stata al centro delle attenzioni per l'ingaggio del palleggio Zaricky. Anche questo risolto dalla sicuro tesseramento con una decisione che ha sollevato diverse perplessità. Sono così risolvere al più presto con formazza intenti federazione e Lega se non vuole che tutta la pallavolo italiana diventi una polveriera.

Rino Cacioppo

Claudio Di Coste

NOTIZIE FLASH

Israele, «no» confermato

Il consiglio della federazione dei Giochi asiatici, riunitosi a Bangkok, ha ribadito a larga maggioranza la decisione di escludere Israele dalla prossima edizione dei Giochi, che si aprirà nella capitale thailandese il 9 dicembre.

Cagliaris deplorato

Il giudice sportivo del ha inflitto, per la serie «A-1», la deplorazione «per protesta» al giocatore Carlo Cagliaris (Sinudyne) e la deplorazione «per avere vivacemente e platealmente protestato» all'allenatore Valerio Bianchini (Perugina Jeans) la serie «A-1», è stata multata di 50 mila lire, «per comportamento offensivo del pubblico nei confronti degli arbitri». L'Arrigoni

Schecklter a Fiorano

Jody Schecklter ripreso ieri pista di Fiorano le sue prove pilotando Ferrari sperimentale laterali mobili («minigonna»). Il pilota ha compiuto una ventina di giri, poi c'è stata una prolungata fermata e inconvenienti meccanici.

Panetta batte Taroczy

Adriano Panatta ha superato primo turno di singolare maschile del torneo internazionale di di Wembley battendo l'ungherese Taroczy in tre sets con il punteggio di 6-1, 4-6, 7-5.

Moser Superprestigo

Francesco Moser ha ricevuto ieri a parigi il Trofeo Superprestige, praticamente il campionato mondiale a punti per la stagione scorsa. Il premio ha avuto un premio anche sesseno di sette milioni.

E stato presentato da un gruppo di cittadini

Un esposto alla magistratura contro la Formula 1 ad Imola

IMOLA — La procura della Repubblica di Bologna ha ricevuto un esposto, firmato da un gruppo di motesi contrari alla trasformazione dell'attuale autodromo «Dino Ferrari» in circuito chiuso permanente. Come si ricorderà, è di qualche tempo addietro la notizia che su questo tracciato si svolgerà, nel 1979, un Gran Premio automobilistico di Formula 1.

La procura, in particolare, è stata sollecitata ad indagare su diversi punti legati alla chiusura definitiva del circuito, tra i quali: mancata utilizzazione, per periodi più o meno brevi, degli impianti della scuola all'aperto e del parco pubblico delle «acque minerali», arbitraria chiusura di strade precedentemente all'apertura del circuito e adibite alla normale viabilità; inquinamento (anche fonetico) provocato dal durante le prove e le competizioni, effetti negativi degenti nel vicino ospedale psichiatrico e sugli abitanti della zona; limitazione della libertà di movimento di quanti si trovano ad abitare all'interno del circuito; danni alle colture provocati dagli spettatori.

La ufficiale del circuito è fissata per sabato 25 novembre, con una cerimonia alla quale parteciperà, tra gli altri, il sindaco di Imola Bruno Solaroli. L'amministrazione comunale ha già fatto costruire una nuova strada che servirà al libero transito degli abitanti all'interno del circuito; è poi previsto l'allargamento del ponte sul fiume Santerno, in località «Tre e segno», che costituirà così un terzo e rapido collegamento tra l'autodromo e la viabilità ordinaria.

Infine da segnalare che, do voci raccolte a Imola, il 25 novembre potrebbe essere la data d'inizio delle prove di vetture di Formula 1 da parte delle Ferrari.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fallo
Vicedirettori Rosario Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Paglio

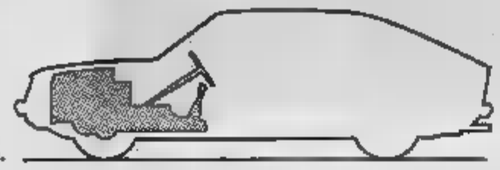
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 60 DEL 6-4-1978

LA CLASSE LANCIA. NON È SOLO QUESTIONE DI CLASSE È QUESTIONE DI CLASSE

ECCO A QUANTA TECNOLOGIA E A QUANTO CONFORT RINUNCIATE SE RINUNCIATE ALLA BETA BERLINA.

I VANTAGGI DELLA TRAZIONE ANTERIORE.



Tenuta di strada, maneggevolezza, assoluta affidabilità in curva, anche su strade innevate di montagna: i vantaggi della trazione anteriore sono molti, eppure, nella cilindrata 2000, la Beta Berlina è l'unica vettura italiana a trazione anteriore. E ancor oggi una delle poche in Europa.
Inoltre trazione anteriore vuol dire niente tunnel dell'albero di trasmissione tra i piedi ai posti posteriori, quindi più spazio per i passeggeri. Tre posti dietro, in una Beta Berlina, sono tre posti veri.

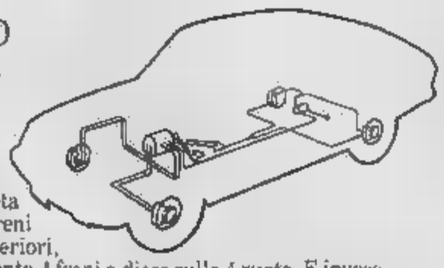
IL CONFORT, UN PRIMATO BEN NOTO DELLA CLASSE LANCIA.

A differenza delle sue concorrenti la Beta Berlina ha un impianto di climatizzazione-aerazione e riscaldamento - anche ai posti dietro. Non è che un esempio, ma significativo del livello di confort della vettura. Un confort che nasce dalla superiorità delle sospensioni Mc Pherson, dai maggiori spazi interni, dalla comodità delle poltrone, dai poggiatesta regolabili in altezza e inclinazione... somma di contenuti reali che portano ad un risultato importante: dopo un viaggio, anche lungo, chi guida una Lancia è più riposato di qualunque altro automobilista.

LE PRESTAZIONI. UN PRIMATO POCO NOTO DELLA CLASSE LANCIA.

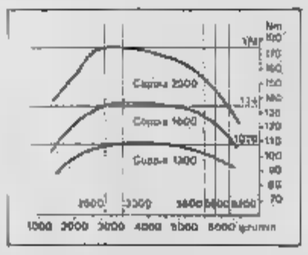
Quattro volte campione del mondo, la Lancia continua ad imporsi nei rallies internazionali più duri e massacranti, come dimostra la vittoria all'ultimo Rally Internazionale di Sanremo e al giro automobilistico d'Italia.
Sorprendentemente molti dimenticano che le Beta dalle stesse mani di chi ha progettato e costruito le vetture che vincono. Come confermano i dati ufficiali. La Beta Berlina 2 litri, ad esempio, vanta in accelerazione il secondo miglior tempo assoluto in Europa (31,5 secondi sul chilometro da fermo) nella categoria.
Un carattere molto più sportivo di molte berline dall'aria sportiva.

4 FRENI A DISCO SULLE 4 RUOTE. E L'ESCLUSIVO IMPIANTO SUPERDUPLEX.



Molte concorrenti della Beta Berlina montano ancora freni a tamburo sulle ruote posteriori, mentre la Beta Berlina monta 4 freni a disco sulle 4 ruote. E invece del solito "doppio-circuito-frenante", l'esclusivo impianto Superduplex, che comprende un secondo vero circuito frenante d'emergenza.
Un fiore all'occhiello della tecnologia Lancia, per una assoluta sicurezza.

UN MOTORE PIU' ELASTICO PER USARE MENO IL CAMBIO.



Guidando una Beta Berlina vi accorgerete che potete dimenticarvi di cambiare. Una delle caratteristiche dei motori Beta è infatti l'elasticità. Pensate ad esempio che con la Beta 2000 potete viaggiare in quinta a 1500 giri, senza che la vettura accusi il minimo subbalzo. Questo significa dover cambiare Quindi meno stress. Quindi viaggi più riposanti. Come si addice ad un lancista.

Prezzi chiavi in (IVA, trasporto immatricolazione compresi) salvo variazioni della Casa:
BETA BERLINA 1300 L. 7.050.500
BETA BERLINA 1600 L. 7.428.100
BETA BERLINA 2000 L. 7.935.000

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.39; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25,29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.543

Iniziativa dell'Istituto Case popolari nel centro di Alessandria

Vecchie case diventano nuove senza spendere troppo denaro

ALESSANDRIA — «Parlare del recupero dei vecchi centri abitati può dare oggi l'impressione di sfondare una porta aperta: tutti ne dibattono e più nessuno dubita dell'importanza d'un problema tanto scottante». Così afferma il cav. Raffaele Montecucco, presidente dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp) di Alessandria.

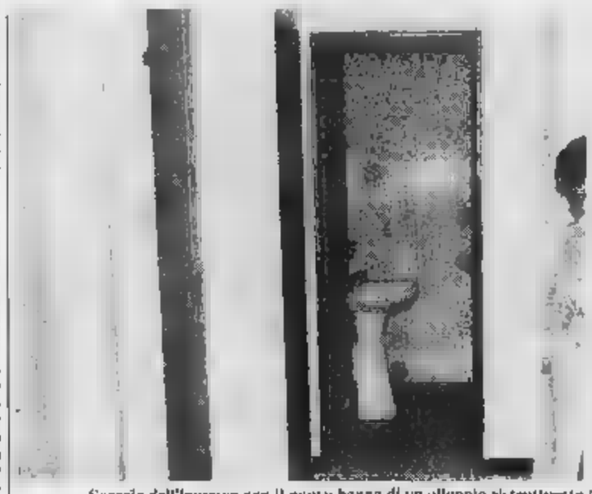
E, ad Alessandria, non ci si è fermati alle parole, ma, grazie all'Iacp, si è passati alle realizzazioni. I primi frutti maturati e proprio ieri sono stati consegnati le chiavi agli inquilini di undici alloggi, nell'isolato di via Oberdan 42, ristrutturati e risanati.

«Le difficoltà da superare — dice Montecucco — sono state molte (prima tra tutte il convincere gli inquilini, che per parecchi mesi hanno dovuto essere sistemati in "alloggi parcheggio", ndr), ma su tutte ha prevalso l'esigenza di avere magari ancora imperfettamente. Il processo esecutivo, nella speranza che, come spesso accade, l'esempio sia di sprone agli operatori economici e politici, è riesce ad avviare un meccanismo capace di autopropulsione».

Così, negli scorsi anni, l'architetto Matteo Battiglia — che ha poi progettato e diretto i lavori — il primo lotto di alloggi consegnati agli inquilini —, per conto dell'Iacp, ha condotto un intelligente lavoro di studio per il risanamento e l'ammodernamento di un vecchio caseggiato, come è quello di via Oberdan 42, la cui costruzione risale al 1908. Uno studio ampio, articolato, he ha dato il via al primo intervento di ristrutturazione per i 15 alloggi — su cinque piani — della scala «A» dell'isolato; perché potessero essere ampliati in modo adeguato alle esigenze degli inquilini e dotati di tutti i servizi, sono stati ridotti ad undici.

«Con una spesa — spiegano il presidente Montecucco e il direttore Cassullo, dell'Iacp — di 200 milioni, mentre per costruire altrettanti alloggi nuovi sarebbero stati necessari almeno 260-270 milioni, più gli oneri di urbanizzazione».

E' stato installato l'ascensore, ogni appartamento ha un bagno spazioso ed è dotato d'impianto di riscaldamento autonomo, con moderne caldaie a gas, che, forniscono anche l'acqua calda. Sono nuovi e un altro centinaio di alloggi che s'intendono ristrutturare, ndr)».



Scorcio dell'ingresso con il nuovo bagno di un alloggio ristrutturato (Foto Zeta)

loggi confortevoli, che più nulla hanno a che vedere con i vecchi appartamenti popolari.

«Un'esperienza positiva — commenta il segretario della Camera del lavoro, Giuseppe Ravera —, in una provincia dove, da 50 anni, non aumentano i residenti ci sembra che sia necessario affrontare il discorso del risanamento dei centri storici. Questo l'Iacp sta facendo, con costi contenuti, la federazione Cgil-Cisl-Uil ritiene necessario che il discorso vada proseguito in tutti i centri della provincia. Gli inquilini non subiranno il trauma del trasferimento in zone periferiche, ma rimarranno nel vecchio tessuto urbano».

Alla cerimonia di consegna delle chiavi era presente, con il consigliere Piero Genovese, l'assessore regionale all'Edilizia sovvenzionata, Rivalta. «E' questo — ha detto — un primo esempio di risanamento d'un edificio esistente; finalmente un'opera di ristrutturazione di vecchie case anziché il solito fenomeno di città che si estendono con nuove costruzioni. Un'esperienza valida, che l'Iacp di Alessandria intende portare avanti già pronto il progetto per la scala «B» dello stesso isolato, e poi

Il Consiglio regionale, quanto prima, dovrà stabilire i finanziamenti per l'edilizia economica possibili con il recente piano decennale (nel primo biennio ci sono 83 miliardi per il Piemonte). f. m.

MONTALDEO — Il commerciante Carlo Perfumo, 51 anni, mentre ieri mattina si trovava sulla piazza del paese intento a conversare con un conoscente, è stramazzato al suolo privo di sensi. Soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale «San Antonio» di Ovada vi è giunto già morto stroncato da infarto.

A palazzo Langosco di Casale

Oscar del successo La consegna sabato

ALESSANDRIA — *Sabato prossimo verranno consegnati a palazzo Langosco, a Casale, gli «Oscar del successo» per il 1978, assegnati da una giuria presieduta dall'avvocato Franco Reale, presidente dell'Eule provinciale per il turismo a sei alessandrini che con la loro attività in diversi campi-industria, ricerca scientifica, arte, giornalismo, cultura hanno dato prestigio alla provincia di Alessandria.*

La giuria ha prescelto i premiati attraverso le segnalazioni dei giornali della provincia, delle televisioni e delle radio locali. Sono Piero Boccaro di Acqui, per l'industria vinicola, Alberto Boyer di Alessandria per l'industria pubblica, Gian Camillo Cortemiglia di Tortona per la ricerca scientifica, Cristoforo De Amicis di Alessandria per la pittura, Gabriele Serrafero di Casale Monferrato per la storiografia, e Arnaldo Verri di Lu Monferrato per il giornalismo radiofonico.

L'ingegner Pietro Boccaro è presidente di un'azienda centenaria — la «Boccaro» di Acqui — al cui sviluppo hanno contribuito sei generazioni.

L'avvocato Alberto Boyer, si legge invece nella motivazione, dell'«Oscar», è direttore generale dell'Iri, uno dei massimi protagonisti della vita economica - produttiva italiana.

L'Oscar per la ricerca scientifica viene concesso al prof. Gian Camillo Cortemiglia, laureato in scienze geologiche e docente universitario; è considerato una delle massime autorità mondiali nel campo della meteorologia, climatologia, oceanologia, vulcanologia e geologia marina. Vanta affascinanti esperienze di esploratore, tradotte in volumi.

Il prof. Cristoforo De Amicis, per oltre quarant'anni insegnante all'Accademia di Brera, è stato protagonista di manifestazioni artistiche di prestigio.

Per la storiografia, l'Oscar va al dottor Gabriele Serrafero, medico-scrittore, autore, oltre che di centinaia di prefazioni e commenti, di alcuni volumi (valga per tutti Quel maledetto Casale) divenuti insostituibili per una seria analisi del nostro passato.

Arnaldo Verri, infine, si è specializzato al giornalismo appena ragazzo, fantasioso cronista nei suoi reportage sportivi, è passato al giornalismo parlato, di cui è divenuto uno degli esponenti di maggior spicco. f. m.

Pensionato ferito in uno scontro a Novi

CASSANO SPINOLA — Grave incidente stradale sulla circonvallazione. Una «Fiat 128» guidata dal proprietario, il falegname Antonio Veronese, 40 anni, residente a Novi Ligure in via San Giovanni B. 14, per cause in corso di accertamento ha investito il ciclomotore del pensionato Giovanni Carrea, 75 anni, residente a Cassano Spinola in via Papa Giovanni XXIII 3.

Carrea, sbalzato di sella, è caduto sull'asfalto; soccorso e trasportato all'ospedale «San Giacomo» di Novi, dopo le prime cure dei sanitari di turno, è stato ricoverato con prognosi di giorni per grave shoc traumatico, frattura esposta della gamba destra, ferite varie. (g. c.)

Successo dello stand allestito al Bibe

Vini alessandrini a Genova

Vivo interesse dei visitatori del Bibe per i vini alessandrini (Foto Zeta)

GENOVA — La provincia di Alessandria è, in fatto di vini, ai primi posti in Italia, con una produzione altamente qualificata che si basa su nove vini a denominazione d'origine controllata.

Ciò spiega il successo che lo stand allestito dalla Camera di commercio alessandrina ha ottenuto al salone del vino (Bibe) di Genova. «I visitatori, specialmente i genovesi — dicono gli organizzatori — stanno aspettando i vini alessandrini, certi di poter contare sulla genuinità e sulla qualità del prodotto».

Nello stand la Camera di commercio ha esposto quei vini — sono una trentina i produttori interessati — che sono stati premiati al quarto concorso enologico provinciale svoltosi la primavera scorsa. Sono tutti vini doc: barbere del Monferrato, di Asti, e dei Colli tortonesi, dolcetti di Acqui e di Ovada, brachetti di Acqui, moscato d'Asti, cortese di Gavi e cortese dei Colli tortonesi, grignolino del Monferrato casalese, malvasia di Casorzo e rubino di Cantavenna.

E, senza dubbio, il meglio della produzione della provincia di Alessandria: gli assaggi confermano ai visitatori la qualità dei vini presentati e come conseguenza, cresce l'interesse per la produzione alessandrina. «Se già c'erano gli "affezionati" pronti a ritornare al cantine dopo l'appuntamento al Bibe — dicono in fiera —, si deve poi tener conto di quanti, accostatisi per la prima volta ai vini esposti allo stand della Camera di commercio, vengano conquistati dalla bontà del prodotto».

Così crescono le richieste di assaggi, mentre si profilano notevoli ordinazioni per i produttori dei migliori vini alessandrini. Una conferma, se ce ne fosse bisogno (e forse qualcuno non l'ha ancora compreso, convinto che il vino buono sia altrove) che in fatto di vini la provincia di Alessandria non è seconda a nessuno. t. m.

VALENZA — Questa sera, alle 21,30 al Cinema Italia, per la rassegna cinematografica organizzata dal centro comunale di cultura verrà proiettato il film di Richard Brooks, «Stringi i denti e vai», una pellicola americana

Due alessandrini festeggiano il secolo

Cent'anni in compagnia

Stanno bene e sono perfettamente lucidi

ALESSANDRIA — «Ma no ti sbagli, è impossibile che lo abbia già cento anni». *Questa la prima reazione della signora Angela Tadone quando la figlia Erminia le ha fatto gli auguri di buon compleanno, un compleanno eccezionale perché la donna, nata in Alessandria il 15 novembre del 1878, cent'anni li ha compiuti davvero.*

«La mamma sta bene, è ancora lucida — *dice Erminia De Paolini, moglie dell'avvocato Giovanni Spantigati* — anche se ha perso interesse per le cose che la circondano. Non guarda più la televisione, non ama più la lettura e vive nei suoi ricordi».

Angela Tadone, vedova di Erminio De Paolini, vive con la figlia e il genero (una nobile famiglia alessandrina), in un appartamento di corso Roma 10. Il suo centesimo compleanno lo ha trascorso a letto, ma la ricorrenza è stata ugualmente festeggiata dai molti parenti che le si sono stretti intorno.

Un altro alessandrino ha festeggiato in questi giorni i compleanni fuori del normale. E' Marco Antonio Cacciabue, che ha compiuto 101 anni il sette novembre scorso. Al contrario della signora Tadone, Antonio Cacciabue desidera ancora essere informato di ciò che accade nel mondo e ogni mattina vuole che la figlia, Maria Volante, con la quale abita in via Cavour 61, insieme al caffelatte gli porti anche il giornale. Non guarda invece più la televisione, «perché sono sempre le solite cose».

Antonio Cacciabue

L'ultracentenario ha perduto il gusto per la buona tavola, mangia con appetito e disdegna un buon bicchiere di vino. «Ha un'ottima memoria — dice la figlia — e se lo interroghiamo non smette più di raccontare la storia di Borgaretto Alessandrino, suo paese d'origine». Antonio Cacciabue ha, oltre alla figlia, due maschi che vivono fuori Alessandria, ma non hanno voluto mancare al compleanno del padre. r. sc.

Falsi allarmi assillano Croce verde

ALESSANDRIA — Nel primo pomeriggio di ieri una telefonata è giunta al centralino della Croce Verde: una voce maschile, adulta, ha detto che in spalto Marengo due auto si erano scontrate, una era capovolta e più persone giacevano ferite. Sul posto sono accorse due autoambulanze, ma dell'incidente nessuna traccia. Era uno scherzo telefonico.

«Succede, purtroppo, spesso — hanno detto i militi volontari della Croce Verde — quando udiamo la voce di un bambino facciamo alcune domande, proprio per essere certi di non uscire a vuoto, ma se è un adulto che, pur di più, fornisce elementi precisi, non indugiamo un attimo. Quanto è successo ieri accade anche ai vigili del fuoco e ai militi della Croce Rossa. A volte dobbiamo raggiungere comuni distanti parecchi chilometri, con uno spreco di carburante, di tempo, di uomini, con il rischio, soprattutto, di non poter far fronte a casi di emergenza, magari gravi, che nel frattempo, si verificano effettivamente». (e.c.)

I funerali a Casale dell'universitario asfissiato in bagno

CASALE — Folta e commossa partecipazione ai funerali di Filippo Monzani, l'universitario ventenne morto per asfissia mentre stava facendo la doccia.

La fiammella a gas del riscaldatore d'acqua ha bruciato l'ossigeno all'interno del piccolo locale e il giovane ha dapprima perso i sensi senza poter invocare l'aiuto dei genitori che si trovavano nella stanza accanto, ed è quindi spirato.

Alle esequie, avvoltesi nelle prime ore del pomeriggio, hanno partecipato oltre ai parenti, gli amici di famiglia, i compagni di scuola e della Società Calcistica «Universitari», nella quale militava attivamente Monzani, e un gran numero di cittadini commossi per la tragica fine del ventenne.

La cerimonia funebre si è svolta nella parrocchia della frazione di San Germano ed è stata officiata dal parroco don Caselli. (m. p.)

Per omicidio colposo

Valenzano condannato

ALESSANDRIA — L'orafo Secondo Sisto, 42 anni, residente a Valenza in viale Cellini che il 31 maggio dello scorso anno causò in un drammatico incidente stradale la morte di una donna e il grave ferimento di un'altra persona (anch'egli rimase ferito), è stato condannato otto mesi di reclusione con i benefici di legge dal tribunale di Alessandria: gli è stato condonato un uguale periodo di sospensione della patente.

L'uomo era imputato di omicidio e lesioni colpose, ma da questa seconda imputazione è stato prosciolto per amnistia. Identica la pena proposta dal pubblico ministero dottor Parola.

Alla guida di una «BMW» di proprietà dell'orafo Aldo Garavelli, dal quale l'aveva avuta in prestito, Sisto in località Laberone, presso Bassignana, sulla provinciale Valenza-Pontecurone, si scontrò frontalmente con la «Fiat 125» dell'orafo Orfeo Marella, 43 anni, abitante in via Palestro a Valenza, che aveva accanto Maria Bonato, 49 anni, residente in largo Anna Frank.

La donna morì sul colpo per trauma cranico e sfondamento della cassa toracica; il Sisto fu ricoverato in ospedale con prognosi riservata per gravi ferite al capo e una serie di fratture; pure ricoverato in ospedale Marella. (e.c.)

Il giovane ha rischiato di provocare un incendio

Fugge da casa, ruba in treno Ragazzo fermato in stazione

ALESSANDRIA — *Si allontana da casa senza soldi per visitare il Nord, in treno deruba una compagna di viaggio per poter mandare e rischia di provocare un incendio nel tentativo di distruggere alcuni oggetti rubati e lui inservibili.*

E' lo studente Nicola Abate, 14 anni, che frequenta la prima liceo scientifico a Pellezzano di Salerno, dove risiede con i nonni paterni i genitori in Venezuela e il padre è titolare di una grossa impresa edile.

Agenti della Polfer di Alessandria, all'arrivo in stazione del treno 576 dell'«Etna», il Siracusa-Torino, sono saliti sul convoglio per un principio di incendio in una toilette di seconda classe. Stava bruciando una borsa in plastica contenente documenti e un portafogli; gli agenti sono riusciti a salvare una patente di guida intestata a Carmela Biandini, 19 anni, residente a Siracusa, che viaggiava su quel treno.

La donna recandosi a Cuneo dal marito, dipendente della Montedison, nel portafogli aveva 17.000 lire. Intanto gli agenti hanno notato un ragazzino che cercava di nascondersi sotto una cuccetta. Lo hanno bloccato e condotto negli uffici della Polfer; al comandante, maresciallo Carmello, fornito le proprie generalità e ha detto di essersi allontanato da casa «per fare un viaggio». Voleva andare a Torino, era senza biglietto e senza soldi, aveva fame, per cui ha rubato la borsa alla giovane donna che dormiva.

Nicola è stato affidato alla polizia femminile e riaccompagnato a casa da due agenti, mentre il maresciallo Carmello lo ha denunciato per furto aggravato e alcune contravvenzioni al tribunale dei minorenni. e.c.

Acqui: agricoltore si impicca in casa

ACQUI TERME — Un agricoltore di 59 anni si è tolto la vita nella sua abitazione, una cascina in regione Boldi, nelle vicinanze di Alice Belcolle.

L'uomo, Francesco Iberti, soffriva da alcuni anni di crisi depressive.

Martedì mattina, durante l'assenza dei familiari, Iberti si è recato nella cucina dell'abitazione e lì è impiccato ad una trave del soffitto. Il fratello al suo ritorno lo ha trovato il corpo. (g. p.)

Valenzano ruba assegno al fratello

VALENZA — Deruba il fratello di un assegno e lo mette all'incasso con falsa firma. Claudio Angeleri, residente a Valenza, ha saputo dalla propria banca che era stato così all'incasso un suo assegno, importo 360 mila lire, firmato Silvano Locatelli.

L'uomo ha appurato che il fratello Giovanni, 31 anni, residente a Vigevano, lo aveva sottratto dandolo alla titolare di una agenzia di distribuzione giornali di Vigevano. Silvano Cavestri. (g. ga)

CAUSA
CESSAZIONE ATTIVITA'
VENDIAMO TUTTO A
PREZZI
DI REALIZZO
SINO AD
ESAURIMENTO MERCE
DAL NOVEMBRE
CHIUSURA IMPROROGABILE
23 DICEMBRE
FABBRICA LAMPADARI
CENTRO LUCE
Spalto Borgoglio 108
(di fronte Palazzetto dello Sport)
ALESSANDRIA

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Sesam apriti
Ariston: Non bacia per piacere
Corso: Slip
Galleria: L'assistente sono
Moderno: Emanuelle in un altro
Cristallo: I pirati dell'isola verde
ACQUI TERME
Ariston: Anche noi paesi della meravigliosa
Cristallo: Pretty Baby
Garibaldi: riposo
Italia: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: Così come sei
Nuovo: Le singhe nolle dello stupro
Politeama: I giganti del cielo selvaggio
Vittoria: Evelyn, biancheria che parla
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivalli: Inferno di un commando
CAVI LIGURE
Italia: Eros
NOVI LIGURE
Cristallo: Scimmia e le delle formiche
Lido: Pretty Baby
Nuovo: 2001 odissea nello spazio
Moderno: Come profondo
OVADA
Lux: Spettacolo di spogliarello
Moderno: L'ira viene dalla Cina
Torrielli: La maglietta
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Werrecchi i giorni della lira
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: L'Armata Rossa all'assalto del Terzo Reich
Lux: Goodbye Emanuelle
TORTONA
Moderno: I giganti d'acciaio
Sociale: Spettacolo teatrale: Il coniglio con Muccino
Verdi: Il magnate greco
VALENZA PO
Nuovo Italia: Stringi i denti e vai
Teatro: Ultimo sapore d'aria
Politeama: riposo

Temperatura ieri Alessandria

massima 11
minima 6

Umidità media: 48% Temperatura il 15 novembre dell'anno: 10, 6; Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.52
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno poco nuvoloso, visibilità buona condizioni per nebbia; temperatura in diminuzione
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (11, 3), Casale Monferrato (10, 4), Novi Ligure (10, 4) Ovada (10, 6), Tortona (9, 5), Valenza (11, 3).

DI TURNO
Alessandria: Internuovi, via Vochieri 37, Castoldi, via Dante 48
Ristorante: Internuovi via Vochieri 37
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Centralcova via Duomo
Ovada: Frascara piazza Assunta
Tortona: Centrale piazza Duomo
Valenza: Comunale, viale Manzoni

TELE
STUDIO GIOVANE
ALESSANDRIA — Canale 39 UHF
Emittente televisiva a colori
Studi Acqui Terme — Telefono 0144/56.220

Sono ancora trentasei gli assistiti nel cronicario

Acqui: polemiche dc-pci per il vecchio ospedale

ACQUI — L'utilizzazione della vecchia sede dell'ospedale civile in via Alessandria continua a suscitare polemiche, con botta e risposta fra democristiani e comunisti. «Nella vecchia sede ospedaliera — dice la dc — il cronicario, con 36 assistiti, è stato del tutto dimenticato. L'amministrazione comunista pensa alla sorte di questi vecchi. Non ha ancora provveduto a dire chiaramente che cosa avrà il geriatrico, né a fare un piano organico».

Immediata la risposta della amministrazione socialcomunista. «Il geriatrico non è stato affatto dimenticato, funziona egregiamente. Il 9 novembre la giunta comunale ha avuto un incontro col vescovo mons. Moizo sono state date dalla amministrazione assicurazioni e garanzie per il prossimo anno, in attesa di un provvedimento regionale».

La giunta aggiunge che «il presente, da parte sua, ha assicurato che le suore addette all'assistenza del cronicario continueranno a prestare la loro opera anche dopo il 1 gennaio 1979, quando il Comune prenderà in carico il geriatrico».

Con il trasferimento dell'ospedale nella nuova sede, si è posto il problema della futura destinazione degli edifici di via Alessandria. L'amministrazione ospedaliera ha proposto alla Regione Piemonte la costituzione di una divisione di reumatologia, una di medicina geriatrica e un servizio recupero e riabilitazione funzionale; un centro sociale insomma.

E il Comune si è impegnato ad assumere direttamente la gestione di tutti i servizi. Inoltre «realizzerà gli interventi previsti dalla legge regionale sulla assistenza domiciliare, utilizzando i locali del vecchio ospedale che potranno essere destinati a centro sociale». Pertanto, precisano in Comune, gli «anziani e i non attualmente assistiti ricoverano nel vecchio ospedale e saranno sistemati locali idonei».

g. p.

Rassegna del canarino sabato a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Nel salone del circolo San Antonio di viale Rimembranza si svolgerà, in concomitanza con i festeggiamenti per Santa Caterina, sabato 25 e domenica 26 novembre la quarta edizione della rassegna mandamentale del canarino. E' organizzata da Aldo Armondo.

In palio il trofeo «Ettore Montecucco», la medaglia d'oro e d'argento, il concorso sono ammessi soggetti suddivisi in due categorie: singoli classe A novelli 1978 e gruppo di soggetti di classe A canarini di colore, lipocromici, meticci, razze arricciate.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro le 22 di martedì 21 novembre ad Aldo Armondo, via Napoli 3, tel. 0143 70.486.

Alla rassegna è stato abbinato un concorso riservato ai bambini inferiori inferiori ai 12 anni: saranno premiati coloro che invieranno i migliori disegni riguardanti gli uccelli.

(g. c.)

Intervista al comunista Giulio Mario Vecchio

Sarà potenziato a Valenza l'assessorato alla Sanità

VALENZA — «Sarà un assessorato super; dovrà essere notevolmente potenziato perché i campi di intervento sono aumentati». Così l'assessore alla sanità e all'assistenza sociale, Giulio Mario Vecchio comunista, definisce il suo impegno per dare alla città i servizi necessari. Tutta la materia sanitaria rientrerà nella riforma nazionale «che — dice Vecchio — se ben gestita porterà dei notevoli vantaggi soprattutto a livello locale».

A Valenza, sino ad oggi, «si è fatto molto per l'assistenza agli anziani — aggiunge l'assessore — bisogna entrare nell'ordine di idee che l'uomo quando ha terminato il suo ciclo lavorativo continua a vivere, a essere utile alla società, non fosse che per la sua esperienza».

Per questo l'assessorato ha organizzato un centro di incontri per anziani, programmando attività di notevole impegno: si organizzano trasferte per assistere a spettacoli di vario genere, incontri culturali, «con la attiva partecipazione dei giovani», ricorda Vecchio.

Altro notevole impegno della amministrazione è la assistenza domiciliare: «Sulla base dei censimenti effettuati — spiega l'assessore Vecchio —, prendendo in considerazione persone con il minimo di pensione, si sono computate annare realtà». Il Comune riesce ad assistere una cinquantina di famiglie, con pulizia dei locali d'abitazione, con una sola assistente sociale, che «verrà presto affiancata dal personale ex Onmi».

Nei progetti dell'assessore ci sono molte novità. «Si dovrà discutere, nel quadro del piano triennale di sviluppo — spiega Vecchio — l'opportunità che il centro sociale e il consultorio trovino una sistemazione diversa dalla attuale, magari a palazzo Pastore, ristrutturato». Questo perché con la formazione delle unità locali sanitarie Valenza diverrà il centro del Consorzio comprendente Bassignana, Pecetto e San Salvatore e avrà quindi una struttura sufficiente e funzionale.

Inoltre sarà necessario l'ampliamento dell'ospedale Mauriziano per «renderlo adeguato alle esigenze di tutto il Consorzio dei Comuni». Per ciò l'assistenza psichiatrica. «Mentre difficoltà verranno, come spiega Vecchio, dal problema handicappati. «Per questo — conclude l'assessore — cercheremo l'appoggio di tutte le famiglie».

E. Zu.

Casale: concerto Vlad-Cavicchioli

CASALE — Celebrazione schubertiana questa sera alla Accademia Filarmonica. Il mezzosoprano Raina Cavicchioli, di Torino, docente di canto al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, e il pianista Romeo Vlad, terranno un concerto sul «mondo» Schubert».

Il concerto sarà preceduto da una introduzione di Romeo Vlad, compositore, pianista, critico musicale, direttore artistico dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai.

(c. c.)

OVADA — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame. I buoi della razza bruno alpina sono stati quotati a 1750 lire al chilo; mucche macellate 1450, 1450.

Assicurazioni dell'assessore regionale

I gessi del Bistolfi in un museo a Casale

CASALE M. — E' finalmente approdata in Consiglio regionale l'annosa vicenda dei gessi di Leonardo Bistolfi. I gessi vennero donati parecchi anni or sono dal casalese dott. Camillo Venesio al Comune perché allestisse una pinacoteca aperta al pubblico. Vere gironzano invece da un magazzino all'altro, subirono danni notevoli, talvolta anche irreparabili, solo una piccola parte di essi fu esibita in due sale al piano terreno di palazzo Gozani di Treville, e alcuni pezzi vennero sistemati negli ingressi di istituti scolastici medi della città.

Una decina di giorni fa la casalese professoressa Anna Maria Arioli, consigliere regionale, presentò un'interrogazione sullo stato di degrado cui essi, e nell'ultima riunione del consiglio regionale l'assessore ai Beni Culturali Fiorini, ha ricordato di aver compiuto recentemente un sopralluogo a Casale di aver preso conoscenza delle condizioni in cui giacciono queste opere del Bistolfi e di aver concordato con l'Amministrazione comunale casalese gli opportuni interventi.

Sarà cioè necessario che il Comune prepari dapprima una sede idonea, successivamente la Regione affronterà la spesa del museo civico del quale farà parte la gipsoteca bistolfiana. «Casale — ha affermato Fiorini — è una città particolarmente degna dal punto di vista culturale».

L'interrogante si è dichiarata «momentaneamente soddisfatta» e ha insistito sull'importanza delle opere del Bistolfi. Ha infine sottolineato che la denuncia delle pessime condizioni in cui versano i gessi è nata proprio all'epoca che stanno svolgendo a Casale gli addetti ai Beni Culturali assunti in base alla legge sulla disoccupazione giovanile.

m. v.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Polizza in minuscolo

Non sono pochi i lettori che ci hanno scritto a proposito delle clausole, scritte in corpo minuscolo, che si trovano nelle polizze di assicurazioni. «Solo dopo aver firmato e pagato la polizza — scrive un lettore — ho preso visione del contratto. Sebbene, malgrado le mia buona volontà, non sono riuscito, salvo poche eccezioni a rilevare quando la polizza è valida (si tratta di un'assicurazione infortuni), se è una persona che mi investe, parcheggia in auto la compagnia ha la facoltà di rivalersi nei confronti di quell'ultimo, se mi procuro lesioni in auto pasgano nascere manifestazioni di ogni genere (imprudenza per la velocità eccessiva o per un malore), se è un reflex che mi morde la garanzia resta valida, se si lascia la bicicletta in Piazza Vittorio Veneto non scatta la copertura (insomma, gradirei sapere quando e come il contratto è valido. Naturalmente se avessi letto prima le condizioni di polizza, certamente non avrei firmato l'impegno (per 10 anni)».

Qua in occasione siamo occupati delle «condizioni tranello» previste da molte polizze. Per esempio se un assicurato cade in casa e si procura un ematoma in modo schiena senza postumi seri, e qualche giorno dopo quasi muore morire se muove a 2 mila metri di altezza alla ricerca di funghi per un'emorragia provocata dalla precedente caduta, la compagnia può contestare il risarcimento adducendo che il sinistro si è verificato per condizioni patologiche-fisiche sopravvenute.

Quindi è bene che chi intende assicurarsi chiarisca subito con tanto di clausola, le condizioni che possono invalidare la garanzia. Nel nostro mercato assicurativo vi sono compagnie che vendono «coperture» di tutto rispetto, ma si tratta di casi sporadici.

Come sempre, infatti, la clausola che non contempla un certo rischio salta fuori al momento giusto, cioè quando avviene il sinistro. In questi giorni si fa un gran parlare del probabile aumento delle tariffe «rc auto», non è forse il momento che il legislatore ponga anche rimedio a questo stato di cose, modificando le clausole quasi sempre contrarie alla parte più debole, cioè all'assicurato?

Giuseppe Alberti

NOTIZIE SPORTIVE

Gli alessandrini hanno superato il Lunardelli

È risorto il "Dlf Rugby,,

Le prestazioni negative precedenti non hanno lasciato segno nel morale

ALESSANDRIA — Finalmente il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria ha rotto il ghiaccio in questo impegnativo campionato di serie C. Nella trasferta sul campo di Biella contro la formazione locale del «Lunardelli» ha conseguito una convincente vittoria per 33 a 0.

Dopo due sconfitte consecutive, i ragazzi di Ivo Raiteri sono riusciti a ritrovare lo smalto dei giorni migliori, mettendo in mostra un discreto insieme.

Nel primo tempo, poco brillante, gli alessandrini sono stati frenati da un Biella non molto tecnico ma assai tenace nell'azione difensiva. I giovani atleti del D.L.F. sono emersi alla distanza; nella ripresa, una volta prese le misure all'avversario, hanno dilagato, come conferma il punteggio.

A sprazzi si è rivisto il bel gioco della stagione passata, quando il D.L.F. lottava per le prime posizioni. La squadra è piaciuta soprattutto il profilo della determinazione. Caricati a dovere dall'allenatore Raiteri, gli alessandrini hanno dimostrato che le precedenti negative prestazioni hanno lasciato alcun segno nel morale della squadra, che, se saprà proseguire su questa strada, presto riuscirà a inserirsi nelle abituali posizioni di alta classifica.

Buon temperamento ha dimostrato la linea dei «tre quarti» in difesa, con decise «placcate», a stroncare ogni manovra offensiva degli avversari; efficace in attacco con azioni «alla mano». chiusesi spesso in meta.

Buona anche la prova degli «avanti».

Si sono distinti l'ala Boidi, mattatore della giornata con tre mete, e Perin, perno della formazione.

Il D.L.F. ha schierato: Cavallini I, Giulli, Roveran, Conti, Nicotra, Lo Forte, Zucconi I, Balostro, Perin, Altobello, Negri (al 70' Ruffini), Marauier (al 50' Bertocco II, Boidi, Caridi.

m. p.

Arbuffi ai mondiali di aeromodellismo?

ALESSANDRIA — Ancora successi per il gruppo aeromodellistico Cai Model di Alessandria. Mario Arbuffi, aggiudicandosi a Lonate Pozzolo (Varese) l'ultima prova del campionato italiano di volo libero categoria «veleggiatori», ha confermato la validità della scuola cittadina.

Nel complesso gare disputate, Arbuffi ha ottenuto il secondo posto assoluto alle spalle del mestrino Soave. Ciò gli consentirà, quasi sicuramente, di indossare la maglia azzurra ai campionati mondiali in calendario la prossima primavera.

r. g.

Panorama dei campionati di volley in provincia

Domenica scontro al vertice fra Bruno Acqui e Franger

ACQUI — Il G. S. «Bruno Acqui - Concessionario Fiat pallavolo» ha superato il Denthosa per 3 a 1

In virtù dei due punti conquistati la formazione si trova al secondo posto in classifica a pari merito con la Franger Frigor di Casale, sabato prossimo ci sarà lo scontro diretto. Il Fiat ha giocato al di sotto delle sue possibilità: migliori in campo l'alzatore Robusti e la schiacciatrice Rocci, autore anche di un cenno epidodio.

Con una fortissima schiacciata ha sbrezzato gli occhiali a un avversario, procurandogli un taglio sotto l'occhio.

Il Bruno Fiat Acqui è sceso in campo con Ravera, Bignano, Rocca, Cardarelli, Calcagnolo, Robutti, Tariero, Battiloro, Boglolo, Della Pace (g. p.)

NOVI LIGURE — L'Alca Novi, per il campionato provinciale ragazze di pallavolo, ha superato l'Elettromarket di Alessandria per 3 a 1 (15-8, 15-10, 12-15, 15-1) (g. c.)

NOVI LIGURE — La Don Bosco Brignoglia ha battuto il gruppo Acqui Scelto per 3 a 0 (15-5; 15-13, 15-8) per il campionato juniores di pallavolo femminile (g. c.)

NOVI LIGURE — Netta vittoria casalese per 3 a 0 dell'Alca GBC con il gruppo sportivo Acqui Scelto per il campionato maschile di pallavolo juniores (g. c.)

ACQUI TERME — Nel campionato provinciale ragazzi di pallavolo, il gruppo sportivo Scelto è stato battuto per 3 a 0 dalla Franger Frigor di Casale. Formazione: Ivaldi, Marengo, Bellati, Gaglioli, Servetti, Romano (g. c.)

ACQUI TERME — Sconfitta dalle ragazze del gruppo sportivo Scelto volley, battute dalla Virtus Don Bosco di Novi Ligure per 3 a 1. Formazione: Silvia Ivaldi, Daniela Scavarzi, Daniela Bearzi, Tiziana Garbarino, Marina Parisio, Carmen Palmisano, Silvana Gosino, Giuseppina Ricci. (g. p.)

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese volley ball, per il campionato juniores maschile ha battuto in Junior Franger Frigor di Casale per 3 a 1 (v. g.)

ARQUATA SCRIVIA — Per il campionato juniores femminile di volley, l'Arquatese ha sconfitto la Cucine Porzio di Alessandria per 3 a 0 (15-6; 15-5; 15-11) (v. gi.)

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese è stata battuta per 3 a 0 (15-12, 15-14; 15-9) dalla Jacorossi di Alessandria per il campionato ragazzi maschile di pallavolo (v. gi.)

La squadra di Papa guida la classifica

Quattordio: euforia per i biancoazzurri

QUATTORDIO — Dopo la vittoria sofferta, ma meritata, sull'imbattuto Monicalieri (1 a 0), l'ottimismo dilaga a Quattordio. I biancoazzurri di Papa guidano la classifica del girone «E» di prima categoria di calcio, con tre lunghezze di vantaggio sull'Orbassano.

Domenica, nel match-clou della nona giornata, un foltissimo pubblico ha stipato in ogni ordine di posti il «Valpadana» per applaudire i propri beniamini alle prese con la favorita del campionato.

L'affermazione ottenuta non turba però dirigenti e giocatori. «Purtroppo — commenta il presidente Franco Stradella — siamo scottati dalle esperienze recenti e pro- concentrarci turno, per evitare i guai del finale di stagione. Certo, la squadra sta rispondendo bene alle sollecitazioni del bravo Papa, esprimendo anche un gioco apprezzabile dal punto di vista spettacolare».

Intanto a Quattordio si vive in un'atmosfera allegra il momento magico. Il ritorno di Vannicola e compagni è eloquente: 7 vittorie, un pareggio e una sola sconfitta; 16 reti segnate e soltanto 6 subite con un cannoniere, Palato 8 gol, da serie superiore.

«Rifiutiamo dagli allenamenti trionfalistici — prosegue Stradella —; il torneo è difficile e soltanto all'ultima giornata vedremo i frutti del lavoro svolto da collaboratori, allenatore atleti

r. g.

I tortonesi sono in seconda posizione

Pareti Basket domenica raggiungerà l'Astense?

TORTONA — Preziosa vittoria del Pareti Basket a La Spezia contro il Camaiora nella seconda trasferta consecutiva sostenuta dai ragazzi di Aldo Canazza. Anche se per un solo punto (76-75), i bianconeri hanno fatto loro la posta in palio consolidando la posizione in classifica che li vede ora soli al secondo posto, a due punti dalla capolista Astense.

«Si è trattato — dice il coach Canazza — di un incidente che purtroppo capita e che ci costringe oggi a inseguire. Comunque la possibilità dell'aggancio, se ne saremo approfittare, già ci sarà data domenica prossima proprio al palazzetto Uccio Camagna di casa nostra. I galletti dell'Astense scenderanno a Tortona».

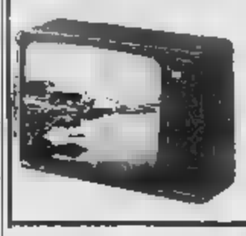
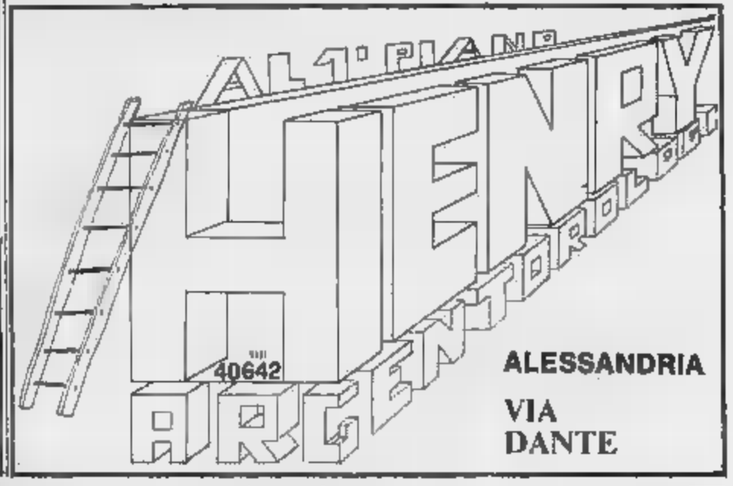
Match di alto livello per domenica e occasione buona per i bianconeri di affiancarsi in vetta alla classifica con l'Astense.

Ritornando all'incontro, una volta si è registrata una prova maiuscola del sempre bravo Carboni, il migliore in campo, con 23 punti; da segnalare anche il risveglio di qualche giovane come Marciano, che ha disputato la sua più bella partita di questo campionato, realizzando 18 punti. Sotto tono invece Cermelli.

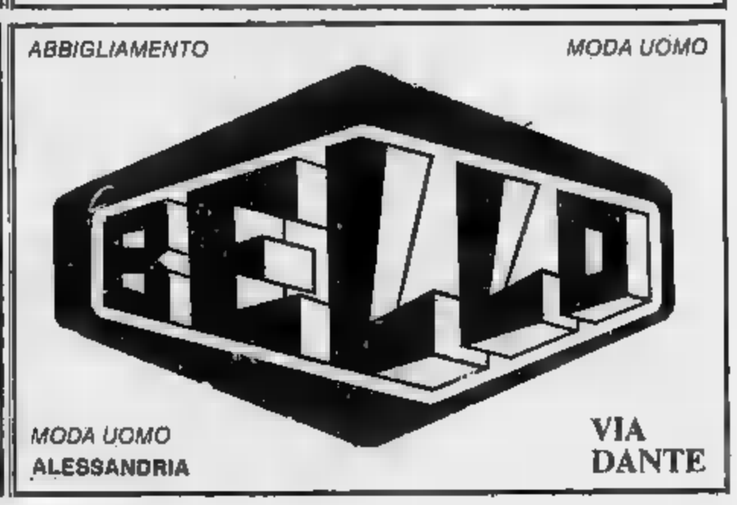
Il tabellino dei bianconeri: Carboni 23, Marciano 18, Jurkovic 10, Gazzaniga 7, Marina 0, Cermelli 5, Bertolotti 4, Formisari 2

e. r.

COMPRA E VINCI NEI NEGOZI dell'ARCO
ALESSANDRIA

Personalizzate la vostra casa con i quadri ed arazzi
GOBLIN
Per il ricamo
PESCE
e poi... tappetti - filati
ALESSANDRIA VIA DANTE
"La Scarpa,,
Gloria Novelli
Vi propone
le migliori calzature
dai nomi prestigiosi
"La Scarpa,,
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78

Bona Ezio
SIEMENS - PHILIPS - SIEMPI
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Gossema, 32 - Tel. 60.434


Venerdì sera 17 novembre
ballo liscio con
CARLO VENTURI
Sabato sera
e domenica pom. e sera
ballo moderno con
MIKO
e la sua Orchestra

ABBIGLIAMENTO MODA UOMO


MODA UOMO
ALESSANDRIA
VIA DANTE

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917 510

Molti piccoli hanno i genitori ma vivono in istituti

Adottare un bimbo ad Asti

ASTI — Alcuni anni fa un miliardario americano giunse dalla California ad Asti. Voleva adottare un bambino, chiunque fosse, purché astigiano. Il nonno del miliardario era nato ad Asti. Il destino aveva voluto che la moglie del californiano non potesse avere figli, così qualcuno gli disse che in Italia si potevano adottare dei bambini abbandonati.

L'americano non riuscì nel [illegible] solo per motivi burocratici. Altre persone però riuscirono e centinaia di bambini abbandonati in tenera età dalle madri, vivono oggi in condizioni agiate presso famiglie sparse un po' ovunque, non solo in Italia ma anche all'estero.

La procedura dell'adozione richiede un lungo periodo di tempo. Ora per sopperire a queste difficoltà si fa sempre più leva sull'affidamento familiare prima della vera e propria adozione. Anche ad Asti è stato creato «l'Ufficio unico adozioni», presso l'Istituto provinciale per l'infanzia. Abbiamo chiesto all'assistente sociale, Maria Penna Formaini di parlarci del problema.

«Da due-tre anni, la situazione dei bambini in stato di abbandono e conseguentemente delle adozioni e degli affidamenti è profondamente cambiata. Un tempo, adottare un bambino, significava — ha detto l'assistente sociale — *porsi tra le fila di quelle coppie che, per lo più già conoscendo istituti e bambini formalizzavano successivamente la loro richiesta ad ottenerne, in tempi anche brevi, di vedersi riconosciuta una situazione di fatto già praticamente costituita».*

Oggi meno bambini sono abbandonati o comunque non riconosciuti dai genitori, mentre il numero delle coppie disponibili all'adozione rimane costante. *«Ci sono bambini che pur non venendo di fatto abbandonati, vivono però in condizioni di abbandono psicologico. E molte queste situazioni* — dice l'assistente sociale — *vengono conosciute con molto ritardo e, in molti casi, quando si è provveduto per l'inserimento del bambino in un istituto. I genitori lo vanno a trovare qualche volta, si rifiuta anche il rientro a casa in quei momenti in cui sembra che la situazione familiare si sia stabilizzata. In questo caso non si può parlare di abbandono, gli operatori socializzano incerti, il giudice prolunga i tempi per l'eventuale riconoscimento dello stato di adottabilità».*

Come si sta cercando di ovviare a questa situazione, domandiamo: *«Con quell'istituto, precario di sé, che si chiama "affidamento familiare"* — dice l'assistente sociale — *che ha anche le sue remore. Una coppia di coniugi magari non più tanto giovani e senza figli, ha delle perplessità ad accettare un bambino in affidamento, piuttosto che di adozione e dicono: "E se ci affezioniamo troppo al bambino e poi viene ripreso dalla sua famiglia d'origine?". Questa è l'obiezione più ricorrente».*

Pochi però sanno che è proprio l'Istituto a favorire queste situazioni ibride, perché nella maggior parte dei casi, quando i genitori naturali hanno invece che il figlio e una famiglia, constatano che ci sta bene, essi stessi convengono sull'opportunità [illegible] concretizzare la trasformazione del rapporto di affidamento in adottivo.

v. m.

Oggi si sciopererà in tutte le fabbriche

ASTI — Stamane in tutte le maggiori fabbriche astigiane si terranno assemblee dei lavoratori nell'ambito dello sciopero nazionale dell'industria proclamato dalla federazione Cgil, Cisl e Uil.

Nell'Astigiano lo sciopero sarà di un'ora per turno di lavoro. In un primo momento si era deciso di attuare un'astensione dal lavoro di tre ore in tutte le fabbriche dell'indotto auto. I dipendenti di questo settore, che hanno aperto in questi giorni una specifica vertenza provinciale, avrebbero dovuto sfilare [illegible] le vie della città manifestando poi davanti [illegible] sede dell'Unione industriale.

La federazione regionale del sindacato ha però fatto votare [illegible] dirigenti astigiani, l'opportunità di non «annullare [illegible] *caratterizzazione nazionale dello sciopero*» che intende soprattutto sollecitare nuovi investimenti per il Mezzogiorno e il rilancio dell'occupazione.

s. m.

I polacchi nei vigneti monferrini

CASTEL BOGLIONE — Anche i polacchi si interessano al vino astigiano. Una delegazione di operatori agricoli e parlamentari della Repubblica popolare di Polonia è in visita in questi giorni su invito della Confcoltivatori e delle associazioni agricole, agli stabilimenti enologici piemontesi e alla zona dei vigneti astigiani.

La delegazione, capeggiata dal vicepresidente dei circoli agrari polacchi, ha visitato tra l'altro la cantina sociale di Castel Boglione dove ha potuto assistere alle operazioni di vinificazione ancora in corso.

Ha accompagnato la delegazione il direttore dell'Uravi (Unione regionale associazioni vitivinicole) Dario Ardissone che ha spiegato agli ospiti polacchi i vari aspetti produttivi delle zone vinicole astigiane.

«L'iniziativa fa parte di una serie di scambi culturali ed economici e di esperienze — ha precisato Ardissone — *che abbiamo intrapreso da tempo con gli esponenti del mondo rurale polacco. A riprova di questo legame c'è l'invito rivolto a una delegazione di agricoltori e tecnici piemontesi per una visita in Polonia che si effettuerà nel maggio prossimo».*

Sempre sul fronte delle iniziative di valorizzazione internazionale dei prodotti agricoli piemontesi (con particolare riguardo al vino) sono da segnalare oltre alle giornate gastronomiche di Berlino e Francoforte la rassegna del vino piemontese che si terrà a Mosca dal 20 al 24 novembre. I vini piemontesi verranno presentati in uno dei principali alberghi della capitale sovietica.

a. m.

Una tavola rotonda dedicata al tartufo bianco e al cardo spadone

Il "gobbo,, e la trifola di Nizza due tesori nascosti fra le nebbie

Nizza. Un'immagine del convegno con il sindaco Beegamasco e il giornalista Veronelli

NIZZA MONFERRATO — Sono state riprodotte in serie le condizioni necessarie allo sviluppo dei funghi, pertino del tartufo nero di Norcia ma il tartufo bianco di Nizza conserva gelosi il suo segreto nelle spesse nebbie d'autunno, rivelandosi solo alla sapiente attenzione dei «trifulau» depositario, [illegible] po' mago un po' mercante, dei segni misteriosi di antichi percorsi trasmessi generazione dopo generazione.

Il cercatore e il suo cane si muovono sicuri tra le file regolari dei pioppi e dei tigli, rubano alla terra umida dell'alba [illegible] sprigionarti dei suoi profumi, e con la delicatezza attenta di chi ha un lungo rapporto con la campagna, mettono [illegible] luce [illegible] il «sapin» il tubero.

Queste cose ed altre sono state dette nel corso della tavola rotonda svoltasi a Nizza con la partecipazione di gastronomi, giornalisti, autorità che aveva per tema *«Il cardo gobbo e il tartufo di Nizza»*.

La terra nicese continua a produrre i profumi forti. I sapori aspri del suo autunno ma sembra stremata sul punto di [illegible]. Quando i nicesi si riuniscono a discutere dei loro tartufi, del loro cardo «gobbo» si accorgono con dolore di parlare spesso al passato, di doversi a volte affidare al ricordo.

I tartufi infatti si fanno sempre più rari, annullati dalle mani frettolose e rapaci dei bracconieri che ignorano i ritmi precisi della terra, dai diserbanti, dalla sparizione degli alberi. Hanno ormai notizia gli esemplari di tartufi che superano il chilo che un tempo erano scena frequente per allungare le discussioni serali.

Anche a coltivare il cardo «spadone», unico perché solo questa terra morbida riesce a renderlo tenero e dolce, sono rimasti una ventina di coltivatori, ostinati nell'insistere in un'attività che rifiuta la frettolosa approssimazione del mezzo meccanico e richiede ancora lo sforzo paziente della zappa che scerpa e gassata leggera la terra.

Ascoltando il racconto delle marce mattutine di Francesco Cagliardi, uno degli ultimi «trifulau» e le spiegazioni sapienti del «cardarolo» Pietro Visconti, si scopre che dietro i sapori veri delle ricette contadine, la «bagna caoda», i «bicerin», spesso banalizzati [illegible] tributo insincero di un consumismo gastronomico c'è il segno aspro di una specifica pratica.

Dal dibattito tra amministratori locali gastronomi, appassionati cultori di tradizioni e testimonianze della civiltà contadina di questa terra, è emerso qualche segno positivo. E' stata ricordata l'istituzione a cura della Regione e della Pro Loco d'una zona protetta dove sono stati piantati gli alberi, tigli, pioppi adatti, a cui il tartufo lega il suo sviluppo, forse fra non molto anche il cardo di Nizza avrà il suo marchio [illegible] origine che eviterà interessate speculazioni.

Il giornalista Veronelli, presente alla tavola rotonda, non dovrà più rimproverare ai nicesi la scarsa attenzione per la loro straordinaria barbera che si esalta, dopo il lungo riposo [illegible] botte, al confronto con il gusto di piatti semplici. Il cardo e il tartufo, è stato ricordato, sono lavoro, denaro, commercio per questa città dalle radicate tradizioni mercantili ma sono il segno di una tradizione ininterrotta.

Domenico Quirico

Nuovi sviluppi delle indagini nella zona di Castagnole Lanze

Dragavano ghiaia dal Tanaro Quattro denunciati per truffa

CASTAGNOLE LANZE — Nuovi sviluppi nelle indagini dei carabinieri che in questi mesi hanno operato costanti controlli sulle escavazioni di ghiaia dal letto del fiume Tanaro. I carabinieri di Castagnole Lanze hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per truffa aggravata ai danni dello Stato, l'industriale Sebastiano Marmo, 51 anni, abitante a Canelli, via Alba, amministratore della Seg con sede in Canelli, Ernesto Gabbio, 59 anni, da Priocca d'Alba, via [illegible], titolare [illegible] una ditta di escavazioni di Canove (Cuneo), il geometra Francesco Chiriotti, 37 anni, abitante a Canelli, piazza Cavour 3, il geometra Roberto Nizza, 24 anni, che abita a Monta d'Alba (Cuneo), via Roma 5.

Agli imprenditori ed ai due professionisti, periti di parte delle ditte di escavazioni, viene contestato il reato di truffa [illegible] quanto sarebbero responsabili di aver prospettato in modo abnorme la situazione dei luoghi onde far risultare estrazioni di ghiaia dal fiume inferiori ai quantitativi effettivamente asportati.

Anche dopo i ripetuti interventi dei carabinieri e le numerose denuncie all'autorità giudiziaria, le imprese del Marmo e del Gabbio, ottennero il rinnovo di concessioni definitive per alcune migliaia di metri cubi, la cui estrazione si protrasse per tutto il mese di ottobre. Solo successivamente a queste estrazioni l'ufficio del Magistrato del Po avrebbe revocato ogni concessione alle imprese in questione.

Gli inquirenti avrebbero però accertato che nei depositi costituiti durante l'estate, quando le imprese operavano su concessioni provvisorie con l'impiego di tenere il materiale a disposizione del Demanio, furono accantonati circa 60 mila metri cubi di ghiaia, mentre in origine sulla carta il quantitativo doveva essere solamente di circa 20 mila metri cubi.

l. c.

INCISA SCAPACCINO — Il problema della pulizia dell'alveo del torrente Belbo è stato affrontato dal consiglio direttivo [illegible] consorzio idraulico del Belbo Alto [illegible] di dare avvio ai lavori ordinari di pulizia. Il consiglio ha deliberato di assegnare dei contributi per un ammontare di dieci milioni ai 7 comuni interessati.

s. m.

I ballerini in erba

Barbara Vignando e Stefano Panzini durante una esibizione

MONTECHIARO — Due mini ballerini, Barbara Vignando 4 anni, e Stefano Panzini, 6 anni sono i mini campioni interregionali del liscio. Hanno iniziato un anno fa per diletto a ballare, poi hanno deciso di partecipare a diverse gare aggiudicandosi diversi trofei.

Nei giorni scorsi hanno partecipato al 1° Ballagiro campagnolo indetto dal gruppo amatori ballo del Piemonte disputando la finale a Verrua Savoia.

I due mini ballerini diventati armai popolari si esibiranno prossimamente in televisione.

e. r.

Trent'anni di manifesti Rai esposti all'Alfieri

ASTI — Il salone d'ingresso del Teatro Alfieri ospita in questi giorni una mostra di grafica organizzata dalla Radiotelevisione Italiana. La rassegna intitolata: «Trenta anni di grafica Rai», comprende una scelta di sessanta manifesti realizzati per conto dell'ente radiotelevisivo da alcuni dei più noti disegnatori italiani.

Sono esposti dei primi manifesti dell'Eiar (che prima dell'ultima guerra controllava le trasmissioni radio), tutte le immagini dei più recenti e importanti spettacoli prodotti dalla Rai.

(r. m.)

Operaia di Piovà ferita sul lavoro

PIOVA' MASSAIA — Una giovane di 18 anni è stata vittima di un grave infortunio sul lavoro. Clarina Damasio, del luogo, operaia presso la locale ditta Wil-Fer (fabbrica coperte e sacchi di juta) stava pulendo un rullo di una macchina dai residui dei fili di cotone, quando riportava lo schiacciamento della mano sinistra.

Le grida della Damasio richiamavano l'attenzione delle altre operaie che intervenivano prestando i primi soccorsi. Con un'autoambulanza della Croce Rossa la giovane veniva ricoverata a Torino al Cto dove è stata subito sottoposta ad un intervento chirurgico durato due ore. I medici sperano di salvare l'arto ferito. La prognosi è di cinquanta giorni.

(r. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Jokima.
Politeama: Rapina dei mibili vivenți.

Temperatura ieri ad Asti

massima 13
minima 2

Umidità media 70% Temperatura il 15 novembre dell'anno scorso: 15; 5. Il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,53. Luna: piena. Vento: da Nord-Ovest 3 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso o sereno. Visibilità buona con relativa per [illegible] la serata.

La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (13; 3), Moncalvo (14; 4), Nizza (12; 2).

Salone: Padrone assoluto.
Splendor: Porno Erotici.
Teatro: 200 odeuse nelle [illegible].
Villoria: Drive.

CANELLI

Balbo: L'ultima lacrima di mezzanotte.
Ragno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: La notte dell'urlo mortale.

NIZZA

Alcione: Giovani spazzini.
Lux: riposo.
Sociale: Marbella proibita.
Verdi: Dura giornata di mondo tremenda.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sacco, via Alberi Notturni.
Centrale, corso Alfieri.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

NOTIZIE SPORTIVE

DUE SQUADRE DELL'ASTIGIANO ALLA RIBALTA DEL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

Il Cdc ha scacciato la crisi

L'allenatore Saracco

ASTI — Il Circolo Dipendenti Comunali Sandro Sport ha conquistato sul campo del Palazzetto un franco [illegible] sulle spese dell'Emilio Mazza (3-1) nel campionato di Seconda Categoria. Ha così cancellato il momento di crisi, culminato [illegible]-1 a 5 subito dal capolista Solari, che l'aveva relegato all'ultimo posto in classifica anche se con ben due partite da recuperare.

La squadra astigiana, dopo il promettente inizio di campionato, sembrava aver smarrito le lira del gioco e mostrava, soprattutto nel settore arretrato i cedimenti più vistosi. Malegaro, allenatore tuttofare, è corso ai ripari per [illegible] una mano ai suoi giocatori in difficoltà. L'ex attaccante dell'Asti, pur denunciando logici limiti di tenuta e di scatto, si è subito eretto a protagonista e ha realizzato due dei tre gol dei padroni di casa. Ha contribuito in modo determinante a dare sicurezza e tranquillità tattica a tutto il gioco.

Con la maglia del Cdc ha fatto il suo esordio in campionato anche un altro protagonista dell'Asti di qualche anno fa, Mario Saracco, [illegible] nonostante le lunga [illegible] campi di gioco e ad un passo inevitabilmente ridotto, ha lottato con indomita costanza lungo tutto l'[illegible] dei novanta minuti e ha portato ordine e precisione in fase di ripartenza.

Il [illegible] ha [illegible], anche a causa della squalifica di De Grandi, una formazione del [illegible] media: Porro, Borsato, Torchio, Scappolan, Redento, Rasaro; Sardo, Saracco, Malegaro, Ferro, Aiutto. La difesa sembra aver ritrovato sicurezza negli anticipi e negli appoggi, e ha avuto nello stopper Redento in Borsato e Rasaro marcatori attenti e abbastanza precisi nel disimpegno manovrato.

Un po' in ombra il centrocampo, che ha risentito dell'assenza di De Grandi e Scavino, anche se Sardo si è votato ad [illegible] stressante lavoro di [illegible] provvedendo a mantenere la squadra costantemente [illegible] vari reparti.

La squadra astigiana è scesa in campo contratta dall'evidente [illegible] more di commettere sbagli irreparabili e ha concesso [illegible] del tecito agli ospiti che, pur costituendo un buon complesso, mancano di individualità capaci [illegible] elevare il tono tecnico del gioco. Non per nulla denunciano una classifica certamente non esaltante.

Dopo [illegible] sei minuti sembrava che il Cdc dovesse ripetere la «debâcle» del turno [illegible] precedente. La squadra di Michelino, infatti, è passata inopinatamente in vantaggio grazie ad un gol ricambolesco azione della mezz'ala destra Mazza che lascia partire un [illegible] apparentemente senza pretese verso la porta di Porro. la palla, carica di effetto corre lungo la traversa e poi s'infila fuori della portata [illegible] stupefatto portiere astigiano.

I padroni di casa hanno reagito per un attimo poi, datido prova di grande carattere, [illegible] reagito e sono pervenuti al pareggio al 26 grazie ad un guizzo di Malegaro, che in mischia ha deviato in rete un cross di Scappolan. Il primo tempo, contrassegnato da un gioco equilibrato, non ha riservato altre emozioni.

Nella ripresa il Cdc, rinfrancato, prendeva quota e dava sciolitezza e brio alla propria manovra realizzando una doppietta che [illegible] in ginocchio la squadra ospite. Al 51' segnava Sardo, che concludeva [illegible] un perentorio diagco di testa una bella manovra collettiva e quattro minuti dopo Malegaro [illegible] prendeva il portiere infilando la palla nell'angolino destro.

All'80' i termini potevano [illegible] cure le distanze su calcio di rigore, ma Sinopoli sprecava malamente. Da registrare ancora a 5 minuti dal termine l'espulsione di Aiutto e Tessari rei di reciproche scorrettezze.

Il prossimo turno riserva agli astigiani un'altra occasione favorevole per fare punti contro un'altra squadra di bassa classifica, il Cso giocherà infatti sul campo di corso Sicilia, a Torino, contro il Clan.

F. S.

Sandamianese resta in corsa

SAN DAMIANO — *Nell'incontro clou dell'ottava giornata del campionato di Seconda Categoria, la Sandamianese è uscita dal terreno del Solari Testona con un punto, che le consente di restare appaiata alla capolista. La partita è servita soprattutto a confermare che quest'anno nel girone H non ci sono squadre che possono contendere agli astigiani il passaggio nella serie superiore.*

Il Solari, infatti, che si presentava come la più aggiornata rivelazione del rossobù, è apparsa formazione discreta, molto volitiva sul piano del ritmo e della grinta, ma di favorevole tecnica nettamente inferiore.

A fine partita gli uomini di Mattana, pur soddisfatti del risultato, avevano qualche rimpianto per non aver portato via bottino pieno, immersi alla luce del gioco espresso in campo, certamente [illegible] possibilità.

Il tecnici rossobù non dispone di una squadra estesa e fare miracolo in difesa e anche per questa ragione ha adottato una tattica prudente, coprendo bene la [illegible] centrale, ma senza rinunciare al tradizionale assalto manovrato.

E' scesa in campo la stessa formazione che aveva così ben meritato contro il Leo Scala: Chiorla, Garri Sacco, Camarano, Calandra, Borelitto, Sanino, Garri, Amaturzo, Severino, Sollazzo.

Il terreno di Testona ha dimostrato regolari, ma un fondo a tratti sulla pratticabile, e questo ha impacciato non poco le manovre dei vendibili in campo.

Le due squadre hanno dimostrato subito di avere un grande timore reciproco e di accontentarsi volentieri della divisione della posta che lasciava matricola. la situazione di classifica quindi grandi manovre a centrocampo con marcature asfissianti per ridurre al minimo le punte pericolose. La Sandamianese ha controllato la situazione provando anche qualche contropiede ben manovrato. Su una di questa iniziative, Amaturzo in posizione molto favorevole, raccoglieva un traversone, ma lasciava rimbalzare la palla a terra, perdeva il tempo utile e difensori potevano liberare.

Pareggiava il conto delle occasioni il Solari con un salvataggio provvidenziale di Garri sulla linea di porta su un'azione [illegible] da lato su Chiola in uscita. E' stata l'unica svista d'un arbitraggio nel complesso molto buono.

L'assetto tattico della Sandamianese è stato accentuato anche dall'uscita per infortunio di Amaranzo, sostituito da De Francesco un centrocampista che ha mirabilmente arricchito il bancarotto della squadra.

Più mosso la ripresa, con la Sandamianese ancora vicina al gol con Sollazzo che, servito da un «assist» di Camarano ha esitato, palesemente in difensori di litigare. Non si verificava più nulla di notevole fino al fischio salvo l'espulsione a pochi minuti dalla fine della mezz'ala ospite dei padroni di casa per gioco scorretto.

I migliori tra i rossobù sono risultati il portiere Chiorla, che ha neutralizzato [illegible] sicurezza alcune violente conclusioni dei Solari Garri e lo stopper Calandra che opposti a due punte tecnicamente non sprovvedute, hanno concesso loro pochissime occasioni per farsi notare.

Il prossimo turno riserva un altro impegno molto duro agli uomini di Manzione. [illegible] affronteranno in casa la terza in classifica.

d. q.

L'Asti "Beretti" vince [illegible] Albenga

ASTI — Nel torneo Beretti, l'Asti ha conquistato un altro combattuto successo espugnando il terreno dell'Albenga con il punteggio di 2-1.

I biancorossi allenati da Sacco, opposti ad una formazione certamente inferiore sul piano tecnico, hanno dovuto rimontare un gol iniziale dei padroni di casa. Sono andati al riposo sull'1-1 grazie ad una rete di Socio. Nel secondo tempo Paolo Rossi ha realizzato il gol del definitivo vantaggio astigiano.

Tra i galletti ha giocato per un tempo anche il nuovo acquisto Peciarli, che Cuccula è venuto a osservare per valutarne le condizioni di forma e le caratteristiche tecniche.

Sacco è soddisfatto del rendimento dei suoi ragazzi che, ancora imbattuti, hanno all'attivo due vittorie e tre pareggi, in classifica gli astigiani sono immediatamente alle spalle delle coppie di testa formate dall'Alessandria e dal Derthona.

Il prossimo turno li vedrà impegnati sul campo di Moncalvo contro la Serravalle.

(d. q.)

ECONOMICI

[illegible] Vendita speciale natalizia
Tappeti orientali
antichi e moderni

PREZZI E QUALITA' ECCEZIONALI
Esposti dal 14 novembre al 7 dicembre
Oltre al normale vasto assortimento disponiamo di una partita di 225 tappeti provenienti dal Medio Oriente ed a noi affidati per l'immediato realizzo.
CERTIFICATO DI GARANZIA A NORMA DI LEGGE
[illegible] Raviola Angelo - Corso Volta 30 - ASTI
Apertura 9,30-12/15-19,30

S.S. ASTI-ALBA - Tel. 958.369 (0141) - ISOLA D'ASTI
Arriva venerdì Arriva il Liscio
domani sera con
I doppia W FOLK
e sabato sera... e domenica pomeriggio e sera
GLI ODIXEA

Per il piacere di personalizzare la vostra casa
MARELLO
arredatore diplomato
LABORATORIO via dei Partigiani 4
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7
telef. 0141/81.962 CANELLI
MOBILI di ogni stile
SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi arredamenti

San Damiano d'Asti
OCCASIONE
Vendo alloggi liberi in casa di prestigio
2 camere e servizi L. 10.470.000 meno mutuo
4 camere [illegible] servizi L. 19.360.000 meno mutuo
Sufficiente 30% tel. 0141/34.958.

AFFITTASI SUBITO
prestigioso 3 camere salone mansarda [illegible] servizi, zona Contevarde, Asti.
Tel. 011 243.772-15-19.

Sono ancora trentasei gli assistiti nel cronicario

Acqui: polemiche dc-pci per il vecchio ospedale

ACQUI TERME — L'utilizzazione della vecchia sede dell'ospedale civile in via Alessandria continua a suscitare polemiche, con botta e risposta fra democristiani e comunisti. «Nella vecchia sede ospedaliera — dice la dc — il cronicario con 36 assistiti, è stato del tutto dimenticato. L'amministrazione comunista non pensa alla sorte di questi vecchi. Non ha ancora provveduto a dire chiaramente che sorte avrà il geriatrico, né a fare un piano organico».

Immediata la risposta della amministrazione socialcomunista. «Il geriatrico non è stato affatto dimenticato, funziona regolarmente. Il 9 novembre la giunta comunale ha avuto un incontro col vecchio innominato. Sono state date delle assicurazioni e garanzie per il prossimo anno in attesa di un provvedimento regionale».

La giunta aggiunge che «il vecchio da parte sua, ha assicurato che le suore addette all'assistenza del cronicario continueranno a prestare la loro opera anche dopo il 1 gennaio 1979, quando il Comune prenderà in carico il geriatrico».

Con il trasferimento dell'ospedale nella nuova sede, si è posto il problema della futura destinazione degli edifici di via Alessandria. L'amministrazione ospedaliera ha proposto alla Regione Piemonte la ristrutturazione di una divisione di reumatologia, una di medicina geriatrica e un nervoso recupero e riabilitazione funzionale, un centro sociale insomma.

E il Comune si è impegnato ad assumere direttamente la gestione di tutti i servizi. Inoltre «realizzerà gli interventi previsti dalla legge regionale sulla assistenza domiciliare, utilizzando i locali del vecchio ospedale che potranno essere destinati a centro sociale». Pertanto, precisano in Comune, «gli anziani e i malati non attualmente assistiti nel vecchio ospedale e saranno sistemati in locali idonei».

R. P.

Rassegna del canarino sabato a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Nel salone del circolo San Antonio di viale Rimembranza si svolgerà, in concomitanza con i festeggiamenti per Santa Caterina, sabato 25 e domenica 26 novembre la quarta edizione della rassegna nazionale del canarino. E' organizzata da Aldo Armando.

In palio il trofeo «Ettore Monteforte» con medaglia d'oro e d'argento. Al concorso sono ammessi soggetti suddivisi in due categorie: singoli maschi A (novelli 1978 e gruppi di soggetti di classe A (canarini di colore, ipocromici, inelanici, razze arricciate).

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro le 12 di martedì 21 novembre ad Aldo Armando, via Napoli 3, tel. 0143 70.486.

Alla rassegna è stata abbinata un concorso riservato ai bambini inferiori inferiori ai 12 anni: saranno premiati coloro che invieranno i migliori disegni riguardanti gli uccelli.

(g. c.)

Intervista al comunista Giulio Mario Vecchio

Sarà potenziato a Valenza l'assessorato alla Sanità

VALENZA — «Sarà un assessorato super: dovrà essere notevolmente potenziato poiché i campi di intervento sono numerosi». Così l'assessore alla sanità e all'assistenza sociale, Giulio Mario Vecchio comunista, definisce il suo impegno per dare alla città i servizi necessari. Tutta la materia sanitaria rientrerà nella riforma nazionale «che — dice Vecchio — se ben gestita porterà dei notevoli vantaggi soprattutto a livello locale».

A Valenza, sino ad oggi, è fatto molto per l'assistenza agli anziani — aggiunge l'assessore — bisogna entrare nell'ordine di idee che l'uomo quando ha terminato il suo ciclo lavorativo continua a vivere, a essere utile alla società non fosse che per la sua esperienza.

Per questo l'assessorato ha organizzato un centro di incontri per [illegible], programmando attività di notevole impegno. Si organizzano trasferte per assistere a spettacoli di certo genere, incontri culturali, con la attiva partecipazione dei giovani, ricorda Vecchio.

Altro notevole impegno della amministrazione è in assistenza domiciliare. «Sulla base dei censimenti effettuati — spiega l'assessore Vecchio — prendendo in considerazione persone con il minimo di pensione, si sono censitate anziane reali». Il Comune riesce così ad assistere una cinquantina di famiglie, con pulizia dei locali d'abitazione, con una sola assistente sociale, che verrà presto affiancata dal personale ex Onmi.

Nel progetti dell'assessore vi sono molte novità. «Si dovrà discutere, nel quadro del piano triennale di sviluppo — spiega Vecchio — l'opportunità che il centro sociale e il consultorio trovino una sistemazione diversa dalla attuale, magari a palazzo Pastore, ristrutturato». Questo perché con «la localizzazione delle unità locali sanitarie Valenza diventa il centro del Consorzio comprendente Bassignana, Pecetto e San Salvatore e avrà quindi una struttura sufficiente e funzionale».

Inoltre sarà necessario l'ampliamento dell'ospedale Mauriziano per «renderlo adeguato alle esigenze [illegible] to il Consorzio dei Comuni». Poi c'è l'assistenza psichiatrica. Mentre difficoltà permangono, come spiega Vecchio, dal problema handicappati. «Per questo — conclude l'assessore — chiediamo l'appoggio di tutte le famiglie».

a. ga.

Casale: concerto Vlad-Cavicchioli

CASALE — Celebrazione schubertiana questa sera alla Accademia Filarmonica. Il mezzosoprano Rosina Cavicchioli, di Torino, docente di canto al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, e il pianista Roman Vlad, terranno un concerto sul «mondo» di Schubert.

Il concerto sarà preceduto da una introduzione di Roman Vlad, compositore, pianista, critico musicale, direttore artistico dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai.

(c. r.)

OVADA — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame. I buoi della razza bruno alpina sono stati quotati a 1780 lire al chilo; mucche manzate 1450; torelli 1650.

Assicurazioni dell'assessore regionale

I gessi del Bistolfi in un museo a Casale

CASALE M. — È finalmente approdata in Consiglio regionale l'annosa vicenda dei gessi di Leonardo Bistolfi. I gessi vennero donati parecchi anni or sono dal casalese dott. Camillo Venesio al Comune perché allestisse una apposita sala aperta al pubblico. Peregrinarono invece da un magazzino all'altro, subirono danni notevoli, talvolta anche irreparabili, solo una piccola parte di essi è ordinata in due sale al piano terreno di palazzo Cagnoli di Treville, e alcuni pezzi vennero sistemati negli ingressi di istituti scolastici medi della città.

Una decina di giorni fa la casalese professoressa Anna Maria Ariotti, consigliere regionale, presentò un'interrogazione sullo stato di degrado dei gessi, e nell'ultima riunione del consiglio regionale l'assessore ai Beni Culturali, Fiorini, ha ricordato di aver compiuto recentemente un sopralluogo a Casale, di aver preso conoscenza delle condizioni in cui giacciono queste opere del Bistolfi e di aver concordato con l'Amministrazione comunale casalese gli opportuni interventi.

Sarà cioè necessario che il Comune prepari dapprima una sede idonea, successivamente la Regione affronterà la spesa del museo civico del quale farà parte la pinacoteca bistolfiana. «Casale — ha affermato Fiorini — è una città particolarmente degna dal punto di vista culturale».

L'interrogante si è dichiarata «momentaneamente soddisfatta» e ha insistito sull'importanza delle opere del Bistolfi. Ha infine sottolineato che la denuncia delle pessime condizioni in cui versano i gessi è nata grazie all'opera che stanno svolgendo a Casale gli addetti ai Beni Culturali assunti in base alla legge sulla disoccupazione giovanile.

m. v.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Polizza in minuscolo

Non sono pochi i lettori che ci hanno scritto a proposito delle clausole, scritte in corpo minuscolo, che si trovano nelle polizze di assicurazioni. «Solo dopo aver firmato e pagato la polizza — scrive un lettore — ho preso visione del contratto. Ebbene, malgrado la mia buona volontà, non sono riuscito, salvo pochissime eccezioni, a rilevare quanto le polizze [illegible] (al netto di un'assicurazione infortuni) se è una forza persona che mi investe portando, in auto, la compagna ha la facoltà di evitarmi nei confronti di quest'ultima, se mi procuro lesioni in auto possono essere contestatami dei vari generi (imprudenza per la velocità eccessiva o per un malore), se è un veicolo che mi morde la garanzia non è valida, se la lesione la subisco in Paesi extraeuropei non scatta la copertura. Insomma, gradirei sapere quando e come il contratto è valido. Naturalmente [illegible] fatte salve le condizioni di polizza, certamente non avrei firmato l'impegno (per 10 anni)».

Già in altre occasioni ci siamo occupati delle «condizioni bidella» previste da molte polizze. Per esempio, se un assicurato cade in casa e si procura un ematoma al fondo schiena senza postumi sani, o qualche gioco dopo quelli mentre si trova a 2 mila metri d'altezza alla ricerca di funghi per un emabolia procurata dalla precedente caduta, la compagnia può contestare il risarcimento, adducendo che il sinistro si è verificato per condizioni patologiche-fisiche sopravvenute.

Quindi è bene che chi intenda assicurarsi [illegible] subito, con tanto di clausola, le condizioni che possono [illegible] e la garanzia. [illegible] nostro [illegible] e sono compagnie che vendono «polizze» di tutto rispetto, ma si tratta di casi sporadici.

Come sempre, infatti, la clausola che non contempla un certo rischio salta fuori al momento giusto, cioè quando avviene il sinistro. In questi giorni si fa un gran parlare del [illegible] bile aumento [illegible] lotta «sulle auto» non è forse il momento che il legislatore ponga anche mano a questo [illegible] di [illegible], modificando le clausole quasi sempre contrarie alla parte più debole, cioè all'assicurato?

Giuseppe Alberti

VIA DANTE ALESSANDRIA 1978
VIA DANTE ALESSANDRIA 1978
VIA DANTE ALESSANDRIA 1978
COMPRA E VINCI NEI NEGOZI dell'ARCO ALESSANDRIA

Jenna Ricci
alta moda
ALESSANDRIA (0131) 60822
VIA DANTE

NOTIZIE SPORTIVE

Gli alessandrini hanno superato il Lunardelli

È risorto il "Dlf Rugby,,

Le prestazioni negative precedenti non hanno lasciato segno nel morale

ALESSANDRIA — Finalmente il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria ha rotto il ghiaccio in questo impegnativo campionato di serie C. Nella trasferta sul campo di Biella contro la formazione locale dei «Lunardelli» ha conseguito una convincente vittoria per 13 a 6.

Dopo due sconfitte consecutive, i ragazzi di Ivo Ratteri sono riusciti a ritrovare lo smalto dei giorni migliori, mettendo in mostra un discreto impeto.

Nel primo tempo, poco brillante, gli alessandrini sono stati frenati da un Biella non molto tecnico ma assai tenace nell'azione difensiva. I giovani atleti del D.L.F. sono emersi alla distanza, nella ripresa, una volta prese le misure all'avversario, hanno dilagato come conferma il punteggio.

A spruzzi si è rivisto il bel gioco della stagione passata, quando il D.L.F. lottava per le prime posizioni. La squadra è piaciuta soprattutto sotto il profilo della determinazione. Caricati a dovere dall'allenatore Ratteri, gli alessandrini hanno dimostrato che le precedenti negative prestazioni non hanno lasciato alcun segno nel morale della squadra, che, se sopra proseguirà su questa strada, presto riuscirà ad inserirsi nelle abituali posizioni di alta classifica.

Buon temperamento ha dimostrato la linea dei «tre quarti»: attenta in difesa, con decise «placcate», a stroncare ogni manovra offensiva degli avversari; efficace in attacco con azioni «alla mano», con cloisoni spesso in meta.

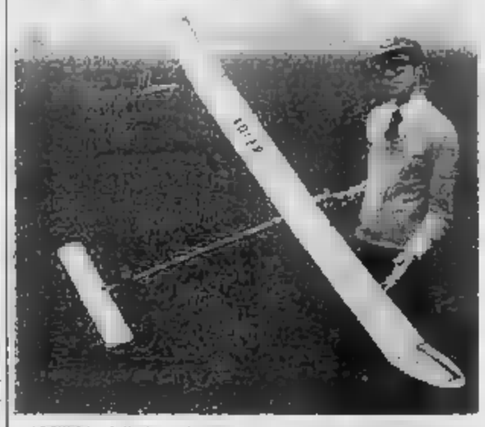
Buona anche la prova degli «avanti».

Si [illegible] distinti Fabi Baldi mattatore della giornata con tre mete, e Perin, perno della formazione.

Il D.L.F. ha schierato: Cavallini I, Ciulli, Roveraro, Cristi, Nicotra, La Forte, Zuccoli I, Balestra, Perin, Altobello, Negri (al 70' Ruffini), Maraucci II (al 50' Bertocco I), Soldi, Cerioli.

m. p.

Arbuffi ai mondiali di aeromodellismo?



ALESSANDRIA — Ancora successi per il gruppo aeromodellistico Csi Model di Alessandria. Mario Arbuffi, aggiudicandosi a Lonate Pozzolo (Varese) l'ultima prova del campionato italiano di volo libero categoria «veleggiatori», ha confermato la validità della scuola cittadina.

Nel complesso delle [illegible] disputate, Arbuffi ha ottenuto il secondo posto assoluto alle spalle del mestrino Soave. Ciò gli consentirà, quasi sicuramente, di indossare la maglia azzurra ai campionati mondiali in calendario la prossima primavera.

r. g.

Panorama dei campionati di volley in provincia

Domenica scontro al vertice fra Bruno Acqui e Franger

ACQUI TERME — Il G. S. «Bruno Acqui» - Concessionario Fiat pallavolo - ha superato il Denthora per 3 a 1.

In virtù dei due punti conquistati la formazione si trova al secondo posto in classifica a pari merito con la Franger Frigor di Casale, sabato prossimo ci sarà lo scontro diretto. Il Fiat ha giocato al di sotto delle sue possibilità migliori in campo l'alzatore [illegible] e lo schiacciatore Rocca autore anche di un curioso episodio.

Con una fortissima schiacciata ha spezzato gli occhiali a un avversario procurandogli un taglio sotto l'occhio.

Il Bruno Fiat Acqui è sceso in campo con: Ravizza, Brignano, Rocca, Cardatelli, Calcagnolo, Robiati, Tanaro, Balbiano, Bogliolo, Della Pace (g. p.)

NOVI LIGURE — L'Arca Novi per il campionato provinciale ragazze [illegible] pallavolo, ha superato l'Elettromarket di Alessandria per 3 a 1 (15-8, 15-10, 13-15, 15-1) (g. c.)

[illegible] LIGURE — La Don Bosco Boschetto ha battuto il gruppo sportivo Acqui Scotto per 3 a [illegible] (15-5, 15-13, 15-8), per il campionato juniores di pallavolo femminile (g. c.)

NOVI LIGURE — Netta vittoria interna per 3 a 0 dell'Arca GBC con il gruppo sportivo Acqui Scotto per il campionato maschile di pallavolo juniores (g. c.)

ACQUI TERME — Nel campionato provinciale ragazzi di pallavolo, il gruppo sportivo Scotto è stato battuto per 3 a 0 dalla Franger Frigor di Casale. Formazione: Ivaldi, Marengo, Ballati, Bigliolo, Servetti, Romano (g. c.)

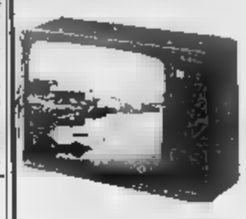
ACQUI TERME — Sconfitta delle ragazze del gruppo sportivo Scotto volley battute dalla Virtus Don Bosco di Novi Ligure per 3 a 1. Formazione: Silvia Ivaldi, Daniela Scovazzo, Daniela Berzi, Tiziana [illegible]

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese volley batt, per il campionato juniores maschile, ha battuto la Junior Franger Frigor di Casale per 3 a 1. (w. g.)

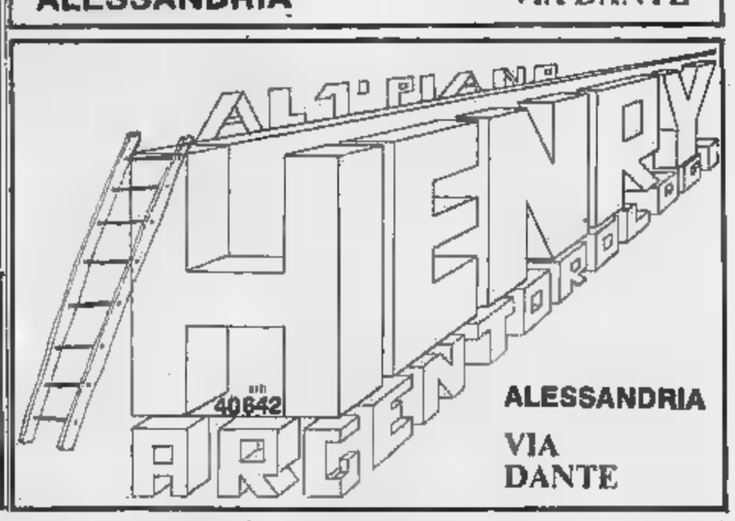
ARQUATA SCRIVIA — Per il campionato juniores femminile di volley, l'Arquatese ha sconfitto la Cucina Perdo di Alessandria per 3 a 0 (15-6, 15-8, 15-13). (w. g.)

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese è stata battuta per 3 a 0 (15-12, 15-14, 15-9) dalla Jacorossi di Alessandria per il campionato ragazzi maschile di pallavolo (w. gi.)

"La Scarpa,,
Gloria Novelli
Vi propone
le migliori calzature
dai nomi prestigiosi
"La Scarpa,,
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78



Bona Ezio
conc. SIEMENS - PHILIPS - STERN
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Cossena, 37 - Tel. 60.424



Personalizzate la vostra casa con i quadri ed arazzi
GOBLIN
Per il ricamo
PESCE
e poi... tappeti - filati
ALESSANDRIA VIA DANTE

La squadra di Papa guida la classifica

Quattordio: euforia per i biancoazzurri

QUATTORDIO — Dopo la vittoria sofferta, ma meritata, sull'inabbattuta Montalteri (1 a 0), l'ottimismo dilaga a Quattordio. I biancoazzurri di Papa guidano la classifica del girone «E» di prima categoria di valerio, con [illegible] lunghezze di vantaggio sull'Orbassano.

Domenica, nel match-clou della nona giornata, un folto [illegible] pubblico ha stipato in ogni ordine di posti il «Valpedana» per applaudire i propri beniamini alle prese con la capolista del campionato.

L'affermazione ottenuta non tutta però dirigenti e giocatori. «Purtroppo — commenta il presidente Franco Stradella — siamo scottati dalle esperienze recenti e preferiamo concentrarci ogni turno, per evitare i guai del finale [illegible] stagione. Certo, la squadra sta rispondendo [illegible] alle sollecitazioni del bravo Papa, esprimendo anche un gioco apprezzabile dal punto di vista spettacolare».

Intanto a Quattordio si vive in un'atmosfera allegra [illegible] momento magico. Il mulino [illegible] Vannicola e compagni è eloquente: 7 vittorie, un pareggio e una sola sconfitta, 16 reti segnate e soltanto 6 subite con un cannoniere, Polato (8 gol), da serie superiore.

«Rifuggiamo dagli atteggiamenti trionfalistici — prosegue Stradella —: il torneo è difficile e soltanto all'ultima giornata vedremo i frutti del lavoro svolto da collaboratori, allenatore e atleti.

r. g.

I tortonesi sono in seconda posizione

Pareti Basket domenica raggiungerà l'Astense?

TORTONA — Preziosa vittoria del Pareti Basket a La Spezia contro [illegible] Camaiora nella seconda trasferta [illegible] secutiva sostenuta dai ragazzi di Aldo Cantazzo. Anche se per un solo punto (78-79), i bianconeri hanno fatto loro la posta in palio consolidando la posizione in classifica che li vede ora soli al secondo posto, a due punti dalla capolista Astense.

«Si è trattato — dice il coach Cantazzo — di [illegible] incidente che purtroppo capita e che ci costringe oggi a lisciare. Comunque la possibilità dell'aggancio, se ne saremo approfittare, già [illegible] sarà data domenica prossima proprio al palazzetto Ucina Camagna di casa nostra. I goliardi dell'Astense scenderanno a Tortona.

Match [illegible] alto livello per domenica e occasione buona per i bianconeri di affiancarsi in vetta alla classifica [illegible] l'Astense.

Ritornando all'incontro, [illegible] volta si è registrata una prova maiuscola del sempre bravo Carboni. Il migliore in campo, con 33 punti; da segnalare anche il risveglio [illegible] qualche giovane, come Marciano, che ha disputato la sua più [illegible] partita di questo campionato, realizzando 16 punti. Sotto tono invece Cermelli.

Il tabellino dei bianconeri: Carboni 23, Marciano 16, Jurkovic 10, Gazzaniga 7, Marina 6, Cermelli 3, Bertolotti 4, Formasari 2.

e. r.

Venerdì sera
17 novembre
ballo liscio con
CARLO VENTURI
Sabato sera
e domenica pom. e sera
ballo moderno con
MIKO
e la sua Orchestra
LIFE
MAXIDANCING
LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. 0142/93538

ABBIGLIAMENTO MODA UOMO
BELLO
MODA UOMO
ALESSANDRIA
VIA DANTE

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.500; Mondovì, t. 42.169; Savigliano, t. 36.163; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.065; Fossano, t. 62.005

Il traffico pesante è in aumento ma le arterie restano strette

L'Anas ha davvero dimenticato le strade delle valli cuneesi?

BORGO SAN DALMAZZO — L'Anas sembra dimenticato le strade delle vallate alpine a Sud di Cuneo. Sono infatti statali le strade n. 20 del Col di Tenda e n. 21 del Colle della Maddalena, arterie di grande importanza per il traffico internazionale e per l'economia dei paesi attraversati.

In particolare la statale del Colle di Tenda, gravita su Borgo San Dalmazzo tutto il traffico automobilistico delle due importanti vie di comunicazione. Malgrado tutto questo, con il traffico in costante aumento, in particolare quello pesante degli autotreni in transito da e per i valichi di frontiera, l'azienda nazionale autonoma stradale delle strade non ha più predisposto un progetto di miglioria alle reggiate dal lontano 1973.

Risale ad allora l'ultimo progetto relativo alla costruzione — peraltro non realizzata — della variante dei paesi di Demonte, Aisone e Pontebernardo in Valle Stura e quello più importante, per entità e per portata economica della «superstrada» Cuneo - Robilante, alternativa alla statale n. 20.

Con imponente tracciato tale arteria dovrebbe eliminare le strozzature costituite dagli abitati di Borgo San Dalmazzo, Roccavione e Robilante, per innestarsi direttamente sulla statale del Colle di Tenda a ovest di Robilante. Verrebbe così risolto il grande problema delle strettoie che provocano ingorghi, specie nelle ore di punta, al semaforo di Borgo San Dalmazzo e nell'abitato di Roccavione e di Robilante.

Tale progetto — affrontato nel 1970 ed aggiornato nel 1973 — è sempre bloccato nei cassetti del ministero dei Lavori Pubblici. Tale opera prevede infatti, con un percorso di circa 12 chilometri, il collegamento fra Cuneo (prolungamento di corso Monviso e corso De Gasperi verso monte) e Robilante, attraverso il traforo della collina di Monserrato, con una galleria di due chilometri.

Ad impedire la realizzazione del progetto vi sono anche motivi di carattere locale, come quelli connessi agli espropri non necessarie. Da principio l'esecuzione dell'opera era connessa a quella del traforo del Cirieng e della relativa strada di collegamento a valle; tale da consentire un collegamento a Borgo S.Dalmazzo nei pressi del ponte sul torrente Gesso.

Da più parti comunque, si fa notare che se la «superstrada» per ora non può essere realizzata per le note restrizioni economiche a carattere nazionale, tuttavia per la mancata esecuzione dei progetti di miglioria delle carreggiate non esistono giustificazioni valide.

La soluzione del grave problema dello smaltimento del traffico pesante, degli autotreni che servono gli stabilimenti industriali della zona, non può subire altri ritardi. La temporanea chiusura del viadotto Soleri di Cuneo ha fatto scoprire il percorso alternativo Borgo-Torino via Vignolo, Santa Croce di Cervasca, Madonna dell'Olmo, ma ha anche messo in evidenza i grossi limiti di transitabilità delle strade provinciali che collegano i centri urbani vicini a Borgo S. Dalmazzo.

g. m.

Alba: il traffico in Borgo Piave sarà più agevole

ALBA — L'amministrazione comunale di Alba ha deciso il prolungamento della via Dario Scaglione fino al cimitero urbano e la ristrutturazione della via Ognissanti. Queste opere andranno ad agevolare il transito in Borgo Piave specie quello proveniente dall'area intorno alla ditta Ferrero che si immette poi in corso Piave.

Costituiscono inoltre una parte importante del nuovo asse viario articolato previsto in questa località dal piano regolatore, con la funzione di collegare la zona, a nord con il corso Matteotti ed il costruendo ponte sul Tanaro, a ovest con il corso Europa e quindi con la prevista superstrada diretta di cimitero, meglio indicata come variante alla statale 29.

Per l'esecuzione di tali opere sono stati stanziati in bilancio 112 milioni dei quali 80 verranno utilizzati per il prolungamento di via Scaglione.

(g. f.)

Dal prossimo lunedì venti novembre

Cuneo: traffico rivoluzionato

CUNEO — Da lunedì 20 novembre il traffico automobilistico cittadino verrà radicalmente rivoluzionato. L'introduzione — decisa dalla giunta, su parere favorevole della seconda commissione consiliare permanente — di sensi unici in quasi tutta la città.

Ecco in dettaglio come sarà regolamentata la circolazione nelle strade di Cuneo: fermi restando i sensi unici ed i divieti di accesso già esistenti.

Senso unico di monte a valle: via Meucci (per l'intera lunghezza), via 1 Maggio, via Matteotti (da corso G. Ferraris a via M. Coppino), via Ausiliatrice (carreggiata destra, per tutta la sua lunghezza), via G.B. Bongiovanni, via Q. via B. Bruni, via E. Rosa (da via Pralup a via S. Arnaud), via Bodina (da via Avogadro a via Margarita), via Cottolengo, via Serseto (da corso Brunet a corso Dante), via Lovera, Tornaforte (da via Avogadro a via E. Toti).

Da valle a monte: via M. Ausiliatrice (carreggiata sinistra, per tutta la sua lunghezza), via Cobetti (da corso G. Ferraris a via S.G. Bosco), via Bassignano, via XX Settembre (da corso Santarosa a corso G. Ferraris), via Castellani, via C. Boggio, via L. Bertano, via Volta.

Direzione consentita dal Gesso a Stura: via Pisa, via S. Arnaud, via Schivero.

Direzione consentita da Stura a Gesso: S. D. Savio, via privata della Lancia, via Nassetta, via Margherita, via Pralup, via Raffaello.

Con l'entrata in vigore dei sensi unici di marcia, verrà aperto al due sensi di marcia il tratto di corso Santarosa compreso fra via Bassignano e via XX Settembre.

g.r.

ALBA — Sabato 18 novembre, alle 9, avrà luogo, presso il tribunale di Alba, una vendita all'asta di oggetti vari, corpi di reato

Emilio Scaglione è accusato di una colossale evasione fiscale

È cominciato (però subito sospeso) il processo al petroliere di Caraglio

Emilio Scaglione

I fatti risalgono al 1975. Emilio Scaglione, che abita a Torino in corso Vercelli 168, nel luglio 1974 con capitale di poche decine di milioni aveva costituito la Siom Rivarolo la sede alla periferia di Caraglio. Dieci mesi dopo la tributaria di Cuneo durante un normale accertamento fiscale aveva scoperto il grosso «imbroglio» e lo aveva denunciato alla magistratura; nei giorni successivi lo Scaglione si rendeva però irreperibile ed è rimasto latitante fino a ieri mattina.

Il dibattimento dopo l'interrogatorio dell'imputato e la deposizione del capitano Scorto della tributaria è stato rinviato a ruolo per nomina un perito che faccia luce nell'ingarbugliata amministrazione della Siom.

Secondo l'atto d'accusa Emilio Scaglione in appena dieci mesi di attività avrebbe frodato il fisco sottraendo 264.173 quintali di oli minerali al pagamento della tassa di fabbricazione e nello stesso periodo tempo avrebbe venduto come carburante ben 26 milioni 417 mila chili di gasolio destinato al riscaldamento dei palazzi condominiali.

Per il primo la tassa è di 56 lire il chilo, per il secondo appena 3.50 lire: la differenza è stata intascata dallo Scaglione o dai soci misteriosi della sua società che le cessative indagini non sono riuscite a individuare. Abbandonandosi sovente a crisi di pianto e di disperazione Emilio Scaglione ha respinto tutti gli addebiti: «Non ho fatto niente, sono innocente — ha dichiarato al presidente Bianco che l'interrogava — mi sempre comportato onestamente».

Sottoposto ad un fuoco di di contestazioni dal dott. Ferrero, che si è costituito parte civile per lo Stato, dal pm. dott. Bissoni e dai maggiori Armando e Masante, Emilio Scaglione ha attribuito la mancanza di una regolare contabilità a un incidente accadutogli due giorni dopo l'arrivo della tributaria nell'azienda di Caraglio.

«Era il 4 aprile — ha detto — stavo viaggiando verso Torino per consigliarmi con consulente, quando sono finito con l'auto nelle acque del Po: mi sono salvato a stento, ma i documenti che potevano provare la mia correttezza sono stati portati via dalla corrente». Al colpo in testa subito in quell'occasione lo Scaglione attribuisce anche la responsabilità delle frequenti crisi di cui soffrire.

«Non ho rubato una lira allo Stato — ha aggiunto l'uomo battendo i pugni sul banco — povero in canna, non so niente del miliardo e che il fisco pretende».

Il capitano Scorto, della tributaria, sentito subito dopo, conferma integralmente il rapporto di quindi il difensore avv. Vercellotti chiede ed ottiene la sospensione processo per trasmettere, gli al giudice istruttore perché nomini un perito contabile che stabilisca l'ammontare effettivo delle frodi. Il dibattimento contro Emilio Scaglione — nel frattempo trasferito al carcere Cuneo — riprenderà solo tra qualche mese.

g. d. m.

Non s'è ancora raggiunto un accordo

A quando i nuovi orari per i negozi di Saluzzo?

SALUZZO — La necessità di giungere ad orario di apertura e chiusura dei negozi in modo uniforme per tutti i Comuni del comprensorio, secondo quanto previsto dalla delibera n. 327 del Consiglio regionale in data 6 luglio 1978, è oggetto di un primo incontro fra le associazioni di categoria ed i sindacati avvenuto venerdì

La riunione, organizzata dalla quarta commissione «Produzione e Lavoro», non ha però portato ad alcun accordo in quanto esiste una forte difficoltà a conciliare le diverse esigenze dei numerosi Comuni presenti nel comprensorio di Saluzzo - Savigliano - Fossano, soprattutto riguardo definizione del giorno chiusura infrasettimanale.

L'incontro è quindi stato aggiornato a breve scadenza al fine di giungere, nel minor tempo possibile, ad un accordo che sia soddisfacente sia per i commercianti che per i consumatori.

«I Comuni — si legge nella delibera regionale — dopo un reciproco confronto e dibattito da svolgersi su iniziativa del comprensorio competente, tenuto conto delle esigenze dei consumatori e del tempo libero delle categorie lavoratrici e sentito il parere delle comunità montane e delle rappresentanze delle organizzazioni sociali a carattere nazionale dei commercianti e lavoratori addetti al commercio e dei venditori ambulanti maggiormente rappresentativi, determinino gli orari e la chiusura infrasettimanale in modo uniforme per i negozi dello stesso settore merceologico e cercano di uniformarsi altresì il più possibile fra le varie località di uno stesso comprensorio».

a. ge.

Due gravi problemi per gli abitanti

Frazioni di Monesiglio Poca acqua e meno luce

MONESIGLIO — «Quando, mello in funzione la lavatrice, sono costretta ad avvisare tutti i miei vicini la corrente elettrica che arriva nella nostra frazione è talmente debole che è impossibile far funzionare tutti gli elettrodomestici contemporaneamente».

Nella Novello, bidella, sembra accettare con rassegnazione questa situazione, che è comune a molte frazioni Monesiglio, dal Bricco a San Martino, ai Noceti, dove vivono piccoli gruppi di famiglie, in prevalenza agricoltori, e dove ai già grossi problemi di isolamento e di solitudine, si da tempo quello della insufficiente illuminazione.

«Le linee elettriche ormai troppo vecchie — aggiunge Mariangela Galliano — e non sono più adatte alla necessità odierne. I responsabili dell'Enel, un anno fa sono venuti per rendersi conto della situazione. Hanno disegnato un nuovo tracciato di elettrificazione, hanno promesso un pronto intervento. Poi non abbiamo più saputo nulla. Qui di sera è quasi impossibile accendere la luce, molte volte cediamo al Probabilmente si sono dimenticati di noi, siamo rimasti in pochi e non contiamo più nulla».

Scarseggia infatti anche l'acqua, ciò a causa dell'acquedotto ormai vecchio ed insufficiente, il che aggrava ulteriormente le già precarie condizioni di vita degli abitanti delle frazioni.

«L'acqua — affermano Ida Bisetto, Ettore Chiappasso e Carlo Tarditi — è veramente vinto scarsa a molte volte, specie nel periodo estivo, è problematico abbeverare i buoi. Siamo costretti perciò molto spesso ad approvvigionarci con l'acqua piovana o a servirci di pozzi, sostenendone le spese. È una situazione disperata insostenibile e purtroppo senza sbocchi. Per cui abbiamo la forte tentazione di abbandonare tutto, è impossibile vivere in queste condizioni».

Dei due problemi luce ed acqua, si è occupata varie volte l'amministrazione comunale, senza però poter arrivare per mancanza ad una soluzione definitiva. Spiega il sindaco, Franco Ramondo: «Si dovrebbe costruire un nuovo acquedotto. Abbiamo insistito più volte la richiesta per ottenere un finanziamento, ma sinora non abbiamo ricevuto concrete risposte».

«Contemporaneamente — prosegue il sindaco — per quanto riguarda la scarsità di corrente, abbiamo interessato e sollecitato l'Enel anche in questo caso ottenere nulla. Addirittura volevamo attuare una forma di protesta, non pagando più le bollette. Ci è mancato il "coraggio" di attuarla, ma non è detto che un giorno o l'altro non ci decideremo».

l. s.

I vandali sono tornati a San Grato

NARZOLE — I vandali hanno di nuovo «visitato» San Grato, la cappella lungo la provinciale per Dogliani che il proprietario, Roberto Obole, vorrebbe restaurare e usare anche per mostre di pittura e altre manifestazioni culturali. I teppisti, che hanno agito probabilmente di notte, sono riusciti ad entrare nella chiesetta nonostante il robusto cancelletto e i banchi accatastati dall'interno: sfondata la porta, hanno distrutto il poco che era scampato alle precedenti incursioni, spaccando l'altare di marmo e dando fuoco al tabernacolo.

La cappella — che non è ufficialmente sconsacrata — che da anni non ospita più funzioni religiose — è già stata spogliata di tutti i beni: nei mesi scorsi i ladri avevano anche cominciato a smontare l'altare, portando via il marmo pezzo a pezzo.

(g. m.)

Un gruppo di volontari partirà da Barge per l'Africa

Vanno nella terra dei Masai a costruire scuole e ospedali

Un gruppo di volontari di Barge fotografati con i Masai

BARGE — Il due dicembre ripartirà per il Kenya il gruppo di volontari pi si che, lo scorso anno, costruì a Timau un edificio scolastico donandolo quindi alla comunità locale, composta da circa 30 mila persone, per alloggiarvi il «liceo» di cui aveva bisogno.

Realizzata in poco più di dieci giorni lavorativi — tra il 20 dicembre 1977 e il 9 gennaio 1978 — l'opera, completamente finanziata volontari-muratori, si compone di due aule, classi delle quali può ospitare circa trenta alunni. A guidare il gruppo è un geometra di Barge, Domenico Almar, messosi in contatto con il concittadino missionario padre Antonio Roberti con il quale è quindi stato assunto l'impegno che, fra breve, porterà alla costruzione di un nuovo edificio di pubblica utilità nella terra dei guerrieri Masai.

«L'opera realizzata lo scorso — dice il geometra Almar — è costata circa un milione e mezzo, mentre il governo aveva preventivato una spesa di oltre sei milioni. E' stata una esperienza interessante, utile per noi tutti, tanto che il nostro prossimo soggiorno si protrarrà per venti giorni mentre nuovi volontari italiani si sono aggiunti al gruppo iniziale».

I sei costruttori della spedizione sono tutte persone della zona: oltre al geometra Almar, vi sono i fratelli Michele e Alberto Negro (imprenditori di Cardè), Aldo Bunino (assicuratore a Cavour), Luigi Fontana (coimpresario di Caramagna Piemonte) e Franco Perrone (perito industriale).

«Anche le spese di viaggio sono a carico nostro — prosegue Almar — tanto che l'anno scorso, dopo l'arrivo in aereo abbiamo percorso con mezzi di fortuna i circa 300 chilometri che separano la capitale Nairobi da Timau.

«Certo sono soltanto due classi — ha scritto il missionario Orazio Mazzucchi a proposito dell'edificio scolastico — ma si sa che è lì che si mette ed il qualcosa che cresce l'abitato».

«Al termine dell'opera, al momento dell'inaugurazione — dice ancora Domenico Almar — la popolazione locale ci ha fatto l'onore di una grande e felice festa nel corso della quale ci sono state consegnate da un generale mau mau, alcune preziose statuette raffiguranti guerrieri Masai. Dopo la salita, dunque, sarà probabilmente un piccolo ospedale a testimoniare la continuità dell'impegno sicale.

a. ge.

Pensionato cade dal motorino è gravissimo

CHIUSA PESIO — Un pensionato di anni, Bernardino Ellena, abitante in frazione San Bartolomeo di Chiusa Pesio, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo in seguito ad un incidente sulla provinciale di Chiusa P.

Il pensionato, che si stava dirigendo verso casa, è caduto, per cause non ancora accertate, dal proprio motoretta, riportando gravi ferite al e lesioni in tutto il corpo.

fg. fe.

Padre di 69 anni è travolto da un motociclo

ROCCABRUNA — Bernardo Bianco, l'ex comunale di Roccabruna, 69 anni, abitante in borgata Bonardo, è rimasto vittima l'altra mattina di un grave incidente stradale.

Mentre, a piedi, si dirigeva verso Dronero, è stato investito alle spalle da un motociclo condotto dall'operaia Maria Grazia Inaudi, 18 anni.

La ragazza, forse abbagliata dal sole, ha travolto l'anziano pensionato che nell'incidente ha riportato un gravissimo trauma cranico e numerose ferite e lesioni. Subito trasportato al «S. Croce» di Cuneo, i medici, viste le preoccupanti condizioni, ne hanno ordinato l'immediato ricovero alle «Molinette» di Torino.

Alberetto Torre: pronti i lavori

ALBARETTO TORRE — Per il ripristino del ponte sul rio Martinetto, lungo la strada comunale Lesina, nel comune di Alberetto Torre, vengono spesi 22 milioni 630 mila lire

La Renault 18 è disponibile [illegible]

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.
Ha consumi contenuti: a 120 km-h. solo 8.7 litri per km.
È sicura: ha tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.
È esuberante: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte (GTS); cintura autoavvolgente, lunotto termico, tergilunotto posteriore, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergifari, ecc.
Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a 1600 cc, la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali conquistera anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova

Renault 18.
Per le nuove esigenze internazionali

SUPERCAR s.r.l. - ALBA - corso Torino 6 - Tel 43 100
F.lli BURDESE - BRA - Corso V. Veneto 9 - Tel 43 704
FORNACA MAURO - CANALE - Tel 94 030
F.lli SCHELLINO - DOGLIANI - Tel 70 255
GALLO LUIGI - CORTEMILIA - Tel 81 265
TURCO GIOVANNI - S. STEFANO BELBO - Tel 84 058

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Edoardo di un amore
Fiamma: L'albero degli zoccoli
Italia: riposo.
Nazionale: Fiat

ALBA
Cinema: New York, Parigi, ed altro
Eden: Alice nel paese delle prime meraviglie
Moderno: Soddisfatto o rimborsato
Multy:

BOVES
Giolitti: Una donna da uccidere

BRA
Impero: ore 15,30: Barbara il terribile; 18,30: La vergine il toro, il capricorno
Politeama: Squadra antiscippo
Vittoria: Il nome del Papa re

BUSCA
Nuovo: Come ID squadro di Batman

CARAGLIO
Splendor: Cuore di ghiaccio spietato (Callaghan)

CARRÙ
Moderno: Improvvisamente stanotte
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Supervixens maledetti
CENTALLO
Sette note in nero
CEVA
Delta: Crisi di Nervi
CORTEMILIA
Vanessa e mister compagnia
DRONERO
Ins. Commissione con delitto
FOSSANO
Astra: La morte scende leggera
MONDOVÌ
Cinema: Poliziotto sprint
Italia: Racconti proibiti
MONESIGLIO
Italia: L'erede di Bruce Lee
ORMEA
Ariston: L'altra faccia di mezzanotte

PIASCO
La Rosa: La vergine nuda della Gestapo
RACCONIGI
Sociale: Spettacolo teatrale
ROBILANTE
Robilantese: La mia dura Marcolina
SALUZZO
Civico: I quattro dell'ave Maria
Italia: Lulu posta erotica
Splendor: Una donna sola
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Baziglia: Kaliber (rupper)
Rex: Il mondo violento di Bobby Joe
VILLAFALLETTO
Moderno: Colpo secco
ASTI
Lidi Jolanda
Palmeria: Rubini
Salone: Padrona assoluta
Splendor: Porno erotico
Teatro 3001: odissea nello spazio
Vittoria: Driver

Temperatura ieri a Cuneo

massima 12
minima 5

Umidità media 67% Temperatura il novembre scorso anno: 13; 4. Il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,51. Luna piena. Vento: da Nord-Est 5 km all'ora. Pioggia: mm zero.

La previsione su tutta la provincia è poco nuvoloso: visibilità buona con riduzioni per nebbia di serata, temperatura stazionaria in lieve diminuzione.

La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (15, 5), (19, 3), Ceva (6, 0), Fossano (13, 0), Limone (8, 2), Mondovì (9, 0), Racconigi (10, 4), Saluzzo (13, 3), Savigliano (9, 4).

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via Vittorio
Bra: Civalleri, via Vitt. Emanuele
Ceva: Delfino, via Mameno
Fossano: Rolfondo, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Bertaina, via Torino
Saluzzo: Sermartino, corso Piemonte
Savigliano: Domenici, via Alfieri

PANORAMA DEL CUNEESE

ROMA — Il deputato repubblicano Virale Robaldo, di Alba, è stato eletto presidente della Commissione d'indagine che deve accertare le accuse rivolte dal deputato demoproletario Pinto a Piccoli, Bodrato e Salvi durante il dibattito alla Camera sul «caso» Moro. Vice presidente è stato eletto il comunista Fracchia e segretario il liberale Costa, di Mondovì.

BRA — Questa sera, giovedì, nel salone dell'Istituto «Domenico Sarto» di viale Rimembranze il primario chirurgo dell'ospedale Santo Spirito professor Moreta parlerà a favore dell'Aido, l'associazione dei donatori di organi che si batte per una nuova regolamentazione dei trapianti.

BRA — Gli aspetti socio - culturali dello sport del pallone elastico saranno illustrati dal giornalista Franco Piccinelli domani sera, venerdì, al ristorante Battaglino di piazza Roma. La serata è organizzata dal Panathlon delle Langhe.

CEVA — Il Teatro Marenco, sabato 25 e domenica 26 novembre la Compagnia di Carlo Campanini e Franco Barbero, che presenterà «L'urà 'd Rora Bruà». Le prenotazioni per lo spettacolo saranno aperte sabato 18.

CEVA — La Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta in organizzata per gli anziani del Cebano e del Ceresino un soggiorno marino invernale, seconda quindicina di gennaio, in località della Riviera di Ponente. Le domande di partecipazione si ricevono presso i Comuni e la sede cebana della Comunità, in via Comicia 11.

MONTALDO ROERO — Lavori per oltre 5 milioni vengono eseguiti a Montaldo Roero per il ripristino del muro di sostegno del rilievo sottostante l'edificio scolastico della frazione San Rocco.

SANTO STEFANO BELBO — Lavori di difesa dall'abitato dalle piene del rio Grimaldi e del rio Acquafredda vengono effettuati nel comune di Santo Stefano Belbo. A tale scopo sono stati stanziati 25 milioni

ALBA — E' stato rinviato al 18 gennaio '79 il processo fissato per ieri davanti al tribunale di Alba a carico degli industriali Francesco Sapey, di 58 anni, abitante a Torino in via Balbis, 12 e del cognato Ottaviano Antolmino di 44 anni, abitante a Bra in via Principi di Piemonte 41, amministratore il primo e direttore di esercizio il secondo della ditta Spigo SpA di Bra

I concerti a Savigliano

SAVIGLIANO — E' stato reso noto il «cartellone» concerti preparato dagli «Amici della musica» di Savigliano per la stagione 1978-79. Il 30 novembre si presenterà Ennio Poggi, al pianoforte. Si arriva così al 22 dicembre con il gruppo corale «La Barra».

Il 12 gennaio, sera dedicata esclusivamente al jazz, con Gianni Basso e il suo quartetto. Il 2 febbraio, concerto di Marise Gana al pianoforte. Il sempre di febbraio, duo violino-pianoforte con Massimo Marin e Roberto Cognazzo. Il 16 marzo, serata con Pino Briasco e la sua chitarra. Il 6 aprile, folk piemontese con Roberto Balocco. Sempre in aprile, il 21, concerto di Ubaldo Rosso e Luigi Domnici con flauto e pianoforte. L'11 maggio si presenterà al pubblico Sergio Paolini con un concerto per organo. Chiuderà la stagione, il 18 giugno, la società corale «Città di Cuneo».

Tutti gli spettacoli si terranno al Civico Teatro Milanollo di f. p.

Sulla Hi-Fi lo so anche io. Pioneer ha due. Perché?

Chiedilo a

Rossi

Centro Dimostrativo Pioneer.
c.so Nizza 18 Cuneo tel 0171-2319

PIONEER

LE MAPPE

Questa sera
GLI EXTRATERRESTRI
presentano
I ROCKETS
Musica spaziale
Ingresso L. 5000

Domani sera
festa del tacco
HENGHEL GUALDI

L'Associazione dei commercianti non vuole il gigantesco emporio

Cervasca: si apre il supermercato e s'inaugurano anche le polemiche

CUNEO — A pochi giorni dall'apertura dell'«ipermercato» al dettaglio di S. Defendente di Cervasca – previsto ufficialmente per il 20 novembre – l'Associazione commercianti di Cuneo ha mosso le ostilità contro l'iniziativa (ritenuta tale da «turbare l'equilibrio commerciale di una vasta zona») con un esposto inviato al procuratore della Repubblica, al sindaco di Cervasca, al presidente della giunta regionale.

Nell'esposto, l'Associazione commercianti, preoccupata per i riflessi negativi che il supermercato potrà provocare tra i commercianti al dettaglio almeno decina di comuni, fra cui quello di Cuneo, data la vicinanza e la comoda accessibilità a [illegible]. Definitivo di Cervasca, sviluppa considerazioni negative sia dal punto di vista giuridico che economico.

Innanzitutto il presidente dell'Associazione, Vittorio Adriano, fa rilevare le eccezionali dimensioni [illegible] nuovo supermercato, che si sviluppa su un'area di 50 mila metri quadrati, di cui 15 mila coperti, una tale grande struttura di vendita, si sottolinea nell'esposto, «deve ottenere per legge il nullaosta della giunta regionale, sentito il parere della commissione regionale per il commercio». A pochi giorni dall'apertura — sostengono all'Associazione commercianti — «non risulta che [illegible] società interessata abbia presentato al sindaco di Cervasca la domanda di autorizzazione e che, di conseguenza, la giunta regionale sia stata informata ed abbia concesso il nullaosta».

L'Associazione commercianti che si oppone decisamente all'apertura di un complesso commerciale di così vaste proporzioni a [illegible] parte della città di Cuneo e che interessa altri comuni fra cui, oltre Cervasca, anche Carraglio, Bernezzo, Dronero, Vicolo Borgo S. Dalmazzo, Busca, fa rilevare nell'esposto che la sua opposizione «non è mossa soltanto dalla difesa degli interessi della categoria dei commercianti, ma anche dalla difesa degli interessi generali».

L'apertura dell'ipermercato nelle immediate adiacenze di Cuneo provocherebbe un aumento dei prezzi (peraltro già molto sostenuti) per l'incidenza delle spese generali sul cospicuo volume delle vendite della categoria commerciale interessata. «Per sopravvivere – si sostiene nell'esposto – i commercianti di Cuneo e dei comuni vicini dovrebbero aumentare i prezzi. Così l'ipermercato servirebbe solo ad arricchire i già ricchi promotori – afferma Vittorio Adriano –, in quanto questi, sfruttando grandi quantitativi potrebbero spuntare prezzi più favorevoli di quelli ottenuti dai piccoli dettaglianti. Però, siccome il prezzo di vendita si adeguerà a quello dell'impresa marginale, cioè di quella che lavora nelle peggiori condizioni, di conseguenza la proprietà dei supermercati, oltre [illegible] ottenere un notevole profitto, ricaverà e conseguirà anche un vantaggioso profitto extra».

L'Associazione commercianti di Cuneo conclude l'esposto ricordando che la legge del 1975, prevedendo il nullaosta della giunta regionale per l'apertura di grossi centri commerciali al dettaglio, intende che prevalgano considerazioni ed interessi di carattere generale, contro quelli particolari. [illegible] r.

SAVIGLIANO — Corrado Bruyero, membro del consiglio tributario di Savigliano, ha rassegnato, in questi giorni, le dimissioni dall'incarico.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Polizza in minuscolo

Non sono pochi i lettori che ci hanno scritto a proposito delle clausole, scritte in corpi minuscolo, che si trovano nelle polizze di assicurazioni. «Solo dopo aver firmato e pagato la polizza — scrive un lettore — ho preso visione del contratto. Ebbene, malgrado la mia buona volontà, non sono riuscito, salvo poche eccezioni, a rilevare qualche [illegible] polizza è scritta (la tinta [illegible] un'assicurazione antifurti) con un corpo tanto piccolo che, invece, per comodità, bisognerebbe [illegible] nascere con l'obiettivo di ogni [illegible] fornito di lenti per la vicinanza eccessiva [illegible] o per un miglior): [illegible] un rottame che mi morde la garanzia non è valida; se [illegible] lesione la subisco in Paesi extraeuropei non scatta la copertura [illegible]. Insomma, gradirei sapere quando e come il contratto [illegible] valido. Naturalmente [illegible] parole [illegible] garanzia [illegible] polizza, come [illegible] condizioni particolari [illegible] stampate [illegible] normale [illegible] [illegible] [illegible]

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 141, tel. 385.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Il vicesindaco Cagnone, l'assessore Ruscigni e Bruno Serrati

Imperia: i tre «dissidenti» sono stati espulsi dal psi

Lo ha deciso la commissione centrale di controllo del partito - La reazione: «Andremo a parlare a Craxi» - Formeranno un gruppo autonomo?

IMPERIA — «Bomba» nel psi. Il vicesindaco, l'assessore ai lavori pubblici ed un consigliere nel comune di Imperia sono stati espulsi dal partito. Lo ha deciso con una delibera, presa alla unanimità, la commissione centrale di controllo socialista, l'organo che funge da tribunale supremo del partito. Di fatto il sindaco Carlo Cagnone, l'assessore Franco Ruscigni ed il consigliere Bruno Serrati non apparterrebbero più al psi. La clamorosa notizia della «cacciata» è stata trasmessa da Roma alla federazione del psi di Imperia per telegramma. Il terzetto è stato espulso per una serta di «indisciplina continuata aggravata».

La motivazione politica dice testualmente: «La commissione centrale di controllo, esaminata la situazione del comune di Imperia, dove la locale federazione del psi ha ripetutamente dissociato le proprie responsabilità della gestione della giunta de-psi, invitando alle dimissioni il vicesindaco Cagnone, l'assessore Ruscigni e Serrati, iscritti al psi, dato che i tre hanno ottemperato all'invito del partito di attenersi alla linea deliberata ed hanno, anzi, con il loro comportamento offuscato l'immagine autonoma del psi ad Imperia, figurando di tempo come semplice supporto della dc, delibera all'unanimità di espellere dal partito Cagnone, Ruscigni, Serrati».

Per l'amministrazione della città retta dal sindaco Alessandro Scajola (dc), si tratta di una doccia fredda. Nei prossimi giorni, senza dubbio, si registreranno ripercussione politiche a vasto raggio. Non è escluso che venga aperta la porta ad una nuova maggioranza.

Cagnone, Ruscigni e Serrati respingono le accuse e le decisioni prese dal partito. «Andremo a Roma a parlare con Craxi — dicono in sintesi — perché non abbiamo mai trasgredito la linea del partito. Siamo sempre stati corretti. La federazione voleva che ci dimettessimo dalla carica. Noi eravamo disposti a farlo, nel quadro di un disegno generale del partito a livello provinciale. Siamo stati noi ad anticipare l'autonomia e la diversificazione dal psi. Si tratta di un colpo di mano contro il nostro gruppo. Noi siamo sempre stati e siamo socialisti». Ruscigni, Cagnone e Serrati sarebbero decisi, se non ottengono soddisfazione, a fondare un partito socialista indipendente. «L'85% degli iscritti del psi di Imperia — dicono — è con noi».

Ieri sera la notizia dell'espulsione è stata data ufficialmente in consiglio comunale dal capogruppo del psi Barbagallo. Cagnone, Ruscigni e Serrati, che sono stati messi fuori dal partito, non faranno? Daranno le dimissioni? «Da ieri — dicono in federazione — non rappresentano più il psi. La dc, che ad oggi ha governato con tre persone che, nonostante tutto, riteniamo rappresentassero il partito, deve tenerne conto. Il psi ad Imperia siamo noi, Cagnone, Ruscigni e Serrati».

Roberto Basso

Franco Ruscigni

Bruno Serrati

Solo dopo otto giorni Franco Bergero s'è deciso a svelare l'omicidio

L'incontro nel bosco, il raptus omicida la veglia del cadavere e la confessione

Vittima e assassino erano amici - Ieri eseguita l'autopsia - Per Bergero, rinchiuso in una cella isolata del carcere di Sant'Agostino, il magistrato ha subito disposto la perizia psichiatrica - Che cosa ha fatto scattare la molla?

— L'omicida di Cosseria, Franco Bergero, 37 anni, è rinchiuso in una cella isolata del Sant'Agostino di Savona; si attende l'esito della perizia psichiatrica disposta dal magistrato; la salma della vittima, Enrico Giacchello, 65 anni, pensionato, nel pomeriggio di ieri è stata sottoposta ad autopsia nel piccolo cimitero del paese.

Vittima e assassino erano buoni amici: Enrico Giacchello frequento a lungo la casa dei genitori dell'omicida, quando erano ancora in vita il padre è morto quindici anni or sono, la madre lo scorso anno). Lì nei lavori di campagna.

Oltre all'abitazione di località Rossi possedeva una vecchia casa nascosta fra gli alberi a «Pian ca vi zent». Spesso, durante la stagione di caccia vi si fermava per intere settimane (per questo motivo nessuno si è preoccupato della sua lunga assenza dal paese).

L'incontro fra i due avviene a pochi passi dal vecchio casinale, il mattino di martedì 7 novembre. Il pensionato porta a tracolla la sua vecchia doppietta calibro . Si scambiano un cenno di saluto e poche parole. Probabilmente Franco Bergero, che fin da piccolo ha nutrito un enorme interesse per le armi, gli chiede di fargli provare il fucile e ne ottiene un rifiuto, forse una frase indisponente. Scatta il raptus omicida.

Enrico Giacchello, che conosce il carattere bizzaro dell'amico, per evitare discussioni gli volta le spalle e si allontana. È l'errore che costa la vita.

L'omicida raccoglie un grosso colpisce con violenza la nuca del cacciatore che cade a terra privo di sensi, gli alla la doppietta e lo «giustizia» un colpo a bruciapelo: i pallini gli spappolano il cranio. L'ufficiale sanitario, Pier Giorgio Levratto, riscontrerà squarcio largo dieci centimetri.

Franco Bergero si allontana, poi ritorna sui suoi passi, forse in preda ad un tardivo rimorso. Spacca il calcio del fucile contro un albero, trascina il Enrico Giacchello in un avvallamento e lo ricopre con un cumulo di foglie secche. Vi resterà per otto giorni. Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, ne ordina infatti la rimozione nella tarda notte di mercoledì. L'arma, viene ritrovata qualche giorno prima da un cercatore di tartufi, Gaspare Molinari, che la getta in un burrone.

L'assassino vive per otto giorni come se nulla fosse accaduto, forse ritorna anche sul luogo del delitto per una macabra veglia. Anche il fratello Angelo, commerciante di bestiame, (abitano nello stesso stabile) non si accorge di nulla. Quando apprende la tragica notizia raggiunge la caserma dei carabinieri di Cengio e, davanti alla dove è rinchiuso il fratello, a trattenere lacrime di disperazione.

L'omicida lavorava come muratore presso l'impresa Barlocco. Si licenziò quando entrò in possesso dell'eredità lasciatagli dai genitori: appartamento nella casa località Rossi, a Cosseria, e denaro contante. «Ho dieci milioni in tre parte — diceva agli amici — voglio fare il signore». Il paese lo consideravano «un individuo particolare, tranquillo, incapace, se non venire stuzzicato, di fare del male».

Nella serata di mercoledì la delitto, prima confusa, poi agghiacciante, che mette in moto la macchina della giustizia. Entra nella macelleria dei coniugi Italo Pizzorno e Maria Ferraro, 44 e anni, in località Rossi di Cosseria. Vicino al bancone ci alcuni clienti. «Ho picchiato Enrico — dice — i pipili li hanno portato a (qui vive un fratello, titolare di un negozio di calzature in via Piave). Se lo volete chiedetegli aiuto per me». Quando resta solo con i titolari svela la tragica verità: «L'ho stordito con una pietra, l'ho finito un colpo della sua doppietta e ho nascosto il corpo sotto le foglie».

Il macellaio telefona ai carabinieri: l'appuntato Telli ed il carabiniere Angeleri lo mettono in manette.

Qualcuno è ancora incredulo ma Franco Bergero guida gli inquirenti sul luogo del delitto, freneticamente fino a scoprire il cadavere dell'amico. «L'ho ucciso perché aveva preso delle pastiglie di "Cassil" — dice — forse per qualcosa d'altro, io no. Eravamo amici».

Bruno Baldo

Cosseria, Franco Bergero, l'omicida, subito dopo l'arresto, tra i carabinieri (Tel. Ferrando)

Enrico Giacchello

Cosseria. Il luogo dove è stato ritrovato il cadavere. A destra gli scarponi della vittima. E' stato Bergero a guidare i carabinieri

A Savona pochi minuti dopo l'apertura del negozio di abbigliamento

Un incendio distrugge il "Premaman,, commessa ricoverata in stato di choc

Danni per più di 10 milioni - Il calore ha fuso i mobili in plastica e spezzato i cristalli delle vetrine

SAVONA — Un incendio ha ieri mattina il negozio di abbigliamento per mamme e bambini della catena «Premaman» di Milano, piazza Sisti proprio, sotto gli uffici dell'Enpi.

Le fiamme e il fumo hanno causato danni per dieci-quindici milioni. Una delle commesse, Mina Pavone, 33 anni, abitante ad Capo in via dei Corradi 43, ha dovuto recarsi al San Paolo per un leggero stato di choc mentre Germana Grazzini, 26 anni, via Sant'Antonio 17, vigile urbano, è rimasta intossicata dal fumo, medicata e giudicata guaribile in 15 giorni.

L'incendio è scoppiato intorno alle 9, pochi minuti dopo l'apertura. Il negozio, costituito da un ampio salone con un piccolo vano di fortuna adibito a servizi, c'era, oltre alla Pavone, la collega Franca Cinarelli. «Non so — racconta — come sia successo precisione. C'era la stufetta a gas liquido accesa vicino all'ingresso le serviti, a un tratto abbiamo visto la tenda che separava il negozio dal retrobottega prendere fuoco, ho avuto appena il tempo di spegnere la stufetta e allontanarla verso il centro del locale: le fiamme si subito propagate ai vestiti sistemati poco lontano. Abbiamo cercato di mettere in salvo qualcosa ed abbiamo avvertito i vigili del fuoco. Poi la mia amica è dovuto essere accompagnata all'ospedale».

I pompieri sono giunti quasi subito agli ordini del capo-squadra Quartavino. Nel frattempo, per timore che la bombola di gas potesse esplodere, erano stati fatti sgomberare gli uffici dell'Ente nazionale prevenzione infortuni.

«Quando siamo arrivati — ricorda Guastavino — il negozio era invaso da un denso fumo. Il caldo era insopportabile. Abbiamo dovuto dosare gli autorespiratori». La temperatura era talmente alta che i mobili in plastica e attaccapanni si sono fusi. I cristalli vetrate si sono spezzati, del soffitto si sono le plafoniere della luce al neon, l'intonaco e le «pignatte» si sono ribrecciolati. Per fortuna le strutture portanti hanno resistito.

Lavorare in quell'inferno non è stato facile. L'infiammabilità degli indumenti, il calore e il fumo denso e scuro hanno costretto i vigili del fuoco a operare in condizioni pesantissime. Soltanto dopo tre quarti d'ora l'incendio era divampato completamente spento.

Intanto, dinanzi al negozio «Premaman» si era radunata folla di curiosi a stento trattenuta dai vigili urbani e dalla polizia. E' in questa circostanza che Germana Grazzini, rimasta a lungo sull'uscio del è stata colta da malore. n.s.

Savona. L'interno del negozio «Premaman». Nel riquadro la commossa Franca Cinarelli

Processo per aborto assolti a Savona

SAVONA — Maria Falco, 26 anni, abitante a Cairo, in frazione Ferrania, via della Pace 2, il «fidanzato», Raco, 32 anni, via Premoli 13, e l'infermiera Carmelina Melia, 33 anni, tentrambi Savonesi sono stati assolti, in virtù della nuova legge sull'aborto, dai reati di cui erano imputati: procurato aborto per l'infermiera, concorso nello stesso reato per Adolfo Raco, avere acconsentito a pratiche abortive per Maria Grazia Falco.

Il tribunale di Savona ha poi assolto «perché il fatto non sussiste reato» i due «fidanzati», accusati anche di atti osceni in luogo pubblico. Il loro primo rapporto era avvenuto sull'auto dell'uomo in località Pecorile di Celle. Nel dicembre del 1977. Però tempo dopo la giovane, allora diciottenne, si accorse di essere incinta e ricorse alla «pratica». (a. b.)

A Savona, un candelotto di tritolo è stato scoperto alla sezione Pirozzini

Un pensante «che cos'è quel filo?» evitato l'attentato contro la sede del pci

SANREMO — Sventato un attentato la notte scorsa alla sezione «Pirozzini» del pci a Sanremo. Verso le 22,30 la segretaria della sezione, Maria Moretto, di 32 anni, mentre stava per chiudere la sede di via Ruvolo San Sebastiano 11, all'inizio della città vecchia, è stata fermata da passante.

«C'è qualcosa di strano fuori» ha detto l'uomo indicando un mattone appoggiato alla saracinesca dell'ufficio sotto il quale spuntava un «filo» rosso cupo. La donna si è avvicinata, sollevato il mattone e trovato candelotto con una lunga miccia.

Immediatamente ha dato l'allarme alla polizia. Gli agenti sono subito intervenuti, hanno ricevuto l'ordigno inesploso e l'hanno trasportato in commissariato. La «bomba», formata da candelotto giallo, probabilmente tritolo, è da circa 70 cm di miccia a lenta combustione, è all'esame degli artificieri di Pietralunga, che dovranno determinare il tipo di esplosivo. Sono in corso intanto indagini per risalire all'identità degli attentatori.

Sul fatto che l'ordigno non sia esploso esistono al momento due ipotesi. La prima è che gli ignoti, dopo aver depositato il candelotto all'esterno della sezione del pci, avessero intenzione di tornare durante la notte per dare fuoco alla miccia; supposizione favorita anche dal fatto che, a detta degli inquirenti, la miccia non presenta alcun segno di combustione. Non sarebbe quindi stata accesa.

La seconda ipotesi è che gli attentatori volessero che la bomba venisse trovata: un avvertimento alla sezione del pci. Nessun gruppo politico al momento ha comunque rivendicato l'azione.

La sezione «Pirozzini» è stata recentemente al centro di una vivace polemica con l'amministrazione comunale, che a Sanremo ha l'appoggio del partito comunista. Con manifesti murali affissi in tutta città violentemente polemizzato con il sindaco sullo stato di abbandono in cui versa la Pigna, il vecchio rione in cui appunto si trova la sezione.

«Sindaco — dicevano grosso modo i cartelli — *anche a otto a pochi passi dalla Pigna non ha sentito la puzza?*». Ci si riferiva soprattutto alle gravi carenze igienico-sanitarie.

Proprio in seguito a questa denuncia pubblica, l'amministrazione aveva deliberato un primo intervento di risanamento del vecchio quartiere preventivando una spesa di circa 70 milioni di lire. La delibera della giunta però è stata nei giorni scorsi respinta dal comitato regionale di controllo.

L'azione intimidatoria della notte scorsa potrebbe quindi inserirsi anche nel quadro di una speculazione sulle diffuse proteste manifestate dagli abitanti del cosiddetto «quartiere-ghetto» della città. r. p.

Un incendio minaccia ville a Ospedaletti

SANREMO — Un incendio vaste proporzioni si sviluppato nel tardo pomeriggio di ieri nella zona del circuito di Ospedaletti. Particolarmente interessate fiamme via dei Pepi e viale delle Palme, due strade in cui sorgono numerose ville.

Le case sono state minacciate dal fuoco, però il rapido intervento di tre autobotti dei vigili di Sanremo ha impedito che le fiamme causassero danni rilevanti. Solo qualche muro esterno è rimasto annerito. Molto spavento tra gli abitanti della zona che hanno abbandonato le abitazioni.

San Bartolomeo: albergatori al lavoro

Persino una cooperativa per catturare i turisti

SAN BARTOLOMEO — *Particolarmente intensa in queste ultime settimane l'attività della neo cooperativa albergatori, che inaugurerà sabato un ufficio informazioni turistiche. Il presidente dell'associazione, di ritorno da lungo giro nei comuni lombardi, ne fa un primo positivo bilancio*: «Abbiamo avuto un incremento d'ogni duemila prenotazioni, da gennaio a giugno, fatte da pensionati di Bergamo e Brescia — dice *Paolo Basili* — Anche a Varese vernanno più di mille negli alberghi convenzionati dalla cooperativa, che sono 70 fra Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo».

Altre prenotazioni si sono avute da Como e da Sondrio; alcuni giorni fa i circoli aziendali di due automobilistiche di Francoforte hanno chiesto un incontro per organizzare soggiorni in riviera. «Proponiamo vacanze di 15 giorni — *prosegue Basili* — con prezzi concorrenziali che comprendono anche il viaggio e manifestazioni settimanali. Poche quelle di cui ci occupiamo attualmente è un turismo per anziani, abbiamo organizzato un servizio preventivo di assistenza con quattro medici e due infermiere diplomate che effettueranno una visita sanitaria settimanale nei vari alberghi».

Sono previste anche gite a Montecarlo, nell'entroterra ligure e a visite a fabbrica di ceramiche di Albisola. I pensionati che, durante l'inverno vengono a godersi il clima mite nel golfo dianese, si spostano preferibilmente in coppia o con gruppi di amici e parenti. Gli albergatori si dichiarano soddisfatti delle recenti iniziative che riguardano il turismo invernale: che gli ospiti siano giovani o anziani non importa, è tratta sempre di un bel giro capitale che, da lavoro a molte persone in un periodo dell'anno che era ancora tutto da «strutture».

l.r.

CARCARE — Oggi pomeriggio a Carcare ha luogo un incontro tra la Federazione unitaria lavoratori chimici e la direzione dello stabilimento «Isache», giorni fa aveva richiesto il licenziamento di persone. L'incontro stato richiesto direzione La vertenza Isa sarà anche l'argomento di una seduta straordinaria aperta del Consiglio.

Sarà riaperta la mensa scolastica

Gli studenti "occupano,, l'Alberghiero di Finale?

FINALE LIGURE — Risolto il problema della mensa scolastica: sarà riaperta molto presto perché la giunta comunale di Finale Ligure su proposta dell'assessore alla pubblica istruzione professor Obrialle Castellazzi ha deciso di concedere per il funzionamento un contributo straordinario di 4 milioni di lire che permetterà agli studenti di pranzare con una spesa di 1000 lire.

Continua l'agitazione dei 300 alunni dell'istituto alberghiero e dei 160 allievi dell'istituto per l'industria e l'artigianato. La scuola alberghiera chiede soprattutto di ottenere l'autonomia amministrativa dalla sede centrale di Alassio di Finale Ligure costituisce una sezione staccata.

Una manifestazione pubblica è in programma per stamane alle 9 a Finale Ligure. Gli alunni delle due scuole, accompagnati dal corpo insegnante e dai genitori, sfileranno in corteo per le vie cittadine e quindi un'assemblea all'aperto allo scopo di richiamare l'attenzione della gente sulla loro vertenza.

I due istituti insieme invece protestano per la di materiale didattico e per il potenziamento dei servizi di trasporto. E' possibile che al termine dell'assemblea venga deciso di occupare l'edificio dell'istituto alberghiero che sorge in via Manzoni. s.d.

Titolare del Baccarat assolto a Savona

SAVONA — Il titolare night club «Baccarat» di Albisola, Piero Gaggero (Pier Ugo) 36 anni, Arenzano, via Pallavicini 62, è stato assolto dall'accusa di ricettazione di televisore. Il tribunale di Savona lo hanno ritenuto colpevole soltanto di incauto acquisto e condannato a una multa.

Con lui sul banco degli imputati c'erano Antonio Abbate, 22 anni, Vado Ligure, via Piave 170, Vincenzo Agostino, di 27, via Paisiti 3, e Carmine Formisano, 34 anni, via Tivoli 4, entrambi di Savona, stati condannati, rispettivamente, a un anno e sei mesi, due anni e tre mesi, e sei mesi di reclusione. Soltanto Vincenzo Agostino resterà in carcere: agli altri è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il 19 luglio di quest'anno il capitano dei carabinieri Michele Riccio, comandante il nucleo operativo di Savona, trovò nel locale notturno il televisore, provento di un furto. «Me l'ha dato in pagamento — si giustificò il titolare — un ragazzo». Le successive indagini portarono all'arresto dei tre imputati e al ritrovamento di refurtiva per qualche milione di lire: macchine da caffè, televisori, impianti stereofonici, monili d'oro e altro. (b. b.)

Giobbe Fugardo sindaco a Rialto

RIALTO — Giovanni Cassanova non è più il sindaco di Rialto. Ha rassegnato le dimissioni «per motivi di salute e di famiglia». Nuovo sindaco è stato eletto Giobbe Fugardo, già delegato, anch'egli della lista democristiana.

Il sostituto di Fugardo in seno alla giunta verrà designato dal consiglio comunale che si riunirà venerdì pomeriggio alle (a. d.)

"Nessun licenziamento in ospedale a Bussana,,

SANREMO — *Il problema dei 31 licenziamenti all'ospedale elioterapico di Bussana, a detta del commissario incaricato della fusione tra i due consorzi sanremesi, avvocato Antonio Borea, non esisterebbe. Nei giorni scorsi si era parlato del pericolo che sarebbero scorrendo 6 medici fuori ruolo e 23 dipendenti di non riconfermati nei rispettivi incarichi alla scadenza, fra due mesi circa, del loro contratto a termine.*

«Non si tratta "licenziamenti!" — *ha detto l'avvocato Borea* — anzi è nostra intenzione fare di tutto per evitare una simile eventenza. Trattandosi tuttavia di personale fuori ruolo più volte riconfermato in incarico a termine, potranno conservare il posto di lavoro previa un'ulteriore proroga». *Secondo il commissario i parentati licenziamenti sarebbero più una preoccupazione dei sindacati che una realtà oggettiva.*

«Purtroppo questa situazione — *ha aggiunto Borea* — si viene a creare in tutti quegli ospedali che, privi di una pianta organica, si stretti a ricorrere ad zioni a termine. Del resto chi viene assunto in questa maniera sa di lavorare in modo precario. r. p.

Studenti handicappati difficoltà ad Albenga

ALBENGA — Il 29 novembre il consiglio distrettuale scolastico albenganese discuterà la situazione degli handicappati che, con le nuove disposizioni in materia, stati inseriti, provenienti dalla scuole elementari speciali, direttamente nelle medie.

Da censimento recentemente effettuato, i portatori di gravi handicap sono ad Albenga 8, ad Alassio e ad Andora 6. Per essi — come prescrive la legge — dovrebbero essere assunti insegnanti di sostegno, ma per ora il provveditorato non ha provveduto alle nuove assunzioni, lasciando gravi problemi agli insegnanti che hanno nelle proprie classi degli handicappati.

Il Consiglio distrettuale chiederà che le disposizioni vengano rispettate e proporrà l'istituzione di corsi di aggiornamento per insegnanti.

r. s.

Laigueglia: pineta distrutta fuoco

LAIGUEGLIA — Un violento incendio ha distrutto cinque ettari bosco (pini ritidni, macchie mediterranee) e qualche olivo località Serre, al confine il territorio comunale di Alassio.

PROPOSTE E GARANZIE
MODA CENTROPELLI
— Qualità delle pelli e confezione artigianale
— Garanzia totale 1 anno
— Facilitazioni pagamento Bank America
— Esclusivista prêt-à-porter «Dordoni»
— Assicurazione totale dei capi con polizze

ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

LA FONDIARIA

Centro storico: Via Luccoli 50 r - GENOVA - Tel. 281.570

Occasioni promozionali sino ad esaurimento di capi scelti.
Prezzi assicurazione inclusa
Foca russa a L. 620.000
Castorino selvaggio a L. 685.000
Opossum America e Tasmania a L. 670.000
Volpe Groenlandia a L. 1.250.000
Volpe finclata a L.
Giaccone 7/8 in visetto Vej Flor reversibile pelliccia L. 630.000

Autunno, nascono le occasioni d'oro della elnagh caravan e autocaravan
Prezzi speciali e condizioni d'acquisto interessanti
AL 30
AUTOVIA!
Via T. Schiva 65; tel. 24.333 - IMPERIA

Si sentono danneggiati dalle feste di partito

Gli albergatori impegnati nella «guerra al festival»

Il presidente Buccelli, durante il convegno dell'Unione Regionale, chiede controlli sulle manifestazioni gastronomiche

SAVONA — Oggi gli albergatori liguri scenderanno ufficialmente in campo contro festivals, sagre e manifestazioni gastronomiche, sempre più numerose in Riviera. L'attacco [illegible] sferrato durante il «X convegno dell'Unione regionale ligure alberghi» che si tiene a Genova nell'Auditorium della Fiera.

L'occasione è strategicamente importante perché al convegno assisteranno anche i massimi esponenti della Regione, autorità, personalità del mondo sindacale ed economico, rappresentanti dei partiti, delegazioni provenienti da molte province.

Le richieste della categoria avranno quindi un'eco vastissima e sono certamente destinate a suscitare polemiche e discussioni. Che albergatori, ristoratori, titolari di bar e tavole calde si apprestassero a scendere in guerra facendo[illegible] sleale) contro queste manifestazioni in buona parte organizzate [illegible] partiti (festival dell'Unità, festival dell'Avanti, festa dell'Amicizia) se n'era avuto sentore un [illegible] scorsa estate.

Che cosa «addebitano» le categorie commerciali a queste manifestazioni? Non solo di rappresentare un pericolo per la loro sopravvivenza, ma anche di non rispettare le norme igieniche e sanitarie previste dalle leggi. Chiedono quindi una precisa programmazione e regolamentazione, per evitare danni ai bar, alle pizzerie, ai ristoranti e alle tavole calde.

«Non sono più manifestazioni sporadiche e isolate — afferma Carlo Buccelli presidente dell'Unione regionale liguri e alberghi e turismo — ma occupano, ormai, tutto l'arco dell'estate. Pur essendo a carattere speculativo, perché con essi si finanziano partiti e giornali di partito, questi festivals hanno una forza d'attrazione notevole e di conseguenza nuocciono agli esercizi pubblici che vivono sul turismo e che non aspettano altro che l'estate per rifarsi in sesto. Ciò mesi fa, in piena stagione, proprio per la rarefazione della clientela, qualche esercizio pubblico ha dovuto licenziare camerieri mentre un albergo chiuso perché qualche dipendente era privo della tessera annonaria. Le leggi sono sacrosante e vanno rispettate e fatte rispettare. Però debbono valere per tutti, nessuno escluso».

n.s.

Sindacalista dei portuali Cgil

Savona, è morto [illegible]

SAVONA — Si sono svolti ieri mattina i funerali del sindacalista Domenico Sacco, detto Mingo, morto a 49 anni per un [illegible] incurabile. Era segretario responsabile della federazione italiana lavoratori portuali aderente alla Cgil, segretario della Camera del lavoro, membro della Filp nazionale e del direttivo dell'ente autonomo del porto di Savona.

[illegible]nosciutissimo negli ambienti portuali e sindacali, [illegible] ed apprezzato per la sua serietà e preparazione. Sacco ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile.

LIGURIA SPORT

Domenica l'esordio di Pierino Prati Due soluzioni per sostituire Piaser

Nel Savona, Bottarini o Battilani (con Benso terzino) nel ruolo di libero - La preoccupazione di Viano: non deludere il pubblico - La società biancoblù cerca sempre un difensore

Battilani libero?

SAVONA — *Oggi al Bacigalupo nel solito incontro di metà settimana fra titolari e riserve, provino generale per l'ingaggio di Pierino Prati. Domenica l'ex azzurro, finalmente [illegible] regola con le carte federali, esordirà nella seconda partita casalinga del biancoblù contro il Prato. Il candidato all'esclusione sembra per forza di cose essere Lanni, anche se ufficialmente Persenda preferisce non pronunciarsi. Sono migliorate le condizioni del libero Piaser, e il dottor Alluto è meno pessimista sulla prognosi che lo riguarda. Il difensore darà ovviamente rinunciare alla partita col Prato, ma potrebbe essere pronto per il rientro già a Sanremo. E' rimasto vittima di una contrattura muscolare alla coscia destra e il decorso è positivo.*

Come sostituire Piaser? Valentino è rimasto con due soluzioni: utilizzare Bottarini o arretrare Battilani alle spalle della difesa, con Benso terzino. Scartata l'ipotesi Zunino, che appare indispensabile a centrocampo. La partitella [illegible] oggi sarà indicativa per risolvere anche il dilemma Bottarini-Battilani. Per il resto nella formazione del Savona [illegible] dovrebbe cambiare nulla. L'unico dubbio riguarda il ruolo di terzino: Vanino o Valentinucci? Persenda chiederà ai suoi centrocampisti una maggior applicazione tattica, inserimenti più rapidi, manovra più veloce e meno scontata. Molto dipenderà dalla posizione di Zunino, l'[illegible] elemento capace di «trainare» la squadra nella sua nevralgica.

A poco a poco la delusione per il pareggio casalingo con il Cerretese è stata assorbita. I ragazzi e Persenda lavorano come sempre con molta volontà, ma ci si rende conto che l'appuntamento con la seconda vittoria stagionale non può essere rimandato. La 6-0 di domenica non lascia scelte. «Contro il Prato — dice Persenda — bisogna vincere». Il campionato è lungo, la società si rende conto che a una squadra nuova non [illegible] può chiedere tutto e subito. Il presidente Viano e i suoi collaboratori hanno una sola, grande preoccupazione: aver deluso, anche se parzialmente. [illegible] pubblico del Bacigalupo. Novemila persone accorse a vedere il Savona, un capitale importantissimo per la società biancoblù.

Viano spiega: «Sono sicuro che i nostri tifosi, gli sportivi, tutta Savona ci capiranno. Abbiamo sostenuto sforzi notevolissimi per impostare una squadra valida, ma [illegible] vuole tempo perché i risultati arrivino come vorremmo noi. Ci auguriamo che i nostri sostenitori ci capiscano e continuino a seguirci in massa come hanno fatto fino [illegible] oggi. Questa per il Savona resta la cosa più importante».

E il Savona, per non deludere il pubblico, è andato anche oltre i suoi «doveri». Ha ingaggiato Prati e sta cercando [illegible] forte difensore che Persenda ha chiesto. Se non verranno «sparate» cifre da capogiro, arriverà il secondo rinforzo. La classifica del girone A della serie C 2 è molto fluida. Il primo obiettivo dei biancoblù è quello di lasciare l'ultima posizione e assicurarsi la salvezza. Dopo si potranno cercare anche altre soddisfazioni. Ma il problema contingente resta [illegible] partita [illegible] domenica: bisogna battere il Prato, e magari [illegible] rapidamente.

Oggi arriva a Savona il difensore Mutti, 26 anni, del Piacenza, che gioca terzino e stopper. Non deve ancora giocare, ma solo incontrarsi con Viano e Persenda in vista di una possibile trattativa. s. ch.

Sanremo Baseball bilancio positivo

SANREMO — Tutto o.k. per il «Sanremo Baseball e Softball», che festeggia in questi giorni il primo compleanno. I dirigenti hanno stilato il bilancio sportivo e finanziario della stagione, chiuso in attivo per un sodalizio da poco entrato nel mondo dello sport. Il bilancio economico registra addirittura un utile di 305 mila lire. Vera eccezione nel panorama delle società sportive sanremesi.

Sul piano sportivo le soddisfazioni non sono [illegible]: «*Nel 1978 [illegible] sostre due squadre, [illegible] hanno fatto [illegible] serie A e la serie B, hanno saputo sempre mantenersi in buona posizione* — dice il presidente Raffaele Rasaira — *ma sono stati bravissimi soprattutto i giovani del baseball.*

Bertucco e Caboni alla Sanremese

Il duo «provvisorio» diventa definitivo?

La società conferma la possibile «promozione» - Domenica difficile trasferta a Grosseto

SANREMO — La Sanremese ha fiducia a Gino Bertucco ed Ezio Caboni: da allenatori «provvisori» i due tecnici potrebbero diventare «definitivi» a tutti gli effetti sulla panchina biancazzurra. Lo conferma la stessa società.

«*Bertucco e Caboni godono della [illegible] fiducia. Se lavoreranno bene, come hanno fatto finora, se otterranno risultati validi, saranno certamente confermati alla guida della squadra. Non chiediamo la luna, ma solo di vedere una formazione che si batte [illegible] coraggio, con determinazione. [illegible] è [illegible] domenica contro l'Olbia*» — dice l'avv. Alfonso Carella, addetto stampa, consigliere di fiducia del presidente Berra, uno dei più influenti nello «staff» biancazzurro, aspramente criticato giorni fa dall'allenatore allurato Elvio Fontana che lo ha indicato come il suo «*nemico numero uno*».

Bertucco e Caboni, quindi, avranno [illegible] possibilità di lavorare in pace, anche se il telefono della segreteria biancazzurra squilla spesso per proporre e raccomandare, dai posti più disparati, questo e quell'allenatore.

Da martedì la squadra ha ripreso [illegible] preparazione in vista della difficile trasferta [illegible] Grosseto. E' l'inizio d'un ciclo di partite, terribili, ed Ezio Caboni, ha cominciato ad introdurre nell'allenamento qualche metodo tutto suo, che ha portato piccoli rivoluzionamenti negli schemi di preparazione da tempo consueti alla Sanremese.

Buone notizie dal giudice sportivo. Loris Trevisani [illegible] è stato squalificato neppure questa settimana. Il centrocampista della Sanremese, [illegible] biancazzurri più in forma del momento, espulso per due domeniche consecutive negli ultimi minuti di gioco prima [illegible] Tortona e poi in casa contro l'Olbia, se l'è cavata anche questa volta [illegible] semplice ammonizione. Con il suo arrivo in biancazzurro sembra essersi invertita la tendenza del giudice sportivo che, con la Sanremese, ha quasi sempre avuto la mano pesante.

Il centrocampista, così, sarà disponibile per il difficile match di Grosseto dove la sua esperienza sarà preziosissima. Per Bertucco e Caboni un gran sospiro di sollievo. Avevano grossi problemi a centrocampo anche per le incertezze su Bertazzon, il cui recupero non è ancora del tutto certo, e per il quasi sicuro «forfait» di De Luca. b. m.

Vivono sulla tassa di soggiorno che molti non pagano

Le "Aziende„ si ribellano all'evasione dell'imposta

L'esazione affidata all'Aci - La difficile procedura scoraggia i privati?

ALASSIO — Fra 15 giorni il servizio di esazione dell'imposta di soggiorno, pagata dagli albergatori per i propri ospiti e dai turisti degli appartamenti in affitto, farà capo all'Automobile Club. Precedentemente l'incarico era svolto dalla Banca Nazionale del Lavoro tramite [illegible] banche locali.

L'Aci si è aggiudicata l'appalto su scala nazionale il 30 settembre scorso e l'incarico, d'intesa tra i ministeri delle Finanze e del Turismo è stato definitivamente sanzionato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 19 ottobre.

La nuova normativa [illegible] trovando molta resistenza nelle Aziende di soggiorno. Ci sono serie preoccupazioni circa la nuova procedura che — si dice negli ambienti interessati — sarebbe talmente complessa e macchinosa da scoraggiare non tanto gli albergatori quanto i privati nel versamento dell'imposta [illegible] soggiorno.

Anche se non è stato ancora stabilito come comportarsi per [illegible] servizio relativo alle [illegible]oni private, [illegible] ritiene che la già alta evasione dilaghi difatto incontrollabile. [illegible] grave pregiudizio per il livello delle entrate delle Aziende di soggiorno, che vivono appunto su tale imposta (che è stata raddoppiata, dopo essere stata ferma per vent'anni, nel 1978 e triplicata per il 1979).

In altre parole, in [illegible] di ossigeno che l'organizzazione periferica del turismo ha ricevuto con l'adeguamento parziale dell'imposta di soggiorno verrebbe vanificata da [illegible] procedura che porterà l'evasione (per carenza di controlli e per la macchinosità della prassi da seguire) a livelli superiori all'attuale 40-50 per cento.

Le critiche, che sembra sfoceranno nei prossimi giorni in una presa di posizione delle Aziende di soggiorno, denunciano il fatto che si è presa a Roma la decisione di passare il servizio all'Aci senza un'adeguata co[illegible] delle realtà locali. I dubbi non [illegible] stati infatti sciolti nel [illegible] della riunione svoltasi a Sa[illegible] il 9 novembre. Ad una prossima riunione, in programma quanto prima, sempre presso l'Aci di Savona, dovrebbero partecipare gli enti che accetteranno le nuove condizioni dell'incarico.

F. S.

Incendio minaccia una chies[illegible] Savona

SAVONA — Questo tepidissimo [illegible] pomeriggio [illegible] chiesa parrocchiale della Chiavella. Verso le 14,30 sconosciuti [illegible] hanno dato fuoco a una baracca in legno, all'interno del recinto del tempio, proprio dalla parte dell'abside.

Fiamme e fumo hanno distrutto la baracca, usata come deposito di materiale, e hanno annerito il muro perimetrale della chiesa della Santissima Trinità e danneggiato alcune vetrate che i vigili del fuoco hanno poi dovuto in parte abbattere perché pericolanti.

Indagine a Sanremo il mare è inquinato?

SANREMO — Il pretore di Sanremo ha dato incarico al prof. Ivo Bandini dell'Istituto di igiene dell'Università di Genova, [illegible] controllare se le acque del mare sono o meno inquinate, [illegible] particolar modo il magistrato vuole sapere se esiste [illegible] p[illegible] nelle acque in cui sfociano le fognature dell'ospedale civile e di quello di Bussana.

Il sopralluogo è stato fissato per oggi pomeriggio alle [illegible].

Terza Categoria - Le due capoliste hanno vinto e adesso incominciano a fare paura

Un primato per il Boys Vado, il Bragno in fuga

GIRONE A - La Balestrinese ora insegue a un solo punto - Il Cadibona ha espugnato il campo della Partenope - Rinviato il "derby„

Boys Vado — Primo posto solitario in testa alla classifica con [illegible] punti realizzati nelle prime quattro giornate. Con questo ruolino di [illegible] il Boys, vittorioso in trasferta contro la matricola San Michele Albenga, si conferma grande lavoro nella lotta alla promozione. «*Contro gli ingenui abbiamo vinto senza esprimerci al meglio per le impossibili condizioni del terreno di gioco* — afferma l'allenatore Bovero —, *i gol sono di Gallo, Bottero e Sonna (doppietta)*». Domenica [illegible] tro al vertice con l'immediata inseguitrice Balestrinese. «*Non si tratta di [illegible] gara decisiva. [illegible] costituisce una importante verifica per entrambe*», conclude Bovero.

Balestrinese a —1 — Soltanto una lunghezza divide la Balestrinese dalla capolista. La squadra dell'entroterra ha battuto di misura gli albenganesi del San Bernardino con rete di Richero. «*Un successo meritato che servirà da stimolo per lo scontro diretto di domenica*», afferma Pastorino della Balestrinese.

Cadibona corsara — I savonesi hanno espugnato il campo della Partenope Albenga. «*Risultato bugiardo* — dice Pollio, presidente della Partenope — *abbiamo fallito numerose palle-gol e l'arbitro ci ha negato un rigore sacrosanto*». Pollio polemizza con il comune di Albenga per le condizioni dello stadio comunale di Leca. «*Mancano i servizi igienici* — dice —, *per entrare sul campo abbiamo dovuto evitare i buchi del cancello perché l'addetto non si è presentato*».

Rinviato il derby — L'incontro San Giorgio-Leca non si è disputato per il mancato arrivo dell'arbitro atteso inutilmente per oltre un'ora. Il Leca affronta domenica il Valleggia. «*Il pronostico è dalla nostra parte* — dice Rolando, allenatore del Leca —, *ma non dovremo perdere la concentrazione*».

Poker di reti — Lo ha rifilato il Valleggia alla matricola Vecchia Laigueglia. «*Partita molto faticosa* — dice Torregrossa del Laigueglia — *abbiamo concluso [illegible] dieci uomini per l'espulsione di Sellari. Contiamo di rifarci domenica contro la San Michele nell'atteso derby tra matricole*».

Risultati — Partenopa - Cadibona 0-1; San Giorgio - Leca non disputata; Valleggia - Vecchia Laigueglia 4-0; [illegible] strinese - San Bernardino 1-0; San Michele - Boys Vado 1-4.

Classifica: Boys Vado punti 8; Balestrinese 7; San Giorgio, Leca, Cadibona 4; San Bernardino, Valleggia 3; Partenope, Vecchia Laigueglia 2; San Michele 1. Leca e San Giorgio una partita in meno.

Prossimo turno: San Bernardino - Partenope; Cadibona - San Giorgio; Leca - Valleggia; Boys Vado - Balestrinese; Laigueglia - San Michele.

m. f.

Alla Fiat di Sanremo accordo raggiunto

SANREMO — E' stata siglata ieri un'intesa di massima tra la direzione locale della Fiat e il consiglio di fabbrica, in agitazione dal 25 [illegible], in seguito all'annunciata ristrutturazione delle filiali della casa automobilistica. Secondo l'intesa, dovrebbe essere garantito un potenziamento del servizio assistenza, non più ritenuto idoneo alle necessità.

Alla Fiat di Sanremo lavorano 27 impiegati e 25 operai. Sarà realizzata un'attività di «montaggio-gruppi» per conto della direzione ricambi. Tale attività potrà impegnare fino a 15 operai e 2 impiegati. Inoltre, le parti hanno convenuto di adibire il restante personale ad attività per conto delle filiale di Ge[illegible] e altri enti Fiat. Non saranno effettuati dalla direzione unilaterali d'autorità. Ultimo punto concordato riguarda la tutela degli impianti dell'azienda, che a tale scopo continuerà ad avvalersi del personale [illegible] sorveglianza. (m. f.)

[illegible] DI TAGGIA — Seconda partita del campionato serie D e seconda sconfitta per il «Fivi Delta Rugby» sul campo dei «Due Erre Amatori» di Genova. Gli arnesi hanno ceduto nettamente per 36-3, dopo un pessimo [illegible]mo tempo. Questa la formazione del «Fivi - Delta»: D'Agui S., Bianchi, Corradi, Mazzola, Grigioni, Maccheroni, D'Agui G., Dumas, Tosetti, Podestà, Miotti, D'Agui M., Vassallo, Vona e Lantieri.

GIRONE B - Ferrania, Sciarborasca, Carcare, Letimbro e Legino formano il quintetto degli inseguitori - Vivaci proteste a Carcare

Bragno in[illegible]a — *Vittorioso contro il Vispa, ha portato a sue lunghezze il distacco dal gruppo degli inseguitori. «Nel* [illegible] *di terza categoria è importante mantenere la serie positiva — afferma il dirigente del Bragno De Maria —, ci presentiamo con una squadra ringiovanita composta da elementi locali. I gol del successo sono di Zulio (doppietta), e della giovane rivelazione Perraro (17 anni)». Domenica la capolista gioca a Cairo contro il Carcare. «Ci accontentiamo di un pareggio», conclude De Maria.*

Quintetto — *Ferrania, Sciarborasca, Carcare, Letimbro e Legino formano il folto gruppo degli inseguitori. Il campionato è diviso in due* [illegible]. *Su dieci squadre complessive, sei lottano al vertice, nel giro di un paio di punti.*

Carcare — *Ha partecipato in casa (1-1) con la Sciarborasca. «Dovevamo vincere — dice Calabresi, dirigente del Carcare — dopo il nostro [illegible] di Beltramo al 55', siamo stati raggiunti grazie a un rigore inesistente. Al 90' Caprini ha fallito su rigore il gol del successo, il programma del Carcare è di fare bella figura.*

Un'altra sconfitta all'Abc Bordighera

BORDIGHERA — Ennesima sconfitta. [illegible] campionato femminile di serie A di pallamano, dell'«Abc Bordighera»: le ragazze l[illegible] [illegible] in casa (10-14) di fronte al «San Paolo» di Bressanone, campione d'Italia.

Una sconfitta amara anche perché l'incontro era nato in [illegible] chiima polemica sul ricordo dell'ultima partita fra le due squadre, disputata a Bressanone, quando la compagine ligure fu «derubata» della vittoria in seguito ad alcune, discutibilissime decisioni arbitrali. Ma la «vendetta» [illegible] è riuscita neppure fra le mura di casa. (a. m.)

Calvini PELLICCE - [illegible]

Calvini [illegible] - SANREMO

Calvini PELLICCE - [illegible]

Calvini [illegible] - SANREMO

Calvini PELLICCE - [illegible]

Calvini [illegible] - SANREMO

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Squadra antimafia
Arlecchino: Il consiglio
Astoria: Anatomia di un rapimento
Augustus: Visita a domicilio
Chiamata: La patria rinnega
Cristoforo: Enigma rosso
Lux: Emanuelle di un amore
Nuovo Palazzo: Un mercoledì da lebbri
Odeon: Eliott il drago invisibile
Olimpia: Ghiaia!
Orfeo: Il ritratto
Plaza: Bimbone di autunno
Ritz: L'albero degli zoccoli
Rivoli: La vendetta della Pantera rosa
Smeraldo: Le calde labbra di Emmanuelle
Universale: Colazione
Verdi: Per qualche dollaro in più

SESTRI LEVANTE
Centrale: Sublime [illegible]
CHIAVARI
Astor: Eyeballs
Cantero: A proposito di omicidio
RAPALLO
Cristal: Doppio delitto
Ideale: La vendetta della Pantera Rosa
Augustus: Spettacolo di arti varie di grande rivista
S. MARGHERITA L.
Centrale: Nient'altro che violenza
Mignon: Doppio gioco
Lido: Arcobaleno della realtà
RECCO
Astra: I cadaveri delle città

SAVONA

Diana: L'albero degli zoccoli
Eldorado: Emanuelle di un amore
Ariston: [illegible]
Astor: La strana vigilanza della giungla calda

Chiesa: La carica delle 101 Batman
Jolly: Il mito maschio
Lux: Bluebird mezzi e mattacini
Sabbiatori: Nashville
Primaudito: Tutto contro i quattro
ALASSIO
Coliseo: Attentato al Team Europa Express
ALBENGA
Astor: 3 amici mai stati
Ambra: Inferno di un transatlantico
Cristallo: Rapacità per un killer
ALBISSOLA CAPO
Delle: Magia nera che vive
ALBISSOLA MARE
Manconi: Avvocata delle mafie
ARENZANO
Garbo: Tenero veterano
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Salvate il Gray Lady
Chiabra: Harrowe
CALIZZANO
La Scalinata: Toro Toro Toro
CERIALE
Odeon: Proibito a uccidere
FINALE LIGURE
Vittoria: Stati uniti: ore X a Berlino
Ideal: Scherzando e ridendo
LOANO
Perla: Dove osano le aquile
Loanese: O Cangaceiro
MILLESIMO
Italia: Crazy Horse de Paris
PIETRA LIGURE
Comunale: Ultimo valzer
SPOTORNO
Mignon: La notte dei lunghi coltelli
VADO LIGURE
Ambra: Primavera carnale
VARAZZE
Teresa: La bestia in calore

IMPERIA

Ambra: Stop loss
Centrale: Agente 007 sfida Russia con amore
Dante: Omissis
Imperia: Ispico
Roseline: Grease
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Carne[illegible]
Corso: Jolanda e Libellula
BORDIGHERA
Olimpia: La scalinata
DIANO MARINA
[illegible]: Fatelo dal muso
RIVA [illegible]
Doretta: Nuovo veterano
SANREMO
Ariston Teatro: Con tre [illegible]Trincee d'assalto»
Astra: Con corpo se
Centrale: 5 + 5 T
Luce: Le notti porno con piacere
Mignon: Pretty Baby
Orfeo: La donna di 300 milioni
Alba: A proposito di omicidi
Sanremese: Rivelazioni erotiche di una governante
Supercinema: Il vizietto
VENTIMIGLIA
Europa: Grease
Impero: Vittime designate

SAVONA T.V.

Ore 10 Film «Scala dei talenti» 17,35 Musica e racconto 20,20 Notiziario 20,40 Sanma Bastardo 21,50 Film «La notte dei cinque gatti» 23,30 Film

TELESANREMO

Ore [illegible] Per voi ragazzi 18,30 [illegible]pedia film «Le grandi harmas» 19,50 Bari Calcio 20,20 A.A. Annunci - Dove andiamo stasera 20,30 Telegiornale 21 Proiezioni [illegible] 21,15 Easi himani 23,15 Film «L'implacabile Lennox Jackson» 23,45 replica Telegiornale

Pallacanestro - Le ragazze di Pertosa schiacciate dalla capolista Accorsi

Loano basket, le sconfitte arrivano in coppia Le ragazze della "Cry[illegible]tall„ non hanno grinta?

Gli uomini di Michelini perdono un'occasione [illegible] Pavia contro la Necchi - "Potevamo vincere„

Domenica di basket completamente negativa per [illegible]formazioni maggiori [illegible] Loano e Savona.

Serie C, maschile. I giallorossi loanesi allenati da Torino Michelini sono stati battuti in trasferta dalla Necchi Pavia 83-72). «*Potevamo vincere* — dice Michelini —. *Nel nostro campionato si incontrano molti giocatori provenienti dalle serie B e B e non è possibile concedersi distrazioni*». Un altro problema del Loano è la mancanza di «lunghi». «*Abbiamo recuperato Wittkowsky, ma contemporaneamente è uscito [illegible] squadra Ratto, leggermente infortunato a una mano. Classificarci al quarto posto è ancora possibile* — continua Michelini —, *dovremo conquistare [illegible] terreno a 14 punti vincendo [illegible] due ultime gare del girone di andata e totalizzando 6 punti nel ritorno*.

Gli altri risultati della giornata: Al[illegible] Chiavari-Parma 78-70. Juniorcasale-Basket Casale 82-73. Cremona-Monza 74-65. Classifica: Par[illegible] punti 10; Alcione Chiavari, Necchi Pavia 8; Cremona 8; Loano 4; Casale, Juniorcasale 2; Monza 0. Domenica il Loano riceve [illegible] capolista Parma (campo [illegible] via Matteotti, ore 17,30).

Serie B, femminile. Pronostico rispettato a Loano, dove le giallorosse allenate da Elio Pertosa sono state nettamente superate [illegible] fortissima capolista Accorsi Torino (108-49). «*Le giocatrici hanno tutte le carte in regola per giocare in serie A* — dice il presidente Cacace —, *la partita ci è servita [illegible] utile esperienza*. Le giovani loanesi, che viaggiano a metà classifica, incontreranno sabato sera in trasferta il Team 72 Milano (ore 21).

Serie C, femminile. La Cristoni Savona, allenata da Umberto Buscaglia, è stata sconfitta fuori casa dalla Scuola Basket Genova (55-49). «*La battuta d'arresto non compromette la classifica* — dice l'allenatore savonese —, *abbiamo concluso nettamente al di sotto della media dei 60 punti: per vincere c'è mancata la determinazione necessaria*». Tra le ragazze della Cristoni Savona da segnalare le prestazioni [illegible] Fiorenza Cosa e Raffaella Piccardo. Domenica le savonesi ricevono la Pallacanestro Spezia.

Maurizio Fico

Ieri ad Albenga (4-0)

Il Genoa ha battuto il Banco di Chiavari

ALBENGA — Il Genoa ha battuto [illegible] amichevole allo stadio Riva di Albenga il Banco [illegible] Chiavari per 4-0. Marcatori rossoblù: Conti, Damiani, Gorin e Coletta.

Il Genoa disputerà due trasferte consecutive a Brescia e Varese. «Ci servono *almeno due punti*», ha dichiarato l'allenatore Marassi. (m. f.)

NEW HOUSE

SANREMO

CASETTE PREFABBRICATE, arredate, vista mare da 6.500.000 a 13.500.000.

Esposizione: Riva Ligure località Grange - telefono 0184/52265-83711

ECONOMICI

CERCHIASCO a Chiusa Scarna Impresa[illegible] industriale da addestrare sotto progettista [illegible] 1244 per ottenere visita Ditta[illegible] orale in lingua. Possibilità superali per raggiungimento [illegible] qualifica di lire 500 mila mensili. Per appuntamento se [illegible] telefonare [illegible] oppure [illegible] Segreteria Generale via Principi 12, 50124 Milano.

URGENTE! Importante ditta installazione impianti elettrici industriali in Savona cerca [illegible] con esperienza qualificata. Scrivere Pubblicità Stampa Casella Postale 358 - Savona.

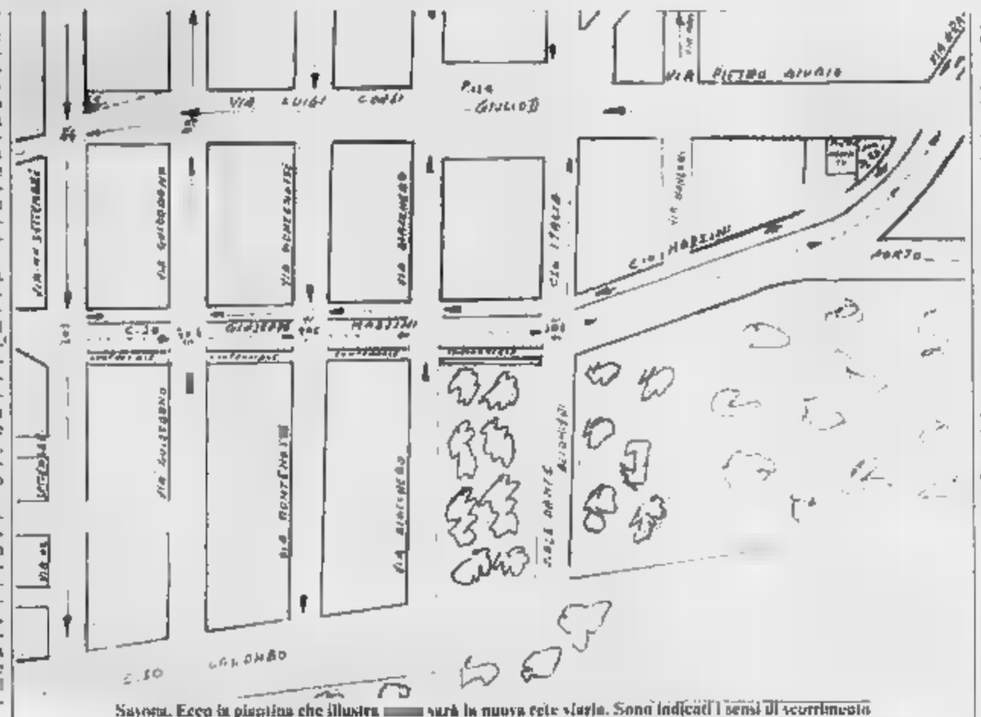
SPECIALE AUTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Tra la fine dell'anno e l'inizio del '79 entrerà in vigore il nuovo piano viario

Due passi in auto nella nuova Savona

Dal 27 di questo mese sarà trasferito il mercatino del lunedì - Poi si penserà alle nuove arterie: [illegible] su via Gramsci e corso Mazzini, l'altra, da piazza Leon Pancaldo a via XX Settembre - Tutti i sensi unici - Il progetto di una grande isola pedonale



Savona. Ecco la piantina che illustra [illegible] sarà la nuova rete viaria. Sono indicati i sensi di scorrimento

SAVONA — Lunedì 27 (salvo un ulteriore rinvio, che sarebbe del tutto ingiustificato) avrà luogo il tanto contrastato e contestato «trasferimento» del mercato settimanale: [illegible] quarantina [illegible] bancarelle lasceranno libera la prosecuzione di via Guidobono, tra via Astengo e via Paleocapa, e si sposteranno sul prolungamento della via Astengo e, in minima parte, nei viali del giardini [illegible] piazza del Popolo.

Non ci sarà però, a quella data, alcuna «rivoluzione» nel traffico cittadino. Il trasferimento consentirà [illegible] predisporre tutti gli interventi necessari all'attuazione di un grosso provvedimento riguardante la viabilità e che dovrebbe entrare in vigore tra la fine dell'anno e gli inizi del [illegible]. «Non oltre», precisa il comandante dei vigili urbani dr. Vincenzo Manna.

Facciamo un passo indietro. Quattro anni fa il consiglio comunale ha approvato il «*piano generale della viabilità*» elaborato da un'apposita commissione, che interessa tutto il [illegible] della città. Punto focale di questo progetto la creazione di una grande isola pedonale che occuperà buona parte [illegible] centro urbano e di due arterie [illegible] scorrimento esterno. La prima farà perno su via Gramsci e corso Mazzini, entrambe a doppio senso, e su via Pietro Giuria-via Luigi Corsi che sarà [illegible] senso unico.

L'altra arteria di scorrimento è quella destinata all'ingresso in città e che partendo [illegible] piazza Leon Pancaldo comprende via Berlingeri, via Famagnata, piazza Diaz, via del Mille, via Brignone, piazza Saffi, via Don Bosco, via IV Novembre e via XX Settembre.

Lo stralcio di piano che andrà in vigore tra non molte settimane è il più importante tra quelli allora attuati in quanto riguarda praticamente tutta la zona compresa tra via Luigi Corsi e il ma[illegible] oltre che [illegible] rettilineo via IV Novembre-via XX Settembre. Le novità sono rappresentate dall'istituzione [illegible] nuovi sensi unici o [illegible] prolungamento di [illegible] già esistenti.

Vediamoli: [illegible] a senso unico, in tutta la loro estensione, con direzione monte-mare, l'asse formato da via IV Novembre e via XX Settembre, e la parallela via Montenotte; saranno invece a senso unico mare-monte, via Guidobono, via Giacchero e il tratto di corso Italia compreso tra corso Mazzini e piazza Giulio II; in questo viale ci sarà però una corsia privilegiata riservata alle ambulanze per consentire loro di raggiungere il pronto [illegible] del vicino San Paolo anche da piazza Giulio II.

Via Pietro Giuria e via Luigi Corsi rimarranno come sono attualmente. [illegible] senso [illegible] dal porto al Letimbro mentre su corso Mazzini [illegible] saranno due corsie per la percorrenza Ventimiglia-Genova (destinate sia al traffico pesante che a quello leggero) mentre per la direttrice inversa, Genova-Ventimiglia, ci sarà una sola corsia riservata [illegible] traffico pesante. Quello leggero [illegible] immetterà su via Pietro Giuria. All'incrocio tra via Gramsci (che grazie [illegible] allargamenti in [illegible] di realizzazione avrà ben quattro corsie, due per ogni senso) e via Pietro Giuria si potrà svoltare a sinistra per raggiungere il porto.

Il piano prevede anche l'installazione di nuovi semafori in corso [illegible] ed in via Luigi Corsi agli incroci con via Guidobono e ancora in corso [illegible] all'incrocio [illegible] via Montenotte. Diventeranno quindi quattro gli impianti [illegible] di corso Mazzini e saranno tutti sincr[illegible]. Un altro semaforo verrà poi sistemato [illegible] piazza della Consolazione mentre è allo studio quello [illegible] l'incrocio, assai pericoloso, tra [illegible] Svizzera e via Nizza. Altra piccola novità: in [illegible] Guidobono, da corso Colombo all'innesto con piazza del Popolo, ci sarà [illegible] corsia riservata al «bus».

In sostanza con questa «rivoluzione» chi proviene da Ponente, per entrare in città o per dirigersi a Levante dovrà servirsi di via Guidobono o di via Giacchero con [illegible] di svoltare a destra su [illegible] Mazzini, mentre chi proviene da Levante e intende raggiungere rapidamente il nodo autostradale dovrà imboccare via Pietro Giuria; stessa indicazione per chi deve raggiungere l'Aurelia di Ponente. Poi potrà scegliere tra via Montenotte e via XX Settembre.

«*Con questo provvedimento* — sottolinea il comandante dei vigili urbani — *avremo sicuramente un traffico più veloce, più scorrevole, più disciplinato e meno pericoloso. Purtroppo, per certe ragioni, i due distributori di benzina situati in corso Mazzini tra* [illegible] *Giacchero e via Guidobono* [illegible] *dovranno andarsene*».

Quando sarà completato [illegible] piano? Risponde l'assessore Bonaventura Alessi. «*Oro è prematuro. Ci vorrà tempo prima che si possa istituire* [illegible] *pedonale. Prima dovremo infatti* [illegible] *parcheggi e di servizi pubblici. Comunque con gli interventi che applicheremo la situazione della nostra viabilità migliorerà certo molto*».

Nicolò Siri

SANREMO — Il Gruppo [illegible] turistico «5 Falchi», il sodalizio motoristico sanremese sorto alcuni anni fa dalla fusione di cinque club e che raggruppa la maggior parte dei «centauri» cittadini, premierà i suoi campioni sociali. Ciò nel corso di una riunione che si svolgerà nella prima metà del [illegible] di dicembre. L'attività del sodalizio e soprattutto motociclistica, ma ultimamente si è allargata anche all'automobilismo con le gare di regolarità in [illegible] di Ospedaletti ed anche al karting, attività che si [illegible], con buoni risultati. [illegible] ritrovano sulla Riviera di Ponente.

L'eterno problema del parcheggio a Savona: in quali vie si paga e in quali no

Sugli automobilisti lo spettro del parchimetro Dammi cento lire che in centro voglio andare

Savona. Il parchimetro di piazza Sisto IV, uno dei pochi dove si paga (Chiaramonti)

SAVONA — L'operazione «parchimetri», sostenuta a spada tratta dall'amministrazione comunale, si è rivelata, almeno sinora, un grosso [illegible] fallimento. Aver voluto estendere le macchinette - mangiasoldi [illegible] gran parte della città, con una spesa non indifferente e con risultati assai scarsi, si sta sempre più rivelando un grosso [illegible]. Almeno nella situazione attuale. [illegible] è voluto, cioè, fare il passo più lungo della gamba non considerando che in cambio di soldi bisogna dare [illegible] servizio. In questo caso parcheggi adeguatamente custoditi.

Affidato quindi in gestione all'Azienda municipalizz[illegible] trasporti urbani poi diventata «Azienda consortile trasporti savonese» il servizio è [illegible] stato fonte [illegible] roventi polemiche ed anche di contrasti. Migliaia di automobilisti sono multati per non aver pagato le 50 o le 100 lire pe[illegible] sosta e altre migliaia di contravvenzioni non «saldate» e finite in prefettura sono st[illegible] dichiarate illegittime. Due essenzialmente le ragioni: perché non elevavano [illegible] pubblico ufficiale (le facevano i pochi custodi dell'Aintu) e perché i parchimetri [illegible] erano custoditi.

Ci sono voluti, quindi, il ricorso di alcuni automobilisti e la decisione della prefettura per far comprendere al comune che un «parchimetro senza custode» è illegittimo mentre invece è legittimo il comportamento di chi, per tale ragione, ignora le macchinette non custodite. Questa disavventura ha indotto il comune a rivedere la sua posizione ed a formulare un nuovo regolamento sui parchimetri. Intanto si è riconosciuto che solo i vigili urbani possono accertare e fare contravvenzioni per l'uso abusivo dei parchimetri, si è stabilito che all'automobilista che la richiede deve essere rilasciata una ricevuta.

[illegible] alla prima [illegible] queste norme si è data concreta attuazione alle altre due non [illegible] è ancora completamente provveduto.

Da qui la disposizione che il comando della polizia urbana ha impartito ai propri vigili: multare solo nei [illegible] parcheggi realmente custoditi. [illegible]uali sono? Li possiamo solo indicare sommariamente e in modo incompleto perché al riguardo non si [illegible] ad avere notizie precise: sono quelli esistenti nelle piazze del centro [illegible] piazza Giulio II, piazza Sisto IV, piazza Diaz, piazza [illegible] e piazza Mameli e [illegible] alcune vie come il tratto di via Manzoni antistante le scuole e in quel[illegible] [illegible] Italia all'altezza dell'ospedale San Paolo.

«*Noi* — afferma il comandante dei vigili urbani, Vin[illegible] Manna — *non abbiamo competenza diretta sul funzionamento dei parchimetri. Per quanto riguarda le contravvenzioni possiamo elevarle solo in quelli che sappiamo custoditi. Il che significa che non possiamo neppure intervenire in un parcheggio che seppure normalmente custodito resta momentaneamente «guarnito per l'assenza dell'addetto*».

I parchimetri dipendono dall'assessorato alle aziende municipalizzate, retto dall'assessore Luciano Lecci: «*In questa faccenda* — dice — *c'è poca chiarezza. Nessuno dell'amministrazione ha mai detto che i vigili urbani non possono fare contravvenzioni nei parchimetri*». R. S.

LA PICCOLA GRANDE AUTO. CHRYSLER 79

CHRYSLER SIMCA SUNBEAM: compattezza, abitabilità, confort.

Chrysler Simca Sumbeam da L. 3.730.000 (salvo variazioni della Casa), IVA [illegible] trasporto compresi. GARANZIA TOTALE 12 MESI

CHRYSLER SIMCA — CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SPIRITO
SAVONA - C. Vigilenzoni [illegible] F - Tel. 806.860

NUOVA CONCESSIONARIA

AUTOSALONE AUTOCARS Diano Marina
Auto nuove - Permute [illegible] occasioni garantite
Facilitazioni di pagamento
Viale Matteotti 62 (stazione FF.SS.). Tel. (0183) 44.284
Via Generale Ardoino 131 (V. Aurelia). Tel. (0183) 45.309

Ci sono molte novità alla Concessionaria Renault di Savona. A cominciare dal Concessionario.

Il Concessionario Guerino Zucca

È vero, la Concessionaria Renault di Savona si presenta oggi a voi con un volto tutto nuovo.
A cominciare da quello del suo Concessionario. Venite a conoscerlo personalmente, è pronto a mostrarvi la nuova gamma Renault e come ha attrezzato il centro assistenza e manutenzione il servizio ricambi e accessori originali.
Senza contare che alla Concessionaria di Savona, troverete anche un mercato dell'usato ricco di splendide occasioni.

Concessionaria Autonizza S.r.l. Via Nizza, 8 tel. 807775/6-Savona

presso la [illegible] concessionaria FIAT
Telefono 019/692.061
Via Dante Alighieri - FINALE LIGURE

mercato del veicolo d'occasione SI one
FIAT

vasta esposizione veicoli d'occasione selezionati [illegible] garantiti [illegible] di tutte [illegible] marche italiane [illegible]

[illegible] mensili anche senza anticipo.

Gli uffici [illegible] aperti [illegible] il [illegible] pomeriggio.

EMPORIO DELL'AUTO
CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA RICAMBI E LUBRIFICANTI
FIAT
SAVONA
C.so Tardy e Benech 2 [illegible] - tel. 801.073/4
C.so Colombo 36-38 [illegible] - Tel. 20.780 - 26.552
CAIRO M.
P.za Garibaldi 7 - Tel. 504.851 - 504.859

SPECIALE AUTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Un anno positivo

«Riviera» tempo di bilanci

SAVONA — Si chiude la stagione delle corse e alla scuderia «Riviera» è già tempo di bilanci. E' stato un anno ricco di soddisfazioni per i piloti savonesi soprattutto per i giovani impegnati nelle gare di nuova regolarità. Anche a La Spezia, nell'ultima prova del campionato italiano, gli equipaggi della «Riviera» si sono comportati molto bene. Costantino Orlo e Garbero si sono classificati primi di classe, Ravera e Verdino secondi. Manfredi e Massucco undicesimi. Vincenzi e Sanfrancesco sesti e lo stesso piazzamento hanno ottenuto i due Rabellino. In campo femminile la «solita» Rosanna Cervone si è classificata seconda tra le rappresentanti del gentil sesso e quindicesima nella sua classe.

Per le altre graduatorie «interne», i dirigenti della scuderia stanno aspettando i risultati ufficiali delle ultime prove e poi sarà tutto pronto per la consueta serata di chiusura con la premiazione dei piloti ed equipaggi. Da ricordare anche il primo posto di classe e trentesimo assoluto di Roberto De Maestri nel Rally di Sanremo. Alessandro Muratore, invece, ha disputato, con una «R3 Alpine», la coppa «Renault» su pista.

p. p. c.

Panoramica autunnale delle marche e delle novità di quest'anno

Auto nuove, usate e speciali ce ne sono per tutti i gusti

SAVONA — *Autunno uguale automobile. Le case si preparano a presentare i nuovi modelli e il mercato si muove nonostante la crisi. La Fiat le numero uno tra le nostre aziende, non finisce di stupire. Dopo la «Ritmo» arrivò dalla grande 1100 e 128, una vera e propria «evoluzione della specie», con un ulteriore passo avanti nella concezione moderna dell'auto, l'industria torinese si appresta ad immettere sul mercato le due nuove versioni della «128».*

La «Black» e la «Sirer» caratterizzate da una singolare personalità, appariranno tra pochi giorni nelle vetrine dei concessionari savonesi. Ecco la carta d'identità delle macchine che come indica il loro nome, sono di colore nero l'una, grigio argento l'altra.

Rispetto alla «128 Personal» hanno i poggiatesta sui sedili anteriori, l'antifurto, il lunotto termico e cristalli atermici, lo specchietto retrovisore interno con scritto inabbagliante, maniglie tergipanno, sedili avvolgenti. La «128 Black» ha grossi cilindri cromati, di tessuto scozzese giallo e marrone con bianco in velluto e porta rivestita dello stesso tessuto. Il rivestimento della plancia un bel pezzo, il padiglione, il piano sottolunotto il tappeto sono pure di colore nero antracite. Sulla «Silver» i sedili sono di stoffa pelle grigia con fasce centrali di tessuto a righe marroncini multicolori, grigi anche gli altri particolari. I prezzi saranno comunicati il 20 novembre, ciò tra qualche giorno, e sicuramente le due piccole utilitarie otterranno i favori di quei clienti che hanno già apprezzato le doti di economia, maneggevolezza ed affidabilità della «128».

Anche la Volkswagen prepara novità in casa tedesca continua a far leva sulla sua vettura «principe» la «Golf» offerta in molti tipi e versioni, dalla Diesel alla GL Volkswagen vuol dire ancora «Maggiolino» e «Maggiolone». I concessionari Bussolini di Savona (via Carissimo e Crotti) e Zolezzi di Albenga (via Aurelia) vi possono illustrare e descrivere le caratteristiche dei vari modelli. Simuni ad Albenga nuovi locali della concessionaria Generali Motors di Enrico Colombo in regione «Stanghete» e migliorato il servizio di assistenza e carrozzeria grazie all'officina modernamente attrezzata «Autobalenga». Ovviamente, è a disposizione per le nuove auto GM: «Ascona diesel», che adotta il collaudatissimo e affidabile motore 1998 cc montato su «Rekord» e «Bedford CF» con il vantaggio della carrozzeria immutata e contenuta nelle dimensioni rispetto al «Rekord» e alle ammiraglie «Senator» (berlina a 4 porte) e «Monza» (coupé).

Torniamo a Savona. In via Buzzo 5 o 6 l'«Autocentro» dove si possono prenotare auto e avere notizie delle migliori marche imbarazzo della scelta anche per l'usato ma con una prerogativa particolare hanno la garanzia e i «bi-» sono esclusi. Proprio come all'«Auto Market» della concessionaria Fiat De Filippi. L'«Auto Savona» di corso Ricci vende tutte le gamme immocenti (anche nella versione De Tomaso) e Bmw si tratta dunque di una scelta completa.

Volete una Lancia o un Autobianchi? Il concessionario «Magicar» di Imperia e il salone «Autocars» di Diano Marina, rivenduto ultimamente, sono a completa disposizione. Lancia significa «Beta» che nelle diverse versioni berlina e coupé e in grado di accontentare le esigenze di un vasto settore di automobilisti. Per chi cerca il tocco personale ci sono l'«Hpe», la «Montecarlo» e la spider. La «A 112» sta vivendo una seconda giovinezza ed è sempre molto apprezzata dai giovani e dalle automobiliste.

A Savona, nella nuova concessionaria «Renault», la casa stranissa che vende di più in Italia è presente con tutta la sua vasta e valida gamma. Il listino dell'«Alpine» «Gianni Lovati» recente l'altrezzata officina e il fornitissimo magazzino. «Senza contare il mercato dell'usato ricco di splendide occasioni», aggiunge Lovati.

All'«Autostar» di Savona in via Amendola, e di Albenga, in via Piave, potrete trovare la produzione innocenti Leyland. Volvo e Maserati. Nei saloni di Albenga l'«Autostar» dispone di un grande centro per la vendita dell'usato che continua ad essere ricercato «grazie» alla necessaria lavorazione dei prezzi.

In casa Alfa Romeo si punta ancora sulla «Giulietta» e la «vettura dell'anno» ope ha ormai bisogno di presentazioni. La gamma «Alfasud» è diventata così particolarmente ricca che si adatta ad ogni esigenza dalle due alle tre ed alle quattro porte, berline e sportive con la possibilità di tre motorizzazioni. La concessionaria «Svar» di Lagorio & C. dispone inoltre delle vetture «Ti» e «Sprint» pronte per quei clienti che volessero provare le Per i più raffinati restano le «Alfetta» in tutti i modelli.

La Peugeot, altra azienda francese, ha aperto in via Valletta San Cristoforo, la nuova concessionaria per Savona e provincia che si chiama «Egocar». E proprio qui c'è l'unica automobile, la «Peugeot 104» che sul mercato dell'usato è rimasta a prezzo invariato dal giugno 78. La «Egocar» vi invita a provare la nuova «Peugeot 305» la macchina è disponibile per prove complete da due ore a mezza giornata.

La Chrysler Simca punta molto sulla nuova «Matra Simca Sumbeam» e sulla «Horizon» che potete trovare presso la concessionaria Fratelli Santo di Savona in corso Vigliancoi 2.

Infine la Ford l'«Autovettura» concessionaria, di Sanremo (corso Mazzini 183) è in grado di presentare nella sua completezza la vasta gamma. C'è curiosità ed interesse per i nuovi modelli «Granada diesel» ed «Escort» ma si continuano a parlare delle «Fiesta» (gode ottima salute), delle «Escort» della «Taunus» e della «Capri».

Dalla vista di servizi. La «Carrozzeria Elio» di via Grassi a Savona è l'unica che può applicare alla vostra vettura il trattamento «Dinitrol antiruggine» con garanzia. Un'auto senza ruggine è un'auto che dura di più. In via Servettaz a Savona l'attrezzata officina di Cesare Zanoni offre l'assistenza migliore alle auto italiane ed estere (in particolare Volvo, Innocenti, Maserati, Leyland, Bmw).

A Savona, Cairo Montenotte ed Albenga, infine troverete l'imbarazzo dell'auto, negozi altamente specializzati e qualificati.

Pier Paolo Cervone

SANREMO — Niente da fare per la pista di motocross di Beuil. Nell'immediato entroterra di Sanremo: gli organi federali non hanno ancora dato l'agibilità all'impianto

La corsa automobilistica, nell'occhio del ciclone dopo l'ultima edizione, vive un momento difficile

Il rally di Sanremo sta perdendo fascino?

L'organizzazione riserva troppa attenzione allo squadrone ufficiale del gruppo Fiat, dicono i contestatori

SANREMO — Il «Rallye di Sanremo», da qualche tempo, è sul banco degli imputati: la più importante manifestazione rallystica nazionale, l'unica del nostro Paese valida quale prova di Campionato del mondo, è al centro di una serie di contestazioni. «*Non è più quello di una volta*», dicono alcuni. «*Il rallye è morto*», dicono, più pessimisticamente, altri. Ovviamente gli addetti ai lavori del «Sanremo» ribattono che la corsa è più viva che mai.

La contestazione era abbozzata, poco dopo la conclusione dell'edizione '78, all'inizio dello scorso mese di ottobre. Era abbozzata, anonima, in una forma singolare: sui muri di Sanremo, sistemati in alcune «strategiche» del centro cittadino, nei pressi della sede dell'Aci e delle abitazioni di alcuni dei principali addetti all'organizzazione, erano apparsi manifesti mortuari, listati di nero, con una frase lugubre. «*Il rallye è morto*» c'era scritto a caratteri cubitali.

E gli anonimi contestatori (nemmeno tanto anonimi per quelli dell'ambiente), che non sono mai usciti allo scoperto, ne spiegano anche la causa: il «bacillus Fiat», che, per i addetti ai lavori, sarebbe la troppa attenzione riservata dagli organizzatori allo squadrone ufficiale del gruppo Fiat, riunito sotto la sigla «Jolly Club». Una situazione che, secondo le accuse, allontanerebbe dal «Sanremo» le altre grandi squadre ufficiali (che, in effetti, hanno disertato in gran parte l'edizione '78), mettendo in second'ordine le esigenze dei tanti piloti privati che da sempre prendono parte al rallye ligure.

Sanremo. L'equipaggio Pregliasco-Reboli in una fase del secondo rally (Chiaramonte)

I contestatori non sono mai venuti allo scoperto, anche se qualcuno ha rilasciato, clandestinamente, qualche dichiarazione: «*Si rischia, continuando di questo passo, di allontanare l'interesse del pubblico per il nostro rallye* — dice Pinuccio, uno degli autori dello scherzo, dal sapore goliardico, ma che ha irritato non poco gli organizzatori — *A Milleottino, quest'anno, tanto per fare un esempio, la gente era molto meno che negli anni passati. Eppure era uno dei punti migliori per vedere la corsa*». Flavio, un altro dei contestatori, rincara la dose: «*Si dice che al "Sanremo" gli squadroni ufficiali non vengono più perché ormai i giochi del mondiale sono fatti essendo a fine stagione, ma il inglese, che si svolge dopo il nostro rallye, iscritte almeno dieci squadre ufficiali*».

Accuse dure che gli organizzatori respingono. «*E' chiaro che ci sono cose da migliorare, come in tutti i settori* — è il parere di Silvio Maga, ex grosso nome del rallysmo internazionale, ora nello staff organizzativo del "Sanremo" — *ma non ora questi i sistemi migliori per collaborare al rallye. Invece nascondersi dietro all'anonimato questi signori ci fanno arrabbiare, ci fanno una mano*».

Quanto poi alle accuse l'confronti dell'ente come di rallye concorrenti, interessati a strappare a Sanremo lo scettro di prova valida per il Campionato mondiale.

Qualche cosa si sta muovendo. Una delle critiche maggiori fatta all'organizzazione è quella di avere abolito del tutto, tranne un brevissimo tratto, gli sterrati dal percorso del rallye. «*L'asfalto favorisce le "131" e la "Stratos"*», dicono gli accusatori. «*E' una tesi tutta da provare*», si ribatte dall'altra parte. Per dare un colpo al cerchio e uno alla botte non è escluso che si cerchi qualche percorso alternativo su sterrato, anche se negli ultimi anni le strade non asfaltate si sono ridotte anche nell'entroterra ligure. Altre novità sarebbero allo studio. Con l'edizione o no, l'organizzazione del Rallye '79 sembra essersi attivamente messa in moto già fin d'ora. Il Rallye '70 avrà, infatti, un compito molto impegnativo: dimostrare che il «Sanremo» non è morto. Fra un anno la risposta.

Bruno Monticone

Novità anche negli altri gruppi privati

Ballestrieri dice addio alla Scuderia dei fiori?

— *Amilcare Ballestrieri, il più popolare rallysta matuziano degli ultimi anni, lascerà la carica di presidente della «Scuderia dei Fiori», il più importante sodalizio automobilistico della Riviera? La notizia, non confermata ufficialmente, appare probabile. Il popolare «Amilcar» che, con il suo nome, aveva dato prestigio alla scuderia non sarebbe più d'accordo sui metodi di conduzione del sodalizio.*

Il nodo del dissidio sarebbero soprattutto i rapporti della «Scuderia dei Fiori» con l'«Automobil Club Sanremo», l'organismo organizzatore del grande rallye sanremese. Alcuni dirigenti della scuderia vorrebbero un'attività completamente distaccata dall'Aci, magari anche critica confronti dell'ente come già avvenuto in passato; Ballestrieri, invece, sarebbe troppo d'accordo e, quindi, starebbe per rassegnare le dimissioni.

Non dovrebbe essere l'unica novità nel settore delle scuderie private, da tempo alla ricerca di soluzioni valide per fronteggiare la sempre più prepotente preponderanza degli squadroni ufficiali nei rallyes. Con il 1979 dovrebbe decollare, in Liguria, una nuova iniziativa: si parla, infatti, della costituzione, di un'associazione ligure delle scuderie private a cui dovrebbero aderire la «Grifone» di Genova, la «Varazze Rally Club», la «Scuderia dei Fiori» ed altri sodalizi della Riviera. L'iniziativa avrebbe già ottenuto l'assenso della Csai ligure

b. m.

magicar
IMPERIA CONCESSIONARIA
Via Serrati 6 - Tel. (0183) 24.282
VASTO MERCATO DI AUTO DI OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
VENDITE RATEALI SENZA CAMBIALI E CON MINIMI ANTICIPI
GARANTITE

IMPERIO DELL'AUTO s.a.s.
di Ezio C.
RICAMBI ORIGINALI PER VEICOLI INDUSTRIALI
FIAT
OM
ALBENGA
Via Dalmazia (Pol. Angelica)
Tel. (0182) 540.015 - 540.008

VOLKSWAGEN GOLF
un programma 'calibrato'

In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 km/h, 1500 cmc (75 CV) e 158 km/h, fiammante (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 km/h.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
...e per un giro di prova le troverete qui
ENRICO BUSSALAI
SAVONA
Via Carissimo e Crotti 1/5R
Telefono 801.993
ALESSANDRO ZOLEZZI
ALBENGA
Via Aurelia
Telefono (0182) 50.861

ZANONI
Via Servettaz 1
Savona - Tel. 801.364
ATTREZZATA OFFICINA ASSISTENZA AUTO ITALIANE ED
FIDATI DI CHI CONOSCE LA TUA AUTO
TUTTI I RICAMBI DISPONIBILI

La sicurezza della vostra BMW richiede la migliore assistenza.
Scegliendo una BMW avete dimostrato di non essere disposti a scendere a compromessi. Comportatevi nello stesso modo anche nella scelta del servizio Assistenza: venite da noi.
AUTOSAVONA srl
Corso Ricci rosso
Tel. 801.722 - 804.494 - SAVONA

NO!
Non vi fate sbriciolare l'auto dal tarlo della ruggine!
Dinitrol
Il trattamento, che ha una durata di 3 ANNI, è applicato in ESCLUSIVA dalla Carrozzeria
elio Premio Città di Savona 1978
SAVONA
via Grassi - via XX Settembre 99
tel. 36610

AUTOCENTRO
AUTO MOTO NUOVE E USATE DI OGNI TIPO
usato in garanzia
SAVONA - VIA 5 R - TEL. 801.783

Alfasud Super viaggia sul velluto
S.V.A.R. DI LAGORIO & C.
SAVONA via Cimarosa - Tel. 803.196/7
VARAZZE Colombo - Tel. 96.791
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo
QUALITÀ

AUTOSTAR
INNOCENTI LEYLAND
VOLVO MASERATI
concessionaria assistenza SAVONA provincia
SAVONA via Aleardi, 25 - Tel. 803083
ALBENGA via Piave - Tel. 540910
CAIRO MONT. viale M. Libertà
PIETRA L. viale Riviera 35

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43433

Manifestazione a Verbania

Alto Novarese Oggi sciopero

Alle quindici corteo con delegazioni del Verbano, Cusio, Ossola

VERBANIA — Mobilitazione nel Verbano, Cusio, Ossola, per lo sciopero generale di oggi (nell'industria quattro ore per ogni turno di lavoro) e per la manifestazione che nel pomeriggio vedrà confluire a Verbania le rappresentanze di tutto l'Alto Novarese.

Il corteo muoverà alle 15 dal piazzale antistante la Camera del Lavoro e percorse le vie del centro raggiungerà Palazzo Pariani, sede dell'Unione Industriali dove si terrà il comizio: oratore Fausto Bertinotti, della segreteria regionale unitaria.

«L'Unione Industriali verbanese — dice Roberto Cogrossi, segretario della Camera del Lavoro di Verbania — *rifiuta ogni colloquio. Non è un incontro per discutere sulla vertenza di zona e sulle possibilità di nuovi investimenti offerta dalla cessazione delle aree attrezzate, lo avevamo chiesto fin dal dicembre della scorsa anno. La risposta la stiamo aspettando*... ancora.

È continuato intanto, a dimostrazione della protesta operaia, il picchettaggio dell'Unione Industriali. Lo hanno svolto a turno alcune decine di operai e sindacalisti che, per ripararsi dal freddo, hanno ad intervalli acceso del falò utilizzando vecchie cassette della frutta: attorno, nelle ultime ore, molti gli striscioni dei Consigli di fabbrica della zona. Il presidio verrà tolto solo domani, venerdì.

Ieri, a Palazzo Flai si sono riuniti il mattino i Consigli di fabbrica degli stabilimenti siderurgici e metalmeccanici della zona per dibattere sui temi del contratto e delle singole vertenze aziendali. Nel pomeriggio si è invece avuto un lungo incontro tra i delegati sindacali e rappresentanti regionali provinciali e di enti locali sui temi improrogabili della vertenza di zona: investimenti, rassetto del territorio, trasporti, viabilità, servizi.

Novara: presidio all'Unione degli industriali

NOVARA — Uno sciopero di quattro ore ed il «presidio» dell'angolo delle ore e della porta d'ingresso dell'Associazione industriali di Novara sono le forme di lotta scelte dalla Federazione lavoratori metalmeccanici che hanno proclamato per oggi una «giornata di lotta».

«Secondo le statistiche sindacali sono oltre mille i lavoratori del Novarese il cui posto di lavoro sarebbe gravemente minacciato.

Interessi privati in atti d'ufficio per presunte irregolarità nel rilasciare licenze

Verbania, indiziati di reato l'ex sindaco la giunta e commissione edilizia del '75

L'accusa riguarda la costruzione di un grande supermercato della Coop Piemonte - Il provvedimento anche a Gianfranco Bighinzoli, ex direttore dell'ente ed ora presidente dell'Ospedale Maggiore di Novara

VERBANIA — Indiziati del reato di concorso di interesse privato in atti d'ufficio, il sindaco ed i membri della giunta comunale di Verbania in carica nel '75. Sono: Francesco Imperiale, 52 anni, socialista, sindaco fino a quaranta giorni fa; Giuseppe Togni, 56 anni, comunista; Franco Ghiselli, comunista, 42 anni (entrambi in carica come assessori); Ugo Sironi, 65 anni, socialista, ex sindaco ed ex presidente della Provincia; Stefano Antonetti, 58 anni, socialista; [illegible]no Ramoni, 43 anni, socialista; Franco Riva, anni, comunista, che non ricoprono più ora incarichi di giunta.

Francesco Imperiale

Stefano Antonetti

Giuseppe Togni

Gianfranco Bighinzoli

Dello stesso reato sono stati indiziati anche tutti i componenti della Commissione edilizia di allora. L'ingegnere capo del comune, Alberto Rossi, 58 anni, e il professori Giovanni Pizzigoni, anni, Pierino Crisuma, 58 anni, Vittorio Libero, 38 anni, Gianfranco Bighinzoli, anni. L'azione giudiziaria aveva preso il via da esposto che il gruppo consiliare democristiano aveva presentato il 21 febbraio '76 alla procura della Repubblica di Verbania per denunciare presunte gravi irregolarità compiute nel rilasciare il 10 settembre dell'anno precedente alla Coop Piemonte una licenza edilizia per la realizzazione in via Cristoforo Colombo, su quella che era l'area dell'ex stabilimento Nyco, di un grande supermercato.

I firmatari dell'esposto ribadivano al magistrato quanto già denunciato nella lettera indirizzata pochi giorni prima al presidente giunta regionale piemontese per chiedere la revoca della licenza e la sospensione immediata dei lavori in corso. Più precisamente il piano regolatore assegnava quell'area ordinata come «I» alla zona industriale in quanto fino al maggio 1971 qui operava lo stabilimento cartotipografico Nyco. Stando ai contenuti dello stesso piano regolatore trascorsi tre anni dalla cessazione di attività industriale; un'area può essere recuperata, ad uso prevalentemente pubblico, solo con delibera del Consiglio comunale.

Franco Riva

Ora, essendo stata concessa la licenza edilizia alla Coop che il Consiglio comunale non avesse la norma dell'articolo 7 comma G) approvato la riconversione, ne risultava — a detta dei ricorrenti — una palese violazione del piano regolatore. Ieri da costituire possibile reato legalmente perseguibile. Questa tesi deve essere stata recepita dalla magistratura visto che il giudice istruttore Ernesto Pepo La Torre, accogliendo le richieste del procuratore della Repubblica Marcello D'Andrea, ha indiziato di reato tutti coloro che hanno avuto a che fare con la tanto contestata [illegible]ta.

Diverso, e non poteva essere altrimenti, il parere degli amministratori che già allora, respingendo le ipotesi di reato e le accuse democristiane avevano sostenuto che tutto si era svolto nella legalità. «*La richiesta di licenza edilizia* — aveva affermato l'allora sindaco Francesco Imperiale — *presentata dalla Coop Piemonte il 20 marzo 1975, era stata discussa dalla Commissione edilizia il 22 agosto successivo, dopo il parere favorevole espresso dalla giunta il 5 settembre, aveva ottenuto l'approvazione definitiva undici giorni più tardi. I lavori si erano iniziati il 27 dello stesso mese*.

Il sindaco aveva anche detto che si è trattato di [illegible] riconversione della destinazione dell'area non da industriale a commerciale, ma da industriale ad altra attività produttiva quanto il supermercato Coop avrebbe dato lavoro a 60-90 addetti.

Antonio Costantini

L'istituto doveva essere un ospedale psichiatrico

Vignale: rimase vuoto per anni ora ci andranno gli studenti

NOVARA — Forse già all'inizio del prossimo anno accademico gli studenti dell'istituto agrario «Bonfantini» che oggi, con enormi disagi, devono seguire le lezioni in tre sedi diverse, sparpagliate alla periferia di Novara, potranno frequentare la scuola nei palazzi della Provincia di Vignale. L'edificio doveva ospitare il nuovo ospedale psichiatrico ma verrà utilizzato come istituto scolastico.

Il «Bonfantini» dovrebbe occupare soltanto i tre piani di quello che doveva essere il «padiglione di degenza». Il resto del complesso potrebbe consentire l'insediamento dei laboratori dell'istituto nazionale delle ricerche per studi tecnici già laureati agrari. In un'altra ala palazzo il municipio vorrebbe inoltre sistemare le comunali. Tale soluzione è il frutto di un accordo raggiunto fra la amministrazione provinciale, il municipio di Novara e l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Enrietti.

E' stato quest'ultimo a revocare il vincolo che di fatto è caduto legge che abolisce i manicomi auto- utilizzo del palazzo per scopi diversi da quelli sanitari. La Provincia ha già pronta una delibera che verrà presentata nel prossimo Consiglio: verrebbero stanziati 400 milioni di lire (che sono già nel bilancio) per realizzare le ristrutturazioni che consentano alle palazzine di ospitare una scuola.

Lo «Psichiatrico» Vignale la cui costruzione, iniziata una decina di anni fa, è costata quasi tre miliardi di lire, ha suscitato grosse polemiche fra i gruppi politici. Il palazzo era nato per ospitare i malati di mente, ma in seguito il progetto per la nuova legge sanitaria che riformava radicalmente i metodi di cura dei disturbi psichici ha consigliato di cercare una diversa soluzione per utilizzare le palazzine.

Le polemiche si sono spreccate: il risultato che per parecchi anni il centro, i lavori erano praticamente terminati, è rimasto vuoto, inutilizzato, abbandonato a se stesso. I comunisti, che erano all'opposizione quando Vignale è stato progettato, ne hanno fatto il loro «cavallo di battaglia» orientandosi subito verso la possibilità di insediare delle scuole. Quando si pensava che Novara avrebbe avuto il suo hanno creduto che Vignale avrebbe ospitato qualche facoltà universitaria. Poi andando per le lunghe i «piani» del ministero della pubblica istruzione, hanno deciso che era possibile mandarci studenti di agraria.

I invece, l'onorevole Alessandro Giordano in prima fila, pretendevano che l'istituto di Vignale, essendo stato progettato per ospitare ospedale (quindi con precise caratteristiche), fosse utilizzato nel contesto della assistenza sanitaria della provincia. Il presidente dell'ospedale Gian Franco Bighinzoli, gli amministratori e il direttore sanitario si sono anche presentati per un sopralluogo, ma non hanno trovato entusiasmo nel servirsi di quel palazzo la necessità del Maggiore. Il dc Luigi Ternoli aveva anche prospettato la possibilità di impiantare un centro per il recupero dei drogati il cui numero, nella provincia di Novara, ha avuto un incremento impressionante. Neanche questa idea, però, ha potuto essere realizzata.

I socialcomunisti passati maggioranza, hanno cercato realizzare il loro progetto, ma si sono trovati di fronte ad una serie di ostacoli. Il maggiore dei quali era il fatto che il ministero Sanità, avendo stanziato i fondi per costruire il palazzo, non dava l'autorizzazione per per scopi diversi da quelli inerenti la medicina.

Il nodo ha potuto essere sciolto quando con legge 180 la assistenza sanitaria è divenuta di competenza regionale. allora l'assessore Enrietti ha potuto approvare il progetto per cui l'ex psichiatrico diventerà una scuola.

Lorenzo Del Boca

Sono stati presentati 130 ricorsi

Galliate, contestato il piano regolatore

GALLIATE — Centotrenta ricorsi e due documenti politici della democrazia cristiana e del partito socialdemocratico contestano il nuovo piano regolatore approvato dalla maggioranza socialcomunista di Galliate. Ognuno ha evidenziato contraddizioni ed ha proposto modifiche.

Redatto dagli architetti Coulsounos, Donato, Grignaschi e Rizzi, il documento fa polemica. Galliate è praticamente spaccata a metà da parte quelli che vedono nel nuovo P.R.G. uno strumento valido per garantire il futuro sviluppo della cittadina; coloro i quali ritengono che le radicazioni siano tali da compromettere la ripresa delle attività della cittadina «capitale della Bassa».

Il piano regolatore ha sempre avuto vita «difficile». Nel 1974 stato preparato dalla giunta dc-psi allora al governo, ma il documento è stato bocciato nel 1975 dalla commissione Regione Piemonte. La nuova amministrazione di sinistra ha ritirato il «piano», proponendosi obiettivo generale quello di rilanciare l'attività edilizia evitando però uno sviluppo alla periferia per recuperare il centro storico.

E' individuata a Sud dell'autostrada un'area per insediamenti di capannoni industriali; la zona a Nord del Canale Cavour, invece, potrebbe venire adibita a coltivazioni agricole. E' previsto un piano di sviluppo delle strade interne e cambiamenti all'abitato; dovrebbero essere completate e potenziate strutture sociali.

Le critiche non mancano. I gruppi della minoranza dc-psdi hanno sollevato prima questione «di forma», contestando il periodo in cui è stato presentato il piano, alla fine luglio.

Il democristiano Michele Cosa il socialdemocratico Antonio Colombo e Giacomo Invernizzi per i liberali avevano chiesto al sindaco Mirko Formare di approvare il P.R.G. a settembre e non in un momento in cui la cittadina era semideserta per le ferie della maggior parte dei galliatesi. Il 21 luglio invece è stato ugualmente convocato il Consiglio comunale e la minoranza per protesta, ha abbandonato la seduta facendo mancare il numero legale. Il Consiglio ha dovuto essere riconvocato tre giorni dopo, quando la maggioranza, assenti in blocco tutti i gruppi di opposizione, ha approvato il «piano».

Manifesti volantini, reciproche accuse hanno surriscaldato il clima. «*Approvare il piano* — dicevano sostanzialmente i consiglieri di opposizione — *quando tutti sono in ferie è secondo noi una procedura che antirupisce la partecipazione della cittadinanza*». Non solo da un punto di vista formale la minoranza ha contestato il documento.

l. d. b.

Altri tre feriti sulla litoranea del Lago d'Orta

Due giovani di Crusinallo e Nonio muoiono nell'auto contro un muro

È grave un netturbino di Baveno travolto da una vettura

OMEGNA — Uno studente di Crusinallo, Stefano Lacchi, 21 anni, e un suo amico, Rolando Faraglia, 23 anni, residente a Nonio con la madre e i fratelli, sono morti in un incidente stradale accaduto l'altra notte sulla litoranea verso Bagnella. Con altri tre erano a bordo di un'auto che si è schiantata contro il muretto di recinzione.

Il Lacchi, che era alla guida, è rimasto ucciso sul colpo per la frattura della colonna vertebrale. altri occupanti l'auto sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna. Sono: Sandra Zaccia, 15 anni, via De Angeli, Claudio Albergamti, 18 anni, Carlo D'Angio, 17 anni, entrambi residenti a Crusinallo. Tutti e tre sono stati sottoposti a un intervento chirurgico e le loro condizioni rimangono gravi.

Il Faraglia è stato trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore Novara dove però è deceduto.

a. m.

BAVENO — In gravi condizioni per frattura del cranio, è stato ricoverato in ospedale a Verbania Ivo Biardolini, anni, netturbino, sposato e padre di due bimbi, uno di 12 e l'altro di 10 anni, residente a Baveno in via Zenone 35.

Ieri mattina, su un camion della nettezza urbana del comune di Baveno, condotto da Michele Paolino, 33 anni, stava effettuando la raccolta dei rifiuti urbani. Viaggiava aggrappato alla parte posteriore veicolo. Quando l'automezzo ha svoltato per immettersi dopo il ponte sul torrente Selvaspessa, sulla strada per Oltrefiume, è finito violenza sull'asfalto.

Rolando Faraglia

Stefano Lacchi

a. c.

Monsignor Del Monte ha analizzato la crisi attuale

"Una Chiesa giovane per i giovani,,

NOVARA — Monsignor Alfio Del Monte, vescovo della diocesi di Novara ha presentato ieri alla stampa la sua pastorale dal titolo «Una chiesa giovane per annunziare il Vangelo ai giovani». È la settima della serie e, in certo senso, è la continuazione del discorso intrapreso nelle precedenti. Parne una scelta non è facile, sia perché il linguaggio è quello tipico degli «addetti ai lavori», perché è molto estesa: un volumetto di una cinquantina di pagine.

Nella premessa monsignor Del Monte spiega che la lettera è indirizzata ai giovani in quanto «gli interlocutori responsabili nello studio e nella soluzione del grave problema che li riguarda». Aggiunge che argomentazioni e riflessioni sono frutto degli incontri e degli scritti di centinaia di giovani e in particolare di quanto è emerso dal convegno di Arnenno.

Nell'illustrare la pastorale il vescovo ha tenuto a sottolineare che nei contenuti non si è voluto imporre niente dall'alto ma che si è teso, invece, a raccogliere le istanze della base. Ha quindi parlato di tre momenti: il primo di diagnosi della situazione tra il 1968 e il 1978 esaminando le motivazioni della crisi; il secondo, fatto di indicazioni operative e il terzo di «confronto», quasi un appuntamento dei giovani con Cristo.

«Oggi — ha detto testualmente monsignor Del Monte — i giovani ricevono molti messaggi: si rende necessario un discernimento, un nuovo catechismo vagliato con senso critico».

La pastorale si articola in tre parti, muovendo dalla crisi spirituale dei giovani. «Che cosa è accaduto in tutti questi anni? — ci si domanda — come mai il mondo giovanile dapprima si è staccato dal colloquio con noi, ma pure scosso dal messaggio conciliare, ci ha trascurato diventando un continente sconosciuto?. Perché alla fine ha preso posizione di rifiuto o di «aura contestazione?».

Una certa risposta viene — nella seconda parte — dalle parole di un giovane che il vescovo cita testualmente

La terza parte è dedicata alla «ricerca del mistero di Cristo per vita nuova».

Piero Barbè

NOVARA
Cooperativa edilizia
Telefoni 34.224 23.342
AFFITTA 4 anni con patto di riscatto
in c.so della Vittoria inizio via Unità d'Italia
APPARTAMENTI 1-2-3 camere letto - ampi soggiorni - box
PRENOTAZIONI Telefoni 34.224 23.342

ABBIGLIAMENTO
full moda
UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS
Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA
Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità
Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti
VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851
INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

Novara
in antica villa con vasto parco
vendesi o affittasi
complesso ristorante e discoteca invernale (estiva all'aperto) Tel. 451 751

Cercasi
DONNA MEZZA ETA' per cucina e governo casa, anche coniugata eventuale partale del marito come custode e giardiniere. Preferibile patente auto.
Offresi
APPARTAMENTO indipendente e confortevole in ma di ottimo trattamento. Tel. ai n. (0323) 44.372 (ora dalle ore 17 alle 21)

A Suno presso il Caffè Centrale
rinnovata
TAVERNA DISCOTECA
aperta solo i giorni festivi e prefestivi
Si entra solo a coppie

CONCESSIONARIA
Noti prodotti di consumo cerca
GIOVANI VOLONTEROSI
Trattamento Enasarco
Portafoglio esistente.
Scrivere dettagliando C.P. 1 Borgomanero

Val Vigezzo, tre mesi dopo l'alluvione

S. Maria Maggiore. Le auto transitano nuovamente sulla statale della Val Vigezzo (Foto Falcioja)

«L'inverno non ci fa più paura adesso che la statale è riaperta»

SANTA MARIA MAGGIORE — Soddisfazione in tutta la Valle Vigezzo per la riapertura della strada statale che scende verso Domodossola. «*La notizia ha risollevato il morale della popolazione* — dice il vicepresidente della comunità montana, Albino Barrazzetti — *adesso l'inverno non ci fa più paura*».

Per ora il traffico leggero è stato ripristinato a senso unico alternato e a orario fisso: sette alle otto, del mattino e da mezzogiorno alle due. La gente della valle ha tirato ugualmente un sospiro di sollievo perché ora si ha la certezza che i servizi di emergenza possano funzionare regolarmente.

E' il caso del trasporto degli ammalati che in questi mesi è avvenuto in modo avventuroso, la ferrovia «Vigezzina» è prestata, organizzando corse d'emergenza, ma gli infortunati, sovente sistemati nel vagone bagagliaio, sono stati costretti a subire il freddo e gli inevitabili sballottamenti.

La riapertura dell'arteria consentirà anche la soluzione dello spinoso problema del rifornimento di combustibile, che scarseggiava in tutti i centri della valle: sarà infatti possibile travasare il gasolio dalle grosse cisterne che salgono a domodossola nei più leggeri che si incaricheranno di trasportarlo nei centri della valle.

Secondo il fonogramma diramato dall'Anas, la statale sarà definitivamente riaperta (sempre a senso unico alternato) per tutti i mezzi leggeri entro la fine di novembre, mentre dal 15 dicembre potranno transitare anche i pesanti (pullman e autotreni). Sono infatti necessari ancora lavori di consolidamento della parete montagnosa che sovrasta la sede stradale al «Funtanitt» di Druogno, dove è stato realizzato un muraglione di sostegno che arriva fino al greto del Melezzo.

Anche i lavori di ricostruzione dei ponti della ferrovia «Vigezzina» proseguono velocemente, grazie soprattutto a questo splendido autunno che sembra voler cancellare il cupo ricordo dei giorni del cataclisma. Se il tempo reggerà, prima di Natale il trenino azzurro «Vigezzina» arriverà a Malesco e anzi anche questo un grosso passo avanti sulla via del ritorno alla normalità.

In valle Vigezzo sono comunque già stati centrati le maggiori opere di riparazione e di ripristino: sono stati assegnati 80 cantieri per un importo complessivo di cinque miliardi e mezzo. Dagli ultimi rilevamenti risulta che, a quattro mesi dal disastro, è stato portato a termine il 60 per cento dei lavori programmati.

Le autorità regionali hanno assicurato che entro una decina di giorni, il tempo necessario per perfezionare i mandati di pagamento, le imprese potranno ricevere i primi anticipi sui lavori già eseguiti.

Presentato a Roma lo studio dei geologi sull'alluvione nell'Ossola

Servizio in altra pagina

a. v.

Famiglia (8 persone) rischia di morire per una fuga di gas

OMEGNA — Un'intera famiglia, padre, madre e sei figli, è scampata per miracolo alla morte per intossicazione da ossido di carbonio emesso da una stufetta a gas per riscaldamento.

E' stato uno dei figli più grandi ad avere la prontezza di riflessi di spalancare una finestra dell'appartamento di via Comoli, accorgendosi dell'acre odore che si sprigionava dalla stufa ormai senza fiamma.

Gennaro Fiorenza, 41 anni, la moglie Anna Maria Ciarli, 38 anni, e i figli Concetta, Linda, Vincenzo, Monica, Raffaele e Alessandro, sono stati soccorsi in tempo da vicini di casa e ricoverati all'ospedale cittadino, dove le loro condizioni sembrano non destare preoccupazione.

(a. m.)

Corso di educazione alimentare

I novaresi a scuola imparano a nutrirsi

NOVARA — Conoscere gli alimenti, i loro valori nutritivi, e rendersi conto dei pericoli derivanti da certi conservanti e coloranti. Questo il contenuto di un interessante corso di educazione alimentare, organizzato dall'amministrazione comunale di Novara con la collaborazione della Coop Piemonte.

Il corso, che si svolgerà presso l'aula magna della scuola media «Ferraris», si articolerà in quattro lezioni così divise: stasera (ore 21) «I bisogni nutrizionali dell'uomo e la conoscenza degli alimenti», relatore il dott. Luciano Didero, responsabile dell'ufficio controllo qualità della Coop Italia.

Giovedì 23 novembre, sempre alle 21, verrà trattato l'argomento «*Come orientarsi nelle scelte alimentari*» e quello del «*Valore merceologico dei cibi*». Relatrice la professoressa Silvia Merlini, docente di tecnologia alimentare all'università di Padova.

Quarta lezione, giovedì 30 novembre, sull'«Alimentazione e la salute» tenuta dal professor Giuseppe Romagnoli, ufficiale sanitario del comune di Novara, e infine ultima lezione giovedì 7 dicembre sull'«*Importanza della cucina per una alimentazione sana ed equilibrata*». Relatore Giorgio Furini, cuoco diplomato e consulente del comune novarese.

m. s.

Decisione del ministero

Materne aprono 37 sezioni

Ancora insufficienti per il sindacato

NOVARA — Il «braccio di ferro» fra provveditorato agli studi di Novara (in accordo con i sindacati confederali della scuola) e il ministero della Pubblica Istruzione sulle 52 sezioni di scuola materna alle quali da Roma era arrivato il veto, sembra volgere a favore del primo. Dopo le pressioni dei sindacati e del provveditore, il ministero ha già concesso ufficialmente 25 sezioni. Altre 12 dovrebbero essere «ufficializzate» entro breve tempo, e non è da escludere che alla fine della vertenza la provincia di Novara ottenga tutte le sezioni richieste.

La «grana» era scoppiata alla fine del mese scorso. Al provveditore novarese, dottor Rosario Liotta, che chiedeva, in base alla legge 463 dell'agosto scorso, lo «sdoppiamento» di 52 sezioni di scuola materna statale, era stato risposto dal ministero che, per mancanza di fondi, la cosa non era attuabile.

Protestava il provveditore di Novara affermando che lo sdoppiamento era stato regolarmente autorizzato nelle altre province e che poi era previsto dalla legge. Non c'era ragione, pertanto, che la provincia di Novara dovesse essere privata di un servizio di grande utilità.

Alla voce del provveditore si unisce quella del sindacato, il quale minacciava scioperi e agitazioni in caso il ministero fosse rimasto fermo sulla sua posizione.

Ieri, alcuni esponenti sindacali sono anche andati dal prefetto di Novara, dottor Paolo Forlo, per chiedere il suo interessamento. Al rappresentanti dei lavoratori (Giancarlo Andenna e Mario Novaro, segretari della federscuola Cisl, Antonio Catapano della Cgil e le delegate di categoria Gianfranco Rondini ed Elena Spanghini) il prefetto ha comunicato che, dopo aver concesso 25 sezioni, il ministero era orientato all'autorizzazione di altre 12, portando il totale a 37 sulle 52 richieste dal provveditorato novarese.

Secondo i sindacalisti, però, anche quest'ultima concessione risulta insufficiente perché a loro dire non risolve i problemi sociali degli utenti e le esigenze della categoria insegnante. Fra sindacato e prefetto è stato concordato di svolgere un'indagine in tempi ristretti «per accertare le reali necessità dei comuni attualmente aprovvisti del doppio turno di scuola materna».

Ad indagine conclusa saranno richiesti i posti effettivamente necessari ed il prefetto di Novara, affermano i sindacalisti, si è impegnato a sostenere la vertenza.

m. s.

NOVARESE SPORT

È questione di ore: Domenghini o Bertini acquisto del Trecate

Angelo Domenghini — Mario Bertini

TRECATE — *La crisi del Trecate comincia ad allarmare i responsabili del sodalizio. La squadra, esordiente quest'anno in serie D, dopo tante belle promesse, è incappata in una serie negativa culminata con le ultime tre sconfitte consecutive che hanno fatto precipitare la situazione.*

Adesso il Trecate è tutto all'ultimo posto e le prospettive non sono certo incoraggianti: domenica c'è in programma il derby di Arona e le speranze di fare punti, stante anche l'attuale disagio della squadra, sono assai poche.

I responsabili della squadra della «bassa», preoccupati per la brutta piega che stanno prendendo le cose, stanno cercando di correre ai ripari qualche giorno hanno intavolato trattative per l'acquisto di un centrocampista, capace di dare consistenza al gioco della squadra. I nomi che bollano in pentola sono davvero altisonanti: il più probabile è quello di Bertini, ex nazionale, che, come tutti ricordano, fece parte della spedizione «messicana» della nostra rappresentativa calcistica. Oltre a quello di Bertini, si fa anche il nome di Domenghini anche lui ex nazionale e «messicano». Uno dei due potrebbe giungere in maglia biancorossa nel giro di un paio di giorni.

Ieri i dirigenti del Trecate si sono riuniti anche per affrontare il problema della conduzione tecnica della squadra. Giancarlo Amadeo, l'allenatore che ha preso in mano le redini all'inizio di questa stagione subentrando al «dimissionario» Moscatelli, non sembra riscuotere più la fiducia della «piazza» e molto probabilmente verrà sostituito.

Sul nome del nuovo trainer si fanno molte ipotesi: recentemente si è anche parlato di un clamoroso «ritorno» di Pier Paolo Moscatelli che attualmente allena l'Oleggio. Un altro «papabile» sembra essere Aldo Foglia, ex allenatore del Verbania.

m. s.

Borgomanero: Giampiero Erbetta non sarà ceduto alla Cossatese

COSSATO — Giampiero Erbetta, non giocherà più nella Cossatese, almeno per questo campionato. Quando ormai tutto era stato stabilito per il suo passaggio alla squadra azzurra, si è saputo che il giocatore, pur avendo riscattato la lista, non aveva svolto la procedura regolarmente disposta dalle norme di trasferimento, per cui resta ancora vincolato al Borgomanero.

Intanto domenica il campo «Fila», anche se la Cossatese giocherà in trasferta, ospiterà egualmente una gara del campionato di promozione. Infatti la Lega ha disposto che la gara Borgosesia-Settimo, a seguito della squalifica del campo dei «seziani» sia giocata sul «neutro» di Cossato.

Per i granata sarà una visita in anticipo al «derby della lana» in programma il 26 novembre prossimo.

A Cossato si guarda con simpatia all'arrivo del Borgosesia, capite gradito, anche perché durante l'alluvione di dieci anni fa che costrinse gli azzurri ad emigrare per tutto l'arco del campionato, lo stadio di Borgosesia fu sovente messo a disposizione degli sfortunati «cugini» di Cossato.

E. S.

Torneo di basket ok per l'Oleggio

OLEGGIO — Brillante affermazione dei cestisti oleggesi nel torneo interregionale di basket disputatosi a Borgomanero. L'Oleggio Basket in questo quadrangolare che ha visto impegnate le formazioni del Verbania, Oleggio, Angera e Borgomanero, ha sconfitto in finale con il punteggio di 84-62 quest'ultima squadra.

(a. g.)

Durante la festa di San Pio X organizzata dagli alberghieri al Ristorante Pian del Sole di Armeno i 306 commensali hanno applaudito

IL GREC BIANCO SECCO di Giuseppe Bianchi di Sizzano.

Compra da chi produce!

a Gravellona (NO), via Stampa, tel. 84.539

tutto l'abbigliamento per uomo donna e bambino:

- impermeabili
- cappotti
- sportswear
- cas[illegible]l
- maglieria
- capi in pelle
- moda ski
- conformati

A PREZZI DI FABBRICA

PRIMARIO GRUPPO di ASSICURAZIONI cerca **signorine** per acquisizione clientela, ottimo trattamento provvigionale. Rivolgersi ore ufficio Agenzia Sida, Cattaneo 16, Novara, tel. 38700.

Ha preso a calci la moglie

VIGEVANO — Marito e moglie, da poco separati e con la pratica in corso per il divorzio, sono passati a vie di fatto ieri, verso la mezza, in via Brenta 5, davanti alla casa e all'officina dell'uomo. Ha avuto la peggio la donna, Rosa Zirina, 44 anni, nativa di Eboli (Salerno) e domiciliata in via Isonzo 14, operaia.

E' ricoverata all'ospedale in osservazione, ma i sanitari l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. Non le hanno riscontrato ferite. E' finita a terra, sembra per un calcio sferratole dal marito. Nello Nucci, 42 anni, originario di Piedimonte Matese (Caserta), artigiano meccanico.

«*Ha reagito come ho potuto* — ha detto agli agenti di pattuglia chiamati sul posto — *dopo che mia moglie aveva tentato per un passo il lunotto della mia auto e per respingere le sue ripetute aggressioni*».

«*Gli ho chiesto di darmi del denaro per far fronte alle spese immediate e per pagare il telefono* — ha replicato la 21enne — *e me l'ha negati. Non mi passa gli alimenti*». La donna vive con tre dei quattro figli.

g. c. r.

Con zanne di elefante in spalla, esce da villa: arrestato

LAVENO — Refurtiva per 60 milioni è stata recuperata dai carabinieri dopo l'arresto di due giovani. Pierino Terraneraui, 24 anni, abitante a Rivolta (Vicenza) e Silvano Conti, 39 anni, di Castronno (Varese).

Il primo era stato sorpreso mentre usciva con due zanne di elefante in spalla da Villa Bellotta Cuveglio. Il secondo mentre con un complice, che è riuscito a fuggire, stava caricando su un autocarro mobili antichi, quadri e argenterie rubati in una villa che già 15 giorni prima era stata meta dei ladri.

(a. m.)

Processo a un meccanico svizzero per il duplice omicidio a Locarno

Uccise l'amante e un operaio di Verbania che sorprese insieme: condannato a 9 anni

LOCARNO — Un meccanico svizzero di 57 anni, Pietro Maggetti, di Losone, è stato condannato a nove anni di reclusione dalla Corte criminale di Locarno, presieduta dall'avvocato Plinio Rotalinti. L'uomo era accusato di aver ucciso con due fucilate la propria amante, Erika Walther, una cameriera svizzera, di 42 anni, e l'ultimo accompagnatore della donna, l'operaio di Verbania Fioravante De Nuzzo, di 49 anni, di origine meridionale. Il rappresentante della pubblica accusa, avvocato Claudio Lepori, aveva sostenuto la tesi del duplice omicidio intenzionale, chiedendo la condanna del Maggetti a dodici anni di reclusione.

Il difensore, avvocato Gabriello Patocchi, di Lugano, ai rubricato quella del De Nuzzo a semplice omicidio preterintenzionale.

Fioravante De Nuzzo

Il duplice omicidio era avvenuto a Losone vicino a Locarno nella notte tra il 13 e il 14 agosto dell'anno scorso e maturato nel classico «triangolo». Lui, lei e l'altro Pietro Maggetti ed Erika Walther convivevano da otto anni. In precedenza i due avevano avuto delle esperienze matrimoniali fallite. La donna si era lasciata alle spalle due divorzi. I loro rapporti si erano inaspriti all'inizio del 1977 e da allora l'uomo aveva incominciato a intralciare l'amica che nel frattempo aveva conosciuto in una clinica di Locarno Fioravante De Nuzzo, detto «Fiorino», un operaio della Montefibre residente a Verbania in via Repubblica 14 con la moglie e due figli. (Altri due figli sono sposati).

Dell'uomo si è parlato poco al processo. Si sa soltanto che si recava saltuariamente nella zona di Losone dove frequentava sempre più assiduamente la cameriera svizzera suscitando l'ira e la gelosia di Pietro Maggetti.

Il 13 agosto l'omicida era partito per una gita in montagna ma un guasto all'auto l'aveva costretto a rientrare prima del previsto. Ossessionato dalla gelosia aveva trascorso la notte controllando i movimenti di Erika Walther che abitava al primo piano del suo stesso condominio. Quando verso le tre del mattino la donna era rientrata con il De Nuzzo l'omicida le aveva telefonato ripetutamente. La cameriera allora lo aveva minacciato di far intervenire la polizia. Il meccanico tirò fuori il fucile da caccia e si precipitava nell'appartamento della donna che l'aveva respinto. Con una serie di spallate aveva sfondato la porta che il De Nuzzo invano aveva tentato di barricare dall'interno con dei mobili. Quindi, secondo le dichiarazioni del Maggetti, per non essere sopraffatto dal rivale gli aveva sparato un colpo da distanza ravvicinata colpendolo al petto e fulminandolo. «*Sono caduta e io sparo è stato accidentale*» si è giustificato l'imputato davanti alla corte criminale. «*Non nutrivo il minimo rancore nei confronti del De Nuzzo, l'altro mai visto prima*».

L'omicida, poi raggiunta la camera da letto della donna, le aveva scaricato l'altro colpo che aveva in canna uccidendola. «*Volevo soltanto colpirla alle gambe per impedirle di andare a ballare e a trovare facili occasioni per tradirmi*».

Teresio Valsesia

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Ariston: Il mondo di Joanna
Cocorito: L'ape, la farfalla
Edenwood: Chiudi gli occhi e guarda le stelle
Excelsior: La bella e la bestia
Faraglione: Formula Uno: istantanee della velocità
Vittoria: Supergirl
Il Cuore: La scuderia delle rose

ARONA

Lux: Zombi
Mignon: Il divorzio all'italiana
Nuovo: Il quinto dell'ala selvaggia
San Carlo: Il giustiziere di mezzogiorno

BORGOMANERO

Moderno: Ultimo tango a Parigi
Nuovo: Una spada nel buio

DOMO

[illegible] Non commettere atti impuri
Curso: La mangiona [illegible]

GALLIATE

Lucidi: La marchesa von

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Mogliamo

OLEGGIO

Comunale: Il profeta cinese
Moderno: Nostalgico nel mondo

OMEGNA

Sociale: La polizia ringrazia

STRESA

Dalla: Amanda violenta

TRECATE

Comunale: Coppia erotica
Vittoria: Guerre spaziali

VERBANIA

Apollo: 2001 Odissea nello spazio
Aldo: Una bolognese a Parigi
Via: Pulcini nella sabbia

Sociale (Intra): Peggio tardi che mai
Sociale (Pallanza): L'albero degli zoccoli

SOMMA LOMBARDO

Italia: Storia di amore con delitto

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Qualcuno Cavalca

LOMELLINA

VIDEVANO

Arrocchino: [illegible] Rosa
Asiana: [illegible]
Cagnoni: A proposito di omicidi
Mercanti: Il giorno di Locanda
[illegible] Tipoldi: L'albero degli zoccoli

TELENOVARA

Ore 12.30 Film «Ulisse» 13.45 Film «Ulisse» 20.35 Cinema mese completo 21 Telenovara notizie 21.30 Film «Tragedia per l'assassinio» 23 Cara addormentata, la Tele [illegible] Polizia

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45 Bollettino [illegible] 20.05 Ore [illegible] 20.35 [illegible] 21.05 Film [illegible]

GALLERIE

Borgomanero: Galleria «L'incontro» (Piazza 69, mostra antologica pittorica di Arnaldo Cinghini
Arona: Personale del pittore Manuel Bella
[illegible] fino al 5 febbraio 23 sculture per tutto novembre, Louise Nevelson - Lunga personale fino al 31 di Giancarlo Sangregorio

[illegible] TURNO

Novara: Gallo, piazza Bescaglia 1
Agnelli c. Cavallotti 2, De Bartolomeis 5, Bocca, Internazionale 42
Arona: Negri, c. [illegible]
Galliate: Pasini, via Liberta 69
Borgomanero: Musa, c. Garibaldi 101
Castelletto Ticino: Comunale, c. Canal della Loggia
Domodossola: Comunale
Stresa Calende: Giardini, via 2 Settembre
Oleggio: Fortina, via Verdi
Biella: Angelamendola, piazza Principessa Margherita
Verbania: Bolloni, piazza Marconi 39 Intemporiale, viale Azari 10

MERCATI

Oggi a Novara Borgomanero, Fara Novarese, Ghemme, Gravellona, Omegna, Premosello, Miasino, Orta, Domodossola, Santhià, Trecate, Varallo.

gabelli immobiliare — Via [illegible] 2° Tel. 0321/35780

Cameri — Vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno cantina, riscaldamento indipendente. Da L. 24 milioni 50% mutuo finanziario decennale.

Trecate — Residence «La Galassia» vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi ottime finiture L. 25.800.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi da L. 31.500.000, attico 5 locali più servizi, ampio terrazzo L. 32.200.000. Box L. [illegible]. 50% mutuo fondiario e finanziario.

Bellinzago — Vendiamo casetta di 2 piani con giardino, composta di pt ingresso, soggiorno, cucina, tinello, ripostiglio, bagno, p 1° 2 camere, disimpegno, balcone; L. [illegible].400.000; mutuo finanziario a richiesta

San Pietro Mosezzo — Vendiamo [illegible] 5.000 di terreno [illegible] striale L. 30 milioni

Via Papa Giovanni — Vendiamo in nuovo signorile condominio [illegible] primavera '80 appartamenti composti da: ingresso salone, [illegible], camera, bagno terrazzo cantina, [illegible] 95 circa, L. 33.500.000, ingresso salone, [illegible], 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina, mq 175 [illegible], L. 61.600.000, box L. 3.500.000, a richiesta mutuo finanziario

Novara Centro storico — Vendiamo stabile 4 piani fuori terra, 14 locali più disimpegni e servizi L. 32.000.000. Appartamento da 2 locali più servizi, L. 7.600.000; 5 locali più servizi e ripostiglio, L. [illegible] uso negozio o studio da natura mq 140 libera al rogito L. 24 milioni. A richiesta mutuo finanziario

Corso Risorgimento — Adiacenze - Vendiamo in nuovo condominio monolocale composto da: ingresso soggiorno/letto angolo cottura arredato, antibagno, bagno, cantina, box, L. 22.000.000. Mutuo fondiario ed a richiesta mutuo finanziario.

AFFARONE

Cedo bar trattoria abitazione, cortile, pergolato, orto, pollai, garage, portico circondario

Tel. 0321/57191.

Galleria d'Arte **SPRIANO** Omegna - Tel. 61505 Via Cadorna 1

- mostra permanente mostre varie orario di fine mese
- ingresso libero tutte le giornate festive

ASSICURAZIONI «LA MINERVA» Agenzia Generale di Novara [illegible] produttori rami Vita ed elementari Impiegamento ed provvigioni Tel. per appuntamento 0322/81693

Azienda edile cedesi causa malattia affermata - lavori appaltati 15 operai - 10 km Novara Scrivere: Publikompass 1247 - 10100 Torino

Se i nostri clienti sono pienamente soddisfatti anche dopo l'acquisto è perché possono scegliere tra:

4 programmi di investimento immobiliare

97 proposte di acquisto in Novara e Provincia

12 differenti soluzioni di pagamento differito

e forse anche perché alcuni con L. **5.000.000** in contanti hanno avuto subito le chiavi di un appartamento.

Il resto lo stanno rimborsando in base alle possibilità.

SEPI s.r.l.

NOVARA - Tel. 451.852

Un modo nuovo di risolvere il problema della casa per chi si è stancato di aspettare.

SPECIALE CALCIO

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Le protagoniste in corsa per arrivare al torneo della Promozione

Prima Categoria, battaglia a quattro

Il terzino gallatese De Valle alle prese col farese Spagnolini

La situazione

NOVARA — Anche quest'anno il campionato di Prima Categoria sta dimostrandosi, come vuole la tradizione, combattuto e incerto. La differenza rispetto alla passata edizione è che questa volta in alta classifica non c'è un duello, ma una battaglia a quattro. Nella stagione '77-'78 le protagoniste fino all'ultima giornata furono il Gravellona e l'Iris Borgoticino; adesso troviamo anche il Galliate, la Juve Cameri (vera e propria sorpresa stagionale) e il Bellinzago.

Dopo nove giornate la situazione in alto è quanto mai fluida: l'Iris è al comando, ma le inseguitrici sono vicinissime e sembrano intenzionate a lottare fino in fondo. Allo stato attuale delle cose, le «Promozione» possono andare ancora tutte e quattro.

Sulla carta la compagine più forte è senza dubbio quella di Borgoticino che dispone di gente assai qualificata, giocatori che potrebbero militare senza demerito nella serie superiore. Crola, Camporini, Beccaria, Bobice, tanto per citare qualche nome, sono elementi di sicuro affidamento e, stando alle previsioni, dovrebbero eliminare la concorrenza nel corso del campionato. Le altre squadre, a cominciare dal Galliate, non dispongono di una «rosa» come quella dell'Iris, e a tempi lunghi dovrebbero accusare la distanza. Una sorpresa negativa è stata fino ad ora la Farese. La compagine delle colline del vino era partita per fare grandi cose e invece si è dimostrata assai incerta. In nove partite ha ottenuto soltanto tre vittorie: troppo poco per tenere testa alle scalenate prime quattro.

Una sorpresa positiva, invece, si è dimostrata la «matricola» Cerano. Dopo avere trovato qualche difficoltà di ambientamento, i cameresi hanno «ingranato» la marcia giusta e nelle ultime due gare hanno letteralmente fatto «tremare» prima l'Iris Borgoticino e poi il Bellinzago.

Delodente il Suno, retrocesso dalla promozione e finito subito in coda. I sunesi, evidentemente hanno accusato il contraccolpo psicologico della retrocessione e c'è da augurarsi che riescano a riprendersi al più presto per evitare un secondo ben più grave scivolone. Capitolo a parte meritano le vicissitudini del Baveno. La squadra del Lago Maggiore era partita molto bene e alla terza giornata era rimasta sola al comando della classifica. Poi il derby di Stresa alla sesta giornata è stato fatale ai bavenesi non tanto per la sconfitta «a tavolino» decisa dalla Lega, quanto per le molte squalifiche che hanno privato la squadra di più di un titolare trasformandola da protagonista in formazione di bassa classifica.

m. s.

Ultimi ma senza disperazione

Suno, una squadra di nobili decaduti

SUNO — Patria di giocatori di una certa fama (Sacchi, Iulitta, Ruspa). Suno ha una squadra che milita attualmente nel campionato novarese di Prima categoria. E' la squadra più blasonata del girone, per molti anni «vedette» della Promozione, rivale un tempo del Borgomanero e dell'Oniegna, del Verbania e della Juve Domo. Erano i tempi del presidente Luigino Baraggia, l'avvocato novarese che «in tutto sul calcio».

Il presidente è attualmente Edo Iulitta, industriale tessile, amico e «allievo» in un certo senso, di Baraggia. La gestione Iulitta ha fatto seguito due anni fa a quella di Ramazzotti (allevamento polli), e in breve è riuscita a portare a compimento un'opera importante: la costruzione di una bella tribuna coperta, capace di contenere 800 spettatori. Sono stati gli stessi soci a costruire la tribuna con le proprie mani, sotto la guida dei capimastri Mazzola e Tartandini, e del falegname Corti.

Ora, l'A.S. Sunese, una delle più vecchie società sportive novaresi (fu fondata nel 1922), con dietro di sé una lunga onorevole tradizione, possiede un campo tra i più belli e meglio attrezzati della Prima categoria; ma la sua squadra non sembra più degna del glorioso passato.

La classifica del girone la vede difatti all'ultimo posto con 4 punti, rimediati con l'unica vittoria interna e due pareggi, contro sei sconfitte, tra cui l'ultima di domenica con la Farese. «Ma non bisogna drammatizzare — avverte Iulitta —, perché abbiamo ancora molto tempo davanti a noi».

Purtroppo, gli attaccanti sunesi non sanno segnare: in nove partite, hanno fatto appena cinque reti subendone 16. Sono davvero lontani i tempi di Vittorino Franzi e di Tito Nicastro, che i gol li facevano a dozzine. Della vecchia guardia è rimasto solo l'arcitino Paolo Piccini.

I dirigenti che si danno da fare per il bene del Suno sono parecchi: dal vicepresidenti Attilio Andorno (manufatti in cemento) e Angelo Bollo (rappresentanza tessili), ai segretari Fanni e Rossari; dagli impresari edili Mazzola e Tartandini all'ex presidente Baraggia, agli attivissimi Rai e Vittorio Sacchi, ai vari Guido Sacchi, Pirola e altri.

Tutti i lunedì, il presidente Iulitta li raduna al caffè Centrale: insieme, discutono dei problemi della società e della squadra, che è affidata all'allenatore Battioni, e che prima o poi dovrà pur ingranare. La squadra è fatta in casa. Su una rosa di una quindicina di titolari, una decina sono del posto: Francioni, Gaboli, Prone, Uccelli, Rosa, Michele e Giorgio Sacchi, Fattorelli, Monina, Mellone. Quest'ultimo, ormai trentenne, è il jolly della formazione. Da fuori vengono il portiere Burlone, Marangon, Cito, Caffi, Vincenti e Cerini.

Francesco Allegra

E' da solo in vetta alla classifica, ancora imbattuto

Borgoticino, è questa la volta buona? Qualcuno prepara già festeggiamenti

Vetilio Manzetti

BORGOTICINO — *Vetilio Manzetti, industriale di Borgoticino, è un uomo «vincente». Cinque anni fa assunse la presidenza della squadra di calcio Iris che allora militava in terza categoria e decise di portarla nel più breve tempo possibile nel massimo campionato dilettantistico regionale. Per le prime due stagioni il suo programma venne rispettato puntualmente: l'Iris Borgoticino, «gestione» Manzetti, vinse subito il torneo di «terza» e l'anno successivo quello di «seconda».*

Ma era in prima categoria che la squadra ticinese doveva trovare le maggiori difficoltà; una specie di incantesimo malefico ha bloccato l'Iris in questo campionato e, malgrado tutti gli sforzi di Vetilio Manzetti e dei suoi giocatori, non c'è stato verso fino ad ora di concludere la «scalata» alla Promozione.

L'anno scorso Vetilio Manzetti e i suoi collaboratori avevano ulteriormente rafforzato la squadra e sembravano destinati a realizzare il loro sogno. E invece ecco saltare fuori il Gravellona, una squadra «mostre» che era riuscita a concludere il campionato imbattuto.

Ed eccoci all'attuale campionato: ancora una volta il presidente della squadra ticinese opera qualche acquisto e mette a disposizione dell'allenatore Roberto Valli una «rosa» di giocatori tutti in grado di figurare bene nella categoria superiore. Al Crola, Camporini, Provettoni, Bonini e compagni, si sono aggiunti quest'anno elementi del calibro di Bobice, Colpo e Fonti, tutti provenienti dal Borgomanero, e di Beccaria mezzala che era già dell'Arona e in seguito del Borgovesio.

«Questa volta il traguardo non dovrebbe sfuggirci — afferma Giovanni Quirighetti, segretario del sodalizio — sempre che il diavolo non ci metta ancora la coda. Senza sottovalutare gli avversari posso dire che nessuna delle squadre del girone sembra in grado di impensierirci».

m. s.

La squadra non dispone di un campo, il Comune non può costruirlo

Dormelletto: difficoltà finanziarie che tarpano le ali a molte ambizioni

DORMELLETTO — *«Se avessi immaginato che poi mi facevano presidente, non so se avrei nemmeno cominciato ad interessarmi di calcio»*: sono parole di Pancrazio Palma, appunto presidente del Dormelletto, la cui squadra ha vinto il torneo '76-'77 della seconda categoria e che anche in questo secondo anno di permanenza nella serie superiore sta facendosi egregiamente valere. Nove punti in nove partite: *«Ma abbiamo avuto un inizio un po' difficile* — spiega Palma — *con la sostituzione dell'allenatore e qualche incidente; nel complesso però ci va benissimo in quinta posizione che stiamo occupando».*

Ma i problemi del Dormelletto sono altrove; nel momento in cui la squadra ha vinto il campionato si è aperta la questione del campo di gioco, le cui misure non sono omologate; ragion per cui da due anni i biancazzurri sono costretti a giocare a Castelletto le partite casalinghe. *«Tutto questo* — afferma il presidente — *ci costa almeno un palo di milioni l'anno, per spese di trasferta, per mancati incassi, per l'impossibilità di acquisire pubblicità; due milioni sarebbero uno bazzecola per altre società, ma cominciano ad avere un significato nel momento in cui si apprende che il bilancio generale è di 7-8 milioni: l'incidenza è dunque del 25 per cento».*

Fare un nuovo campo è compito del Comune: il terreno è già stato individuato e mancherebbe soltanto una firma. «Mi non correi — dice Palma — *essere nei panni del sindaco; se è vero che noi non potremo continuare in eterno a giocare a Castelletto, è altrettanto vero che l'Amministrazione comunale ha le sue difficoltà. Senza contare che prima del campo sportivo ci sono anche tante altre cose».*

Incredibile: ma dove lo si trova un presidente di una società di calcio così comprensivo e aperto alla tolleranza? Ma questo stile di comportamento pare essere costume nel «clan» dormellettese; Sergio Cortellini, che è l'addetto alle pubbliche relazioni, riconosce che *«il Comune ha difficoltà burocratiche prima ancora che economiche, difficili da superare in breve tempo»*, anche se non nasconde che *«il futuro della società è proprio nella possibilità di disporre del campo di gioco».*

Da qui programmi solo a lunga scadenza: *«Sono programmi senza grandi ambizioni* — dicono — *ma che non escludono un salto di qualità»*: avrebbero potuto acquisire qualche giocatore fin da quest'anno, ma vi hanno desistito *«perché non sappiamo quale sarà il nostro futuro».*

A Dormelletto lasciano comunque capire che la squadra ci starebbe bene anche in un torneo di Promozione; che sarebbero disposti a tentare il gran passo purché avessero la garanzia di poter giocare all'ombra del loro campanile.

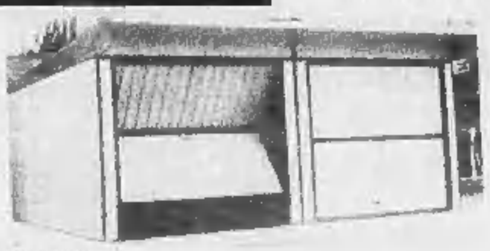
Mario Bonazzi

Dormelletto va forte anche il vivaio

DORMELLETTO — Se la prima squadra del Dormelletto si destreggia in Prima categoria (ha il quinto e il sesto posto in classifica, non poche soddisfazioni giungono anche dal vivaio: *«Attivissimo* — dice Sergio Cortellini — *anche per la guida illuminata di Giancarlo Poggi»*: la formazione dei giovanissimi (fino a 14 anni) è la prima assoluta nel proprio torneo, con cinque vittorie su altrettanti incontri e con due punti di vantaggio.

La «Under 20», a sua volta, è terza nel proprio torneo.

pepin-box
DI PALMIERO GIUSEPPE
VIA MONVISO 1 (circonvallaz.)
Tel. 73.144 Trecate (NO)



AUTORIMESSA
Pannelli in lamiera zincata plastificata con intercapedine in polistirolo e lana minerale di roccia, per l'isolamento termico; rivestimento interno in perline di plastica «color legno»

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI
studio casa
TEL. 20755 - 38206

COMPRA - VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38
VENDE

Centro storico - Appartamento 3 piano ingresso cucina abitabile, salone camera letto bagno ripostiglio L. 21.500.000

Adiacenze stazione ferroviaria - Appartamento composto da ingresso salone doppio, 3 camere letto, studio, tinello, cucina abitabile, doppi servizi, cantina box

Adiacenze via Andrea Costa - Appartamento mq 110 box cantina L. 45.500.000

Via Fracconi - Appartamento 4 piano mq 130, ingresso cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni, armadio muro e ripostiglio, cantina, box L. 53.000.000

Via Camoletti - Ultimi appartamenti in stabile signorile, pronta consegna, ottima posizione, varie metrature, cantina, box, posto macchina, prezzi accessibili

Adiacenze corso Vercelli - Casa su due piani ideale per 2 famiglie. Cortile, giardino, box L. 85.000.000 dilazionabili

Viale Dante - Piano terra mq 120 ideale per uso ufficio L. 32.000.000

Viale Volta - Casetta unifamiliare con giardino proprio. Ingresso, soggiorno, tinello, cucina abitabile, bagno, 2 camere letto, interamente cantina. L. 40.000.000 dilazionabili

Via Scalise - Appartamento ultimo piano composto da: ingresso, cucina abitabile soggiorno, 2 camere letto, bagno, box, cantina L. 25.500.000

Via Silone - Appartamento signorile, 3 piano, ingresso, cucina, tinello soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, studio, bagno, ripostiglio, cantina, garage, posto macchina

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI
....dalle carovaniere i caldi colori d'oriente....

TEL. 0321 - 83.135 - Via Matteotti 24
BIANDRATE - Novara

La delegazione del
TEATRO COCCIA
organizza la stagione lirica ufficiale 1978 col seguente calendario

16-11 - ore 21 **Traviata**
18-11 - ore 15,30 **Trittico opere nuove**
19-11 - ore 15,30 **Traviata**

Il Trittico di opere nuove è il seguente:

«La prima notte»
un atto di S. Massaron. Musica di T. Procaccini

«I mantici»
farsa in un atto, parole e musica di G. Farrari

«La mamma dei gatti»
un atto di S. Massaron

Artisti principali:
VIOLETTA - Norma Palacios Rossi
ALFREDO - Gianfranco Pastine
GIORGIO - Piero Francia

Direttori d'orchestra: Mario Braggio, Loris Garavini, Giovanni Veneri
Orchestra: 55 professori dell'orchestra di Torino
Coro: 42 artisti del corpo stabile di Torino
Ballerini: Complesso stabile delle ballerine diplomate del Brera;
Coreografa: Piera Casbelli Di Vincenzo
Direttore artistico: Vittorio Bertone

SAPPIAMO VESTIRCI?

Lo sapevate che per ogni 1.000 lire che spendete 100 le indossate?

Allora, vale proprio la pena di spenderle con intelligenza.

Nel nostro negozio
- vi garantiamo:
- vastissimo assortimento
- qualità sicura
- prezzi giusti.

CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO - REGIONE S. GIACOMO (VC)

Da oggi, tutte le nuove collezioni UOMO LUBOLE e LUBOLE GIOVANE

A OLEGGIO
in via Novara 86
in un "RESIDENCE" dove il verde e la tranquillità "sono di casa"

VENDESI alloggi signorili pronti

— ogni salone è dotato di caminetto
— le metrature degli appartamenti variano dai 120 ai 170 mq
— le autorimesse sono nel piano interrato e sono disponibili n. 2 garages per alloggio
— i materiali e le finiture sono di ottima qualità

A richiesta è disponibile un MUTUO FONDIARIO

Per informazioni e appuntamenti rivolgersi

IMPRESA TRENTANI - OLEGGIO
Via Sempione, 2 - Tel. (0321) 91.232

SPECIALE CALCIO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il terreno di gioco non è regolamentare, la squadra a Gozzano

Briga, la matricola costretta a giocare sempre in trasferta

BRIGA NOVARESE — Prima stagione del campionato di prima categoria per il Briga, che ha dietro di sé una storia breve. La società calcistica locale non ha, difatti, ancora dieci anni. «Tutto è incominciato — racconta Giancarlo Allegra, il segretario — verso la fine degli Anni Sessanta, con il centro sportivo, che sostituì il campo da gioco sul terreno parrocchiale».

«Al suo debutto in terza categoria — continua il segretario — l'A.C. Briga vinse il campionato tutto d'un fiato: fu quindi promossa in seconda e, in seguito, retrocessa in terza, per risalire di nuovo alla categoria superiore. Con l'attuale presidente Guidetti, il Briga ha vinto il campionato scorso, ed ora eccoci qui, in veste di matricola della prima categoria, a pagare lo scotto della nostra inesperienza».

Non si può dire, in verità, che finora il Briga abbia brillato. In classifica figura tra gli ultimi, con cinque punti messi insieme con una vittoria e tre pareggi, contro cinque sconfitte. Le reti segnate sono cinque e quelle subite tre volte tanto. «Cedendo la nostra "perla", il centravanti Villa, — spiega il segretario —, abbiamo perso anche ogni capacità penetrativa. Occorre precisare che finora siamo stati anche poco fortunati, che forse la malasorte ci ha preso qualche volta di mira: ma è certo, comunque, che non riusciamo a fare i gol».

E' un male diffuso quello che affligge il Briga, incapace di segnare. L'allenatore Giorgio De Giuliani (ex del Borgomanero) sta tentando di porvi rimedio, impartendo lezioni supplementari ai suoi ricettivi allievi: ma i risultati si fanno aspettare. Per ora, hanno centrato il bersaglio tre volte lo stresiano Donghi e due il borgomanerese Cerutti.

Se l'allenatore ha i suoi problemi tecnici, i dirigenti ne hanno altri di ordine finanziario e logistico. «Le spese — dice il segretario — sono aumentate e, inoltre, abbiamo il problema del campo».

Passando alla categoria superiore, il Briga ha dovuto rinunciare al campo locale, che non possiede le dimensioni prescritte e che per ragioni particolari non può essere ampliato. Una questione di pochi metri di terreno, che però non presenta possibili soluzioni. O rinunciare alla prima categoria o cercarsi un altro campo: e questo il problema che si sono posti, all'inizio della nuova stagione, i dirigenti brighesi, i quali hanno deciso di andare a giocare, almeno provvisoriamente, sul campo del Gozzano.

Anche il presidente, dal canto, il mobiliere Giuseppe Guidetti, è gozzanese. Borgomanerese, invece, il vicepresidente Gianfranco Fornara. Brighesi il vicepresidente Giovanni Sogni e i dirigenti Barbaglia, Fanaretti, Moroso, Trupia, Bellosta, Cavigioli, Albertano, Diana, Giuliano Sogni e Mola.

Il programma dei dirigenti del Briga è di mantenere la squadra in prima categoria: passato il necessario periodo di acclimatazione — almeno —, il Briga non tarderà a ben figurare nella categoria. In fondo, la squadra c'è.

l. a.

Nel paese del vino vogliono risultati brillanti

Fara, Contini, Monti, Bravo, Brignoni, Portigliotti, Spagnolini, l'allenatore Destro. Natoli, Marisio, Mossetti, Rossi, Mancin

La Farese adesso delude i tifosi Era partita per vincere il torneo

FARA NOVARESE — Partita per vincere il campionato, la Farese ha collezionato una serie di risultati deludenti, appena mitigati dal successo esterno di domenica scorsa sull'ultima della classe, la Sunese (grazie al gol dell'ex Bravo). Il distacco dalle prime posizioni è grave e, quello che appare più sconcertante, la formazione di Fara non riesce a calibrare il suo gioco, a rispettare quel pronostico che alla vigilia del torneo la vedeva fra le più serie pretendenti alla promozione.

La scorsa estate i dirigenti, col neo presidente Radiano Mossetti in testa, si erano dati un gran da fare per rendere più forte l'inquadratura che già negli ultimi anni si era dimostrata sufficientemente robusta. Era stata effettuata una sola cessione: quella dell'anziano Rasia, e, di contro, c'erano stati ben cinque acquisti: il portiere Mancin (dal Borgosesia), il difensore Contini (Omegna), il centrocampista Monti (Gattinara) e le punte Bravo (Suno) e Sala (Momo).

E' andata a finire che Rasia (37 anni) da solo ha galvanizzato la Juve Cameri trasformandola in «squadrone», mentre i cinque nuovi non hanno migliorato, almeno fino a questo momento, la situazione della Farese. C'è fra i tifosi chi sostiene che sarebbe stato meglio tenersi il veterano Rasia e risparmiare i soldi spesi per ingaggiare il gruppetto dei cosiddetti «rinforzi».

Qualcuno si lamenta anche del nuovo allenatore Adriano Destro che in nove partite a messo in campo altrettante formazioni diverse l'una dall'altra. «Destro è come un professore d'università che si ostina ad insegnare a bambini delle elementari» ci ha detto un tifoso, aggiungendo che lui, come tanti altri, comincia a divertirsi il campo sportivo. «Finché la squadra continuerà a giocare male non vale la pena di andare a soffrire».

Radiano Mossetti, 48 anni, proprietario di un noto albergo-ristorante all'ingresso di Fara, è arrivato quest'anno alla presidenza con l'intenzione di portare finalmente la squadra in «promozione». «Questo traguardo — dice — noi di Fara lo inseguiamo già da qualche anno, ma sempre senza fortuna. Due stagioni fa eravamo ruzzetti a concludere il campionato al primo posto, ma fummo penalizzati di tre punti e nella categoria superiore al nostro posto andò il Meina».

«Per i faresi — dice sempre Mossetti, che è padre del «goleador» della squadra Sandro — vincere questo campionato è diventato una questione d'orgoglio. Per questo abbiamo speso qualche soldo in più delle annate passate, prendendo elementi di sicuro affidamento. Purtroppo l'inserimento di questi giocatori sta rivelandosi più difficile del previsto e sono io il primo a non capire il perché».

«Ormai di Promozione, al punto in cui siamo, non è più il caso di parlare — conclude mestamente il presidente del sodalizio — vuol dire che utilizzeremo questa stagione per prepararci in vista del prossimo campionato nel corso del quale non mancheremo il traguardo. Intanto, c'è da che il Borgoticino sembra ormai fuori portata, per chiudere degnamente noi piacerebbe almeno il secondo posto».

m. s.

La classifica dopo nove giornate

	Punti	Partite G	V	N	P	In casa V	N	P	Fuori casa V	N	P	Reti F	S	Media inglese
IRIS BORGOTICINO	15	9	6	3	0	5	0	0	1	3	0	20	4	+ 1
GALLIATE	14	9	5	4	0	3	1	0	2	3	0	9	3	+ 1
JUVE CAMERI	13	9	5	3	1	0	3	0	5	0	1	10	4	+ 1
BELLINZAGO	13	9	5	3	1	4	1	0	1	2	1	16	8	— 1
CARPIGNANO	10	9	3	4	2	2	2	1	1	2	1	13	10	— 4
FARESE	10	9	3	4	2	1	3	0	2	1	2	7	9	— 3
DORMELLETTO	9	9	2	5	2	2	3	0	0	2	2	9	9	— 5
CERANO	8	9	2	4	3	2	1	1	0	3	2	11	12	— 5
SAZZESE	7	9	1	5	3	1	3	0	0	2	3	7	9	— 6
BAVENO	7	9	3	1	5	3	1	2	0	0	3	7	16	— 8
OLEGGIO	6	9	0	6	3	0	3	2	0	3	1	5	11	— 8
STRESA	5	9	1	3	5	1	2	3	0	1	4	9	14	— 8
BRIGA	5	9	1	3	5	1	1	2	0	2	3	5	15	— 8
SUNO	4	9	1	2	6	1	1	3	0	1	3	5	16	—10

Iris e Galliate mai sconfitte

NOVARA — Dopo nove giornate l'Iris Borgoticino comanda la classifica con 15 punti (6 vittorie, 3 pareggi e nessuna sconfitta). Lo scorso anno, dopo lo stesso numero di giornate i ticinesi, allora secondi, avevano totalizzato 13 punti (6 vittorie, 1 pareggio e 2 sconfitte). Al comando c'era la squadra che poi avrebbe vinto il campionato: il Gravellona che però aveva fatto peggio dell'attuale Iris: 14 punti (5 vittorie, 4 pareggi e zero sconfitte).

Un'altra curiosità: alla nona giornata del campionato 77-78 c'era una sola squadra imbattuta, il Gravellona. Oggi a non avere ancora perso sono in due: Iris e Galliate.

Quello dell'Iris il miglior attacco

NOVARA — Il migliore attacco è quello dell'Iris che ha segnato 20 gol in 9 partite. Subito dopo viene la prima linea del Bellinzago con 16 realizzatori, quindi il Carpignano con 14 reti.

Questa la "rosa" del Dormelletto

DORMELLETTO — Questa la «rosa» del Dormelletto che disputa il campionato di prima categoria. *Portieri:* Rosin e Carlottini; *difensori:* Muscara, Bortolamei, Lavrano, Bianchi, Gialdini; *centrocampisti:* Pirali, Meroni, Maneuso, Guidetti; *attaccanti:* Muratori, Turconi, Poletti, Pedrizzetti.

L'età media della squadra è di 24 anni.

Solo una ristretta cerchia di appassionati sorregge la seconda in classifica

Galliate, per chi vince in trasferta in premio una cena e i complimenti

GALLIATE — Una ristretta cerchia di appassionati, sei o sette persone in tutto, riesce a mantenere in vita il Galliate. «La nostra — dice il presidente del sodalizio, il dottor Antonio Ugazio — è un po' una famiglia: cerchiamo di fare le cose con parsimonia e alla fine della stagione, tirate le somme, ciascuno sborsa quanto basta per fare quadrare il bilancio».

Un campionato in prima categoria può costare anche 40-50 milioni. «Noi spendiamo assai meno — precisa Ugazio — sia perché i giocatori non sono stipendiati e poi perché limitiamo le spese. Prendiamo per esempio quelle relative alle trasferte che in genere dovrebbero comportare, a fine campionato, un esborso di tre o quattro milioni: ebbene, nel nostro bilancio non incidono per neppure una lira».

Spiega il presidente che i giocatori, prima della partita, mangiano a casa loro e che poi, quei cinque o sei dirigenti, con le loro auto li portano sul campo esterno. «Se in trasferta si ottiene un grosso successo, come è accaduto a Bareno — racconta Ugazio — ci si ferma fuori a cena e a pagare sono gli stessi dirigenti-accompagnatori».

Antonio Ugazio Paolo Ugazio

La «rosa» dei titolari comprende una quindicina di giocatori e oltre a qualche cena il loro premio è costituito da tremila lire al punto: non c'è certo da scialare. Il «pubblico» del Galliate è costituito, in media, da 150-200 spettatori al massimo che, per una città di quasi 14 mila abitanti, è poco, troppo poco.

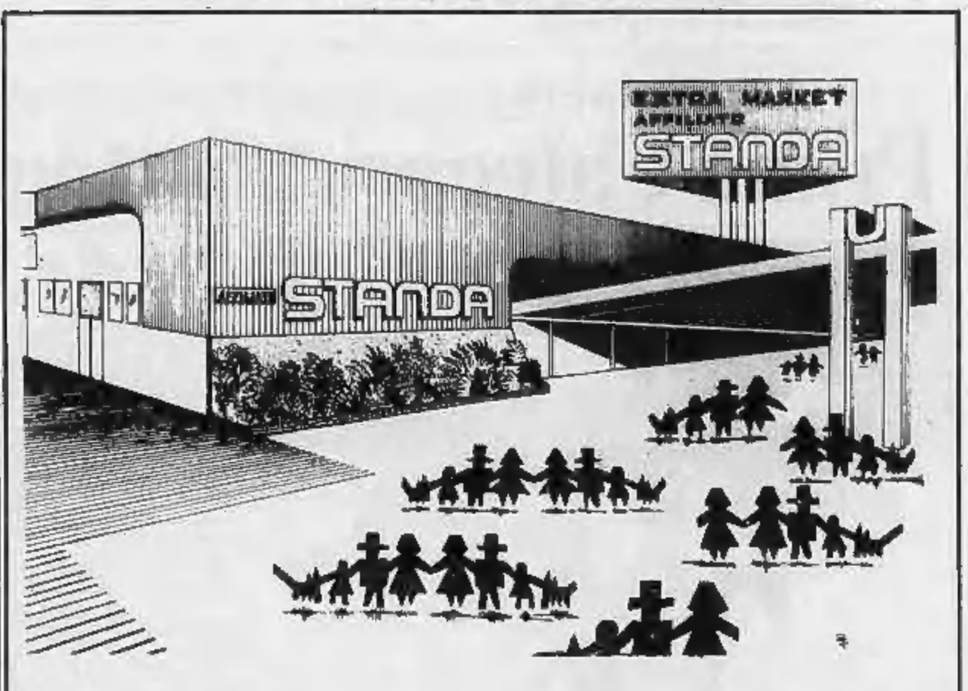
Forse i gallliatesi hanno il palato fino: preferiscono andare in mezz'ora a Milano a vedere Inter e Milan. Certo che in queste condizioni non si può pretendere né la grande squadra, né tanto meno una «milizia» in categoria superiore.

«Quando tre anni fa giocavamo in promozione — dice Ugazio — c'era più pubblico ma in genere era costituito dai "supporters" avversari. Ricordo una partita con il Trecate che ha fruttato un milione e mezzo: bei tempi!».

Quest'anno il Galliate non è partito con grandi mire. Spiega il presidente che ogni stagione si sa già con anticipo il nome della squadra che verrà promossa: lo si desume dagli acquisti, dai soldi che ha buttato nel mercato. «Quando abbiamo visto ciò che ha fatto il Borgoticino — dice Ugazio — abbiamo tirato i remi in barca, ci siamo limitati a "ricattare" Mucchiello dalla Castanese e per il resto ci siamo affidati ai vecchi giocatori pescando tra gli allievi Borsani, Bicco e Rossi, ragazzi di 17-18 anni».

Le cose, tuttavia, si sono messe bene per i «galletti» e non è ancora detto che debbano essere «chiusi» dal Borgoticino. «Noi — dice ancora Ugazio — siamo partiti per fare un campionato onorevole, se viene qualche cosa di più, tanto meglio». Forse, in cuore suo, un pensierino alla Promozione ce lo fa anche.

p. b.



Petti di tacchino		al kg	L. 4000
Cosce di tacchino		al kg	L. 1700
Fuselli di tacchino		al kg	L. 1600
Margarina "foglia oro"		gr 200	L. 220
Formaggini Star			L. 480
Filzetta puro suino		al kg	L. 2950
Maxiamburgher Findus		gr 400	L. 1050
Piselli novelli Findus		gr 600	L. 1330
Mele Delizia e Golden		al kg	L. 440
Carote		al kg	L. 220
Pelati "S. Marzano"		gr 500	L. 165
Caffè "Brasileiro"		gr 200	L. 1070
Wafer Motta (pacco doppio)			L. 550
Grappa Piemonte		lt 1	L. 1490
Whisky "Johnnie Walker"			L. 3980
Fustini "Last"			L. 2390

Extramarket
AFF. STANDA
Viale Kennedy, 51 - BORGOMANERO

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.247; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Assemblea aperta alla vecchia mensa con esponenti della Regione

Oggi un confronto alla Montefibre Tema: l'occupazione nel Vercellese

VERCELLI — Oggi pomeriggio alle 15 incontro-dibattito sul tema «*Il problema occupazionale a Vercelli nel quadro del riequilibrio [illegible] del Piemonte*».

La manifestazione, organizzata dalle segreterie provinciale Cgil, Cisl e Uil e dal Comitato permanente Montefibre, si svolgerà nella sala mensa vecchia dello stabilimento di piazza Galileo, durante una assemblea dei lavoratori Lidman e Montefibre aperta alla cittadinanza. Saranno presenti rappresentanti della Regione e dei Comuni di Vercelli e di Torino.

«*Quanto sta accadendo da anni alla Montefibre e gli sviluppi degli ultimi mesi alla Lidman* — ha dichiarato Franco Coralli, segretario della Camera del Lavoro — *sono segnali emblematici di ciò che succede a Vercelli e nel Vercellese sotto il profilo dell'occupazione. Partendo da queste realtà il tanto quello di trovare una soluzione ai problemi della Montefibre: per questo ci sono altre sedi. Occorre invece fare il punto sulla nostra situazione in relazione al decentramento produttivo nel Piemonte*».

«Lo scopo della presenza di esponenti della Regione e del Comune di Torino è appunto questo — prosegue Coralli — *Bisogna insomma, verificare gli orientamenti di tutti. La posizione dei sindacati è chiara, da tempo. La Regione e le forze politiche, da parte loro, stanno muovendosi in una certa direzione, che è quella del decentramento produttivo, che pur tenendo nel dovuto conto i problemi del Meridione, parti in ristrutturazioni delle industrie torinesi e nuovi insediamenti in quelle zone del Piemonte che più risentono della crisi occupazionale*».

In questo senso Vercelli sta vivendo un momento drammatico. Sono note le ultime vicende della Montefibre (fino a poco tempo fa si parlava di chiusura totale entro l'anno, anche se ora un piccolo spiraglio si è aperto). E' sintomatica la crisi in cui si trova la Lidman, venuta a Vercelli come «*attività sostitutiva di Montefibre*» in base a precisi accordi con i sindacati e ora votata a un destino tutt'altro che roseo.

«*Se ne potrebbero citare altri di casi analoghi* — dice Coralli —: *basta ricordare i problemi della Pirelli di Livorno Ferraris, della Ledemac di Trino e altri ancora. Però, oramai, i "casi" della Montefibre e della Lidman sono diventati un simbolo eloquente e, nel panorama disastrato dell'occupazione nella nostra zona, è necessario che ciascuno si assuma le proprie responsabilità*».

«*In particolare gli industriali, che devono rispondere politicamente all'indirizzo che vien dato loro dalla Regione, dalle forze politiche e dai sindacati: il discorso del riequilibrio produttivo regionale dipende da loro, e non si capisce perché continuino a scegliere zone diverse rispetto a quelle indicate e che le varie amministrazioni pubbliche stanno cercando di rendere ancora più "appetibili" con tutta una serie di iniziative*».

d.co.

L'inaugurazione il 26 novembre, sarà intitolato a San Salvatore

Santhià: ecco il nuovo ospedale

Pier Giuseppe Barbonaglia

SANTHIA' — *Finalmente la notizia è definitiva: il 26 novembre verrà inaugurato il nuovo ospedale «San Salvatore» di Santhià. La cerimonia, che era già stata fissata a tuo tempo per il 1° ottobre, aveva dovuto essere rinviata. Il presidente, Pier Giuseppe Barbonaglia, ne spiega i motivi.*

«Innanzitutto — dice — a quell'epoca non erano stati ancora ultimati alcuni lavori secondari, come la sistemazione del piazzale d'accesso; inoltre, contavamo di ricevere da parte della Regione un ulteriore contributo di 200 milioni, necessari per l'acquisto di alcune attrezzature come gli apparecchi per il gabinetto radiologico, l'impianto di sterilizzazione per la sala operatoria ed il laboratorio d'analisi. A tutt'oggi, il contributo non è ancora arrivato: abbiamo deciso di aprire lo stesso, perché sarebbe vergognoso rimandare più oltre».

I lavori per la costruzione dell'ospedale sono durati dodici anni e mezzo. La prima pietra venne posta il 20 maggio 1966. «Vuol dire — *prosegue Barbonaglia, senza preoccuparsi di nascondere una sottile vena polemica* — che il giorno dell'inaugurazione, al posto delle apparecchiature mancanti, metteremo dei cartelli in cui verranno spiegati i motivi della loro mancanza».

L'idea di inaugurare un ospedale con i «lacci», francamente, appare nuova. E' fuori dubbio, comunque, che si tratta di un'opera imponente: occupa cinquemila metri quadri, di cui 1400 coperti, ed i soli lavori di muratura sono costati ben 6 miliardi.

«Per terminare le opere murarie — precisa il presidente — sarebbero ancora necessari circa cinquanta milioni; per le attrezzature, poi, ne occorrerebbero altri trecento, di cui due terzi già promessi dalla Regione, ma non li abbiamo ancora visti».

Il trasferimento dei malati dal vecchio al nuovo stabile avverrà nella quindicina successiva. All'apertura, saranno immediatamente funzionanti la divisione di medicina (primario, il prof. Gaetano Ripario, che prenderà servizio il primo dicembre; assistenti i dottori Carlo Bossola e Pier Luigi Monti), e quella di chirurgia, che si avvarrà della consulenza del prof. Ubaldo Varano con l'assistenza del dr. Giuseppe Novario. Funzionerà anche il laboratorio d'analisi e quello di radiologia; quest'ultimo sarà diretto da un primario incaricato, il dr. Sergio Boccardi.

Nel seminterrato del nuovo edificio verranno installati i servizi; al piano terra, l'ambulatorio, il pronto soccorso e gli uffici amministrativi; al primo piano, la divisione di medicina e parte di quella di chirurgia; l'ultimo piano, per il momento, non verrà utilizzato, in attesa del programmato ampliamento della divisione chirurgica. All'inizio, la disponibilità sarà di settanta posti letto.

«Anche la spinosa questione — conclude Barbonaglia — degli ospedali di Cigliano e Livorno Ferraris dovrebbe essere avviata finalmente a soluzione: proprio in questi giorni è stata programmata, in Comprensorio, una riunione dei sindaci e degli amministratori di tutti i Comuni della zona.

w. ca.

Ne parla il sindaco

Università occorre chiarezza

VERCELLI — Si ritorna a parlare di università. Durante la seduta di martedì del Consiglio comunale, il sindaco, Emilio Balardi, su richiesta del liberale Carlo Ranghino, ha chiarito qual è la situazione.

«*Sull'argomento* — ha detto Balardi — *si è fatta e si sta facendo troppa confusione. Sono necessarie delle precisazioni. A Vercelli non esiste, come si va dicendo da alcune parti, nessuna sezione staccata della Facoltà di Medicina di Torino. Ci sono dei corsi liberi e sdoppiati di quella facoltà ospitati all'ospedale "Sant'Andrea"*».

«*Questi corsi* — ha proseguito il sindaco — *sono convenzionati da un comitato composto da diversi enti, tra i quali il Comune. Le spese generali per questo anno accademico si aggireranno sui cinquanta milioni.*

«*Un altro comitato* — ha detto ancora Balardi — *si era costituito tra i Comuni e le province di Vercelli e di Novara, al fine di seguire l'istituzione di una nuova università nel Piemonte nord orientale che la Regione aveva indicato nella zona Novara-Vercelli senza però precisare esattamente dove.*

«*Posso dire* — ha concluso Balardi — *che in questi giorni ho visto il nuovo sindaco di Novara, Maurizio Pagani, e che abbiamo riaffrontato l'argomento. Ci rincontreremo presto per esaminare le possibilità di collegamenti più rapidi e veloci tra i due centri proprio in vista del varo dell'università*».

e.d.m.

GATTINARA — «Le scelte per un impianto sportivo» e il tema di un'assemblea, indetta alle 21 nella biblioteca civica di piazza Italia a cura della amministrazione.

VERCELLI — Convegno tributario in città. Si inizierà alle 9 nella sala dell'assemblea della Cassa di Risparmio. L'incontro è organizzato dal collegio dei ragionieri e dei periti commerciali di Vercelli.

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Vercelli

Pri e dc polemici con la giunta per l'acquisto di opere d'arte

VERCELLI — *Cinque stampe di Giovan Battista Pinaroli e di Thomas Elliot, che ornano da alcuni mesi il foyer dell'auditorio di Santa Chiara, hanno impegnato in una lunga discussione il Consiglio comunale.*

La minoranza repubblicana e democristiana hanno contestato la delibera d'acquisto sostenendo che era mal formulata. L'assessore alla cultura, Marco Barberis, ha ammesso la «tortuosità» della delibera che, al termine dell'acceso dibattito, è stata ratificata con il voto favorevole della maggioranza (pci e psi), l'astensione dei consiglieri liberali e socialdemocratici e il voto contrario di democristiani e repubblicano.

L'episodio, di per sé marginale, ha scatenato una vera battaglia politica. «Siamo allibiti — hanno detto i consiglieri di minoranza —: una delibera del genere è ridicola e impresentabile».

Il caso è stato sollevato dal consigliere repubblicano Dario Colombo, il quale non ha fatto altro che leggere la premessa della delibera che riportiamo di seguito. «Premesso che — dice il documento — per il completamento dell'arredamento dell'Auditorium di Santa Chiara si è ravvisata l'opportunità di provvedere all'acquisto di alcune stampe in stile adatte all'attuale arredamento; preso atto che l'unica ditta operante in città in grado di fornire tale tipo di materiale, difficilmente reperibile, è la Galetta d'Arte di Adriano Villata e che la stessa, interpellata telefonicamente, si è dichiarata disposta a fornire le uniche stampe che aveva a disposizione a prezzi veramente competitivi».

«Considerato che non è stata possibile adottare apposito atto autorizzativo per detto acquisto in quanto, dato il prezzo molto conveniente, le stampe medesime erano già state richieste da privati, per cui occorreva procedere immediatamente all'acquisto, anche in vista di numerose ed importanti manifestazioni pubbliche già programmate presso l'Auditorium...».

A questo punto, Colombo si è fermato, e ha chiesto all'assessore Barberis: «Innanzitutto voglio sapere chi è che ha fatto questa telefonata alla ditta: l'assessore stesso oppure un impiegato? In fin dei conti, si tratta pur sempre di una spesa superiore al milione, per la quale è stata data una giustificazione a dir poco risibile. Voglio vederci chiaro».

Alle rimostranze di Colombo si sono associati anche i democristiani Venè e Bertone, che hanno chiesto il ritiro della delibera già approvata dal Co.Re.Co., n.d.r.).

Barberis ha risposto così: «Ammetto che la delibera è mal formulata. Però devo sottolineare che, per il Comune, l'acquisto di quelle stampe è stato un vero affare. Mi sono interessato personalmente, anche se non ricordo chi ha fatto la telefonata finale. A Venè voglio replicare solo che, ai tempi del suo assessorato, gli acquisti di quadri per il Comune erano all'ordine del giorno e nessuno ha mai trovato nulla da ridire».

e. d. m.

Con la Confraternita della panissa

Profumi della risaia e sapori di vigneto

VERCELLI — *In un ristorante cittadino si è celebrato il «singolare matrimonio» fra i cibi vercellesi ed i vini di Brani, la piccola ma pregiata zona collinare del Monferrato.*

Un felice accostamento fra il salame sotto grasso, la tipica «panissa», il tacchino e il maiale ed i vini pavesi quali il Buttafuoco, il Sangue di Giuda ed il Barbapalla, intercalati a pregiati vini locali quali l'Erbaluce delle colline moreniche ed un Chiaretto di Casteglio, datato 1984.

Promotrice dell'incontro la «Confraternita del vino e della panissa» di Vercelli nata nel 1973 ad iniziativa di alcuni ex allievi dell'Istituto Tecnico Agrario, guidati da un insegnante, Giuseppe Sicheri, promosso sul campo «gran maestro della confraternita».

«Scopo primo della nostra associazione — *dice Sicheri* — è di mantenere e rinsaldare i contatti umani nati fra i banchi della scuola. Altro scopo è quello di far conoscere la "panissa"».

La celebrazione del «matrimonio» fra i cibi di Vercelli ed i vini di Brani, ha fatto da cornice al «patto d'amicizia» stipulato fra la Confraternita Vercellese e quella dei «Gambari» di Settimo Torinese.

Testimoni del «patto» altre confraternite: i «brentatari» di Broni, l'arciconfraternita del vino e della cucina di Monvalleri, la confraternita «della trippa» di Moncalieri, la Bela Lacandera di Settimo, l'Ordine dei cavalieri del ravioli e del Cortese di Gavi, la Collegiata di Var di Rossaneda, i Cavalieri di Alcramo di Casale.

e.d.m.

Insulta gli agenti e viene arrestato

VERCELLI — Un giovane cuneese è stato arrestato per oltraggio da una pattuglia della Questura. E' Maurizio Barra, ha 23 anni, abita a Rocca Bruna (Cuneo) in via Borgata Tetto Rosso 3.

L'altra sera si trovava su una Mini in compagnia di due amici. L'auto era guidata da Carlo Bolzano, 23 anni, di Alba. A bordo c'era anche una ragazza: Rosanna Cometa, 18 anni, anche lei di Alba.

L'auto percorreva corso Palestro quando è stata bloccata dalla polizia per un normale controllo. Controllati i documenti, i poliziotti hanno invitato i tre a seguirli in Questura per ulteriori accertamenti. Negli uffici di via San Cristoforo Maurizio Barra ha incominciato a dare un esagerata scenata, insultando alcuni funzionari. E' stato arrestato per oltraggio. *(d. co.)*

La posta dei lettori

I telefoni di Gattinara

Egregio Signor Direttore,

mi riferisco alla corrispondenza da Gattinara, pubblicata sulla pagina di Vercelli-Biella del Suo giornale, in data 3-11 u.s., in merito al servizio telefonico in quella località, per fornire alcune precisazioni per i lettori.

Gli impianti telefonici a disposizione del pubblico, che hanno avuto una notevole diffusione in questi ultimi anni, sono seguiti con particolare attenzione dalla nostra Società al fine di assicurarne il buon funzionamento. In particolare le cabine stradali gli interventi di manutenzione «preventiva», cioè attendere la segnalazione di guasto, sono molto frequenti. Ciò nonostante, si deve constatare che proprio questi impianti hanno registrare un'alta incidenza di atti di vandalismo che determinano indisponibilità dell'impianto a danno dell'intera collettività.

Per quanto concerne le domande di allacciamento in attesa di evasione, posso assicurare che, entro il corrente anno, completati i lavori di ampliamento della centrale telefonica di Gattinara, sarà possibile dare corso ai nuovi collegamenti.

Grato per l'ospitalità, porgo distinti saluti.

Ing. Giovanni Repisto
direttore dell'Agenzia di Biella e Vercelli

Dopo le dimissioni, per motivi personali, di Sandro Patrucco

Trino: quattro candidati psi per il posto di vicesindaco

TRINO — Le dimissioni del vicesindaco socialista Sandro Patrucco hanno provocato diverse supposizioni riguardo alle motivazioni che lo hanno indotto ad abbandonare la Giunta e il Consiglio comunale di Trino.

Il segretario del psi trinese, Luisella Alberti Civitano, tende a sdrammatizzare questo fatto: «*Le dimissioni di Patrucco sono state dettate unicamente e sinceramente da motivi strettamente personali. Era da parecchio tempo che accusava una notevole stanchezza per l'importante ruolo a cui era stato chiamato, ed in questi giorni ha preso la decisione, molto sofferta per lui, di lasciare l'amministrazione comunale*».

Sandro Patrucco

Sandro Patrucco era da 8 anni vicesindaco di Trino, ed attualmente ricopriva anche la carica di assessore all'artigianato, agricoltura e commercio, compito che lo impegnava per moltissime ore al giorno. Non esistono, quindi, motivazioni di carattere propriamente politico.

«*L'accordo di Giunta tra pci e psi* — afferma Luisella Alberti — *non viene assolutamente messo in discussione. Vi sono certamente problemi che stiamo affrontando nel corso delle solite riunioni bipolari, come quello degli anelani, che non ci vede perfettamente d'accordo. Ma queste sono solo divergenze d'opinione su problemi specifici che esistono in qualsiasi dibattito franco e aperto*».

Si presenta ora per il psi la scelta per la successione alla carica di vicesindaco ed assessore.

I primi esclusi dalla lista delle passate elezioni amministrative sono Carlo Battezzati, dottore in scienze politiche ed attualmente impiegato di banca, Gianni Terzolo, segretario provinciale del partito, Gianfranco Giraudi, dottore in chimica, e Marco Ottavis, insegnante.

La scelta della successione ricadrà sicuramente all'interno di queste quattro candidature

p. b.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Polizza in minuscolo

Non sono pochi i lettori che ci hanno scritto a proposito delle clausole, scritte in corpo minuscolo, che si trovano nelle polizze di assicurazioni. «Solo dopo aver firmato e pagato la polizza — scrive un lettore — ne preso visione del contratto. Ebbene, malgrado la mia buona volontà, non sono riuscito, salvo poche eccezioni, a rilevare quando la polizza è valida (si tratta di un'assicurazione infortuni); se è una buona persona che mi assicura, pazienza; in tutto, la compagnia ha la facoltà di rivalersi nei confronti di quest'ultimo, se mi procura lesioni in auto possono nascere contestazioni di ogni genere (imprudenza per la velocità eccessiva o per un malore); se è un rottame che mi morde la garanzia non è valida; se la lesione la subisco in Paesi extraeuropei non scatta la copertura. Insomma, gradirei sapere quando e come il contratto è valido. Naturalmente se avessi letto prima le condizioni di polizza, certamente non avrei firmato l'impegno (per 10 anni)».

Già in altre occasioni ci siamo occupati delle «condizioni tranello» previste da molte polizze. Per esempio, se un assicurato cade in casa e si procura un ematoma al fondo schiena senza postumi seri, e qualche giorno dopo questi muore mentre si trova a 2 mila metri d'altezza alla ricerca di funghi per un'emboliа procurata dalla precedente caduta, la compagnia può contestare il risarcimento, adducendo che il sinistro si è verificato per condizioni patologico-fisiche sopravvenute.

Quindi è bene che chi intende assicurarsi chiarisca bene, con tanto di cifre, le condizioni che possono invalidare la garanzia. Nel nostro mercato assicurativo vi sono compagnie che vendono «coperture» di tutto rispetto; ma si tratta di casi sporadici.

Conta sempre, infatti, la clausola che non contempla un certo rischio fuori al momento giusto, cioè quando avviene il sinistro. In questi giorni si fa un gran parlare del probabile aumento delle tariffe «rc auto» - non è forse il momento che il legislatore ponga anche rimedio a questo stato di cose, modificando le clausole quasi sempre contrarie alla parte più debole, cioè all'assicurato?

Giuseppe Alberti

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Lady Chatterly lover.
Clivio: riposo.
Nuovo Italia: Blu.
Principe: The lion and the [illegible] del coraggio.
Viotti: Squadra antimafia.
Viotti: L'albero degli zoccoli
Lux: Cinerassegna: Ecce Bombo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	11	1
Biella	14	8

Temperature il 15 novembre dello scorso anno: Vercelli (7; 4); Biella (15; 10). Umidità media: Vercelli 86%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,51. A Biella il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,50.
Le previsioni su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni per nebbie; temperatura in diminuzione.

BORGO D'ALE
Vittoria: Il conte e chiuso

CIGLIANO
Astoria: riposo.
Splendor: Alla larga amico: oggi ho il grosso fascio.

CRESCENTINO
Modernissimo: riposo.

GATTINARA
Italia: Due svedesi a Parigi.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La fuga di Logan.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: La rivolta del drago.
Splendor: La [illegible] porno nel [illegible] do n. 2.
Pro Loco: Concerto ensemble Jurati.

TRINO
Astra: riposo.
Moderno: Anche il sesso è un affare di Stato.

TRONZANO
Lux: Grabel tanta e arrivederci

FARMACIE
Vercelli: Mirelli dr. Coronelli, via Larizza 7; Ospedale, viale Garibaldi 96.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

VERCELLI SPORT

Manifestazioni per la ricorrenza

Volare, un'emozione che compie 50 anni

VERCELLI — L'Aero Club ha compiuto, in questi giorni, 50 anni. Moltissimi sono i pionieri vercellesi: dai Sambonet, Battaglia, Vavaglia, alla Rigazio, al Viazzo, al Robbiano, ai Francis Lombardi.

Quest'ultimo è forse il nome più prestigioso: transvolatore atlantico per allacciare con la posta l'Europa all'America del Sud; autore di raid, come il Vercelli-Tokyo che è rimasto nella leggenda.

A questi nomi (ma la fila potrebbe essere molto più lunga) si deve aggiungere doverosamente quello di Marcello Prestinari, attuale presidente del comitato provinciale del Coni, uno dei creatori dell'Aero Club con Lombardi: da anni Prestinari non vola più per un incidente avvenuto nel 1943, ma è sempre stato vicino al sodalizio.

Sul nostro campo di aviazione, hanno avuto luogo per anni manifestazioni di alto rilievo: nei tempi colci si esibiranno assi come Arturo Ferrarin, Del Prete e tantissimi altri. Per ricordare quei momenti, hanno avuto luogo in questi giorni una serie di manifestazioni celebrative.

C'è stato anche un incontro, in cui il presidente dell'Aereo Club geom. Giovanni Crosio, presenti le autorità locali, ha fatto la cronistoria del club, ha messo in evidenza il ruolo che gioca l'Aero Club nei giovani vercellesi, le affermazioni della scuola di paracadutismo (tra le più attive d'Italia) e i successi dei piloti vercellesi preparati da Ugo Vergani. Altre manifestazioni sono previste in marzo, maggio, giugno per ricordare il cinquantennio.

f.l.

Prima categoria

SANTHIA' — Tempi duri nel girone B di prima categoria, per le squadre vercellesi: un po' meglio per le torinesi; bene le biellesi. Basti ricordare la sconfitta casalinga del Santhià ad opera di un coriaceo Barcanova, quella della Tronzanese sul campo del Sandigliano. Il pareggio imposto in trasferta dal Caluso al capolista Vigliano; la dura punizione subita dal Trino dal Cenisia.

Domenica prossima, il Santhià sarà a Gattinara: due squadre che stanno deludendo i tifosi. Il Chivasso ospiterà il Sandigliano, e la Pro Rosazio, reduce da una bella vittoria a Saluzzola, andrà a Livorno Ferraris a controllare la tenuta di gioco. Derby torinese tra Barcanova e Cenisia: entrambe le squadre sono «su di giri» per le recenti vittorie.

I biellesi di Vigliano, con una sola sconfitta al passivo, si recheranno in trasferta a Trino; la Tronzanese tenterà di [illegible] la china a casa con il Saluzzola; il «Fulgor Valdengo» andrà a Caluso. Con le partite di domenica, comunque, è probabile che la classifica del girone B venga ad assumere lineamenti ben precisi.

w. ca.

Ritratto del personaggio che ha sostituito Facchini

Vanzini, manager della Pro

VERCELLI — *Un personaggio molto importante, ma di cui si parla poco, per quanto riguarda l'attuale conduzione della società bianca, è indubbiamente Ferdinando Vanzini che ha sostituito Facchini, già general manager della Pro e poi direttore sportivo.*

Vanzini è in questi giorni molto occupato: gli è stato affidato il delicato incarico di tenere rapporti anche all'esterno della società.

Il manager non si è mai nascosto, nel momento stesso in cui è rientrato al seguito di Ressia, le difficoltà da superare. Questo gli permette indubbiamente di avere una visione chiara della società, di quali sono gli ingranaggi, che devono essere rettificati.

La sua vita, si può dire, è sempre stata dedicata al club di via Massaua: come calciatore è cresciuto nel vivaio, si è imposto come mezzala di particolare valore, tanto da finire nella Lazio, prima della seconda guerra mondiale, che allora annoverava fuori classe come l'altro vercellese Piola. Barera, Fiamini, Pisa, Zaccolini, Biason, Monza e gli alessandrini e nazionali Busani e Baldo oltre che l'altro bicciolano e pure lui nazionale Ramella.

Dopo la guerra, Vanzini si mantenne in posizione di atleta, nel senso che fu un semplice appassionato della squadra bianca. Poi entrò nel giro delle squadre minori, degli osservatori compiendo un lavoro utilissimo.

Quindi eccolo a fianco di Ressia, nel gran giro stavolta della prima squadra bianca a dare un contributo di attività e di idee non indifferente, stimatissimo per il suo modo di fare. Ora è ritornato in primissimo piano dopo avere dato un poco all'attività dei «veterani club» della Pro Vercelli.

f.l.

Ferdinando Vanzini

Rinnovate le cariche

Vercelli: Barberis nel direttivo Udace

VERCELLI — Sabato e domenica, a Rimini, ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Udace Ciclismo, che ha rinnovato le cariche direttive per il prossimo biennio.

Del Consiglio direttivo faceva parte anche il vercellese Francesco Barberis, che è stato riconfermato con una votazione pressoché plebiscitaria.

Riconfermato all'unanimità anche il presidente uscente Luigi Leggeri.

Durante i lavori è stato stabilito di portare il prezzo del cartellino da 3000 lire a 5000, e sono state aumentate le coperture assicurative.

Si è proceduto a modifiche statutarie in relazione allo scioglimento dell'Enal.

All'assemblea hanno partecipato, in rappresentanza del comitato Enal Udace di Vercelli, il presidente Renzo Balbis e il segretario Antonio Perrana.

(f. l.)

VERCELLI — Per la stagione sportiva 1978-79, sono stati nominati componenti del Comitato provinciale di Vercelli della Gioc. Gianni Scardapane, [illegible] Domenico Tozzi, segretario, Giuseppe Dalli Vaneri, Carlo Negri, Franco Scardapane, componenti, Aurelio Saresso, giudice sportivo, Osvaldo Scaglioti, sostituto.

Sme e Cestistica sono vittoriose

Non deludono i biciolani sul parquet del basket

VERCELLI — Mentre il Fiat Celoria riposava, le altre tre vercellesi che prendono parte al campionato di promozione di pallacanestro sono scese in campo. E' stata una giornata positiva.

Innanzi tutto c'è stato il bel risultato della Sme Corino che a Zumaglia ha battuto la tutt'altro che facile compagine locale. I vercellesi sono apparsi in buona forma all'attacco denunciando invece pecche in difesa. Va sottolineato il fatto che la Sme era priva di Dattrino e Merlin, mentre Gabasio ha giocato con forti dolori alla schiena. La Sme è scesa in campo con: Samarotto, Ronco, Vigone, Castigliano, Pugliesi, Villani, Gabasio, Rizzi, Firgiani, Valinzza.

La Cestistica, dal canto suo, si è prontamente riscattata dalla clamorosa sconfitta di otto giorni prima, mettendo sotto il San Biagio Biella. Grazie all'inserimento degli esperti Gherzi e Cerro, la squadra ha ritrovato tranquillità ed una precisa linea di gioco. Una mossa molto indovinata quella di Carutti. La Cestistica ha giocato con: Franchetti, Fecchio, Rigoione, Gherzi, Vigone, Cerro, Ruffilli, Zanardo, Arrigoni, Marinone.

La Imcover, come voleva il pronostico, è stata sconfitta dal Lunardelli in trasferta. E' nei primi minuti che la Imcover ha perso la partita: in svantaggio di 20 punti non è stata più capace di recuperare.

f.l.

VERCELLI — Sta trovando la giusta carburazione la Libertas Sme, la formazione di pallavolo che prenderà parte al prossimo campionato di Serie C. Rafforzando un reparto migliorandolo ha superato il Borgomanero in trasferta per 3 set a 1.

Venerdì sera
17 novembre
LIFE
ballo liscio con
CARLO VENTURI

Sabato sera
e domenica pom. e sera
ballo moderno con
MIKO
e la sua Orchestra
MAXIDANCING
LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. 0142/53538

Società commerciale distributrice articoli confezione donna
RICERCA
laboratori con produzione qualitativa
ai quali offre
lavoro continuativo ed eventuale finanziamento per compartecipazione societaria
Scrivere: PUBLIKOMPASS 5425 - 10100 TORINO

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 53.136

La decisione presa nella seduta a Palazzo Oropa

L'area del Comprensorio Biellese è stata divisa in 4 zone agricole

BIELLA — Il consiglio del Comprensorio biellese si è riunito nell'aula consiliare di palazzo Oropa, sede del municipio. I presenti, che inizialmente erano 33 su 60, sono via via saliti a 41. Ha diretto i lavori il presidente Alberto Treves, indipendente di sinistra.

Il primo argomento all'ordine del giorno si riferiva alle dimissioni dell'assessore Gianni Rivardo, comunista, ex sindaco di Cossato, che si interessava prevalentemente della programmazione, (gli assessori del Comprensorio, a differenza di quanto avviene, ad esempio, nei comuni, non hanno un incarico specifico).

Rivardo, che il presidente ha ringraziato per l'opera svolta, si è dimesso dall'incarico per motivi di salute e di lavoro, ma continuerà a far parte del Comitato. Avrebbe dovuto succedergli Sara Vella Cadeddu, anch'essa comunista, ma su proposta di Franco Borri Brunetto, sindaco di Biella, l'elezione è stata rinviata ad una prossima riunione, con la speranza che i presenti raggiungano la maggioranza assoluta richiesta per la validità della votazione.

Elio Panozzo (pci), ha poi comunicato che i comunisti hanno nominato capogruppo l'on. Elvo Tempia, vice presidente della provincia di Vercelli. Stefano Porta, liberale, ha giudicato l'ordine del giorno «deludente» e ha sostenuto che dopo l'entusiasmo iniziale il comitato è andato calando. «Chiediamo — ha detto — un *programma preciso e impegnativo. Non vogliamo essere soltanto dei passacarte*». Treves ha risposto pregandolo di attendere l'argomento «*comunicazioni del presidente*».

La votazione per eleggere i componenti della commissione paritetica per la revisione e il completamento del regolamento del comitato ha dato i seguenti risultati: Remo Cantono (dc), 39 voti; Elio Panozzo (pci), 39; Ilver Capellaro (psi), 37; Fernando Cappio (psdi), 33; Piero Gromo (indipendenti di sinistra), 33; sen. Giuseppe Barbera (gruppo misto), 39; Angelo Pavia (pli), 39. Con una seconda votazione il socialista Otello Avanzi è stato nominato membro della costituenda commissione di studio per l'esame e la riclassificazione delle strade provinciali e statali.

Alla unanimità sono stati ratificati il programma di attuazione del comune di Mosso S. Maria e i piani di sviluppo aziendali, già esaminati in sede di commissione. Questi ultimi si riferiscono a Maria Bellomo di Castelletto Cervo, Antonio, Nicolello e Piero Macchiernido di Cavaglià, Luciano Orestani di Cossato, Giuseppe Sberse di Rosazzo e Natale Pigato di Ponderano.

I presenti hanno poi ratificato la «zonizzazione» agricola. Il Biellese è stato suddiviso in quattro zone: Biella, Vigliano, Candelo, Gaglianico, Ponderano, Sandigliano, Borriana, Benna, Verrone e Cerrione;

Cossato, Lessona, Masserano, Brusnengo, Roasio, Villa del Bosco e Castelletto Cervo;

Viverone, Roppolo, Cavaglià e Dorzano;

Salussola, Massazza, Villanova e Mottalciata.

Giunto il momento delle «comunicazioni», il presidente Treves ha precisato che sarebbero state suddivise in due parti. Per l'enunciazione della prima ha dato la parola all'assessore Piero Gromo, sindaco di Sagliano Micca, che si è riferito alla legge 902 per il finanziamento e la ristrutturazione delle industrie. Il Biellese non ne ha diritto perché è stato definito dalla Regione «area industrialmente forte».

Il principio è stato accettato, ma si tende ad ottenere il riconoscimento di «sub-aree», nelle zone vallive e montane, che sono tutt'altro che «forti». Il concetto è stato poi messo a fuoco da Marco Neiretti (dc), sindaco di Sordevolo. Della questione si occuperà la quarta commissione.

Il presidente Treves, rispondendo indirettamente all'accusa di immobilismo rivoltagli da Porta, ha annunciato che il comitato dovrà affrontare quanto prima un lavoro di approfondimento della programmazione. **p. m.**

Cossato: morto l'ex sindaco

COSSATO — E' morto all'ospedale di Biella, dopo una lunga malattia, Bruno Fiorio, di 68 anni, che per vent'anni si era dedicato all'amministrazione comunale.

Operaio tessile, era particolarmente sensibile alle esigenze sociali. Dal 1960 al 1970 aveva ricoperto la carica di vice sindaco, al fianco del compianto sindaco Ezio Abate.

Vecchio militante socialista, al momento della scissione aderì nel gruppo comunista unificato indipendente. *(f. g.)*

Progetto regionale

Alta Valsesia diventerà parco naturale

TORINO — La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge che istituisce il parco naturale Alta Valsesia, che dalle propaggini del Monte Rosa si estende lungo lo spartiacque con la Valle Anzasca. Il provvedimento seguirà ora l'iter consueto in commissione, prima dell'approvazione in Consiglio.

Il parco valorizza un'area montana che presenta caratteristiche di particolare interesse non solo per il turismo, ma soprattutto per i ricchi pascoli, non sufficientemente sfruttati.

La flora è rappresentata da varie essenze alpine: il pascolo arriva al trentacinque per cento. Il restante territorio è composto da ghiaccisi, rocce, macereti; presenche inesistenti i boschi d'alto fusto.

Tra la fauna, da segnalare camosci, marmotte, galli forcelli, lepri bianche, pernici bianche; vi sono anche stambecchi, prelevati dal Gran Paradiso.

Il disegno di legge che istituisce il parco è frutto della collaborazione tra Comunità montana e Regione, cui hanno preso parte anche i Comuni interessati: Alagna, Carcoforo, Rima S. Giuseppe, Riamaco.

La legge prevede un notevole rimboschimento, particolarmente importante per la difesa del suolo e la protezione dalle valanghe. Inoltre si profilano grandi possibilità per l'agriturismo, con l'uso dei numerosi stabili già esistenti (r. s.)

L'incidente nella notte alla frazione Savagnasco di Gaglianico

Giovane donna muore carbonizzata nell'auto che brucia dopo l'urto contro una cisterna

BIELLA — *Una giovane donna l'altra notte è rimasta carbonizzata nella sua auto, incendiatasi dopo aver urtato contro la parte posteriore del rimorchio di una autocisterna ferma per un guasto. E' probabile che quando le fiamme l'hanno avvolta, fosse già morta per la violenza dell'urto. I carabinieri di Candelo stanno ora accertando se l'autocisterna era completamente al di là del bordo stradale, su una piazzuola, oppure se sporgeva sulla carreggiata.*

Pare che abbia comunque contribuito a provocare l'incidente l'elevata velocità della vettura, una A 112 Abarth. La vittima è Marinella Mania, una operaia tessile di 23 anni, abitante a Mongrando San Michele, operaia tessile. Era l'ultima delle tre figlie di Davide Mania, 58 anni, e Bice Cerutino, 54. Le due sorelle maggiori, Adele e Giuseppina, di 32 e 29 anni, sono sposate e vivono rispettivamente a Mongrando e a Ponderano. Anche la giovane era sposata.

Marinella Mania

Ferdinando Bertero si è svegliato di soprassalto ed è scesa dalla cabina. Quando ha visto la tragica scena è stato colto da un collasso. Portato all'ospedale, è stato trattenuto in osservazione. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Biella, che hanno spento in breve tempo le fiamme.

Nella vicenda si inserisce un episodio che potrebbe aver influito sullo stato d'animo della giovane donna. Nel pomeriggio era stata arrestata, sotto i suoi occhi, Silene Negri, 18 anni, di Cossato, che in qualche tempo, a quanto risulta, le riattaccava.

C'è chi sostiene che le due giovani fossero legate da amicizia particolare. Silene Negri ne avrebbe approfittato per spillare denaro a Marinella Mania, con la minaccia di rivelare il loro legame. Si era già fatta consegnare denaro e cambiali in bianco e ieri l'altro avrebbe dovuto ricevere un altro «pezzo del silenzio».

Stanca di questo stato d'cose, Marinella Mania si era rivolta ai carabinieri, che si sono appostati nei pressi del luogo fissato per l'appuntamento. Silene Negri è stata così colta sul fatto. **p. m.**

mo l'unione non è stata felice.

La disgrazia è accaduta alle 3, sulla statale Biella-Varcelli, alla frazione Savagnasco di Gaglianico. L'autocisterna è di proprietà della società Petrioli Schiaretti di Durino San Michele. Il conducente, Ferdinando Bertero, 49 anni, di Saluzzo d'Alba, era stato costretto a fermarsi per una avaria al motore ed era messo a dormire nella cuccetta.

Marinella Mania proveniva da Milano, dove era stata a fare visita a dei conoscenti. La sua auto dopo il violento urto è rimbalzata all'indietro per circa 10 metri. Subito dopo si sono levate, altissime, le fiamme. Il rimorchio ha subito danni lievi.

Due arrestati per estorsione

BIELLA — La polizia ha arrestato Domenico D'Aquila e Massimo Napolitano, di 22 e 21 anni, colpiti da un ordine di cattura della procura della Repubblica per estorsione. Un terzo ordine di cattura è stato notificato a Vincenzo Ferrone, 25 anni, nel carcere di Biella: il giovane è già accusato di detenzione e vendita di droga per uso personale non terapeutico.

E' risultato che Perrone vendeva le dosi di droga anche a credito. Se il cliente non pagava, il giovane e i suoi due complici lo costringevano a furia a suon di botte.

Massimo Napolitano si era fatto ricoverare all'ospedale per disintossicarsi, ma dopo l'arresto di Perrone era fuggito e viveva nascosto. L'altra notte una pattuglia lo ha scorto in via Rosselli. Ha tentato di fuggire per i campi, ma è stato raggiunto. (p. m.)

Varallo: sabato 25 assemblea del Cai

VARALLO SESIA — *Sabato 25, presso la sede sociale, si terrà la III° assemblea sociale ordinaria del Cai. All'ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) nuovo regolamento sezionale; 3) quote sociali 1979; 4) approvazione del bilancio preventivo 1979; 5) rinnovo delle cariche sociali.*

L'avvenimento ha molta importanza in considerazione dell'alto numero dei tesserati (circa 2000) e delle attività del sodalizio. In serata vi sarà la proiezione di diapositive e di film sui lavori alla Capanna-osservatorio Regina Margherita. (m. p.)

Mostra di disegni a Serravalle Sesia

SERRAVALLE SESIA — La sezione Arti figurative e Cinema dell'Accademia di cultura «Renato Colombo» ha indetto una nutrita serie di manifestazioni per il periodo novembre-dicembre.

«*Desideriamo concludere nel migliore dei modi* — ha spiegato il presidente Sandro Barbieri — *un anno prodigo di successi per la nostra associazione. Il concorso nazionale di poesia la "Gerla d'oro" ha visto l'adesione di oltre 300 autori e un folto pubblico ha visitato le nostre mostre di grafica e pittura. Inoltre, i corsi di scultura e di chitarra classica aperti alle più giovani hanno visto la partecipazione di un numeroso gruppo di allievi*».

Nel quadro di queste iniziative, dal 18 novembre al 17 dicembre saranno esposti nella sala dell'Accademia 34 disegni e 10 grafiche di artisti contemporanei, tra i quali spiccano i nomi di Giuliano Galli, Calderara, Rasma e Spreafico.

Per il prossimo mese è in programma la proiezione di quattro pellicole che fanno parte di un ciclo intitolato «Aggettivo donna» ovvero la «problematica femminile ai giorni nostri». *(r. s.)*

Il consuntivo all'assemblea della categoria dell'associazione biellese

Commercianti: un anno di attività

BIELLA — *E' avvenuta nella sede di piazza Vittorio Veneto l'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione commercianti del Biellese, alla quale aderiscono oltre duemila proprietari d'aziende commerciali, suddivisi in dettaglianti, grossisti e rappresentanti. La partecipazione è stata esigua: non ha infatti superato il 5%.*

«Non risulta facile — *ha detto il presidente Fortunio Borgine, nella sua relazione* — riassumere l'attività di un'organizzazione di categoria quando le difficoltà operative dei diversi comparti mercantili crescono, in un periodo di riferimento annuale travagliato sul piano politico, sociale ed economico. Volendo focalizzare l'attenzione sulla reale posizione del commercio nell'ambito dell'attuale situazione politica ed economica, rileviamo che il disinteresse di molti per i problemi associativi è alla base di luoghi comuni che assegnano al commercio un ruolo che non ha alcun riscontro nella realtà dei fatti».

Dopo aver affermato che oggi i problemi della distribuzione e della vendita hanno superato, per complessità e importanza, quelli della produzione, ha lamentato che si continui a «rimuginare» vecchie teorie».

«E' superata — *ha proseguito* — la concezione secondo la quale il processo distributivo non crea valore e si è affermato il concetto di centralità d'impresa: superata la fase di sviluppo economico, la cui tecnologia commerciale è semplice; direi rudimentale, mentre è di limitata importanza il peso del commercio nell'economia, così come la sua capacità d'incidere sull'organizzazione e sul funzionamento di altri settori, ci troviamo ora in assenza d'una direzione economica capace di comprendere le modificazioni in atto e di orientare conseguentemente la scelta di politica commerciale».

Fortunio Borgine

Imponente il consuntivo dell'attività svolta dall'associazione in un anno. Nell'ambito dei servizi sono stati costituiti l'ufficio di patronato «Enasarco», «con la sua precisa e peculiare caratteristica di ufficio sonale», e l'Istituto commercio e turismo, «organo tecnico opportunamente strutturato per la gestione dei servizi tecnici e organizzativi delle aziende associate».

«Laboriosa è stata — *ha riferito il presidente Borgine* — la fase di avvio e di gestione dell'ente, ma i risultati e la collaborazione di tutti confortano, oggi più di ieri, la scelta operata».

Sono poi stati eletti i componenti del direttivo e degli altri organismi, che si rinnovano parzialmente ogni anno. Sono stati confermati nell'incarico di consiglieri Ermanno Pivano, Franco Bianchi, Remo Coppola e Guido Sallivotti in rappresentanza dei dettaglianti; Carlo Gerardi per gli agenti e rappresentanti; Alberto Rossezza per i grossisti. Revisori dei conti: Giovanni Pozzi, Antonio Bruschi, Renzo Lanza. Probiviri: Aldo Cigna, Alberto Vitale e Giampiero Bonino. **p. m.**

Verrà discusso anche il significato politico della riforma

Pensioni: giornata di studio organizzata dalla Cgil biellese

BIELLA — Il confronto fra il governo e i sindacati sui temi delle pensioni sarà uno tra i principali argomenti dibattuti durante una giornata di studio indetta dal sindacato dei pensionati e della Cgil biellesi.

L'iniziativa ha un duplice scopo: l'esame dei problemi tecnici e politici, che verrà effettuata dai pensionati, e la discussione del peso e del significato politico della riforma pensionistica.

I problemi tecnici verranno dibattuti durante la prima parte del convegno: interverranno i pensionati biellesi e valsesiani che svolgono attività sindacali (sono circa 200). Ai lavori parteciperà pure Gennaro Onesti, segretario nazionale del sindacato dei pensionati ed esperto di problemi previdenziali, che illustrerà la normativa della riforma pensionistica e previdenziale.

In linea teorica — è l'ipotesi dominante nell'ambiente sindacale biellese — non dovrebbero verificarsi posizioni contrastanti con l'attività svolta in campo nazionale. Potranno, eventualmente, essere sottolineate situazioni particolari.

In un comunicato diffuso dal sindacato si legge: «*Sui temi pensionistici e previdenziali è stato raggiunto un accordo che è oggetto di discussione all'interno della compagine governativa, per essere trasformato in disegno di legge. Non sono assenti, in questa fase, tentativi di stravolgerne i contenuti a favore delle categorie che, in questo regime di pensioni, sono in una situazione di privilegio*».

Il dibattito proseguirà, inoltre, sul problema del «deficit» in cui si trova l'Inps. Durante l'incontro si parlerà anche delle nuove modalità di tesseramento e finanziamento del sindacato, che saranno presentate all'assemblea.

Allo scopo di agevolare i rappresentanti sindacali che intendono partecipare al convegno, la segreteria ha disposto un rimborso per le spese di viaggio sostenute per raggiungere Biella, per coloro che non vi risiedono.

«L'argomento politico, che verrà affrontato in serata, sarà sviluppato in modo da consentire una adeguata conoscenza dei temi pensionistici «per essere in grado — è specificato nel documento — di battere eventuali stravolgimenti e rendere possibile uno stato di mobilitazione fra tutti i lavoratori».

d. ca.

Borgosesia: bilancio di un anno di attività

È più affollato il consultorio dopo il primo scarso interesse

BORGOSESIA — *Aperto nel novembre 1977, il consultorio di Borgosesia tracciò in questi giorni il bilancio del suo primo anno di attività. Vinte le resistenze che derivavano da una impostazione culturale particolare, l'organismo valsesiano ha stabilito con l'ambiente circostante un livello di familiarità che lo ha gradualmente portato ad un elevato impegno sociale.*

La frequenza delle visite, che nei primi mesi era piuttosto scarsa, è via via aumentata, e da qualche tempo l'ente borgosesiano lavora a pieno regime. «Non c'è un attimo di pausa — *afferma l'assistente sociale Gabriella Caccini* —, l'équipe medica è impegnata costantemente nel seguire un numero di assistiti in costante e continuo aumento».

Alla sua nascita il consultorio non era stato visto di buon occhio dalla popolazione della Bassa Valsesia: alcuni locali inadeguati nel vecchio palazzo Onmi di via Nicolao Sottile ed una prevenzione di tipo psicologico dovuta alla scarsa conoscenza delle sue funzioni ritenano diradato le visite dei pazienti.

«Il cambio di rotta — *spiega Gabriella Caccini* — è avvenuto grazie ad una serie di conferenze conoscitive tenute nelle aziende valsesiane dal dottor Giancarlo Alieri e al trasferimento della sede in un moderno stabile di viale Vittorio Veneto. Le prime ad avvicinarsi sono state le classi più giovani, che in poco tempo hanno "spinto" le persone più anziane».

Attualmente l'organismo, istituito dalla Comunità montana di Varallo, è composto da un ginecologo (Antonio Papalia), un pediatra (Giancarlo Alieri), una psicologa (Gabriella Tencaioli), una assistente sociale (Gabriella Caccini), una neuropsichiatra (Marinella Mazzone) e due assistenti sanitarie (Nunzia Avella e Rita Simoni).

L'utilità del consultorio è apprezzata dalle donne anche se la presenza maschile non manca. «I problemi più ricorrenti — *spiega l'assistente sociale* — sono di carattere principalmente pediatrico e ginecologico. In particolare molte donne si rivolgono al nostro organismo per il Pap-test e per conoscere i metodi contraccettivi, mentre sono rare le future madri che chiedono di essere seguite nel periodo della gravidanza». **r. e.**

Squadre di volontari del Cai

Valsesia: sconfiggono gli incendi nei boschi

VARALLO SESIA — *Un vecchio «slogan» pubblicitario decantava la Valsesia come la valle più verde d'Italia. Il patrimonio boschivo, così importante non solo per un fatto puramente estetico, ma anche per l'equilibrio ambientale, è sempre stato un grosso vanto della zona.*

Da questi presupposti, fin dalla primavera del 1976 sono nati a Varallo, per opera del Cai, prime in Piemonte, le squadre antincendio boschivi. All'iniziativa in breve tempo hanno aderito numerosi volontari (oggi sono circa un centinaio) ed è iniziato in questo modo un deciso lavoro in difesa dell'ambiente.

Gli interventi, infatti, sono rivolti anche verso opere di prevenzione, con pulizia e mantenimento operativo dei sentieri e creazione di linee tagliafuoco. Accanto a tutto ciò vi era stata poi una costante ricerca di miglioramento tecnico, con esercitazioni pratiche e di valutazione.

Inoltre, nello scorso aprile le squadre hanno ricevuto in dotazione una moderna attrezzatura, acquistata dalla Comunità montana e dalla Regione Piemonte, con servizio radio.

Così in questi giorni, quando, favoriti da particolari condizioni ambientali e dalla disattenzione e imprudenza di qualcuno, si sono sviluppati diversi incendi, sono stati in grado di intervenire in modo efficace e tempestivo.

Dalla scorsa domenica, infatti, circa quaranta volontari si stanno prodigando giorno e notte per circoscrivere alcuni focolai di notevoli proporzioni e limitare i danni, che potrebbero diventare ingentissimi. (m. p.)

BIELLA SPORT

Il risultato di 2-2 è stato deciso nel primo tempo

Biellese, pari con il Sant'Angelo

BIELLA — Tutto nel primo tempo tra Biellese e Sant'Angelo nella gara di andata degli ottavi della Coppa Italia Semiprofessionisti, giocata ieri al «La Marmora». Quattro gol, una traversa (di Enzo), numerose azioni offensive, con continui capovolgimenti di fronte e un gioco veloce e piacevole, hanno caratterizzato la frazione iniziale della gara, a cui ha assistito un pubblico alquanto scarso, ma che non ha rimpianto il supplementare turno agonistico. Lo ha fatto invece nella ripresa, risultata monotona, sciatta, confusa, come se i giocatori di entrambe le squadre avessero deciso, di comune accordo, un patto di non aggressione.

Con tutta probabilità la flessione va ricercata negli ordini che i due allenatori hanno impartito negli spogliatoi, pensando alle impegnative gare di campionato di domenica prossima. Soprattutto Gori, allenatore della Biellese, con Enzo squalificato (una giornata) e Schillirò infortunato, ha raccomandato ai suoi giocatori una certa prudenza.

Soltanto Enzo era esente da tale obbligo e si è dato da fare per tutti i novanta minuti, ma non è bastato a dare un volto alla squadra. Ha cercato di fare il regista, ma è stato troppo solo a centrocampo, dove Gori, Tonali e Molinari hanno preferito giocare di rimessa, senza rischiare.

Al 5' scende sulla destra Halbertini che dal limite dell'area lascia partire un forte diagonale. Reali respinge corto: entra Tonali che insacca di prepotenza. Al 5' scatta Enzo sul filo del fuorigioco; si porta sull'uscente Gulli e tocca di precisione a Pellerei che infila a porta sguarnita.

Al 35', per fallo di Maldera su Ferraretto (un giovane della «Beretti»), la Biellese usufruisce di un calcio di punizione. Batte Conforto, teso in area, ed Enzo di testa devia imparabilmente alle spalle di Gulli. Al 38' Gori serve Molinari sulla sinistra; pronta deviazione per Balbertini che, al volo, insacca.

Biellese: Reali; Caposucca, Sadocco (46' Franciscetti); Capon, Braghin, Borghi; Pellerei, Conforto, Enzo, Lamia-Caputo, Palese (19' Ferraretto).

Sant'Angelo Lodigiano: Gulli; Maldera II, Feroncini; Gori, Lolla, Tonali; Molinari, Samaden, Marchesi (60' Guerciotti), Perego (89' Rosati), Balbertini.

Arbitro: Sarti.

Reti: 5' Tonali; 6' Pellerei; 35' Enzo; 38' Balbertini.

Note: giornata di sole; terreno in buone condizioni. Calcio d'angolo 3 a 3. Ammoniti: Tonali per gioco scorretto.

Il Vigliano è sfortunato in casa spera quindi nella trasferta a Trino

BIELLA — *Ancora un passo falso del Vigliano nel campionato di prima categoria girone B. La capolista infatti non è andata al di là della divisione della posta in palio, sul proprio campo, con il Caluso. La sconfitta della Tronzanese a Sandigliano ha però permesso egualmente ai giallorossi di mantenere il distacco sui cercellesi sull'ordine dei tre punti.*

A cosa si deve l'inattesa flessione della squadra che sembrava ormai avviata ad «ammazzare» il campionato?

«Più che di flessione — *ci dice il segretario della società Walter Gabernati* — penso che si tratti di un momento tecnico. Il Vigliano infatti solo in tre occasioni ha finora mancato l'appuntamento con la vittoria, ed entrambe le volte la cosa è avvenuta in casa. Dovremo chiedere di giocare tutte le partite in trasferta... Scherzi a parte, penso che la responsabilità del primato si faccia sentire tra i giocatori, alcuni dei quali sono traditi dalla voglia di strafare.

«Con il Caluso inoltre la scialba prestazione del Vigliano trova riscontro nella superficialità con la quale la gara è stata affrontata. In vantaggio solo dopo un quarto d'ora di gioco, i giocatori si sono convinti di avere ormai la gara in pugno e sono venuti meno impegno e determinazione. Gli avversari, visto che la capolista non era poi così forte come si pensasse, sono venuti fuori, acciuffando il pareggio e sfiorando addirittura il successo pieno».

«Sono però convinto — *ha concluso Gabernati* —, che il pericolo corso farà aprire gli occhi a Rota e compagni che domenica saranno chiamati ad un duro compito con la trasferta a Trino, squadra che ci segue a soli tre punti in classifica. Se la tradizione dovesse continuare non è da escludere un'altra affermazione in trasferta. Le possibilità ci sono. Non dimentichiamo inoltre che la nostra è la difesa più forte del girone». **g. s.**

Borgosesia squalifica confermata

BORGOSESIA — La commissione d'appello del Comitato regionale piemontese ha respinto il ricorso presentato dal Borgosesia, ribadendo la squalifica del terreno di gioco per una gara: ha così stabilito che l'incontro di domenica prossima con il Settimo Torinese venga disputato sul campo neutro di Cossato.

L'annuncio della conferma della sanzione disciplinare non ha colto di sorpresa l'ambiente granata: «*Difficilmente la squalifica per un turno del campo viene tramutata in un provvedimento di carattere finanziario* — afferma il segretario Gian Mario Gallo —, *varrà dire che disputeremo il campo di Cossato in vista dello scontro di sette giorni dopo con la capolista*». *(r. s.)*

Spettacoli

BIELLA

Agalbe: Cancello aperto.
Impero: Convoy, trincea d'asfalto.
Marconi: Operazione Cobra d'oro.
Mignon: La vendetta della pantera rosa.
Odeon: Zorro.
Sociale: Così come sei.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Grease

COSSATO

Michelotti: Gamos.

COGGIOLA

Italia: Il buio intorno a Monica.
Ester: Superpoliziotto.

PONZONE

Gilett: Amore, piombo e furore.

PRAY

Esperia: Grazie a Dio è venerdì.

SERRAVALLE

Coral: Una donna, due pessoni.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Cannonball.

VARALLO

Teatro Civico: Il mio mio Baby.

TELEBIELLA

21 — Videogiornale
21,15 Donne oggi.
23,45 Videogiornale della notte

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

Ristorante
TIC TAC self service
Via XX Settembre, 5 - BIELLA - Tel. 22.187

Il ristorante che vi consente di programmare la vostra spesa (a partire da L. 1500)

Vi ricorda il suo:
Menù consigliato... a prezzo scontato

1° piatto a scelta - 2° piatto a scelta - contorno - bevanda (1/4 vino o 1/2 minerale) - pane
a L. 3.300

Tutte le sere in alternativa servizio ristorante (giov. - ven. - sab. menù completo a base di pesce).

Si effettuano convenzioni con aziende

NICOLA
sport invernali senza problemi

TECNICI SPECIALIZZATI
Un servizio di assoluta qualità ormai conosciuto da tutti gli sportivi.
Non solo vendiamo gli sci, ma abbiamo tecnici specializzati che montano gli attacchi con cura e preparano la soletta e le lamine per farvi sciare con la massima sicurezza e facilità.

DUE PUNTI DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO
Un assortimento vastissimo di tutti i modelli Rossignol. Prezzi con sconti particolari per modelli fine serie e modelli speciali.
Tutti gli articoli di abbigliamento con l'eleganza e la precisione tecnica tradizionale della Nicola.
• NICOLA ARISTIDE - Via Italia 58 - BIELLA - Telefono 21090 • NICOLA SPORT - Via Garlanda 4/A - BIELLA - Telefono 21771